

Parte seconda - N. 216

Anno 48

18 ottobre 2017

N. 279

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTO DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE: Oggetto n. 5321 - Risoluzione proposta dal Presidente Pompignoli, su mandato della I Commissione, recante: Avvio del procedimento finalizzato alla sottoscrizione dell'Intesa con il Governo per il conseguimento di "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" ai sensi dell'articolo 116, comma terzo, della Costituzione.....6

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

24 LUGLIO 2017, N. 1135: Progetti Regionali 2017. Attuazione Obiettivo strategico 5 "Accompagnamento e supporto all'implementazione delle politiche ambientali". Concessione ed impegno del finanziamento a favore di ARPAE in attuazione della D.G.R. n. 902/201712

2 AGOSTO 2017, N. 1203: Criteri, termini e modalità di presentazione per l'anno 2017 dei progetti di riqualificazione e valorizzazione della rete commerciale ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettere B), C) e D), della L.R. 41/97, realizzati dagli enti locali individuati a seguito della procedura di concertazione e condivisione territoriale di cui alla deliberazione n.1082/2017 - Approvazione schemi di convenzione20

2 AGOSTO 2017, N. 1206: Approvazione schema protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Comune di Ravenna, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale, Ente Parco del Delta del Po Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto di recupero e valorizzazione della zona umida di proprietà pubblica comunale "Piallassa Baiona" e la valorizzazione del vecchio edificio del mercato ittico di Marina di Ravenna52

4 SETTEMBRE 2017, N. 1279: Approvazione della perimetrazione e zonizzazione dell'abitato di Gavazzo, Comune di Traversetolo (PR), ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 14 aprile 2004, n. 761

11 SETTEMBRE 2017, N. 1325: Approvazione schema di Accordo di Programma tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna: "Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della Regione Emilia-Romagna" in attuazione della delibera CIPE n. 25/2016.....74

19 SETTEMBRE 2017, N. 1349: Prestazioni sanitarie e loro

esenzione ticket nei confronti dei minori provenienti da Ucraina e Bielorussia e Saharawi in breve soggiorno sul nostro territorio99

19 SETTEMBRE 2017, N. 1351: Ridefinizione della rete regionale per le malattie rare di cui alla DGR 160/2004 in applicazione del DPCM 12/1/2017 recante Definizione e aggiornamento livelli essenziali di assistenza100

19 SETTEMBRE 2017, N. 1352: Approvazione modifica statutaria dell'ASP "ASP delle Terre d'Argine" con sede a Carpi (MO)108

25 SETTEMBRE 2017, N. 1370: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Prignano sulla Secchia (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP G11B17000130006108

25 SETTEMBRE 2017, N. 1371: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Terre di Castelli (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP B29D17010670005.....115

25 SETTEMBRE 2017, N. 1372: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Pedemontana Parmense Collecchio (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP B11B17000350002121

25 SETTEMBRE 2017, N. 1373: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il comune di Borgo Val di Taro (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP H65I17000100002128

25 SETTEMBRE 2017, N. 1374: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Lazzaro di Savena (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. N. 24/2003 e succ. mod. - CUP E62C17000050006135

25 SETTEMBRE 2017, N. 1375: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana (RE). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP C69D17001310006142

25 SETTEMBRE 2017, N. 1386: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Zola Predosa (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP C39J17000170006.....148

- 25 SETTEMBRE 2017, N. 1387:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Correggio (RE). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP G57E17000090006154
- 25 SETTEMBRE 2017, N. 1388:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione della Romagna Faentina. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP F19D17001000006161
- 25 SETTEMBRE 2017, N. 1389:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Bassa Romagna (RA). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP J46J17000300005167
- 25 SETTEMBRE 2017, N. 1390:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Budrio (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP J52C17000130006174
- 25 SETTEMBRE 2017, N. 1391:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. N. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP G99D17000550006180
- 2 OTTOBRE 2017, N. 1436:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Reggio Emilia- Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP C39D17000230002186
- 2 OTTOBRE 2017, N. 1437:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP C69D17001300002193
- 2 OTTOBRE 2017, N. 1438:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cervia (RA). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP E83G17000690006199
- 2 OTTOBRE 2017, N. 1439:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cattolica (RN). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017205
- 2 OTTOBRE 2017, N. 1440:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena. Assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP D94H17000720002 211
- 2 OTTOBRE 2017, N. 1441:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Calderara di Reno (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP F69D17000870006218
- 2 OTTOBRE 2017, N. 1442:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP B79D17016280006225
- 2 OTTOBRE 2017, N. 1443:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP F39D17000630006232
- 2 OTTOBRE 2017, N. 1444:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fidenza (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP B54H17000920006239
- 25 SETTEMBRE 2017, N. 1382:** Linee guida regionali per i centri del riuso comunali e non comunali245
- 2 OTTOBRE 2017, N. 1454:** Rettifica deliberazione di Giunta regionale n. 1382/2017270
- 25 SETTEMBRE 2017, N. 1383:** Provvedimento di VIA relativo al progetto di sviluppo della rete di teleriscaldamento a servizio della città di Piacenza nel comune di Piacenza (PC), proposto da IREN Energia S.p.A.. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. n. 9/1999)283
- 25 SETTEMBRE 2017, N. 1384:** Provvedimento di VIA e modifica dell'AIA relativo al progetto "Introduzione di variazioni impiantistiche e gestionali nonché di adeguamento ex art. 35 della L. 164/14 all'impianto di termovalorizzazione sito in strada Borgoforte 34, comune di Piacenza (PC)", proposto Da Iren Ambiente S.p.a.. presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR n. 9/1999)284
- 25 SETTEMBRE 2017, N. 1385:** Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di "Installazione di una nuova linea galvanica di zincatura" da realizzarsi presso l'impianto posto in comune di Reggio Emilia, Via C. Carrà n. 1/3/5/7. Proponente: Pioli s.r.l. (Titolo II, L.R. 9/99)292
- 25 SETTEMBRE 2017, N. 1403:** Nomina del Revisore rappresentante della Regione Emilia-Romagna in seno al Collegio sindacale del CONDIFESA Piacenza292
- 25 SETTEMBRE 2017, N. 1409:** Approvazione operazioni presentate a valere sull'invito approvato con propria deliberazione n. 557/2017 "Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di crescita e consolidamento delle start up innovative - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.5 - Procedura presentazione "just in time" - Il provvedimento ...294
- 25 SETTEMBRE 2017, N. 1412:** Misure per il miglioramento della qualità dell'aria in attuazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) e del nuovo Accordo di Bacino Padano 2017307
- 25 SETTEMBRE 2017, N. 1417:** Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui agli artt. 38 e 39 della L.R. n. 24/2001 - Criteri anno 2017 e riparto e concessione delle risorse finanziarie a titolo di trasferimento per l'anno 2017 ..330
- 2 OTTOBRE 2017, N. 1424:** Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui alla Legge regionale 8 agosto 2001. n. 24, art. 56 - Riparto e concessione delle

risorse finanziaria a titolo di trasferimento per l'anno 2017...335

2 OTTOBRE 2017, N. 1431: Attribuzione risorse finanziarie all'Unione Reno Galliera - Corpo Polizia Municipale, per il progetto relativo alla sicurezza stradale denominato "Luci su due ruote" - Approvazione accordo343

2 OTTOBRE 2017, N. 1445: Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51, D.Lgs. 118/2011 - Variazione compensativa fra capitoli di spesa afferenti a missioni, programmi e macroaggregati diversi.....347

2 OTTOBRE 2017, N. 1457: L.R. 4/16 - Modifica dei budget indicativi per la realizzazione dei programmi di promo-commercializzazione turistica delle destinazioni turistiche per l'anno 2017 e integrazione dei budget indicativi per la realizzazione dei programmi di promo-commercializzazione turistica delle destinazioni turistiche per l'anno 2018.....358

2 OTTOBRE 2017, N. 1462: L.R. 4/16 - DGR 1066/2017 - DGR 1360/2017 - Parziale modifica dei criteri relativi al sistema dei finanziamenti delle iniziative di promo-commercializzazione turistica realizzate dalle imprese, anche in forma associata360

2 OTTOBRE 2017, N. 1458: L.R. 4/16 art. 7 comma 4 - Secondo atto di assegnazione e concessione contributi a enti locali per progetti speciali 2017 in attuazione propria delibera 783/2017361

2 OTTOBRE 2017, N. 1461: Avviso per la presentazione di un progetto di emergenza nei campi profughi Saharawi.....370

2 OTTOBRE 2017, N. 1467: PSR 2014-2020 - Tipo di operazione 3.1.01 "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" della Misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari". Approvazione Bando unico regionale anno 2018.....380

2 OTTOBRE 2017, N. 1468: Regolamento (UE) n. 1308/2013. Misura "Promozione sui mercati dei paesi terzi-campagna viticola 2018-2019" - Approvazione modalità attuative per la presentazione delle domande di contributo.....415

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

3 OTTOBRE 2017, N. 163: Estinzione per inerzia dell'IPAB "Consorzio dei Poveri" di Soragna (PR)435

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

25 SETTEMBRE 2017, N. 14951: Conferimento al dott. Giulio Ercolessi di incarico di lavoro autonomo di consulenza per un supporto specialistico finalizzato allo svolgimento delle attività connesse alla prevenzione del rischio sismico in attuazione della programmazione pluriennale prevista dall'art. 11 del D.L. 39 del 2009, da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001.....435

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

2 OTTOBRE 2017, N. 15303: Nomina componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1) della DGR n. 1031/2017.....436

2 OTTOBRE 2017, N. 15304: Nomina componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della DGR n. 773/2017.....437

2 OTTOBRE 2017, N. 15359: Nomina componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 793/2017...439

2 OTTOBRE 2017, N. 15360: Nomina componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 947/2017...440

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

1 SETTEMBRE 2017, N. 13815: Conferimento incarico di lavoro autonomo di consulenza alla dott.ssa Natalina Teresa Capua da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale di supporto tecnico-specialistico442

28 SETTEMBRE 2017, N. 15211: Affidamento di incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di co.co.co. al dott. Michele Ispano per un supporto tecnico-specialistico alle attività del nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 12 L.R. 43/01).....443

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO

31 AGOSTO 2017, N. 13774: Finanziamento parziale delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 295/2017 e approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 844/2017 "Percorsi di IV anno a.s. 2017/2018 del Sistema regionale di istruzione e formazione professionale" Accertamento entrate.....444

5 SETTEMBRE 2017, N. 13903: Finanziamento operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 295/2017 e approvate con D.G.R. n. 844/2017 "Percorsi di IV anno a.s. 2017/2018 del Sistema regionale di istruzione e formazione professionale" - Accertamento entrate. Ultimo provvedimento.....450

25 SETTEMBRE 2017, N. 14972: Finanziamento dell'Operazione Rif.PA N. 2017-7883/RER per l'attuazione dell'azione di supporto al sistema regionale di IEFP da parte degli enti di formazione a.s. 2017/2018 approvata con determinazione del dirigente n. 12091 del 21/07/2017 in attuazione della D.G.R. n. 873/2017 - Accertamento entrate.....456

25 SETTEMBRE 2017, N. 14974: Finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) presentati a valere sull'Invito di cui all'allegato 3) della D.G.R. n. 294/2017 e approvati con delibera di Giunta regionale n. 953 del 28/6/2017 - Accertamento entrate. 1^ Provvedimento.....463

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

26 SETTEMBRE 2017, N. 15069: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Francesconi S.A.S. di Francesconi Stefano & C. - Aut. n. 4303...474

27 SETTEMBRE 2017, N. 15111: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal

D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Spreafico Francesco e F.Ili S.p.A. - Aut. n. 993 474

2 OTTOBRE 2017, N. 15394: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; impresa: Emiliana Vivai di Balboni Roberto - Aut. n. 4308 474

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI

23 MAGGIO 2017, N. 7876: Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013 "Bando eco bonus per la sostituzione di veicoli commerciali inquinanti di categoria n. 1 con veicoli a minore impatto ambientale" Domande presentate dal 10 al 21 aprile 2017. Approvazione elenco esclusi 475

31 LUGLIO 2017, N. 12552: Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013 - "Bando eco bonus per la sostituzione di veicoli commerciali inquinanti di categoria n.1 con veicoli a minore impatto ambientale" di cui alla D.G.R. 433/2017. Approvazione 2° elenco imprese escluse..... 478

29 SETTEMBRE 2017, N. 15288: Pubblicazione dell'elenco aggiornato dei siti facenti parte dell'anagrafe dei siti inquinati della regione Emilia-Romagna 482

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

22 SETTEMBRE 2017, N. 14867: DGR 1550/2016. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo verde". Sessione luglio 2017 487

28 SETTEMBRE 2017, N. 15138: DGR n. 1550/2016. P.S.R. 2014-2020. Misura M01. Tipi di operazione 1.1.01 "Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze" e 1.3.01 "Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali". Approvazione modalità tecniche inerenti lo svolgimento delle attività formative 490

27 SETTEMBRE 2017, N. 15101: PSR 2014-2020 - Misura 16 - Tipo di operazione 16.9.02 "Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità" (Focus Area 2A). Approvazione graduatoria..... 497

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

29 SETTEMBRE 2017, N. 15245: Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3. Primi acquirenti di latte bovino: cancellazione dall'albo acquirenti tenuto nel SIAN della ditta "Caseificio La Dotta Srl" 502

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO

6 OTTOBRE 2017, N. 15654: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di operazione 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" - Graduatoria domande ammissibili 503

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE

28 SETTEMBRE 2017, N. 15210: Autorizzazione preventiva art. 60 del D.P.R. 753/80 per riqualificazione strade, camminamenti ed aree verdi limitrofe alla stazione di Budrio nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore 509

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Casalecchio di Reno (BO). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20..... 510

Comune di Forlimpopoli (FC). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Ai sensi dell'art. 33 con la procedura prevista dall'art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 ... 510

Comune di Gaggio Montano (BO). Approvazione variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20..... 510

Comune di Gaggio Montano (Bo). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20..... 510

COMUNICATI DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica... 510

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica... 513

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica... 514

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica... 515

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica... 515

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica... 516

COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica... 518

COMUNICATI DEL DIRETTORE TECNICO ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni 521

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni 522

**COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni523

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni523

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni524

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni528

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.
18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R.
16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA 529

ARPAE-SAC MODENA 529

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA..... 531

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)... 531

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)..... 532

COMUNE DI RAVENNA..... 532

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Città Metropolitana di Bologna; Unione dei Comuni della Bas-
sa Romagna (Ravenna); Comuni di: Castelvetro di Modena,
Castenaso, Frassinoro, Misano Adriatico, Monghidoro, Monte-
chiarugolo, Predappio, San Giovanni in Persiceto,533

Accordo di programma della Provincia di Modena575

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi,
pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazio-
ne di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità
di esproprio** presentate dal Presidente in qualità di Commissario
Delegato; da ARPAE-SAC Bologna; dalle Province di Modena,
Rimini; dai Comuni di Cesena, Ferrara, Mercato Saraceno, Par-
ma; da Autostrade per l'Italia SpA.....579

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5321 - Risoluzione proposta dal Presidente Pompignoli, su mandato della I Commissione, recante: Avvio del procedimento finalizzato alla sottoscrizione dell'Intesa con il Governo per il conseguimento di "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" ai sensi dell'articolo 116, comma terzo, della Costituzione

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visti e richiamati

- l'articolo 5 della Costituzione in cui si prevede che la Repubblica *"adegua i principi e i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento"*;
- l'articolo 116, comma terzo, della Costituzione, ai sensi del quale *"ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119. La legge è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata"*;
- l'articolo 119 della Costituzione, che richiede a Regioni ed enti locali il rispetto del principio di pareggio di bilancio, nonché il concorso ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione Europea;
- l'articolo 14 della legge 5 maggio 2009, n. 42 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione) il quale, richiamando il necessario rispetto dei principi stabiliti dall'articolo 119 della Costituzione, prevede che la legge statale, adottata sulla base della suddetta Intesa tra lo Stato e la Regione, assegni alla Regione medesima le risorse finanziarie strettamente correlate con le ulteriori forme e condizioni di autonomia accordate. A tale scopo, l'Intesa dovrà quindi altresì recare la quantificazione delle risorse da trasferire alla Regione;

visto altresì

- l'articolo 104, comma 2, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna;

considerato

- che il Presidente della Giunta regionale ha trasmesso alla Presidenza di questa Assemblea, con nota prot. AL/2017/41597 del 29 agosto 2017, il *Documento di indirizzi per l'avvio del percorso finalizzato all'acquisizione di "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" ai sensi dell'articolo 116, comma terzo, della Costituzione*, approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 28 agosto 2017;
- che il richiamato *Documento di indirizzi* è stato iscritto all'ordine del giorno generale di questa Assemblea con il numero 5166, assegnato alle Commissioni assembleari e fatto oggetto di illustrazione da parte del Presidente della Giunta nella seduta del 12 settembre 2017 della Commissione referente I *Bilancio, Affari generali ed istituzionali*;
- che nella su menzionata comunicazione il Presidente ha precisato come l'iniziativa sia riconducibile alle priorità della Legislatura regionale in corso, così come declinate nel Programma di mandato, riferendosi in particolare agli interventi di contrasto alla disoccupazione e per la creazione di nuovi posti di lavoro, alle misure per il rafforzamento delle capacità competitive e per l'innovazione del tessuto produttivo, l'internazionalizzazione, il supporto allo *start up* per le nuove imprese e il sostegno degli investimenti;
- che il richiamato *Documento di indirizzi*, contenente le prime indicazioni politiche volte ad individuare gli ambiti di differenziazione di competenze legislative ed amministrative, è stato sottoposto alla condivisione e alla valutazione degli organi assembleari, attraverso l'esame delle Commissioni competenti per materia, in sede consultiva, e della Commissione I *Bilancio, Affari generali ed istituzionali* in sede referente;
- che, come precisato in sede di illustrazione da parte del Presidente della Giunta, sul richiamato *Documento di indirizzi* è stato parallelamente avviato il percorso di confronto con le associazioni e le istituzioni firmatarie del Patto per il lavoro, nonché con i rappresentanti delle autonomie territoriali dell'Emilia-Romagna ai fini della condivisione dei contenuti ivi previsti;

dato atto

- del dibattito svolto, in sede consultiva, nelle Commissioni assembleari competenti, rispettivamente: dalla Commissione II *Politiche economiche*, nelle sedute del 13 e 20 settembre 2017; dalla Commissione III *Territorio, Ambiente e Mobilità*, nella seduta del 21 settembre 2017; dalla Commissione IV *Salute e politiche sociali*, nella seduta del 19 settembre 2017; dalla Commissione V *Cultura, scuola, formazione, lavoro, sport e legalità*, nella seduta del 21 settembre 2017; dalla Commissione *per la parità e per i diritti delle persone* nella seduta del 13 settembre 2017;

dato altresì atto

- del dibattito svolto, in sede referente, dalla Commissione I *Bilancio, affari generali ed istituzionali* nelle sedute del 12 e 25 settembre 2017.

VALUTATI**gli ambiti indicati nel Documento di indirizzi**

- con riferimento alle competenze in materia di **“TUTELA E SICUREZZA DEL LAVORO, ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE”** la richiesta di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia riguarda:

“tutela e sicurezza del lavoro”

- a. le politiche attive del lavoro, anche alla luce dell'istituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro prevista dalla legge regionale di riordino (n. 13/2015), perseguendo l'obiettivo di garantire il permanente esercizio differenziato sui propri territori delle funzioni amministrative già esercitate dai servizi provinciali per l'impiego. A tal fine occorre stabilire un quadro di finanziamenti stabile:
 - (i) per i costi del personale e gli altri costi di funzionamento dell'Agenzia per il Lavoro, inclusi quelli connessi al "piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro" previsto dall'art. 15 del decreto legislativo n. 150/2015, in coerenza con il riparto dei costi relativi ai centri per l'impiego, come verrà definito a livello nazionale in attuazione dell'accordo politico del 7 settembre 2017 tra il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e gli Assessori regionali al lavoro e con l'obiettivo di ottimizzare la spesa complessiva statale e regionale in materia. Si tratta, infatti, di potenziare sia il personale addetto ai centri per l'impiego, in modo da contenere i tempi medi di attesa per la presa in carico dell'utenza, sia i servizi offerti dai centri stessi;
 - (ii) per il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto legislativo n. 150/2015, l'obiettivo è quello di assicurare, nella logica di sinergia, sussidiarietà e collaborazione con il sistema dei soggetti accreditati, nel quadro dei principi di cui al decreto legislativo 150/2015, i seguenti servizi per le diverse fasce di utenza: orientamento di base e specialistico, supporto alla ricerca del lavoro, orientamento e supporto all'autoimpiego, attività per la qualificazione professionale, supporto all'attivazione di tirocini e strumenti di conciliazione. Tali prestazioni si affiancheranno alle misure di formazione e orientamento, nonché ai diversi programmi europei rivolti, in particolare, alla fascia dell'utenza "giovani";
- b. le politiche attive del lavoro, al fine di ricondurre a unità il sistema, consentendo flessibilizzazione degli strumenti di politica attiva in modo da renderli adeguati e funzionali alla durata dei diversi strumenti di sostegno al reddito. I mercati del lavoro sono, infatti, "naturalmente" regionali e la Regione deve avere, quindi, la possibilità di regolare gli strumenti di politica attiva del lavoro definendo le priorità rispetto ai beneficiari degli strumenti di sostegno al reddito, anche al fine di garantire i principi di adeguatezza e appropriatezza;
- c. vigilanza sulla regolarità degli strumenti di politica attiva del lavoro, con specifico riferimento ai tirocini, consentendo alla Regione di introdurre misure complementari di controllo sugli stessi e mediante l'avvalimento degli Ispettorati territoriali del lavoro. Si tratta, infatti, di rafforzare le azioni di controllo e ispettive per riuscire a contrastare tempestivamente eventuali situazioni di irregolarità nell'utilizzo dello strumento.

“istruzione tecnica e professionale, istruzione e formazione professionale, istruzione universitaria”

a - strumenti, anche normativi, atti a realizzare un sistema unitario di Istruzione tecnica e professionale e di Istruzione e Formazione professionale (*IeFP*) che, nel rispetto delle autonomie scolastiche, permetta di contrastare la dispersione scolastica e innalzare le competenze dei giovani in coerenza con le opportunità occupazionali del territorio e rendere disponibili al sistema delle imprese le competenze e professionalità necessarie. Possibilità di definire accordi con l'Ufficio scolastico regionale per una programmazione dell'offerta fondata sul pieno e concordato utilizzo degli strumenti di flessibilità e autonomia, con riferimento all'Istruzione tecnica e all'Istruzione professionale. Attribuzione alla Regione delle risorse necessarie a garantire il diritto dei giovani di scegliere se assolvere il diritto-dovere all'istruzione e formazione nel

“sistema di istruzione” (di competenza statale) o nel “sistema di istruzione e formazione professionale” (ad oggi i trasferimenti ministeriali alle Regioni per la *leFP* sono residuali, definiti annualmente e ripartiti su criteri che non permettono il pieno esercizio delle competenze esclusive ovvero non sono neutri rispetto ai modelli adottati dalle singole Regioni). L’obiettivo è agire nell’ambito del disegno complessivo del sistema educativo e formativo, così come definito dalle normative vigenti, per garantire una risposta formativa qualificata, rispondente e coerente con le specificità dei sistemi produttivi territoriali, che permetta di conseguire gli obiettivi di incremento dell’occupazione, di ridurre il tasso di dispersione scolastica e di innalzare la percentuale dei giovani che hanno una istruzione di livello terziario. Qualificare e arricchire l’offerta a partire dalla piena valorizzazione dell’autonomia delle istituzioni educative, che, agendo in un sistema integrato, possano, nella collaborazione con le imprese, rispondere agli obiettivi sopra indicati. In particolare, occorre garantire una offerta di percorsi di *leFP* realizzati dagli enti di formazione professionale accreditati, e le necessarie azioni personalizzate, che permettano loro di conseguire una qualifica professionale rispondente alle opportunità del sistema economico e produttivo regionale al fine di promuovere il successo formativo e di ridurre il tasso di dispersione scolastica sotto al 10%. Occorre inoltre qualificare e arricchire l’offerta di istruzione tecnica e professionale, a partire dalla piena valorizzazione dell’autonomia scolastica, nonché garantire un’offerta coerente di percorsi di formazione terziaria non universitaria (ITS e IFTS) e corrispondere alla domanda di alte competenze tecniche e tecnologiche del sistema produttivo per incrementare le percentuali dei giovani con istruzione di livello terziario;

b - la competenza legislativa, nel rispetto dell’autonomia delle istituzioni universitarie, in relazione alle connessioni tra il sistema universitario e il sistema produttivo regionale, funzionale alla creazione di percorsi di formazione terziaria universitaria, con riferimento anche alle esigenze di formazione duale e/o permanente, progettati dalle Università in collaborazione con gli stakeholders di riferimento ed orientati ad un immediato inserimento nel mondo del lavoro. L’obiettivo è quello di realizzare percorsi di formazione terziaria di tipo universitario in grado di rispondere al bisogno dinamico di competenze del mondo del lavoro e del sistema economico produttivo regionale, accrescendo significativamente il livello di partecipazione all’istruzione terziaria e l’occupabilità dei giovani;

c - consentire un’adeguata qualificazione dei luoghi della formazione sia dal punto di vista strutturale che tecnologico;

- con riferimento alle competenze in materia di “**INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE, RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA, SOSTEGNO ALL’INNOVAZIONE**”, la richiesta di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia riguarda:

“internazionalizzazione e commercio con l’estero”

- strumenti anche normativi per la promozione e realizzazione di iniziative riguardanti prioritariamente l’internazionalizzazione del sistema produttivo e commerciale regionale. Promuovere altresì il sistema educativo e formativo, universitario, della ricerca e dell’innovazione dell’Emilia-Romagna, anche al fine di rafforzare l’attrattività del territorio nel suo complesso. Si tratta di garantire supporto continuativo alle imprese, in particolare alle piccole e medie imprese, assicurando continuità e semplificazione dei procedimenti, nei loro percorsi di crescita e internazionalizzazione e sostenere le attività del sistema regionale attraverso azioni di promozione. Le risorse finanziarie connesse consentiranno, peraltro, di integrare le attività di promozione con le attività di sistema relative all’attrazione di investimenti in stretta relazione con ICE e Invitalia;

“ricerca scientifica e tecnologica, sostegno all’innovazione per i sistemi produttivi e allo start up di impresa”

- strumenti, anche normativi, per lo sviluppo della ricerca scientifica e della ricerca applicata a supporto dell’innovazione di tutti i sistemi produttivi, dello sviluppo sostenibile e dell’innovazione sociale. Si tratta di dotare queste azioni delle risorse necessarie per garantire lo sviluppo di un sistema unitario, nel cui ambito sia possibile l’interconnessione di Università, centri di ricerca e imprese, al fine di innalzare il livello di ricerca, sviluppo e innovazione del territorio. L’obiettivo è mettere in campo con continuità azioni di sistema per sostenere la domanda e l’offerta di ricerca, assicurando il pieno coinvolgimento delle imprese, in particolare delle piccole e medie imprese, rafforzando reti e filiere, al fine di accelerare la crescita del rapporto Ricerca e Sviluppo sul PIL regionale. Le risorse potranno essere destinate al sostegno continuativo delle imprese, compresa l’incubazione e lo start up d’impresa, e all’offerta regionale della ricerca, anche mutuando modelli di finanziamento della ricerca industriale già sperimentati in altri contesti europei;

- con riferimento alle competenze in materia di **“TERRITORIO E RIGENERAZIONE URBANA, AMBIENTE E INFRASTRUTTURE”**, la richiesta di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia riguarda:

“governo del territorio e rigenerazione urbana”

a - l'acquisizione di competenze legislative e amministrative volte a superare la frammentazione amministrativa per la disciplina dei procedimenti in materia di edilizia, infrastrutture impianti produttivi, con l'obiettivo di incrementare l'attrattività del sistema territoriale, ai fini della regolarizzazione degli stati legittimi, per errori materiali o approssimazioni tecniche e della messa in sicurezza sismica;

b - definizione d'intesa con lo Stato di azioni e strumenti integrati e multidisciplinari finalizzati ad attivare processi strutturali, non episodici, di rigenerazione urbana, attraverso politiche organiche in grado di agire in modo trasversale sulle componenti fisiche e spaziali (edifici, spazi pubblici, ambiente), sul sistema economico e produttivo (con riferimento all'integrazione di usi, funzioni e servizi ed alle più efficienti forme di aggregazione), sulla componente sociale, con particolare attenzione alle fasce più deboli (con azioni di innovazione sulla filiera dell'abitare e di costruzione di comunità e identità locali), sulla base dei criteri contenuti nel sistema legislativo nazionale;

c - qualificazione del sistema delle infrastrutture ferroviarie e completamento della rete viaria principale a supporto del sistema produttivo, per un'elevata qualità dello sviluppo;

“tutela dell'ambiente”

a - il riconoscimento in capo alla Regione della potestà legislativa in materia di ambiente con riferimento all'emanazione di norme di dettaglio nell'ambito della legislazione e della normativa tecnica statale finalizzate ad introdurre norme di semplificazione per il raccordo dei procedimenti con quelli di competenza regionale nonché a disciplinare l'organizzazione delle funzioni amministrative assegnate alla Regione;

b - il riconoscimento in capo alla Regione della competenza a emanare norme volte ad attribuire compiti di tutela dell'ambiente e di sicurezza territoriale alle proprie agenzie quali centri di competenza inter-istituzionali vocati all'integrazione amministrativa in materia. Le agenzie agiscono nel quadro degli indirizzi normativi ed operativi stabiliti dalla Regione in coerenza con quanto previsto dal punto precedente;

c - il riconoscimento in capo alla Regione delle competenze amministrative, attuative e complementari, in materia di ambiente, attualmente esercitate a livello sovracomunale, nel territorio della Regione;

d - il riconoscimento in capo alla Regione di strumenti gestionali finalizzati a conseguire elevati livelli di tutela ambientale in una logica di azione continua e pluriennale con particolare riferimento all'esigenza di contrastare fenomeni di dissesto e inquinamento del territorio, di gestione delle acque per l'adattamento ai cambiamenti climatici e assicurare una più rapida e certa gestione dello stesso nell'ambito della *governance* stabilita dalla legge statale;

e - il potenziamento del sistema regionale di protezione civile per lo svolgimento delle attività e dei compiti di cui all'art. 3 della legge n. 225/1992 (previsione e prevenzione dei rischi, soccorso delle popolazioni sinistrate ed ogni altra attività necessaria e indifferibile diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio). Strumenti di finanziamento adeguati anche con la costituzione di appositi Fondi regionali;

- con riferimento alle competenze in materia di **“TUTELA DELLA SALUTE”** la richiesta di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia riguarda:

a - limitatamente agli aspetti di gestione delle risorse destinate al territorio regionale, e nel rispetto dei vincoli complessivi di finanza pubblica e di erogazione dei Livelli essenziali di assistenza (LEA), nonché nel rispetto dell'unitarietà del contratto collettivo nazionale di lavoro, si chiede la possibilità di rendere più flessibile la capacità di gestione dei vari capitoli di spesa non prevedendo vincoli specifici sulle singole macro voci (ad esempio la spesa sul personale o sui farmaci). Il sistema di vincoli attuali non permette di agire concretamente l'autonomia gestionale regionale e di porre in essere politiche attive di tutela della salute dei propri cittadini nelle forme ritenute più efficaci;

b - sul sistema di *governance* delle Aziende sanitarie si richiede il riconoscimento della potestà di modificarne gli assetti anche accorpando, ove si ritenesse necessario, le Aziende sanitarie territoriali o ospedaliere e le Aziende ospedaliero-universitarie, nonché costituendo Aziende trasversali di carattere regionale, nel rispetto del dettato del D.Lgs. n. 517/1999 e garantendo la coerenza con la L.R. 29/2004 e quindi in pieno accordo con le linee di programmazione regionale e con il parere obbligatorio degli atenei interessati;

c - autonomia nella definizione qualitativa e quantitativa delle forme di distribuzione del farmaco garantendo, ove previsto la riscossione delle quote partecipate dei cittadini;

d - possibilità di prevedere misure ulteriori di tutela della salute pubblica, a fronte di evidenze epidemiologiche o emergenze specifiche, anche attraverso la revisione del numero dei vaccini obbligatori, rispetto a quanto previsto a livello nazionale all'interno dei LEA per i residenti in regione Emilia-Romagna;

e - possibilità di integrare il sistema formativo delle scuole di specializzazione mediche, in accordo con gli atenei della regione, per garantire la copertura del fabbisogno professionale del sistema sanitario regionale e del turn over, nel rispetto dei requisiti fissati a livello nazionale, anche attraverso il finanziamento diretto dei contratti di formazione lavoro;

f - possibilità di definire misure volte a garantire una più equa accessibilità ai servizi da parte dei cittadini anche rideterminando importi e regole di compartecipazione alla spesa diverse da quelle previste a livello nazionale prevedendo la possibilità di rimodulare le esenzioni per reddito in relazione alle fasce di età, alla composizione del nucleo familiare e a particolari necessità di tutela, nel quadro della disciplina dell'ISEE (Indice Situazione Economica Equivalente);

g - l'incremento del livello di autonomia regionale che, insieme a più incisivi strumenti giuridici, consenta una disponibilità regionale di risorse annue sufficienti a garantire la realizzazione degli investimenti necessari a contrastare l'inadeguatezza del patrimonio edilizio e tecnologico delle aziende sanitarie, escluso l'incremento della pressione fiscale da parte della Regione. Infatti l'adeguamento ed il rinnovo del patrimonio edilizio e tecnologico delle Aziende sanitarie rappresenta nel contesto attuale un tema che richiede nuove strategie di approccio. Le maggiori esigenze legate alla sicurezza delle strutture ospedaliere, la necessità di disporre di soluzioni logistiche e funzionali idonee alle mutate strategie operative, compresa l'esigenza di completare la realizzazione delle Case della salute in modo da garantire a tutti i territori una equa distribuzione dei servizi, si accompagnano alla cronica difficoltà di sostituzione delle apparecchiature biomediche che induce rilevanti inefficienze nel sistema di cura. Vista la cronica difficoltà a garantire un flusso di risorse nazionali dedicate all'alimentazione dei programmi di investimenti in sanità ex articolo 20 della legge n. 67 del 1988, e tenuto conto del livello di efficienza dimostrato dalla Regione Emilia-Romagna nell'utilizzo di tali risorse, quando rese disponibili, si ritiene allo stato attuale non rinviabile l'individuazione di una diversa strategia, nel quadro di un aumentato livello di autonomia regionale ex articolo 116 della Costituzione, che lasci nella disponibilità regionale un ammontare annuo di risorse sufficiente a garantire la realizzazione degli investimenti necessari a contrastare l'inadeguatezza del patrimonio edilizio e tecnologico;

- con riferimento alle competenze complementari e accessorie in materia di:

a. - "COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA"

Nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, territorialmente assegnati, la richiesta di maggiore autonomia a favore della Regione riguarda, sulla base di Intese approvate con il Consiglio delle Autonomie locali, la definizione di criteri applicativi, modalità e tempi, anche in superamento delle disposizioni applicative statali, ai fini del ricorso all'indebitamento e agli interventi di investimento da parte degli enti locali e della stessa Regione, realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti. La Regione assicura il rispetto dell'obiettivo di "finanza pubblica territoriale", nonché gli obblighi informativi nei confronti del Governo. La richiesta di maggiore autonomia nella definizione della normativa di dettaglio o complementare è perfettamente coerente con le finalità della legge regionale n. 12 del 2010 (*Patto di stabilità territoriale*) ed è volta ad assicurare la massimizzazione delle opportunità di investimento sul territorio regionale rispetto a risorse già presenti. Si basa sul rafforzamento del Sistema regionale di Regione, Comuni e Province; non comporta oneri aggiuntivi sul bilancio regionale e riduce l'*overshooting*, ovvero il non utilizzo di risorse destinate agli investimenti.

b. - "GOVERNANCE ISTITUZIONALE"

Riconoscimento di competenze amministrative e legislative differenziate ai fini dell'accrescimento in capo alla Regione dei poteri di definizione del sistema istituzionale interno alla Regione Emilia-Romagna, al fine di consentire la realizzazione di innovativi modelli di *governance* istituzionale, nonché riconoscimento della potestà regionale di procedere, d'intesa con le amministrazioni locali, anche ad una diversa allocazione di funzioni amministrative;

c. - "PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE E ALL'ATTUAZIONE DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA"

Potenziamento dei meccanismi di partecipazione alle decisioni dirette alla formazione degli atti legislativi e delle iniziative dell'Unione europea (fase ascendente) a seguito dell'acquisizione delle ulteriori competenze a favore della Regione.

In quest'ottica, occorre rendere più incisiva la posizione della Regione Emilia-Romagna nei negoziati sugli atti e le politiche dell'Unione Europea, nel contesto dei meccanismi previsti dall'ordinamento statale per la formazione della posizione italiana (legge n. 234 del 2012);

CONDIVISA

- la scelta di avviare il negoziato con lo Stato ai fini della sottoscrizione dell'Intesa di cui all'articolo 116, comma terzo, della Costituzione, preordinata alla presentazione da parte del Governo della proposta che porterà all'adozione della legge statale con la quale saranno riconosciute alla Regione Emilia-Romagna *"ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia"*;

IMPEGNA

- il Presidente della Giunta ad avviare il negoziato con il Governo ai fini dell'Intesa prevista dall'articolo 116, comma terzo, della Costituzione, individuando quale prioritario oggetto di contrattazione gli ambiti di seguito sinteticamente riportati:

a. tutela e sicurezza del lavoro, istruzione tecnica e professionale;

b. internazionalizzazione delle imprese, ricerca scientifica e tecnologica, sostegno all'innovazione;

c. territorio e rigenerazione urbana, ambiente e infrastrutture;

d. tutela della salute;

e. competenze complementari e accessorie riferite alla governance istituzionale e al coordinamento della finanza pubblica;

- il Presidente della Giunta, fermo restando il carattere prioritario degli ambiti oggetto di contrattazione sopraelencati, ad avviare, in una seconda fase, il negoziato con il Governo ai fini dell'intesa prevista dal comma III dell'articolo 116 sulla materia indicata dalla lettera l) del comma II dell'art. 117, limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace;

- il Presidente della Giunta a rassegnare a questa Assemblea, con cadenza periodica, gli esiti del negoziato con il Governo nazionale;

- il Presidente della Giunta a trasmettere all'Assemblea legislativa lo schema di Intesa con il Governo prima della sua formale sottoscrizione;

IMPEGNA ALTRESÌ

- la Giunta regionale a comunicare tempestivamente a questa Assemblea il formale avvio del negoziato con il Governo nazionale;

- la Giunta regionale ad acquisire il parere del Consiglio delle autonomie locali ai sensi e per gli effetti del già richiamato articolo 116, comma terzo, della Costituzione.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 3 ottobre 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 LUGLIO 2017, N. 1135

Progetti Regionali 2017. Attuazione Obiettivo strategico 5 "Accompagnamento e supporto all'implementazione delle politiche ambientali". Concessione ed impegno del finanziamento a favore di ARPAE in attuazione della D.G.R. n. 902/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, n. 902 del 21 giugno 2017 avente ad oggetto: *"Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile. Progetti Regionali 2017, Obiettivo strategico 5, azione 5.1 di cui alla D.G.R. n. 1216/2014. Linee guida per la programmazione, la realizzazione, la gestione e la rendicontazione degli interventi di monitoraggio in materia ambientale"* con la quale, tra le altre:

- è stato aggiornato l'obiettivo strategico 5 di cui alla propria deliberazione n. 1216/2014, modificando la scheda azione 5.1 "Strumentazione per i monitoraggi in materia ambientale (ARPAE)", nel modo previsto nell'Allegato 1 dello stesso provvedimento;
- è stato approvato l'Allegato 2 dal titolo "Linee guida per la programmazione, realizzazione, gestione e rendicontazione degli interventi di monitoraggio in materia ambientale", di seguito Linee guida;

Rilevate le previsioni contenute nelle Linee guida ed in particolare ai paragrafi 1 "MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE" e 4 "CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI" nei quali è stato:

- al paragrafo 1, fissato nella data del 15 luglio 2017 il termine massimo entro il quale ARPAE doveva trasmettere alla Regione Emilia-Romagna il programma degli interventi da finanziare per un importo massimo di € 1.200.000,00. In particolare, la documentazione da presentare era la seguente:
 - il progetto, contenente sia il cronoprogramma di attuazione dell'intervento in termini temporali che quello di attuazione economico finanziario;
 - l'atto di approvazione della progettazione;
 - il Codice Unico di Progetto (CUP);
- al paragrafo 4, disposto che la Regione Emilia-Romagna provvede ad effettuare la concessione definitiva del finanziamento, a favore del soggetto beneficiario, a seguito della positiva valutazione tecnico - amministrativa dei suddetti progetti;

Preso atto che ARPAE con nota prot. PGDG/2017/7511 del 14 luglio 2017, ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna i progetti degli interventi candidati a finanziamento nell'ambito dell'obiettivo strategico in argomento per un importo complessivo di € 1.199.982,42, la determina della Direzione Tecnica ARPAE n. 609 dal 14 luglio 2017, di approvazione dei suddetti progetti e i relativi Codici Unici di Progetto (CUP). Tali documenti sono stati acquisiti agli atti del Servizio Giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici locali, della Direzione Generale Cura del territorio e dell'Ambiente, con il protocollo PG.2017.0526188 del 17 luglio 2017;

Considerato che, sulla base della documentazione pervenuta e valutata nel rispetto dei criteri e delle indicazioni operative fissati con la propria deliberazione n. 902/2017, sussistono tutti i

presupposti per avviare la fase realizzativa degli interventi candidati da ARPAE, individuati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo complessivo di €1.199.982,42;

Ritenuto, pertanto, che si possa procedere, sulla base della verifica svolta, a prendere atto dei progetti degli interventi di cui sopra e conseguentemente a concedere all'Ente in argomento il finanziamento complessivo di € 1.199.982,42 necessario per la loro realizzazione;

Dato atto che:

- la spesa complessiva sopra indicata di € 1.199.982,42 trova copertura finanziaria sul Capitolo 37104 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per uno sviluppo sostenibile: finanziamenti ad ARPAE finalizzati a investimenti per l'adeguamento tecnologico e sostituzione di beni e attrezzature (artt. 70, 74, 81 e 84 D. Lgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi Statali" del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016;
- secondo quanto indicato dall'Ente in oggetto nei cronoprogrammi di attuazione economico finanziaria degli interventi, riportati nella documentazione sopra richiamata e riepilogati nel sopra richiamato Allegato 1 al presente atto, l'esigibilità della spesa complessiva di € 1.199.982,42 è così pianificata:

ESERCIZIO FINANZIARIO	IMPORTI
2017	€ 770.542,42
2018	€ 429.440,00
TOTALE	€ 1.199.982,42

- sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D. Lgs n. 118/2011 in tema di attuazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di € 429.440,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2018, di procedere alla registrazione complessiva di € 1.199.982,42 con l'utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul Capitolo 37104 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

Visti:

- l'Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 1, commi 680 e 682, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) e ss.mm., concernente il contributo alla finanza pubblica delle Regioni a Statuto ordinario per l'anno 2017" - Repertorio atti n. 29/CSR del 23 febbraio 2017;
- il Decreto-Legge 24 aprile 2017, n. 50 "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da

eventi sismici e misure per lo sviluppo" pubblicato sul Supplemento ordinario n. 20/L della Gazzetta Ufficiale del 24 aprile 2017, e in particolare gli articoli n. 25 (Attribuzione quota investimenti in favore delle regioni, province e città metropolitane) e n. 33 (Spazi finanziari per investimenti in favore delle Regioni);

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del D.lgs. 118/2011 e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D.lgs., secondo i termini di realizzazione e previsioni di pagamento indicate nel cronoprogramma, la spesa di cui al presente provvedimento dovrà essere allocata nell'anno di previsione 2017 per Euro 770.542,42 e nell'anno di previsione 2018 per Euro 429.440,00;
- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono, relativamente all'anno 2017, compatibili con le prescrizioni previste all'art.56, comma 6 del citato D. Lgs. n. 118/2011, rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2018 al verificarsi della condizione sopra detta;

Dato atto che ai progetti d'investimento pubblico, oggetto della presente delibera, sono stati assegnati i Codici Unici di Progetto (CUP) specificati nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che si provvederà con successivi atti formali del dirigente regionale competente alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento degli importi massimi riportati nel più volte citato nell'Allegato 1 del presente atto, nel rispetto della normativa contabile vigente nonché delle proprie deliberazioni nn. 902/2017 2416/2018 e ss.mm, per quanto applicabile;

Verificato, sulla base della documentazione trasmessa da ARPAE, che gli interventi per i quali viene concesso il finanziamento rientrano nell'ambito delle fattispecie dall'art. 3, comma 18, lett. g) della L. 24 dicembre 2003, n. 350 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge finanziaria 2004");

Visti:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e s.m.;
- la determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136" e s.m.;
- il D. Lgs. n. 159/2011 avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n.136" ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- il D. Lgs. n. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. n. 159/2011;
- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- il D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n.31 e della L.R. 27 marzo 1972, n.4", per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- la propria deliberazione n. 2338 del 12 dicembre 2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- la propria deliberazione n. 216 del 27 febbraio 2017 "Risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2016 - Aggiornamento degli allegati 7 e 14 del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge Regionale 23 dicembre 2016, n. 27)";
- la determinazione del Responsabile del Servizio regionale Bilancio e Finanze n. 7315 del 16 maggio 2017, avente ad oggetto "Variazione di bilancio per utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione 2016 per la realizzazione di investimenti";

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;
- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche;
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016 e n. 477 del 10 aprile 2017;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile, Politiche Ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di prendere atto, in linea tecnica ed economica, dei progetti degli interventi riportati nell'Allegato 1, parte integrate e sostanziale del presente atto, presentati dall'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE);
- 2) di concedere al suddetto Ente, in attuazione di quanto previsto nella deliberazione della Giunta regionale n. 902/2017, il finanziamento complessivo di € 1.199.982,42 per la realizzazione degli interventi descritti nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) di imputare la spesa complessiva di € 1.199.982,42 registrata al n. 4572 di impegno sul capitolo 37104 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per uno sviluppo sostenibile: finanziamenti ad ARPAE finalizzati a investimenti per l'adeguamento tecnologico e sostituzione di beni e attrezzature (artt. 70, 74, 81 e 84 D. Lgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi Statali" del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016;
- 4) di dare atto che, in relazione percorso amministrativo-contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.lgs. 118/2011 in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato, per la quota € 429.440,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2018, si procederà alla registrazione complessiva di € 1.199.982,42 con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul capitolo 37104 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;
- 5) di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 la

stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	
9	2	U.2.03.01.02.017	05.4	
Transazioni U.E.	SIOPE	C.U.P.	C.I. Spesa	Gestione ordinaria
8	2030102017	J79G16000380002	4	3
8	2030102017	J39J17000240002	4	3
8	2030102017	J39J17000250002	4	3
8	2030102017	J79J17000150002	4	3
8	2030102017	J69J17000180002	4	3
8	2030102017	J69J17000190002	4	3
8	2030102017	J39J17000260002	4	3
8	2030102017	J69J17000200002	4	3
8	2030102017	J69J17000210002	4	3
8	2030102017	J69J17000220002	4	3
8	2030102017	J89J17000250002	4	3
8	2030102017	J69J17000320002	4	3
8	2030102017	J99J17000400002	4	3
8	2030102017	J39J17000270002	4	3
8	2030102017	J99J17000410002	4	3

- 6) di dare atto che secondo quanto indicato da ARPAE nei cronoprogrammi di attuazione economico finanziaria degli interventi, l'esigibilità della spesa complessiva di € 1.199.982,42 è così pianificata:

ESERCIZIO FINANZIARIO	IMPORTI
2017	€ 770.542,42
2018	€ 429.440,00
TOTALE	€ 1.199.982,42

- 7) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del citato D. Lgs. 118/2011;
- 8) di dare atto che alla liquidazione della spesa complessiva di € 1.199.982,42 ed alla relativa richiesta di emissione del titolo di pagamento provvederà, con propri atti formali, il dirigente regionale competente ai sensi della normativa contabile vigente nonché delle proprie deliberazioni nn. 902/2017 e 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile, previa pubblicazione di cui al successivo punto 10)
- 9) di dare atto che ai progetti d'investimento pubblico oggetto della presente delibera sono stati assegnati i Codici Unici di Progetto (CUP) specificati nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 10) di dare atto che quanto previsto in materia di pubblicità e trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative vigenti ed amministrative richiamate nella parte narrativa;
- 11) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nella propria deliberazione n. 902/2017;
- 12) di dare atto che il presente provvedimento sarà trasmesso ad ARPAE;
- 13) di pubblicare integralmente il presente atto, comprensivo degli allegati, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sul BURERT (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna Telematico).

Allegato 1
Tabella n. 1 - Interventi finanziabili con le risorse disponibili a valere sul Capitolo 37104

CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE							
Nr. Progr.	Titolo intervento	Codice CUP	Costo intervento (€)	Importo finanz. to concesso ed impegnato (100% del Costo intervento) (€)	Annualità 2017 (€)	Annualità 2018 (€)	TOTALE (€)
1	Fornitura di un sistema di cartografia liquida abbinata alla HRMS (spettrometro di massa con analizzatore ad alta risoluzione) per il Laboratorio multisisito, sede secondaria di Ferrara	J79G16000380002	426.882,42	426.882,42	426.882,42		426.882,42
2	Analizzatore di carbonio organico totale (TOC) e Azoto	J39J17000240002	50.020,00	50.020,00	50.020,00		50.020,00
3	Sistema a microonde con sensori di controllo di temperatura e pressione che assicurino la riproducibilità del metodo di mineralizzazione acida e di estrazione metalli pesanti da matrici ambientali solide (suolo-rifiuti-fanghi) in sicurezza	J39J17000250002	25.620,00	25.620,00	25.620,00		25.620,00
4	Cromatografo gassoso con rivelatore a spettrometro di massa a triplo quadrupolo: upgrade da mod. 7000 a mod. 7010	J79J17000150002	40.870,00	40.870,00	40.870,00		40.870,00
5	N°4 moduli per estrazione con membrane di adsorbimento	J69J17000180002	67.100,00	67.100,00	67.100,00		67.100,00

6	Sonda ossigeno per respirometro	J69J17000190002	17.690,00	17.690,00	17.690,00		17.690,00
7	Rivelatore gamma	J39J17000260002	61.000,00	61.000,00	61.000,00		61.000,00
8	Aste estensibili fino a 6 mt complete di bichiere di acciaio per campionamento di acqua, liquami e fanghi (considerate 9 sezioni = 18 aste)	J69J17000200002	8.540,00	8.540,00	8.540,00		8.540,00
9	N.5 Pompa a basso flusso per il campionamento dei gas interstiziali con batteria e flussimetro integrati - FC-MO-FE-RA-BO	J69J17000210002	7.500,00	7.500,00	7.500,00		7.500,00
10	N.5 Gas Analyzer per soil gas biogas - FC-MO-FE-RA-BO	J69J17000220002	27.500,00	27.500,00	27.500,00		27.500,00
11	N°3 accelerometri monoassiali ad alta sensibilità e alta immunità ai disturbi	J89J17000250002	9.028,00	9.028,00	9.028,00		9.028,00
12	Sistema di campionamento a depressione per olfattometria	J69J17000320002	3.172,00	3.172,00	3.172,00		3.172,00
13	Analizzatore portatile per incendi	J99J17000400002	6.100,00	6.100,00	6.100,00		6.100,00
14	Sistemi gas-cromatografici	J39J17000270002	423.340,00	423.340,00	423.340,00		423.340,00
15	Campionatore alto volume	J99J17000410002	25.620,00	25.620,00	25.620,00		25.620,00
TOTALE COMPLESSIVO			1.199.982,42	1.199.982,42	770.542,42	429.440,00	1.199.982,42

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1203

Criteri, termini e modalità di presentazione per l'anno 2017 dei progetti di riqualificazione e valorizzazione della rete commerciale ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettere B), C) e D), della L.R. 41/97, realizzati dagli enti locali individuati a seguito della procedura di concertazione e condivisione territoriale di cui alla deliberazione n.1082/2017 - Approvazione schemi di convenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L.R. 41/1997 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 1082 del 24 luglio 2017 di approvazione della procedura di concertazione e condivisione territoriale con le Amministrazioni provinciali e la Città metropolitana di Bologna, finalizzata all'individuazione degli Enti locali candidati a presentare, nell'anno 2017, progetti di riqualificazione e valorizzazione commerciale ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettere b), c) e d) della L.R. 41/97, la quale prevede, tra l'altro, che con ulteriore atto la Giunta regionale definisca i criteri, termini e modalità di presentazione dei suddetti progetti nonché gli schemi di convenzione da stipularsi tra la Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali beneficiari dei contributi;

Visto che il bilancio di previsione 2017-2019, assestato con la legge regionale 1 agosto 2017, n. 19, presenta una disponibilità complessiva di € 3.430.000.00 di cui:

- € 2.430.000.00 sul capitolo 27718 "Contributi in conto capitale agli enti locali per la riqualificazione di aree commerciali e mercatali (art.3, comma 3, lett. B), C) e L) della L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)", di cui € 1.430.000,00 sull'annualità 2017 ed € 1.000.000,00 sull'annualità 2018;

- € 1.000.000,00 sul capitolo 27704 "Contributi per la redazione di progetti per la riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali e per la promozione e attivazione di 'Centri commerciali naturali' (Art. 3, comma 3, lett. a) e ibis) L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)", di cui € 500.000,00 sull'annualità 2018 ed € 500.000,00 sull'annualità 2019;

Ritenuto quindi di procedere alla definizione dei criteri, termini e modalità di presentazione dei progetti per la riqualificazione e la valorizzazione della rete commerciale, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettere b), c) e d) della L.R. 41/97 da realizzarsi da parte degli Enti locali individuati a seguito di procedura di concertazione territoriale condivisa approvata con la sopra richiamata deliberazione n. 1082/2017, nonché degli schemi di convenzione da stipularsi con ciascun soggetto beneficiario del contributo regionale;

Ritenuto, inoltre, di escludere la presenza di aiuti di stato, per i suddetti interventi realizzati nell'ambito di attività istituzionali non economiche, dagli Enti locali risultanti beneficiari del contributo, in quanto non comportano ricadute dirette quantificabili su imprese nominalmente individuabili, né sono ipotizzabili aiuti indiretti alle stesse, in quanto ad esse non sia imputabile alcun vantaggio misurabile;

Sentite le Organizzazioni regionali maggiormente rappresentative del commercio, dei servizi e del turismo;

Vista la proposta elaborata dal Servizio regionale competente;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 25 "Disposizioni collegate alla Legge di stabilità regionale 2017";

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- L.R. 1 agosto 2017, n. 18 "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- L.R. 1 agosto 2017, n. 19 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2338 del 21 dicembre 2016 ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27 marzo 1972 n.4 per quanto applicabile;

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 486 del 10/11/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013. Attuazione del piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate le seguenti le proprie deliberazioni:

- n. 56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 622 del 28/04/2016 concernente attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015;

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle dichiarazioni delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 1182 del 25 luglio 2016 recante "Costituzione della rete regionale per il presidio delle funzioni trasversali in materia di aiuti di stato e modifica delle deliberazioni n. 909/2015, 270/2016 e 622/2016";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modificazioni;

- n. 468 del 10 aprile 2017 riguardante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 975 del 3 luglio 2017 recante "Aggiornamenti organizzativi nell'ambito della Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazioni e istituzioni";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa e che

qui si intendono integralmente riportate, i criteri, termini e modalità di presentazione dei progetti di:

a) promozione e marketing del territorio, sensi dell'art. 10, comma 1, lett. b) della L.R. 41/97, nonché i Mod. 1/A, 2/A e 3/A da utilizzarsi per la compilazione della domanda di contributo, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,

b) valorizzazione e riqualificazione di aree commerciali e mercatali, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. c) e d) della L.R. 41/97, nonché i Mod. 1/B, 2/B e 3/B da utilizzarsi per la compilazione della domanda di contributo, di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,

da parte degli Enti locali individuati a seguito della suddetta procedura di concertazione territoriale condivisa di cui alla deliberazione n. 1082/2017, nonché i rispettivi schemi di convenzione da stipularsi tra la Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali risultanti beneficiari dei contributi, di cui rispettivamente agli allegati 1A e 1B, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2. di dare atto che alla sottoscrizione delle convenzioni per conto della Regione Emilia-Romagna, provvederà il responsabile del Servizio Turismo, Commercio e Sport, ai sensi della L.R. 43/2001 e successive modificazioni e integrazioni;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

Criteri, termini e modalità di presentazione per l'anno 2017 dei progetti di promozione e marketing del territorio, ai sensi della L.R. 41/97, art. 10, comma 1, lett. b), da realizzarsi dagli Enti locali individuati a seguito di procedura di concertazione e condivisione territoriale di cui alla deliberazione n. 1082/2017.

Con la presente azione progettuale la Regione Emilia-Romagna intende sostenere, in attuazione all'art. 3, comma 3 della L.R. n. 41/97 e successive modificazioni, progetti di promozione e marketing del territorio di cui all'art. 10, comma 1, lettera b), realizzati dai soggetti di cui all'art. 5, comma 1, lettera c), al fine di supportare il mantenimento e/o lo sviluppo dei sistemi distributivi urbani locali, attraverso un miglioramento dei fattori di attrattività, accessibilità, animazione delle aree di intervento.

Le risorse complessivamente disponibili ammontano ad € 1.000.000,00, di cui:

- € 500.000,00 sull'esercizio finanziario 2018
- € 500.000,00 sull'esercizio finanziario 2019

1. Obiettivi

Obiettivo della presente azione progettuale è l'attuazione di politiche coordinate e condivise fra i diversi soggetti interessati (Ente locale, associazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi, operatori economici ecc.) per la valorizzazione della funzione commerciale nei centri storici e nelle aree urbane ivi compresi i Capoluoghi e le frazioni dei Comuni di montagna e di pianura a vocazione commerciale, anche con riferimento ai centri commerciali naturali insistenti su tali aree.

In particolare con gli interventi previsti si intende:

- a) attuare modelli di governance del territorio in una logica di partnership pubblico-privata;
- b) creare strumenti strategici ed operativi che consentano di gestire in maniera efficiente ed efficace le diverse politiche di promozione e marketing del territorio, nonché di sviluppare servizi che possano aumentarne l'attrattività.

2. Soggetti beneficiari e condizioni di ammissibilità

Sono soggetti beneficiari gli Enti locali singoli (aventi i requisiti previsti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1082/2017) o associati (aventi complessivamente un numero di abitanti superiore a 15.000), individuati a seguito di procedura di concertazione e condivisione territoriale approvata con la citata deliberazione n. 1082/2017 e convenzionati con le organizzazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi.

Costituisce, inoltre, condizione di ammissibilità il limite massimo di spesa ammissibile di € 100.000,00 e minimo di € 50.000,00;

In caso di progetto condiviso da più Enti locali associati, la presentazione della domanda di partecipazione avviene attraverso un ente capofila, che opera anche per conto degli enti mandanti, individuato con apposita **convenzione**¹ da stipularsi tra gli Enti locali partecipanti alla progettualità condivisa. L'ente capofila, quale soggetto beneficiario del contributo, costituisce il referente nei

¹Tale convenzione, da **sottoscrivere** da parte dei legali rappresentanti degli enti partecipanti (**Sindaci** per i Comuni o **Presidenti** per le Unioni di Comuni), oltre all'individuazione dell'ente che assume, in qualità di soggetto capofila, la responsabilità della presentazione della domanda di partecipazione, della relativa gestione amministrativa nonché della rendicontazione finale del progetto finanziato, stabilisce gli obiettivi, le azioni progettuali condivise nonché le modalità di attuazione, la durata, i reciproci obblighi e garanzie, i rapporti finanziari tra gli enti partecipanti, con particolare riferimento alle quote di cofinanziamento di ciascuno, ecc

confronti della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del procedimento amministrativo in questione, garantendone, comunque, nei confronti degli enti mandanti, una gestione coordinata.

3. Iniziative finanziabili e spese ammissibili

I progetti, partendo dalla definizione della governance dell'area di riferimento (individuazione di soggetti coinvolti, modalità strategiche e operative, ecc), dovranno prevedere una dettagliata descrizione delle azioni proposte e condivise che possono ad esempio consistere nella realizzazione delle seguenti attività di promozione e marketing del territorio:

- promozione e/o realizzazione di eventi e manifestazioni;
- strumenti di comunicazione;
- marchio e immagine coordinata;
- abaco arredo urbano;
- progettazione di percorsi commerciali tematici;
- progettazione di aree mercatali;
- gestione di servizi comuni adeguati all'esigenza dell'area di riferimento (logistica, vigilanza, navetta, pulizia e manutenzione aree ad uso pubblico ecc).

Il progetto dovrà prevedere, obbligatoriamente, un'azione di monitoraggio e valutazione dei risultati, quale strumento capace di valutare, sulla base di analisi e di adeguati indicatori, la qualità e l'efficacia delle strategie operative.

Per la realizzazione delle iniziative sopra indicate sono considerate ammissibili le spese direttamente imputabili al progetto, sostenute e pagate dagli Enti locali attuatori a decorrere dal 1° gennaio 2018 e fino al termine di conclusione e rendicontazione finale delle spese e comunque entro 18 mesi dalla data di sottoscrizione della convenzione di cui all'allegato 1A della presente deliberazione o entro il diverso termine individuato a seguito di concessione di proroga.

Non sono ammissibili nell'ambito del presente progetto spese per l'erogazione di contributi, incentivi o agevolazioni a favore di operatori economici.

4. Decorrenza delle iniziative, tempi di attuazione e cronoprogramma

Sono ammissibili le iniziative la cui realizzazione effettiva delle attività progettuali e il relativo sostenimento delle spese decorrono dal 1° gennaio 2018.

I progetti devono essere completati e rendicontati per la liquidazione del saldo entro 18 mesi dalla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia-Romagna come ultimo firmatario della convenzione di cui all'allegato 1A della presente deliberazione.

Le attività progettuali dovranno seguire il seguente cronoprogramma:

- realizzazione nell'anno 2018 del 50% delle attività progettuali e relativo budget di spesa;
- realizzazione nell'anno 2019 dell'ulteriore 50% delle attività progettuali e relativo budget di spesa.

In caso di mancato raggiungimento della suddetta quota di realizzazione progettuale al 31/12/2018, si procede all'adeguamento del cronoprogramma con relativo spostamento al 2019 delle mancate spese sostenute.

In deroga al suddetto termine di conclusione e rendicontazione può essere concessa una proroga per un periodo massimo di 4 mesi, purché la relativa richiesta, motivata, sia presentata prima della scadenza prevista.

Entro 3 mesi dalla data di comunicazione di approvazione dei progetti e assegnazione dei relativi contributi, gli Enti locali beneficiari, pena la revoca del contributo concesso, comunicano, tramite posta

elettronica certificata all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, l'avvio del progetto, allegando il relativo atto amministrativo o contabile col quale si dà avvio al medesimo.

5. Misura del contributo e cumulabilità

I contributi sono concessi nella misura massima dell'80% della spesa ammissibile.

Il suddetto contributo è cumulabile con altri contributi o agevolazioni di qualsiasi natura o comunque denominati, nel rispetto dei limiti previsti da ciascuna normativa di riferimento, che non potrà essere superiore al 100%.

6. Termine e modalità di presentazione dei progetti

I progetti devono essere inviati entro il **30 settembre 2017** mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, con l'esclusione di qualsiasi altro mezzo di trasmissione. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

I progetti, prima della presentazione, devono essere approvati con atto dell'Ente locale richiedente (in caso di progetto condiviso da più Enti locali associati, il progetto complessivo dovrà essere approvato con atto dell'Ente capofila che dovrà riportare gli estremi degli atti approvati dagli Enti locali partecipanti alla progettualità condivisa).

I documenti devono essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata dell'Ente locale richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

La domanda, redatta secondo il modello allegato alla presente deliberazione (Mod. 1/A), sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante² dell'ente richiedente, responsabile dell'attuazione e della realizzazione del progetto, deve essere corredata da:

- a) relazione sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'ente richiedente con dettagliata descrizione delle singole azioni di intervento, degli obiettivi e dei risultati perseguiti, le tempistiche di realizzazione, delle spese previste distinte per singole azioni, nonché il sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati, secondo il format di cui al Mod.2/A;
- b) copia dell'atto di approvazione del progetto;
- c) convenzione stipulata tra gli Enti locali associati partecipanti alla progettualità condivisa e sottoscritta digitalmente da ciascun Ente (in caso di domanda presentata da un Ente capofila);
- d) convenzione stipulata fra l'Ente locale richiedente e le Organizzazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi in cui vengono definiti e condivisi gli obiettivi generali e specifici dell'intervento, le iniziative da realizzare, le modalità di coinvolgimento dei operatori economici ecc.

7. Motivi di inammissibilità

Costituiscono motivi di inammissibilità:

- a) la trasmissione della domanda al di fuori del termine previsto o mediante modalità diverse da quelli stabiliti al paragrafo 6;
- b) la mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante dell'Ente locale richiedente;
- c) mancata approvazione entro il termine di scadenza di presentazione della domanda dell'atto di approvazione del progetto;

² Il Sindaco per i Comuni singoli, il Presidente per le Unioni dei Comuni e il Sindaco o il Presidente dell'Ente capofila per le richieste di Enti locali associati.

- d) la mancata sottoscrizione, entro il termine di scadenza di presentazione della domanda, della convenzione di cui alla lett. c) del paragrafo 6 (*in caso di domanda presentata da un Ente capofila*);
- e) la mancata sottoscrizione, entro il termine di scadenza di presentazione della domanda, della convenzione di cui alla lett. d) del paragrafo 6.

8. Priorità

Qualora, in considerazione del numero e dell'entità dei progetti presentati non sia possibile il finanziamento di tutti i progetti pervenuti, saranno considerati prioritari, in ciascun territorio provinciale e della Città metropolitana di Bologna, i progetti secondo l'ordine dei criteri sotto indicati:

- che siano la prosecuzione di progettualità già avviate in anni precedenti;
- aventi l'importo di investimento maggiore;
- in Comuni o Unioni di Comuni caratterizzati da una maggiore rarefazione commerciale (tale indice sarà determinato sulla base dei dati dell'Osservatorio regionale del Commercio attraverso la media delle variazioni intervenute nel numero degli esercizi di vicinato nei bienni 2013/2014 e 2014/2015 e si considera prioritario il progetto con maggior saldo negativo).

9. Istruttoria, valutazione e concessione del contributo

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente, che provvede a verificare i progetti presentati, nonché a proporre alla Giunta regionale la loro approvazione.

L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la documentazione presentata.

In caso di esito istruttorio negativo il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione.

La Giunta regionale, tenuto conto dell'apposita proposta, delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno di spesa sull'apposito capitolo di bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione ai fini della concessione dei contributi è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza del termine di presentazione dei progetti. Detto termine si intende sospeso per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni.

Il responsabile del procedimento è il dirigente responsabile del Servizio Turismo, Commercio e Sport, Viale A. Moro, 38 – 40127 Bologna (tel. 051.527.63.16, e-mail comtur@regione.emilia-romagna.it), ufficio cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento" di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e successive modificazioni.

Il programma regionale contenente l'elenco degli interventi ammessi, finanziati ed esclusi, verrà pubblicato sul B.U.T.R.E.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata con l'indicazione, ai sensi del comma 4, art.3 della legge 241/90 del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione procedente.

10. Rapporti con gli Enti locali beneficiari

I rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali beneficiari del contributo sono regolati da apposite convenzioni, secondo lo schema di cui all'Allegato 1A del presente provvedimento, nelle quali sono stabiliti l'ammontare del contributo concesso, i termini e le modalità per la realizzazione, il

monitoraggio e la valutazione dell'intervento, le modalità di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del contributo, nonché della revoca del contributo concesso.

Gli Enti locali beneficiari devono provvedere, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di approvazione dei progetti e assegnazione dei relativi contributi, alla sottoscrizione con firma digitale³ della convenzione di cui all'allegato 1A della presente deliberazione e al relativo invio tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

11. Pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti finanziati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

12. Tutela della Privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione del presente procedimento saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modificazioni.

³ La convenzione deve essere sottoscritta digitalmente dal Sindaco del Comune beneficiario o dal Presidente dell'Unione dei Comuni o dal Sindaco o Presidente dell'Ente capofila, **salvo apposita delega da inoltrare contestualmente alla convenzione stessa.**



Giunta Regionale
Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa

Mod. 1/A

PROTOCOLLO
A cura della Regione

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Turismo, Commercio e Sport
PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

ENTE LOCALE PROPONENTE

COMUNE DI.....

UNIONE DEI COMUNI

ENTE "**CAPOFILA**" anche per conto, come da Convenzione allegata, dei
seguenti Enti locali:

.....

.....

.....

.....

Il sottoscritto

nato a il

in qualità di⁴ del

con sede legale in Vian.

codice fiscale Tel.

CHIEDE

di accedere all'assegnazione del contributo ex L.R. 41/97 (Art. 10, comma 1, lett. b) per la
realizzazione del progetto, parte integrante della presente domanda di partecipazione, denominato:
....., di cui alla delibera di Giunta regionale n....., sulla spesa di €
.....

⁴ Il Sindaco per le richieste dei Comuni singoli, il Presidente per le Unioni dei Comuni e il Sindaco o il Presidente dell'Ente capofila per le richieste di Enti locali associati.

D I C H I A R A

- 1) che il progetto è stato approvato con il seguente atto
- 2) di essere a conoscenza di provvedere, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di approvazione e assegnazione del contributo, alla sottoscrizione con firma digitale della convenzione di cui all'allegato 1A e al relativo invio tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it ;
- 3) di essere a conoscenza che il suddetto progetto deve essere avviato e comunicato, entro 3 mesi dalla data di comunicazione di approvazione e assegnazione del contributo, allegando il relativo atto amministrativo o contabile, pena la revoca dello stesso.

A tal fine allega alla presente:

- Relazione secondo il format di cui al Mod.2/A;
- Copia dell'atto di approvazione del progetto;
- Convenzione stipulata tra gli Enti locali associati partecipanti alla progettualità condivisa (*in caso di domanda presentata da Ente capofila, eliminare se è il caso*);
- Convenzione stipulata fra l'Ente locale richiedente e le Organizzazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi;
- Documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", di cui al Mod. 3/A.

SOGGETTO REFERENTE

Nome e Cognome _____
 in qualità di _____
 Tel. _____ E-mail _____

.....li.....

Il Legale Rappresentante
 (firmato digitalmente)

Mod. 2/A

RELAZIONE DESCRITTIVA PROGETTO

SOGGETTO RICHIEDENTE (Comune/Unione di Comuni/Ente capofila, specificando gli enti partecipanti)

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO**Descrivere il progetto seguendo i punti elencati:**

- descrizione del contesto di riferimento, caratteristiche (punti di forza e debolezza) dell'area oggetto di intervento e motivazione dell'intervento proposto;
- definizione della governance dell'area di riferimento con l'individuazione dei soggetti, ruoli, modalità di pianificazione strategica e operativa, formalizzazione degli accordi ecc;
- obiettivi generali dell'intervento e risultati attesi;
- descrizione **dettagliata** delle azioni progettuali previste (specificando per ciascuna gli obiettivi specifici, le modalità di svolgimento, le risorse necessarie e i tempi di realizzazione in considerazione del cronoprogramma di cui al paragrafo 4 dell'allegato A della deliberazione della Giunta regionale di approvazione dei criteri);
- definizione di un sistema di monitoraggio con l'indicazione, in relazione agli obiettivi, dei risultati attesi, dei relativi indicatori, delle modalità e tempi di misurazione;
- riepilogo delle risorse necessarie per la realizzazione delle singole azioni progettuali previste.

.....li.....

.....
Il Legale Rappresentante

Mod. 3/A

Documento di sintesi soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni)

Anno 2017 - L.R. 41/97 (Art. 10, comma 1, lett. b)

Ente locale proponente:

Altri Enti locali Partecipanti:

Titolo del progetto:

Descrizione sintetica del progetto:

Costo totale previsto: €

Il legale rappresentante

(Timbro e firma autografa)

Il mancato invio del presente modulo **autorizza automaticamente** la Regione Emilia Romagna alla pubblicazione della descrizione del progetto di cui al Mod. 2/A.

Allegato 1A

Schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e per la realizzazione del progetto approvato e finanziato con deliberazione ai sensi della L.R. 41/97 (Art. 10, comma 1, lettera b).

Premesso che con delibera di Giunta Regionale n..... del..... la Regione ha approvato i criteri per il sostegno di progetti di promozione e marketing del territorio ai sensi della L.R. 41/97 – Art. 10, comma 1, lettera b), da realizzarsi da parte degli Enti locali nonché il presente schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e, in merito alla realizzazione del progetto finanziato con deliberazione n. del.....;

FRA

La Regione Emilia-Romagna, codice fiscale 80062590379, con sede in Bologna, Viale A. Moro, 38, rappresentata dal dirigente responsabile di Servizio Turismo, Commercio e Sport, ai sensi della L.R. 43/2001 e successive modificazioni e integrazioni;

E

....., codice fiscale, con sede, rappresentato da ai sensi di

Soggetti che di seguito saranno rispettivamente nominati "**Regione**" e "**Ente locale**"

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1**Oggetto della convenzione**

1. La presente convenzione disciplina e regola i rapporti tra i suddetti soggetti per la realizzazione del progetto denominato ".....", approvato e finanziato con delibera della Giunta regionale n. del, a cui è stato assegnato il Codice Unico di Progetto (CUP)

Art. 2**Obiettivi**

1. L'obiettivo che si intende perseguire è la valorizzazione della funzione commerciale e la rivitalizzazione del commercio tradizionale nell'area di riferimento mediante l'attuazione di politiche coordinate e condivise fra i diversi soggetti interessati e in particolare mediante:

- l'attuazione di modelli di governance del territorio in una logica di partnership pubblico-privata;
- la creazione di strumenti strategici ed operativi che consentano di gestire in maniera efficiente ed efficace le diverse politiche di promozione e marketing del territorio, nonché di sviluppare servizi che possono aumentarne l'attrattività.

Art. 3**Contributo regionale**

1. L'importo del progetto ammonta ad €, di cui € finanziati con contributo regionale nella misura del%.

2. Qualora l'importo della spesa sostenuta e approvata dalla Regione in fase di verifica, risulti inferiore all'importo della spesa prevista al comma 1, si provvederà a ridurre proporzionalmente il contributo.

Art. 4**Tempistiche per la realizzazione del progetto e cronoprogramma**

1. Sono ammissibili le iniziative la cui realizzazione effettiva delle attività progettuali e il relativo sostenimento delle spese decorrono dal 1° gennaio 2018.

2. Il progetto deve essere completato e rendicontato per la liquidazione del saldo entro 18 mesi dalla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia Romagna come ultimo firmatario della presente convenzione.

3. Le attività progettuali dovranno seguire il seguente cronoprogramma:

- realizzazione nell'anno 2018 del 50% delle attività progettuali e relativo budget di spesa;
- realizzazione nell'anno 2019 dell'ulteriore 50% delle attività progettuali e relativo di budget di spesa.

4. In caso di mancato raggiungimento della suddetta quota di realizzazione progettuale al 31/12/2018, si procede all'adeguamento del cronoprogramma con relativo spostamento al 2019 delle mancate spese sostenute.

5. In deroga al suddetto termine di conclusione e rendicontazione può essere concessa una proroga per un periodo massimo di 4 mesi, purché la relativa richiesta, motivata, sia presentata prima della scadenza prevista.

6. Entro 3 mesi dalla data di comunicazione di approvazione del progetto e assegnazione del relativo contributo, l'Ente locale, pena la revoca del contributo concesso, comunica, tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, l'avvio del progetto, allegando il relativo atto amministrativo o contabile col quale si dà avvio al medesimo.

Art. 5

Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese sostenute e pagate dagli Enti locali attuatori a decorrere dal 1° gennaio 2018 e fino al termine di cui al comma 2 dell'art. 4 o al diverso termine individuato a seguito di concessione di proroga, purché comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente e direttamente imputabili al progetto finanziato per la realizzazione degli interventi previsti al paragrafo 3 dei criteri regionali.

Art. 6

Pagamenti e tracciabilità dei flussi finanziari

1. I pagamenti devono avvenire nel rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010 e, salvo quanto previsto al comma 3 dell'art. 3, della citata L. 136/2010, devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

2. Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, i suddetti strumenti di pagamento devono riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dal beneficiario, il codice unico di progetto (CUP) relativo all'investimento pubblico sottostante.

Art. 7

Modalità e termini di rendicontazione delle spese

1. La rendicontazione delle spese sostenute avviene, con riferimento al cronoprogramma di cui al comma 3, dell'art. 4 ed eventuale successivo adeguamento, per stato di avanzamento annuale e saldo finale, da trasmettersi, da parte del beneficiario, tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

2. La richiesta di pagamento dello stato di avanzamento annuale deve essere trasmessa entro il **15 febbraio 2019** con riferimento alle spese esigibili al 31/12/2018 e dovrà essere corredata da una

relazione con riferimento alle attività realizzate e da una rendicontazione finanziaria, a cui dovranno essere allegati le fatture o documenti contabili di valore probatorio equivalente, gli atti di liquidazione delle spese sostenute e relativi mandati di pagamento quietanzati.

3. A conclusione del progetto, al fine dell'erogazione del saldo del contributo, il beneficiario è tenuto a trasmettere, entro il termine di cui comma 2, dell'art. 4 o entro il diverso termine individuato a seguito di concessione di proroga, la seguente documentazione:

- a) relazione che illustri le modalità di attuazione del progetto con dettagliata descrizione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti, nonché delle spese sostenute distinte per singole azioni;
- b) report delle attività di monitoraggio e di valutazione del progetto;
- c) fatture, atti di liquidazione delle spese sostenute e relativi mandati di pagamento quietanzati riferiti all'iniziativa oggetto del contributo, non presentate nella richiesta di pagamento di cui al comma 2;
- d) certificati di regolare esecuzione delle forniture e/o servizi rilasciati dal responsabile unico del procedimento (RUP).

6. L'erogazione dello stato di avanzamento annuale avviene, con riferimento al cronoprogramma di cui al comma 3, dell'art. 4, nel limite massimo dell'impegno di spesa assunto per l'anno di riferimento. L'erogazione è proporzionalmente ridotta, qualora le spese esigibili al 31/12/2018 risultino inferiori rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma e in tal caso si procede all'adeguamento di quest'ultimo, con lo spostamento delle mancate spese sostenute all'anno successivo.

7. L'erogazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di cui al comma 3 e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. Il contributo è proporzionalmente ridotto, qualora la spesa sostenuta e pagata, riconosciuta dalla Regione risulti inferiore alla spesa prevista.

8. Alla liquidazione del contributo si provvederà con atti formali del dirigente regionale competente secondo la normativa vigente, entro 90 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste, anche tramite posta elettronica ordinaria, di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate entro 20 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa.

Art. 8

Monitoraggio e valutazione risultati

1. Il monitoraggio dei risultati, quale strumento capace di valutare la qualità e l'efficacia delle strategie operative, deve riguardare la verifica dei risultati delle azioni intraprese, sulla base di analisi e rilevamento di adeguati indicatori.

2. L'Ente locale si impegna a condividere con la Regione i risultati dei progetti ed in particolare i risultati delle azioni di monitoraggio, che devono essere forniti in sede di rendicontazione finale delle spese di cui al comma 3, dell'art. 7.

3. La Regione si riserva il diritto di poter utilizzare e diffondere i risultati per le proprie finalità istituzionali e per la promozione del territorio.

Art. 9

Modifiche del progetto

1. Non sono ammesse variazioni sostanziali al progetto ammesso a contributo se non preventivamente richieste e approvate dalla Regione. Le richieste, adeguatamente motivate e argomentate, dovranno evidenziare gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso a contributo, mantenendo comunque inalterati gli obiettivi originari.

2. Eventuali importi superiori, necessari per la realizzazione del progetto a seguito della variazione, non potranno comunque comportare l'aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo erogabile. Viceversa sarà proporzionalmente ridotto qualora le spese, a seguito della modifica, subiscano una riduzione.

3. Sono considerate variazioni ordinarie e non necessitano di specifica autorizzazione:

- le variazioni tra le varie voci di spesa nella percentuale di scostamento fino al 20%;
- la sostituzione di taluno dei beni/servizi previsti nel progetto finanziato, con altri beni/servizi simili e/o funzionalmente e strumentalmente equivalenti.

Art. 10

Revoca del contributo e recupero somme

1. Il contributo è revocato in caso di:

- progetto realizzato in modo difforme rispetto a quello presentato e approvato;
- mancata trasmissione entro i termini di cui all'art. 4, comma 6, della comunicazione di avvio del progetto;
- mancata trasmissione nei termini di cui all'art. 4, comma 2, o entro il diverso termine individuato a seguito di concessione di proroga, della documentazione di cui all'art. 7, comma 3;

2. In caso di revoca del contributo, l'Ente locale deve restituire le eventuali somme indebitamente percepite entro 45 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

Art. 11

Durata della convenzione

La presente convenzione ha validità dalla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia Romagna come ultimo firmatario e fino alla data di erogazione a saldo del contributo concesso.

Art. 12

Tutela della Privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione del presente procedimento saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modificazioni.

Art. 13

Disposizioni finali

Per quanto non espressamente contemplato nella presente convenzione si applica la normativa vigente.

Letto e sottoscritto digitalmente per accettazione.

INSERIRE NOME SOGGETTO BENEFICIARIO
(Inserire qualifica del firmatario)
(Inserire nome e cognome del firmatario)⁵
(Firmato digitalmente)

REGIONE EMILIA ROMAGNA
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO, COMMERCIO E SPORT
.....
(Firmato digitalmente)

⁵ La convenzione deve essere sottoscritta digitalmente dal Sindaco del Comune beneficiario o dal Presidente dell'Unione dei Comuni o dal Sindaco o Presidente dell'Ente capofila, salvo apposita delega da inoltrare contestualmente alla convenzione stessa.

ALLEGATO B

Criteria, termini e modalità di presentazione per l'anno 2017 dei progetti di valorizzazione e riqualificazione di aree commerciali e mercatali, ai sensi della L.R. 41/97, art. 10, comma 1, lett. c) e d), da realizzarsi da parte dei Comuni individuati a seguito di procedura di concertazione e condivisione territoriale di cui alla deliberazione n. 1082/2017.

Con la presente azione progettuale la Regione Emilia-Romagna intende sostenere, in attuazione all'art. 3, comma 3 della L.R. n. 41/97 e successive modificazioni, progetti di riqualificazione e valorizzazione dell'arredo urbano e di aree mercatali dei centri storici e delle aree urbane a vocazione commerciale di cui all'art. 10, comma 1, lettere c) e d), realizzati dai soggetti di cui all'art. 5, comma 1, lettera c), al fine di supportare il mantenimento e/o lo sviluppo dei sistemi distributivi urbani locali, attraverso un miglioramento dei fattori di attrattività, accessibilità e identità delle aree di intervento.

Le risorse complessivamente disponibili ammontano ad € 2.430.000,00, di cui:

- € 1.430.000,00 sull'esercizio finanziario 2017
- € 1.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2018

1. Obiettivi

Obiettivo della presente azione progettuale è la valorizzazione di aree commerciali intese come aree interessate dalla presenza di insediamenti commerciali comprendenti oltre agli esercizi commerciali al dettaglio, anche attività di artigianato di servizio, pubblici esercizi ecc, con riferimento a vie, aree o piazze, ovvero dei centri storici con priorità alle zone pedonalizzate, a traffico limitato, e ad aree urbane a vocazione commerciale, anche con riferimento ai "centri commerciali naturali", attraverso la riqualificazione e la valorizzazione dell'arredo urbano e di aree mercatali, al fine di favorire un miglioramento dei fattori di accessibilità, attrattività e competitività, mediante un sostegno al rilancio dell'identità di tali aree e luoghi del commercio e riducendo il cosiddetto fenomeno della dismissione degli usi commerciali nei contesti urbani.

2. Soggetti beneficiari e condizioni di ammissibilità

Sono soggetti beneficiari i Comuni con meno di 25.000 abitanti individuati a seguito di procedura di concertazione e condivisione territoriale approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1082/2017 e convenzionati con le Organizzazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi.

Costituiscono, inoltre, condizioni di ammissibilità:

- il limite minimo di spesa ammissibile di € 200.000,00, riducibile ad € 60.000,00 nei Comuni montani, ai sensi della L.R. 2/2004 e ss.mm.ii.;
- l'approvazione, alla data di presentazione della domanda, almeno del progetto di fattibilità tecnica ed economica ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

3. Interventi finanziabili e spese ammissibili

Sono ammissibili gli interventi riguardanti:

- il miglioramento dell'arredo urbano, compreso il verde pubblico, finalizzato alla riqualificazione e valorizzazione di aree interessate dalla presenza di insediamenti commerciali comprendenti oltre agli esercizi commerciali al dettaglio, anche attività di artigianato di servizio, pubblici esercizi ecc, con riferimento a vie, aree o piazze, ovvero dei centri storici con priorità alle zone pedonalizzate, a traffico limitato, e ad aree urbane a vocazione commerciale;

- la sistemazione e la riqualificazione di aree mercatali già esistenti o siti da destinare al commercio su aree pubbliche.

I suddetti interventi devono essere realizzati su aree e beni di proprietà del Comune richiedente (art. 3 comma 18, lettera g) L. 350/2003, incremento del patrimonio dell'Ente richiedente).

Per la realizzazione dei suddetti interventi sono considerate ammissibili le spese, di seguito indicate, direttamente imputabili al progetto e sostenute dai soggetti beneficiari a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al termine di conclusione dei lavori progettuali risultante dal certificato di ultimazione dei lavori e comunque fino al 31 dicembre 2018 o al diverso termine individuato a seguito di concessione di proroga, per:

- a) spese tecniche (progettazione, direzione lavori, indagini e studi, collaudi, perizie ecc) fino ad un massimo del 15% dell'importo di spesa di cui alla lettera b), purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- b) spese relative alle opere di valorizzazione e riqualificazione dell'arredo urbano (intese come opere il cui risultato finale abbia valenza di arredo urbano come ad esempio la pavimentazione di piazze e strade in lastricato, l'illuminotecnica urbana, ecc), all'acquisto, installazione e posa di elementi di arredo urbano (ad es. dissuasori, segnaletica, panchine, lampioni, portabiciclette, fioriere, fontane ecc) e alla sistemazione e riqualificazione di aree mercatali già esistenti o siti da destinare al commercio su aree pubbliche;
- c) oneri per la sicurezza.

Non sono ammissibili le spese relative all'acquisto di terreni, fabbricati e beni usati.

4. Decorrenza delle iniziative, tempi di attuazione e cronoprogramma

Sono ammissibili gli interventi i cui lavori sono avviati a decorrere dal 1° gennaio 2017 e conclusi entro il 31 dicembre 2018.

Per conclusione dei lavori si intende la data indicata nel "certificato di ultimazione dei lavori", predisposto secondo quanto previsto dalla vigente normativa sugli appalti pubblici. Il suddetto certificato deve essere tempestivamente trasmesso alla Regione.

Le attività progettuali dovranno seguire il seguente cronoprogramma:

—realizzazione nell'anno 2017 del 58,85% delle attività progettuali e relativo budget di spesa;

—realizzazione nell'anno 2018 del 41,15% delle attività progettuali e relativo budget di spesa.

In caso di mancato raggiungimento della suddetta quota di realizzazione progettuale al 31/12/2017, si procede all'adeguamento del cronoprogramma con relativo spostamento al 2018 delle mancate spese sostenute.

In deroga al suddetto termine di conclusione dei lavori progettuali può essere concessa proroga, a seguito di richiesta motivata, da presentarsi prima della scadenza prevista. In tal caso si procede al relativo adeguamento del cronoprogramma.

5. Misura del contributo e cumulabilità

I contributi sono concessi nella misura massima del 70% della spesa ammissibile, elevabile all'80% nei Comuni montani, e per un importo massimo di € 250.000,00.

Il suddetto contributo è cumulabile con altri contributi o agevolazioni di qualsiasi natura o comunque denominati, nel rispetto dei limiti previsti da ciascuna normativa di riferimento, che non potrà essere superiore al 100%.

6. Termine e modalità di presentazione dei progetti

I progetti devono essere inviati entro il **30 settembre 2017** mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, con l'esclusione di qualsiasi altro mezzo di trasmissione. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

I documenti devono essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata dell'Ente locale richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

La domanda, redatta secondo il modello allegato alla presente deliberazione (Mod. 1/B), sottoscritta digitalmente dal Sindaco del Comune richiedente, responsabile dell'attuazione e della realizzazione del progetto, deve essere corredata da:

- a) relazione sottoscritta digitalmente dal Sindaco del Comune richiedente, contenente la definizione dell'area oggetto di intervento, una dettagliata descrizione degli interventi proposti, degli obiettivi previsti e dei risultati perseguiti, del quadro economico-finanziario delle spese previste, secondo il format di cui al Mod. 2/B;
- b) convenzione stipulata fra il Comune richiedente e le Organizzazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi, in cui vengono definiti e condivisi gli obiettivi generali e specifici nonché gli interventi progettuali proposti, in rapporto alla situazione dell'area oggetto di intervento (domanda e offerta commerciale e dei servizi esistenti, punti di forza/debolezza con riferimento al sistema distributivo esistente ecc);
- c) progetto relativo all'intervento da realizzarsi almeno di livello di fattibilità tecnica ed economica ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. e il provvedimento di approvazione dello stesso da parte dell'organo competente.

7. Motivi di inammissibilità

Costituiscono motivi di inammissibilità:

- a) trasmissione della domanda al di fuori del termine previsto o mediante modalità diverse da quelli stabiliti al paragrafo 6;
- b) mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante dell'Ente locale richiedente;
- c) progetto la cui spesa ammissibile risulti inferiore ai limiti di cui al paragrafo 2;
- d) mancata approvazione alla data di presentazione della domanda del progetto di livello almeno di fattibilità tecnica ed economica;
- e) mancata sottoscrizione, alla data di scadenza di presentazione della domanda, della convenzione di cui alla lett. b) del paragrafo 6.

8. Priorità

Qualora, in considerazione del numero e dell'entità dei progetti presentati, non sia possibile il finanziamento di tutti i progetti pervenuti, saranno considerati prioritari, in ciascun territorio provinciale e della Città metropolitana di Bologna, i progetti secondo l'ordine dei criteri sotto indicati:

- aventi un livello di cantierabilità più avanzato;
- aventi l'investimento più alto (nel caso di Comuni della medesima tipologia) o quello del Comune montano (nel caso di Comuni di tipologia diversa).

9. Istruttoria, valutazione e concessione del contributo

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente, che provvede a verificare i progetti presentati, nonché a proporre alla Giunta regionale la loro approvazione.

L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la documentazione presentata.

In caso di esito istruttorio negativo il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione.

La Giunta regionale, tenuto conto dell'apposita proposta, delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno di spesa sull'apposito capitolo di bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione ai fini della concessione dei contributi è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza del termine di presentazione dei progetti. Detto termine si intende sospeso per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni.

Il responsabile del procedimento è il dirigente responsabile del Servizio Turismo, Commercio e Sport, Viale A. Moro, 38 – 40127 Bologna (tel. 051.527.63.16, e-mail comtur@regione.emilia-romagna.it), ufficio cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento" di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e successive modificazioni.

Il programma regionale contenente l'elenco degli interventi ammessi, finanziati ed esclusi, verrà pubblicato sul B.U.R.E.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata con l'indicazione, ai sensi del comma 4, art.3 della legge 241/90 del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione precedente.

10. Rapporti con i Comuni beneficiari

I rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e i Comuni beneficiari del contributo sono regolati da apposite convenzioni, secondo lo schema di cui all'Allegato 1B del presente provvedimento, nelle quali sono stabiliti l'ammontare del contributo concesso, i termini e le modalità per la realizzazione, le modalità di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del contributo, nonché della revoca del contributo concesso.

Gli Enti locali beneficiari devono provvedere, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di approvazione dei progetti e assegnazione dei relativi contributi, alla sottoscrizione con firma digitale⁶ della convenzione di cui all'allegato 1B della presente deliberazione e al relativo invio tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

11. Pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti finanziati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

12. Tutela della Privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione del presente procedimento saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modificazioni.

⁶ La convenzione deve essere sottoscritta digitalmente dal Sindaco del Comune beneficiario, **salvo apposita delega da inoltrare contestualmente alla convenzione stessa.**



Giunta Regionale
Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa

Mod. 1/B

PROTOCOLLO
A cura della Regione

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Turismo, Commercio e Sport
PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

(Dichiarazione sostitutiva – artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000)

COMUNE PROPONENTE

Il sottoscritto
nato a il
in qualità di Sindaco del Comune di
con sede legale in Vian.
codice fiscale Tel.

CHIEDE

di accedere all'assegnazione del contributo ex L.R. 41/97 (Art. 10, comma 1, lett. c-d) per la realizzazione del progetto, parte integrante della presente domanda di partecipazione, denominato:, sulla spesa di €

DICHIARA

1. che il progetto di fattibilità tecnica ed economica redatto ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. è stato approvato con il seguente atto
2. che gli interventi oggetto della presente domanda di contributo avvengono su beni e/o aree di proprietà del Comune richiedente e che l'eventuale contributo concesso concorre ad incrementare il proprio patrimonio, ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g) della L. 350/2003;
3. di essere a conoscenza di provvedere, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di approvazione e assegnazione del contributo, alla sottoscrizione con firma digitale della convenzione di cui

all'allegato 1B e al relativo invio tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it;

A tal fine allega alla presente:

- a) Relazione redatta secondo il format di cui al Mod.2/B;
- b) progetto relativo all'intervento da realizzarsi almeno di livello di fattibilità tecnica ed economica e il provvedimento di approvazione dello stesso da parte dell'organo competente;
- c) convenzione stipulata fra l'Ente locale richiedente e le Organizzazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi;
- d) documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", di cui al Mod. 3/B.

SOGGETTI REFERENTI

Nome e Cognome _____ in qualità di _____ Tel. _____ E-mail _____
--

Nome e Cognome _____ in qualità di _____ Tel. _____ E-mail _____
--

.....li.....

Il Sindaco
(firmato digitalmente)

Mod. 2/B

RELAZIONE DESCRITTIVA PROGETTO**COMUNE RICHIEDENTE**

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO

Descrivere il progetto seguendo i punti elencati:

1. definizione dell'area oggetto di intervento e descrizione delle sue caratteristiche salienti, motivandone le ragioni della scelta in rapporto alla domanda e l'offerta commerciale e dei servizi esistenti ed evidenziando i punti di forza/debolezza con riferimento al sistema distributivo esistente;
2. descrizione sintetica degli obiettivi generali e specifici dell'intervento e risultati attesi;
3. descrizione **dettagliata** delle iniziative progettuali previste (specificando le risorse necessarie e i tempi di realizzazione in considerazione del cronoprogramma di cui al paragrafo 4 dell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale di approvazione dei criteri);
4. quadro economico-finanziario (riepilogo delle risorse necessarie e relativa copertura finanziaria).

.....li.....

Il Sindaco
(firmato digitalmente)

Mod. 3/B

Documento di sintesi soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni)

Anno 2017 - L.R. 41/97 (Art. 10, comma 1, lettere c) e d)

Comune proponente:

Titolo del progetto:

Descrizione sintetica del progetto:

Costo totale previsto: €

Il legale rappresentante

(Timbro e firma autografa)

Il mancato invio del presente modulo **autorizza automaticamente** la Regione Emilia Romagna alla pubblicazione della descrizione del progetto di cui al Mod. 2/B.

Allegato 1B

Schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di per la realizzazione del progetto approvato e finanziato con deliberazione ai sensi della L.R. 41/97 (Art. 10, comma 1, lettere c) e d).

Premesso che con delibera di Giunta Regionale n..... del..... la Regione ha approvato ai sensi della L.R. 41/97 – Art. 10, comma 1, lettere c) e d) i criteri per il sostegno di progetti di valorizzazione e riqualificazione di aree commerciali e mercatali, da realizzarsi da parte dei Comuni nonché il presente schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di in merito alla realizzazione del progetto finanziato con deliberazione n. del.....;

FRA

La Regione Emilia-Romagna, codice fiscale 80062590379, con sede in Bologna, Viale A. Moro, 38, rappresentata dal dirigente responsabile di Servizio Turismo, Commercio e Sport, ai sensi della L.R. 43/2001 e successive modificazioni e integrazioni;

E

....., codice fiscale, con sede, rappresentato da ai sensi di.....;

Soggetti che di seguito saranno rispettivamente nominati "**Regione**" e "**Comune**"

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1**Oggetto della convenzione**

1. La presente convenzione disciplina e regola i rapporti tra i suddetti soggetti per la realizzazione del progetto denominato ".....", approvato e finanziato

con delibera della Giunta regionale n. del, a cui è stato assegnato il Codice Unico di Progetto (CUP)

Art. 2

Obblighi del soggetto beneficiario

1. Il beneficiario si impegna:
 - a) a realizzare le opere previste e ad effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare che le stesse siano realizzate nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla presente convenzione;
 - b) ad effettuare le procedure di evidenza pubblica secondo la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti per la progettazione e realizzazione degli interventi.

Art. 3

Investimento e contributo regionale

1. L'importo del progetto ammonta ad €, di cui € finanziati con contributo regionale nella misura del%.
2. Qualora l'importo della spesa sostenuta e approvata dalla Regione in fase di verifica, risulti inferiore all'importo dell'investimento previsto al comma 1, si provvederà a ridurre proporzionalmente il contributo.

Art. 4

Tempistiche per la realizzazione del progetto e cronoprogramma

1. Sono ammissibili gli interventi i cui lavori sono avviati a decorrere dal 1° gennaio 2017 e conclusi entro il 31 dicembre 2018.
2. Per conclusione dei lavori si intende la data indicata nel "certificato di ultimazione dei lavori", predisposto secondo quanto previsto dalla vigente normativa sugli appalti pubblici. Il suddetto certificato deve essere tempestivamente trasmesso alla Regione.
3. Le attività progettuali dovranno seguire il seguente cronoprogramma:
 - realizzazione nel 2017 del 58,85% delle attività progettuali e relativo budget di spesa,
 - realizzazione nel 2018 del 41,15% delle attività progettuali e relativo di budget di spesa.
4. In caso di mancato raggiungimento della suddetta quota di realizzazione progettuale al 31/12/2017, si procede all'adeguamento del cronoprogramma con relativo spostamento al 2018 delle mancate spese sostenute.

5. In deroga al suddetto termine di ultimazione dei lavori progettuali può essere concessa proroga, a seguito di richiesta motivata, da presentarsi prima della scadenza prevista. In tal caso si procede al relativo adeguamento del cronoprogramma.

Art. 5

Spese ammissibili

1. Sono ammissibili, purché comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente, le spese direttamente imputabili al progetto finanziato, sostenute dal beneficiario a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino alla data di conclusione dei lavori progettuali risultante dal relativo certificato e comunque fino al 31 dicembre 2018 o al diverso termine individuato a seguito di concessione di proroga, e pagate, comunque, entro il termine di rendicontazione finale di cui al comma 3 dell'art. 7, per:

- a) spese tecniche (progettazione, direzione lavori, indagini e studi, collaudi, perizie ecc) fino ad un massimo del 15% dell'importo di spesa di cui alla lettera b), purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- b) spese relative all'acquisto, installazione e posa di elementi di arredo urbano (ad es. dissuasori, segnaletica, panchine, lampioni, portabicyclette, fioriere, fontane ecc), alle opere di valorizzazione e riqualificazione dell'arredo urbano (intese quali opere il cui risultato abbia valenza di arredo urbano come ad esempio la pavimentazione di piazze e strade in lastricato, l'illuminotecnica urbana, ecc), e alla sistemazione e riqualificazione di aree mercatali già esistenti o siti da destinare al commercio su aree pubbliche;
- c) oneri per la sicurezza.

Art. 6

Pagamenti e tracciabilità dei flussi finanziari

1. I pagamenti devono avvenire nel rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010 e, salvo quanto previsto al comma 3 dell'art. 3, della citata L. 136/2010, devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

2. Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, i suddetti strumenti di pagamento devono riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dal beneficiario, il codice unico di progetto (CUP) relativo all'investimento pubblico sottostante.

Art. 7

Modalità e termini di rendicontazione delle spese

1. La rendicontazione delle spese sostenute avviene, con riferimento al cronoprogramma di cui all'art. 4 ed eventuali successivi adeguamenti, per stati di avanzamento annuali e saldo finale, da trasmettersi, da parte del beneficiario, tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it
2. La richiesta di pagamento degli stati di avanzamento annuali deve essere trasmessa entro il **15 febbraio** dell'anno successivo a quello cui le spese sostenute si riferiscono e dovrà essere corredata da una rendicontazione tecnica con riferimento alle attività realizzate e una rendicontazione finanziaria, a cui dovranno essere allegati le fatture o documenti contabili di valore probatorio equivalente, gli atti di liquidazione e relativi mandati di pagamento quietanzati, con riferimento a spese sostenute e a suo tempo previste o modificate da successive varianti.
3. Al termine della realizzazione del progetto, al fine dell'erogazione del saldo del contributo, il beneficiario è inoltre tenuto a presentare, entro 4 mesi dalla data di conclusione ultimazione dei lavori progettuali risultante dal certificato di ultimazione dei lavori:
 - a) una dettagliata relazione finale sul progetto concluso;
 - b) la rendicontazione finanziaria (fatture o documenti contabili di valore probatorio equivalente, gli atti di liquidazione e relativi mandati di pagamento quietanzati, non presentati in sede di richiesta di cui al precedente comma 2);
 - c) documentazione attinente il progetto esecutivo e relativo atto di approvazione, se non precedentemente trasmesso;
 - d) il certificato di ultimazione dei lavori, qualora non trasmesso secondo quanto previsto all'art. 4;
 - e) il conto finale dei lavori e il certificato di collaudo dei lavori o certificato di verifica della conformità o certificato di regolare esecuzione, nei casi previsti dalla normativa vigente;
6. L'erogazione degli stati di avanzamento annuali avviene, con riferimento al cronoprogramma di cui all'art. 4, comma 3, ed eventuali successivi adeguamenti, nel limite massimo dell'impegno di spesa assunto per l'anno di riferimento. L'erogazione è proporzionalmente ridotta, qualora le spese sostenute nell'anno di riferimento risultino inferiori rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma e in tal caso si procede all'adeguamento del relativo cronoprogramma, con lo spostamento delle mancate spese sostenute all'anno successivo.
7. L'erogazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di cui al comma 3 e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. Il contributo è proporzionalmente ridotto, qualora la spesa sostenuta e riconosciuta dalla Regione risulti inferiore all'investimento previsto.
8. Alla liquidazione del contributo si provvederà con atti formali del dirigente regionale competente secondo la normativa vigente, entro 90 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo

richieste, anche tramite posta elettronica ordinaria, di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate entro 20 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa.

Art. 8

Modifiche del progetto

1. Non sono ammesse variazioni sostanziali al progetto ammesso a contributo, se non preventivamente richieste e approvate dalla Regione. Le richieste, adeguatamente motivate e argomentate, dovranno evidenziare gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso a contributo. Nello specifico potranno essere approvate varianti del progetto qualora:

a) restino inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo del progetto ammesso a finanziamento;

b) sia garantita la realizzazione del progetto secondo le tempistiche indicate all'art. 4 della presente convenzione;

2. Eventuali importi superiori, necessari per la realizzazione del progetto a seguito della variazione, non potranno comunque comportare l'aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo erogabile. Viceversa sarà proporzionalmente ridotto qualora le spese, a seguito della modifica, subiscano una riduzione.

3. Sono considerate variazioni ordinarie e non necessitano di specifica autorizzazione:

- le variazioni tra le varie voci di spesa nella percentuale di scostamento fino al 20%;

- la sostituzione di taluno dei beni/dei servizi previsti nel progetto finanziato, con altri beni/servizi simili e/o funzionalmente e strumentalmente equivalenti.

Art. 9

Verifiche e controlli

1. La Regione si riserva la facoltà di svolgere, anche tramite incaricati esterni, fino a tre anni successivi alla data di erogazione del saldo, tutti i sopralluoghi e i controlli, anche a campione, secondo le modalità da essa definite al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per l'impiego dei fondi, la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto approvato e che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti amministrativi-contabili in possesso del beneficiario.

2. Nello svolgimento di tali controlli, il beneficiario deve mettere a disposizione della Regione qualsiasi dato o informazione richiesta e utile a verificare la corretta esecuzione del progetto ed il rispetto delle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione. A tal fine, il beneficiario deve rendere accessibile alla Regione ovvero ai soggetti esterni da esse incaricati per l'esecuzione della verifica, i propri uffici e

tutte le strutture utili alla raccolta delle informazioni necessarie.

3. Nel caso in cui, in occasione delle verifiche effettuate, si riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata e/o della documentazione di spesa presentata e/o irregolarità collegate alle spese sostenute, a fronte di erogazioni già avvenute sia a titolo di stato di avanzamento che di saldo del contributo spettante, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite.

Art. 10

Revoca del contributo e recupero somme

1. Il contributo è revocato, qualora:

- il progetto realizzato risulti difforme rispetto a quello presentato e approvato;
- il progetto non venga ultimato entro il 31/12/2018 o entro il diverso termine individuato a seguito di concessione di proroga e/o per la mancata trasmissione nei termini di cui al comma 3, dell'art. 7 della documentazione prevista al medesimo comma dell'art. 7;
- dai controlli e/o sopralluoghi emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dalla presente convenzione, dichiarazioni mendaci, documentazione falsificata o l'irregolarità dell'operazione realizzata o della documentazione di spesa presentata o irregolarità collegate alle spese sostenute.

2. In caso di revoca del contributo, l'Ente locale deve restituire le eventuali somme indebitamente percepite entro 45 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

Art. 11

Durata della convenzione

La presente convenzione ha validità dalla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia Romagna come ultimo firmatario e fino alla data di erogazione a saldo del contributo concesso.

Art. 12

Tutela della Privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione del presente procedimento saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modificazioni.

Art. 13**Disposizioni finali**

Per quanto non espressamente contemplato nella presente convenzione si applica la normativa vigente.

Letto e sottoscritto digitalmente per accettazione.

INSERIRE NOME SOGGETTO BENEFICIARIO
(Inserire qualifica del firmatario)
(Inserire nome e cognome del firmatario)⁷
(Firmato digitalmente)

REGIONE EMILIA ROMAGNA
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO, COMMERCIO E SPORT
.....
(Firmato digitalmente)

⁷ La convenzione deve essere sottoscritta digitalmente dal Sindaco del Comune beneficiario, salvo apposita delega da inoltrare contestualmente alla convenzione stessa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1206

Approvazione schema protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Comune di Ravenna, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale, Ente Parco del Delta del Po Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto di recupero e valorizzazione della zona umida di proprietà pubblica comunale "Piallassa Baiona" e la valorizzazione del vecchio edificio del mercato ittico di Marina di Ravenna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna ha tra i suoi obiettivi di promuovere azioni di tutela ambientale specie in Zone di Protezione Speciale (79/409/CEE) e Siti di Importanza Comunitaria (92/43/CEE) e contemporaneamente una pesca sostenibile, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata su conoscenze scientifiche.

- la Pialassa della Baiona è un ecosistema acquatico unico, di grande valenza ambientale e naturalistica, riconosciuto a livello internazionale, incluso nelle lista delle zone umide tutelate dalla Convenzione di Ramsar, designato Zona di Protezione Speciale (79/409/CEE) e Sito di Importanza Comunitaria (92/43/CEE) ed inoltre compreso nel territorio del Parco Regionale del Delta del Po.

Visti:

- la legge regionale n. 30/1996, dal titolo "Norme in materia di Programmi Speciali d'area";

- Legge regionale 30 luglio 2015, n.13 che reca: "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni;

- l'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche e integrazioni che prevede che "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";

- il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i Regolamenti (CE) n.2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il Regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo;

- il Programma Operativo FEAMP, predisposto in conformità al disposto dell'art. 17, del citato Regolamento (UE) n. 508/2014, approvato con Decisione della Commissione CCI 2014IT14MFOP001 del 25 novembre 2015;

Considerato che:

- Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Ravenna, l'Autorità di Sistema Portuale e il Parco del Delta del Po hanno manifestato la comune volontà di promuovere un progetto di riqualificazione e valorizzazione della zona umida di proprietà pubblica comunale "Piallassa Baiona", e di valorizzazione del vecchio edificio del Mercato Ittico di Marina di Ravenna;

- l'ambito territoriale interessato dal progetto riveste una

particolare importanza dal punto di vista della sostenibilità ambientale con particolare riferimento al ripristino e alla tutela delle specie e degli habitat protetti in esso presenti;

- Il recupero della zona portuale di Ravenna risulta altresì strategico per la valorizzazione economica e sociale dell'intera area comunale;

Richiamato l'Accordo di Programma ai sensi della Legge Regionale 30/96 sottoscritto, in data 22 luglio 1999, dalla Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna, C.C.I.A.A. di Ravenna, Autorità Portuale di Ravenna, ACER di Ravenna, Parco Regionale del Delta del Po E.R volto a favorire, con il Programma Speciale dell'Area Portuale di Ravenna, lo sviluppo sostenibile e l'occupazione del territorio; la creazione di nuove imprese nell'area; la riqualificare da un punto di vista urbanistico dell'area della Darsena di città; la tutela e la valorizzazione delle aree naturali del Parco del Delta del Po;

Ritenuto opportuno:

- approvare lo schema di Protocollo d'Intesa allegato (**Allegato A**) al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, tra la Regione Emilia-Romagna, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Comune di Ravenna, Autorità di sistema portuale del mare adriatico centro-settentrionale, Ente Parco del Delta del Po Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto di recupero e valorizzazione della zona umida di proprietà pubblica comunale "Piallassa Baiona" e la valorizzazione del vecchio edificio del mercato ittico di Marina di Ravenna;

- rimandare a successivi propri provvedimenti la definitiva decisione in ordine all'effettiva operatività delle procedure di valorizzazione, sia in riferimento alle modalità di azione sia alle modalità attuative delle stesse;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

- la D.G.R. del 30 gennaio 2017 n. 89 avente per oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la D.G.R. del 10 aprile 2017 n. 486 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019" e succ. mod.;

- la determinazione n. 12096 del 25 luglio 2016 avente ad oggetto: "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 Dlgs 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 – 2018.” e s.m.;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 concernente “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 avente ad oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702 del 16/05/2016 concernente “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107 del 11 luglio 2016 concernente “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 concernente “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 477 del 10 aprile 2017 concernente “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali

Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul servizio territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna”;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale e dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per quanto sopra premesso e considerato, lo schema di Protocollo d'Intesa (**Allegato A**) per la realizzazione del progetto di recupero e valorizzazione della zona umida di proprietà pubblica comunale “Piallassa Baiona” e la valorizzazione del vecchio edificio del mercato ittico di Marina di Ravenna;

2. di dare atto che il Protocollo di Intesa, di cui al punto 1, verrà sottoscritto dal Presidente della Giunta Regionale o da un suo delegato con facoltà di apportare quelle modifiche formali che, non intaccando la sostanza del Protocollo così come delineato nello schema allegato, si rendessero eventualmente necessarie;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

(Allegato A)



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Regione Emilia-Romagna

Comune di Ravenna

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale

Ente Parco del Delta del Po Emilia-Romagna

PREMESSO CHE

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha tra le proprie linee programmatiche la promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca.

Il Dipartimento delle Politiche Competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha, tra gli altri, i compiti di:

- preservare e incrementare l'occupazione sostenendo crescita economica e sociale delle aree marine e costiere;
- promuovere la qualità dell'ambiente marino e costiero;
- promuovere azioni di cooperazione a livello nazionale e internazionale volte al perseguimento dei propri obiettivi.

La Regione Emilia Romagna ha tra i suoi obiettivi di promuovere azioni di tutela ambientale specie in Zone di Protezione Speciale (79/409/CEE) e Siti di Importanza Comunitaria (92/43/CEE) e

contemporaneamente una pesca sostenibile, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata su conoscenze scientifiche.

Il Comune di Ravenna ha interesse a promuovere un progetto operativo di riqualificazione e valorizzazione della zona umida di proprietà pubblica comunale "Pialassa Baiona", e di valorizzazione del vecchio edificio del Mercato Ittico di Marina di Ravenna.

La Pialassa della Baiona è un ecosistema acquatico unico, di grande valenza ambientale e naturalistica, riconosciuto a livello internazionale, incluso nelle lista delle zone umide tutelate dalla Convenzione di Ramsar, designato Zona di Protezione Speciale (79/409/CEE) e Sito di Importanza Comunitaria (92/43/CEE) ed inoltre compreso nel territorio del Parco Regionale del Delta del Po. Unico esempio di laguna intertidale del litorale emiliano-romagnolo, la Pialassa rappresenta la porzione meglio conservata del comprensorio salmastro, anche se l'insufficiente ricambio idrico, l'isolamento dei bacini lagunari più lontani dallo sbocco a mare, i processi di subsidenza hanno reso difficoltosa negli anni la sopravvivenza di questo habitat delicatissimo.

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale (di seguito Autorità di Sistema Portuale) opera per indirizzare, programmare, coordinare, promuovere e controllare le operazioni portuali e le altre attività commerciali ed industriali esercitate nel porto; amministra i beni del demanio marittimo, provvede al mantenimento dei fondali ed alla realizzazione delle grandi infrastrutture portuali finanziate dallo Stato e garantisce la manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni, inoltre amministra in via esclusiva i beni del demanio marittimo ricompresi nella propria circoscrizione entro la quale si colloca la parte di proprietà dello Stato del vecchio fabbricato del mercato ittico.

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po (di seguito Parco del Delta del Po Emilia-Romagna) è preposto alla tutela delle Piallasse in quanto bacini d'acqua salmastra che rappresentano, per via della loro ricchezza trofica, aree elettive per la riproduzione e l'accrescimento di diverse specie ittiche di interesse commerciale e naturalistico, oltre che importanti ambienti di alimentazione per una ricca avifauna migratrice.

CONSIDERATO CHE

L'ambito territoriale interessato dal progetto riveste una particolare importanza dal punto di vista della sostenibilità ambientale con particolare riferimento al ripristino e alla tutela delle specie e degli habitat protetti in esso presenti.

Il recupero della zona portuale di Ravenna risulta altresì strategico per la valorizzazione economica e sociale dell'intera area comunale.

Il Progetto si struttura su attività di natura e finalità composite, prevedendo al proprio interno azioni che impattano su ambiti e tematiche differenti.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, la Regione Emilia Romagna, il Comune di Ravenna, l'Autorità di Sistema Portuale e il Parco del Delta del Po (di seguito le Parti) ravvisano la comune volontà di realizzare il Progetto avvalendosi, nell'ambito delle proprie strutture amministrative, degli uffici competenti.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per le finalità e gli obiettivi di cui al successivo Art. 2, si avvale della Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura (PEMAC), in qualità di Autorità di Gestione del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 (di seguito PO FEAMP).

Il PO FEAMP prevede tra i suoi obiettivi specifici la tutela e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici, e in particolare prevede la Misura 1.40 lettera a) b) c) d) e) f) g) e i) "Protezione della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili" prevede la possibilità di sostenere le seguenti tipologie di interventi:

b) la costruzione, l'installazione o l'ammodernamento di elementi fissi o mobili destinati a proteggere e potenziare la fauna e la flora marine, comprese la loro preparazione e valutazione scientifiche;

c) il contributo a una migliore gestione o conservazione delle risorse biologiche marine;

d) la preparazione, compresi studi, elaborazione, monitoraggio e aggiornamento di piani di protezione e di gestione per attività connesse alla pesca in relazione a siti NATURA 2000 e a zone soggette a misure di protezione speciale di cui alla direttiva 2008/56/CE nonché altri habitat particolari;

e) la gestione, il ripristino e il monitoraggio dei siti NATURA 2000 a norma delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, conformemente ai quadri di azioni prioritarie istituiti a norma della direttiva 92/43/CEE;

f) la gestione, il ripristino e il monitoraggio delle zone marine protette in vista dell'attuazione delle misure di protezione spaziale di cui all'articolo 13, paragrafo 4, della direttiva 2008/56/CE;

g) la consapevolezza ambientale che coinvolga i pescatori nella protezione e nel ripristino della biodiversità marina;

i) la partecipazione ad altre azioni volte a mantenere e favorire la biodiversità e i servizi ecosistemici, come il ripristino di habitat marini e costieri specifici a sostegno di stock ittici sostenibili, comprese la loro preparazione scientifica e valutazione.

La Regione Emilia-Romagna, per le finalità e gli obiettivi di cui al successivo Art. 2, si avvale della *Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni*, con finanziamenti specifici sul “Programma Speciale d'Area "Porto di Ravenna", strumento di programmazione negoziata istituito con la legge regionale n. 30/1996, dal titolo "Norme in materia di Programmi Speciali d'area" che aveva l'obiettivo di accrescere l'integrazione fra gli enti locali, il coordinamento delle iniziative, l'impiego delle risorse finanziarie. Il programma d'area è un complesso di interventi per la valorizzazione di aree territoriali con particolari situazioni economiche, sociali, culturali ed ambientali. La programmazione negoziata si svolge tra Regione, Enti locali e altri soggetti pubblici o a partecipazione pubblica.

Il Comune di Ravenna, per le finalità e gli obiettivi di cui al successivo Art. 2, in qualità di proprietario della zona naturale denominata “Pialassa della Baiona si avvale delle Aree “Infrastrutture Civili” ed “Economia e Territorio” per l’elaborazione ed approfondimento tecnico-ambientale, sviluppo del progetto, espletamento delle procedure di gara.

L’Autorità di Sistema Portuale, in qualità di amministratore dell'edificio che ospita in Mercato del Pesce, di proprietà dello Stato, per le finalità e gli obiettivi del presente protocollo si avvale dei propri uffici a tal fine preposti, nonché di ogni supporto specialistico anche esterno eventualmente necessario.

Il Parco del Delta del Po, in qualità di ente preposto alla tutela degli habitat e della biodiversità dell’area protetta denominata Pialassa della Baiona per le finalità e gli obiettivi di cui al successivo Art. 2, si avvale dell’Area Tecnico Ambientale per analizzare il progetto proposto e rilasciare permessi e nulla osta nel totale rispetto dei vincoli ambientali esistenti.

VISTI

- l’articolo 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche e integrazioni che prevede che *“le amministrazione pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”*;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 105 del 27 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 218 del 17 settembre 2013, recante l’organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 21 febbraio 2014, con il quale il Dott. Maurizio Martina è stato nominato Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali;

- il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i Regolamenti (CE) n.2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il Regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo;
- il Programma Operativo FEAMP, predisposto in conformità al disposto dell'art. 17, del citato Regolamento (UE) n. 508/2014, approvato con Decisione della Commissione CCI 2014IT14MFOP001 del 25 novembre 2015;
- il Decreto Ministeriale n.1622 del 13 febbraio 2014 che individua nella Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura (PEMAC) l'Autorità di Gestione del Programma Operativo FEAMP 2014-2020.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Ravenna, l'Autorità di Sistema Portuale e il Parco del Delta del Po

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 Oggetto

Il presente Protocollo di Intesa ha per oggetto la collaborazione tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, la Regione Emilia Romagna, il Comune di Ravenna, l'Autorità di Sistema Portuale e il Parco del Delta del Po Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto di recupero e valorizzazione della zona umida di proprietà pubblica comunale "Piassassa Baiona" e la valorizzazione del vecchio edificio del mercato ittico di Marina di Ravenna.

La collaborazione è finalizzata alla messa a sistema delle capacità tecniche, delle funzioni amministrative e delle fonti finanziarie di competenza delle Parti. Per quanto riguarda l'Autorità di Sistema Portuale, la collaborazione riguarda esclusivamente l'intervento inerente la valorizzazione del vecchio edificio del mercato ittico di Marina di Ravenna.

Art. 2 Obiettivi

L'obiettivo del presente Protocollo è favorire la crescita e lo sviluppo delle zone di pesca con particolare attenzione alle tematiche relative alla biodiversità ed uso sostenibile delle risorse

marino-costiere, rispondendo alle esigenze specifiche delle zone Natura 2000, onde garantire la conservazione di habitat e specie.

In particolare il progetto promuove:

- l'applicazione di un approccio ecosistemico allo sviluppo economico delle zone di pesca e di acquacoltura;
- la protezione ed il ripristino della fauna e della flora marina e costiera anche attraverso specifiche misure di compensazione per le specie protette;
- il rafforzamento delle conoscenze interdisciplinari al fine di migliorare la conoscenza degli ecosistemi marini.

Art. 3 Impegni delle parti

Per il raggiungimento degli obiettivi comuni di cui al presente Protocollo d'Intesa, i firmatari si impegnano:

- a) ad individuare, secondo quanto di propria competenza, le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione delle attività del progetto;
- b) ad assicurare ogni utile scambio di informazioni per la realizzazione delle azioni per la realizzazione del progetto;
- c) ad utilizzare, nello svolgimento delle attività di propria competenza, tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa;
- d) a redigere uno schema di Accordo di Programma tra le strutture competenti delle Parti per la definizione delle attività di propria competenza nonché di quelle da svolgere in comune. Verranno disciplinati inoltre le modalità di esecuzione delle singole azioni e indicati eventuali ulteriori soggetti che saranno impegnati nelle singole attività e le relative modalità di coinvolgimento.

Art. 4 Attuazione del Protocollo e Tavolo tecnico

Al fine di perseguire gli obiettivi di cui all'art. 2, le Parti si avvalgono delle proprie strutture per le attività di programmazione, verifica e monitoraggio dell'iniziativa.

È istituito un Tavolo Tecnico con compiti di indirizzo, impulso e coordinamento strategico finalizzati all'attuazione del presente protocollo e alla redazione e attuazione dell'Accordo di Programma. Il Tavolo Tecnico è costituito dai rappresentanti dalle Parti ed è presieduto e coordinato dal Direttore della Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura o da suo delegato.

Art. 5

Comunicazione e scambio di informazioni

Le parti potranno intraprendere tutte le azioni e le necessarie iniziative di comunicazione volte a garantire una adeguata informazione e visibilità al progetto.

La parti si impegnano a condividere tutte le informazioni utili a rendere fattiva e pienamente attuabile la collaborazione tra i soggetti coinvolti nel presente protocollo e nel successivo Accordo di Programma di cui all'Art.3, lettera d).

Art. 6

Efficacia e durata

Il presente Protocollo entra in vigore dalla data di sottoscrizione e ha efficacia per 3 anni, e con espressa intenzione delle parti è suscettibile di rinnovo.

Le Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure ed adempimenti non specificati nel presente Protocollo, ma necessari per un ottimale conseguimento dei reciproci obiettivi.

*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

Maurizio Martina

*Il Presidente della Regione Emilia-
Romagna*

Stefano Bonaccini

Il Sindaco del Comune di Ravenna

Michele De Pascale

*Il Presidente dell'Autorità di sistema
portuale del mare Adriatico centro-
settentrionale*

Daniele Rossi

*Il Presidente del Parco del Delta del
Po Emilia-Romagna*

Massimo Medri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 SETTEMBRE 2017, N. 1279

Approvazione della perimetrazione e zonizzazione dell'abitato di Gavazzo, Comune di Traversetolo (PR), ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 14 aprile 2004, n. 7

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 29 "Abitati da consolidare o da trasferire" e l'Elaborato L "Elenco degli abitati da consolidare o trasferire" del Piano Territoriale Paesistico Regionale (in seguito P.T.P.R.) approvato con delibera di Consiglio regionale n. 1338 del 28 gennaio 1993;

- l'art. 25 "Abitati da consolidare" della legge regionale 14 aprile 2004, n. 7, che attribuisce la competenza in materia di perimetrazioni degli abitati da consolidare alla Giunta regionale;

- la "Direttiva per la redazione e l'approvazione delle perimetrazioni degli abitati dichiarati da consolidare o da delocalizzare ai sensi dell'art. 25 della L.R. 7/2004", approvata con propria deliberazione n. 1481 del 8 ottobre 2007;

- il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Po (in seguito P.A.I.) approvato con D.P.C.M. 24 maggio 2001;

Visti inoltre:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", in particolare gli articoli da 63 a 68;

- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare l'art. 51 "Norme in materia di Autorità di bacino";

- il Decreto 25 ottobre 2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), recante "Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183."; pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2/02/2017 ed entrato in vigore il 17/2/2017;

- il Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e successive modifiche ed integrazioni;

- la legge regionale 30 ottobre 2008, n. 19;

Premesso che l'abitato di Gavazzo, Comune di Traversetolo, provincia di Parma:

- nel febbraio-marzo 2015 è stato interessato da un movimento franoso che si è aggravato in giugno 2015 e ha messo a grave rischio varie abitazioni;

- non è stato mai dichiarato abitato da consolidare né perimetrato quale area a rischio di frana;

Dato atto che il Servizio Area Affluenti Po dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Ambito di Reggio Emilia, ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. n. 7/2004 e della Direttiva di cui alla propria deliberazione n. 1481/2007:

- ha elaborato una proposta di perimetrazione dell'abitato di Gavazzo, a seguito dell'evento franoso del febbraio-marzo 2015;

- sulla suddetta proposta di perimetrazione ha sentito il Comune di Gavazzo, che ha espresso condivisione, con lettera a firma del Sindaco prot. n. 22323 del 18/12/2015;

- ha raggiunto l'intesa con l'Autorità di Bacino del Fiume Po, espressa tramite parere favorevole del Comitato Tecnico sulla compatibilità della perimetrazione con la pianificazione di bacino vigente, espresso nella seduta del 18/2/2016 e comunicato con nota prot. n. 3126 del 20/5/2016;

- ha inoltrato tale perimetrazione al Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, con nota prot. n. PC.2016.28711 del 13/10/2016, per l'istruttoria di competenza;

Riscontrato che la perimetrazione dell'abitato di Gavazzo proposta dal Servizio Area Affluenti Po è costituita dai seguenti elaborati, datati ottobre 2016 e depositati agli atti presso il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica:

- Relazione generale;

- Relazione Geologica;

- Tavola di Perimetrazione e Zonizzazione, in scala 1:2.000 (Allegato A al presente atto);

- Norme (Allegato B al presente atto);

Rilevato che la suddetta perimetrazione è il risultato di un'approfondita analisi del quadro conoscitivo aggiornato condotta dal Servizio Area Affluenti Po di Reggio Emilia, che ha messo in evidenza quanto segue:

- l'abitato di Gavazzo è ubicato a mezza costa (quota 217 m slm) sul versante sud-ovest del Monte la Guardiola, alla cui base scorre il Torrente Termina di Castione;

- non si ha documentazione storica di frane che interessano l'abitato di Gavazzo; nella cartografia geologica regionale era rappresentata una frana quiescente di dimensioni molto minori rispetto alla frana attivatasi nel 2015;

- la frana si è innescata progressivamente dal mese di febbraio alla metà di marzo 2015, interessando inizialmente una superficie di 17.000 mq, e ha distrutto due edifici di servizio agricolo; a giugno la frana si è ampliata a oltre 42.000 mq, ha determinato una profonda alterazione della morfologia del versante e ha minacciato l'intera frazione di Gavazzo (14 edifici abitati) ed in particolare 5 edifici abitati che sono letteralmente lambiti dal suo fianco destro;

- nel periodo febbraio-settembre 2015 il movimento franoso è stato costantemente monitorato e sono state effettuate numerose indagini che hanno permesso di individuare la superficie di scorrimento della frana ad una profondità intorno a 11 metri;

- la causa del movimento franoso è in primo luogo l'acqua sotterranea, presente in grande quantità a causa delle abbondanti precipitazioni autunnali e primaverili che si sono protratte in modo anomalo dal 2013; ad essa si associa la presenza della formazione prevalentemente argillosa del "Mélange di Canossa", che è la causa geologica della debolezza intrinseca del versante;

- nel settembre 2015 il Servizio tecnico di Bacino Affluenti del Po ha iniziato i lavori di consolidamento d'urgenza della frana con i primi interventi di drenaggio superficiale e sotterraneo, i lavori di modellazione del versante e il ripristino del reticolo idrografico superficiale;

Considerato che:

- il contesto geologico, la cui debolezza intrinseca predispone il versante sui cui si trova l'abitato di Gavazzo a franare, associato a periodi di elevate precipitazioni autunnali e primaverili, rende tale abitato soggetto a rischio di frana;

- la stratigrafia sotto le case di Gavazzo mostra la presenza

per circa una decina di metri di materiali di scadenti caratteristiche geomeccaniche, quindi suscettibili potenzialmente di franamento in caso di allargamento dell'area franosa, che attualmente lambisce le case col suo fianco destro;

- gli interventi finora realizzati, vista la dimensione della frana e l'entità delle somme disponibili, hanno avuto un effetto mitigatorio del rischio attualmente presente senza essere risolutivi;

- l'attribuzione della classe di rischio ai dissesti che interessano l'abitato di Gavazzo, effettuata seguendo la procedura di verifica descritta nel paragrafo 5.2 dell'elaborato 2 "Atlante dei rischi idraulici ed idrogeologici. Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo" del P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, è risultata pari a R4;

- sussistono, pertanto, le condizioni che rendono necessaria l'approvazione della perimetrazione e della zonizzazione delle aree in dissesto e di quelle di possibile ulteriore evoluzione della frana che insiste sull'abitato di Gavazzo, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 7/2004;

- nella proposta di perimetrazione elaborata dal Servizio Area Affluenti Po di Reggio Emilia sono state individuate due zone, in relazione ai diversi gradi di pericolosità da frana, che corrispondono alla ZONA 1 e alla ZONA 2 individuate nell'art. 49 "Aree a rischio idrogeologico molto elevato" delle Norme di attuazione del P.A.I.;

- le suddette due zone sono così definite:

- **Zona 1:** area instabile o che presenta un'elevata probabilità di coinvolgimento, in tempi brevi, direttamente dal fenomeno e dall'evoluzione dello stesso; nel caso specifico tale zona corrisponde all'area in frana rilevabile nel settembre 2015 e comprende aree di frana attiva ed aree ad esse limitrofe che mostrano dissesti superficiali diffusi o che possono essere interessate in tempi brevi dall'evoluzione dei dissesti;

- **Zona 2:** area potenzialmente interessata dal manifestarsi di fenomeni di instabilità coinvolgenti settori più ampi di quelli attualmente riconosciuti o in cui l'intensità dei fenomeni è modesta in rapporto ai danni potenziali sui beni esposti; nello specifico la zona comprende le aree che possono essere interessate dall'espansione retrogressiva o laterale dei dissesti o dal loro avanzamento;

- per le suddette zone sono state redatte norme d'uso del territorio, aventi quale norma di riferimento l'art. 50 "Aree a rischio molto elevato in ambiente collinare e montano" delle Norme di attuazione del P.A.I., attualizzato alla normativa vigente;

Ritenuto che la proposta di modifica della perimetrazione e zonizzazione dell'abitato di Gavazzo, elaborata dal Servizio Area Affluenti Po di Reggio Emilia:

- è stata redatta secondo i disposti del comma 2 dell'art. 25 della L.R. n. 7/2004 e secondo gli indirizzi della Direttiva di cui alla propria deliberazione n. 1481/2007, con specifico riferimento al P.A.I. dell'Autorità di Bacino del fiume Po;

- risulta adeguata alle attuali condizioni di rischio e al raggiungimento degli obiettivi di tutela del territorio e dei beni esposti, così come rappresentata nella "Tavola di Perimetrazione e Zonizzazione" con le relative "Norme" d'uso del territorio;

- può essere approvata e pertanto, ai sensi del comma 2 dell'art. 25 della L.R. n. 7/2004, costituisce dichiarazione di abitato da consolidare;

- può essere trasmessa all'Autorità di Bacino del fiume Po

ai fini dell'integrazione dell'Allegato 4.1 dell'Elaborato n. 2 (Aree a rischio idrogeologico molto elevato) del P.A.I.;

Richiamati inoltre:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) di cui alla deliberazione n. 831/2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione;

- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 ad oggetto "DIRETTIVA DI INDIRIZZI INTERPRETATIVI PER L'APPLICAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE PREVISTI DAL D.LGS. N. 33 DEL 2013. ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019";

Vista infine la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007";

- n. 2189 del 21 dicembre 2015, "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 56 del 25 gennaio 2016, "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 del 11 luglio 2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo,

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. n. 7/2004 la proposta di perimetrazione, con relativa zonizzazione e normativa d'uso del territorio, dell'abitato di Gavazzo, nel Comune di Traversetolo in provincia di Parma, redatta dal Servizio Area Affluenti Po dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Ambito di Reggio Emilia, di cui in premessa;

2. di stabilire, ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. n. 7/2004, che l'approvazione della suddetta perimetrazione costituisce dichiarazione di abitato da consolidare per l'abitato di Gavazzo;

3. di stabilire che gli elaborati costituenti la suddetta perimetrazione, “Relazione generale”, “Relazione Geologica”, “Tavola di Perimetrazione e Zonizzazione”, in scala 1.2000, e “Norme”, sono depositati in originale presso il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica;

4. di precisare che la “Tavola di Perimetrazione e Zonizzazione” costituisce l’Allegato A alla presente deliberazione e le “Norme” ne costituiscono l’Allegato B; tali Allegati sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5. di stabilire che detta perimetrazione è soggetta alla normativa di cui agli artt. 61 e 89 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, e all’art. 11 della L.R. 19/2008;

6. di trasmettere il presente atto, con i relativi Allegati, ai sensi della Direttiva di cui alla propria deliberazione n. 1481/2007:

- al Segretario Generale del Distretto Idrografico del fiume

Po per il suo recepimento nel P.A.I.;

- al Comune di Traversetolo ed alla Provincia di Parma per l’aggiornamento dei propri strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale;

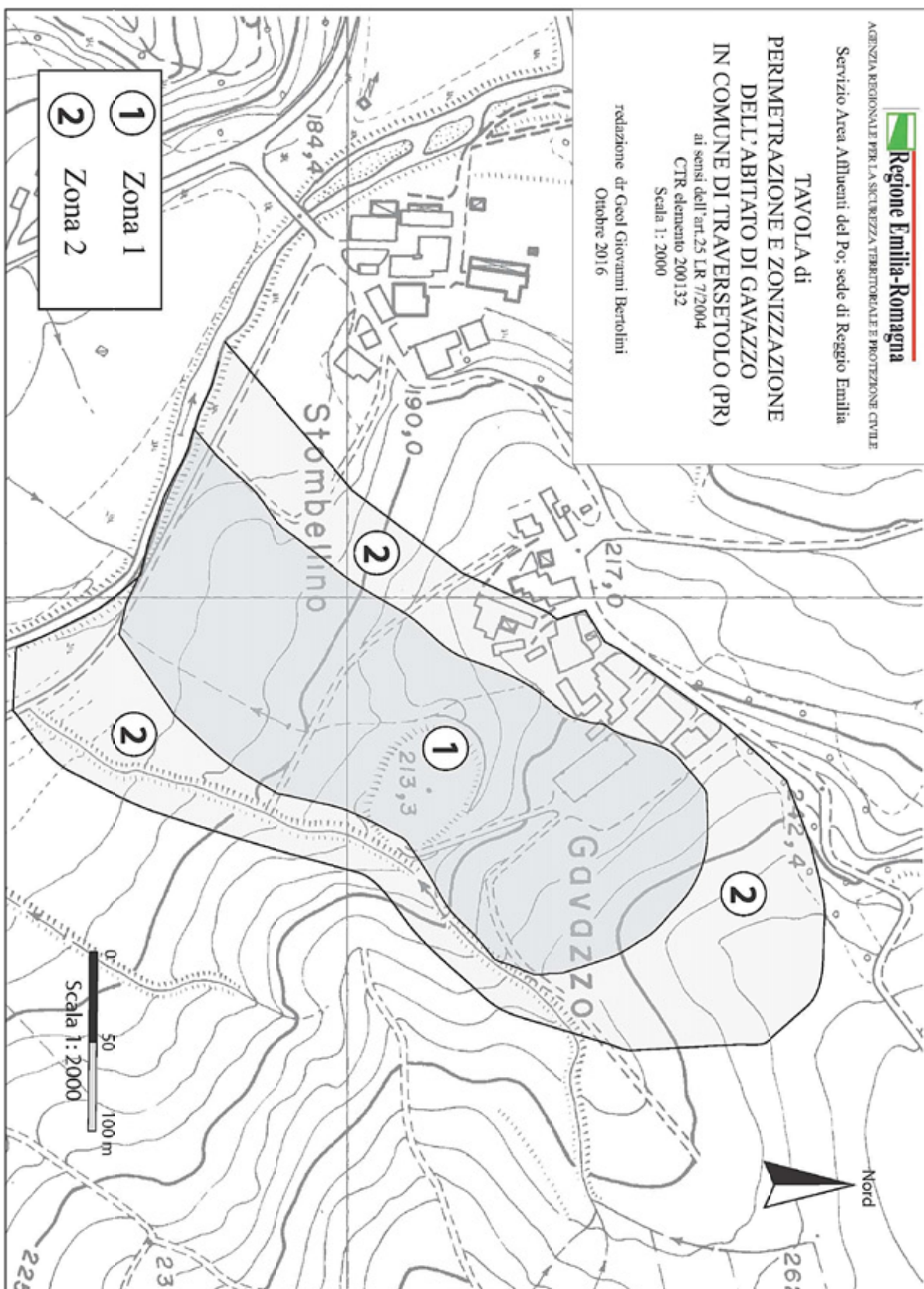
- al Servizio Area Affluenti Po, Ambito di Reggio Emilia per la gestione degli interventi e per le eventuali revisioni;

7. di trasmettere il presente atto alla struttura regionale competente per procedere all’aggiornamento dell’Elaborato L “Elenco degli abitati da consolidare o trasferire” del P.T.P.R.;

8. di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione stabiliti dall’art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e delle indicazioni operative contenute nella D.G.R. n. 89/2017 e nella D.G.R. n.486/2017;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A



L'originale della presente tavola in scala 1:2.000 è depositato agli atti presso il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica

Allegato B



**Regione Emilia-Romagna: Agenzia Regionale per la Sicurezza
Territoriale e Protezione Civile;
Servizio Area Affluenti del Po - Sede di Reggio Emilia**

**Perimetrazione e zonizzazione
dell'abitato di GAVAZZO
in Comune di Traversetolo (PR)
ai sensi dell'art. 25 della legge regionale n. 7/2004**

NORME

Redatte da:

**Dr Geol. Giovanni Bertolini – Regione Emilia-Romagna: Agenzia Regionale per la
Sicurezza Territoriale e Protezione Civile; Servizio Area Affluenti del Po - Sede di Reggio
Emilia**

**Dr Geol. Franco Ghiselli – Regione Emilia-Romagna: Servizio Difesa del Suolo, della
Costa e Bonifica**

Ottobre 2016

1. PREMESSA

Le definizioni della Zona 1 e della Zona 2 contenute nell'art. 1 sono state riprese dall'art. 49. *Aree a rischio idrogeologico molto elevato* delle Norme di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (di seguito PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e sono state ulteriormente dettagliate in funzione della specificità dell'area perimetrata.

Le norme degli artt. 2 e 3 relativi rispettivamente alla Zona 1 e alla Zona 2 corrispondono a quanto disposto nell'art. 50. *Aree a rischio molto elevato in ambiente collinare e montano* delle Norme di attuazione del PAI.

2. NORME

Articolo 1 – Definizioni delle zone

La perimetrazione è suddivisa in due zone rappresentate nella Carta della Perimetrazione e Zonizzazione così definite:

Zona 1

“area instabile o che presenta un'elevata probabilità di coinvolgimento, in tempi brevi, direttamente dal fenomeno e dall'evoluzione dello stesso” nel caso specifico essa comprende: aree di frana attiva e aree ad esse limitrofe che mostrano dissesti superficiali diffusi o che possono essere interessate in tempi brevi dall'evoluzione dei dissesti;

Zona 2

“area potenzialmente interessata dal manifestarsi di fenomeni di instabilità coinvolgenti settori più ampi di quelli attualmente riconosciuti o in cui l'intensità dei fenomeni è modesta in rapporto ai danni potenziali sui beni esposti” nel caso specifico comprende: aree che possono essere interessate dall'espansione retrogressiva o laterale dei dissesti o dal loro avanzamento.

Articolo 2 – Zona 1

Nella Zona 1 sono esclusivamente consentiti:

- gli interventi di demolizione senza ricostruzione;
- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b), c) dell'art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, senza aumenti di superficie e volume, salvo gli adeguamenti necessari per il rispetto delle norme di legge;
- le azioni volte a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità con riferimento alle caratteristiche del fenomeno atteso; le sole opere consentite sono quelle rivolte al consolidamento statico o alla protezione dell'edificio;
- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria relativi alle reti infrastrutturali;
- gli interventi volti alla tutela e alla salvaguardia degli edifici e dei manufatti vincolati ai sensi del D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 e successive modifiche e integrazioni, nonché quelli di valore storico-culturale così classificati in strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale vigenti;
- interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico presenti e per il monitoraggio dei fenomeni.
- la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente validato dall'Autorità competente; gli interventi devono comunque garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinati, tenuto conto dello stato di dissesto in essere;
- gli interventi di demolizione senza ricostruzione e quelli temporanei volti alla tutela della pubblica incolumità sugli edifici già gravemente compromessi nella stabilità strutturale per effetto dei fenomeni di dissesto in atto.

Articolo 3 – Zona 2

Nelle aree individuate come Zona 2 nella Carta della Perimetrazione e Zonizzazione sono esclusivamente consentiti, oltre quanto previsto nel precedente articolo 2:

- gli interventi di ristrutturazione edilizia, così come definiti alla lettera d) dell'art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;
- gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti unicamente per motivate necessità di adeguamento igienico – funzionale, ove necessario, per il rispetto della legislazione in vigore, anche in materia di sicurezza del lavoro connessi ad esigenze delle attività e degli usi in atto;
- realizzazione di nuove attrezzature e infrastrutture rurali compatibili con le condizioni di dissesto presenti; sono comunque escluse le nuove residenze rurali;
- gli interventi di adeguamento e ristrutturazione delle reti infrastrutturali.

Articolo 4 - Prescrizioni generali in ambito urbanistico - edilizio

Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e quelli per la realizzazione di nuovi manufatti, infrastrutture e reti tecnologiche sono vincolati dalle seguenti prescrizioni generali:

- a. captazione e smaltimento delle acque nel centro abitato e zone limitrofe mediante una idonea rete di tubazioni, pozzetti, canalette e fossi stradali dei quali deve essere mantenuta l'efficienza e garantita la tenuta;
- b. recupero di eventuali sorgenti nascoste da interventi antropici realizzando la raccolta e il convogliamento delle acque nella rete scolante principale;
- c. verifiche almeno annuali dello stato di conservazione, della funzionalità e della tenuta delle reti fognarie, acquedottistiche e del gas; il ripristino e la realizzazione di nuove opere sono effettuati con l'utilizzo di

- materiali e tecnologie idonei a garantire la perfetta tenuta e ad evitare perdite e rotture e deve prevederne la posa all'interno di alloggiamenti ispezionabili per tutta la loro lunghezza; è escluso l'impiego dei tubi prefabbricati in conglomerato cementizio;
- d. le reti tecnologiche devono essere adeguatamente drenate e collegate alla rete di scolo superficiale o fognaria nei tratti dove la realizzazione del raccordo risulterà più idonea;
 - e. nell'intorno dei manufatti di nuova realizzazione le eventuali venute d'acqua sotterranea sono intercettate tramite drenaggi collegati alla rete di scolo superficiale o fognaria e spinti fino a profondità superiore a quella di posa di fondazioni dirette e comunque adeguata ad intercettare tali venute d'acqua;
 - f. ogni nuovo intervento è eseguito con modalità tali da non indurre alterazioni dello stato di equilibrio geostatico dei terreni, prediligendo tipologie edificatorie che non comportino sbancamenti, riporti e movimentazioni di terreno anche se temporanei; qualora scavi e riporti siano strettamente necessari devono essere limitati, di modesta entità e protetti da adeguate opere di contenimento o, se temporanei, con fronti esposti per brevi intervalli di tempo.

Articolo 5- Prescrizioni in ambito rurale

5.1 - Regimazione idrica superficiale.

Su tutte le superfici in ambito rurale deve essere garantita da parte di proprietari e conduttori dei terreni la corretta regimazione delle acque superficiali mediante il mantenimento e, qualora necessario, il completamento o la realizzazione ex novo di una idonea rete scolante costituita da fossetti secondari di pendenza indicativamente <5%, con frequenza in funzione all'acclività del versante, da raccordarsi ai collettori ed ai fossi principali esistenti.

In particolare nelle superfici agrarie si ritiene necessaria la ricostituzione di tutti quei tratti di fosso e d'impluvio naturale, posti in genere lungo la fascia sommitale dei versanti, la cui sede sia stata

progressivamente “occupata” dalle lavorazioni ed accorpata alla superficie agraria. La profondità delle scoline e dei fossi collettori principali non dovrà essere inferiore alla profondità dell’aratura.

La tipologia e le caratteristiche della rete per la regimazione delle acque superficiali in tutti i suoli agricoli utilizzati come seminativi, in successione colturale o in rotazione, sono le seguenti:

1. fossi di guardia a monte dei terreni messi a coltura collegati a fossi collettori naturali o artificiali;
2. fosse livellari per la raccolta delle acque dei terreni sovrastanti, trasversali alle linee di massima pendenza, con profondità superiore a quella delle lavorazioni di circa 20 cm; lunghezza non superiore ai 100 m, interasse non superiore a 60 m e pendenza compresa tra 2-3%;
3. solchi acquai obliqui realizzati a profondità di 15-30 cm e non superiore a quella di lavorazione, con pendenza compresa tra 1-3%; la distanza dell’interasse dei solchi non deve essere superiore a 30 metri, deve comunque essere rapportata alla pendenza del terreno diminuendone il valore con l’aumentare dell’acclività; i solchi acquai confluiscono nelle fosse livellari o nei fossi collettori naturali ed artificiali;
4. strade fosso in sostituzione, anche parziale, delle fosse livellari, realizzate per il passaggio delle macchine agricole, con le stesse caratteristiche delle fosse livellari;
5. collettori naturali o artificiali, adeguatamente dimensionati e regimati, disposti lungo le linee di massima pendenza, nei quali scaricano fossi di guardia, fosse livellari e strade fosso; tali collettori conducono le acque di monte entro i fossi principali o i corsi d’acqua.

I fossi naturali ed artificiali devono essere regimati in tutti i tratti ove ciò risulti necessario e soprattutto in quelli a pendenza accentuata, con adeguate opere idrauliche e rivestiti, possibilmente utilizzando le tecniche della bioingegneria al fine di prevenire fenomeni di erosione ed instabilità.

La perfetta efficienza della rete scolante deve essere garantita anche con l’immediata rimozione dei residui delle lavorazioni dei terreni,

dei materiali vegetali ed in genere di tutti i rifiuti che possono ostacolare il regolare deflusso delle acque.

Le acque di sorgente, di drenaggio, d'irrigazione, di scolo provenienti da serbatoi e da abbeveratoi e quelle di ristagno idrico superficiale devono essere adeguatamente raccolte e convogliate nella rete di regimazione idrica superficiale naturale e/o artificiale.

5.2 - Dissesti di modeste dimensioni.

I proprietari ed i conduttori dei terreni consolidano i movimenti franosi di modeste dimensioni, che non mettono a rischio la pubblica incolumità e non creano condizioni di incombente pericolo per beni immobili e infrastrutture, con tempi e modi tali da non provocare fenomeni indotti di più vaste dimensioni.

Le aree oggetto di sistemazione non devono essere sottoposte ad alcuna lavorazione per un periodo di almeno 4 anni.

Tali interventi devono essere eseguiti nel rispetto delle norme in vigore e previa autorizzazione dell'Ente competente.

5.3 - Tutela delle opere di consolidamento, di regimazione idraulica e dei sistemi di monitoraggio

Le opere di consolidamento, drenaggio superficiale/sotterraneo e di regimazione idraulica e i sistemi di monitoraggio eseguiti con finanziamenti pubblici e/o privati, non devono essere danneggiati né ostruiti da nessun tipo di intervento sia edilizio-urbanistico sia agroforestale e i terreni sui quali insistono non devono essere sottoposti a lavorazioni agricole o piantagioni.

Le aree adiacenti tali opere devono essere esenti da qualsiasi utilizzazione edilizio-urbanistica e deve essere sempre consentito l'accesso, nel rispetto della normativa vigente, agli Enti preposti alla loro gestione e manutenzione tramite un collegamento libero alla viabilità pubblica o privata.

5.4 - Utilizzazione agricola e lavorazione del terreno

Nella Zona 1 e nella Zona 2:

- sono ammesse esclusivamente trasformazioni agrarie verso gradi inferiori di intensità colturale ovvero da impianti di colture specializzate (frutteti e vigneti soggetti a lavorazioni periodiche e stagionali negli spazi interfilari) a terreni soggetti a lavorazioni annuali (colture erbacee annuali in rotazione), a pascolo, prato e prato-pascolo (frequenza della lavorazione da 5 a 10 anni), a incolto;
- non è ammesso il recupero all'uso agricolo dei terreni incolti;
- non sono consentiti gli scassi né le movimentazioni del terreno volte a miglioramenti agricoli;
- sono permessi esclusivamente i movimenti di terreno necessari alla realizzazione della rete scolante o all'esecuzione di opere di consolidamento;
- sono escluse, nei terreni attualmente soggetti a lavorazioni annuali, le lavorazioni nel senso della massima pendenza e con profondità superiori a 25-30 cm;
- è consentita la coltivazione dei frutteti esistenti a condizione che gli spazi interfilari siano inerbiti e mantenuti con la tecnica dello sfalcio, che le lavorazioni annuali siano limitate alla erpicatura di una fascia intrafilare di 60 cm, che sia realizzata e mantenuta una adeguata regimazione idrica collegata alla rete di scolo naturale o artificiale.

Nella Zona 1 sono, inoltre, vietati l'impianto e l'ampliamento di vigneti, di frutteti e di alberi da legno; mentre nella Zona 2 gli stessi impianti e gli ampliamenti sono consentiti esclusivamente se realizzati tramite buche e disposizione dei filari secondo le curve di livello.

5.5 – Scarpate

Le scarpate stradali e quelle in fregio ai corsi d'acqua:

- non possono essere oggetto di lavorazioni agricole, ma sono mantenute o recuperate alla copertura vegetale;
- devono avere una fascia di rispetto, di ampiezza non inferiore a 1,5 m dal loro margine superiore e inferiore, non interessata da lavorazioni agricole.

5.6 - Viabilità

I proprietari ed i conduttori dei terreni:

- rendono efficienti le strade poderali e tutta la viabilità minore garantendo la captazione e lo smaltimento delle acque correnti superficiali mediante il mantenimento e, qualora fosse necessario, il completamento o la realizzazione di un'adeguata rete di canalette, fossetti stradali, opere taglia-acqua e tombinature, collegati ai fossi esistenti e mantenuti in perfetta efficienza;
- nelle lavorazioni agricole mantengono una fascia di rispetto non inferiore a 1,5 m dalla viabilità comunale e poderale;

Ai lati della strade comunali e provinciali sono realizzate e mantenute efficienti canalette di raccolta delle acque superficiali, adeguatamente collegate alla rete di scolo naturale o artificiale.

5.7 - Siepi ed alberi isolati

Nella lavorazione dei terreni sono rispettati gli alberi isolati, a gruppi, in filari e le siepi a corredo della viabilità, della rete idrica esistente o in fregio ai limiti di confine, preservandone in particolare l'apparato radicale; tali formazioni sono ricostituite anche a protezione dei compluvi soggetti ad erosione.

5.8 - Aree forestali

L'eliminazione di boschi, arbusteti e formazioni lineari (Prescrizioni di massima e di Polizia Forestale – D.C.R. 2354/1995) è sempre vietata con eccezione dei casi in cui tali interventi siano funzionali alle opere di consolidamento delle frane realizzate dalla Pubblica Amministrazione; si applicano le prescrizioni di cui all'art. 15 delle Prescrizioni di massima e di Polizia Forestale, in particolare qualsiasi utilizzazione boschiva deve essere autorizzata dall'Ente delegato, in base a specifico progetto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 SETTEMBRE 2017, N. 1325

Approvazione schema di Accordo di Programma tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna: "Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della Regione Emilia-Romagna" in attuazione della delibera CIPE n. 25/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, e in particolare l'articolo 4, il quale dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

- la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ed in particolare il comma 6 dell'articolo 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;

- la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ed in particolare il comma 703 dell'articolo 1, il quale, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020, prevedendo in particolare modo, ai fini del percorso di programmazione e gestione delle suddette risorse l'istituzione di una Cabina di Regia; l'individuazione delle aree tematiche; l'attuazione per Piani operativi o Piani stralcio; il riparto delle risorse per macroarea;

- la delibera Cipe n.25 del 10 agosto 2016 che in attuazione dell'art.1, comma 703, lettere a) e b) della legge n.190/2014, individua e approva le aree tematiche e i relativi obiettivi strategici su cui impiegare la dotazione finanziaria del FSC, unitamente all'adozione di regole sul funzionamento del Fondo;

Visto in particolare modo il punto 1 della delibera Cipe n.25/2016 che prevede, nell'ambito dell'elaborazione dei piani operativi, la possibilità, al fine di assicurare la necessaria cooperazione tra i diversi livelli di governo, che gli stessi possano assumere anche la forma di Accordi o Intese Istituzionali;

Preso atto che il Cipe nella seduta del 7 agosto 2017 ha destinato, a completamento dei Programmi operativi ministeriali, risorse per 162 milioni di euro a interventi in particolare per infrastrutture, ambiente, edilizia scolastica e universitaria, cultura concordati con la Regione Emilia-Romagna e con la Città Metropolitana di Bologna;

Preso atto inoltre che il Cipe nella seduta del 1 dicembre 2016 ha approvato:

- il Piano operativo Infrastrutture (Delibera Cipe n. 54/2016) di competenza dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per un totale di investimenti pari a 11,5 miliardi di euro e articolato in sei Assi Tematici di intervento: a) Interventi stradali, b) Interventi nel settore ferroviario, c) Interventi per il trasporto urbano e metropolitano, d) Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale

esistente, e) Altri interventi (sicurezza delle infrastrutture, mobilità multimodale e sostenibile f) Rinnovo materiale del Trasporti;

- ha approvato il Piano operativo imprese e competitività (Delibera Cipe n. 52/2016) FSC 2014-2020 di competenza dal Ministero dello sviluppo economico prevede investimenti per un miliardo e 400 milioni di euro finalizzati a promuovere l'innovazione industriale all'interno della cornice strategica unitaria che comprende la Strategia nazionale di specializzazione intelligente, il Piano nazionale Industria 4.0 finalizzato a promuovere una produzione quasi integralmente basata sull'utilizzo di macchine intelligenti, interconnesse e collegate alla rete e il Piano strategico Space Economy, diretto a trasformare il settore spaziale in uno dei motori propulsori della crescita del Paese. Il Piano destinato all'intero territorio nazionale si articola in tre assi di intervento: a) Space economy per 349 milioni di euro; b) Rilancio degli investimenti e accesso al credito (Contratti di sviluppo e SME iniziative per piccole e medie imprese) per circa un miliardo; 3) assistenza tecnica per 34 milioni di euro;

- il Piano operativo Ambiente (Delibera Cipe n. 55/2016), del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare che prevede investimenti per 1,9 miliardi di euro ed è articolato in 4 sotto-piani così articolati: a) Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, per 93,6 milioni di euro; b) Interventi per la realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi, per 13,6 milioni di euro; c) Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti, per 123 milioni di euro; d) Interventi a tutela del territorio e delle acque, per un totale di 1.6 miliardi di euro, così articolati: rischio idrogeologico per 273,83 milioni di euro; Bonifiche per 749,97 milioni di euro; Servizio Idrico integrato per 496,29 milioni di euro; Qualità dei corpi idrici per 102,15 milioni di euro; Assistenza tecnica per 41,61 milioni di euro;

- il Piano operativo del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Delibera Cipe n. 53/2016) prevede interventi ed azioni riconducibili alle aree tematiche Infrastrutture, Sviluppo economico e produttivo, Ambiente e Rafforzamento della Pubblica Amministrazione. Il Piano si articola in quattro sotto piani riferiti al territorio nazionale: a) Contratti di filiera e contratti di distretto per complessivi 60,00 milioni di euro; b) Interventi nel campo delle infrastrutture irrigue, bonifica idraulica, difesa dalle esondazioni, bacini di accumulo e programmi collegati di assistenza tecnica e consulenza per complessivi 295,00 milioni di euro; c) Multifunzionalità della foresta e uso sostenibile delle risorse rinnovabili nelle aree rurali per complessivi 5,00 milioni di euro; Agricoltura 2.0, un piano per la semplificazione, per complessivi 40,00 milioni di euro. Per le attività di assistenza tecnica è previsto un utilizzo massimo di risorse pari al 2% del totale;

Tenuto conto che:

- nel Piano operativo Infrastrutture sono ricompresi interventi rientranti nel territorio della regione Emilia-Romagna per un totale di 293,470 milioni di euro;

- Piano operativo Ambiente sono ricompresi interventi rientranti nel territorio della regione Emilia-Romagna per un totale di 39,264 milioni di euro;

Visto inoltre la Legge n.232 dell'11 dicembre 2016, (Legge di Stabilità per il 2017) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 297 del 21 dicembre 2016;

Considerato che la stessa legge di stabilità prevede l'iscrizione a bilancio della restante quota di risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione, individuata dalla Legge n.14/2013 (Legge di stabilità 2014);

Vista la Circolare n.1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno riguardante il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 - Adempimenti delibere Cipe n.25 e 26 del 10 agosto 2016. Piani Operativi/Piani stralcio e Patti per lo sviluppo Governance, modifiche e riprogrammazioni di risorse, revoche disposizioni finanziarie;

Dato atto che con DPCM del 25 febbraio 2016 è stata formalmente istituita la Cabina di regia, composta, oltre che dall'Autorità politica per la coesione che la presiede, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con funzioni di Segretario del Cipe, dal Ministero per gli Affari regionali e le autonomie, dal Ministro delegato per l'attuazione del programma di Governo, dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti da un Presidente di Città metropolitana designato dall'ANCI, da tre Presidenti di Regione designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (incluso il Presidente della stessa Conferenza), di cui due rappresentanti delle Regioni "meno sviluppate e in transizione" e un rappresentante delle Regioni "più sviluppate";

Considerata la necessità di ricorrere, alla sottoscrizione di uno strumento negoziale tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna al fine di assicurare la programmazione e l'attuazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione assegnate dal Cipe alla Regione Emilia-Romagna e alla Città Metropolitana di Bologna nella seduta del 7 agosto 2017;

Verificato nello specifico, al fine di assicurare la necessaria cooperazione tra i diversi livelli di governo, la necessità di ricorrere allo strumento dell'Accordo di Programma, quale strumento utile per attuare una strategia di azioni sinergiche ed integrate mirate tra l'altro alla realizzazione di ogni azione funzionale allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale del territorio regionale e della Città metropolitana;

Tenuto conto che la Regione Emilia-Romagna ha individuato come ambiti prioritari di intervento, da ricomprendere nel "Patto per lo sviluppo della Regione Emilia-Romagna", i seguenti settori, coerenti con le aree tematiche individuate per la programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione:

- infrastrutture per lo sviluppo;
- valorizzazione delle risorse ambientali;
- edilizia scolastica e universitaria;
- valorizzazione dei beni e del patrimonio culturale;
- qualificazione degli impianti e delle strutture per lo sport;

Dato atto che la programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il 2014-2020 si inquadra nella più ampia strategia di sviluppo tracciata e contenuta nel Documento strategico regionale della Regione Emilia-Romagna, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 571 del 28 aprile 2014 e adottata con Delibera Assembleare n. 167 del 15 luglio 2014;

Ritenuto pertanto di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, lo schema di Accordo di Programma "Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della regione Emilia-Romagna" tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna come formulato nell'allegato (Allegato A), che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al fine di promuovere interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della Regione Emilia-Romagna;

Richiamata la Legge 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico

in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

- la D.G.R. del 30 gennaio 2017 n. 89 avente per oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la D.G.R. del 10 aprile 2017 n. 486 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019" e succ. mod.;

- la determinazione n. 12096 del 25 luglio 2016 avente ad oggetto: "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 Dlgs 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018." e s.m.;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16/5/2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 concernente "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

Dato atto del parere allegato

Su proposta del Presidente della Giunta regionale

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare, per quanto sopra premesso e considerato, lo schema di **Accordo di Programma** "Interventi per lo sviluppo

economico, la coesione sociale e territoriale della regione Emilia-Romagna” tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna, come formulato nell'allegato (**Allegato A**) che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che il Patto di cui al punto 1) che procede verrà sottoscritto dal Presidente della Giunta regionale con facoltà di apportare quelle modifiche formali che, non intaccando la sostanza del documento così come delineato nello schema allegato, si rendessero eventualmente necessarie;

3. di dare mandato al Direttore Generale della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni di porre in

essere e coordinare a livello regionale le attività conseguenti alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma con riferimento in particolare modo al sistema di sorveglianza gestione e controllo in applicazione delle disposizioni normative e delle procedure vigenti riguardanti il Fondo per lo sviluppo e la coesione;

4. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14/03/2013 n.33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n.1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato parte integrante - 1



ACCORDO DI PROGRAMMA

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Regione Emilia-Romagna

Città Metropolitana di Bologna

**Interventi per lo sviluppo economico,
la coesione sociale e territoriale della regione Emilia-Romagna**

16 Settembre 2017

PREMESSO CHE

- L'Emilia-Romagna è la sesta regione italiana per popolazione (4.448.146 milioni su 60.665.551 popolazione totale – dati ISTAT al 1 gennaio 2016) e nona per numero di comuni sul proprio territorio;
- L'Emilia-Romagna rappresenta una delle aree economiche più importanti e dinamiche d'Italia. Nel 2016 ha fatto registrare una crescita del PIL del 4%, la più alta in Italia, e al pari del livello di Francia e Germania; A sostenere l'economia regionale è l'**export** che registra a fine 2016 un aumento reale del **3,0%**. L'Emilia-Romagna ha nuovamente registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese. Con un tasso di disoccupazione del 6,9% si è collocata, nei primi nove mesi del 2016, tra le regioni italiane con il valore più basso. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2016 è la seconda regione italiana (73,4%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (67,2%). In ambito nazionale l'Emilia-Romagna è la seconda regione italiana in termini d'imprenditorialità con 149 persone attive (titolari, soci, amministratori, ecc.) ogni 1.000 abitanti;
- con la Città Metropolitana di Bologna, l'Emilia-Romagna rappresenta una delle aree economiche più importanti d'Italia, con un ruolo centrale e insostituibile in virtù dell'alta concentrazione di funzioni relazionali (Università, ricerca e cultura, imprese di eccellenza, trasporti e intermodalità, servizi amministrativi, sociali e sanitari, servizi finanziari ecc.) e allo stesso tempo principale piattaforma di affaccio alle relazioni internazionali della regione e, strutturalmente, il recapito dei principali nodi di mobilità stradale, ferroviaria, aerea.
- l'Intesa quadro tra Regione Emilia-Romagna e Città Metropolitana di Bologna sottoscritta il 13 gennaio 2016 individua nel sistema bolognese la porta di ingresso dell'intero sistema regionale;
- l'attrattività di Bologna Metropolitana dipende anche dal potenziamento del sistema integrato delle infrastrutture per una mobilità sostenibile, da un rinnovato e più capillare sistema di trasporti pubblici per meglio connettere la città con la sua area metropolitana, dalla possibilità di accesso a un sistema formativo qualificato che prepari i giovani alle sfide lavorative di un tessuto economico ad elevato grado di innovazione e specializzazione, ma anche dalla creazione di nuove opportunità che sviluppino le potenzialità del territorio attraverso processi di riqualificazione urbana, da interventi volti a rendere Bologna metropolitana luogo ideale per vivere e sviluppare nuovi progetti;
- la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna condividono la volontà di attuare una strategia di azioni sinergiche e integrate, miranti alla realizzazione degli interventi prioritari, finalizzati all'infrastrutturazione e alla tutela del territorio e funzionali allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale del territorio regionale, attraverso un quadro programmatico condiviso tra istituzioni locali, regionali e nazionali.
- L'articolo 2, comma 203, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, prevede che gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati ed implicano decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle amministrazioni statali, regionali e degli enti locali possono essere regolati sulla base di accordi;
- l'Accordo, sulla base del citato articolo 2, comma 203, è da intendersi come l'accordo tra amministrazione centrale, regionale e locale con cui tali soggetti si impegnano a collaborare

sulla base di una ricognizione programmatica delle risorse finanziarie disponibili, dei soggetti interessati e delle procedure amministrative occorrenti, per la realizzazione di un piano pluriennale di interventi d'interesse comune o funzionalmente collegati;

- l'articolo 1, comma 703 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), ha definito le nuove procedure di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
- la Commissione Europea ha adottato, in data 29 ottobre 2014, l'Accordo di Partenariato con l'Italia per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei per la crescita e l'occupazione nel periodo 2014-2020;
- con DPCM 25 febbraio 2016 è stata istituita la Cabina di Regia, di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190, che, per la programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020, costituisce la sede di confronto tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nonché le Città metropolitane e assicura il raccordo politico, strategico e funzionale per facilitare un'efficace integrazione tra gli investimenti promossi, imprimere l'accelerazione e garantirne una più stretta correlazione con le politiche governative per la coesione territoriale;
- l'articolo 10, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, recante "Misure urgenti per il potenziamento delle politiche di coesione", che, nell'ambito di specifiche disposizioni per il rafforzamento delle azioni di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione, ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la coesione territoriale;
- il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui all'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, cura il raccordo con le amministrazioni statali e regionali competenti, anche ai fini dell'adozione degli atti di indirizzo e di programmazione relativi all'impiego dei Fondi strutturali dell'Unione europea nonché del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
- l'Agenzia per la coesione territoriale, di cui all'art. 10, comma 1, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, al fine di assicurare il rafforzamento dell'azione di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione, operando, tra l'altro, il monitoraggio sistematico e continuo dei programmi operativi e degli interventi della politica di coesione, in raccordo con le amministrazioni competenti;
- Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) con delibera n. 25 del 10/08/2016 ha provveduto all'individuazione delle aree tematiche e degli obiettivi strategici del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere b) e c) della legge n. 190/2014;
- Il CIPE nella seduta del 7 agosto 2017 ha destinato, a completamento dei Piani operativi delle Amministrazioni centrali, risorse pari a 162 milioni di euro del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per il periodo di programmazione 2014-2020, per l'attuazione di interventi concordati con la Regione Emilia Romagna e con la Città Metropolitana di Bologna, in particolare per le aree tematiche: infrastrutture, ambiente, edilizia scolastica e universitaria, cultura;

- la Giunta regionale con delibera n. 1325 del 11 settembre 2017 ha approvato lo schema del presente Accordo di Programma.

TENUTO CONTO CHE

- la Regione Emilia-Romagna opera in un quadro unitario di programmazione degli interventi di sviluppo e coesione, ricorrendo all'uso integrato delle risorse connesse ai Fondi Strutturali di Investimento Europei 2014-2020, alle risorse nazionali trasferite ed alle risorse proprie;
- la Regione Emilia-Romagna con Delibera di Giunta Regionale n. 571 del 28 aprile 2014, adottata con Delibera Assembleare n. 167 del 15 luglio 2014, ha approvato il Documento Strategico Regionale, il quale fornisce gli indirizzi strategici per il ciclo di programmazione dei fondi europei 2014/2020 a livello regionale, ed in particolare individua i primi orientamenti regionali inerenti la Strategia Nazionale per le Aree Interne;
- la Regione Emilia-Romagna, con Delibera di Giunta Regionale n.179 del 27/02/2015 ha preso atto del "Programma Operativo FESR Regione Emilia Romagna 2014/2020", approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015)928 del 12.02.2015; con Delibera di Giunta Regionale n. 1 del 12/01/2015 ha preso atto che il Programma Operativo FSE 2014-2020", approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014)9750 del 12 dicembre 2014; con Delibera di Giunta Regionale n. 636 del 08/06/2015 ha preso atto che il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 approvato con Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015;
- la Regione Emilia-Romagna ha individuato le Linee di Sviluppo strategiche ed i principali ambiti di intervento coerenti con le aree tematiche individuate per la programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, finalizzati all'ammodernamento della rete infrastrutturale regionale, alla messa in sicurezza delle infrastrutture e del territorio, alla qualificazione dell'edilizia scolastica e universitaria; alla valorizzazione dei beni e del patrimonio culturale;
- la Città Metropolitana di Bologna e il Comune di Bologna hanno individuato le linee di sviluppo strategiche ed i principali ambiti di intervento coerenti con le aree tematiche individuate per la programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020, destinato alle Regioni e alle Città Metropolitane del Centro-Nord. Si tratta di avviare e di attuare una strategia di azioni sinergiche ed integrate sul territorio del Comune di Bologna e dell'area Metropolitana, finalizzata al potenziamento dei collegamenti della Città con le proprie aree interne e limitrofe, all'insegna di una mobilità sostenibile; alla messa in sicurezza del territorio contro il rischio di dissesto idrogeologico; alla creazione di opportunità di valorizzazione dell'area appenninica; all'ampliamento e alla riqualificazione del proprio patrimonio immobiliare volto al contrasto della povertà abitativa; alla messa in sicurezza degli edifici scolastici, culturali e degli impianti sportivi; alla creazione di opportunità di rilancio del sistema produttivo, anche in termini di attrazione degli investimenti; alla riqualificazione dell'area attigua al Teatro Comunale;
- Il CIPE nella seduta del 1 dicembre 2016 ha approvato il Piano operativo Infrastrutture (**Delibera CIPE n. 54/2016**), di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per investimenti pari a circa 11,5 miliardi di euro e comprendente anche interventi ricadenti nel territorio della Regione Emilia-Romagna relativi al settore stradale, ferroviario, mobilità urbana, dighe e ciclovie di interesse regionale, per un valore complessivo pari di **293,47 milioni di euro** e il Piano operativo Ambiente (**Delibera CIPE n. 55/2016**), di competenza del Ministero

dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare che prevede investimenti per 1,9 miliardi di euro, cui sono ricompresi interventi rientranti nel territorio della Regione Emilia-Romagna per un totale di **31,8 milioni di euro**, ed altri interventi interregionali con ricadute sul territorio regionale;

- le aree tematiche e gli interventi strategici individuati dalla Regione Emilia-Romagna e condivisi con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono indicati in dettaglio nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente Accordo. Le opere previste assommano complessivamente a **856,16 milioni di euro**, di cui **55 milioni di euro** risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione assegnati dal CIPE alla Regione Emilia-Romagna nella seduta del 7 agosto 2017; **325,28 milioni di euro** relative ai Piani Operativi (Infrastrutture e Ambiente) deliberati dal CIPE nella seduta del 1 dicembre 2016 e **279,524 M€** assegnati dal CIPE con precedenti delibere (Piano Banda Ultralarga (Delibera CIPE n. 65/2015): Accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna, finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico; Piano stralcio "Cultura e Turismo" (delibera CIPE n.3/2016);
- le aree tematiche e gli interventi strategici individuati dalla Città Metropolitana di Bologna e condivisi con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono indicati in dettaglio nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente Accordo. Le opere previste assommano complessivamente a 134,8 milioni di euro, di cui **107 milioni di euro** assegnati dal CIPE alla Città Metropolitana di Bologna nella seduta del 7 agosto 2017;
- a seguito degli incontri istruttori svoltisi con le strutture del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno, anche in presenza della Città Metropolitana di Bologna, si sottolinea la complementarità della programmazione regionale, contenuta nel presente Accordo;
- a tal fine, tenuto conto delle linee di sviluppo e delle aree di intervento, condivise tra il Comune di Bologna, la Città Metropolitana ed il Governo, sono stati identificati gli interventi prioritari ed i relativi obiettivi temporali, per la cui attuazione è ritenuta necessaria un'azione coordinata, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati. Gli interventi saranno finanziati con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 e con il cofinanziamento delle risorse locali.
- Le principali linee di sviluppo e relative aree di intervento, concordate tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Bologna e la Città Metropolitana, sono le seguenti:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

1. AZIONI PER RAFFORZARE LA RETE INFRASTRUTTURALE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Il suddetto asse ricomprende azioni rivolte all'ammodernamento e al rafforzamento della rete infrastrutturale regionale. Si tratta di interventi ricompresi nel Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020 approvato dal CIPE nella seduta del 1 dicembre 2016. Rientrano nel Piano, con riferimento al territorio della regione Emilia-Romagna interventi di adeguamento e messa in sicurezza della rete stradale; interventi per il potenziamento per il trasporto nelle aree urbane; il rinnovo del materiale relativo al trasporto pubblico locale unitamente al potenziamento dei servizi di trasporto pubblico

ferroviario regionale. Sono previsti ancora interventi rivolti alla creazione di ciclovie; interventi di rigenerazione urbana ed interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle dighe.

Sono altresì ricompresi nel suddetto ambito gli investimenti per la diffusione della banda ultra larga inseriti nell'Accordo quadro per lo sviluppo della Banda Ultra Larga sul territorio nazionale verso gli obiettivi EU2020 a valere sulle risorse della delibera CIPE n.65/2015.

2. AZIONI PER LA QUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA

Nel suddetto asse sono ricomprese altresì le azioni rivolte alla qualificazione del sistema dell'edilizia scolastica e universitaria. Si tratta di interventi, ritenuti urgenti, finalizzati all'adeguamento degli edifici, in considerazione anche dell'aumento della popolazione scolastica e dei processi di riforma degli ordinamenti e dei programmi, e alla razionalizzazione distributiva della rete scolastica e universitaria sul territorio.

3. AZIONI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

Le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento sono finalizzate a migliorare i livelli di sicurezza del territorio e delle popolazioni in relazione ai rischi naturali, in coerenza con gli obiettivi fissati dalle normative europee e nazionali.

Gli interventi sono afferenti al Piano operativo Ambiente di competenza del Ministero dell'Ambiente del territorio e del mare e approvato con Delibera CIPE n. 55/2016 e riguardanti nello specifico interventi di riduzione del rischio idrogeologico ed erosione costiera (Piano frane); interventi su bonifiche sia su Sito di interesse nazionale che regionale; interventi sulle reti di distribuzione.

4. AZIONI PER LA QUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

Per quel che concerne l'impiantistica sportiva sono ricomprese le azioni finalizzate alla realizzazione di opere di qualificazione degli impianti e spazi sportivi, al recupero di contenitori sportivi non utilizzati, all'ampliamento della disponibilità di spazi e strutture in relazione ai potenziali bacini di utenza e alla carenza di impianti di base in zone meno dotate del territorio. Gli interventi sono finalizzati:

- al soddisfacimento del fabbisogno del territorio di attività fisico motoria e sportiva, ma anche per lo svolgimento di competizioni di alto livello di rilievo sovranazionale;
- all'adeguamento delle strutture alle nuove normative e ai regolamenti sportivi delle federazioni;
- alla razionalizzazione distributiva sul territorio di impianti, spazi e luoghi dedicati allo sport indoor e outdoor.

5. INTERVENTI DI TUTELA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Nel suddetto asse sono ricomprese azioni finalizzate alla valorizzazione dei beni e del patrimonio culturale. Rientrano nell'ambito settoriale legato alla valorizzazione del patrimonio culturale due specifici ambiti:

- L'azione di valorizzazione, riqualificazione e miglioramento della fruizione del patrimonio storico, artistico e culturale attraverso interventi di recupero e restauro di immobili a vocazione culturale, nonché la realizzazione di nuovi servizi/prodotti attraverso

l'implementazione di nuove tecnologie. L'attuazione avverrà tramite convenzioni o accordi con gli Enti locali ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n.241.

- azione volta ad ampliare, valorizzare e innovare l'offerta di spettacoli dal vivo in Emilia-Romagna attraverso la realizzazione di interventi di riqualificazione strutturale e innovazione tecnologica di sedi e strutture destinate a rappresentazioni teatrali, musicali e artistiche. In Emilia Romagna sono presenti 377 sedi di spettacolo di cui 95 sono teatri storici. L'attuazione avverrà tramite avviso pubblico e la selezione dei progetti da finanziare sarà di tipo valutativo a graduatoria.

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

1. AZIONI PER CONTRASTARE E PREVENIRE IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

L'Appennino rappresenta il principale capitale ambientale di Bologna metropolitana e deve perciò essere un luogo in cui poter abitare e vivere in sicurezza. Solo attraverso opere di contrasto e prevenzione del dissesto idrogeologico si può favorire il ripopolamento di un territorio nel quale questa criticità è amplificata dalla conformazione geologica (2/3 della sua superficie è composto da rocce argillose).

2. AZIONI STRATEGICHE PER LA MOBILITA' URBANA E METROPOLITANA

Obiettivo primario di Città Metropolitana e Comune di Bologna è creare un nuovo modello di mobilità che consenta di integrare il sistema dei trasporti urbano, in particolare pubblico, con la rete infrastrutturale metropolitana mettendo a sistema i fabbisogni dei diversi fruitori della strada. In questo asse di intervento vengono quindi finanziate alcune opere strategiche che si inseriscono in un disegno più complessivo che troverà compimento nel PUMS – Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana di Bologna.

- Il 2° Lotto del nodo di Rastignano che, insieme alle opere di adduzione previste nell'Accordo per il potenziamento del sistema autostradale/tangenziale nodo di Bologna, è indispensabile per garantire il completamento della maglia stradale principale di connessione tra l'area urbana e quella metropolitana.
- La progettazione della linea di tram F.I.CO – Stazione Centrale – Ospedale Maggiore rappresenta il primo tassello per il necessario salto di qualità del servizio di trasporto urbano della città di Bologna che, nonostante il prossimo completamento delle linee filoviarie già in programma che consentirà un aumento della capacità di trasporto, non sarebbe in grado di fare fronte al futuro fabbisogno.
- Il completamento dell'asse nord-sud nell'imolese creerà un collegamento veloce fra l'area montana dell'asse del Santerno ed il sistema autostradale dell'A14 potenziata.

3. AZIONI PER IL RILANCIO DELL'APPENNINO

Il rilancio dell'area appenninica passa anche dalla sua attrattività turistica. In questo asse vengono dunque finanziate due azioni rilevanti in tal senso: la realizzazione della tratta Marzabotto-Silla

nell'ambito del percorso cicloturistico di rilevanza europea Eurovelo7 e la creazione di un centro di documentazione sulla Linea Gotica a Vergato proprio lungo la ciclabile europea.

4. AZIONI DI CONTRASTO ALLA POVERTA' ABITATIVA

Le rilevanti modifiche strutturali dell'assetto sociale ed economico degli ultimi anni rendono necessario un aumento della disponibilità di alloggi sociali. L'obiettivo di questo asse di intervento è quindi l'incremento dell'offerta di Edilizia Residenziale Sociale prioritariamente nel comparto R5.2 Ex Mercato Navile (in comune di Bologna), che per la sua collocazione e la sua dimensione può costituire un laboratorio sull'abitare del futuro.

5. AZIONI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI, EDIFICI CULTURALI, IMPIANTI SPORTIVI

- L'istruzione di secondo grado rappresenta un fattore strategico per il sistema bolognese, ambito per la crescita delle nuove generazioni e terreno di connessione con il sistema delle imprese. La Città Metropolitana intende attuare un Piano di manutenzione straordinaria e ristrutturazione per l'adeguamento e la modernizzazione degli edifici scolastici di secondo grado e il miglioramento della loro funzionalità, in particolare relativamente alla vulnerabilità sismica.
- L'attività sportiva è un'importante occasione di scambio intergenerazionale e di costruzione di una comunità più in salute. Il Comune di Bologna, nell'ambito del "Piano strategico dello Sport", ha selezionato le principali priorità di intervento riguardo gli impianti sportivi di proprietà comunale.
- Infine questo asse di intervento finanzia interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico per l'Istituzione Villa Smeraldi-Museo della Civiltà Contadina della Città metropolitana di Bologna che rappresenta, per la ricchezza delle raccolte e la bellezza del luogo, una testimonianza unica della società rurale della pianura bolognese ed emiliana, frequentata ogni anno da migliaia di studenti delle scuole bolognesi.

6. RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA TEATRO COMUNALE

All'interno di un più vasto progetto del Comune di Bologna per la riqualificazione e valorizzazione del comparto universitario, si rende necessario investire risorse nell'area attorno al Teatro Comunale. In particolare sono previsti interventi nel quadrante universitario compreso tra Via del Guasto, Largo Respighi e Via de' Castagnoli, al fine di rigenerarne il tessuto sociale, economico e culturale e migliorare l'uso degli spazi pubblici e privati.

□ □ □

- In relazione al periodo di programmazione 2014-2020, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha inteso assegnare, con la seduta del 7 agosto 2017, risorse pari a **55 milioni di euro** alla Regione Emilia-Romagna e **107 milioni di euro** alla Città Metropolitana di Bologna per l'attuazione degli interventi compresi nel presente Accordo, nell'ambito delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 destinate ad interventi nelle Regioni e nelle Città Metropolitane del Centro-Nord.

RITENUTO

- opportuno procedere alla stipula di un Accordo di Programma (a seguire solo Accordo) per la Regione Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna, in ragione della dimensione e complessità degli interventi per lo sviluppo socio-economico della Regione e del territorio metropolitano, al fine di dare un rapido avvio e garantire l'attuazione degli interventi considerati strategici, nonché di facilitare l'attuazione della programmazione nazionale e comunitaria 2014-2020;
- che con la stipula del presente Accordo, le Parti intendono fornire una risposta flessibile ed integrata alle diverse esigenze territoriali, promuovendo a tal fine, un più efficace coordinamento tra i diversi strumenti di programmazione e di pianificazione e tra le diverse fonti finanziarie disponibili, nonché tra i diversi soggetti istituzionali interessati;

tutto ciò premesso

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Emilia-Romagna, il Sindaco della Città Metropolitana di Bologna, di seguito le Parti, stipulano il presente Accordo:

Articolo 1

(Recepimento delle premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle Parti.

Articolo 2

(Oggetto e finalità)

1. Con il presente Accordo, le Parti si impegnano ad avviare e sostenere un percorso unitario di intervento sul territorio della regione Emilia-Romagna e della Città Metropolitana di Bologna, finalizzato allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale dell'area, al potenziamento del sistema infrastrutturale, nonché alla sostenibilità ambientale, alla sicurezza del territorio ed infine al rafforzamento dell'offerta culturale e turistica;
2. A tale fine, le Parti, tenuto conto delle linee di sviluppo e delle aree di intervento, condivise tra la Regione Emilia-Romagna, la Città Metropolitana di Bologna ed il Governo, hanno identificato gli interventi prioritari, elencati nell'Allegato 1, ed i relativi obiettivi temporali, per la

cui attuazione è ritenuta necessaria un'azione coordinata, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

Articolo 3 **(Risorse finanziarie)**

1. Gli interventi saranno finanziati con risorse nazionali, regionali, dell'Unione Europea nonché mediante il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
2. Le Parti si impegnano a dare attuazione ai contenuti dell'Accordo mediante la messa a sistema delle risorse disponibili ordinarie ed aggiuntive, nazionali ed europee e ad attivare ed utilizzare in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse tipologie di intervento;
3. La Presidenza del Consiglio dei Ministri assicura l'assegnazione delle risorse finanziarie a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, riferite al periodo di programmazione 2014-2020, da parte del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), ai sensi del comma 703 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), per un importo complessivo pari a **55 milioni di euro** per la Regione Emilia-Romagna e di **107 milioni di euro** per la Città Metropolitana di Bologna, destinati alla realizzazione degli interventi compresi nelle aree tematiche indicate in Tabella 1 e Tabella 2. Con la medesima delibera verranno indicati i criteri ed i meccanismi per il trasferimento delle risorse.
4. L'importo complessivo degli interventi, che costituiscono gli impegni del presente Accordo, e le risorse finanziarie previste per la loro attuazione sono indicati in dettaglio nell'Allegato 1 all'Accordo e sono sinteticamente descritte, per macro-categorie, nella seguente tabella, suddivise per aree di intervento:

Tabella 1: Regione Emilia-Romagna. Costo totale interventi

AREA TEMATICA	Costo Totale (€)	Risorse nazionali e regionali già assegnate (€)	Risorse FSC 2014-2020 (€)			Altre Risorse ⁽⁴⁾ (€)
			Concordate nei Piani Operativi ⁽¹⁾	Ulteriori risorse concordate ⁽²⁾	Altre assegnazioni ⁽³⁾	
Infrastrutture per la mobilità ⁽⁵⁾	622.433.862	39.000.000	293.470.000		180.758.862	109.205.000
Edilizia Scolastica e Universitaria	27.000.000			27.000.000		
Valorizzazio e Ambientale	75.228.685	24.657.441	31.806.000		18.765.244	
Qualificazione impianti sportivi	40.000.000			20.000.000		20.000.000
Valorizzazio e patrimonio culturale	91.500.000			8.000.000	80.000.000	3.500.000
			325.276.000	55.000.000	279.524.106	
Totale costi e risorse	856.162.547	63.657.441	659.800.106			132.705.000

Risorse FSC 2014-2020:⁽¹⁾ Risorse Piani Operativi: Seduta CIPE 1 dicembre 2016 (Delibera n.54; Delibera n.55)⁽²⁾ Assegnazione Seduta CIPE 7 agosto 2017;⁽³⁾ Altre assegnazioni: Piano banda Ultralarga (Delibera n. 65/2015); Piano stralcio "Cultura e Turismo" (delibera CIPE n.3/2016; Accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna, finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico;**Altre Risorse:**⁽⁴⁾ Risorse enti locali; Contratto Programma ANAS; risorse private⁽⁵⁾ **Infrastrutture per la mobilità:** sono ricomprese in questo ambito anche le risorse relative al Piano Banda Ultralarga di cui alla Delibera CIPE n. 65/2015;

Tabella 2: Città Metropolitana di Bologna: Costo totale interventi

Ambito di intervento	Costo totale (€)	Risorse locali (€)	Risorse FSC 2014-2020 (*) (€)
Azioni per contrastare e prevenire il dissesto idrogeologico			
Interventi dissesto territorio Unione Appennino Bolognese	750.000		750.000
Intervento dissesto territorio Unione Savena Idice	750.000		750.000
Interventi dissesto territorio Unione Samoggia/Reno/Lavino	500.000		500.000
Azioni di impatto strategico sulla mobilità urbana e metropolitana			
Nodo di Rastignano: 2° lotto	31.000.000		31.000.000
Sistema tramviario bolognese: progettazione della linea FICO-Stazione centrale - Ospedale maggiore	4.000.000		4.000.000
Completamento asse stradale nord-sud di Imola	14.800.000	11.800.000	3.000.000
Azioni per il rilancio dell'Appennino			
Realizzazione percorso cicloturistico Eurovelo7 tratta Marzabotto/Silla	2.500.000		2.500.000
Progetto Linea Gotica: recupero edifici di valore storico da adibire a spazio espositivo e culturale in località Vergato	500.000		500.000
Azioni di contrasto alla povertà abitativa			
Ampliamento dell'offerta pubblica di Edilizia Residenziale Sociale	44.000.000	16.000.000	28.000.000
Azioni per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, edifici culturali, impianti sportivi			
Interventi di manutenzione straordinaria di complessi scolastici di II grado	30.000.000		30.000.000
Villa Smeraldi: riqualificazione ed efficientamento energetico	1.000.000		1.000.000
Interventi di ammodernamento e riqualificazione su impianti sportivi *	2.000.000		2.000.000
Riqualificazione dell'area Teatro Comunale			
Azioni di riqualificazione dell'area Teatro Comunale	3.000.000		3.000.000
Totale	134.800.000	27.800.000	107.000.000

(*) Risorse assegnate: Seduta CIPE 7 agosto 2017;

5. La procedura per il trasferimento delle risorse oggetto del presente Accordo avverrà secondo le modalità previste dalla Circolare n.1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno riguardante il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020.

Articolo 4
(Modalità attuative)

1. Le Parti si impegnano a dare attuazione ai contenuti del presente Accordo mediante la messa a sistema delle risorse disponibili FSC 2014-2020, rilevanti per gli ambiti di intervento oggetto del presente Accordo;
2. La Regione e la Città Metropolitana di Bologna, per l'attuazione degli interventi inseriti nel presente Accordo, potranno avvalersi dei propri Enti e Società *in house*, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa europea e nazionale in materia;
3. L'Agenzia per la coesione territoriale è responsabile del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione dell'Accordo e svolge, altresì, l'azione di monitoraggio e valutazione degli obiettivi raggiunti.

Articolo 5

(Referenti del Accordo – Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo)

1. I referenti del presente Accordo sono per il Governo, l'Autorità Politica per la Coesione, per la Regione Emilia-Romagna il Presidente della Regione e per la Città Metropolitana di Bologna il Sindaco metropolitano;
2. L'Autorità Politica per la Coesione, la Regione e la Città metropolitana di Bologna si avvalgono di un Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo (di seguito Comitato), senza oneri aggiuntivi, che risulta così costituito:
 - i. un rappresentante del Dipartimento per le Politiche di Coesione;
 - ii. un rappresentante del Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della Politica Economica;
 - iii. un rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;
 - iv. un rappresentante della Regione;
 - v. un rappresentante della Città Metropolitana di Bologna.
3. Le decisioni del Comitato sono adottate d'intesa tra i rappresentanti della Regione, della Città Metropolitana di Bologna e quelli delle Amministrazioni centrali coinvolte. Nel caso di mancata intesa, il Comitato rimette la decisione ai Referenti dell'Accordo.
4. Il Comitato è presieduto dal rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.
5. Le Amministrazioni centrali, la Regione e la Città Metropolitana di Bologna, coinvolte nella realizzazione degli interventi, pongono l'attuazione dell'Accordo tra gli obiettivi annuali dei dirigenti interessati e ne danno informativa ai Referenti, trasmettendo le direttive annuali.
6. L' Agenzia per la Coesione Territoriale, la Regione e la Città Metropolitana di Bologna nella prima riunione del Comitato indicano i propri rispettivi Responsabili Unici dell'attuazione dell'Accordo, i quali sovrintendono all'attuazione degli interventi previsti e riferiscono al Comitato e ai Referenti dell'Accordo.

Articolo 6

(Impegni delle Parti)

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a dare attuazione alle linee di azione descritte nel presente Accordo. In particolare:
 - a) L'Autorità per la Politica di Coesione, avvalendosi delle competenti strutture, si impegna ad assicurare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, anche con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo. Si impegna, inoltre, a promuovere ogni utile iniziativa affinché le risorse finanziarie necessarie a sostenere l'attuazione di quanto previsto dal presente Accordo siano effettivamente disponibili, per un'efficace attuazione degli interventi.
 - b) Il Presidente della Regione Emilia-Romagna e il Sindaco metropolitano della Città Metropolitana di Bologna assicurano il pieno conseguimento degli obiettivi del presente Accordo, inclusi quelli di spesa, subordinati alla effettiva disponibilità delle risorse finanziarie nazionali.

Articolo 7
(Informazione e pubblicità)

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Accordo saranno pubblicizzate sulla base un piano di comunicazione predisposto dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.
2. Al fine di garantire la massima trasparenza e la migliore comunicazione ai cittadini sullo stato di avanzamento dei lavori, le strutture competenti della Regione Emilia-Romagna e della Città Metropolitana di Bologna si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Comitato al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "open-data".

Articolo 8
(Disposizioni finali)

1. Eventuali modifiche al presente Accordo sono concordate tra le Parti e formalizzate mediante atto scritto.

Bologna 16 settembre 2017

**Il Presidente del Consiglio
dei Ministri**

**Il Presidente della Regione
Emilia-Romagna**

**Il Sindaco della Città
Metropolitana di Bologna**

—

—

—

Allegato 1 - ACCORDO DI PROGRAMMA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO, REGIONE EMILIA-ROMAGNA, CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Elenco interventi Regione Emilia-Romagna

AREA TEMATICA	Costo totale (€)	Risorse nazionali e regionali già assegnate (€)	Risorse FSC 2014-2020			Altre Risorse (€)	Note
			Concordate nei Piani Operativi	Ulteriori risorse concordate	Altre Assegnazioni		
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'							
<i>INFRASTRUTTURE (PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE)</i>							
Nuova rotonda su SS. 16 in Comune di S. Giovanni in Marignano (Rn)	600.000		600.000				
Completamento viabilità di via Brenta in Comune di S. Giovanni in Marignano (RN)	900.000		900.000				
1° e 2° lotto della Nuova Via Emilia tra Forlì tangenziale e Cesena secante con attraversamento dei Comuni di Forlimpopoli e Bertinoro	7.000.000		7.000.000				
Interventi in Comune di Rimini finalizzati al miglioramento dei flussi di transito su infrastrutture statali e provinciali	11.900.000		11.900.000				
Manutenzione straordinaria strade comunali di montagna	7.000.000		7.000.000				
Messa in sicurezza SP 35 all'interno del centro abitato di Sant'Andrea in Casale - fraz. Del Comune di San Clemente (Rn)-1° stralcio	200.000		200.000				
SS 45 Ammodernamento del tratto Rio Cernusca - Rivergato	54.000.000	39.000.000	15.000.000				Contratto di Programma ANAS
Ripristino viabilità comunale in Comune di Gemmano	200.000		200.000				
Restauro Piazza Boccioni e nuova pavimentazione in Comune di Morciano	600.000		600.000				
SS 9 – Variante preliminare all'abitato di Santa Giustina in comune di Rimini e rotonda via Italia	11.800.000		11.800.000				Contratto di Programma ANAS

AREA TEMATICA	Costo totale (€)	Risorse nazionali e regionali già assegnate (€)	Risorse FSC 2014-2020			Altre Risorse (€)	Note
			Concordate nei Piani Operativi	Ulteriori risorse concordate	Altre Assegnazioni		
SS 67 adeguamento da Classe al Porto di Ravenna	20.000.000		20.000.000				Contratto di Programma ANAS
Collegamento SS9 località S. Giovanni in Compito-casello A14 Valle del Rubicone	9.000.000		7.000.000			2.000.000	PRIVATI
Tangenziale di Fogliano	10.000.000		5.000.000			5.000.000	PROVINCIA RE
Riqualficazione di via Gardizza (SP 59) Conselice (RA)	3.000.000		3.000.000				
Tangenziale sud di Formigine (MO)	5.400.000		5.400.000				
SP467RMO Pedemontana- 4° stralcio 3° lotto - tratto Pedemontano nelle B: SP17 - via Gualinga	4.000.000		4.000.000				
SP467RMO Pedemontana- 4° stralcio 4° lotto: via Pedemontano nelle Gualinga – via Montanara	7.900.000		7.900.000				
IV stralcio nuova viabilità Sud di Fidenza per il collegamento casello AI - SS9 Via Emilia - ospedale di Vailo – Salsomaggiore	2.000.000		1.000.000			1.000.000	COMUNE DI FIDENZA
Nuovo collegamento SP 5 - zuccherificio Co.Pro.B. in comune di Minerbio e rotatorie su via Ronchi	2.000.000		2.000.000				
Riqualficazione ponte sul fiume Taro nei comuni di Parma, Noceto e Fontevivo	2.000.000		1.500.000			500.000	COMUNI DI PARMA, FONTEVIVO, NOCETO
SP72 PR Parma-Mezzani "Via Burla" -interventi di riqualficazione e messa in sicurezza	3.000.000		3.000.000				
Ripristino ponte sul Po Giuseppe Verdi	1.000.000		1.000.000				
Nuova rotondella tra la SP. 13 di Campogalliano e S.C. Fornace in Comune di Campogalliano. (MO)	925.000		400.000			525.000	COMUNE CAMPOGALLIANO E PRIVATI
SS 16 Messa in sicurezza nell'abitato di Rimini	7.900.000		7.900.000				
Aeroporto di Parma interventi sulle strutture	31.700.000		12.000.000			19.700.000	SO.GE.A.P.

AREA TEMATICA	Costo totale (€)	Risorse nazionali e regionali già assegnate (€)	Risorse FSC 2014-2020			Altre Risorse (€)	Note
			Concordate nei Piani Operativi	Ulteriori risorse concordate	Altre Assegnazioni		
Realizzazione di ciclovie di interesse regionale	10.000.000		10.000.000				
Completamento del servizio ferroviario Metropolitano e filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico locale/ Interramento ferrovia Bologna – Portomaggiore nel comune di Bologna	46.980.000		41.500.000		5.480.000		Il finanziamento a valere sul fondo FSC pari a 41.500.000 riguarda la fornitura di materiale rotabile e concorre a completare l'intervento complessivo di pari oggetto, indicato alla voce "ulteriori interventi sulle infrastrutture"
Completamento messa in sicurezza linee rete ferroviarie regionale	50.550.000		50.550.000				
Acquisto di elettrotreni per il potenziamento e il rinnovo del parco rotabile regionale	19.120.000		19.120.000				
Diga Crostolo - strumentazione controllo indagini geot.strut. manutenzione straordinaria scarichi	2.000.000		2.000.000				
Diga Panaro - strumentazione controllo indagini geot.strut.	1.500.000		1.500.000				
Diga Parma - strumentazione controllo	500.000		500.000				
Diga Mondaino - strumentazione di controllo manutenzione straordinaria impianti	500.000		500.000				
Diga Rubiera - strumentazione controllo indagini geot.stru.	1.500.000		1.500.000				
Interventi di Rigenerazione urbana	30.000.000		30.000.000				

AREA TEMATICA	Costo totale (€)	Risorse nazionali e regionali già assegnate (€)	Risorse FSC 2014-2020			Altre Risorse (€)	Note
			Concordate nei Piani Operativi	Ulteriori risorse concordate	Altre Assegnazioni		
TOTALE INFRASTRUTTURE (PIANO OPERATIVO)	366.675.000	39.000.000	293.470.000			34.205.000	
ULTERIORI INTERVENTI FSC							
Accordo quadro per lo sviluppo della Banda Ultra Larga sul territorio nazionale verso gli obiettivi EU2020	255.758.862				180.758.862	75.000.000	75.000.000 € Risorse FESR-FEASR 180.758.862 € Piano Banda Ultralarga Delibera CIPE n. 65/2015
TOTALE ULTERIORI INTERVENTI FSC	255.758.862				180.758.862	75.000.000	
TOTALE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	622.433.862	39.000.000	293.470.000		180.758.862	109.205.000	
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA							
Programma di interventi 2016 di Edilizia Scolastica ai sensi della L.R. 39/80	20.000.000				20.000.000		
Edilizia universitaria	7.000.000				7.000.000		
TOTALE SCUOLE ED EDILIZIA UNIVERSITARIA	27.000.000				27.000.000		
VALORIZZAZIONE AMBIENTALE							

AREA TEMATICA	Costo totale (€)	Risorse nazionali e regionali già assegnate (€)	Risorse FSC 2014-2020			Altre Risorse (€)	Note
			Concordate nei Piani Operativi	Ulteriori risorse concordate	Altre Assegnazioni		
Interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	43.422.685,00	24.657.441			18.765.244		Accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna, per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuato con D.P.C.M. n. 15 Settembre 2015 (art.7, comma 2, del Decreto-Legge 12 Settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla Legge 11 Novembre 2014, n. 164
Piano Operativo Ministero dell'Ambiente del territorio e del mare: Interventi di riduzione del rischio idrogeologico ed erosione costiera - Centro Nord - Applicazione del DPCM 28 maggio 2015 - Piano frane	6.624.000,00		6.624.000				Piano operativo Ambiente (Delibera CIPE n. 55/2016)
Piano Operativo Ministero dell'Ambiente del territorio e del mare: Bonifiche (1,8 SIN Fidenza; 3,2 Discarica San Giovanni in Pers)	5.182.000		5.182.000				Piano operativo Ambiente (Delibera CIPE n. 55/2016)

AREA TEMATICA	Costo totale (€)	Risorse nazionali e regionali già assegnate (€)	Risorse FSC 2014-2020			Altre Risorse (€)	Note
			Concordate nei Piani Operativi	Ulteriori risorse concordate	Altre Assegnazioni		
Piano Operativo Ministero dell'Ambiente del territorio e del mare; interventi su reti di distribuzione	20.000.000,00		20.000.000,00				Piano operativo Ambiente (Delibera CIPE n. 59/2016)
TOTALE VALORIZZAZIONE AMBIENTALE	75.228.685	24.657.441	31.806.000		18.765.244		
QUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI							
Impianti e spazi sportivi	40.000.000			20.000.000		20.000.000	Le risorse indicate nella colonna "altre risorse" provengono dal cofinanziamento dei progetti di impiantistica sportiva da parte degli Enti realizzatori degli stessi
TOTALE QUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI	40.000.000			20.000.000		20.000.000	
VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE							
Valorizzazione delle sedi di Spettacolo	7.500.000			5.000.000		2.500.000	
Valorizzazione dei beni e del patrimonio culturale	4.000.000			3.000.000		1.000.000	
Portico del Santuario di San Luca	2.000.000				2.000.000		Piano stralcio "Cultura e Turismo" di cui alla delibera CIPE n.3/2016
Percorsi del Sacro: Basilica di Santa Maria dei Servi, Complesso monastico del Corpus	8.000.000				8.000.000		Piano stralcio "Cultura e Turismo" di cui alla delibera

AREA TEMATICA	Costo totale (€)	Risorse nazionali e regionali già assegnate (€)	Risorse FSC 2014-2020			Altre Risorse (€)	Note
			Concordate nei Piani Operativi	Ulteriori risorse concordate	Altre Assegnazioni		
Domini, San Giacomo							Cipe n.3/2016
Ducato estense	70.000.000				70.000.000		Piano stralcio "Cultura e Turismo" di cui alla delibera Cipe n.3/2016
TOTALE VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE	91.500.000			8.000.000	80.000.000	3.500.000	
TOTALE COMPLESSIVO INTERVENTI	856.162.547	63.657.441	325.276.000	55.000.000	279.524.106	132.705.000	

valori in euro

Elenco interventi Città Metropolitana di Bologna

Ambito di intervento	Costo totale	Risorse locali	Risorse FSC 2014-2020 (*)
Azioni per contrastare e prevenire il dissesto idrogeologico			

Interventi dissesto territorio Unione Appennino Bolognese	750.000		750.000
Intervento dissesto territorio Unione Savena Idice	750.000		750.000
Interventi dissesto territorio Unione Samoggia/Reno/Lavino	500.000		500.000
Azioni di impatto strategico sulla mobilità urbana e metropolitana			
Nodo di Rastignano: 2° lotto	31.000.000		31.000.000
Sistema tranviario bolognese: progettazione della linea FICO-Stazione centrale - Ospedale maggiore	4.000.000		4.000.000
Completamento asse stradale nord-sud di Imola	14.800.000	11.800.000	3.000.000
Azioni per il rilancio dell'Appennino			
Realizzazione percorso cicloturistico Eurovelo7 tratta Marzabotto/Silla	2.500.000		2.500.000
Progetto Linea Gotica: recupero edifici di valore storico da adibire a spazio espositivo e culturale in località Vergato	500.000		500.000
Azioni di contrasto alla povertà abitativa			
Ampliamento dell'offerta pubblica di Edilizia Residenziale Sociale	44.000.000	16.000.000	28.000.000
Azioni per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, edifici culturali, impianti sportivi			
Interventi di manutenzione straordinaria di complessi scolastici di II grado	30.000.000		30.000.000
Villa Smeraldi: riqualificazione ed efficientamento energetico	1.000.000		1.000.000
Interventi di ammodernamento e riqualificazione su impianti sportivi *	2.000.000		2.000.000
Riqualificazione dell'area Teatro Comunale			
Azioni di riqualificazione dell'area Teatro Comunale	3.000.000		3.000.000
Totale	134.800.000	27.800.000	107.000.000

(*) Risorse assegnate: Seduta CIPE 7 agosto 2017;

valori in euro

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 SETTEMBRE 2017, N. 1349

Prestazioni sanitarie e loro esenzione ticket nei confronti dei minori provenienti da Ucraina e Bielorussia e Saharawi in breve soggiorno sul nostro territorio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Piano Sociale e Sanitario Regionale approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n.120 del 12 luglio 2017 che pone l'attenzione alla salvaguardia delle fragilità;
- l'Accordo Stato Regioni – Repertorio Atti n.255/CSR del 20 dicembre 2012, pubblicato sulla G.U. serie generale n.32 del 7 febbraio 2013;
- le proprie deliberazioni n.1085 dell'11 luglio 2016 e 1048 del 17 luglio 2017;

Considerato che quest'ultima deliberazione prevede che i minori e i loro accompagnatori in breve soggiorno sul territorio della Regione Emilia-Romagna, ospiti di diversi enti non lucrativi e/o presso nuclei familiari del territorio emiliano romagnolo, provenienti da Ucraina, Bielorussia e Saharawi abbiano la possibilità di effettuare la scelta del pediatra di libera scelta e/o del medico di medicina generale;

Preso atto altresì che dal 1999 la Regione Emilia-Romagna ha cominciato a contribuire a progetti di aiuto umanitario, di cooperazione internazionale e di controlli sanitari a favore del popolo Saharawi in attuazione della prima Mozione del Consiglio Regionale n.3090 del 1997;

Preso atto, inoltre, che gli interventi sanitari, controlli clinici e di laboratorio, di cui al punto precedente sono stati definiti e specificati nei documenti conservati agli atti presso il Servizio Assistenza Territoriale e che consistono in Visita Odontoiatrica, visita otorinolaringoiatrica con esame audiometrico se necessario, visita oculistica; (visite dermatologica, ortopedica e neurologica solo se specificamente prescritte), emocromo completo, esame delle urine, Glicemia, Creatinina, NA, K, SGOT, SGPT, Bilirubina, Protidemia Totale, Fe, Ferritina, HbsAg, anti-HBs, HCV, Anticorpi anti-gliadina(AGA)Ab Antitransglutaminasi - IgG, IgA, IgM, IgTotali, esame parassitologico delle feci;

Preso atto che la Regione Emilia-Romagna fin dal 1996 ha predisposto un "Progetto accoglienza bambini di Chernobyl" che prevede, in ambito sanitario, di effettuare l'ecografia tiroidea in quanto soggetti particolarmente esposti alle radiazioni ionizzanti data la zona di provenienza;

Tenuto conto che la deliberazione regionale n.1048/2017 ha previsto la scelta del medico di medicina generale o pediatra di libera scelta per migliorare la presa in carico di questi soggetti provenienti da zone particolarmente a rischio della propria salute, dal momento che questi medici possono valutare, data la loro competenza in materia, le prestazioni sanitarie da erogare a questi soggetti tenendo conto della loro peculiarità oltre che della presenza degli stessi per un periodo limitato di tempo;

Tenuto conto, inoltre, che le prestazioni sanitarie prescritte dai pediatri di libera scelta, così come dai medici di medicina generale devono essere erogate esclusivamente presso le strutture sanitarie pubbliche della Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto opportuno inoltre, che le prestazioni sanitarie sopraelencate per i minori Saharawi: visita odontoiatrica, visita

otorinolaringoiatrica con esame audiometrico se necessario, visita oculistica, visite dermatologica, ortopedica e neurologica, emocromo completo, esame delle urine, Glicemia, Creatinina, NA, K, SGOT, SGPT, Bilirubina, Protidemia Totale, Fe, Ferritina, HbsAg, anti-HBs, HCV, Anticorpi anti-gliadina(AGA)Ab Antitransglutaminasi - IgG, IgA, IgM, IgTotali, esame parassitologico delle feci, siano prescritte solo se ritenute necessarie a seguito di visita del medico competente (medico di medicina di generale o pediatra di libera scelta) e siano erogate in regime di esenzione dalla normativa sulla compartecipazione alla spesa(ticket);

Ritenuto opportuno, infine, che le prestazioni sanitarie sopraelencate per i minori provenienti da Ucraina e Bielorussia, ecografia tiroidea, sia prescritta solo se ritenuta necessaria a seguito di visita del medico competente (medico di medicina di generale o pediatra di libera scelta) e sia erogate in regime di esenzione dalla normativa sulla compartecipazione alla spesa(ticket);

Atteso che i Direttori di Distretto e/o i Direttori di Dipartimento di Cure Primarie devono tenere conto della rete, in ambito distrettuale e delle Associazioni che operano in questo settore al fine di garantire l'applicazione del presente provvedimento, anche in relazione alle problematiche concernenti i soggetti destinatari e con riferimento alla garanzia della soluzione dei casi concreti;

Tenuto conto che l'onere economico a carico del SSR, per l'anno 2017, relativo agli interventi di cui trattasi, è stimato nell'ordine di € 40.000,00;

Richiamati:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 recante "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n.517." nonché la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 recante "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale";
- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.", così come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97;
- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate infine le proprie deliberazioni di seguito indicate:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m., per quanto applicabile;
- n. 193 del 27 febbraio 2015 recante "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 LR 43/2001 e affidamento dell'incarico di Direttore Generale "Sanità e Politiche Sociali";
- n. 516 dell'11 maggio 2015 recante "Soppressione e modifica servizi della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali";
- n. 628 del 29 maggio 2015 concernente "Riorganizzazione della Direzione Generale sanità e Politiche Sociali";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n.43/2001";

- n. 106 del 1 febbraio 2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie - Istituto";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della corruzione e della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafe per la stazione appaltante."
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle dichiarazioni delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";
- n. 2344 del 21 dicembre 2016 recante "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore per le Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni espresse in premesse e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di stabilire che:

- i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta ai sensi della DGR n. 1048/2017 valutino le prestazioni sanitarie da erogare a questi soggetti tenendo conto della loro peculiarità oltre che della presenza degli stessi per un periodo limitato di tempo;
- le prestazioni sanitarie prescritte dai pediatri di libera scelta,

così come dai medici di medicina generale debbano essere erogate esclusivamente presso le strutture sanitarie pubbliche della Regione Emilia-Romagna;

- le prestazioni sanitarie per i minori Saharawi: visita odontoiatrica, visita otorinolaringoiatrica con esame audiometrico se necessario, visita oculistica, visite dermatologica, ortopedica e neurologica, Emocromo completo, esame delle urine, Glicemia, Creatinina, NA, K, SGOT, SGPT, Bilirubina, Protiemia Totale, Fe, Ferritina, HbsAg, anti-HBs, HCV, Anticorpi anti-gliadina(AGA) Ab Antitransglutaminasi - IgG, IgA, IgM, IgTotali, esame parassitologico delle feci, siano prescritte solo se ritenute necessarie a seguito di visita del medico competente (medico di medicina di generale o pediatra di libera scelta) e siano erogate in esenzione dalla normativa sulla compartecipazione alla spesa (ticket);
- la prestazione sanitaria per i minori provenienti da Ucraina e Bielorussia: ecografia tiroidea, sia prescritta solo se ritenuta necessaria a seguito di visita del medico competente (medico di medicina di generale o pediatra di libera scelta) e sia erogate in esenzione dalla normativa sulla compartecipazione alla spesa (ticket);

2. di stabilire che i Direttori di Distretto e/o i Direttori di Dipartimento di Cure Primarie debbano assicurare l'applicazione del presente provvedimento, garantendo la soluzione delle eventuali problematiche relative ai soggetti destinatari, e con riferimento alla garanzia della soluzione dei casi concreti, tenuto conto della rete in ambito distrettuale e delle Associazioni che operano in questo settore;

3. di dare atto che l'onere, per l'anno 2017, relativo agli interventi di cui sopra, è stimato nell'ordine di € 40.000,00, è compatibile con l'erogazione dei LEA in una situazione di complessivo equilibrio economico finanziario del SSR;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

5. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 SETTEMBRE 2017, N. 1351

Ridefinizione della rete regionale per le malattie rare di cui alla DGR 160/2004 in applicazione del DPCM 12/1/2017 recante Definizione e aggiornamento livelli essenziali di assistenza

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.M. n. 279 del 18 maggio 2001 di istituzione e regolamentazione della Rete nazionale delle malattie rare ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera b) del DLgs n. 124 del 29 aprile 1998;

Considerato che il D.M. n. 279/2001 citato adotta il Regolamento che disciplina le modalità di esenzione dalla partecipazione al costo per le prestazioni di assistenza sanitaria incluse nei livelli essenziali di assistenza (LEA) per la diagnosi e cura delle malattie rare e individua specifiche forme di tutela per i soggetti affetti dalle suddette malattie;

Dato atto che il Regolamento stabilisce fra l'altro:

- la scelta dei Presidi da includere nella rete tra quelli in possesso di documentata esperienza di attività diagnostica e terapeutica specifica, nonché di idonea dotazione di strutture di supporto e di servizi complementari fra i quali - per le malattie che lo richiedano - servizi per l'emergenza e per la diagnostica biochimica e genetico-molecolare;

- la previsione che i Presidi della Rete operino secondo protocolli clinici concordati con i Centri Interregionali di riferimento e collaborino con i servizi territoriali e i medici di famiglia ai fini dell'individuazione e della gestione del trattamento;

Viste:

- la propria delibera n. 160/04 di individuazione dei presidi regionali che vanno a costituire la Rete regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare;

- la determina del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 11772/2010 di costituzione del gruppo tecnico per le malattie rare, che ha fra gli altri anche il compito di effettuare il monitoraggio delle attività dei centri di riferimento della rete e di valutare l'opportunità di istituire nuovi centri;

Considerato il DPCM 12.1.2017 “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza di cui all’articolo 1, comma 7, del D.L. 30.12.1992, n. 502”, (pubblicato nella G.U. n. 65 del 16.3.2017), entrato in vigore il 19.3.2017, il quale ha definito ed approvato anche i nuovi LEA relativamente alle malattie rare, con l’identificazione di un nuovo elenco di patologie rare alle quali corrisponde un codice di esenzione;

Considerato necessario identificare i presidi della rete (ora definiti centri di riferimento) per le patologie rare inserite nell’allegato 7 del DPCM sopra citato in base alla loro documentata esperienza diagnostica e terapeutica e alla idonea dotazione di strutture di supporto e di servizi multidisciplinari e complementari, così come previsto dal DM 279/01 sopra menzionato;

Dato atto che il Servizio Assistenza Ospedaliera della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare ha definito l’istruttoria tecnica attraverso la quale si sono raccolte le istanze di accreditamento quale centro di riferimento per specifici gruppi di patologie da parte delle Aziende sanitarie regionali, le cui capacità diagnostico-assistenziali sono state valutate attraverso la somministrazione di uno specifico questionario analitico;

Considerato opportuno, contestualmente alla individuazione dei centri di riferimento per le nuove patologie rare, effettuare una valutazione degli attuali centri della Rete attraverso l’analisi dei dati di attività derivanti dal flusso del Registro regionale per le malattie rare, che ha già raggiunto i dieci anni di attività;

Ritenuto opportuno – a seguito dell’analisi dei dati di attività dei centri già precedentemente identificati come nodi della rete per le malattie rare – procedere alla conferma dei soli centri con volumi certificativi idonei all’incidenza delle patologie;

Considerato necessario:

- non procedere con il presente atto alla valutazione dei centri di riferimento relativamente a patologie attualmente oggetto di una specifica Rete Hub & Spoke né alla istituzione di nuovi centri per le patologie medesime;

- prevedere che con successiva propria deliberazione vengano valutati i centri delle Reti Hub & Spoke per le specifiche malattie o gruppi di malattie rare;

Ritenuto pertanto necessario allegare al presente atto quale parte integrante e sostanziale le due tabelle A e B sotto descritte:

- Tabella 1: elenca i centri di riferimento identificati per le nuove patologie inserite nell’allegato del DPCM 12.1.2017 sopra citato;

- Tabella 2: elenca i centri di riferimento precedentemente identificati che vengono soppressi;

Richiamati altresì:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 “Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517” e successive modifiche;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti

conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”, e successive modifiche;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1681/2016, n. 2344/2016 e n. 3/2017 relative alla riorganizzazione dell’Ente regione ed alle competenze dirigenziali;

- n. 89/2017 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 486/2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Sentita la Commissione Assembleare Politiche per la Salute e Politiche Sociali nella seduta del 12/09/2017;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa allegato su proposta dell’Assessore Politiche per la Salute a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di individuare i nuovi centri di riferimento regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare di cui all’allegato 7 del DPCM 12/1/2017 sopra citato, così come descritti nell’allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di confermare che i suddetti centri di riferimento fanno parte della Rete nazionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare, costituita al fine di assicurare specifiche forme di tutela agli assistiti affetti dalle malattie stesse;

3. di stabilire che i suddetti centri di riferimento hanno il compito di certificare sul sistema informativo regionale per le malattie rare lo stato di patologia rara, il piano terapeutico ed il relativo diritto dell’assistito, previo rilascio dell’attestazione di esenzione da parte dell’Azienda USL di residenza, di fruire delle prestazioni specialistiche efficaci ed appropriate per la diagnosi, il monitoraggio ed il trattamento della malattia in regime di esenzione dalla partecipazione alla spesa, così come previsto dal D.M. 279/01 e dalla propria delibera n. 160/04 sopra citati;

4. di eliminare dall’elenco dei centri inclusi nella rete regionale per le malattie rare, per le motivazioni esposte in premessa, i centri definiti nell’allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di precisare che i centri di riferimento per le malattie rare di cui al presente atto saranno oggetto di revisioni almeno entro il triennio, in relazione ai dati derivanti dai Registri regionali e nazionali sulle malattie rare e alle valutazioni del gruppo tecnico regionale per le malattie rare;

6. di prevedere che con successiva propria deliberazione saranno valutati i centri ricompresi nelle Reti Hub & Spoke per le specifiche malattie o gruppi di malattie rare;

7. di prevedere che con successiva propria deliberazione saranno inoltre valutate le eventuali richieste delle Aziende Sanitarie di inserimento di proprie Unità Operative nella rete dei centri di riferimento per le malattie rare relativamente alle malattie inserite nel D.M. 279/01 e non successivamente eliminate dal DPCM 12.1.2017 sopra citato;

8. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità,

Classificazione	Classificazione	Codice	Descrizione patologia	AUSL PC	AUSL RE	AUSL BO	AUSL IMOLA	AUSL ROMAGNA	AOSP PR	AOSP MO	AOSP BO	AOSP FE	IOR
11. MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE	Classificazione	RN002	PROTONOSI/ANTRACI/ POLIOMIARI CONGENITA					X	X	X	X	X	
		RN010	MALATTIE INTESTINALI POLIOMIARI PRIMITIVE					X	X	X	X	X	
		RN011	SINDROMI GRAVI ED INVALIDANTI CON INVOLUZIONE GENERALE CONGENITA					X	X	X	X	X	
		RN010	DISCHINESI CILIARI RIMARIE					X	X	X	X	X	
		RN011	COLESTASI INTRAEPATICHE PROGRESSIVE FAMILIARI					X	X	X	X	X	
		RN029	DIFETTI CONGENITI GRAVI ED INVALIDANTI DEL TRASPORTO INTESTINALE					X	X	X	X	X	
		RN010	TUBULOPATIE PRIMITIVE					X	X	X	X	X	
		RN020	GLIOMERULOPATIE PRIMITIVE					X	X	X	X	X	
		RN070	SINDROME MICHELIN THE BABY					X	X	X	X	X	
		RN080	SCLEROSI CUTANEA DIFFUSA AD ALTA GRAVITA CLINICA					X	X	X	X	X	
		RN090	PODERMA GANGHENOSO CRONICO					X	X	X	X	X	
RN030	CHEILOEREMIE PALMOPLANTARI EREDITARIE					X	X	X	X	X			
RN031	SINDROMI CON DISPLASIA ECTODERMICA					X	X	X	X	X			
RN001	SINDROME DA ANTICORPI ANTISINTETASI					X	X	X	X	X			
RN070	ANGIOMATOSI CUTANEA DIFFUSA DELLO SCIO					X	X	X	X	X			
RN080	ETEROPLASIA OSSA PROGRESSIVA					X	X	X	X	X			
RN090	FIRODISIA OSSA OSSIFICANTE PROGRESSIVA					X	X	X	X	X			
RN030	FIRODISIA OSSA OSSIFICANTE PROGRESSIVA					X	X	X	X	X			
RN030	FIRODISIA OSSA OSSIFICANTE PROGRESSIVA					X	X	X	X	X			
RN011	MIOSITE A CORPI INCLUSI					X	X	X	X	X			
RN011	MIOSITE ESNOMIOLA DIFONATICA					X	X	X	X	X			
RN010	SCLEROSI SISTEMICA PROGRESSIVA					X	X	X	X	X			
RN011	SINDROME SAPHO					X	X	X	X	X			
15. MALFORMAZIONI CONGENITE, CROMOSOMOPATIE E SINDROMI GENETICHE	Classificazione	RN020	COELENTO SINDROME DI					X	X	X	X		
		RN070	LOWE, SINDROME DI					X	X	X	X		
		RN040	COHEN, SINDROME DI					X	X	X	X		
		RN101	SINDROME FG					X	X	X	X		
		RN170	SINDROME CARIOLOGICA DI CANTER					X	X	X	X		
		RN170	CHAB, SINDROME DI					X	X	X	X		
		RN170	FINF, LIBINSKY, SINDROME DI					X	X	X	X		
		RN180	SINDROME MEGALOCORICA ATIZIARD MENTALE					X	X	X	X		
		RN180	MANGER-SALUNG, SINDROME DI					X	X	X	X		
		RN180	SINDROMI DA ANE DI ODA GOMOSOMATICA					X	X	X	X		
		RN080	SINDROMI DA RIRIKKAMMENT'S PROTODIAI SINDROMI CROMOSOMICI E GENOMICI					X	X	X	X		
RN090	SINDROMI MALFORMATIVE CONGENITE CON ALTERAZIONE DEL TESSUTO CONNETTIVO COME SEGNO PRINCIPALE					X	X	X	X				
RN091	SINDROMI MALFORMATIVE CONGENITE CON ALTERAZIONE DELLA FACIA COME SEGNO PRINCIPALE					X	X	X	X				
RN092	SINDROMI MALFORMATIVE CONGENITE CON BASSA STATURA COME SEGNO PRINCIPALE					X	X	X	X				
RN093	SINDROMI MALFORMATIVE CONGENITE GRAVI ED INVALIDANTI CARATTERIZZATE DA UN ACCRESCIMENTO PRECOCE ECESSIVO					X	X	X	X				
RN094	SINDROMI PROCRROI					X	X	X	X				
RN095	SINDROMI DI VAADEFENBURG					X	X	X	X				
RN020	AMATONATOSI MULTIPLE					X	X	X	X				
RN030	SINDROMI CON GRANIOSINOSI					X	X	X	X				
RN071	SINDROMI MALFORMATIVE CONGENITE GRAVI ED INVALIDANTI CON DISOSTOSI COME SEGNO PREVALENTE					X	X	X	X				
RN021	SINDROMI MALFORMATIVE CONGENITE GRAVI ED INVALIDANTI CON ALTERAZIONE DELLA FACIA COME SEGNO PRINCIPALE					X	X	X	X				
RN031	ALTRE SINDROMI MALFORMATIVE CONGENITE GRAVI ED INVALIDANTI CON ALTERAZIONE DEGLI ARTI COME SEGNO PRINCIPALE					X	X	X	X				
RN041	SINDROMI MALFORMATIVE CONGENITE GRAVI ED INVALIDANTI DEL CUORE E DEI GRANDI VASI					X	X	X	X				
RN042	ALTRE SINDROMI MALFORMATIVE CONGENITE GRAVI ED INVALIDANTI DEI VASI PERIFERICI					X	X	X	X				
RN042	ALTRE SINDROMI MALFORMATIVE CONGENITE GRAVI ED INVALIDANTI DEI VASI PERIFERICI					X	X	X	X				
RN032	SINDROME PHINE BELLY					X	X	X	X				
RN032	DIAPHRAGME					X	X	X	X				
RN032	ALTRE MALFORMAZIONI CONGENITE GRAVI ED INVALIDANTI DELLA PARTE ADDOMINALE					X	X	X	X				
RN021	GOUDERENG-SHPRINZEN, SINDROME DI					X	X	X	X				
RN021	DIFETTI CONGENITI DEL TURO DIGERENTE, AGENESIA, ATRISIE, FISTOLE E DILATAZIONI					X	X	X	X				
RN021	ALTRE MALFORMAZIONI CONGENITE GRAVI ED INVALIDANTI DELL'APPARATO DIGERENTE					X	X	X	X				
RN021	ESOFAGO A VESICALE					X	X	X	X				
RN180	MALATTIA RECALE E DISTICA GENETICA					X	X	X	X				
RN021	DIFETTI DELLO SVILUPPO SESSUALE CON AMBIGUITA' DEL GENITALE E/O DISCORDANZA CARIOTIPO/SVILUPPO GONADICO E/O FENOTIPO					X	X	X	X				
RN021	ALTRE MALFORMAZIONI CONGENITE GRAVI ED INVALIDANTI DELL'APPARATO GENITALE URINARIO					X	X	X	X				
RN021	ALTRE MALFORMAZIONI CONGENITE GRAVI ED INVALIDANTI CON PREVALENTE ALTERAZIONE DEL SISTEMA NERVOSO					X	X	X	X				
RN021	AGNESIA/DISENSIA DEL CORPO CALDO IN FORMA ISOLATA O SINDROMICA					X	X	X	X				
RN021	ADOTT ALVIA/MICROFALMIA ISOLATE O SINDROMICHE					X	X	X	X				
RN021	COLOMIA CONGENITO OCULARE ISOLATO O SINDROMICO					X	X	X	X				
RN021	ALTRE SINDROMI MALFORMATIVE CONGENITE GRAVI ED INVALIDANTI CON PREVALENTE INTERESSAMENTO DELL'APPARATO VISIVO					X	X	X	X				
RN021	EMBRIOPIA DA IPERFILAMINEMIA					X	X	X	X				
16. ALCUNE CONDIZIONI MORBOSE DI ORIGINE PERINATALE	Classificazione	RN021	ALTRE MALFORMAZIONI CONGENITE CON PREVALENTE ALTERAZIONE DEL SISTEMA NERVOSO					X	X	X	X		
		RN021	SINDROMI MALFORMATIVE CONGENITE CON PREVALENTE ALTERAZIONE DELL'APPARATO VISIVO					X	X	X	X		

<i>Azienda</i>	<i>Codice Esenzione</i>	<i>Descrizione patologia</i>
AUSL PC	RC0030	REIFENSTEIN SINDROME DI
AUSL PC	RCG010	IPERALDOSTERONISMI PRIMITIVI
AUSL PC	RCG030	POLIENDOCRINOPATIE AUTOIMMUNI
AUSL PC	RCG110	PORFIRIE
AUSL PC	RDG020	DIFETTI EREDITARI DELLA COAGULAZIONE
AUSL PC	RDG030	PIASTRINOPATIE EREDITARIE
AUSL PC	RDG040	TROMBOCITOPENIE PRIMARIE EREDITARIE
AUSL PC	RI0050	COLANGITE PRIMITIVA SCLEROSANTE
AUSL PC	RN0220	CAROLI MALATTIA DI
AUSL PC	RN0230	MALATTIA DEL FEGATO POLICISTICO
AUSL RE	RA0030	LYME MALATTIA DI
AUSL RE	RB0020	RETINOBLASTOMA
AUSL RE	RCG030	POLIENDOCRINOPATIE AUTOIMMUNI
AUSL RE	RDG020	DIFETTI EREDITARI DELLA COAGULAZIONE
AUSL RE	RDG030	PIASTRINOPATIE EREDITARIE
AUSL RE	RF0150	NARCOLESSIA
AUSL RE	RFG020	CEROIDO-LIPOFUSCINOSI
AUSL RE	RN0260	FOCOMELIA
AUSL RE	RN0720	MERRF SINDROME
AUSL RE	RN0780	VON HIPPEL-LINDAU SINDROME DI
AUSL RE	RN1480	IPOMELANOSI DI ITO
AUSL MO	RC0010	DEFICIENZA DI ACTH
AUSL MO	RC0020	KALLMANN SINDROME DI
AUSL MO	RCG160	IMMUNODEFICIENZE PRIMARIE
AUSL MO	RD0030	PORPORA DI HENoch-SCHONLEIN RICORRENTE
AUSL MO	RF0060	EPILESSIA MIOCLONICA PROGRESSIVA
AUSL MO	RF0070	MIOCLONO ESSENZIALE EREDITARIO
AUSL MO	RF0140	WEST SINDROME DI
AUSL BO	RC0040	PUBERTA' PRECOCE IDIOPATICA
AUSL BO	RC0050	LEPRECAUNISMO
AUSL BO	RL0030	PEMFIGO
AUSL BO	RL0040	PEMFIGOIDE BOLLOSO
AUSL BO	RL0050	PEMFIGOIDE BENIGNO DELLE MUCOSE
AUSL BO	RL0060	LICHEN SCLEROSUS ET ATROPHICUS
AUSL BO	RN0650	PARRY-ROMBERG SINDROME DI
AUSL BO	RN0910	GOLDENHAR SINDROME DI
AUSL BO	RN0990	MOEBIUS SINDROME DI
AUSL BO	RN1000	NAGER SINDROME DI
AUSL BO	RN1010	NOONAN SINDROME DI
AUSL BO	RN1310	PRADER-WILLI SINDROME DI
AUSL BO	RN1480	IPOMELANOSI DI ITO
AUSL BO	RN1670	SINDROME PTERIGIO MULTIPLO
AUSL BO	RNG040	ANOMALIE CONGENITE DEL CRANIO E/O DELLE OSSA DELLA FACCIA
AUSL IMOLA	RBG010	NEUROFIBROMATOSI
AUSL IMOLA	RCG160	IMMUNODEFICIENZE PRIMARIE
AUSL IMOLA	RN0670	CRI DU CHAT MALATTIA DEL
AUSL IMOLA	RN0680	TURNER SINDROME DI

<i>Azienda</i>	<i>Codice Esenzione</i>	<i>Descrizione patologia</i>
AUSL IMOLA	RN0700	WOLF-HIRSCHHORN SINDROME DI
AUSL IMOLA	RN0750	SCLEROSI TUBEROSA
AUSL IMOLA	RN1210	SMITH-MAGENIS SINDROME DI
AUSL IMOLA	RN1270	WILLIAMS SINDROME DI
AUSL IMOLA	RN1300	ANGELMAN SINDROME DI
AUSL IMOLA	RN1310	PRADER-WILLI SINDROME DI
AUSL IMOLA	RN1590	PALLISTER-KILLIAN SINDROME DI
AUSL IMOLA	RNG080	SINDROMI DA ANEUPLOIDIA CROMOSOMICA
AUSL IMOLA	RNG090	SINDROMI DA DUPLICAZIONE/DEFICIENZA CROMOSOMICA
AUSL ROMAGNA	RB0010	WILMS TUMORE DI
AUSL ROMAGNA	RB0030	CRONKHITE-CANADA MALATTIA DI
AUSL ROMAGNA	RB0040	GARDNER SINDROME DI
AUSL ROMAGNA	RB0050	POLIPOSI FAMILIARE
AUSL ROMAGNA	RC0150	WILSON MALATTIA DI
AUSL ROMAGNA	RCG070	ALTERAZIONI CONGENITE DEL METABOLISMO DELLE LIPOPROTEINE
AUSL ROMAGNA	RF0040	RETT SINDROME DI
AUSL ROMAGNA	RF0130	LENNOX GASTAUT SINDROME DI
AUSL ROMAGNA	RF0140	WEST SINDROME DI
AUSL ROMAGNA	RF0230	CICLITE ETEROCROMICA DI FUCH
AUSL ROMAGNA	RFG050	ATROFIE MUSCOLARI SPINALI
AUSL ROMAGNA	RI0020	GASTRITE IPERTROFICA GIGANTE
AUSL ROMAGNA	RI0040	SINDROME DA PSEUDO-OSTRUZIONE INTESTINALE
AUSL ROMAGNA	RI0070	MALATTIA DA INCLUSIONE DEI MICROVILLI
AUSL ROMAGNA	RI0080	LINFANGECTASIA INTESTINALE
AUSL ROMAGNA	RJ0020	FIBROSI RETROPERITONEALE
AUSL ROMAGNA	RM0050	FASCITE DIFFUSA
AUSL ROMAGNA	RN0520	XERODERMA PIGMENTOSO
AUSL ROMAGNA	RN1650	SINDROME DEL NEVO DISPLASTICO
AOSP PR	RA0030	LYME MALATTIA DI
AOSP PR	RB0020	RETINOBLASTOMA
AOSP PR	RB0040	GARDNER SINDROME DI
AOSP PR	RB0060	LINFOANGIOLEIOMIOMATOSI
AOSP PR	RC0080	LIPODISTROFIA TOTALE
AOSP PR	RF0010	ALPERS MALATTIA DI
AOSP PR	RF0020	KEARNS-SAYRE SINDROME DI
AOSP PR	RF0040	RETT SINDROME DI
AOSP PR	RFG020	CEROIDO-LIPOFUSCINOSI
AOSP PR	RFG030	GANGLIOSIDOSI
AOSP PR	RFG100	PARALISI NORMOKALIEMICHE, IPO E IPERKALIEMICHE
AOSP PR	RI0010	ACALASIA
AOSP PR	RI0020	GASTRITE IPERTROFICA GIGANTE
AOSP PR	RI0030	GASTROENTERITE EOSINOFILA
AOSP PR	RI0040	SINDROME DA PSEUDO-OSTRUZIONE INTESTINALE
AOSP PR	RI0050	COLANGITE PRIMITIVA SCLEROSANTE
AOSP PR	RJ0010	DIABETE INSIPIDO NEFROGENICO
AOSP PR	RN0030	AGENESIA CEREBELLARE
AOSP PR	RN0040	JOUBERT SINDROME DI

<i>Azienda</i>	<i>Codice Esenzione</i>	<i>Descrizione patologia</i>
AOSP PR	RN0060	OLOPROSENFALIA
AOSP PR	RN0070	CHIRAY FOIX SINDROME DI
AOSP PR	RN0090	AXENFELD- RIEGER ANOMALIA DI
AOSP PR	RN0100	PETER ANOMALIA DI
AOSP PR	RN0140	PERSISTENZA DELLA MEMBRANA PUPILLARE
AOSP PR	RN0240	ERMAFRODITISMO VERO
AOSP PR	RN0320	GASTROSCHISI
AOSP PR	RN1160	SINDROME OCULO-CEREBRO-CUTANEA
AOSP PR	RN1360	ALPORT SINDROME DI
AOSP PR	RN1380	BARDET-BIEDL SINDROME DI
AOSP PR	RN1450	DISPLASIA SPONDILOEPIFISARIA CONGENITA
AOSP PR	RN1690	SINDROME TROMBOCITOPENICA CON ASSENZA DI RADIO
AOSP PR	RN1730	WAGR SINDROME DI
AOSP PR	RNG080	SINDROMI DA ANEUPLOIDIA CROMOSOMICA
AOSP MO	RA0030	LYME MALATTIA DI
AOSP MO	RC0100	FARBER MALATTIA DI
AOSP MO	RF0030	LEIGH MALATTIA DI
AOSP MO	RF0070	MIOCLONO ESSENZIALE EREDITARIO
AOSP MO	RF0120	ADRENOLEUCODISTROFIA
AOSP MO	RF0150	NARCOLESSIA
AOSP MO	RFG010	LEUCODISTROFIE
AOSP MO	RG0110	BUDD-CHIARI SINDROME DI
AOSP MO	RN0220	CAROLI MALATTIA DI
AOSP MO	RN0240	ERMAFRODITISMO VERO
AOSP MO	RN0300	SINDROME DA REGRESSIONE CAUDALE
AOSP MO	RN0720	MERRF SINDROME
AOSP BO	RA0030	LYME MALATTIA DI
AOSP BO	RC0120	ACERULOPLASMINEMIA CONGENITA
AOSP BO	RCG090	MUCOLIPIDOSI
AOSP BO	RF0020	KEARNS-SAYRE SINDROME DI
AOSP BO	RF0030	LEIGH MALATTIA DI
AOSP BO	RF0300	ATROFIA OTTICA DI LEBER
AOSP BO	RJ0030	CISTITE INTERSTIZIALE
AOSP BO	RN0710	MELAS SINDROME
AOSP BO	RN0720	MERRF SINDROME
AOSP BO	RN1150	SINDROME CARDIO-FACIO-CUTANEA
AOSP BO	RN1280	WINCHESTER SINDROME DI
AOSP BO	RN1600	PEARSON SINDROME DI
AOSP BO	RN1680	SINDROME TRICO-DENTO-OSSEA
AOSP FE	RCG070	ALTERAZIONI CONGENITE DEL METABOLISMO DELLE LIPOPROTEINE
AOSP FE	RCG100	ALTERAZIONI CONGENITE DEL METABOLISMO DEL FERRO
AOSP FE	RD0020	EMOGLOBINURIA PAROSSISTICA NOTTURNA
AOSP FE	RDG020	DIFETTI EREDITARI DELLA COAGULAZIONE
AOSP FE	RDG030	PIASTRINOPATIE EREDITARIE
AOSP FE	RGG010	MICROANGIOPATIE TROMBOTICHE
AOSP FE	RN0470	SINDROME OTO-PALATO-DIGITALE
AOSP FE	RN1080	RUSSELL-SILVER SINDROME DI

<i>Azienda</i>	<i>Codice Esenzione</i>	<i>Descrizione patologia</i>
AOSP FE	RN1310	PRADER-WILLI SINDROME DI
AOSP FE	RNG060	OSTEODISTROFIE CONGENITE
IOR	RB0020	RETINOBLASTOMA
IOR	RCG140	MUCOPOLISACCARIDOSI
IOR	RF0040	RETT SINDROME DI
IOR	RFG040	MALATTIE SPINOCEREBELLARI
IOR	RFG050	ATROFIE MUSCOLARI SPINALI
IOR	RFG060	NEUROPATIE EREDITARIE
IOR	RFG070	MIOPATIE CONGENITE EREDITARIE
IOR	RFG080	DISTROFIE MUSCOLARI
IOR	RFG090	DISTROFIE MIOTONICHE
IOR	RN0010	ARNOLD-CHIARI SINDROME DI
IOR	RN1310	PRADER-WILLI SINDROME DI
IOR	RN1670	SINDROME PTERIGIO MULTIPLO
IOR	RNG100	ALTRE ANOMALIE CONGENITE MULTIPLE CON RITARDO MENTALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 SETTEMBRE 2017, N. 1352

Approvazione modifica statutaria dell'ASP "ASP delle Terre d'Argine" con sede a Carpi (MO)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare le modifiche allo Statuto dell'ASP "ASP Terre

d'Argine", con sede a Carpi (MO), nel testo approvato dall'Assemblea dei soci con deliberazione n. 2/1 del 19 luglio 2017, composto da n. 38 articoli, contenuto nell'Allegato A alla deliberazione stessa;

2. di dare atto che, in base a quanto richiamato in premessa, è socio unico dell'Asp l'Unione Terre d'Argine;

3. di precisare che le modificazioni statutarie approvate con il presente atto relative alla previsione dell'Amministratore Unico in luogo del Consiglio di Amministrazione trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo del medesimo organo;

4. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 SETTEMBRE 2017, N. 1370

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Prignano sulla Secchia (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP G11B17000130006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Appennino Modena Ovest Sicuro - Prignano" del Comune di Prignano sulla Secchia (MO) di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 26.224,00 per spese di investimento a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 37.463,15;

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Prignano sulla Secchia (MO) per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 26.224,00 a favore del Comune di Prignano sulla Secchia (MO), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 26.224,00, registrata con il n. 4978 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato

con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod., che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, è la seguente:

Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP G11B17000130006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Prignano sulla Secchia (MO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Prignano sulla Secchia (MO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Prignano sulla Secchia (MO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate proprie deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8. di dare atto inoltre che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"APPENNINO MODENA OVEST SICURO - PRIGNANO" IN ATTUAZIONE
DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E
SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal
Presidente della Giunta Stefano Bonaccini,

E

Il Comune di Prignano sulla Secchia (MO), C.F. . . . ,
rappresentato dal Sindaco, Valter Canali, domiciliato per la
carica in Via M. Allegretti n. 216, Prignano sulla Secchia

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante
"Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione
di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in
particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Prignano sulla Secchia (MO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 25/07/2017 al n. PG.2017.0546801, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Appennino Modena Ovest sicuro - Prignano";
- tale progetto è finalizzato all'installazione di un sistema di videosorveglianza a circuito chiuso, anche con la previsione del collegamento al sistema centralizzato nazionale targhe e transiti (SCNTT);"

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Prignano sulla Secchia (MO) rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Appennino Modena Ovest Sicuro - Prignano" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Prignano sulla Secchia (MO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Appennino Modena Ovest sicuro - Prignano".

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione situazionale, che di seguito si specificano:

- a) installazione di un sistema di videosorveglianza a circuito chiuso, anche con la previsione del collegamento al sistema centralizzato nazionale targhe e transiti (SCNTT);
- b) realizzazione di un complessivo piano di comunicazione rivolto a turisti, cittadini ed operatori commerciali per informarli dell'attivazione del nuovo sistema di videosorveglianza.

Al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto CUP n. G11B17000130006.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
A) Realizzazione infrastrutture ed opere impiantistiche di installazione sistema videosorveglianza	€. 37.463,15
Totale spese investimento	€. 37.463,15

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Prignano sulla Secchia (MO) un contributo complessivo di €. 26.224,00 a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di € 37.463,15 per spese d'investimento, di cui € 11.239,15 a carico del Comune di Prignano sulla Secchia (MO).

Il Comune di Prignano sulla Secchia (MO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Appennino Modena Ovest Sicuro - Prignano";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Appennino Modena Ovest Sicuro - Prignano", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Prignano sulla Secchia (MO) costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Antonio Bardelli per il Comune di Prignano sulla Secchia (MO). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7
Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Prignano sulla Secchia (MO), pari all'importo complessivo di €. 26.224,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Prignano sulla Secchia (MO) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Prignano sulla Secchia (MO) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Prignano sulla Secchia (MO) quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Prignano sulla Secchia (MO) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Prignano sulla Secchia (MO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Prignano sulla Secchia (MO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Per il Comune di Prignano
sulla Secchia (MO)

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 SETTEMBRE 2017, N. 1371

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Terre di Castelli (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP B29D17010670005

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Tecnologia e controllo di comunità: una sinergia integrata" dell'Unione Terre di Castelli (MO) di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 53.500,00 (di cui €. 50.000,00 per spese di investimento ed €. 3.500,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 84.300,00 (di cui €. 79.300,00 per spese di investimento ed €. 5.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Terre di Castelli (MO) per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 53.500,00 a favore dell'Unione Terre di Castelli (MO), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 53.500,00, registrata come segue:

- quanto a euro 50.000,00 con il n. 4979 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
- quanto a euro 3.500,00 con il n. 4980 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre

2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod., che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102005 - CUP B29D17010670005 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005 - CUP - - - - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Terre di Castelli, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 l'Unione Terre di Castelli dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Unione Terre di Castelli, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8. di dare atto inoltre che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"TECNOLOGIA E CONTROLLO DI COMUNITA': UNA SINERGIA INTEGRATA"
IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003
E SUCC. MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal
Presidente

E

L'Unione Terre di Castelli (MO), C.F. XXXXXXXXXXXX, rappresentato da
..... domiciliato per la carica in .. ,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina
della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema
integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o partecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Presidente dell'Unione Terre di Castelli, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 07/07/2017 al n. PG.2017.0511380, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Tecnologia e controllo di comunità: una sinergia integrata";

- tale progetto è finalizzato a:

a) implementare e migliorare il locale sistema di videosorveglianza attraverso l'acquisto di un software intelligente che gestisca le immagini riprese dalle telecamere sia a livello di presidio territoriale che a livello di Comando centrale, e la contestuale

attivazione di tre varchi con sistema di lettura targhe OCR posizionati lungo il perimetro del territorio dell'Unione;
b) potenziare la rete di "Controllo di Vicinato", con il coinvolgimento dei cittadini e associazioni di volontariato;
c) predisporre opuscoli illustrativi volti a diffondere nella comunità le misure di prevenzione promosse dall'amministrazione;
d) realizzare un incontro seminariale finalizzato ad interloquire con i cittadini e nel contempo aprire un canale di comunicazione istituzionale sul tema della sicurezza urbana e della prevenzione della criminalità predatoria.

Dato atto che la proposta ricevuta da parte dell'Unione Terre di Castelli rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Tecnologia e controllo di comunità: una sinergia integrata" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Terre di Castelli, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Tecnologia e controllo di comunità: una sinergia integrata".

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione, che di seguito si specificano:

- a) implementazione e ottimizzazione del locale sistema di videosorveglianza attraverso l'acquisto di un software intelligente che gestisca le immagini riprese dalle telecamere sia a livello di presidio territoriale che a livello di Comando centrale, e la contestuale attivazione di tre varchi con sistema di lettura targhe OCR posizionati lungo il perimetro del territorio dell'Unione;
- b) potenziamento della rete di "Controllo di Vicinato", con il coinvolgimento dei cittadini e associazioni di volontariato;

- c) predisposizione di opuscoli illustrativi volti a diffondere nella comunità le misure di prevenzione promosse dall'amministrazione;
- d) realizzazione di un incontro seminariale finalizzato ad interloquire con i cittadini e nel contempo aprire un canale di comunicazione istituzionale sul tema della sicurezza urbana e della prevenzione della criminalità predatoria.

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. B29D17010670005.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a) Realizzazione grafica e stampa vademecum prevenzione criminalità e cartellonistica controllo di vicinato,	4.000,00 €.
b) realizzazione giornata seminariale.	1.000,00 €.
Totale spese correnti	5.000,00 €.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
a) Acquisto software per la gestione unitaria delle immagini riprese dal sistema di videosorveglianza,	46.360,00 €.
b) Implementazione sistema di videosorveglianza con n. 3 varchi lettura targhe.	32.940,00 €.
Totale spese investimento	79.300,00 €

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Unione Terre di Castelli un contributo complessivo di €. 53.500,00, di cui €. 3.500,00 a titolo di contributo alle spese correnti ed €. 50.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 84.300,00 (€. 79.300,00 per spese d'investimento e €. 50.000,00 per spese correnti), di cui €. 30.800,00 a carico dell'Unione Terre di Castelli.

L'Unione Terre di Castelli si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Tecnologia e controllo di comunità: una sinergia integrata";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Unione stessa delle attività previste dal progetto "Tecnologia e controllo di comunità: una sinergia integrata", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere, della presente collaborazione.

Articolo 6 Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione Terre di Castelli costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Alberto Sola e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Fabio Venturelli, Elisa Prandini e Stefano Chini per l'Unione Terre di Castelli. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Unione, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore dell'Unione Terre di Castelli, pari all'importo complessivo di €. 53.500,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto

- corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Unione Terre di Castelli e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- L'Unione Terre di Castelli potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dall'Unione Terre di Castelli quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, l'Unione Terre di Castelli dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione Terre di Castelli, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 l'Unione Terre di Castelli dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna
Il Presidente

Per l'Unione Terre di
Castelli
Il Presidente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 SETTEMBRE 2017, N. 1372

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Pedemontana Parmense Collecchio (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP B11B17000350002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Occhi vigili" dell'Unione Pedemontana Parmense Collecchio (PR) di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 62.000,00 (di cui €. 55.000,00 per spese di investimento, ed €. 7.000,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 262.699,33 (di cui €. 252.699,33 per spese di investimento ed €. 10.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Pedemontana Parmense per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 62.000,00 a favore dell'Unione Pedemontana Parmense, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 62.000,00, registrata come segue:

- quanto ad euro 55.000,00 con il n. 4976 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
- quanto ad euro 7.000,00 con il n. 4977 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo

regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod., che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102005 - CUP B11B17000350002 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005 - CUP - - - - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Pedemontana Parmense, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 l'Unione Pedemontana Parmense dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Unione Pedemontana Parmense, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8. di dare atto inoltre che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"OCCHI VIGILI" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6
L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal
Presidente

E

L'Unione Pedemontana Parmense, C.F. XXXXXXXXXX, rappresentato da
..... domiciliato per la carica in . . ,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina
della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema
integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Presidente dell'Unione Pedemontana Parmense, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 21/07/2017 al n. PG.2017.0541638, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Occhi vigili";
- tale progetto è finalizzato a:
 - a) realizzare un sistema di videosorveglianza nel territorio dell'Unione Pedemontana Parmense, mediante l'attivazione di varchi bidirezionali con sistema di lettura targhe OCR posizionati lungo il perimetro del territorio dell'Unione, di cui fanno parte i Comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo.

Tali varchi saranno installati nelle posizioni ritenute di maggiore attenzione nel territorio dell'Unione stessa, per monitorare i transiti e fornire utili informazioni sia per le attività di carattere investigativo (ricerca di veicoli transitati, creazioni di black list, ecc.) che repressivo (controllo auto rubate, prive di assicurazione, revisione, fermi fiscali/amministrativi).

b) predisporre opuscoli illustrativi volti a limitare i furti nelle abitazioni e le truffe agli anziani;

c) realizzare una serie di incontri pubblici finalizzati ad interloquire con i cittadini e nel contempo aprire un canale di comunicazione istituzionale sul tema della sicurezza urbana e della prevenzione della criminalità predatoria.

Dato atto che la proposta ricevuta da parte dell'Unione Pedemontana Parmense rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Occhi vigili" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Pedemontana Parmense, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Occhi vigili".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione, che di seguito si specificano:

a) realizzazione di un sistema di videosorveglianza nel territorio dell'Unione Pedemontana Parmense, mediante l'attivazione di varchi bidirezionali con sistema di lettura targhe OCR posizionati lungo il perimetro del territorio dell'Unione, di cui fanno parte i Comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo. Tali varchi saranno installati nelle posizioni ritenute di maggiore attenzione nel territorio dell'Unione stessa, per monitorare i transiti e fornire utili informazioni sia per le attività di carattere investigativo (ricerca di veicoli transitati, creazioni di

black list, ecc.) che repressivo (controllo auto rubate, prive di assicurazione, revisione, fermi fiscali/amministrativi).

b) predisposizione di opuscoli illustrativi volti a limitare i furti nelle abitazioni e le truffe agli anziani;

c) realizzazione di una serie di incontri pubblici finalizzati ad interloquire con i cittadini e nel contempo aprire un canale di comunicazione istituzionale sul tema della sicurezza urbana e della prevenzione della criminalità predatoria.

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. B11B17000350002.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a) Progettazione e realizzazione incontri pubblici di sensibilizzazione,	3.500,00 €.
b) Realizzazione grafica e stampa vademecum per la prevenzione della criminalità,	4.000,00 €.
c) Realizzazione convegno finale del progetto.	2.500,00 €.
Totale spese correnti	10.000,00 €.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
a) Implementazione attuale sistema di videosorveglianza (sistema OCR e di contesto)	223.199,00 €.
b) Targa System 4.0 (videocamera portatile OCR)	7.499,34 €.
c) Progettazione/coordinamento sicurezza/direzione lavori	22.000,99 €.
Totale spese investimento	252.699,33 €

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Unione Pedemontana Parmense un contributo complessivo di €. 62.000,00, di cui €. 7.000,00 a titolo di contributo alle spese correnti e €. 55.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 262.699,33 (€ 252.699,33 per spese d'investimento e €. 10.000,00 per spese correnti), di cui €. 200.699,33 a carico dell'Unione Pedemontana Parmense.

L'Unione Pedemontana Parmense si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Occhi vigili";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Unione stessa delle attività previste dal Progetto "Occhi vigili", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione Pedemontana Parmense costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Franco Drigani per l'Unione Pedemontana Parmense. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Unione, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore dell'Unione Pedemontana Parmense, pari all'importo complessivo di €. 62.000,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Unione Pedemontana Parmense e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- L'Unione Pedemontana Parmense potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dall'Unione Pedemontana Parmense quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, l'Unione Pedemontana Parmense dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8 **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione Pedemontana Parmense, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 **Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 l'Unione Pedemontana Parmense dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Per l'Unione
Pedemontana Parmense

Il Presidente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 SETTEMBRE 2017, N. 1373

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il comune di Borgo Val di Taro (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP H65I17000100002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Alta Val Taro sicura" del Comune di Borgo Val di Taro (PR), di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 13.000,00 (di cui €. 9.500,00 per spese di investimento, ed €. 3.500,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 19.000,00 (di cui €. 14.000,00 per spese di investimento ed €. 5.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Borgo Val di Taro (PR), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 13.000,00 a favore del Comune di Borgo Val di Taro (PR), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 13.000,00, registrata come segue:

- quanto ad euro 9.500,00 con il n. 4974 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
- quanto ad euro 3.500,00 con il n. 4975 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6,

L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod., che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 2701- Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP H65I17000100002 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP H65I17000100002 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Borgo Val di Taro (PR), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Borgo Val di Taro (PR) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Borgo Val di Taro (PR), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8. di dare atto inoltre che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"ALTA VAL TARO SICURA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI
DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal
Presidente della Giunta Stefano Bonaccini,

E

Il Comune di Borgo Val di Taro (PR), C.F. XXXXXXXXXXX, rappresentato
dal Sindaco, Diego Rossi, domiciliato per la carica in,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina
della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema
integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Borgo Val di Taro (PR), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 21/07/2017 al n. PG.2017.0540853, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Alta Val Taro sicura";
- tale progetto è finalizzato a realizzare un insieme di azioni di prevenzione tra loro integrate, ed in particolare:
 - a) realizzare una centrale di videosorveglianza in cui concentrare le immagini dei vari sistemi di videoprotezione già presenti e in programma di installazione nei vari territori comunali;

- b) creare una centrale della sicurezza che garantisca un'adeguata presenza e risposta telefonica ai bisogni correlati al tema della sicurezza nel territorio, supportata da tecnologie in grado di registrare e gestire l'attività correlata, integrandola anche con il sistema di radiocomunicazione già in uso da parte della polizia locale;
- c) sviluppare un percorso di informazione ed educazione nelle scuole per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Borgo Val di Taro (PR) rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Alta Val Taro sicura" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Borgo Val di Taro (PR), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Alta Val Taro sicura".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione sociale e situazionale, che di seguito si specificano:

- a) realizzazione di una centrale di videosorveglianza in cui concentrare le immagini dei vari sistemi di videoprotezione già presenti e in programma di installazione nei vari territori comunali;
- b) allestimento di una centrale della sicurezza che garantisca un'adeguata presenza e risposta telefonica ai bisogni correlati al tema della sicurezza nel territorio, supportata da tecnologie in grado di registrare e gestire l'attività correlata, integrandola anche con il sistema di radiocomunicazione già in uso da parte della polizia locale;
- c) realizzazione di un percorso di informazione ed educazione nelle scuole per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. H65I17000100002.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a) Azioni di accompagnamento ad interventi di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo,	2.000,00 €
b) Costi materiale di supporto allo sviluppo del piano di interventi in aula,	2.000,00 €
c) Costi per eventi promozionali del progetto e coinvolgimento di esperti sul tema del bullismo e cyberbullismo.	1.000,00 €
Totale spese correnti	5.000,00 €.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
a) Sistema di centralizzazione della gestione e visualizzazione delle immagini dei sistemi di videosorveglianza nei 5 comuni della gestione associata di polizia locale,	5.000,00 €
b) sistema digitale di gestione delle chiamate telefoniche relative alla sicurezza del territorio,	6.000,00 €
c) Software di supporto alla gestione delle richieste di sicurezza indirizzate al comando di polizia locale.	3.000,00 €
Totale spese investimento	14.000,00 €

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Borgo Val di Taro (PR) un contributo complessivo di €. 13.000,00, di cui €. 3.500,00 a titolo di contributo alle spese correnti e €. 9.500,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 19.000,00 (€ 14.000,00 per spese d'investimento ed € 5.000,00 per spese correnti), di cui €. 6.000,00 a carico del Comune di Borgo Val di Taro (PR).

Il Comune di Borgo Val di Taro (PR) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Alta Val Taro sicura";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal progetto "Alta Val Taro sicura", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Borgo Val di Taro (PR) costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Alberto Sola e Susy Marcheggiani per la Regione Emilia-Romagna e in Giovanni Saviano per il Comune di Borgo Val di Taro (PR). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Borgo Val di Taro (PR), pari all'importo complessivo di €. 13.000,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Borgo Val di Taro (PR) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Borgo Val di Taro (PR) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Borgo Val di Taro (PR) quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Borgo Val di Taro (PR) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8 **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Borgo Val di Taro (PR), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 **Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Borgo Val di Taro (PR) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Per il Comune di Borgo Val
di Taro (PR)

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 SETTEMBRE 2017, N. 1374

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Lazzaro di Savena (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. N. 24/2003 e succ. mod. - CUP E62C17000050006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "San Lazzaro comunità attiva" del Comune di San Lazzaro di Savena (BO), di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario di €. 10.000,00 per spese correnti a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 14.300,00;

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Lazzaro di Savena (BO) per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 10.000,00 a favore del Comune di San Lazzaro di Savena (BO), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 10.000,00, registrata con il n. 5006 di impegno, sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato

con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod., che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente: Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP E62C17000050006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Lazzaro di Savena (BO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di San Lazzaro di Savena (BO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di San Lazzaro di Savena (BO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8. di dare atto inoltre che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"SAN LAZZARO COMUNITÀ ATTIVA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI
PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal
Presidente della Giunta Stefano Bonaccini,

E

Il Comune di San Lazzaro di Savena (BO), C.F. XXXXXXXXXXXXXXXX,
rappresentato dal Sindaco, , domiciliato per la
carica in ,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante
"Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione
di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in
particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, la Regione promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o partecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di San Lazzaro di Savena (BO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 06/07/2017 al n. PG.2017.0507468, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "San Lazzaro comunità attiva";
- tale progetto è finalizzato a:
 - a) realizzare video informativi diretti a diversi target (cittadini/amministratori) e vademecum da utilizzare come guida operativa diretta ai cittadini che entrano nei gruppi di controllo di vicinato;
 - b) organizzare un convegno per addetti ai lavori di diffusione dell'approccio regionale relativo al ruolo delle polizie locali nella gestione dei gruppi di cittadinanza attiva.

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di San Lazzaro di Savena (BO) rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "San Lazzaro comunità attiva" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Lazzaro di Savena (BO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "San Lazzaro comunità attiva".

Articolo 3
Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi che di seguito si specificano:

- a) realizzazione di video informativi diretti a diversi target (cittadini/amministratori) e vademecum da utilizzare come guida operativa diretta ai cittadini che entrano nei gruppi di controllo di vicinato;
- b) organizzazione di un convegno per addetti ai lavori di diffusione dell'approccio regionale relativo al ruolo delle polizie locali nella gestione dei gruppi di cittadinanza attiva.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a) Coordinamento e monitoraggio attività progettuali,	4.300,00 €
b) Realizzazione video su controllo di vicinato,	4.000,00 €
c) Spese per realizzazione vademecum,	3.000,00 €
d) Realizzazione gadget,	1.000,00 €
e) spese per organizzazione convegno tecnico.	2.000,00 €
Totale spese correnti	14.300,00 €.

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di San Lazzaro di Savena (BO) un contributo complessivo di €. 10.000,00, a titolo di contributo alle spese correnti a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 14.300,00, di cui €. 4.300,00 a carico del Comune di San Lazzaro di Savena (BO).

Il Comune di San Lazzaro di Savena (BO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "San Lazzaro comunità attiva";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal progetto "San Lazzaro comunità attiva", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere, della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Lazzaro di Savena (BO) costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Samanta Arsani e Susy Marcheggiani per la Regione Emilia-Romagna e in Nicoletta Puglioli e Sabrina Gambini per il Comune di San Lazzaro di Savena (BO). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di San Lazzaro di Savena (BO), pari all'importo complessivo di €. 10.000,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di San Lazzaro di Savena (BO) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di San Lazzaro di Savena (BO) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di San Lazzaro di Savena (BO) quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di San

Lazzaro di Savena (BO) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di San Lazzaro di Savena (BO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di San Lazzaro di Savena (BO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Per il Comune di San Lazzaro
di Savena (BO)

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 SETTEMBRE 2017, N. 1375

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana (RE). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUPC69D17001310006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Completamento progetto Tutti in Rete" dell'Unione dei Comuni Pianura Reggiana(Re), di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 58.000,00 (di cui €. 38.000,00 per spese di investimento ed €. 20.000,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 148.600,00 (di cui €. 120.000,00 per spese di investimento ed €. 28.600,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 58.000,00 a favore dell'Unione dei Comuni Pianura Reggiana, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 58.000,00, registrata come segue:

- quanto a euro 38.000,00 con il n. 5026 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
- quanto a euro 20.000,00 con il n. 5027 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R.

4 dicembre 2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod., che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102005 - CUP C69D17001310006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005 - CUP C69D17001310006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Unione dei Comuni Pianura Reggiana, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8. di dare atto inoltre che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"COMPLETAMENTO PROGETTO TUTTI IN RETE" IN ATTUAZIONE DEGLI
OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal
Presidente Stefano Bonaccini,

E

L'Unione dei Comuni Pianura Reggiana, C.F. XXXXXXXXXXX, rappresentata
da domiciliato per la carica in . . ,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina
della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema
integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, la Regione promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Presidente dell'Unione dei Comuni Pianura Reggiana, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 10/07/2017 al n. PG.2017.0513420, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Completamento progetto Tutti in Rete";
- tale progetto è finalizzato a:
 - a) completare la dotazione dell'Unione di un sistema di videocamere con apparati per la lettura automatica delle targhe tramite la realizzazione di una rete di varchi da collegare al Sistema Nazionale Targhe e Transiti (SCNTT) al quale sono già allacciate le telecamere posizionate nel Comune di Correggio, sede dell'Unione. In particolare si prevede la realizzazione di 3 varchi monodirezionali di controllo in ogni Comune dell'Unione, per complessivi 18 varchi. Tali varchi saranno installati nelle posizioni ritenute di maggiore

attenzione nel territorio dell'Unione stessa, per monitorare i transiti e fornire utili informazioni sia per le attività di carattere investigativo (ricerca di veicoli transitati, creazioni di black list, ecc.) che repressivo (controllo auto rubate, prive di assicurazione, revisione, fermi fiscali/amministrativi);

b) implementare una rete di controllo di comunità, con il coinvolgimento dei cittadini, amministrazioni locali e forze di polizia presenti sul territorio dell'Unione;

c) promuovere pratiche di mediazione dei conflitti e di educazione alla convivenza in collaborazione con i Servizi sociali dell'Unione.

Dato atto che la proposta ricevuta da parte dell'Unione dei Comuni Pianura Reggiana rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Completamento progetto Tutti in Rete" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Completamento progetto Tutti in Rete".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione, che di seguito si specificano:

a) completamento della dotazione dell'Unione di un sistema di videocamere con apparati per la lettura automatica delle targhe tramite la realizzazione di una rete di varchi da collegare al Sistema Nazionale Targhe e Transiti (SCNTT) al quale sono già allacciate le telecamere posizionate nel Comune di Correggio, sede dell'Unione. In particolare si prevede la realizzazione di 3 varchi monodirezionali di controllo in ogni Comune dell'Unione, per complessivi 18 varchi. Tali varchi saranno installati nelle posizioni ritenute di maggiore attenzione nel territorio dell'Unione stessa, per monitorare i transiti e fornire utili informazioni sia per le attività di carattere investigativo (ricerca di veicoli transitati, creazioni di black list, ecc.)

che repressivo (controllo auto rubate, prive di assicurazione, revisione, fermi fiscali/amministrativi).

b) Implementazione di una rete di controllo di comunità, con il coinvolgimento dei cittadini, amministrazioni locali e forze di polizia presenti sul territorio dell'Unione.

c) Promozione di pratiche di mediazione dei conflitti e di educazione alla convivenza in collaborazione con i Servizi sociali dell'Unione.

All'intervento oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. C69D17001310006.

Articolo 4 Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Attività congiunte con il Servizio sociale e realizzazione relativo materiale informativo	28.600,00 €.
Totale spese correnti	28.600,00 €.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
Acquisto e installazione di varchi lettura targhe dotati di sistema OCR per la videosorveglianza del territorio	120.000,00 €.
Totale spese investimento	120.000,00 €

Articolo 5 Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Unione dei Comuni Pianura Reggiana un contributo complessivo di €. 58.000,00, di cui €. 20.000,00 a titolo di contributo alle spese correnti e €. 38.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 148.600,00 (€. 120.000,00 per spese d'investimento e €. 28.600,00 per spese correnti), di cui €. 90.600,00 a carico dell'Unione dei Comuni Pianura Reggiana.

L'Unione dei Comuni Pianura Reggiana si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Completamento progetto Tutti in Rete";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Unione stessa delle attività previste dal progetto "Completamento progetto Tutti in Rete", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere, della presente collaborazione.

Articolo 6 Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Tiziano Toni e Rina Bianchi per l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Unione, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore dell'Unione dei Comuni Pianura Reggiana, pari all'importo complessivo di €. 58.000,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno

finanziario assunto dall'Unione dei Comuni Pianura Reggiana e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- L'Unione dei Comuni Pianura Reggiana potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dall'Unione dei Comuni Pianura Reggiana quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione dei Comuni Pianura Reggiana, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Per l'Unione dei Comuni
Pianura Reggiana

Il Presidente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 SETTEMBRE 2017, N. 1386

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Zola Predosa (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP C39J17000170006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Legalità 2.0: controllo del territorio attraverso strumenti informatici e banche dati" del Comune di Zola Predosa (Bo), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 3.900,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 7.370,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Zola Predosa (Bo), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 3.900,00 a favore del Comune di Zola Predosa (Bo), ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 3.900,00, registrata con il n. 5003 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016

e succ. mod. che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, è la seguente:

Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP C39J17000170006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Zola Predosa (Bo), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto, entro il 31/03/2018 il Comune di Zola Predosa (Bo), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Zola Predosa (Bo), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ove applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "LEGALITA' 2.0: CONTROLLO DEL TERRITORIO ATTRAVERSO STRUMENTI INFORMATICI E BANCHE DATI" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del....,

e

Il Comune di Zola Predosa (Bo), rappresentato dal Sindaco Stefano Fiorini;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
- al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

Il Comune di Zola Predosa (Bo), attraverso il progetto "Legalità 2.0: controllo del territorio attraverso strumenti informatici e banche dati" ha l'obiettivo di fornire, attraverso l'utilizzo della banca dati ACI - Anagrafe Comunale degli Immobili -, ai servizi del Comune uno strumento che consenta un controllo più efficace del territorio in chiave di legalità e contrasto alla criminalità organizzata partendo dall'oggetto immobiliare.

Preso atto che il Sindaco del Comune di Zola Predosa (Bo), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 03/07/2017 al n.PG.2017.0489292, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Legalità 2.0: controllo del territorio attraverso strumenti informatici e banche dati";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Zola Predosa (Bo) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Zola Predosa (Bo) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, il cui schema allegato è parte integrante del presente atto, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Zola Predosa (Bo) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Legalità 2.0: controllo del territorio attraverso strumenti informatici e banche dati".

Articolo 3
Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- 1 - Costituzione gruppo di lavoro intersettoriale (dipendenti comunali e Unione dei comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia;
- 2 - Definizione procedura per il corretto rilevamento degli immobili nelle aree industriali;
- 3 - Coordinamento tra funzionari per l'implementazione dei connettori software necessari al raffronto fra le diverse banche dati;
- 4 - Confronto tra i dati disponibili;
- 5 - Approfondimenti e verifiche attraverso i servizi comunali e la Polizia Municipale.

All'intervento oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. C39J17000170006.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
1 - Sviluppo di connettori software	€. 6.170,00
2 - Acquisto tablet per attività verifica e controllo sul territorio	€. 600,00
3 - Attività di coordinamento (personale)	€. 600,00
Totale spese	€. 7.370,00

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Zola Predosa (Bo) la somma di 3.900,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 7.370,00, di cui € 3.470,00 a carico del Comune di Zola Predosa (Bo).

Il Comune di Zola Predosa (Bo) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune di Zola Predosa (Bo) stesso delle attività previste dal Progetto "Legalità 2.0: controllo del territorio attraverso strumenti informatici e banche dati" così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Zola Predosa (Bo), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Zola Predosa (Bo) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in *Barbara Bertini* e *Eugenio Arcidiacono* per la Regione Emilia Romagna e in *Nicoletta Marcolin* per il Comune di Zola Predosa (Bo), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Zola Predosa (Bo), pari all'importo complessivo di € 3.900,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Zola Predosa (Bo) e la seconda

a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- il Comune di Zola Predosa (Bo) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Zola Predosa (Bo), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Zola Predosa (Bo) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per il Comune di Zola Predosa(Bo)
Il Sindaco Stefano Fiorini

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore Massimo Mezzetti

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 SETTEMBRE 2017, N. 1387

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Correggio (RE). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP G57E17000090006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Le nuove resistenze – Testimoni di legalità" del Comune di Correggio (Re), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 15.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 25.000,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Correggio (Re), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 15.000,00 a favore del Comune di Correggio (Re), ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 15.000,00, registrata con il n. 5004 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod. che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP G57E17000090006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Correggio (Re), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Correggio (Re), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Correggio (Re), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ove applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "LE NUOVE RESISTENZE. TESTIMONI DI LEGALITA'" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del....,

e

Il Comune di Correggio (Re), rappresentato dal Sindaco Ilenia Malavasi;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed, in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di

dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.”;

Premesso che:

Il Comune di Correggio (Re), capofila di una rete composta anche dai Comuni reggiani di Bibbiano, Novellara, Rubiera, San Martino in Rio e Sant’Ilario d’Enza, attraverso il progetto “Le nuove resistenze - Testimoni di legalità” ha l’obiettivo di promuovere la cultura della legalità tra i giovani e - tramite loro - a tutta la cittadinanza. Il progetto prevede una fase di condivisione e approfondimento pubblico delle tematiche e delle narrazioni di coloro che hanno scelto la strada della legalità, attraverso la realizzazione di iniziative con esperti e testimoni della legalità. A seguire, i giovani - che avranno preso parte anche alla prima fase - avvieranno una serie di laboratori di approfondimento che li porteranno a sviluppare elaborati finali di vario genere (teatro, giornalismo, arte visiva, fumetto);

Preso atto che il Sindaco del Comune di Correggio (Re), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 03/07/2017 al n.PG.2017.0489332, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato “Le nuove resistenze - Testimoni di legalità”;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Correggio (Re) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Correggio (Re) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell’Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Correggio (Re) ponendosi come

obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Le nuove resistenze - Testimoni di legalità".

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Il progetto si articolerà su 4 fasi:

- Realizzazione di iniziative pubbliche durante le quali saranno affrontate le tematiche oggetto del progetto, ponendo le basi per momenti di approfondimento per le attività nelle scuole;
- Attività laboratoriali rivolte agli studenti degli istituti secondari di primo e secondo grado, al fine di realizzare attività informative sulla legalità e sul contrasto alle mafie, partendo dalla narrazione di esperienze positive di coloro che si sono opposti concretamente alle mafie e al grande potere della criminalità organizzata;
- Realizzare, attraverso gli elaborati prodotti all'interno delle attività laboratoriali, prodotti finali che potranno avere la forma del testo teatrale, del testo giornalistico, del fumetto;
- Staffetta della legalità - consiste nella condivisione del progetto e dei suoi risultati favorendo la contaminazione tra scuole e territorio;

All'intervento oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. G57E17000090006.

Articolo 4 Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Monitoraggio, coordinamento, gestione progetto	€. 4.000,00
Comunicazione istituzionale e disseminazione	€. 1.000,00

Produzione materiali divulgativi e pedagogici	€. 2.000,00
Coordinamento pedagogico, supporto alle scuole e realizzazione attività	€. 18.000,00
Totale spese	€. 25.000,00

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Correggio (Re) la somma di 15.000,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 25.000,00, di cui €. 10.000,00 a carico del Comune di Correggio (Re).

Il Comune di Correggio (Re) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune di Correggio (Re) stesso delle attività previste dal Progetto "Legalità: la persona al centro" così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Correggio (Re), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Correggio (Re) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in *Susy Marcheggiani* e *Gian Guido Nobili* per la Regione Emilia Romagna e in *Lorenza Manfredi* per il Comune di Correggio (Re), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Correggio (Re), pari all'importo complessivo di € 15.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Correggio (Re) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- il Comune di Correggio (Re) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Correggio (Re), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 **Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il

Comune di Correggio (Re) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per il Comune Correggio (Re)
Il Sindaco Ilenia Malavasi

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore Massimo Mezzetti

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 SETTEMBRE 2017, N. 1388

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione della Romagna Faentina. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP F19D17001000006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Attivazione di strumenti informatici per l'osservazione dei fenomeni di interesse ai fini della promozione della legalità nell'Unione della Romagna Faentina" dell'Unione della Romagna Faentina (Ra), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 25.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 45.000,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione della Romagna Faentina (Ra), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 25.000,00 a favore dell'Unione della Romagna Faentina (Ra), ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 25.000,00, registrata con il n. 4956 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016

e succ. mod. che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, è la seguente: Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005 - CUP F19D17001000006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione della Romagna Faentina (Ra), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 l'Unione della Romagna Faentina (Ra), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Unione della Romagna Faentina (Ra), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ove applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "ATTIVAZIONE DI STRUMENTI INFORMATICI PER L'OSSERVAZIONE DEI FENOMENI DI INTERESSE AI FINI DELLA PROMOZIONE DELLA LEGALITA' NELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,
e

L'Unione della Romagna Faentina (Ra), rappresentata dal Presidente Giovanni Malpezzi;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed in particolare:

- l'art. 7 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede, tra l'altro:
- al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
- al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

L'Unione della Romagna Faentina (Ra), attraverso il progetto "Attivazione di strumenti informatici per l'osservazione dei fenomeni di interesse ai fini della promozione della legalità nell'Unione della Romagna Faentina" ha una duplice finalità: da un lato, sulla

base dell'esperienza già realizzata dall'Unione Terre d'Argine, si intende creare un cruscotto della legalità che permetta una lettura incrociata di dati che provengono dal territorio con lo scopo di migliorare la conoscenza sui fenomeni, con particolare riferimento a quelli criminali, e di attivare politiche di prevenzione e di contrasto. Dall'altro lato, non esistendo al momento strumenti o studi sulla percezione dei cittadini sul tema delle infiltrazioni mafiose, prima di avviare eventuali altre azioni sul territorio (formazione, osservatorio legalità, eventi di promozione alla legalità), si rende necessario dotarsi di strumenti di analisi per capire quali strumenti poter mettere in campo per meglio affrontare queste tematiche.

Preso atto che il Presidente dell'Unione della Romagna Faentina (Ra), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 30/06/2017 al n.PG.2017.0485637, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Attivazione di strumenti informatici per l'osservazione dei fenomeni di interesse ai fini della promozione della legalità nell'Unione della Romagna Faentina";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Unione della Romagna Faentina (Ra) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione della Romagna Faentina (Ra) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione della Romagna Faentina (Ra) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Attivazione di strumenti informatici per l'osservazione dei fenomeni di interesse ai fini della promozione della legalità nell'Unione della Romagna Faentina".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Realizzazione di interviste di tipo qualitativo ad esercizi commerciali presenti sul territorio al fine di indagare i reati tipici esercitati nei confronti degli esercizi commerciali;

- Realizzazione di interviste presso stakeholder del territorio (Rappresentanti Enti Locali, Associazioni di Categorie, Forze di Polizia, Associazioni dei cittadini, Associazioni di Consumatori, Istituti Bancari, Sindacati);
- Predisposizione di una proposta di Piano Operativo per l'individuazione di azioni da promuovere in materia, negli anni successivi.
- Realizzazione del cruscotto della legalità.
- Realizzazione di una azione pilota: "il sentiero della legalità", da ideare attraverso un percorso partecipativo con le scuole, le associazioni del territorio e i cittadini. Si vuole creare fisicamente un luogo di memoria e di educazione inserita nel verde e precisamente all'interno del Parco Fluviale nel territorio del Comune di Castel Bolognese.

All'intervento oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. F19D17001000006.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Gestione amministrativa e operativa del progetto;	€. 2.800,00
Indagine, Analisi ed Elaborazione studio fattibilità;	€. 8.500,00
Realizzazione cruscotto legalità;	€. 19.000,00
Realizzazione "Sentiero della legalità";	€. 14.000,00
Comunicazione e promozione	€. 700,00
Totale spese	€. 45.000,00

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Unione della Romagna Faentina (Ra) la somma di 25.000,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 45.000,00, di cui €. 20.000,00 a carico dell'Unione della Romagna Fantina (Ra).

L'Unione della Romagna Faentina (Ra) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Unione della Romagna Faentina (Ra) stessa delle attività previste dal Progetto "Attivazione di strumenti informatici per l'osservazione dei fenomeni di interesse ai fini della promozione della legalità nell'Unione della Romagna Faentina" così come descritto nella documentazione presentata.

L'Unione della Romagna Faentina (Ra), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione della Romagna Faentina (Ra) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in *Susy Marcheggiani* e *Antonio Salvatore Martelli* per la Regione Emilia Romagna e in *Paolo Ravaioli* per l'Unione della Romagna Faentina (Ra), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Unione, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore dell'Unione della Romagna Faentina (Ra), pari all'importo complessivo di € 25.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Unione della Romagna Faentina (Ra) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la

rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- L'Unione della Romagna Faentina (Ra) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione della Romagna Faentina (Ra), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 l'Unione della Romagna Faentina (Ra) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per l'Unione dei Comuni
Romagna Faentina (Ra)
Il Presidente Giovanni Malpezzi

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore Massimo Mezzetti

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 SETTEMBRE 2017, N. 1389

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Bassa Romagna (Ra). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP J46J17000300005

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "MOVI-MENTI LEGALI" dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ra), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 25.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 44.969,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ra), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 25.000,00 a favore dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ra), ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 25.000,00, registrata con il n. 5028 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod. che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, è la seguente: Capitolo 2732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005 - CUP J46J17000300005 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ra), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ra), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ra), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ove applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "MOVI-MENTI LEGALI" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del....,

e

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ra), rappresentata dal Presidente Luca Piovaccari;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed in particolare:

- l'art. 7 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ra), attraverso il progetto "MOVI-MENTI LEGALI" ha l'obiettivo di educare alla legalità le nuove generazioni, prevenendo la diffusione di pratiche illegali, valorizzando impegno e partecipazione civile per rafforzare i legami di solidarietà e per contribuire a costruire società fondate sui valori della legalità e della giustizia. In particolare di sviluppare all'interno delle scuole coinvolte un percorso formativo che, partendo dalla contestualizzazione del fenomeno mafioso, sia in grado di fornire gli strumenti necessari per far luce su una realtà tanto complessa quanto delicata quale appunto quella delle mafie in Italia, in particolare al Nord, gettando al contempo le basi per una futura e più stretta collaborazione fra il mondo scolastico, quello associativo e quello istituzionale nel territorio.

Il progetto getta altresì le basi per l'analisi dei condizionamenti diretti e indiretti delle dinamiche mafiose sulla vita dei cittadini, al Sud come al Nord, e la comprensione dei fenomeni dell'intolleranza, del bullismo e del cyber bullismo, dentro e fuori l'ambiente scolastico.

Lo stesso intende inoltre favorire l'utilizzo consapevole e mirato del web e delle nuove tecnologie legate al mondo dei social network, blog, piattaforme multimediali, ecc come luoghi di comunicazione, conoscenza e scambio di informazioni con e tra gli studenti, con la possibilità di relazionarsi con altre realtà del panorama locale e nazionale interessate alla creazione di una "cultura e rete antimafia".

Preso atto che il Presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ra), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 03/07/2017 al n.PG.2017.0489416, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "MOVI-MENTI LEGALI";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ra) e riportato nel testo del presente Accordo;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ra) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "MOVI-MENTI LEGALI".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

a) lezioni frontali, b) comunicazione audio visuale, c) incontri diretti con testimoni, quali familiari di vittime di mafia, esperti in materia e rappresentanti di Libera e delle cooperative antimafia che lavorano sui beni confiscati.

Il progetto suddiviso in fasi distinte, prevede un percorso di Formazione, realizzato dall'Associazione Pereira, che vede il coinvolgimento, di tutti gli Istituti comprensivi del territorio, del Polo Tecnico - Professionale di Lugo e del Polo Liceale di Lugo. La seconda fase "Fase di Testimonianza" prevede performance teatrali; "Mafia Liquida" proposto dall'Associazione Cinemovel e "E tu di che Costituzione sei" dell'Associazione Panda Project.

Questa fase apre una finestra al territorio attraverso un percorso di restituzione del progetto a tutta la cittadinanza che si concretizza in eventi proposti dai seguenti partner del progetto:

1. Polo Tecnico Professionale di Lugo - Incontri con Testimonial significativi nella lotta alla mafia e momenti di formazione sul tema "Giustizia e Legalità";
2. Comune di Conselice - Undicesimo Anniversario del Monumento alla stampa clandestina e della Libertà di Stampa. In questa occasione si attribuisce un riconoscimento a giornalisti impegnati a raccontare situazioni riguardanti l'insediamento di attività illegali nel territorio della Bassa Romagna, il tutto completato dalla realizzazione di un evento culturale/multimediale riguardante l'Illegalità Mafiosa;
3. UISP di Lugo - Realizzazione della staffetta della Legalità organizzata dalla UISP Locale con partenza da punti opposti del territorio dei 9 comuni della Bassa Romagna e arrivo nel territorio del Comune di Conselice.

Inoltre grazie all'utilizzo del camper "Moving", comprendente una redazione di Radio Sonora (radio web dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna) e una postazione informativa, gestita dai volontari dell'Associazione Sonora Social Club e dai volontari del Servizio Civile, il progetto sulla Legalità può incontrare cittadini, giovani, Associazioni, facenti parte dei 9 comuni della Bassa Romagna, proponendo, in collaborazione con l'Associazione Culturale Cinemovel eventi multimediali, realizzando interviste a tema, informando con la collaborazione dell'Associazione Libera, la comunità sul tema della legalità.

All'intervento oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. J46J17000300005.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Attività Laboratoriali	€. 7.000,00
Formazione	€. 500,00
Organizzazione Eventi e Manifestazioni	€. 18.500,00
Spese gestione e personale	€. 18.969,00
Totale spese	€. 44.969,00

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ra) la somma di 25.000,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 44.969,00, di cui €. 19.969,00 a carico dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ra).

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ra) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ra) stessa delle attività previste dal Progetto "MOVI-MENTI LEGALI" così come descritto nella documentazione presentata.

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ra), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ra) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in *Barbara Bertini ed Eugenio Arcidiacono* per la Regione Emilia Romagna e in *Petra Benghi e Carloalberto Senatore*, per l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ra), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Unione, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ra), pari all'importo complessivo di € 25.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ra) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ra) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ra), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ra) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per l'Unione dei Comuni della
Bassa Romagna (Ra)
Il Presidente Luca Piovaccari

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore Massimo Mezzetti

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 SETTEMBRE 2017, N. 1390

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Budrio (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP J52C17000130006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Con i giovani per la legalità" del Comune di Budrio (Bo), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 10.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 18.300,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Budrio (Bo), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 10.000,00 a favore del Comune di Budrio (Bo), ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 10.000,00, registrata con il n. 5013 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016

e succ. mod. che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente: Capitolo 2732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP J52C17000130006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Budrio (Bo), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Budrio (Bo), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Budrio (Bo), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ove applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "COI GIOVANI PER LA LEGALITA'" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del....,

e

Il Comune di Budrio (Bo), rappresentato dal Sindaco Maurizio Mazzanti;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed, in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

Il Comune di Budrio (Bo), attraverso il progetto "Con i giovani per la legalità" ha l'obiettivo di: trasmettere conoscenze sui meccanismi dei giochi d'azzardo, delle dipendenze e dell'abuso delle nuove tecnologie, di creare consapevolezza circa i reati connessi a questi comportamenti, di fornire strumenti di azione consapevole rispetto all'uso/abuso, di rendere protagonisti gli studenti attraverso percorsi di peer education, di estendere le esperienze positive e creare confronto sul territorio, individuando forme di monitoraggio informale rispetto alle nuove forme di dipendenza. In particolare dare continuità e sviluppo alle precedenti attività progettuali coinvolgendo anche i comuni di Castenaso e Granarolo dell'Emilia, con i quali potranno essere concordati percorsi laboratoriali per ragazzi della scuola secondaria inferiore a cura dei peer educators della scuola secondaria superiore di Budrio;

Preso atto che il Comune di Budrio (Bo), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 03/07/2017 al n.PG.2017.0489333, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Con i giovani per la legalità";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Budrio (Bo) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Budrio (Bo) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Budrio (Bo) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Con i giovani per la legalità".

Articolo 3
Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- completamento delle iniziative avviate per l'anno scolastico 2016-2017;
- realizzazione di eventi pubblici di informazione ed avvio attività a.s. 2017-2018;
- diversificazione dei gruppi PEER per tematiche diverse;
- "esportazione" dell'esperienza di educazione tra pari presso i Comuni di Granarolo dell'Emilia e Castenaso.

Al Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. J52C17000130006.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Coordinamento e supporto alla progettazione delle attività di progetto	€. 9.000,00
Materiali didattici, elaborati, stampe volantini, utilizzo sale,"	€. 800,00
Laboratori, incontri, spettacoli e altre iniziative tematiche	€. 8.500,00
Totale spese	€. 18.300,00

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Budrio (Bo) la somma di 10.000,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 18.300,00, di cui € 8.300,00 a carico del Comune di Budrio (Bo).

Il Comune di Budrio (Bo) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune di Budrio (Bo) stesso delle attività previste dal Progetto "Con i giovani per la legalità" così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Budrio (Bo), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Budrio (Bo) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in *Annalisa Orlandi* e *Susy Marcheggiani* per la Regione Emilia Romagna e in *Nicoletta Pratella* per il Comune di Budrio (Bo), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Budrio (Bo), pari all'importo complessivo di € 10.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Budrio (Bo) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9,

degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- il Comune di Budrio (Bo) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Budrio (Bo), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Budrio (Bo) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per il Comune di Budrio(Bo)
Il Sindaco Maurizio Mazzanti

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore Massimo Mezzetti

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 SETTEMBRE 2017, N. 1391

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. N. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP G99D17000550006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Cruscotto Legalità 3.0 – Tecnologia e formazione a supporto degli Enti Locali" dell'Unione delle Terre d'Argine (Mo), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 24.900,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 49.815,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine (Mo), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 24.900,00 a favore dell'Unione delle Terre d'Argine (Mo), ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 24.900,00, registrata con il n. 5014 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016

e succ. mod. che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005 - CUP G99D17000550006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine (Mo), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2018 l'Unione delle Terre d'Argine (Mo), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Unione delle Terre d'Argine (Mo), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ove applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "CRUSCOTTO LEGALITA' 3.0 - TECNOLOGIA E FORMAZIONE A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del....,

e

L'Unione delle Terre d'Argine MO, rappresentato dalla Presidente Paola Guerzoni;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed in particolare:

- l'art. 7 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

L'Unione delle Terre d'Argine (Mo), attraverso il progetto "Cruscotto Legalità 3.0 - Tecnologia e formazione a supporto degli

Enti Locali" ha l'obiettivo di proseguire le attività poste in essere dal Tavolo Permanente per la Legalità e il Contrasto alla Criminalità Organizzata in capo all'Unione dei Comuni Terre D'Argine.

Il Tavolo è stato creato con il compito e la finalità di contribuire all'educazione alla legalità, alla crescita della coscienza democratica ed allo sviluppo e realizzazione di iniziative di prevenzione contro la criminalità organizzata e diffusa e contro le mafie.

Preso atto che il Comandante della Polizia Municipale dell'Unione delle Terre d'Argine (Mo), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 30/06/2017 al n.PG.2017.0484180, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Cruscotto Legalità 3.0 - Tecnologia e formazione a supporto degli Enti Locali";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dell'Unione delle Terre d'Argine (Mo) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine (Mo) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine (Mo) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Cruscotto Legalità 3.0 - Tecnologia e formazione a supporto degli Enti Locali".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Gestione e supporto al Tavolo Permanente per la Legalità e il Contrasto alla Criminalità Organizzata;

- Promozione di un piano formativo per dipendenti pubblici e mondo delle imprese;
- Creazione di un gruppo di lavoro multidisciplinare per la messa a regime del Cruscotto Legalità;
- Evoluzione tecnologica del Cruscotto Legalità sulla base delle indicazioni emerse dal gruppo di lavoro.

Al Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. G99D17000550006.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Costituzione e gestione gruppo di lavoro	€. 1.000,00
Gestione del Tavolo Permanente per la Legalità e il Contrasto alla Criminalità Organizzata	€. 2.000,00
Promozione di un piano formativo	€. 8.025,00
Gruppo di lavoro cruscotto legalità	€. 15.000,00
Evoluzione e Ingegnerizzazione strumenti informatici a supporto del Cruscotto Legalità	€. 23.790,00
Totale spese	€. 49.815,00

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Unione delle Terre d'Argine (Mo) la somma di 24.900,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 49.815,00, di cui €. 24.915,00 a carico dell'Unione delle Terre d'Argine (Mo).

L'Unione delle Terre d'Argine (Mo) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte

all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;

- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Unione delle Terre d'Argine (Mo) stessa delle attività previste dal Progetto "Cruscotto Legalità 3.0 - Tecnologia e formazione a supporto degli Enti Locali" così come descritto nella documentazione presentata.

L'Unione delle Terre d'Argine (Mo), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine (Mo) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in *Barbara Bertini* e *Gian Guido Nobili* per la Regione Emilia Romagna e in *Susi Tinti* per l'Unione delle Terre d'Argine (Mo), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Unione, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore dell'Unione delle Terre d'Argine (Mo), pari all'importo complessivo di € 24.900,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Unione delle Terre d'Argine (Mo) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- L'Unione delle Terre d'Argine (Mo) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione delle Terre d'Argine (Mo), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 l'Unione delle Terre d'Argine (Mo) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per l'Unione delle
Terre d'Argine (Ra)
Il Presidente Paola Guerzoni

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore Massimo Mezzetti

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 OTTOBRE 2017, N. 1436

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Reggio Emilia- Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP C39D17000230002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Noi contro le mafie" della Provincia di Reggio Emilia, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 25.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 55.000,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Reggio Emilia, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 25.000,00 a favore della Provincia di Reggio Emilia, ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 25.000,00, registrata con il n. 5034 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod. che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, è la seguente:

Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.002 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102002 - CUP C39D17000230002 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Reggio Emilia, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 la Provincia di Reggio Emilia, dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore della Provincia di Reggio Emilia, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ove applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "NOI CONTRO LE MAFIE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del....,

e

La Provincia di Reggio Emilia, rappresentato dal Presidente Giammaria Manghi;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
- al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

La Provincia di Reggio Emilia, attraverso il progetto "Noi contro le mafie" si propone, con i Comuni reggiani, di diffondere una cultura della legalità capace di individuare, promuovere e supportare, comportamenti in difesa dei principi di legalità democratica, contro ogni cultura violenta e criminale, di tipo mafioso e corruttivo.

In particolare, il percorso progettuale si articola in due parti:
- la prima parte, diretta al mondo della scuola, propone una sistematica e prolungata azione educativo-didattica, con lezioni in aula e realizzazione di laboratori;
- l'altra parte concentrata nella settimana della legalità "NOICONTROLEMAFIE" in cui la Provincia, insieme ad una rete di comuni reggiani impegnati in un prezioso e significativo impegno di sensibilizzazione e lotta alle mafie ed alla corruzione, nelle più diverse espressioni.

Preso atto che il Presidente della Provincia di Reggio Emilia, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 03/07/2017 al n.PG.2017.0489352, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Noi contro le mafie";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dalla Provincia di Reggio Emilia e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e la Provincia di Reggio Emilia alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Reggio Emilia ponendosi come

obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Noi contro le mafie".

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Incontri a scuola con esperti e testimoni di legalità;
- Laboratori specifici sulle tematiche di progetto;
- Momenti di formazione con il contributo di significativi protagonisti del mondo istituzionale e accademico;
- Seminari di formazione diretti a docenti, ma aperti anche alla cittadinanza;
- Incontri-confronto fra studenti, esperti e amministratori sugli aspetti del fenomeno mafioso;
- Incontri pubblici con autori di opere di significativo valore rispetto alle tematiche di progetto.
- Il momento centrale dell'iniziativa è rappresentato dalle iniziative concentrate nella settimana interamente dedicata a "Noi contro le mafie".

Al Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. C39D17000230002.

Articolo 4 Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Direzione scientifica;	€. 12.000,00
Care Educational nelle scuole (laboratori, materiali didattici, esperti/consulenti);	€. 23.000,00
Spese relatori (viaggi, soggiorni, rimborsi);	€. 7.000,00
Organizzazione progetto (sale convegni, segreteria, comunicazione, documentazione eventi);	€. 13.000,00
Totale spese	€. 55.000,00

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere alla Provincia di Reggio Emilia la somma di 25.000,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 55.000,00, di cui € 30.000,00 a carico della Provincia di Reggio Emilia.

La Provincia di Reggio Emilia si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte della Provincia di Reggio Emilia stesso delle attività previste dal Progetto "Noi contro le mafie" così come descritto nella documentazione presentata.

La Provincia di Reggio Emilia, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Reggio Emilia si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in *Barbara Bertini ed Eugenio Arcidiacono* per la Regione Emilia Romagna e in *Alfredo L. Tirabassi* per la Provincia di Reggio Emilia, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti della Provincia, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7
Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore della Provincia di Reggio Emilia, pari all'importo complessivo di € 25.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto della Provincia di Reggio Emilia e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- la Provincia di Reggio Emilia potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte della Provincia di Reggio Emilia, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 la Provincia di Reggio Emilia dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Provincia di Reggio Emilia
Il Presidente Giammaria Manghi

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore Massimo Mezzetti

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 OTTOBRE 2017, N. 1437

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP C69D17001300002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "I laboratori della legalità" del Comune di Ravenna, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 13.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 23.000,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 13.000,00 a favore del Comune di Ravenna, ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 13.000,00, registrata con il n. 5035 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016

e succ. mod. che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, è la seguente:

Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP C69D17001300002 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2018 il Comune di Ravenna, dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Ravenna, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ove applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "I LABORATORI DELLA LEGALITA'" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del...,

e

Il Comune di Ravenna, rappresentato dal Sindaco Michele de Pascale;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

Il Comune di Ravenna, attraverso il progetto "I laboratori della legalità" ha l'obiettivo di fornire ai giovani, attraverso diverse

tipologie laboratoriali da svolgersi nelle scuole secondarie, sia di primo che di secondo grado, una conoscenza specifica del fenomeno mafioso e della cultura della legalità e di sviluppare una coscienza critica che li aiuti a leggere correttamente la realtà che li circonda. Si intende promuovere, inoltre, l'istituzione di un premio di laurea per gli studenti universitari di materie giuridiche frequentanti il campus di Ravenna.

Preso atto che il Sindaco del Comune di Ravenna, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 03/07/2017 al n.PG.2017.0489455, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "I laboratori della legalità";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Ravenna e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Ravenna alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Ravenna ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "I laboratori della legalità".

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

1 - Laboratorio cinematografico "Giocare senza essere giocati"
Promosso dall'Assessorato alle Politiche Giovanili e realizzato da Varesco Prod. di Ravenna in collaborazione con l'Associazione Giocatori Anonimi di Ravenna, l'Associazione di familiari Gam-Anon e AUSL di Ravenna;

2 - Laboratorio "Liberi dalle Mafie";

3 - Progetto "Educazione alla legalità" premio tesi di laurea e organizzazione giornata di studio;
 Progetto promosso in compartecipazione con l'Università di Bologna - Campus di Ravenna Dipartimento di Scienze Giuridiche;

4 Festival "Il grido della farfalla"
 Compartecipazione del Comune di Ravenna alla IX edizione del festival dedicato alla libera informazione e promosso dall'Associazione "Il Gruppo dello Zuccherificio".

Al Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. C69D17001300002.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
1 - Laboratorio cinematografico "Giocare senza essere giocati"	€. 9.000,00
2 - Laboratorio "Liberi dalle Mafie"	€. 2.000,00
3 - Progetto "Educazione alla legalità" premio tesi di laurea e organizzazione giornata di studio	€. 9.000,00
4 - Festival "Il grido della farfalla"	€. 3.000,00
Totale spese	€. 23.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Ravenna la somma di 13.000,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 23.000,00, di cui € 10.000,00 a carico del Comune di Ravenna.

Il Comune di Ravenna si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune di Ravenna stesso delle attività previste dal Progetto "I laboratori della legalità" così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Ravenna, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in *Barbara Bertini* e *Eugenio Arcidiacono* per la Regione Emilia Romagna e in *Valeria Mazzesi* per il Comune di Ravenna, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Ravenna, pari all'importo complessivo di € 13.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Ravenna e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle

spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- il Comune di Ravenna potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Ravenna, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Ravenna dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per il Comune Ravenna
Il Sindaco Michele de Pascale

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore Massimo Mezzetti

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 OTTOBRE 2017, N. 1438

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cervia (RA). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP E83G17000690006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Ac-corti sulla legalità" del Comune di Cervia (Ra), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 6.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 10.000,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cervia (Ra), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 6.000,00 a favore del Comune di Cervia (Ra), ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 6.000,00, registrata con il n. 5082 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016

e succ. mod. che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP E83G17000690006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cervia (Ra), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2018 il Comune di Cervia (Ra), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Cervia (Ra), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ove applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "AC-CORTI SULLA LEGALITA'" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del....,

e

Il Comune di Cervia, rappresentato dall'Assessore alla Comunità, Polizia Municipale, Sicurezza Giovanni Grandu;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
- al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

Il Comune di Cervia, (Ra) attraverso il progetto "Ac-corti sulla legalità" ha l'obiettivo di favorire la conoscenza delle strutture, delle istituzioni e delle leggi che garantiscono i diritti dei cittadini anche attraverso l'analisi e l'approfondimento di articoli della Costituzione italiana, della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Dichiarazione dei Diritti dei Fanciulli per sviluppare il senso di cittadinanza, il senso di giustizia e il rispetto delle leggi. In particolare il progetto prevede la realizzazione di cortometraggi, della durata massima di dieci minuti, sugli argomenti trattati nelle diverse attività svolte.

Preso atto che l'Assessore del Comune di Cervia (Ra), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 03/07/2017 al n.PG.2017.0488752, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Ac-corti sulla legalità";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Cervia (Ra) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Cervia (Ra) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Cervia (Ra) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Ac-corti sulla legalità".

Articolo 3
Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

1 Realizzazione di un Concorso a premi per cortometraggi che descrivano con il linguaggio del "motion pictures" il tema della legalità nei suoi molteplici aspetti, con riferimento particolare alla lotta alla criminalità organizzata e a buone prassi da attuarsi nella quotidianità.

Al Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. E83G17000690006.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
1 - Organizzazione Concorso (formazione, incontri, evento conclusivo, rimborso spese, premio scuole)	€. 10.000,00
Totale spese	€. 10.000,00

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Cervia (Ra) la somma di € 6.000,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 10.000,00, di cui € 4.000,00 a carico del Comune di Cervia (Ra).

Il Comune di Cervia (Ra) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte

all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;

- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune di Cervia (Ra) stesso delle attività previste dal Progetto "Ac-corti sulla legalità" così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Cervia (Ra), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cervia (Ra) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in *Barbara Bertini* e *Gian Guido Nobili* per la Regione Emilia-Romagna e in *Roberto Giunchi* per il Comune di Cervia (Ra), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Cervia (Ra), pari all'importo complessivo di € 6.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Cervia (Ra) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b)

della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- il Comune di Cervia (Ra) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Cervia (Ra), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Cervia (Ra) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per il Comune di Cervia(Ra)
L'Assessore Giovanni Grandu

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore Massimo Mezzetti

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 OTTOBRE 2017, N. 1439

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cattolica (Rn). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Sito Web Scuolantimafia" del Comune di Cattolica (Rn), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 6.700,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 13.500,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cattolica (Rn), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 6.700,00 a favore del Comune di Cattolica (Rn), ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 6.700,00, registrata con il n. 5105 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod. che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente: Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cattolica (Rn), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2018 il Comune di Cattolica (Rn), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Cattolica (Rn), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ove applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "SITO WEB SCUOLANTIMAFIA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del....,

e

Il Comune di Cattolica (Rn), rappresentato dal Sindaco Mariano Gennari;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed, in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

Il Comune di Cattolica (Rn), attraverso il progetto "Sito Web Scuolantimafia" ha obiettivi didattici e formativi interdisciplinari per prevenire il disagio e il malessere sociale. In particolare si propone, attraverso la centralità della scuola, avviare un rapporto significativo tra educazione e società, luogo dei diritti, delle regole e dell'impegno;

Preso atto che l'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Cattolica (Rn), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 11/07/2017 al n.PG.2017.0515392, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Sito Web Scuolantimafia";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Cattolica (Rn) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Cattolica (Rn) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Cattolica (Rn) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Sito Web Scuolantimafia".

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano: realizzazione sito web e ciclo di seminari finalizzati alla formazione di docenti e alunni.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Sito Web (esperti, materiali e ausili);	€. 4.000,00
Ciclo Seminari	€. 9.500,00
Totale spese	€. 13.500,00

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Cattolica (Rn) la somma di 6.700,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 13.500,00, di cui €. 6.800,00 a carico del Comune di Cattolica (Rn).

Il Comune di Cattolica (Rn) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune di Cattolica (Rn) stesso delle attività previste dal Progetto "Sito Web Scuolantimafia" così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Cattolica (Rn), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6
Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cattolica (Rn) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in *Barbara Bertini* e *Susy Marcheggiani* per la Regione Emilia Romagna e in *Donatella Tommasin* per il Comune di Cattolica (Rn), a convocare

periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;

b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;

c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Cattolica (Rn), pari all'importo complessivo di € 6.700,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Cattolica (Rn) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- il Comune di Cattolica (Rn) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Cattolica (Rn), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Cattolica (Rn) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per il Comune Cattolica (Rn)
Il Sindaco
Mariano Gennari

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore Massimo Mezzetti

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 OTTOBRE 2017, N. 1440

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena. Assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP D94H17000720002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Pubblico e privato per un territorio di legalità" del Comune di Modena, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 20.300,00 (di cui € 4.200,00 per spese di investimento, ed € 16.100,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di € 29.000,00 (di cui € 6.000,00 per spese di investimento, ed € 23.000,00 per spese correnti);

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 20.300,00 a favore del Comune di Modena, ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 20.300,00, registrata come segue:

- quanto a euro 4.200,00 con il n. 5030 di impegno, sul capitolo 02800 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali a fronte di spese di investimento, per la realizzazione di progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 2, L.R. 28 ottobre 2016, n.18)";
- quanto a euro 16.100,00 con il n. 5031 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile

(art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)",

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod. che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 2800 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP D94H17000720002 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 2732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP D94H17000720002 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2018 il Comune di Modena, dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Modena, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ove applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "PUBBLICO E PRIVATO PER UN TERRITORIO DI LEGALITA'" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del....,

e

Il Comune di Modena, rappresentato dall'Assessore al Bilancio, Finanze, Personale, Lavoro e formazione professionale, Promozione della cultura della legalità, Centro storico, Europa e Cooperazione internazionale;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed, in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

Il Comune di Modena, attraverso il progetto "Pubblico e privato per un territorio di legalità" ha l'obiettivo di mettere a sistema una serie di azioni di prevenzione e controllo realizzate nel corso degli ultimi anni attraverso due azioni tra loro integrate:

1. Rafforzare una azione di carattere istituzionale di coordinamento attivando un tavolo di confronto tra diversi soggetti al fine di dare sistematicità e ampliare quanto già realizzato nel corso degli ultimi anni e progettare azioni condivise con il Territorio e con le Istituzioni che su di esso insistono. In particolare si punterà a coinvolgere il mondo economico e produttivo e gli ordini professionali oltre che la rete di associazioni con cui l'Amministrazione collabora da tempo. Il valore aggiunto del tavolo di confronto sarà quello di mettere in comune saperi, risorse e strumenti per promuovere una conoscenza del territorio nelle sue risorse e nei suoi punti sensibili alle infiltrazioni e al possibile radicamento della criminalità organizzata. Attraverso tale lavoro di condivisione il tavolo funzionerà da un lato come una sorta di osservatorio, dall'altro sarà il punto di coordinamento delle attività di promozione della cultura della legalità a scuola e sul territorio, definirà gli ambiti prioritari per la formazione specifica congiunta per operatori del pubblico e del privato; individuerà gli ambiti prioritari di approfondimento e studio dei fenomeni di illegalità e criminalità organizzata.

2. Creare, presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, un Centro di documentazione e studi sulla legalità che lavorerà in sinergia e a supporto del Tavolo di coordinamento. L'attività del Centro sarà in sostanza indirizzata a dare una impostazione scientificamente validata e competente alle azioni che si andranno a programmare partendo da quelli che sono i contenuti e gli ambiti di intervento del "Testo Unico Legalità" della RER;

Preso atto che l'Assessore al Bilancio, Finanze, Personale, Lavoro e formazione professionale, Promozione della cultura della legalità, Centro storico, Europa e Cooperazione internazionale del Comune di Modena, con lettera del 29/06/2017, acquisita al protocollo della Regione in data 03/07/2017 al n.PG.2017.489462, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Pubblico e privato per un territorio di legalità";

Visto il programma degli interventi relativi all'annualità 2017 previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Modena e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Modena alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Modena ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Pubblico e privato per un territorio di legalità".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi relativi all'anno 2017, che di seguito si specificano:

1. Allestimento e gestione Centro Studi attraverso una collaborazione occasionale per coordinarne le attività in relazioni alle esigenze che emergeranno dal tavolo di coordinamento;
2. Percorsi info/formativi congiunti anche attraverso approfondimenti e confronti sulla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza (legge 190/2012 e il dlgs 231/2001); approfondimento dei possibili meccanismi di infiltrazione nei diversi comparti economici e sviluppo/rafforzamento della capacità dei diversi soggetti del territorio di leggere i relativi segnali e mettere in atto azioni di contrasto;
3. Progettazione e realizzazione di formazione specifica congiunta per amministratori e tecnici del settore pubblico, per i professionisti, per il mondo economico e sociale con particolare riguardo ai contenuti e temi del Testo Unico legalità;
4. Progettazione e realizzazione con le scuole di percorsi formativi rivolti agli insegnanti al fine di sviluppare una "didattica della legalità";
5. Realizzazione di eventi di sensibilizzazione per i diversi target di popolazione quali dibattiti, attività teatrali, cineforum, laboratori.

Al Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. D94H17000720002.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Gestione Centro Studi	€. 11.0000,00
Realizzazione formazione/ seminari/confronti di esperienze rivolti ai soggetti del Tavolo di Coordinamento	€. 2.000,00
Spese per formazione rivolta ad amministratori e tecnici degli Enti pubblici a supporto della rete per l'integrità e la trasparenza della pubblica amministrazione	€. 1.000,00
Percorso: "didattica della legalità"	€. 5.000,00
Realizzazione eventi di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza	€. 4.000,00
Totale spese correnti	€. 23.000,00

SPESE DI INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
Allestimento Centro Studi	€. 6.000,00
Totale spese investimento	€. 6.000,00

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Modena la somma di 20.300,00, di cui €. 16.100,00 per le spese correnti ed €. 4.200,00 per le spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 29.000,00 (€. 23.000,00 per spese correnti e € 6.000,00 per spese investimento), di cui €. 8.700,00 carico del Comune di Modena.

Il Comune di Modena si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune di Modena stesso delle attività previste dal Progetto "Pubblico e privato per un territorio di legalità" così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Modena, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili e Susy Marcheggiani per la Regione Emilia Romagna e in Giovanna Rondinone e Antonietta De Luca, per il Comune di Modena, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Modena, pari all'importo complessivo di € 20.300,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Modena e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- il Comune di Modena potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Modena, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Modena dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per il Comune di Modena
L'Assessore Andrea Bosi

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore Massimo Mezzetti

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 OTTOBRE 2017, N. 1441

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Calderara di Reno (Bo). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP F69D17000870006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Dalle radici al cuore dell'Europa: legalità e cittadinanza attiva al centro" del Comune di Calderara di Reno (Bo), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 13.500,00 a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 26.924,00, per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Calderara di Reno (Bo), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 13.500,00 a favore del Comune di Calderara di Reno (Bo), ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 13.500,00, registrata con il n. 5053 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016

e succ. mod., che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione delle transazioni elementari, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Capitolo 02732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP F69D17000870006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Calderara di Reno (Bo), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Calderara di Reno (Bo) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Calderara di Reno (Bo) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ove applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "DALLE RADICI AL CUORE DELL'EUROPA: LEGALITA'E CITTADINANZA ATTIVA AL CENTRO" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del....,

e

Il Comune di Calderara di Reno (Bo), rappresentato dal Sindaco Irene Priolo;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

Il Comune di Calderara di Reno (Bo), in veste di Comune capofila dei Comuni di Calderara di Reno, Crevalcore e Sala Bolognese, attraverso il progetto "Dalle radici al cuore dell'Europa: legalità e cittadinanza attiva al centro" ha l'obiettivo, con il coinvolgimento attivo delle giovani generazioni (ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado, associazioni giovanili, volontari del Servizio Civile Nazionale e del Servizio Civile Regionale minori, gruppi informali) e della cittadinanza, di promuovere e diffondere una cultura della legalità, dei diritti, della giustizia e della lotta ai modelli di relazione che si basano su prevaricazione, umiliazione e annullamento dell'altro. In particolare, attraverso un approfondimento delle modalità di azione delle mafie e della loro diffusione nel territorio e nella vita quotidiana e mediante la realizzazione di percorsi critici e creativi di scambio dei contenuti e delle informazioni (che stimolino l'impegno personale e civile) ci si prefigge di far rete rispetto ai percorsi che ciascun Comune (Calderara di Reno, Crevalcore e Sala Bolognese) ha attuato in passato, per condividere ed approfondire le tematiche sulla legalità, stimolando nei partecipanti un maggior grado di consapevolezza su atteggiamenti, circostanze e dinamiche quotidiane che delegittimano l'illegalità, lavorando su tre aspetti:

- conoscenza delle mafie sul proprio territorio, su quello nazionale ed internazionale;
- ruolo delle istituzioni nel contrasto al fenomeno della criminalità organizzata;
- conoscenza di come una "normalità" infiltrata di criminalità può trasformarsi, per azione della legalità, in strumento attivo di promozione umana e sociale.

Preso atto che l'Assessore del Comune di Calderara di Reno (Bo), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 03/07/2017 al n. PG.2017.0489376, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Dalle radici al cuore dell'Europa: legalità e cittadinanza attiva al centro";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Calderara di Reno (Bo) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Calderara di Reno (Bo) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Calderara di Reno (Bo) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Dalle radici al cuore dell'Europa: legalità e cittadinanza attiva al centro".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- "Vi raccontiamo le mafie" approfondimento rivolto agli alunni delle scuole secondarie di primo grado e a tutta la cittadinanza (versione teatrale e divulgativa), sulla nascita e radicamento delle organizzazioni criminali su tutto il territorio italiano, con particolare interesse alle mafie in Emilia-Romagna, mediante una narrazione teatrale supportata da *graphic recording*, immagini, video e letture, che si compone di: 8 incontri rivolti agli studenti (2 incontri per ciascun Comune Calderara di Reno e Sala Bolognese, 4 per Crevalcore) con un focus dettagliato sul tema "adolescenza e criminalità" e 4 incontri rivolti alla cittadinanza (2 incontri per il Comune di Calderara di Reno ed 1 incontro per Crevalcore e Sala Bolognese);
- "Senza prezzo - Legalità e giustizia", laboratorio teatrale rivolto ai giovani del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze (CCRR) di Calderara di Reno;
- "Viaggio a Cinisi: Casa memoria Felicia e Peppino Impastato" L'esperienza del viaggio sarà restituita agli studenti ed alla cittadinanza dei tre comuni;
- "Pranzo della Legalità": in occasione della XXII Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, i comuni dell'Unione di Terre d'Acqua (di cui Calderara di Reno, Crevalcore e Sala Bolognese fanno parte), il comune di Nonantola e Matilde Ristorazione hanno distribuito in tutte le mense scolastiche i pasti realizzati con i prodotti di "Libera Terra";
- "Partecipazione alla XXII Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie";

- "Visita al Parlamento europeo e al campo di concentramento di Natzweiler-Struthof" dei ragazzi del CCRR di Calderara di Reno e del gruppo informale "Io ci sono e tu?" di Sala Bolognese;
- "A lezione di legalità": le Forze dell'ordine di ciascun territorio (Polizia Municipale e Carabinieri) hanno condotto presso le rispettive scuole secondarie di primo grado delle lezioni laboratoriali sull'importanza del rispetto delle regole come presupposto del benessere sociale;
- Proiezione del film "La mafia uccide solo d'estate", rivolto a tutta la cittadinanza;

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. F69D17000870006.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Vi raccontiamo le mafie"	€. 3.104,00
"Senza prezzo - Legalità e giustizia"	€. 4.500,00
"Viaggio a Cinisi: Casa memoria Felicia e Peppino Impastato"	€. 2.000,00
"Partecipazione alla XXII Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie"	€. 1.320,00
"Visita al Parlamento europeo e al campo di concentramento di Natzweiler-Struthof"	€. 16.000,00
Totale spese	€. 26.924,00

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Calderara di Reno (Bo) la somma di €. 13.500,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 26.924,00, di cui €. 13.424,00 a carico del Comune di Calderara di Reno (Bo).

Il Comune di Calderara di Reno (Bo) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune di Calderara di Reno (Bo) stesso delle attività previste dal Progetto "Dalle radici al cuore dell'Europa: legalità e cittadinanza attiva al centro" così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Calderara di Reno (Bo) si impegna, inoltre, a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Calderara di Reno (Bo) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in *Barbara Bertini* e *Annalisa Orlandi* per la Regione Emilia-Romagna e in *Nadia Masetti* e *Cardone Antonella*, per il Comune di Calderara di Reno (Bo), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Calderara di Reno (Bo), pari all'importo complessivo di €. 13.500,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto

corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Calderara di Reno (Bo) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett. b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- il Comune di Calderara di Reno (Bo) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Calderara di Reno (Bo), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Calderara di Reno (Bo) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per il Comune di
Calderara di Reno(Bo)
Il Sindaco Irene Priolo

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore Massimo Mezzetti

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 OTTOBRE 2017, N. 1442

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP B79D1701628006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Legalità: la persona al centro" del Comune di Ferrara, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 19.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 30.000,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 19.000,00 a favore del Comune di Ferrara, ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 19.000,00, registrata con il n. 5081 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016

e succ. mod. che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente: Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP B79D1701628006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Ferrara, dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Ferrara, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ove applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "LEGALITA': LA PERSONA AL CENTRO" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del....,

e

Il Comune di Ferrara, rappresentato dall'Assessore alla Salute, Servizi alla Persona, Politiche famigliari, dott.ssa Chiara Sapigni;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed, in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
- al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

Il Comune di Ferrara, attraverso il progetto "Legalità: la persona al centro" ha l'obiettivo di organizzare momenti di mobilitazione del tessuto sociale ferrarese - organizzazioni, gruppi informali e

singoli cittadini - per favorire occasioni di confronto, sensibilizzazione e approfondimento del fenomeno mafioso, per potenziare la consapevolezza civica in chiave preventiva; di sviluppare percorsi tematici di formazione e autoformazione rivolti in particolar modo agli studenti, come importanti occasioni di riflessione e sviluppo di autoconsapevolezza, affinché le nuove generazioni divengano promotrici di attività di sensibilizzazione verso i coetanei secondo i principi della peer education e dell'approccio empatico (riflessione sulle vittime); prevedere momenti di formazione rivolti ai cosiddetti "addetti ai lavori" (insegnanti, giornalisti, operatori sociali, avvocati, educatori etc) i quali hanno la responsabilità di "formare le coscienze", in modo che acquisiscano essi stessi strumenti e informazioni corrette, in un'ottica di scambio proficuo con il target a cui si approcciano; promuovere una più stretta collaborazione fra i diversi soggetti che si occupano di tematiche legate alla legalità, tramite una forma di coordinamento capace di coinvolgere tutti i Comuni della provincia di Ferrara soci di Avviso Pubblico, definendo priorità e progetti in un'ottica integrata;

Preso atto che l'Assessore alla Salute, Servizi alla Persona, Politiche familiari del Comune di Ferrara, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 03/07/2017 al n.PG.2017.0489475, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Legalità: la persona al centro";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Ferrara e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Ferrara alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Ferrara ponendosi come obiettivo la

realizzazione del progetto denominato "Legalità: la persona al centro".

Articolo 3 **Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Azione 1 - "Noi, parti offese. Solidarietà in scena"

"Noi, parti offese. Solidarietà in scena" è un gioco di ruolo ideato dal Teatro dell'Argine di San Lazzaro di Savena in collaborazione con la Fondazione Emiliano Romagnola per le vittime dei reati, che impegna fino a 60-80 persone nel quale vengono offerti stimoli sul tema del sostegno alle vittime di reato e informazioni sulla Fondazione E-R per le vittime dei reati. L'avvio del gioco si svolge in plenaria ed è condotto dalla Fondazione. Nella seconda parte, la più corposa e coinvolgente, i partecipanti si suddividono in tre gruppi condotti ognuno da un game master, attore del Teatro dell'Argine. Il gruppo entra nella simulazione ed è il consiglio comunale di una città immaginaria, che elegge il suo sindaco e il suo segretario, ovvero i portavoce nella parte conclusiva dell'attività.

Destinatari (target di riferimento)

Insegnanti, educatori, formatori e, loro tramite, gruppi di giovani o adulti. Tale impostazione è particolarmente indicata per lavorare con adolescenti, a scuola o in altri contesti educativi strutturati (scout, centri educativi pomeridiani, parrocchie, etc.), ma può essere impiegata anche con adulti in situazioni formative o in iniziative di sensibilizzazione per amministratori locali, operatori sociali, avvocati, operatori del terzo settore...

Tipologia dell'intervento

Trasposizione del gioco di ruolo, legato all'azione teatrale, in un kit didattico.

Strumenti per realizzare le attività previste

Scrittura, lavoro teatrale sui testi, videoregistrazione, grafica.

Azione 2 - Formazione agli "addetti ai lavori"

L'azione 2 si comporrà dei seguenti momenti formativi:

1) La presentazione del kit didattico "Non era un gioco", finanziato dal precedente APQ Legalità con la Regione Emilia Romagna. La proposta didattica Non era un gioco, comprendente un video didattico e un libretto sulla giustizia penale minorile, nasce da un'esperienza: il processo minorile simulato realizzato a Ferrara nell'ottobre 2014, durante l'annuale Festa della Legalità e della Responsabilità, grazie alla collaborazione della Procura e del Tribunale per i Minorenni di Bologna e con il sostegno della Regione Emilia Romagna.

La stessa formazione verrà proposta anche ai dipendenti della Prefettura di Ferrara che hanno trovato di loro interesse il kit;

2) L'iniziativa "Crescere sulla soglia del mondo. Minori e mafie". L'affiliazione alla criminalità organizzata è precocissima, inizia sin dal battesimo e dalle esperienze proposte a bambini e bambine nei primi anni di vita.

Per questo, psicologi, pedagogisti e filosofi si interrogano sulla possibile decostruzione della cultura mafiosa cominciando con l'offrire altre opportunità a bambini e ragazzi che sembrano

destinati a crescere e a morire nella mafia. Per le stesse ragioni il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, da diversi anni, nei procedimenti penali verso adolescenti già prossimi alle logiche mafiose, elabora progetti di "messa alla prova" particolarmente accurati, fuori regione, che sospendono temporaneamente il legame tra quei ragazzi e il territorio di appartenenza, inclusa quella parte della rete familiare che sta investendo sul loro futuro criminale. L'incontro verrà organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Giurisprudenza, nell'ambito del Seminario di MaCrO;

3) Un' iniziativa tematica sulle vittime di tratta, organizzata insieme al Laboratorio MacRo, che vedrà la presenza di un ricercatore UNODC (United Nation Office on Drug and Crime);

Azione 3 - 21 marzo "Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie" e "Festa della Legalità e della Responsabilità"

Il Comune di Ferrara è da sempre impegnato nella sensibilizzazione verso la cittadinanza rispetto ai temi connessi alla legalità e alla prevenzione del fenomeno mafioso. Ciò si è concretizzato, tra le altre cose, in specifiche campagne informative (ad es., quella sul gioco d'azzardo, del 2015-2016) così come nell'organizzazione di specifici momenti di discussione e divulgazione.

Al Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. B79D17016280006.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Azione 1 - "Noi, parti offese. Solidarietà in scena"	€. 9.500,00
Azione 2 - Formazione agli "addetti ai lavori"	€. 5.500,00
Azione 3 - 21 marzo "Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie" e "Festa della Legalità e della Responsabilità"	€. 11.000,00
Spese per coordinamento progettuale	€. 4.000,00
Totale spese	€. 30.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Ferrara la somma di 19.000,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 30.000,00, di cui € 11.000,00 a carico del Comune di Ferrara.

Il Comune di Ferrara si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune di Ferrara stesso delle attività previste dal Progetto "Legalità: la persona al centro" così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Ferrara, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in *Susy Marcheggiani* e *Gian Guido Nobili* per la Regione Emilia Romagna e in *Giorgio Benini*, per il Comune di Ferrara, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Ferrara, pari all'importo complessivo di € 19.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Ferrara e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- il Comune di Ferrara potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Ferrara, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Ferrara dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per il Comune Ferrara
L'Assessore Chiara Sapigni

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore Massimo Mezzetti

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 OTTOBRE 2017, N. 1443

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP F39D17000630006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "EDUCALè - percorsi di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva e responsabile" del Comune di Bologna, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 25.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 49.850,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 25.000,00 a favore del Comune di Bologna, ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 25.000,00, registrata con il n. 5103 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016

e succ. mod. che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente: Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP F39D17000630006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2018 il Comune di Bologna, dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Bologna, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ove applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "EDUCALè -PERCORSI DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' E ALLA CITTADINANZA ATTIVA E RESPONSABILE," IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

Il Comune di Bologna, rappresentato dal Sindaco Virginio Merola;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed, in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
- al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

Il Comune di Bologna, attraverso il progetto "EDUCALè - percorsi di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva e responsabile" ha l'obiettivo di promuovere una cultura della responsabilità etica e civica, attivando processi di conoscenza e consapevolezza sui temi della legalità democratica e della cittadinanza attiva, a sostegno del protagonismo civico contro la cultura della violenza e della prevaricazione;

Preso atto che la Vicesindaco del Comune di Bologna, con lettera del 29/06/2017, acquisita al protocollo della Regione in data 03/07/2017 al n.PG.2017.489487, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "EDUCALè - percorsi di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva e responsabile";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Bologna e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Bologna alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Bologna ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "EDUCALè - percorsi di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva e responsabile".

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi relativi all'anno 2017, che di seguito si specificano:

1. **Mostra fotografica**, dal 20 settembre al 7 ottobre 2017, dal titolo "La Guerra - di Tony Gentile", individuata sia come momento inaugurale del progetto sia soprattutto come azione di coinvolgimento primario di scuole e cittadini, attorno alla quale si svilupperanno incontri e dibattiti che vedranno come protagonisti non solo i relatori chiamati ad intervenire ma i cittadini stessi ad esprimersi e dialogare con loro. L'obiettivo della mostra è duplice: da una parte ripercorrere un pezzo di storia molto importante per il nostro paese, culminato nelle stragi di Capaci e Via d'Amelio (di cui commemoriamo il XXV° anniversario) come momento importante di esercizio della memoria storica e civile; dall'altra, creare degli spunti di riflessione affinché questa memoria si trasformi, quotidianamente in impegno, fornendo agli interlocutori strumenti importanti di conoscenza per il contrasto alle diverse forme di criminalità organizzata.
2. **Progetto Bill - Biblioteca della Legalità**, promossa dal gruppo Ibbly Italia, nel contesto della Sala Borsa, luogo di esposizione delle fotografie. Questa azione va nella direzione di creare un presidio riconoscibile e accessibile di cultura e di sapere sui temi delle mafie.
3. Coinvolgimento attivo degli studenti attraverso le **attività laboratoriali** realizzate presso le scuole in collaborazione con le associazioni di volontariato e privato sociale del nostro territorio.

Al Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) F39D17000630006.

Articolo 4 Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
1. Mostra Fotografica	€. 2.850,00
2. Progetto Bill - Biblioteca della Legalità	€. 450,00

3. Attività nelle scuole	€. 37.500,00
4. Attività di coordinamento ed amministrative	€. 9.050,00
Totale spese	€. 49.850,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Bologna la somma di 25.000,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 49.850,00, di cui €. 24.850,00 a carico del Comune di Bologna.

Il Comune di Bologna si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune di Bologna stesso delle attività previste dal Progetto "EDUCALè - percorsi di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva e responsabile" così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Bologna, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in *Gian Guido Nobili* e *Susy Marcheggiani* per la Regione Emilia Romagna e in *Elena Tacucci*, per il Comune di Bologna, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;

- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Bologna, pari all'importo complessivo di € 25.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Bologna e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- il Comune di Bologna potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Bologna, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 **Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa

realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Bologna dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per il Comune di Bologna
La Vicesindaco Marilena Pillati

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore Massimo Mezzetti

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 OTTOBRE 2017, N. 1444

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fidenza (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017. CUP B54H17000920006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 713/2017, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "La mafia è vicina o lontana? Esperienze di libertà e di contrasto" del Comune di Fidenza (Pr), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 8.000,00 a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 16.000,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fidenza (Pr), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 8.000,00 a favore del Comune di Fidenza (Pr), ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 8.000,00, registrata con il n. 5104 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016

e succ. mod., che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente: Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP B54H17000920006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fidenza (Pr), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2018 il Comune di Fidenza (Pr) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Fidenza (Pr) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ove applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "LA MAFIA E' VICINA O LONTANA? ESPERIENZE DI LIBERTA' E DI CONTRASTO" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del....,

e

Il Comune di Fidenza (Pr), rappresentato dal Sindaco Andrea Massari;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

Il Comune di Fidenza (Pr) attraverso il progetto "La mafia è vicina o lontana? Esperienze di libertà e di contrasto" ha l'obiettivo di stimolare i giovani primariamente alla conoscenza e al riconoscimento degli aspetti che caratterizzano i fenomeni mafiosi nella vita quotidiana. In particolare, alle classi scolastiche che inizieranno il percorso ed a quelle che lo vorranno approfondire, avendolo già avviato negli anni precedenti, si forniranno strumenti concreti per attivare azioni di contrasto nei contesti di vita e sul territorio di Fidenza, in collaborazione con gli adulti e le realtà impegnate e sensibili al tema.

Preso atto che il Sindaco del Comune di Fidenza (Pr), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 03/07/2017 al n. PG.2017.0489385, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "La mafia è vicina o lontana? Esperienze di libertà e di contrasto";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Fidenza (Pr) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fidenza (Pr) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso.

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Fidenza (Pr) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "La mafia è vicina o lontana? Esperienze di libertà e di contrasto".

Articolo 3
Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Il progetto si articolerà su 4 fasi:

- Incontri plenari (in avvio e in chiusura del progetto);
- Incontri formativi per insegnanti;
- Costruzione ed attivazione della piattaforma tematica;
- Laboratori con le scuole.

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. B54H17000920006.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Piattaforma formativa tematica	€. 2.000,00
Attività con i giovani e le scuole	€. 10.000,00
Coordinamento organizzazione logistica	€. 4.000,00
Totale spese	€. 16.000,00

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Fidenza (Pr) la somma di €. 8.000,00 per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 16.000,00, di cui €. 8.000,00 a carico del Comune di Fidenza (Pr).

Il Comune di Fidenza (Pr) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune di Fidenza (Pr) stesso delle attività previste dal progetto "La mafia è vicina o lontana? Esperienze di libertà e di contrasto" così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Fidenza (Pr) si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fidenza (Pr) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in *Susy Marcheggiani* e *Annalisa Orlandi* per la Regione Emilia-Romagna e in *Silvia Allegri*, per il Comune di Fidenza (Pr), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Fidenza (Pr), pari all'importo complessivo di €. 8.000,00, sarà disposta previa sottoscrizione del presente Accordo di programma:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Fidenza (Pr) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione

delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett. b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- il Comune di Fidenza (Pr) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Fidenza (Pr), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Fidenza (Pr) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per il Comune Fidenza (Pr)
Il Sindaco Andrea Massari

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore Massimo Mezzetti

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 SETTEMBRE 2017, N. 1382

Linee guida regionali per i centri del riuso comunali e non comunali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti;

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- la legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)";

- la legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali";

- la legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";

- la legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 3 maggio 2016, n. 67 "Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) (Proposta della Giunta regionale in data 8 gennaio 2016, n. 1)";

- la deliberazione di Giunta regionale 1 agosto 2016, n. 1240 "Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso";

- la determinazione 3 ottobre 2016, n. 15401 "Inserimento nell'elenco regionale istituito con D.G.R. n. 1240/2016 dei centri comunali del riuso individuati tramite la ricognizione di cui alla nota PG.2015.0253912";

- la determinazione 31 marzo 2017, n. 4806 "Aggiornamento dell'Elenco regionale dei centri comunali del riuso";

Premesso che:

- la direttiva europea 2008/98/CE pone quale azione prioritaria della gerarchia dei rifiuti la prevenzione attraverso la riduzione della produzione degli stessi;

- la normativa italiana di attuazione di tale principio è contenuta nella parte IV del D.Lgs. 152/2006, ed in particolare l'art.180 bis prevede che i Comuni promuovano iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti ed a tal fine possano individuare appositi spazi per l'esposizione temporanea, al fine dello scambio tra privati, di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo;

- il Programma di prevenzione della produzione dei rifiuti contenuto nel Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016, prevede tra le misure di prevenzione la promozione dei centri del riuso;

- la L.R. n. 16/2015 ha tra i propri obiettivi quello di attuare nella gestione dei rifiuti il rispetto della gerarchia prevista dalla

direttiva europea 2008/98/CE;

- per il raggiungimento di tale obiettivo prevede, tra le varie azioni, di favorire i progetti di riuso dei beni a fine vita e di promuovere i centri comunali per il riuso, anche in sinergia con i centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati;

- in particolare l'art. 3, comma 11, della L.R. n. 16/2015, dispone che la Regione emani apposite linee guida applicative per la gestione dei centri comunali per il riuso;

Dato atto che con D.G.R. n. 1240/2016:

- sono state approvate le "Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso" che ne disciplinano il funzionamento e costituiscono il riferimento per la regolamentazione dei centri da parte dei Comuni;

- è stato istituito presso il Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali della Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente dell'Emilia-Romagna l'Elenco regionale dei centri del riuso;

- è stato previsto che i centri del riuso esistenti non conformi con le linee guida debbano provvedere all'adeguamento entro un anno dalla pubblicazione delle stesse nel Bollettino Ufficiale Regionale;

Considerato che sono state segnalate oggettive difficoltà a conformarsi alle suddette linee guida da parte di diversi centri del riuso comunali esistenti che ne hanno richiesto una semplificazione;

Considerato, inoltre, che a livello regionale accanto ai centri del riuso comunali sono attivi e si stanno sviluppando centri del riuso realizzati e gestiti da enti o associazioni privati che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione della produzione dei rifiuti;

Dato atto che:

- è stato avviato un periodo di ascolto e di interlocuzione dei soggetti interessati;

- nell'ambito del percorso partecipativo del forum di Chiusi il cerchio si è svolto un workshop in cui si trattò il tema dei centri del riuso;

- è stato organizzato un specifico convegno dedicato alle proposte di nuove linee guida regionali per i centri del riuso comunali e non;

Ritenuto, quindi, opportuno:

- apportare delle modifiche alle linee guida per i centri comunali del riuso approvate semplificando alcune disposizioni che ne disciplinano il funzionamento al fine di risolvere le problematiche emerse;

- predisporre delle linee guida per il funzionamento dei centri per il riuso non comunali al fine di favorire i progetti di riuso dei beni a fine vita e promuovere anche tali centri;

- istituire uno specifico elenco regionale a cui possono iscriversi i centri del riuso non comunali che rispettino le linee guida di cui al punto precedente;

- prevedere che i centri del riuso non comunali iscritti nell'elenco regionale trasmettano annualmente al Servizio regionale competente in materia di rifiuti i dati relativi alle tipologie ed ai quantitativi dei beni usati conferiti, presenti nel centro, consegnati agli utenti ed avviati a recupero o smaltimento ovvero conferiti presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani con le modalità definite dal Servizio stesso;

- Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina

riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 56 del 25/1/2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della LR 43/2001”;

- n. 270 del 29/02/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 622 del 28/4/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015”, e la conseguente determinazione n. 7283 del 29/04/2016, recante "Modifica dell'assetto delle posizioni dirigenziali professional, conferimento di incarichi dirigenziali, riallocazione posizioni organizzative e di personale in servizio presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente”;

- n. 89 del 30/1/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- n. 468 del 10/4/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di modificare le "Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso" come riportato nell'allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale e che sostituisce integralmente l'allegato di cui alla D.G.R. n. 1240/2016;
2. di approvare le "Linee guida per i centri non comunali del riuso", allegate alla presente deliberazione di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
3. di istituire presso il Servizio regionale competente in materia di rifiuti l'Elenco regionale dei centri del riuso non comunali;
4. di inserire nel suddetto Elenco i centri del riuso non comunali conformi alle Linee guida che ne richiedano l'iscrizione;
5. di prevedere che i centri del riuso non comunali iscritti nell'Elenco regionale trasmettano annualmente al Servizio regionale competente in materia di rifiuti i dati relativi alle tipologie ed ai quantitativi dei beni usati conferiti, presenti nel centro, consegnati agli utenti ed avviati a recupero o smaltimento ovvero conferiti presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani con le modalità definite dal Servizio stesso;
6. di trasmettere la presente deliberazione ad Atersir e ad ANCI Emilia-Romagna;
7. di dare atto che per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla trasparenza si provvederà ai sensi delle proprie deliberazioni n. 89 del 30/1/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019" e n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;
8. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

Premesse

La direttiva europea 2008/98/CE pone quale azione prioritaria della gerarchia dei rifiuti la prevenzione attraverso la riduzione della produzione degli stessi. La normativa italiana di attuazione di tale principio è contenuta nella parte IV del D.Lgs. 152/2006, ed in particolare l'art. 180 bis prevede che i Comuni promuovano iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti ed a tal fine possano individuare appositi spazi per l'esposizione temporanea, al fine dello scambio tra privati, di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo.

Il Programma di prevenzione della produzione dei rifiuti contenuto nel Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016, prevede tra le misure di prevenzione la promozione dei centri del riuso.

La legge regionale n. 16 del 5 ottobre 2015 ha tra i propri obiettivi quello di attuare nella gestione dei rifiuti il rispetto della gerarchia prevista dalla direttiva europea 2008/98/CE.

Per il raggiungimento di tale obiettivo prevede, tra le varie azioni, di favorire i progetti di riuso dei beni a fine vita e di promuovere i centri comunali per il riuso, anche in sinergia con i centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.

L'art. 3, comma 11, in particolare, dispone che la Regione emani apposite linee guida per la gestione dei centri comunali per il riuso.

Tali centri hanno la finalità di consentire lo scambio di beni usati per il loro riutilizzo.

1. Finalità ed ambito di applicazione

Le presenti linee guida disciplinano il funzionamento dei centri comunali del riuso con le finalità di:

- ridurre la produzione di rifiuti da inviare a trattamento o smaltimento;
- favorire il riuso di materiali ed oggetti ancora riutilizzabili prolungandone il ciclo di vita;
- creare una struttura di sostegno per fasce sensibili della popolazione, rendendo disponibili beni usati ancora in condizioni di essere efficacemente utilizzati per gli usi, gli scopi e le finalità originari;
- creare opportunità di lavoro per persone disoccupate, disabili o svantaggiate;
- favorire una sinergia tra i centri del riuso ed i centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.

Esse costituiscono il riferimento per la regolamentazione dei centri del riuso da parte dei Comuni prevista dall'art. 3, comma 12, della legge regionale n. 16 del 5 ottobre 2015.

2. Definizioni

Ai fini delle presenti linee guida si adottano le seguenti definizioni:

- prevenzione: misure adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventi rifiuto e che riducono:

- la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
- gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
- il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti;

- riutilizzo: qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;

- centro del riuso: locale o area presidiata allestiti per il ritiro, l'esposizione e la distribuzione, senza fini di lucro, di beni usati suscettibili di riutilizzo;

- centro del riuso comunale: centro del riuso gestito da uno o più Comuni direttamente o indirettamente tramite specifica convezione con soggetti terzi;

- centro di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati: area presidiata ed allestita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento;
- gestore del centro del riuso comunale: Comune/i o altro soggetto individuato dal Comune/i che gestisce il centro del riuso;
- bene usato: materiale o oggetto in buono stato e funzionante, suscettibile di riutilizzo diretto per gli usi e le finalità originari, salvo l'effettuazione di operazioni di pulizia e di piccole manutenzioni;
- conferitore: chiunque del territorio comunale o sovracomunale di competenza del centro del riuso consegna, a titolo gratuito, un bene usato integro e funzionante;
- utente: chiunque del territorio comunale o sovracomunale di competenza del centro del riuso ritiri un bene al fine del suo riutilizzo.

3. Gestione del centro

Il Comune, o i Comuni in caso di centri sovracomunali, provvede alla gestione del centro del riuso direttamente, attraverso le proprie strutture o mediante l'affidamento del servizio ad un soggetto esterno nelle forme ammesse dalla normativa vigente, organizzando il servizio secondo criteri di efficienza ed economicità in rapporto alle esigenze degli utenti. Il Comune, o i Comuni, direttamente o tramite la convenzione con l'eventuale soggetto gestore del centro, disciplina le modalità di copertura dei costi di gestione del centro e la destinazione di eventuali introiti e specifica le attività svolte nel centro del riuso, indicate nelle presenti linee guida.

Il Comune, o i Comuni, preliminarmente alla realizzazione di un centro del riuso comunale verifica la presenza sul territorio di eventuali centri del riuso non comunali iscritti nell'Elenco regionale e valuta l'esistenza delle condizioni per la sottoscrizione con tale centro di una specifica convenzione, che può avvenire solo qualora siano rispettate le presenti linee guida.

Il Comune, o i Comuni, per la gestione del centro del riuso promuovono l'inserimento lavorativo dei disoccupati iscritti nelle liste anagrafiche del sistema informativo del lavoro dell'Emilia-Romagna (SILER) e delle persone disabili iscritte nelle liste di collocamento mirato, nonché delle persone svantaggiate di cui alla L. n. 381/1991 e dei lavoratori con disabilità e svantaggiati di cui al regolamento UE n. 651/2014.

I centri del riuso, qualora possibile, sono realizzati in prossimità dei centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati o stazioni ecologiche autorizzate per sfruttarne le sinergie nel rispetto della normativa in materia di rifiuti e di prodotti. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 180 bis del D.Lgs. n. 152/2006 possono anche essere collocati all'interno di un centro di raccolta ex D.M. 8 aprile 2008 o di una stazione ecologica autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 qualora sia possibile separare ed individuare in modo ben definito, anche visivamente, l'area destinata ai beni usati al fine di evitare qualunque commistione tra questi ed i rifiuti. L'area deve essere individuata anche nelle autorizzazioni dei centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati o delle stazioni ecologiche autorizzate.

Quando il centro del riuso comunale viene previsto all'interno del centro di raccolta o stazione ecologica il Comune, o i Comuni interessati, chiede all'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) di svolgere la procedura di affidamento gestione del centro del riuso comunale, ai sensi dell'art.5 della L.R. n. 25/1999, unitamente a quella di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Nelle more delle procedure di nuovo affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani, nel rispetto della disciplina delle concessioni, la gestione del centro del riuso è affidata prioritariamente al gestore del centro di raccolta.

Il soggetto incaricato del servizio di gestione dei rifiuti urbani diventa titolare anche del centro del riuso comunale e lo gestisce come servizio integrativo accessorio, il cui corrispettivo rimane in carico al Comune o ai Comuni che afferiscono al centro del riuso.

La gestione del centro del riuso è in questo caso limitata alle sole attività assimilabili per qualità alla gestione di un centro di raccolta o stazione ecologica, quali apertura, ricevimento, collocazione e consegna dei beni.

4. Locali, attrezzature e mezzi

Il centro del riuso deve essere dotato di un'ideale struttura atta a conservare ed a preservare dal deterioramento i materiali e gli oggetti consegnati dagli utenti. Deve essere predisposta una zona di ricevimento degli utenti e di controllo dei beni dei conferiti e per l'esposizione ed il ritiro dei beni usati. L'area di conferimento e quella di esposizione e ritiro possono anche non essere adiacenti qualora ciò risulti maggiormente idoneo per il funzionamento del centro purché sia garantita la tracciabilità del bene usato dal conferimento al ritiro o all'avvio a recupero o smaltimento ovvero al trasferimento ad un centro di raccolta dei rifiuti urbani. Ai fini del conferimento ai centri di raccolta dei rifiuti urbani, il rifiuto derivante dal mancato ritiro e riutilizzo del bene conferito al centro del riuso comunale è considerato urbano se conferito da cittadini.

Tutti i locali, le attrezzature ed i mezzi devono essere conformi a tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute e dell'ambiente e di sicurezza sul lavoro.

Col regolamento comunale sono disciplinate le modalità di effettuazione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, degli acquisti di beni e della gestione ordinaria e sono individuati i soggetti competenti.

5. Funzionamento del centro

Il gestore del centro del riuso provvede tramite il proprio personale, appositamente formato, a svolgere le seguenti attività:

- a) la gestione dei locali e delle aree che prevede:
- l'apertura e la chiusura del centro;
 - la pulizia e l'ordine dei locali, dei servizi igienici, del magazzino e dell'area esterna;
- b) la gestione dell'attività con il pubblico che prevede:
- il ritiro e la consegna dei beni usati;
 - la compilazione del modulo di iscrizione con le informazioni di cui all'Allegato 2, da sottoscrivere da parte del conferitore come liberatoria all'utilizzo del bene usato ed all'eventuale avvio a recupero o smaltimento ovvero al trasferimento ad un centro di raccolta dei rifiuti urbani qualora non venisse riutilizzato e da parte dell'utente per esentare il centro del riuso da ogni responsabilità relativa all'uso diretto ed indiretto del bene ritirato;
 - la verifica che i beni usati conferiti siano ricompresi tra quelli che possono essere accettati e che possano essere destinati al riuso controllandone la funzionalità;
 - l'indicazione ai conferitori di materiali ed oggetti non aventi le caratteristiche necessarie per il riuso di conferire il rifiuto presso un centro di raccolta;
 - la pesatura dei beni usati conferiti o l'assegnazione di un peso stimato sulla base degli standard individuati nell'Allegato 6;
 - la registrazione delle informazioni contenute nella scheda di consegna di cui all'Allegato 3 (la data della consegna, l'elenco dei beni conferiti e la relativa classificazione secondo i codici definiti nell'Allegato 1, il peso ed eventualmente le generalità del conferitore);
 - la collocazione fisica negli spazi del centro del riuso dei beni usati conferiti;
 - l'accompagnamento all'interno del centro degli utenti interessati al ritiro di beni usati e la fornitura di informazioni sugli stessi;
 - la registrazione delle informazioni contenute nella scheda per il ritiro di cui all'Allegato 4 (la data del ritiro, l'elenco dei beni in uscita e la relativa classificazione secondo i codici definiti nell'Allegato 1, il peso ed eventualmente le generalità dell'utente che li ritira);
 - la predisposizione di un'apposita segnaletica che indichi ai conferitori ed agli utenti le norme di comportamento e le zone aperte al pubblico e quelle interdette;
 - la predisposizione di una specifica cartellonistica e di materiale informativo che fornisca tutte le informazioni sul funzionamento del centro del riuso.

c) la gestione dei beni usati che prevede:

- la collocazione in base alla tipologia dei beni usati conferiti, una volta assegnato il codice identificativo di catalogazione;
- la custodia dei beni usati conferiti con modalità che evitino eventuali danneggiamenti che ne possano compromettere il riuso;
- l'effettuazione di eventuali operazioni di pulizia e piccole manutenzioni dei beni usati conferiti ad esclusione della parte elettrica o elettronica salvo specifiche disposizioni del regolamento del centro conformi alla vigente disciplina;
- la periodica verifica dello stato dei beni usati in giacenza e, qualora divenuti non riutilizzabili, l'avvio a recupero o smaltimento ovvero il trasferimento ad un centro di raccolta dei rifiuti urbani registrandone nella scheda di catalogazione la destinazione;
- la registrazione delle informazioni contenute nella scheda di uscita dei beni di cui all'Allegato 5 (la data di uscita, l'elenco dei beni in uscita e la relativa classificazione secondo i codici definiti nell'Allegato 1, il peso e la destinazione) nel caso in cui vengano donati alle associazioni individuate dall'articolo 6 o avviati a recupero o smaltimento ovvero conferiti ad un centro di raccolta dei rifiuti urbani.

In caso di gestione del centro da parte di un soggetto terzo, il gestore trasmette periodicamente al/i Comune/i, secondo le tempistiche individuate nella convenzione, un report sull'attività svolta, con dettaglio mensile, indicando le tipologie ed i quantitativi (numerici ed in peso) dei beni usati conferiti, presenti in magazzino, consegnati agli utenti, donati in beneficenza ed avviati a recupero o smaltimento ovvero consegnati ad un centro di raccolta dei rifiuti urbani.

Il funzionamento del centro del riuso è disciplinato con un apposito regolamento predisposto dal/i Comune/i sulla base delle presenti linee guida. Il gestore, i conferitori e gli utenti sono tenuti al rispetto del suddetto regolamento.

Presso il centro possono essere realizzate attività educative volte alla valorizzazione dei beni usati, esclusi quelli con componenti elettriche ed elettroniche salvo specifiche disposizioni del regolamento del centro conformi alla vigente disciplina.

La Regione potrà valutare la possibilità di fornire ai centri del riuso un sistema informatico regionale da utilizzare per la gestione della propria attività.

Dall'attività del centro non può derivare alcun lucro; eventuali ricavi derivanti dalla vendita dei beni non possono generare un utile per il centro, ma devono essere destinati nelle forme previste dalla convenzione di gestione ove esistente, alla copertura dei costi di gestione, alla realizzazione di interventi di ampliamento/ammodernamento/adequamento della struttura del centro o a finanziare iniziative di carattere sociale, culturale o benefico.

6. Beni usati conferibili

Possono essere conferiti presso il centro del riuso, previa verifica da parte del personale incaricato, esclusivamente beni usati, in buono stato e funzionanti, suscettibili di riutilizzo diretto per gli usi e le finalità originari, salvo l'effettuazione di operazioni di pulizia e di piccole manutenzioni.

Non è consentito il conferimento di materiali od oggetti per i quali sussista l'obbligo di conferimento presso centri di raccolta dei rifiuti urbani ovvero di avvio a recupero o smaltimento.

Le tipologie dei beni usati, come dettagliate nell'Allegato 1 alle presenti linee guida, che possono essere conferiti sono le seguenti:

- abiti, accessori di abbigliamento e biancheria per la casa;
- apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- articoli ed accessori per l'infanzia;
- attrezzi per lavori domestici, giardinaggio e bricolage;
- attrezzature sportive;
- giochi ed oggetti per lo svago;
- mobili ed elementi di arredo;

- oggettistica e suppellettili per la casa;
- pubblicazioni;
- stoviglie e casalinghi.

Il regolamento del centro del riuso individua nello specifico le tipologie ad esso conferibili.

Trascorso il periodo massimo di un anno di permanenza presso il centro senza che alcun utente ne abbia manifestato l'interesse, il bene può essere donato ad associazioni senza fini di lucro individuate presso i registri regionali delle organizzazioni di volontariato e ad associazioni di promozione sociale di cui alle leggi regionali n. 12/2005 e n. 34/2002. Il bene non avviato a riutilizzo, perché non ritirato dal centro o non devoluto alle associazioni nei termini di cui al periodo precedente, è conferito, in qualità di rifiuto, presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani ovvero avviato a recupero o smaltimento.

Il gestore ha la facoltà di non accettare dei beni rispondenti alle caratteristiche previste dal regolamento qualora possano non consentire una corretta gestione del centro.

7. Modalità di accesso al centro e di conferimento e ritiro dei beni

L'accesso è riservato al personale addetto, ai conferitori ed agli utenti sotto il controllo del personale del centro.

Il Comune, o i Comuni, può consentire l'accesso al centro anche a conferitori ed utenti di altri Comuni. L'accesso al centro per la consegna ed il ritiro di beni è consentito nei soli orari di apertura e sotto le indicazioni e le disposizioni del personale del gestore.

Su disposizione del Comune o Comuni e previa adeguata informazione agli utenti, gli orari potranno essere variati in periodi particolari di minor afflusso da parte dell'utenza, per esigenze diverse ovvero per cause di forza maggiore.

Al primo accesso al centro del riuso i conferitori e gli utenti sono tenuti a sottoscrivere l'apposito modulo di iscrizione, di cui all'Allegato 2. La sottoscrizione di tale modulo costituisce una liberatoria all'utilizzo del bene usato ed all'eventuale avvio a recupero o smaltimento ovvero conferimento presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani qualora non venisse riutilizzato e solleva il gestore ed il personale da ogni responsabilità per eventuali danni a cose e/o persone derivanti dall'uso proprio ed improprio del bene stesso. Ai successivi accessi ai fini della consegna o del ritiro dei beni è sufficiente il riconoscimento da parte del personale del centro del conferitore o dell'utente. Il personale del centro è tenuto a registrare e conservare i dati e le informazioni previsti dalle schede di consegna, di ritiro e di uscita dei beni di cui agli Allegati 3, 4 e 5.

Il conferimento dei beni usati è gratuito, il ritiro può essere gratuito od oneroso secondo quanto stabilito dall/i Comune/i. Il Comune/i possono prevedere delle agevolazioni tariffarie per gli utenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani in base ai quantitativi di beni usati consegnati al fine di promuovere l'attività del centro del riuso, come previsto dall'art. 36 della legge n. 221/2015.

8. Elenco regionale dei centri del riuso

Presso il Servizio della Regione competente in materia di rifiuti è istituito l'Elenco regionale dei centri comunali del riuso.

In fase di avvio sono inseriti nell'Elenco i centri del riuso esistenti individuati con determinazione dirigenziale sulla base della ricognizione effettuata dalla Regione. I centri esistenti che non rientrano tra quelli individuati nella ricognizione devono richiedere l'iscrizione nell'Elenco regionale entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale delle presenti linee guida.

I gestori dei nuovi centri comunali del riuso sono tenuti a richiedere al Servizio l'iscrizione nell'Elenco regionale prima della loro entrata in funzione.

I gestori dei centri comunali del riuso sono tenuti a comunicare annualmente al Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento le tipologie ed i quantitativi dei beni usati conferiti, presenti nel centro, consegnati agli utenti, donati alle associazioni individuate dall'articolo 6 e avviati a recupero o smaltimento ovvero conferiti presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani con le modalità definite dal Servizio stesso. Qualora non vengano comunicati tali dati il centro del riuso è cancellato dall'Elenco.

La Regione promuove l'organizzazione di una rete regionale dei centri del riuso che favorisca la comunicazione e lo scambio tra gli stessi di esperienze e competenze. Fanno parte della rete i centri iscritti nell'Elenco regionale.

9. Attività di comunicazione ed informazione

I Comuni ed i gestori sono tenuti a svolgere un'efficace attività di comunicazione dell'istituzione e dell'attività del centro del riuso ed a fornire le informazioni relative al suo funzionamento con tutti i mezzi a loro disposizione.

10. Disposizioni transitorie

I centri comunali del riuso esistenti non conformi con le presenti linee guida devono provvedere all'adeguamento entro il 31 dicembre 2017.

Allegato 1 - Classificazione dei beni usati

CLASSE		SOTTOCLASSE		TIPOLOGIA DI BENI	
Descrizione	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione	
Abiti, accessori di abbigliamento e biancheria per la casa	01	Capi d'abbigliamento	01	biancheria	
				camicia	
				cappotto	
costume da bagno					
giacca					
giaccone					
gonna					
maglia					
maglione					
pantaloni					
pigiama/camicia da notte/vestaglia					
tuta sportiva					
altro					
Accessori di abbigliamento	02			borsa	
				cappello	
				cintura	
				guanti	
				occhiali da sole	
				portachiavi	
				portafoglio/portamonete/portadocumenti	
				scarpe	
				sciarpa	
				valigia	
altro					
Biancheria per la casa	03			asciugamano	
				canovaccio	
				biancheria da letto	
				presina	
				tenda	
				tovaglia	
				coperta	
				piumone	
				copridivano/fodera per cuscino	
				altro	
Apparecchiature elettriche ed elettroniche	02	Elettrodomestici	01	apparecchio elettrico di riscaldamento	
				apparecchio per cuocere	
				asciugacapelli	
				asciugatrice	
				aspirapolvere	
				bilancia da cucina	
				bilancia pesapersona	
				cappa aspirante	
				condizionatore/climatizzatore	
				congelatore	
				deumidificatore	
				ferro da stiro	
				forno	
				forno a microonde	
				friggitrice	
				frigorifero	
				frullatore	
				gelatiera	
				griglia elettrica	
				impastatrice	
				lavastoviglie	
				lavatrice	
				lucidatrice	
				macchina per caffè	
				macchina per cucire/tagliacuci	
				robot da cucina	
				piano cottura	
				scalda biberon	
				sterilizzatore	
				tostapane	
				ventilatore	
				altro	
				Apparecchiature informatiche	02
	computer portatile				
	memoria di massa				
	monitor				
	periferica				
	scanner				
	stampante				
	tablet				
	altro				

Apparecchiature elettriche ed elettroniche	02	Altre apparecchiature elettriche ed elettroniche	03	apparecchio fotografico apparecchio radiofonico avvitatore elettrico cinepresa/videocamera cineproiettore componente impianto stereo console per videogiochi fax giradischi impianto stereo i-pod lettore CD lettore DVD periferiche per videogiochi radio radioregistratore/registratore magnetico ricetrasmittente strumento meteorologico/termometro sveglia/radiosveglia telefono telefono cellulare televisore trapano elettrico attrezzi elettrici da bricolage videogiochi videoregistratore walkman altro
Articoli ed accessori per l'infanzia	03	Articoli ed accessori per l'infanzia	01	box/lettino da viaggio carrozzina culla lettino marsupio porta bimbo passeggino seggiolino auto seggiolone stoviglie per bambini vaschetta per bagnetto altro
Attrezzi per lavori domestici, giardinaggio e bricolage	04	Attrezzi per lavori domestici, giardinaggio e bricolage	01	attrezzi non elettrici da bricolage attrezzi per carpenteria attrezzi per giardinaggio attrezzi per l'idraulica scala altro
Attrezzature sportive	05	Attrezzature sportive	01	attrezzi da ginnastica attrezzi da palestra bicicletta borsa sportiva calzatura sportive equipaggiamento per equitazione equipaggiamento per trekking pallone racchetta da ping pong racchetta da tennis scarponi da sci sci/racchette tavolo da ping pong zaino altro
Giochi ed oggetti per lo svago	06	Giochi ed oggetti per lo svago	01	bambola biliardino giochi vari gioco da tavolo gioco da tiro al bersaglio gioco di costruzione modellini peluche tavolo da biliardo altro

Mobili ed elementi di arredo	07	Mobili	01	armadio baule/cassapanca cassettiera comodino credenza divano letto libreria mensola mobile bagno mobile da giardino mobile TV poltrona scaffalatura scarpiera scrivania sedia tavolo altro
		Arredi	02	arredo per esterno attaccapanni cuscino lampada materasso orologio da parete portaombrelli rete da letto specchio tappeto altro
Oggettistica e suppellettili per la casa	08	Oggettistica e suppellettili per la casa	01	candele/portacandele cornice orologio da tavolo portacenere quadro soprammobile strumento meteorologico/termometro non elettronico vaso altro
Pubblicazioni	09	Pubblicazioni edite a stampa	01	atlante enciclopedia fumetto guida libro manuale vocabolario altro
		Pubblicazioni non cartacee	02	audiocassetta blu-ray cassetta VHS CD disco in vinile DVD altro
Stoviglie e casalinghi	10	Stoviglie e casalinghi	01	accessorio per la cucina (oliera, saliera, zuccheriera, teiera, sottopentola, mestolo, ecc.) attrezzo per la cucina (apriscatole, cavatappi, forbici, grattugia, spremiagrumi, passaverdura, ecc.) bicchiere bottiglia brocca/caraffa caffettiera cestino contenitore alimentare damigiana pentola/tegame piatto posata tagliere tazza teglia/stampo vassoio zuppiera/ciotola altro

Allegato 2 - Modulo di iscrizione

MODULO DI ISCRIZIONE	
N° iscrizione	
Data	
CENTRO DEL RIUSO	
Gestore	
Comune/i di riferimento	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
E-mail	
CONFERITORE/UTENTE	
CITTADINO	
Cognome e nome	
Residenza	
	Comune
	Via
	CAP
Documento di identità (tipo/n°)	
Telefono	
E-mail	
IMPRESA/ASSOCIAZIONE/ENTE/ALTRO	
Denominazione	
Cognome e nome dell'incaricato alla consegna/ritiro	
Residenza	
	Comune
	Via
	CAP
Documento di identità (tipo/n°)	
Telefono	
E-mail	
DICHIARAZIONI DEL CONFERITORE/UTENTE	
- dichiara di donare al centro di riuso i beni usati al fine del loro riuso o all'eventuale avvio a recupero/smaltimento;	
- dichiara di acquisire la proprietà dei beni usati dal momento del loro ritiro presso il centro del riuso;	
- dichiara di sollevare il centro del riuso da qualsiasi responsabilità civile o penale, diretta o indiretta, inerente a perdite, costi, oneri e danni a cose o persone determinati dall'uso proprio od improprio dei beni usati dal momento del loro ritiro;	
- dichiara di ritenersi responsabile dal momento del ritiro dell'utilizzo dei beni usati impegnandosi ad impiegarli per gli usi, gli scopi e le finalità originari dei beni stessi;	
- autorizza il gestore del centro all'archiviazione ed al trattamento dei propri dati personali nel rispetto delle finalità e delle modalità espresse nell'informativa di seguito riportata.	
<i>Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196</i>	
<i>Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 si informa il conferitore che:</i>	
<i>1. i dati da lei forniti in qualità di interessato verranno trattati esclusivamente per gli adempimenti previsti dalle norme e dai regolamenti in materia;</i>	
<i>2. il trattamento dei dati sarà effettuato con strumenti manuali, informatici e telematici;</i>	
<i>3. il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della consegna dei beni usati, per l'applicazione di un'eventuale agevolazione alla tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani in funzione dei quantitativi consegnati ed il ritiro degli stessi;</i>	
<i>4. esclusivamente per le finalità del trattamento potrebbero essere a conoscenza dei dati forniti soggetti terzi previa designazione in qualità di responsabile esterno;</i>	
<i>5. il titolare del trattamento è il gestore del centro;</i>	
<i>6. il responsabile del trattamento è _____;</i>	
<i>7. in ogni momento il conferitore può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento ai sensi dell'articolo 7 del d.lgs. 196/2003.</i>	
FIRME	
Gestore del centro	Conferitore/Utente

Allegato 6 - Pesi standard

TIPOLOGIA DI BENI		PESO STANDARD kg
Capi d'abbigliamento	camicia	0,200
	cappotto	2,000
	giacca	0,600
	giaccone	3,000
	gonna	0,300
	maglia	0,200
	maglione	0,600
	pantaloni	0,400
	pigiama/camicia da notte/vestaglia	0,500
	tuta sportiva	0,600
	1 sacco piccolo	4,000
	1 sacco grande	8,000
	Accessori di abbigliamento	borsa
cappello		0,150
cintura		0,200
guanti		0,050
occhiali da sole		0,100
portachiavi		0,030
portafoglio/portamonete/portadocumenti		0,100
scarpe		0,600
sciarpa		0,300
valigia media		3,000
Biancheria per la casa		asciugamano
	federa	0,200
	lenzuolo singolo	0,500
	tovaglia	0,600
	coperta	2,000
	piumone/trapunta singoli	2,000
	piumone/trapunta doppi	3,000
Elettrodomestici	apparecchio elettrico di riscaldamento	4,000
	asciugacapelli	0,500
	asciugatrice	50,000
	aspirapolvere	4,000
	bilancia da cucina	1,000
	bilancia pesapersone	1,500
	condizionatore/climatizzatore	25,000
	congelatore	40,000
	deumidificatore	10,000
	ferro da stiro	1,500
	forno	30,000
	forno a microonde	13,000
	friggitrice	3,000
	frigorifero	50,000
	frullatore	3,000
	gelatiera	3,000
	griglia elettrica	3,000
	impastatrice	8,000
	lavastoviglie	40,000
	lavatrice	60,000
	lucidatrice	8,000
	macchina per caffè	4,000
	macchina per cucire/tagliacuci	4,000
	robot da cucina	4,000
	scalda biberon	1,000
	sterilizzatore	1,000
	tostapane	1,000
ventilatore	3,000	
ventilatore con piantana	9,000	
Apparecchiature informatiche	computer	10,000
	computer portatile	2,000
	monitor	10,000
	scanner	2,000
	stampante a getto d'inchiostro	7,000
	stampante laser	5,000
tablet	0,500	

Altre apparecchiature elettriche ed elettroniche	apparecchio fotografico	0,500
	cinepresa/videocamera	0,300
	console per videogiochi	2,000
	fax	3,000
	giradischi	10,000
	impianto stereo	5,000
	i-pod	0,100
	lettore CD	1,000
	lettore DVD	1,000
	radio	0,500
	radioregistratore/registratore magnetico	1,000
	sveglia/radiosveglia	0,400
	telefono	0,500
	telefono cellulare	0,100
	televisore a tubo catodico	25,000
	televisore led	10,000
	trapano elettrico	2,000
videoregistratore	5,000	
Articoli ed accessori per l'infanzia	box/lettino da viaggio	10,000
	carrozzina	10,000
	culla	10,000
	lettino	30,000
	marsupio porta bimbo	0,700
	passettino	7,000
	seggiolino auto	5,000
	seggiolone	7,000
	vaschetta per bagnetto	2,000
	Attrezzi per lavori domestici, giardinaggio e bricolage	attrezzi non elettrici da bricolage
attrezzi per carpenteria		0,500
attrezzi per giardinaggio		0,500
attrezzi per idraulica		0,500
Attrezzature sportive	bicicletta	12,000
	pallone	0,300
	racchetta da ping pong	0,150
	racchetta da tennis	0,400
	sci	3,000
Giochi ed oggetti per lo svago	zaino	0,800
	bambola	0,500
Mobili	gioco da tavolo	0,700
	peluche	0,500
	armadio 2 ante	50,000
	cassettiera	30,000
	divano 2 posti	60,000
	letto singolo	15,000
	libreria	30,000
	poltrona	30,000
	scarpiera	25,000
	scrivania	30,000
Arredi	sedia	5,000
	tavolo	30,000
	cuscino	0,500
	guanciale	1,000
	lampada	1,000
	materasso singolo	10,000
	orologio da parete	0,700
	portaombrelli	1,500
	rete da letto singola	15,000
	specchio	8,000
Oggettistica e suppellettili per la casa	orologio da tavolo	0,200
	portacenere	0,200
	quadro	3,000
Pubblicazioni edite a stampa	vaso	1,000
	fumetto	0,200
	libro	0,500
Pubblicazioni non cartacee	vocabolario	2,000
	audiocassetta	0,100
	cassetta VHS	0,200
	CD	0,100
	disco in vinile	0,100
Stoviglie e casalinghi	DVD	0,100
	accessorio per la cucina (oliera, saliera, zuccheriera, teiera, sottopentola, mestolo, ecc.)	0,200
	attrezzo per la cucina (apricatole, cavatappi, forbici, grattugia, spremiagrumi, passaverdura, ecc.)	0,200
	bicchieri	0,200
	brocca/caraffa	0,500
	caffettiera	0,500
	pentola/tegame	1,000
	piatto	0,400
	piatto piccolo	0,250
	tazza	0,300
	teglia/stampo	0,300
	vassoio	0,800
	zuppiera/ciotola	0,600

Linee guida per i centri non comunali del riuso

Premesse

La direttiva europea 2008/98/CE pone quale azione prioritaria della gerarchia dei rifiuti la prevenzione attraverso la riduzione della produzione degli stessi. La normativa italiana di attuazione di tale principio è contenuta nella parte IV del D.Lgs. 152/2006, ed in particolare l'art.180 bis prevede che i Comuni promuovano iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti ed a tal fine possano individuare appositi spazi per l'esposizione temporanea, al fine dello scambio tra privati, di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo.

Il Programma di prevenzione della produzione dei rifiuti contenuto nel Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016, prevede tra le misure di prevenzione la promozione dei centri del riuso.

La legge regionale n. 16 del 5 ottobre 2015 ha tra i propri obiettivi quello di attuare nella gestione dei rifiuti il rispetto della gerarchia prevista dalla direttiva europea 2008/98/CE.

Per il raggiungimento di tale obiettivo prevede, tra le varie azioni, di favorire i progetti di riuso dei beni a fine vita e di promuovere i centri comunali per il riuso, anche in sinergia con i centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.

A livello regionale accanto ai centri del riuso comunali sono attivi e si stanno sviluppando centri del riuso realizzati e gestiti da enti o associazioni privati che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione della produzione dei rifiuti.

1. Finalità ed ambito di applicazione

Le presenti linee guida regolamentano il funzionamento dei centri del riuso privati, ovvero non di competenza dei Comuni, con le finalità di:

- ridurre la produzione di rifiuti da inviare a trattamento o smaltimento;
- favorire il riuso di materiali ed oggetti ancora riutilizzabili prolungandone il ciclo di vita;
- creare una struttura di sostegno per fasce sensibili della popolazione, rendendo disponibili beni usati ancora in condizioni di essere efficacemente utilizzati per gli usi, gli scopi e le finalità originari;
- creare opportunità di lavoro per persone disoccupate, disabili o svantaggiate;
- favorire una sinergia tra i centri del riuso ed i centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.

2. Definizioni

Ai fini delle presenti linee guida si adottano le seguenti definizioni:

- prevenzione: misure adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventi rifiuto e che riducono:

- la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
- gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
- il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti;

- riutilizzo: qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;

- centro del riuso: locale o area presidiata allestiti per il ritiro, l'esposizione e la distribuzione, senza fini di lucro, di beni usati suscettibili di riutilizzo;

- centro del riuso non comunale: centro del riuso gestito da un ente o un'associazione privati;

- centro di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati: area presidiata ed allestita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento;

- gestore del centro del riuso soggetto che gestisce il centro del riuso;

- bene usato: materiale o oggetto in buono stato e funzionante, suscettibile di riutilizzo diretto per gli usi e le finalità originari, salvo l'effettuazione di operazioni di pulizia e di piccole manutenzioni;
- conferitore: chiunque consegna, a titolo gratuito, un bene usato integro e funzionante;
- utente: chiunque ritiri un bene al fine del suo riutilizzo.

3. Locali, attrezzature e mezzi

Il centro del riuso deve essere dotato di un'ideale struttura atta a conservare ed a preservare dal deterioramento i materiali e gli oggetti consegnati dagli utenti e che consenta la consegna, l'esposizione ed il ritiro degli stessi. L'area di conferimento e quella di esposizione e ritiro possono anche non essere adiacenti qualora ciò risulti maggiormente idoneo per il funzionamento del centro purché sia garantita la tracciabilità del bene usato dal conferimento al ritiro o all'avvio a recupero o smaltimento tramite un centro di raccolta dei rifiuti urbani. Ai fini del conferimento ai centri di raccolta dei rifiuti urbani, il rifiuto derivante dal mancato ritiro e riutilizzo del bene conferito al centro del riuso comunale è considerato urbano se conferito da cittadini.

Tutti i locali, le attrezzature ed i mezzi devono essere conformi a tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute e dell'ambiente e di sicurezza sul lavoro.

4. Funzionamento del centro

Il gestore del centro del riuso provvede tramite il proprio personale, appositamente formato, a svolgere le seguenti attività:

- a) la gestione dei locali e delle aree che prevede:
 - l'apertura e la chiusura del centro;
 - la pulizia e l'ordine dei locali, dei servizi igienici, del magazzino e dell'area esterna;
- b) la gestione dell'attività con il pubblico che prevede:
 - il ritiro e la consegna dei beni usati;
 - la verifica che i beni usati conferiti siano ricompresi tra quelli che possono essere accettati e che possano essere destinati al riuso controllandone la funzionalità;
 - l'indicazione ai conferitori di materiali ed oggetti non aventi le caratteristiche necessarie per il riuso di conferire il rifiuto presso un centro di raccolta;
 - la pesatura dei beni usati conferiti o l'assegnazione di un peso stimato sulla base degli standard individuati nell'Allegato 5;
 - la registrazione delle informazioni contenute nella scheda di consegna, di cui all'Allegato 2 (la data della consegna, l'elenco dei beni conferiti e la relativa classificazione secondo i codici definiti nell'Allegato 1 ed il peso);
 - la collocazione fisica negli spazi del centro del riuso dei beni usati conferiti;
 - l'accompagnamento all'interno del centro degli utenti interessati al ritiro di beni usati e la fornitura di informazioni sugli stessi;
 - la compilazione registrazione delle informazioni contenute nella scheda per il ritiro, di cui all'Allegato 3 (la data del ritiro, l'elenco dei beni in uscita e la relativa classificazione secondo i codici definiti nell'Allegato 1 ed il peso);
 - la predisposizione di un'apposita segnaletica che indichi ai conferitori ed agli utenti le norme di comportamento e le zone aperte al pubblico e quelle interdette;
 - la predisposizione di una specifica cartellonistica e di materiale informativo che fornisca tutte le informazioni sul funzionamento del centro del riuso.
- c) la gestione dei beni usati che prevede:
 - la collocazione in base alla tipologia dei beni usati conferiti;
 - la custodia dei beni usati conferiti con modalità che evitino eventuali danneggiamenti che ne possano compromettere il riuso;
 - l'effettuazione di eventuali operazioni di pulizia e piccole manutenzioni dei beni usati conferiti ad esclusione della parte elettrica o elettronica salvo specifiche disposizioni del regolamento del centro conformi alla vigente disciplina;
 - la periodica verifica dello stato dei beni usati in giacenza e, qualora divenuti non riutilizzabili, l'avvio a recupero o smaltimento ovvero il trasferimento ad un centro di

- raccolta dei rifiuti urbani;
- la registrazione delle informazioni contenute nella scheda di uscita dei beni di cui all'Allegato 4 (la data di uscita, l'elenco dei beni in uscita e la relativa classificazione secondo i codici definiti nell'Allegato 1, il peso e la destinazione) nel caso in cui vengano donati alle associazioni individuate dall'articolo 5 o in cui vengano avviati a recupero o smaltimento ovvero conferiti ad un centro di raccolta dei rifiuti urbani.

Il funzionamento del centro del riuso è disciplinato con un apposito regolamento predisposto dal gestore sulla base delle presenti linee guida. Il gestore, i conferitori e gli utenti sono tenuti al rispetto del suddetto regolamento.

Presso il centro possono essere realizzate attività educative volte alla valorizzazione dei beni usati esclusi quelli con componenti elettriche ed elettroniche salvo specifiche disposizioni del regolamento del centro conformi alla vigente disciplina.

Dall'attività del centro non può derivare alcun lucro; eventuali ricavi derivanti dalla vendita dei beni non possono generare un utile per il centro, ma devono essere destinati alla copertura dei costi di gestione, alla realizzazione di interventi di ampliamento/ammodernamento/adeguamento della struttura del centro o a finanziare iniziative di carattere sociale, culturale o benefico.

5. Beni usati conferibili

Possono essere conferiti presso il centro del riuso, previa verifica da parte del personale incaricato, esclusivamente beni usati, in buono stato e funzionanti, suscettibili di riutilizzo diretto per gli usi e le finalità originari, salvo l'effettuazione di operazioni di pulizia e di piccole manutenzioni.

Non è consentito il conferimento di materiali od oggetti per i quali sussista l'obbligo di conferimento presso centri di raccolta dei rifiuti urbani ovvero di avvio a recupero o smaltimento.

Le tipologie dei beni usati, come dettagliate nell'Allegato 1 alle presenti linee guida, che possono essere conferiti sono le seguenti:

- abiti, accessori di abbigliamento e biancheria per la casa;
- apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- articoli ed accessori per l'infanzia;
- attrezzi per lavori domestici, giardinaggio e bricolage;
- attrezzature sportive;
- giochi ed oggetti per lo svago;
- mobili ed elementi di arredo;
- oggettistica e suppellettili per la casa;
- pubblicazioni;
- stoviglie e casalinghi.

I beni non ritirati o non donati ad associazioni senza fini di lucro individuate presso i registri regionali delle organizzazioni di volontariato e ad associazioni di promozione sociale di cui alle leggi regionali n. 12/2005 e n. 34/2002 diventano rifiuti e devono essere conferiti presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani ovvero avviati a recupero o smaltimento.

Il gestore ha la facoltà di non accettare dei beni rispondenti alle caratteristiche previste dal regolamento qualora possano non consentire una corretta gestione del centro.

6. Modalità di accesso al centro e di conferimento e ritiro dei beni

L'accesso è riservato al personale addetto, ai conferitori ed agli utenti sotto il controllo del personale del centro.

L'accesso al centro per la consegna ed il ritiro di beni è consentito nei soli orari di apertura e sotto le indicazioni e le disposizioni del personale del gestore.

Il personale del centro è tenuto a registrare e conservare le informazioni contenute nelle schede di consegna, di ritiro e di uscita dei beni di cui agli Allegati 3, 4 e 5.

Il conferimento dei beni usati è gratuito, il ritiro può essere gratuito od oneroso secondo quanto stabilito dal gestore del centro.

7. Elenco regionale dei centri del riuso non comunali

Presso il Servizio della Regione competente in materia di rifiuti è istituito l'Elenco regionale dei centri del riuso non comunali.

I centri del riuso non comunali che rispettano quanto previsto dalle presenti linee guida possono richiedere l'iscrizione nell'Elenco regionale.

I gestori dei centri del riuso non comunali iscritti nell'Elenco regionale sono tenuti a comunicare annualmente al Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento le tipologie ed i quantitativi dei beni usati conferiti, presenti nel centro, consegnati agli utenti, donati alle associazioni individuate dall'articolo 5 e avviati a recupero o smaltimento ovvero conferiti presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani con le modalità definite dal Servizio stesso. Qualora non vengano comunicati tali dati il centro del riuso è cancellato dall'Elenco.

La Regione promuove l'organizzazione di una rete regionale dei centri del riuso che favorisca la comunicazione e lo scambio tra gli stessi di esperienze e competenze. Fanno parte della rete i centri iscritti nell'Elenco regionale.

8. Attività di comunicazione ed informazione

I gestori sono tenuti a svolgere un'efficace attività di comunicazione dell'istituzione e dell'attività del centro del riuso ed a fornire le informazioni relative al suo funzionamento con tutti i mezzi a loro disposizione.

Allegato 1 - Classificazione dei beni usati

CLASSE		SOTTOCLASSE		TIPOLOGIA DI BENI				
Descrizione	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione				
Abiti, accessori di abbigliamento e biancheria per la casa	01	Capi d'abbigliamento	01	biancheria				
				camicia				
				cappotto				
costume da bagno								
giacca								
giaccone								
gonna								
maglia								
maglione								
pantaloni								
pigiama/camicia da notte/vestaglia								
tuta sportiva								
altro								
Accessori di abbigliamento	02			borsa				
				cappello				
				cintura				
				guanti				
				occhiali da sole				
				portachiavi				
				portafoglio/portamonete/portadocumenti				
				scarpe				
				sciarpa				
				valigia				
altro								
Biancheria per la casa	03			asciugamano				
				canovaccio				
				biancheria da letto				
				presina				
				tenda				
				tovaglia				
				coperta				
				piumone				
				copridivano/fodera per cuscino				
				altro				
Apparecchiature elettriche ed elettroniche	02	Elettrodomestici	01	apparecchio elettrico di riscaldamento				
				apparecchio per cuocere				
				asciugacapelli				
				asciugatrice				
				aspirapolvere				
				bilancia da cucina				
				bilancia pesapersone				
				cappa aspirante				
				condizionatore/climatizzatore				
				congelatore				
				deumidificatore				
				ferro da stiro				
				forno				
				forno a microonde				
				friggitrice				
				frigorifero				
				frullatore				
				gelatiera				
				griglia elettrica				
				impastatrice				
				lavastoviglie				
				lavatrice				
				lucidatrice				
				macchina per caffè				
				macchina per cucire/tagliacuci				
				robot da cucina				
				piano cottura				
				scalda biberon				
				sterilizzatore				
				tostapane				
				ventilatore				
				altro				
				Apparecchiature informatiche	02			computer
								computer portatile
								memoria di massa
								monitor
								periferica
								scanner
								stampante
		tablet						
		altro						

Apparecchiature elettriche ed elettroniche	02	Altre apparecchiature elettriche ed elettroniche	03	apparecchio fotografico apparecchio radiofonico avvitatore elettrico cinepresa/videocamera cineproiettore componente impianto stereo console per videogiochi fax giradischi impianto stereo i-pod lettore CD lettore DVD periferiche per videogiochi radio radioregistratore/registratore magnetico ricetrasmittente strumento meteorologico/termometro sveglia/radiosveglia telefono telefono cellulare televisore trapano elettrico attrezzi elettrici da bricolage videogiochi videoregistratore walkman altro
Articoli ed accessori per l'infanzia	03	Articoli ed accessori per l'infanzia	01	box/lettino da viaggio carrozzina culla lettino marsupio porta bimbo passeggino seggiolino auto seggiolone stoviglie per bambini vaschetta per bagnetto altro
Attrezzi per lavori domestici, giardinaggio e bricolage	04	Attrezzi per lavori domestici, giardinaggio e bricolage	01	attrezzi non elettrici da bricolage attrezzi per carpenteria attrezzi per giardinaggio attrezzi per l'idraulica scala altro
Attrezzature sportive	05	Attrezzature sportive	01	attrezzi da ginnastica attrezzi da palestra bicicletta borsa sportiva calzatura sportive equipaggiamento per equitazione equipaggiamento per trekking pallone racchetta da ping pong racchetta da tennis scarponi da sci sci/racchette tavolo da ping pong zaino altro
Giochi ed oggetti per lo svago	06	Giochi ed oggetti per lo svago	01	bambola biliardino giochi vari gioco da tavolo gioco da tiro al bersaglio gioco di costruzione modellini peluche tavolo da biliardo altro

Mobili ed elementi di arredo	07	Mobili	01	armadio baule/cassapanca cassettiera comodino credenza divano letto libreria mensola mobile bagno mobile da giardino mobile TV poltrona scaffalatura scarpiera scrivania sedia tavolo altro
		Arredi	02	arredo per esterno attaccapanni cuscino lampada materasso orologio da parete portaombrelli rete da letto specchio tappeto altro
Oggettistica e suppellettili per la casa	08	Oggettistica e suppellettili per la casa	01	candele/portacandele cornice orologio da tavolo portacenere quadro soprammobile strumento meteorologico/termometro non elettronico vaso altro
Pubblicazioni	09	Pubblicazioni edite a stampa	01	atlante enciclopedia fumetto guida libro manuale vocabolario altro
		Pubblicazioni non cartacee	02	audiocassetta blu-ray cassetta VHS CD disco in vinile DVD altro
Stoviglie e casalinghi	10	Stoviglie e casalinghi	01	accessorio per la cucina (oliera, saliera, zuccheriera, teiera, sottopentola, mestolo, ecc.) attrezzo per la cucina (apricatole, cavatappi, forbici, grattugia, spremiagrumi, passaverdura, ecc.) bicchiere bottiglia brocca/caraffa caffettiera cestino contenitore alimentare damigiana pentola/tegame piatto posata tagliere tazza teglia/stampo vassoio zuppiera/ciotola altro

Allegato 5 - Pesì standard

TIPOLOGIA DI BENI		PESO STANDARD kg
Capi d'abbigliamento	camicia	0,200
	cappotto	2,000
	giacca	0,600
	giaccone	3,000
	gonna	0,300
	maglia	0,200
	maglione	0,600
	pantaloni	0,400
	pigiama/camicia da notte/vestaglia	0,500
	tuta sportiva	0,600
	1 sacco piccolo	4,000
	1 sacco grande	8,000
Accessori di abbigliamento	borsa	0,500
	cappello	0,150
	cintura	0,200
	guanti	0,050
	occhiali da sole	0,100
	portachiavi	0,030
	portafoglio/portamonete/portadocumenti	0,100
	scarpe	0,600
	sciarpa	0,300
	valigia media	3,000
	Biancheria per la casa	asciugamano
federa		0,200
lenzuolo singolo		0,500
tovaglia		0,600
coperta		2,000
piumone/trapunta doppi		3,000
Elettrodomestici	apparecchio elettrico di riscaldamento	4,000
	asciugacapelli	0,500
	asciugatrice	50,000
	aspirapolvere	4,000
	bilancia da cucina	1,000
	bilancia pesapersone	1,500
	condizionatore/climatizzatore	25,000
	congelatore	40,000
	deumidificatore	10,000
	ferro da stiro	1,500
	forno	30,000
	forno a microonde	13,000
	friggitrice	3,000
	frigorifero	50,000
	frullatore	3,000
	gelatiera	3,000
	griglia elettrica	3,000
	impastatrice	8,000
	lavastoviglie	40,000
	lavatrice	60,000
	lucidatrice	8,000
	macchina per caffè	4,000
	macchina per cucire/tagliacuci	4,000
	robot da cucina	4,000
	scalda biberon	1,000
	sterilizzatore	1,000
	tostapane	1,000
	ventilatore	3,000
	ventilatore con piantana	9,000
	Apparecchiature informatiche	computer
computer portatile		2,000
monitor		10,000
scanner		2,000
stampante a getto d'inchiostro		7,000
stampante laser		5,000
tablet	0,500	

Altre apparecchiature elettriche ed elettroniche	apparecchio fotografico	0,500
	cinepresa/videocamera	0,300
	console per videogiochi	2,000
	fax	3,000
	giradischi	10,000
	impianto stereo	5,000
	i-pod	0,100
	lettore CD	1,000
	lettore DVD	1,000
	radio	0,500
	radioregistratore/registratoro magnetico	1,000
	sveglia/radiosveglia	0,400
	telefono	0,500
	telefono cellulare	0,100
	televisore a tubo catodico	25,000
	televisore led	10,000
	trapano elettrico	2,000
videoregistratore	5,000	
Articoli ed accessori per l'infanzia	box/lettino da viaggio	10,000
	carrozzina	10,000
	culla	10,000
	lettino	30,000
	marsupio porta bimbo	0,700
	passettino	7,000
	seggiolino auto	5,000
	seggiolone	7,000
	vaschetta per bagnetto	2,000
	Attrezzi per lavori domestici, giardinaggio e bricolage	attrezzi non elettrici da bricolage
attrezzi per carpenteria		0,500
attrezzi per giardinaggio		0,500
attrezzi per l'idraulica		0,500
Attrezzature sportive	bicicletta	12,000
	pallone	0,300
	racchetta da ping pong	0,150
	racchetta da tennis	0,400
	sci	3,000
Giochi ed oggetti per lo svago	zaino	0,800
	bambola	0,500
Mobili	gioco da tavolo	0,700
	peluche	0,500
	armadio 2 ante	50,000
	cassettiera	30,000
	divano 2 posti	60,000
	letto singolo	15,000
	libreria	30,000
	poltrona	30,000
	scarpiera	25,000
	scrivania	30,000
Arredi	sedia	5,000
	tavolo	30,000
	cuscino	0,500
	guanciale	1,000
	lampada	1,000
	materasso singolo	10,000
	orologio da parete	0,700
	portaombrelli	1,500
rete da letto singola	15,000	
Oggettistica e suppellettili per la casa	specchio	8,000
	orologio da tavolo	0,200
	portacenere	0,200
	quadro	3,000
Pubblicazioni edite a stampa	vaso	1,000
	fumetto	0,200
	libro	0,500
Pubblicazioni non cartacee	vocabolario	2,000
	audiocassetta	0,100
	cassetta VHS	0,200
	CD	0,100
	disco in vinile	0,100
Stoviglie e casalinghi	DVD	0,100
	accessorio per la cucina (oliera, saliera, zuccheriera, teiera, sottopentola, mestolo, ecc.)	0,200
	attrezzo per la cucina (apriscatole, cavatappi, forbici, grattugia, spremiagrumi, passaverdura, ecc.)	0,200
	bicchieri	0,200
	brocca/caraffa	0,500
	caffettiera	0,500
	pentola/tegame	1,000
	piatto	0,400
	piatto piccolo	0,250
	tazza	0,300
	teglia/stampo	0,300
	vassoio	0,800
	zuppiera/ciotola	0,600

Il Responsabile del Servizio Giuridico dell'Ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali comunica che, per mero errore materiale, alla deliberazione della Giunta regionale 25 settembre 2017, n. 1382 è stato allegato un testo non corretto dell'Allegato n. 1 che è sostituito integralmente dall'Allegato n. 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1454 del 2 ottobre 2017 di seguito pubblicata.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 OTTOBRE 2017, N. 1454

Rettifica deliberazione di Giunta regionale n. 1382/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale 25 settembre 2017, n. 1382 “Linee guida regionali per i centri del riuso comunali e non comunali”;

Dato atto che per mero errore materiale è stato allegato alla deliberazione di Giunta regionale n. 1382/2017 un testo non corretto dell'Allegato 1 “Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso”;

Ritenuto pertanto necessario sostituire integralmente il suddetto Allegato 1 con quello allegato alla presente deliberazione;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le ragioni in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di sostituire integralmente l'Allegato 1 “Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso” alla deliberazione di Giunta regionale n. 1382/2017 con l'allegato alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di trasmettere la presente deliberazione ad Atersir e ad ANCI Emilia-Romagna;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

Premesse

La direttiva europea 2008/98/CE pone quale azione prioritaria della gerarchia dei rifiuti la prevenzione attraverso la riduzione della produzione degli stessi. La normativa italiana di attuazione di tale principio è contenuta nella parte IV del D.Lgs. 152/2006, ed in particolare l'art.180 bis prevede che i Comuni promuovano iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti ed a tal fine possano individuare appositi spazi per l'esposizione temporanea, al fine dello scambio tra privati, di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo.

Il Programma di prevenzione della produzione dei rifiuti contenuto nel Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016, prevede tra le misure di prevenzione la promozione dei centri del riuso.

La legge regionale n. 16 del 5 ottobre 2015 ha tra i propri obiettivi quello di attuare nella gestione dei rifiuti il rispetto della gerarchia prevista dalla direttiva europea 2008/98/CE.

Per il raggiungimento di tale obiettivo prevede, tra le varie azioni, di favorire i progetti di riuso dei beni a fine vita e di promuovere i centri comunali per il riuso, anche in sinergia con i centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.

L'art. 3, comma 11, in particolare, dispone che la Regione emani apposite linee guida per la gestione dei centri comunali per il riuso.

Tali centri hanno la finalità di consentire lo scambio di beni usati per il loro riutilizzo.

1. Finalità ed ambito di applicazione

Le presenti linee guida disciplinano il funzionamento dei centri comunali del riuso con le finalità di:

- ridurre la produzione di rifiuti da inviare a trattamento o smaltimento;
- favorire il riuso di materiali ed oggetti ancora riutilizzabili prolungandone il ciclo di vita;
- creare una struttura di sostegno per fasce sensibili della popolazione, rendendo disponibili beni usati ancora in condizioni di essere efficacemente utilizzati per gli usi, gli scopi e le finalità originari;
- creare opportunità di lavoro per persone disoccupate, disabili o svantaggiate;
- favorire una sinergia tra i centri del riuso ed i centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.

Esse costituiscono il riferimento per la regolamentazione dei centri del riuso da parte dei Comuni prevista dall'art. 3, comma 12, della legge regionale n. 16 del 5 ottobre 2015.

2. Definizioni

Ai fini delle presenti linee guida si adottano le seguenti definizioni:

- prevenzione: misure adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventi rifiuto e che riducono:

- la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
- gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
- il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti;

- riutilizzo: qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;

- centro del riuso: locale o area presidiata allestiti per il ritiro, l'esposizione e la distribuzione, senza fini di lucro, di beni usati suscettibili di riutilizzo;

- centro del riuso comunale: centro del riuso gestito da uno o più Comuni direttamente o indirettamente tramite specifica convenzione con soggetti terzi;

- centro di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati: area presidiata ed allestita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero

e trattamento;

- gestore del centro del riuso comunale: Comune/i o altro soggetto individuato dal Comune/i che gestisce il centro del riuso;

- bene usato: materiale o oggetto in buono stato e funzionante, suscettibile di riutilizzo diretto per gli usi e le finalità originari, salvo l'effettuazione di operazioni di pulizia e di piccole manutenzioni;

- conferitore: chiunque del territorio comunale o sovracomunale di competenza del centro del riuso consegna, a titolo gratuito, un bene usato integro e funzionante;

- utente: chiunque del territorio comunale o sovracomunale di competenza del centro del riuso ritiri un bene al fine del suo riutilizzo.

3. Gestione del centro

Il Comune, o i Comuni in caso di centri sovracomunali, provvede alla gestione del centro del riuso direttamente, attraverso le proprie strutture o mediante l'affidamento del servizio ad un soggetto esterno nelle forme ammesse dalla normativa vigente, organizzando il servizio secondo criteri di efficienza ed economicità in rapporto alle esigenze degli utenti. Il Comune, o i Comuni, direttamente o tramite la convenzione con l'eventuale soggetto gestore del centro, disciplina le modalità di copertura dei costi di gestione del centro e la destinazione di eventuali introiti e specifica le attività svolte nel centro del riuso, indicate nelle presenti linee guida.

Il Comune, o i Comuni, preliminarmente alla realizzazione di un centro del riuso comunale verifica la presenza sul territorio di eventuali centri del riuso non comunali iscritti nell'Elenco regionale e valuta l'esistenza delle condizioni per la sottoscrizione con tale centro di una specifica convenzione, che può avvenire solo qualora siano rispettate le presenti linee guida.

Il Comune, o i Comuni, per la gestione del centro del riuso promuovono l'inserimento lavorativo dei disoccupati iscritti nelle liste anagrafiche del sistema informativo del lavoro dell'Emilia-Romagna (SILER) e delle persone disabili iscritte nelle liste di collocamento mirato, nonché delle persone svantaggiate di cui alla L. n. 381/1991 e dei lavoratori con disabilità e svantaggiati di cui al regolamento UE n. 651/2014.

I centri del riuso, qualora possibile, sono realizzati in prossimità dei centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati o stazioni ecologiche autorizzate per sfruttarne le sinergie nel rispetto della normativa in materia di rifiuti e di prodotti. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 180 bis del D.Lgs. n. 152/2006 possono anche essere collocati all'interno di un centro di raccolta ex D.M. 8 aprile 2008 o di una stazione ecologica autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 qualora sia possibile separare ed individuare in modo ben definito, anche visivamente, l'area destinata ai beni usati al fine di evitare qualunque commistione tra questi ed i rifiuti. L'area deve essere individuata anche nelle autorizzazioni dei centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati o delle stazioni ecologiche autorizzate.

Quando il centro del riuso comunale viene previsto all'interno del centro di raccolta o stazione ecologica il Comune, o i Comuni interessati, chiede all'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) di svolgere la procedura di affidamento gestione del centro del riuso comunale, ai sensi dell'art.5 della L.R. n. 25/1999, unitamente a quella di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Nelle more delle procedure di nuovo affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani, nel rispetto della disciplina delle concessioni, la gestione del centro del riuso è affidata prioritariamente al gestore del centro di raccolta.

Il soggetto incaricato del servizio di gestione dei rifiuti urbani diventa titolare anche del centro del riuso comunale e lo gestisce come servizio integrativo accessorio, il cui corrispettivo rimane in carico al Comune o ai Comuni che afferiscono al centro del riuso.

La gestione del centro del riuso è in questo caso limitata alle sole attività assimilabili per qualità alla gestione di un centro di raccolta o stazione ecologica, quali apertura, ricevimento, collocazione e consegna dei beni.

4. Locali, attrezzature e mezzi

Il centro del riuso deve essere dotato di un'ideale struttura atta a conservare ed a preservare dal deterioramento i materiali e gli oggetti consegnati dagli utenti. Deve essere predisposta una zona di ricevimento degli utenti e di controllo dei beni dei conferiti e per l'esposizione ed il ritiro dei beni usati. L'area di conferimento e quella di esposizione e ritiro possono anche non essere adiacenti qualora

ciò risulti maggiormente idoneo per il funzionamento del centro purché sia garantita la tracciabilità del bene usato dal conferimento al ritiro o all'avvio a recupero o smaltimento ovvero al trasferimento ad un centro di raccolta dei rifiuti urbani. Ai fini del conferimento ai centri di raccolta dei rifiuti urbani, il rifiuto derivante dal mancato ritiro e riutilizzo del bene conferito al centro del riuso comunale è considerato urbano se conferito da cittadini.

Tutti i locali, le attrezzature ed i mezzi devono essere conformi a tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute e dell'ambiente e di sicurezza sul lavoro.

Col regolamento comunale sono disciplinate le modalità di effettuazione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, degli acquisti di beni e della gestione ordinaria e sono individuati i soggetti competenti.

5. Funzionamento del centro

Il gestore del centro del riuso provvede tramite il proprio personale, appositamente formato, a svolgere le seguenti attività:

- a) la gestione dei locali e delle aree che prevede:
 - l'apertura e la chiusura del centro;
 - la pulizia e l'ordine dei locali, dei servizi igienici, del magazzino e dell'area esterna;

- b) la gestione dell'attività con il pubblico che prevede:
 - il ritiro e la consegna dei beni usati;
 - la compilazione del modulo di iscrizione con le informazioni di cui all'Allegato 2, da sottoscrivere, con le modalità di cui al punto 7), da parte del conferitore come liberatoria all'utilizzo del bene usato ed all'eventuale avvio a recupero o smaltimento ovvero al trasferimento ad un centro di raccolta dei rifiuti urbani qualora non venisse riutilizzato e da parte dell'utente per esentare il centro del riuso da ogni responsabilità relativa all'uso diretto ed indiretto del bene ritirato;
 - la verifica che i beni usati conferiti siano ricompresi tra quelli che possono essere accettati e che possano essere destinati al riuso controllandone la funzionalità;
 - l'indicazione ai conferitori di materiali ed oggetti non aventi le caratteristiche necessarie per il riuso di conferire il rifiuto presso un centro di raccolta;
 - la pesatura dei beni usati conferiti o l'assegnazione di un peso stimato sulla base degli standard individuati nell'Allegato 6;
 - la registrazione delle informazioni contenute nella scheda di consegna di cui all'Allegato 3 (la data della consegna, l'elenco dei beni conferiti e la relativa classificazione secondo i codici definiti nell'Allegato 1, il peso ed eventualmente le generalità del conferitore);
 - la collocazione fisica negli spazi del centro del riuso dei beni usati conferiti;
 - l'accompagnamento all'interno del centro degli utenti interessati al ritiro di beni usati e la fornitura di informazioni sugli stessi;
 - la registrazione delle informazioni contenute nella scheda per il ritiro di cui all'Allegato 4 (la data del ritiro, l'elenco dei beni in uscita e la relativa classificazione secondo i codici definiti nell'Allegato 1, il peso ed eventualmente le generalità dell'utente che li ritira);
 - la predisposizione di un'apposita segnaletica che indichi ai conferitori ed agli utenti le norme di comportamento e le zone aperte al pubblico e quelle interdette;
 - la predisposizione di una specifica cartellonistica e di materiale informativo che fornisca tutte le informazioni sul funzionamento del centro del riuso.

- c) la gestione dei beni usati che prevede:
 - la collocazione in base alla tipologia dei beni usati conferiti, una volta assegnato il codice identificativo di catalogazione;
 - la custodia dei beni usati conferiti con modalità che evitino eventuali danneggiamenti che ne possano compromettere il riuso;
 - l'effettuazione di eventuali operazioni di pulizia e piccole manutenzioni dei beni usati conferiti ad esclusione della parte elettrica o elettronica salvo specifiche disposizioni del regolamento del centro conformi alla vigente disciplina;
 - la periodica verifica dello stato dei beni usati in giacenza e, qualora divenuti non

- riutilizzabili, l'avvio a recupero o smaltimento ovvero il trasferimento ad un centro di raccolta dei rifiuti urbani registrandone nella scheda di catalogazione la destinazione;
- la registrazione delle informazioni contenute nella scheda di uscita dei beni di cui all'Allegato 5 (la data di uscita, l'elenco dei beni in uscita e la relativa classificazione secondo i codici definiti nell'Allegato 1, il peso e la destinazione) nel caso in cui vengano donati alle associazioni individuate dall'articolo 6 o avviati a recupero o smaltimento ovvero conferiti ad un centro di raccolta dei rifiuti urbani.

In caso di gestione del centro da parte di un soggetto terzo, il gestore trasmette periodicamente al/i Comune/i, secondo le tempistiche individuate nella convenzione, un report sull'attività svolta, con dettaglio mensile, indicando le tipologie ed i quantitativi (numerici ed in peso) dei beni usati conferiti, presenti in magazzino, consegnati agli utenti, donati in beneficenza ed avviati a recupero o smaltimento ovvero consegnati ad un centro di raccolta dei rifiuti urbani.

Il funzionamento del centro del riuso è disciplinato con un apposito regolamento predisposto dal/i Comune/i sulla base delle presenti linee guida. Il gestore, i conferitori e gli utenti sono tenuti al rispetto del suddetto regolamento.

Presso il centro possono essere realizzate attività educative volte alla valorizzazione dei beni usati, esclusi quelli con componenti elettriche ed elettroniche salvo specifiche disposizioni del regolamento del centro conformi alla vigente disciplina.

La Regione potrà valutare la possibilità di fornire ai centri del riuso un sistema informatico regionale da utilizzare per la gestione della propria attività.

Dall'attività del centro non può derivare alcun lucro; eventuali ricavi derivanti dalla vendita dei beni non possono generare un utile per il centro, ma devono essere destinati nelle forme previste dalla convenzione di gestione ove esistente, alla copertura dei costi di gestione, alla realizzazione di interventi di ampliamento/ammodernamento/adeguamento della struttura del centro o a finanziare iniziative di carattere sociale, culturale o benefico.

6. Beni usati conferibili

Possono essere conferiti presso il centro del riuso, previa verifica da parte del personale incaricato, esclusivamente beni usati, in buono stato e funzionanti, suscettibili di riutilizzo diretto per gli usi e le finalità originari, salvo l'effettuazione di operazioni di pulizia e di piccole manutenzioni.

Non è consentito il conferimento di materiali od oggetti per i quali sussista l'obbligo di conferimento presso centri di raccolta dei rifiuti urbani ovvero di avvio a recupero o smaltimento.

Le tipologie dei beni usati, come dettagliate nell'Allegato 1 alle presenti linee guida, che possono essere conferiti sono le seguenti:

- abiti, accessori di abbigliamento e biancheria per la casa;
- apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- articoli ed accessori per l'infanzia;
- attrezzi per lavori domestici, giardinaggio e bricolage;
- attrezzature sportive;
- giochi ed oggetti per lo svago;
- mobili ed elementi di arredo;
- oggettistica e suppellettili per la casa;
- pubblicazioni;
- stoviglie e casalinghi.

Il regolamento del centro del riuso individua nello specifico le tipologie ad esso conferibili.

Trascorso il periodo massimo di un anno di permanenza presso il centro senza che alcun utente ne abbia manifestato l'interesse, il bene può essere donato ad associazioni senza fini di lucro individuate presso i registri regionali delle organizzazioni di volontariato e ad associazioni di promozione sociale di cui alle leggi regionali n. 12/2005 e n. 34/2002. Il bene non avviato a riutilizzo, perché non ritirato dal centro o non devoluto alle associazioni nei termini di cui al periodo precedente, è conferito, in qualità di rifiuto, presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani ovvero avviato a recupero o smaltimento.

Il gestore ha la facoltà di non accettare dei beni rispondenti alle caratteristiche previste dal regolamento qualora possano non consentire una corretta gestione del centro.

7. Modalità di accesso al centro e di conferimento e ritiro dei beni

L'accesso è riservato al personale addetto, ai conferitori ed agli utenti sotto il controllo del personale del centro.

Il Comune, o i Comuni, può consentire l'accesso al centro anche a conferitori ed utenti di altri Comuni. L'accesso al centro per la consegna ed il ritiro di beni è consentito nei soli orari di apertura e sotto le indicazioni e le disposizioni del personale del gestore.

Su disposizione del Comune o Comuni e previa adeguata informazione agli utenti, gli orari potranno essere variati in periodi particolari di minor afflusso da parte dell'utenza, per esigenze diverse ovvero per cause di forza maggiore.

Al primo accesso al centro del riuso i conferitori e gli utenti sono tenuti a sottoscrivere l'apposito modulo di iscrizione, di cui all'Allegato 2. La sottoscrizione di tale modulo costituisce una liberatoria all'utilizzo del bene usato ed all'eventuale avvio a recupero o smaltimento ovvero conferimento presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani qualora non venisse riutilizzato e solleva il gestore ed il personale da ogni responsabilità per eventuali danni a cose e/o persone derivanti dall'uso proprio ed improprio del bene stesso. Ai successivi accessi ai fini della consegna o del ritiro dei beni è sufficiente il riconoscimento da parte del personale del centro del conferitore o dell'utente. Il personale del centro è tenuto a registrare e conservare i dati e le informazioni previsti dalle schede di consegna, di ritiro e di uscita dei beni di cui agli Allegati 3, 4 e 5.

Il conferimento dei beni usati è gratuito, il ritiro può essere gratuito od oneroso secondo quanto stabilito dal/i Comune/i. Il Comune/i possono prevedere delle agevolazioni tariffarie per gli utenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani in base ai quantitativi di beni usati consegnati al fine di promuovere l'attività del centro del riuso, come previsto dall'art. 36 della legge n. 221/2015.

8. Elenco regionale dei centri del riuso

Presso il Servizio della Regione competente in materia di rifiuti è istituito l'Elenco regionale dei centri comunali del riuso.

In fase di avvio sono inseriti nell'Elenco i centri del riuso esistenti individuati con determinazione dirigenziale sulla base della ricognizione effettuata dalla Regione. I centri esistenti che non rientrano tra quelli individuati nella ricognizione devono richiedere l'iscrizione nell'Elenco regionale entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale delle presenti linee guida.

I gestori dei nuovi centri comunali del riuso sono tenuti a richiedere al Servizio l'iscrizione nell'Elenco regionale prima della loro entrata in funzione.

I gestori dei centri comunali del riuso sono tenuti a comunicare annualmente al Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento le tipologie ed i quantitativi dei beni usati conferiti, presenti nel centro, consegnati agli utenti, donati alle associazioni individuate dall'articolo 6 e avviati a recupero o smaltimento ovvero conferiti presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani con le modalità definite dal Servizio stesso. Qualora non vengano comunicati tali dati il centro del riuso è cancellato dall'Elenco.

La Regione promuove l'organizzazione di una rete regionale dei centri del riuso che favorisca la comunicazione e lo scambio tra gli stessi di esperienze e competenze. Fanno parte della rete i centri iscritti nell'Elenco regionale.

9. Attività di comunicazione ed informazione

I Comuni ed i gestori sono tenuti a svolgere un'efficace attività di comunicazione dell'istituzione e dell'attività del centro del riuso ed a fornire le informazioni relative al suo funzionamento con tutti i mezzi a loro disposizione.

10. Disposizioni transitorie

I centri comunali del riuso esistenti non conformi con le presenti linee guida devono provvedere all'adeguamento entro il 30 giugno 2018.

Allegato 1 - Classificazione dei beni usati

CLASSE		SOTTOCLASSE		TIPOLOGIA DI BENI		
Descrizione	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione		
Abiti, accessori di abbigliamento e biancheria per la casa	01	Capi d'abbigliamento	01	biancheria		
				camicia		
				cappotto		
				costume da bagno		
				giacca		
				giaccone		
				gonna		
				maglia		
				maglione		
				pantaloni		
				pigiama/camicia da notte/vestaglia		
				tuta sportiva		
		altro				
		Accessori di abbigliamento	02			borsa
						cappello
						cintura
						guanti
						occhiali da sole
						portachavi
						portafoglio/portamonete/portadocumenti
						scarpe
						sciarpa
						valigia
		altro				
		Biancheria per la casa	03			asciugamano
						canovaccio
						biancheria da letto
						presina
						tenda
						tovaglia
coperta						
piumone						
copridivano/fodera per cuscino						
altro						
Apparecchiature elettriche ed elettroniche	02	Elettrodomestici	01	apparecchio elettrico di riscaldamento		
				apparecchio per cuocere		
				asciugacapelli		
				asciugatrice		
				aspirapolvere		
				bilancia da cucina		
				bilancia pesapersona		
				cappa aspirante		
				condizionatore/climatizzatore		
				congelatore		
				deumidificatore		
				ferro da stiro		
				forno		
				forno a microne		
				friggitrice		
				frigorifero		
				frullatore		
				gelatiera		
				griglia elettrica		
				impastatrice		
				lavastoviglie		
				lavatrice		
				lucidatrice		
				macchina per caffè		
				macchina per cucire/tagliacuci		
				robot da cucina		
				piano cottura		
				scalda biberon		
				sterilizzatore		
				tostapane		
		ventilatore				
		altro				
		Apparecchiature informatiche	02			computer
						computer portatile
						memoria di massa
						monitor
						periferica
						scanner
						stampante
						tablet
						altro

Apparecchiature elettriche ed elettroniche	02	Altre apparecchiature elettriche ed elettroniche	03 apparecchio fotografico apparecchio radiofonico avvitatore elettrico cinepresa/videocamera cineproiettore componente impianto stereo console per videogiochi fax giradischi impianto stereo i-pod lettore CD lettore DVD periferiche per videogiochi radio radioregistratore/registratore magnetico ricetrasmittente strumento meteorologico/termometro sveglia/radiosveglia telefono telefono cellulare televisore trapano elettrico attrezzi elettrici da bricolage videogiochi videoregistratore walkman altro
Articoli ed accessori per l'infanzia	03	Articoli ed accessori per l'infanzia	01 box/lettino da viaggio carrozzina culla lettino marsupio porta bimbo passeggino seggiolino auto seggiolone stoviglie per bambini vaschetta per bagnetto altro
Attrezzi per lavori domestici, giardinaggio e bricolage	04	Attrezzi per lavori domestici, giardinaggio e bricolage	01 attrezzi non elettrici da bricolage attrezzi per carpenteria attrezzi per giardinaggio attrezzi per l'idraulica scala altro
Attrezzature sportive	05	Attrezzature sportive	01 attrezzi da ginnastica attrezzi da palestra bicycletta borsa sportiva calzatura sportive equipaggiamento per equitazione equipaggiamento per trekking pallone racchetta da ping pong racchetta da tennis scarponi da sci sci/racchette tavolo da ping pong zaino altro
Giochi ed oggetti per lo svago	06	Giochi ed oggetti per lo svago	01 bambola biliardino giochi vari gioco da tavolo gioco da tiro al bersaglio gioco di costruzione modellini peluche tavolo da biliardo altro

Mobili ed elementi di arredo	07	Mobili	01	armadio baule/cassapanca cassettiera comodino credenza divano letto libreria mensola mobile bagno mobile da giardino mobile TV poltrona scaffalatura scarpiera scrivania sedia tavolo altro
		Arredi	02	arredo per esterno attaccapanni cuscino lampada materasso orologio da parete portaombrelli rete da letto specchio tappeto altro
Oggettistica e suppellettili per la casa	08	Oggettistica e suppellettili per la casa	01	candele/portacandele cornice orologio da tavolo portacenere quadro soprammobile strumento meteorologico/termometro non elettronico vaso altro
Pubblicazioni	09	Pubblicazioni edite a stampa	01	atlante enciclopedia fumetto guida libro manuale vocabolario altro
		Pubblicazioni non cartacee	02	audiocassetta blu-ray cassetta VHS CD disco in vinile DVD altro
Stoviglie e casalinghi	10	Stoviglie e casalinghi	01	accessorio per la cucina (oliera, saliera, zuccheriera, teiera, sottopentola, mestolo, ecc.) attrezzo per la cucina (apricatole, cavatappi, forbici, grattugia, spremiagrumi, passaverdura, ecc.) bicchiere bottiglia brocca/caraffa caffettiera cestino contenitore alimentare damigiana pentola/tegame piatto posata tagliere tazza teglia/stampo vassoio zuppiera/ciotola altro

Allegato 2 - Modulo di iscrizione

MODULO DI ISCRIZIONE	
N° iscrizione	
Data	
CENTRO DEL RIUSO	
Gestore	
Comune/i di riferimento	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
E-mail	
CONFERITORE/UTENTE	
CITTADINO	
Cognome e nome	
Residenza	
	Comune
	Via
	CAP
Documento di identità (tipo/n°)	
Telefono	
E-mail	
IMPRESA/ASSOCIAZIONE/ENTE/ALTRO	
Denominazione	
Cognome e nome dell'incaricato alla consegna/ritiro	
Residenza	
	Comune
	Via
	CAP
Documento di identità (tipo/n°)	
Telefono	
E-mail	
DICHIARAZIONI DEL CONFERITORE/UTENTE	
- dichiara di donare al centro di riuso i beni usati al fine del loro riuso o all'eventuale avvio a recupero/smaltimento;	
- dichiara di acquisire la proprietà dei beni usati dal momento del loro ritiro presso il centro del riuso;	
- dichiara di sollevare il centro del riuso da qualsiasi responsabilità civile o penale, diretta o indiretta, inerente a perdite, costi, oneri e danni a cose o persone determinati dall'uso proprio od improprio dei beni usati dal momento del loro ritiro;	
- dichiara di ritenersi responsabile dal momento del ritiro dell'utilizzo dei beni usati impegnandosi ad impiegarli per gli usi, gli scopi e le finalità originari dei beni stessi;	
- autorizza il gestore del centro all'archiviazione ed al trattamento dei propri dati personali nel rispetto delle finalità e delle modalità espresse nell'informativa di seguito riportata.	
<i>Informativa ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196</i>	
<i>Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n. 196/2003 si informa il conferitore che:</i>	
<i>1. i dati da lei forniti in qualità di interessato verranno trattati esclusivamente per gli adempimenti previsti dalle norme e dai regolamenti in materia;</i>	
<i>2. il trattamento dei dati sarà effettuato con strumenti manuali, informatici e telematici;</i>	
<i>3. il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della consegna dei beni usati, per l'applicazione di un'eventuale agevolazione alla tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani in funzione dei quantitativi consegnati ed il ritiro degli stessi;</i>	
<i>4. esclusivamente per le finalità del trattamento potrebbero essere a conoscenza dei dati forniti soggetti terzi previa designazione in qualità di responsabile esterno;</i>	
<i>5. il titolare del trattamento è il gestore del centro;</i>	
<i>6. il responsabile del trattamento è _____;</i>	
<i>7. in ogni momento il conferitore può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento ai sensi dell'articolo 7 del d.lgs. 196/2003.</i>	
FIRME	
Gestore del centro	Conferitore/Utente

Allegato 6 - Pesì standard

TIPOLOGIA DI BENI		PESO STANDARD kg
Capi d'abbigliamento	camicia	0,200
	cappotto	2,000
	giacca	0,600
	giaccone	3,000
	gonna	0,300
	maglia	0,200
	maglione	0,600
	pantaloni	0,400
	pigiama/camicia da notte/vestaglia	0,500
	tuta sportiva	0,600
	1 sacco piccolo	4,000
	1 sacco grande	8,000
Accessori di abbigliamento	borsa	0,500
	cappello	0,150
	cintura	0,200
	guanti	0,050
	occhiali da sole	0,100
	portachiavi	0,030
	portafoglio/portamonete/portadocumenti	0,100
	scarpe	0,600
	sciarpa	0,300
	valigia media	3,000
Biancheria per la casa	asciugamano	0,300
	federa	0,200
	lenzuolo singolo	0,500
	tovaglia	0,600
	coperta	2,000
	piumone/trapunta singoli	2,000
	piumone/trapunta doppi	3,000
Elettrodomestici	apparecchio elettrico di riscaldamento	4,000
	asciugacapelli	0,500
	asciugatrice	50,000
	aspirapolvere	4,000
	bilancia da cucina	1,000
	bilancia pesapersone	1,500
	condizionatore/climatizzatore	25,000
	congelatore	40,000
	deumidificatore	10,000
	ferro da stiro	1,500
	forno	30,000
	forno a micronde	13,000
	friggitrice	3,000
	frigorifero	50,000
	frullatore	3,000
	gelatiera	3,000
	griglia elettrica	3,000
	impastatrice	8,000
	lavastoviglie	40,000
	lavatrice	60,000
	lucidatrice	8,000
	macchina per caffè	4,000
	macchina per cucire/tagliacuci	4,000
	robot da cucina	4,000
	scalda biberon	1,000
	sterilizzatore	1,000
	tostapane	1,000
	ventilatore	3,000
ventilatore con piantana	9,000	
Apparecchiature informatiche	computer	10,000
	computer portatile	2,000
	monitor	10,000
	scanner	2,000
	stampante a getto d'inchiostro	7,000
	stampante laser	5,000
tablet	0,500	

Altre apparecchiature elettriche ed elettroniche	apparecchio fotografico	0,500
	cinepresa/videocamera	0,300
	console per videogiochi	2,000
	fax	3,000
	giradischi	10,000
	impianto stereo	5,000
	i-pod	0,100
	lettore CD	1,000
	lettore DVD	1,000
	radio	0,500
	radioregistratore/registratore magnetico	1,000
	sveglia/radiosveglia	0,400
	telefono	0,500
	telefono cellulare	0,100
	televisore a tubo catodico	25,000
	televisore led	10,000
	trapano elettrico	2,000
videoregistratore	5,000	
Articoli ed accessori per l'infanzia	box/lettino da viaggio	10,000
	carrozzina	10,000
	culla	10,000
	lettino	30,000
	marsupio porta bimbo	0,700
	passettino	7,000
	seggiolino auto	5,000
	seggiolone	7,000
	vaschetta per bagnetto	2,000
	attrezzi non elettrici da bricolage	0,500
Attrezzi per lavori domestici, giardinaggio e bricolage	attrezzi per carpenteria	0,500
	attrezzi per giardinaggio	0,500
	attrezzi per l'idraulica	0,500
		0,500
Attrezzature sportive	bicicletta	12,000
	pallone	0,300
	racchetta da ping pong	0,150
	racchetta da tennis	0,400
	sci	3,000
	zaino	0,800
Giochi ed oggetti per lo svago	bambola	0,500
	gioco da tavolo	0,700
	peluche	0,500
Mobili	armadio 2 ante	50,000
	cassettiera	30,000
	divano 2 posti	60,000
	letto singolo	15,000
	libreria	30,000
	poltrona	30,000
	scarpiera	25,000
	scrivania	30,000
	sedia	5,000
	tavolo	30,000
Arredi	cuscino	0,500
	guanciale	1,000
	lampada	1,000
	materasso singolo	10,000
	orologio da parete	0,700
	portaombrelli	1,500
	rete da letto singola	15,000
	specchio	8,000
Oggettistica e suppellettili per la casa	orologio da tavolo	0,200
	portacenere	0,200
	quadro	3,000
	vaso	1,000
Pubblicazioni edite a stampa	fumetto	0,200
	libro	0,500
	vocabolario	2,000
Pubblicazioni non cartacee	audiocassetta	0,100
	cassetta VHS	0,200
	CD	0,100
	disco in vinile	0,100
	DVD	0,100
		0,100
Stoviglie e casalinghi	accessorio per la cucina (oliera, saliera, zuccheriera, teiera, sottopentola, mestolo, ecc.)	0,200
	attrezzo per la cucina (apriscatole, cavatappi, forbici, grattugia, spremiagrumi, passaverdura, ecc.)	0,200
	bicchiere	0,200
	brocca/caraffa	0,500
	caffettiera	0,500
	pentola/tegame	1,000
	piatto	0,400
	piatto piccolo	0,250
	tazza	0,300
	teglia/stampo	0,300
	vassoio	0,800
	zuppiera/ciotola	0,600

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 SETTEMBRE 2017, N. 1383

Provvedimento di VIA relativo al progetto di sviluppo della rete di teleriscaldamento a servizio della città di Piacenza nel comune di Piacenza (PC), proposto da IREN Energia S.p.A.. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. n. 9/1999)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art.16 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, dell'istanza della ditta Iren Energia S.p.a. relativa al progetto di sviluppo della rete di teleriscaldamento a servizio della città di Piacenza, poiché l'intervento previsto, secondo gli esiti dell'apposita conferenza di servizi conclusasi il giorno 16 maggio 2017, è nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere quindi possibile l'attuazione del progetto di cui al precedente punto "a)" a condizione siano rispettate le prescrizioni indicate al capitolo "4 CONCLUSIONI" del Rapporto Ambientale, che costituisce l'ALLEGATO 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (l'Allegato 1 è trasmesso su supporto informativo e sarà pubblicato sul sito web della Regione Emilia-Romagna in quanto di notevoli dimensioni), come di seguito riportate:

1. le modalità di esecuzione delle opere di scavo e di ripristino del manto stradale e le modalità di avanzamento del cantiere stradale in ordine alla viabilità interessata dovranno essere concordate con il Comune di Piacenza;

2. al fine di apprezzare l'efficacia del progetto in termini energetici e di risparmio di combustibili fossili, il proponente dovrà produrre annualmente una relazione tecnica contenente le seguenti informazioni su foglio di calcolo:

- la potenza massima giornaliera fornita alla rete di teleriscaldamento per tutti i giorni dell'anno;
- l'energia giornaliera ceduta alla rete di teleriscaldamento per tutti i giorni dell'anno;
- l'energia consumata dalle utenze nell'arco dell'anno;
- l'energia giornaliera fornita alla rete derivante dalla centrale termoelettrica di Piacenza in tutti i giorni dell'anno;
- l'energia giornaliera fornita alla rete derivante dal termovalorizzatore dei rifiuti di Piacenza in tutti i giorni dell'anno;
- le ore di funzionamento e l'energia giornaliera fornita alla rete dalle caldaie ausiliarie nonché i consumi di metano delle medesime per tutti i giorni dell'anno;
- l'indicazione delle potenze termiche degli impianti delle utenze progressivamente allacciate alla rete di teleriscaldamento e la tipologia dei combustibili precedentemente utilizzati, fornendone la loro localizzazione (indicazione toponomastica);
- una stima dell'efficienza energetica complessiva di generazione delle caldaie ausiliarie e di distribuzione della rete;
- una stima del risparmio energetico complessivo rispetto allo scenario attuale (2015);

detta relazione dovrà essere trasmessa per almeno i prossimi

dieci anni e, comunque, fino alla saturazione della disponibilità termica messa a disposizione dal sistema teleriscaldamento-termovalorizzatore. Trascorso detto termine il proponente dovrà in ogni caso, conservare, a disposizione degli organi competenti al controllo, tali informazioni che dovranno far parte del piano di monitoraggio e controllo;

3. durante l'esecuzione dei lavori, si dovrà necessariamente procedere con una attività di monitoraggio continua mediante assistenza archeologica in corso d'opera per tutto l'intervento in questione. Nelle tratte che, in sede di scavo, non presentino particolari problematiche di tutela archeologica, l'intervento dell'archeologo, in accordo con un funzionario di zona della Soprintendenza, potrà limitarsi alla lettura delle sezioni esposte con relativa documentazione grafica e fotografica;

4. in caso di rinvenimenti archeologici più consistenti si dovrà procedere con l'indagine stratigrafica che dovrà comprendere un'accurata documentazione e tutte le operazioni funzionali alla conservazione dei materiali (lavaggio, stoccaggio ed eventuali ulteriori attività conoscitive); particolare attenzione dovrà essere prestata ai punti di attraversamento (strade, ferrovie, corsi d'acqua) dove, prima di ricorrere al microtunnelling si dovrà procedere ad una verifica archeologica preliminare nel punto di entrata e di uscita della testa fresante al fine di evitare danni a beni archeologici eventualmente sepolti e di non compromettere la conoscenza dei depositi archeologici potenzialmente presenti in quei punti;

5. il rifiuto costituito da "terre e rocce da scavo"; dovrà essere conferito a centri autorizzati che possano effettuare, oltre alla messa in riserva (R13), anche attività di recupero e/o trattamento finalizzato all'effettivo recupero; il proponente, preventivamente ai conferimenti, dovrà comunicare ad Arpa le ditte individuate e trasmettere copia dei rispettivi titoli abilitativi all'esercizio dell'attività;

6. si ritiene necessario prescrivere che vengano effettuati autocontrolli con le seguenti modalità:

- autocontrolli con frequenza almeno semestrale per le emissioni E1, E2, E3, E4, E5 ed E6 miranti alla determinazione della portata e degli ossidi di azoto;
- autocontrolli almeno biennali per le emissioni E1, E2, E3, E4, E5 ed E6 miranti alla determinazione della portata, degli ossidi di zolfo, del materiale particolato e del monossido di carbonio;
- entro un anno dall'adozione della pronuncia di VIA, al fine di poter confrontare i livelli emissivi delle caldaie generanti le emissioni E1, E2, E3, E4, E5 ed E6 con i fattori di emissione EMEP/EEA air pollutant emission inventory guidebook 2016 almeno un autocontrollo mirante alla determinazione dei metalli pesanti, dei COV non metanici e metanici (espressi come Ctot), delle PCDD/PCDF e degli IPA;

resta, ovviamente, fermo quanto prescritto dall'art. 294 del D.Lgs. 152/06 in merito alla necessità di controlli in continuo relativamente al rendimento di combustione;

7. entro il 30 aprile di ogni anno dovrà essere presentata una relazione riportante una stima del bilancio emissivo riportante le emissioni annuali prodotte dalle caldaie ausiliarie e quelle risparmiate per effetto dell'allaccio delle utenze alla rete;

8. qualora la relazione di cui sopra dovesse evidenziare incrementi nella stima delle emissioni annue, o comunque dovesse prospettarsi la cessazione di fornitura di calore da parte della centrale Levante e/o del termovalorizzatore, dovrà essere presentato un programma di riduzione delle emissioni delle caldaie ausilia-

rie, in particolare degli ossidi di azoto (inquinante che costituisce un precursore per il PM10). Tenuto conto che le caldaie in esercizio risultano essere entrate a regime nel 2010, si ritiene che il progetto di miglioramento emissivo dovrà ridurre progressivamente le emissioni di ossidi di azoto a concentrazioni inferiori od uguali a 100 mg/Nm³, limite che già vale per i grandi impianti di combustione (tra i quali, però, le caldaie ausiliarie non rientrano avendo una potenza complessiva inferiore a 50 MWt) e che rappresenta anche il valore che dovranno rispettare i nuovi impianti termici medi in base a quanto indicato dalla direttiva 2015/2193/UE;

9. indipendentemente dal bilancio emissivo da produrre, e pur non essendo le caldaie ausiliarie impianti termici civili, in quanto destinate alla produzione di servizi, visti anche i certificati di analisi forniti a suo tempo dal gestore relativamente alla messa a regime dei propri impianti, si ritiene di modificare i limiti di emissione degli ossidi di azoto attualmente vigenti, anticipando le scadenze temporali che saranno fissate con il recepimento della direttiva 2015/2193/UE per gli impianti esistenti nonché quelle proposte dall'Azienda, stabilendo un limite pari a 200 mg/Nm³ da rispettarsi entro 90 giorni dalla emissione della pronuncia di compatibilità ambientale;

10. le valutazioni effettuate nel paragrafo 2.B e 3.B e le prescrizioni dettate nei paragrafi 2.C 3.C del rapporto ambientale, allegato 1 parte sostanziale e integrante della presente delibera, si riferiscono al solo caso di funzionamento con calore fornito dal termovalorizzatore (ed ovviamente dalla centrale Levante), pertanto le valutazioni e le prescrizioni circa la compatibilità degli interventi cesseranno la loro efficacia nel caso in cui il termovalorizzatore non risultasse più compatibile con gli strumenti di pianificazione, in particolare con il PRGR ed il PSC;

11. dovrà essere attuato il piano di monitoraggio e controllo di cui al punto 3.C.1 del rapporto ambientale, allegato 1 parte sostanziale e integrante della presente delibera;

c. di dare atto che ARPAE ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l' Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera;

d. di dare atto che ARPAE, tenuto conto di quanto espresso in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, ha rilasciato la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale con determina DET-AMB-2017-3837 del 20/7/2017; tale autorizzazione costituisce l' Allegato 2 (l' Allegato 2 è trasmesso su supporto informativo e sarà pubblicato sul sito web della Regione Emilia-Romagna in quanto di notevoli dimensioni) ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera;

e. di dare atto che il Comune di Piacenza ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi in merito al titolo edilizio, al parere sull'impatto ambientale, sulla manomissione del suolo pubblico ed interferenza alla viabilità comunale e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l' Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera;

f. di dare atto che la Provincia di Piacenza, ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi in merito al parere sull'impatto ambientale e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l' Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera;

g. di dare atto che la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma ha rilasciato il proprio con atto n. 1725 del 19.02.2016 acquisito da ARPAE con prot.n. 1933 del 02/03/2016, riportato all' Allegato 3 (l' Allegato 3 è trasmesso su supporto informativo e sarà pubblicato sul sito web della Regione Emilia-Romagna in quanto di notevoli dimensioni) della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale; tale parere è stata fatto proprio dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva; non avendo partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non avendo firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l' Allegato 1 della presente delibera, trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

h. di dare atto che ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni le autorizzazioni e gli atti di assenso che vengono rilasciate nell'ambito della conferenza di servizi assumono efficacia immediata all'atto dell'approvazione della presente deliberazione;

i. di dare atto che, in conformità all'art. 17, comma 10, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto di sviluppo della rete di teleriscaldamento a servizio della città di Piacenza proposto dalla ditta Iren Energia S.p.A., deve essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento;

j. di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., copia della presente deliberazione alla ditta proponente Iren Energia S.p.A.;

k. di trasmettere altresì, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n.9 e s.m.i., per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Piacenza, al Comune di Piacenza, alla Arpae di Piacenza, all'Ausl di Piacenza, alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Piacenza, alla R.F.I Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., alla S.A.T.A.P. S.p.A., alla SNAM Rete Gas ed alla Edipower S.p.A.;

l. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

m. di pubblicare il presente atto sul sito Web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 SETTEMBRE 2017, N. 1384

Provvedimento di VIA e modifica dell'AIA relativo al progetto "Introduzione di variazioni impiantistiche e gestionali nonché di adeguamento ex art. 35 della L. 164/14 all'impianto di termovalorizzazione sito in strada Borgoforte 34, comune di Piacenza (PC)", proposto Da Iren Ambiente S.p.a. presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR n. 9/1999)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art.16 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, dell'istanza della ditta Iren Ambiente S.p.a. relativa al progetto di variazioni impiantistiche e gestionali al termovalorizzatore di Piacenza nonché per l'adeguamento ex art. 35 della L. 11 novembre 2014, N. 164, ubicato in strada Borgoforte 34 del Comune di Piacenza (PC), poiché l'intervento previsto, secondo gli esiti dell'apposita conferenza di servizi conclusasi il giorno 16 maggio 2017, è nel complesso ambientalmente compatibile;
- b) di ritenere quindi possibile l'attuazione del progetto di cui al precedente punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate al capitolo "4 CONCLUSIONI" del Rapporto Ambientale, che costituisce l'ALLEGATO 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione di seguito riportate (tale **Allegato 1** visto le notevole dimensioni sarà trasmesso su supporto informatico e pubblicato sul sito web della Regione Emilia-Romagna):
1. per quanto riguarda la modifica dell'AIA, si rileva che il presente documento contiene le prescrizioni aggiuntive da inserire; ovviamente l'introduzione di dette modifiche potrà comportare l'adeguamento o l'eliminazione di alcune delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione vigente;
 2. per quanto attiene al rispetto delle pertinenti prescrizioni dettate dal PAIR 2020 approvato dalla Regione Emilia Romagna, alla luce delle valutazioni espresse sugli aspetti sanitari, si rimanda alle specifiche condizioni indicate nel paragrafo 3.C del presente rapporto ambientale, con le quali si prescrive il rispetto di una condizione di non peggioramento delle emissioni;
 3. per garantire la piena conformità del progetto presentato al PRGR si ritiene necessario che l'Autorizzazione Integrata Ambientale risulti in linea con i quantitativi massimi di rifiuti previsti dal Piano stesso, tenuto conto dei successivi aggiornamenti dei flussi che possono prevedere l'utilizzo dell'impianto anche oltre il 2020. Ciò comporta che l'A.I.A. sia limitata alla fattispecie illustrata;
 4. qualora l'impianto assuma la connotazione di impianto industriale per il trattamento di rifiuti non urbani, lo stesso dovrà essere sottoposto preventivamente ad un nuovo accordo con l'Amministrazione Comunale;
 5. al fine di riscontrare i vantaggi ipotizzati derivanti dalla cessione di calore dal termovalorizzatore alla rete di teleriscaldamento, dovrà essere monitorato il calore ceduto giornalmente alla rete di teleriscaldamento stessa. Il report di monitoraggio potrà limitarsi a riportare i dati mensili mentre i dati giornalieri dovranno essere

visionabili su specifica richiesta degli organi di controllo;

6. il gestore dovrà stimare il PCI dei rifiuti inceneriti con una frequenza quindicinale con metodo indiretto, basato su tutte le variabili che possono essere interessate dal bilancio energetico del sistema (quantità di rifiuti, combustibile ausiliario utilizzato, vapore prodotto, ecc.): la formula da utilizzare verrà definita nell'AIA tenendo anche conto dell'algoritmo fornito dal gestore e già applicato per calcolare i dati riportati nei report mensilmente trasmessi;
7. in merito alla potenzialità dell'installazione non dovranno essere superate le 16560 ore/annue di funzionamento complessivo delle linee;
8. si stabiliscono dunque i seguenti valori per i flussi di massa degli inquinanti NO_x, HCl, SO₂, COT e NH₃ emessi da E1+E2:

INQUINANTE	FLUSSO DI MASSA ANNUO Valore Limite [kg/anno]	FLUSSO DI MASSA SOMMA DEL TRIENNIO Valore Obiettivo [kg/triennio]
NO _x	58.250	171.000
HCl	3.860	10.000
SO ₂	6.270	14.000
COT	850	2.000
NH ₃	3.540	10.000

- il **valore limite** per il flusso di massa annuo è pari al valore che corrisponde alla media + 1 volta la deviazione standard dei valori del quinquennio 2011-2015;
 - il **valore obiettivo** per il flusso di massa triennale (da valutare per la prima volta nel 2020 relativamente al triennio 2017-2019 e, in ogni anno successivo, in riferimento al triennio precedente) è pari alla somma dei flussi di massa annuali del triennio 2013-2015, arrotondata per eccesso, anche in ragione dell'errore associato alle misure strumentali;
9. per le Polveri, inquinante presente in concentrazioni molto basse e prossime all'errore strumentale, si stabiliscono i seguenti valori per i flussi di massa emessi da E1+E2:

INQUINANTE	FLUSSO DI MASSA SOMMA DEL TRIENNIO Valore Limite [kg/triennio]	FLUSSO DI MASSA ANNUO Valore Obiettivo [kg/anno]
POLVERI	500	150

- il **valore limite** per il flusso di massa triennale (da valutare per la prima volta nel 2020 relativamente al triennio 2017-2019 e, in ogni anno successivo, in rife-

rimento al triennio precedente) è pari alla somma dei flussi di massa annuali del triennio 2013-2015, aumentata del 10%, in ragione dell'errore associato alle misure strumentali;

- il **valore obiettivo** per il flusso di massa annuo è pari al valore che corrisponde alla media dei valori del quinquennio 2011-2015;
10. i valori limite hanno carattere fiscale, mentre i valori obiettivo rappresentano il target da raggiungere nel periodo di riferimento considerato; qualora il monitoraggio dimostrasse che il valore obiettivo non sia rispettato, si dovrà provvedere tramite eventuale modifica/aggiornamento dell'AIA;
11. entro il 31.12.2018 il gestore dovrà:
- integrare il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) di entrambe le linee tramite l'installazione uno strumento di monitoraggio in continuo del parametro mercurio;
 - installare su ciascuna linea un sistema automatico di prelievo di PCDD/F, da inviare a successiva analisi, in sostituzione del campionamento attualmente effettuato in modalità alternata sulle due linee;
12. per quanto riguarda i parametri misurati in modo discontinuo e per la portata (monitorata anche in continuo), visti gli esiti dei controlli effettuati dal gestore e da Arpae dal 2010 e tenuto conto delle valutazioni igienico sanitarie, si ritiene necessario contenere le emissioni di tali inquinanti stabilendo i seguenti limiti di emissione riferiti al gas secco, con tenore di ossigeno pari al 11%:

E1: ore annue funzio- mento massime	8280		
parametro	u.d.m.	limite	Limite vigen- te
Portata media giornaliera	Nm ³ /h	54050	49500
Hg	mg/Nm ³	0,035*	0,05
Cd+Tl	mg/Nm ³	0,03*	0,05
Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V+Sn	mg/Nm ³	0,4* 0,2**	0,5
PCDD+PCDF	ng/Nm ³	0,05*** 0,04****	0,1
IPA	mg/Nm ³	0,008***	0,01
PCB	ng/Nm ³	0,05***	0,1

* media di tre campionamenti consecutivi di 1 ora ciascuno

** media di quattro controlli trimestrali, ciascuno costituito da almeno tre campionamento consecutivi della durata di 1 ora

*** media di tre campionamenti consecutivi di 8 ore ciascuno

**** media di quattro controlli trimestrali, ciascuno costituito da almeno tre campionamento consecutivi della durata di 8 ore

E2: ore annue funzio-	8280
------------------------------	------

mento massime			
parametro	u.d.m.	limite	Limite vigente
Portata media giornaliera	Nm ³ /h	54050	50000
Hg	mg/Nm ³	0,035*	0,05
Cd+Tl	mg/Nm ³	0,03*	0,05
Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V+Sn	mg/Nm ³	0,4* 0,2**	0,5
PCDD+PCDF	ng/Nm ³	0,05*** 0,04****	0,1
IPA	mg/Nm ³	0,008***	0,01
PCB	ng/Nm ³	0,05***	0,1

* media di tre campionamenti consecutivi di 1 ora ciascuno;

** media di quattro controlli trimestrali, ciascuno costituito da almeno tre campionamento consecutivi della durata di 1 ora;

*** media di tre campionamenti consecutivi di 8 ore ciascuno;

**** media di quattro controlli trimestrali, ciascuno costituito da almeno tre campionamento consecutivi della durata di 8 ore;

13. in sintesi, tenuto conto altresì di quanto disposto dal titolo III-bis della parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi, i limiti di concentrazione degli inquinanti emessi dalle linee sono i seguenti:

parametro	u.d.m.	valori limite di emissione medi giornalieri	valori limite di emissione medi su 30 minuti		valori limite di emissione medi su 10 minuti	valori limite di emissione medi con campionamento di 1 ora	valori limite di emissione medi con campionamento di 8 ore
			100% A	97% B			
materiale particolare	mg/Nm ³	5	20	5			
ossidi di azoto	mg/Nm ³	100	350	100			
ossidi di zolfo	mg/Nm ³	40	150	40			
ammoniaca	mg/Nm ³	10	20	10			
COV (Ctot)	mg/Nm ³	10	20	10			
HCl	mg/Nm ³	10	60	10			
HF	mg/Nm ³	1	4	2			
CO	mg/Nm ³	30	100		150		
Hg	mg/Nm ³					0,035*	
Cd+Tl	mg/Nm ³					0,03*	
Sb+As+Pb+Cr+Co	mg/Nm ³					0,4* 0,2**	

+Cu+Mn+ Ni+V							
PCDD+ PCDF	ng/Nm ³						0,05***
IPA	mg/Nm ³						0,008***
PCB	ng/Nm ³						0,05***

* media di tre campionamenti consecutivi di 1 ora ciascuno

** media di quattro controlli trimestrali, ciascuno costituito da almeno tre campionamento consecutivi della durata di 1 ora

*** media di tre campionamenti consecutivi di 8 ore ciascuno

**** media di quattro controlli trimestrali, ciascuno costituito da almeno tre campionamento consecutivi della durata di 8 ore;

14. al fine di compensare il pur minimo incremento emissivo correlato all'aumento del traffico, il gestore dovrà attivarsi in modo che tutti i veicoli di classe Euro II ed Euro III vengano convertiti ai meno inquinanti mezzi Euro VI. Detto obiettivo dovrà essere raggiunto entro il 2020;
15. il gestore, una volta messe in esercizio le opere previste in progetto, dovrà effettuare una campagna di misura delle emissioni ed immissioni acustiche in modo da verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa e dal piano di zonizzazione acustica comunale;
16. valutato il piano di monitoraggio e controllo proposto dal gestore, si ritiene di modificarlo ed implementarlo come riportato nei quadri sinottici di cui al precedente punto 3.C.5.
17. i report annuali dovranno essere prodotti e trasmessi anche in formato di foglio di calcolo editabile;
18. ricordato quanto già valutato nel precedente paragrafo 3.B.1 per quanto riguarda il monitoraggio e controllo ambientale sull'area esterna all'installazione di cui alle tabelle D6.1 e D6.2 della vigente AIA (DD n. 2104 del 26.10.2007 della Provincia di Piacenza), si ritiene che il monitoraggio sul termovalorizzatore debba essere prioritariamente garantito attraverso il programma dei controlli delle emissioni previsto dall'AIA prestando particolare attenzione alle emissioni in atmosfera per cui è previsto anche un sistema di monitoraggio in continuo a camino (SME), che peraltro va integrato tramite il controllo in continuo della concentrazione di mercurio ed il campionamento continuo di PCDD/F. Pertanto si ritiene superfluo che il gestore continui ad effettuare i controlli nell'ambiente esterno. I controlli necessari saranno, invece, individuati ed effettuati nell'ambito del monitoraggio della qualità dell'aria del territorio interessato ed il gestore dovrà, comunque, contribuire al sostenimento delle spese operative negli anni a venire, tramite la stipula di una apposita convenzione con Arpae;

- c) di dare atto che ARPAE ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- d) di dare atto ARPAE che, tenuto conto di quanto espresso in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, ha rilasciato la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con determina DET-AMB-2017-3713 del 14/07/2017; tale autorizzazione costituisce **l'Allegato 2** ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera (tale Allegato 2 visto le notevole dimensioni sarà trasmesso su supporto informatico e pubblicato sul sito web della Regione Emilia-Romagna);
- e) di dare atto che il Comune di Piacenza ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi in merito al titolo edilizio (compreso nella modifica dell'AIA), al parere sull'impatto ambientale e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- f) di dare atto che la Provincia di Piacenza, ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi in merito al parere sull'impatto ambientale e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- g) di dare atto che la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma ha rilasciato il proprio con atto n. 1725 del 19.02.2016 acquisito da ARPAE con prot. n. 3198 del 04/04/2016, riportato all'**Allegato 3** della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale (Allegato 3 sarà trasmesso su supporto informatico e pubblicato sul sito web della Regione Emilia-Romagna); tale parere è stata fatto proprio dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva; non avendo partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non avendo firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera, trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- h) di dare atto che ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni le autorizzazioni e gli atti di assenso che vengono rilasciate nell'ambito della conferenza di servizi assumono efficacia immediata all'atto dell'approvazione della presente deliberazione;
- i) di dare atto che, in conformità all'art. 17, comma 10, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto di variazioni impiantistiche e gestionali al termovalorizzatore di Piacenza nonché per l'adeguamento ex art. 35 della L. 11 novembre 2014, n. 164 ubicato in Strada Borgoforte 34 del Comune di Piacenza (PC) presentato dalla ditta Iren Ambiente S.p.A., deve essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento;

- j) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., copia della presente deliberazione alla ditta proponente Iren Ambiente S.p.A.;
 - k) di trasmettere altresì, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Piacenza, al Comune di Piacenza, alla Arpae di Piacenza, all'Ausl di Piacenza, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza ed al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Piacenza;
 - l) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;
 - m) di pubblicare il presente atto sul sito Web della Regione Emilia-Romagna.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 SETTEMBRE 2017, N. 1385

Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di "Installazione di una nuova linea galvanica di zincatura" da realizzarsi presso l'impianto posto in comune di Reggio Emilia, Via C. Carrà N. 1/3/5/7. Proponente: Pioli s.r.l. (Titolo II, L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di fare proprio il parere contenuto nella relazione istruttoria redatta da ARPAE, inviata alla Regione Emilia-Romagna con nota prot. PGRE 10761/2017 del 15/9/2017, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG/2017/613034 e allegato alla presente delibera; tale relazione costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9 del 1999, dalla procedura di V.I.A., l'intervento proposto dalla ditta Pioli srl, relativo al progetto denominato "Installazione di una nuova linea galvanica di zincatura" da realizzarsi presso l'impianto posto in comune di Reggio Emilia (RE), Via Carrà n. 1/3/5/7, dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99, in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. l'intervento di modifica dell'impianto esistente dovrà essere realizzato e gestito secondo quanto previsto nel progetto e negli elaborati presentati, ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale (screening);

2. considerato il tipo di attività e visto anche che l'impianto ricade all'interno di una "zone di protezione delle acque sotterranee del territorio di pedecollina-pianura – Settore di ricarica di tipo B", occorre prevedere e attuare tutte le misure, anche gestionali, e i protocolli di sicurezza ed emergenza necessari per evitare qualsiasi tipo di diffusione di sostanze potenzialmente inquinanti sul suolo e nelle acque superficiali e sotterranee; a tal proposito dovrà essere verificata, con periodicità adeguata, l'efficienza delle strutture e dei presidi di gestione delle frazioni liquide e delle sostanze inquinanti durante tutte le fasi e processi del ciclo produttivo, comprese quelle associate allo stoccaggio

delle sostanze pericolose e dei rifiuti, visto anche quanto previsto al punto successivo;

3. con riferimento alla gestione, al monitoraggio e dismissione dell'impianto galvanico, dovranno essere rispettate tutte le condizioni e prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), così come verrà aggiornata a seguito della conclusione della presente procedura di screening; si sottolinea in particolare il "Piano di monitoraggio e controllo" e quanto ivi riportato, ad esempio in relazione alla protezione del suolo e delle acque sotterranee ed alle emissioni in atmosfera, nonché quanto previsto in merito alla gestione di fine vita dell'impianto e al piano di dismissione del sito;

4. considerato che il progetto prevede lo stoccaggio di fanghi derivanti dal sistema di depurazione chimico-fisico per il trattamento e riciclo delle soluzioni acquose, si ricorda che dovrà essere rispettata la normativa vigente in materia di rifiuti, con particolare riguardo alle operazioni di deposito temporaneo;

5. durante l'attività dell'impianto, vista la pericolosità e la tossicità delle sostanze utilizzate all'interno del ciclo produttivo, dovrà essere scrupolosamente rispettata la normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro;

6. considerata la presenza in prossimità dello stabilimento di una linea di Alta Tensione, nell'area aziendale che rientra entro la Distanza di Prima Approssimazione (DPA) dovrà essere garantito il rispetto della normativa vigente in materia di inquinamento elettromagnetico, prevedendo esclusivamente usi compatibili ed evitando comunque in tale area la permanenza di persone superiore alle quattro ore al giorno;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00, ai sensi dell'articolo 28 della L.R. n. 9 del 1999 e della deliberazione della Giunta Regionale 15/07/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Struttura ARPAE all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere la presente delibera al proponente Pioli srl, al SUAP del Comune di Reggio Emilia, all'ARPAE SAC di Reggio Emilia, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Reggio Emilia, all'AUSL;

e) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

f) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 SETTEMBRE 2017, N. 1403

Nomina del Revisore rappresentante della Regione Emilia-Romagna in seno al Collegio sindacale del CONDIFESA Piacenza

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Visti:

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38", che individua le modalità e le procedure dell'intervento pubblico a sostegno della copertura dei rischi agricoli;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 30 agosto 2004 concernente "Modalità di nomina dei componenti dei collegi sindacali degli enti costituiti per la copertura dei rischi agricoli, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102" che stabilisce, tra l'altro, la composizione dei membri del Collegio sindacale degli Organismi di difesa e la loro operatività anche nel merito della vigilanza sulle iniziative mutualistiche ai fini dell'ammissibilità a contributo delle relative spese, e prevede in particolare che un componente dello stesso organo debba essere un rappresentante della Regione in cui ha sede l'organismo di difesa medesimo;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 543 del 19 aprile 2006 recante "D. Lgs. n. 102/2004. Direttiva alle Province per l'approvazione dello statuto ed il riconoscimento degli organismi di difesa delle produzioni agricole e disposizioni

sulla vigilanza”, che in merito alla predetta rappresentanza in seno al Collegio sindacale degli Organismi di difesa, ai sensi della ripartizione delle funzioni di cui alla L.R. n. 15 del 30 maggio 1997, rimetteva alla competenza della Provincia ove ha sede legale l’Organismo di difesa, la designazione del rappresentante dell’amministrazione regionale;

Viste:

- la L.R. n. 13 del 30 luglio 2015 recante “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” che ha definito un nuovo modello di governance territoriale in attuazione della Legge n. 56 del 7 aprile 2014 e le modalità generali di riordino territoriale e organizzativo, attribuendo, tra l’altro, alla Regione le funzioni amministrative in materia di agricoltura esercitate ai sensi della legge regionale n. 15/1997 dalle Province, dalla Città metropolitana di Bologna, dalle Unioni di Comuni e da enti subentranti alle Comunità montane;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2230 del 28 dicembre 2015 di attuazione della predetta L.R. n. 13/2015 che ha fissato al 1° gennaio 2016 la data di decorrenza dell’esercizio delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi della stessa legge regionale;

Atteso che l’Associazione degli imprenditori agricoltori “Condifesa Piacenza” ha comunicato la scadenza di carica del Collegio sindacale della stessa Associazione alla data del 31 dicembre 2016, richiedendo l’individuazione del rappresentante regionale per la ricostituzione dell’organo di controllo con riferimento al triennio 2017/2019;

Ritenuto pertanto necessario provvedere alla nomina del revisore rappresentante della Regione Emilia-Romagna, in seno al Collegio sindacale per il triennio 2017/2019 del “Condifesa Piacenza” con sede a Piacenza (PC) in Via Cristoforo Colombo n. 35;

Viste:

- la L.R. 27 maggio 1994, n. 24, recante “Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi. Disposizioni sull’organizzazione regionale”;

- la L.R. 24 marzo 2004, n. 6, recante “Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con le Università”;

Dato atto che sono state esperite le procedure previste dall’art. 45, comma 2 della sopracitata L.R. n. 6/2004 in ordine alla pubblicazione agli organi di informazione a diffusione regionale;

Richiamata, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 1109 dell’11 luglio 2016 con la quale è stata disposta l’istituzione di un elenco di soggetti idonei alla nomina di Sindaci o Revisori dei conti da parte della Giunta regionale;

Ritenuto di nominare per l’esperienza maturata e la professionalità attestata nel curriculum vitae, la dott.ssa Marengi Annamaria, nata a Piacenza l’8 luglio 1968, iscritta nel predetto elenco, quale revisore rappresentante regionale in seno al Collegio sindacale dell’Associazione degli imprenditori agricoli “Condifesa Piacenza”;

Dato atto della sussistenza dei requisiti di onorabilità ed esperienza di cui all’art. 3 della citata L.R. n. 24/1994 e dell’insussistenza di incompatibilità previste dall’art. 4 della medesima

L.R. n. 24/1994 nonché dell’iscrizione al registro dei revisori legali previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 a far data dal 26 maggio 1999, come risulta dalle dichiarazioni rese ai sensi dell’art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, acquisite agli atti del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari al numero di protocollo PG/2017/615864 del 18 settembre 2017;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed in particolare l’art. 37 comma 4;

Richiamate, infine, le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015” con la quale è stato modificato l’assetto organizzativo di Direzioni Generali/Agenzie/Istituti, nonché le denominazioni e le declaratorie dei Servizi, con decorrenza dal giorno 1 maggio 2016;

- n. 1107 dell’11 luglio 2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e segreti, delibera:

1) di richiamare le motivazioni esposte in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di nominare la dott.ssa Marengi Annamaria, nata a Piacenza l’8 luglio 1968, quale revisore rappresentante regionale in seno al Collegio sindacale dell’Associazione degli imprenditori agricoli “Condifesa Piacenza” per il triennio 2017/2019;

3) di dare atto che la nomina, senza oneri a carico dell’amministrazione regionale, ha durata fino alla scadenza naturale di investitura con riferimento al triennio 2017/2019 del Collegio sindacale di cui al precedente punto 2), a decorrere alla data di accettazione espressa nei modi e nei tempi previsti dall’art. 8 della L.R. n. 24/1994;

4) di dare atto, infine, che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà ad acquisire le dichiarazioni e la documentazione previste dal predetto art. 8 della L.R. n. 24/1994;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 SETTEMBRE 2017, N. 1409

Approvazione operazioni presentate a valere sull'invito approvato con propria deliberazione n. 557/2017 "Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di crescita e consolidamento delle start up innovative - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.5 - Procedura presentazione "just in time" - Il provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo

di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea

del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Comunità Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la propria deliberazione n. 179 del 27 febbraio 2015 recante "Presenza d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2 novembre 2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 164 del 25 giugno 2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 38 del 20 ottobre 2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181);

- n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646);

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 18 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 1568/2011 "Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012";

- n. 970/2015 "Approvazione dello studio per l'individuazione di una Unità di Costo Standard per il finanziamento delle attività di accompagnamento ai processi di formazione aziendali";

- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1615/2016 "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione-programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 354/2016. Modifiche ed integrazioni";

- n. 1142/2017 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 396 del 5 aprile 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate inoltre, relativamente ai regimi di aiuto alle imprese, le proprie deliberazioni:

- n. 958/2014 "Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli Aiuti De Minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro";

- n. 631/2015 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014";

Richiamata altresì la Determinazione dirigenziale n. 20559 del 21/12/2016 del Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro "Adeguamento della modulistica relativa alle dichiarazioni sostitutive per la trasmissione al sistema "Registro Aiuti" delle informazioni relative agli aiuti concessi alle imprese - Circolare 1° luglio 2016, n. 62871 Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per gli incentivi alle imprese "Aggiornamento delle modalità tecniche di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese";

Visto il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 31 maggio 2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni";

Visto inoltre il Decreto direttoriale 28 luglio 2017 - "Tracciati relativi ai dati e informazioni da trasmettere al Registro nazionale Aiuti e modalità tecniche e protocolli di comunicazione per l'interoperabilità con i sistemi informatici";

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 557 del 28/04/2017 ad oggetto "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di crescita e consolidamento delle start up innovative - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.5 - procedura presentazione just in time";

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 557/2017, si è definito tra l'altro:

- le operazioni finanziabili ed i destinatari;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto, e un punteggio totale superiore alla soglia di punteggio minimo (70/100);

- i tempi e gli esiti delle istruttorie, prevedendo che l'istruttoria e la valutazione avverranno secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, secondo il seguente schema, fatto salvo il caso di esaurimento delle risorse disponibili:

- domande presentate entro il 20 giugno 2017: termine istruttoria 15 luglio 2017;

- domande presentate dal 21 giugno 2017 al 31 luglio 2017: termine istruttoria 20 settembre 2017;

- l'applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di stato alle operazioni presentate;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili Euro 2.200.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale F.S.E. 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.5.;

Dato atto altresì che con Determinazione del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" n.10892 del 4/07/2017 ad oggetto "Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della DGR n. 557/2017" è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Atteso che:

- la propria deliberazione n. 557/2017 di approvazione dell'"Invito" più volte citato, individua quale Responsabile del procedimento la Dott.ssa Fabrizia Monti in qualità di Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione ed il lavoro";

- con decorrenza 1/06/2017 la Dott.ssa Fabrizia Monti ha rassegnato le proprie dimissioni;

- con determinazione del Direttore della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 8575/2017 si conferisce alla Dott.ssa Bergamini Francesca l'incarico ad interim di Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione

ed il Lavoro" dall'1/6/2017 al 31/12/2017 a seguito delle suddette dimissioni;

- con propria deliberazione n. 900/2017 si approva il predetto incarico dirigenziale determinando conseguentemente il subentro della Dott.ssa Francesca Bergamini nei procedimenti assegnati alla Dott.ssa Fabrizia Monti;

Richiamata la propria deliberazione n. 1060 del 17/7/2017 "Approvazione esiti valutazione su operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 557/2017 "Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di crescita e consolidamento delle start up innovative - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.5 - procedura presentazione just in time" - I provvedimento" con la quale si è proceduto ad approvare n. 4 operazioni, per un importo totale di euro 76.126,10 e per un finanziamento pubblico pari a euro 60.900,88 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.5;

Preso atto che dal 21 giugno 2017 al 31 luglio 2017 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 24 operazioni, per un costo complessivo di Euro 1.019.426,33 e per un finanziamento pubblico richiesto pari ad Euro 799.279,54;

Preso atto inoltre che il Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni;

Tenuto conto che, in esito all'istruttoria, sono risultate non ammissibili n. 2 operazioni contraddistinte dai Rif. PA nn. 2017-7972/RER e 2017-7993/RER, entrambe a titolarità Zenit S.r.l. (cod.org.8858) in quanto le aziende destinatarie dell'intervento non presentano i requisiti indicati alla lettera D) "Destinatari" dell'Invito di cui trattasi;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha comunicato al soggetto titolare delle operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande con lettera prot. n.PG/2017/0614738 e che, nei termini previsti, il soggetto titolare ha comunicato di non avere osservazioni in relazione al procedimento avviato dall'Amministrazione in merito alla impossibilità di procedere all'accoglimento delle suddette istanze;

Tenuto conto che il suddetto Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 12/09/2017 ed ha effettuato la valutazione delle 22 operazioni ammissibili;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate che si vanno ad approvare con il presente atto, e si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

Dato atto che dal verbale del Nucleo si rileva che le n. 22 operazioni sono risultate "approvabili" in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" relativi all'ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" relativi all'ambito progetto ed un punteggio complessivo superiore a 70/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo superiore a 70/100;

Dato atto in particolare che le n.22 operazioni approvabili sono inserite in un elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che le risorse complessivamente ancora disponibili a valere sul sopra citato Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 557/2017, dopo la suddetta propria deliberazione n. 1060 del 17/07/2017, sono pari a Euro 2.139.099,12, pertanto le sopraindicate "operazioni approvabili" di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, risultano finanziabili per un finanziamento pubblico complessivo di euro 708.667,94;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 557/2017, Allegato 1) parte integrante e sostanziale e di quanto sopra esposto, di approvare:

- l'elenco, in ordine cronologico di arrivo, delle n. 22 "operazioni approvabili", Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco delle n. 22 "operazioni finanziabili", Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo totale di euro 906.161,83 e per un finanziamento pubblico pari a euro 708.667,94 di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 – Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.5;

Dato atto che:

- l'operazione contraddistinta dal numero rif.PA 2017-7985/RER è stata presentata da "Nuovo Cescot Emilia-Romagna S.CaR.L." di Bologna (cod. organismo 324) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI RETE CESCOT" costituito in data 9/4/2015 rep. n. 55.844 raccolta n. 27.123 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 10/4/2015 al n. 5532 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

- dall'atto costitutivo sopra citato risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto O) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.557/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento non potranno essere avviate prima del loro finanziamento e dovranno essere avviate di norma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Tutti i progetti contenuti nell'operazione dovranno avviarsi entro 3 mesi da tale data e concludersi di norma entro 9 mesi dall'avvio. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle operazioni potranno essere autorizzate dal Dirigente competente con propria nota;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 2), parte

integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

- del codice COR rilasciato dal Registro Aiuti che identifica univocamente l'Aiuto stesso, per le imprese indicate nelle operazioni oggetto di approvazione quali destinatarie degli interventi, previa esecuzione delle verifiche nel "Registro Nazionale degli Aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli Aiuti di Stato o degli Aiuti "De Minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 31/05/2017 n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni. (17G00130) (GU Serie Generale n.175 del 28/7/2017);

- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per l'operazione rif.PA 2017-7985/RER sopra evidenziata, presentata da "Nuovo Cescot Emilia-Romagna S.CaR.L." di Bologna (cod. organismo 324) in qualità di mandatario;

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. ii. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi

di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss. mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/1/2017 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019”;

- la propria deliberazione n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42” e ss.mm.ii.”;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n.25/2016 recante “Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017”;

- n.26/2016 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)”;

- n.27/2016 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

- n.18/2017 recante “Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

- n.19/2017 recante “Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.ii.;

- n. 1179/2017 recante “Aggiornamento del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n.270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare l’Allegato A);

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all’Invito di cui alla propria deliberazione n. 557/2017, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa, dal 21 giugno 2017 al 31 luglio 2017, sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall’Invito sopra citato, complessivamente n. 24 operazioni, per un costo complessivo di Euro 1.019.426,33 e per un finanziamento pubblico richiesto pari ad Euro 799.279,54;

2. di prendere atto che il Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto dal sopra citato Invito;

3. di dare atto che le operazioni contraddistinte Rif. PA nn. 2017-7972/RER e 2017-7993/RER, entrambe a titolarità Zenit S.r.L.(cod. org 8858) sono risultate non ammissibili e che pertanto sono state oggetto di valutazione da parte del Nucleo n. 22 operazioni;

4. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione si rileva che le n. 22 operazioni sono risultate "approvabili" in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1.Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale” relativi all’ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1.Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale” relativi all’ambito progetto ed un punteggio complessivo superiore a 70/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo superiore a 70/100;

e sono state inserite in un elenco, ordinato secondo l’ordine cronologico di arrivo, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l’elenco, in ordine cronologico di arrivo, delle n. 22 “operazioni approvabili”, Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l’elenco delle n. 22 “operazioni finanziabili”, Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo totale di euro 906.161,83 e per un finanziamento pubblico pari a euro 708.667,94 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.5;

6. di dare atto che l’operazione contraddistinta dal numero rif.PA 2017-7985/RER è stata presentata da “Nuovo Cescot Emilia-Romagna S.CaR.L.” di Bologna (cod. organismo 324) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI RETE CESCOT” costituito in data 9/4/2015 rep. n. 55.844 raccolta n. 27.123 registrato all’Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 10/4/2015 al n. 5532 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

7. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvabili e finanziabili, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

- del codice COR rilasciato dal Registro Aiuti che identifica univocamente l'Aiuto stesso, per le imprese indicate nelle operazioni oggetto di approvazione quali destinatarie degli interventi, previa esecuzione delle verifiche nel "Registro Nazionale degli Aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli Aiuti di Stato o degli Aiuti "De Minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto del 31/05/2017 n. 115;

- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per l'operazione rif.PA 2017-7985/RER sopra evidenziata, presentata da "Nuovo Cescot Emilia-Romagna S.CaR.L." di Bologna (cod. organismo 324) in qualità di mandatario;

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

8. di prevedere che il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

9. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'Organismo Intermedio, qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente

normativa contabile nonché della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 8.;

10. di dare atto che il soggetto mandatario, così come previsto dal regolamento del RTI, resta il responsabile dell'organizzazione dell'attività da realizzare e pertanto nel coordinamento delle attività realizzate da ciascun componente presidia e garantisce il rispetto delle quote dell'operazione complessiva;

11. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

12. di dare atto, altresì, che così come definito al punto O) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" dell'Invito parte integrante e sostanziale di cui alla sopra citata propria deliberazione n.557/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento non potranno essere avviate prima del loro finanziamento e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 30 gg dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Tutti i progetti contenuti nell'operazione dovranno avviarsi entro 3 mesi da tale data e concludersi di norma entro 9 mesi dall'avvio. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle operazioni potranno essere autorizzate dal Dirigente competente con propria nota;

13. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

14. di prevedere che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro, pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

15. di prevedere che il Responsabile del Servizio competente potrà autorizzare, con proprio successivo provvedimento, relativamente all'operazione di cui al punto 5 a titolarità "Nuovo Cescot Emilia-Romagna S.CaR.L." di Bologna (cod. organismo 324), cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

16. di stabilire che ciascun componente del RTI, per l'operazione di cui al punto 6, emetterà regolare nota nei confronti della Regione per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

17. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

18. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 557/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Contributo privato in denaro	Mancato reddito	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	Punteggio	Esito
2017-7999/RER	Zenit srl	Interventi a sostegno della gestione organizzativa e commerciale di 3D4Mec	€ 31.774,40	€ 0,00	€ 7.943,60	€ 0,00	€ 39.718,00	FSE Asse I - Occupazione	80	Da approvare senza modifiche
2017-7905/RER	Zenit srl	STRATEGIE ORGANIZZATIVE E COMMERCIALI PER LO SVILUPPO AZIENDALE IN ENERGY WAY	€ 29.631,20	€ 0,00	€ 7.407,80	€ 0,00	€ 37.039,00	FSE Asse I - Occupazione	79,5	Da approvare senza modifiche
2017-7912/RER	Zenit srl	Strumenti di digital marketing e gestione commerciale in Beyond Engineering	€ 13.078,40	€ 0,00	€ 3.269,60	€ 0,00	€ 16.348,00	FSE Asse I - Occupazione	79,5	Da approvare senza modifiche
2017-7919/RER	Zenit srl	Strategie, tecniche e strumenti di gestione organizzativa e commerciale in Edera	€ 28.450,16	€ 0,00	€ 7.112,54	€ 0,00	€ 35.562,70	FSE Asse I - Occupazione	76	Da approvare senza modifiche
2017-7985/RER	Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	PIANO DI INTERVENTO PER LA CRESCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE START UP INNOVATIVE	€ 101.541,60	€ 0,00	€ 43.518,00	€ 0,00	€ 145.059,60	FSE Asse I - Occupazione	71	Da approvare con modifiche
2017-7994/RER	Zenit srl	Pianificazione e gestione organizzativa e commerciale in Euler	€ 16.817,60	€ 0,00	€ 4.204,40	€ 0,00	€ 21.022,00	FSE Asse I - Occupazione	79,5	Da approvare senza modifiche
2017-7999/RER	WARRANTRAINING S.R.L.	Competenze commerciali e gestionali in SocialCities Srl	€ 14.257,92	€ 0,00	€ 3.564,48	€ 0,00	€ 17.822,40	FSE Asse I - Occupazione	74,5	Da approvare senza modifiche
2017-8000/RER	WARRANTRAINING S.R.L.	Crescita e consolidamento in Bloomfield Srl	€ 16.566,80	€ 0,00	€ 4.141,70	€ 0,00	€ 20.708,50	FSE Asse I - Occupazione	74,5	Da approvare senza modifiche
2017-8001/RER	Change srl	LET IT GROW! Piano di intervento formativo per l'implementazione ed il consolidamento di competenze del capitale umano nelle START UP INNOVATIVE (Delibera n. 557 del 28/04/2017)	€ 7.471,36	€ 1.867,84	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.339,20	FSE Asse I - Occupazione	71,5	Da approvare senza modifiche
2017-8004/RER	ECHIPAR Ferrara Soc. Coop. a.r.l.	Competenze a supporto dei processi di crescita di AICON INDUSTRY S.R.L.	€ 9.582,88	€ 0,00	€ 2.395,72	€ 0,00	€ 11.978,60	FSE Asse I - Occupazione	72,5	Da approvare senza modifiche

Allegato 1) - Operazioni approvabili

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Contributo privato in denaro	Mancato reddito	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	Punteggio	Esito
2017-8005/RER	204 ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l.	Sviluppo di competenze gestionali e commerciali per start up del settore ICT	€ 12.044,16	€ 0,00	€ 3.011,04	€ 0,00	€ 15.055,20	FSE Asse I - Occupazione	72	Da approvare senza modifiche
2017-8006/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	DIRITTO E PRATICA CONTRATTUALE NEL COMMERCIO INTERNAZIONALE	€ 8.019,84	€ 0,00	€ 2.004,96	€ 0,00	€ 10.024,80	FSE Asse I - Occupazione	75	Da approvare senza modifiche
2017-8007/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	FRA STANDARDIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE: LA GESTIONE DELL'OFFERTA IN SLOW/D	€ 7.764,48	€ 0,00	€ 1.941,12	€ 0,00	€ 9.705,60	FSE Asse I - Occupazione	72,5	Da approvare senza modifiche
2017-8008/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	STRUMENTI EVOLUTI PER IL CONTROLLO DI GESTIONE: IL MODERNO CONTROLLER PER KILOWATT SOC. COOP.	€ 7.934,72	€ 0,00	€ 1.983,68	€ 0,00	€ 9.918,40	FSE Asse I - Occupazione	71,5	Da approvare senza modifiche
2017-8009/RER	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l.	Piani di intervento per la crescita e il consolidamento di start up innovative in Emilia-Romagna	€ 165.978,88	€ 0,00	€ 41.494,72	€ 0,00	€ 207.473,60	FSE Asse I - Occupazione	72,5	Da approvare con modifiche
2017-8014/RER	8714 Adecco Formazione S.r.l.	Sviluppo e consolidamento di competenze organizzative e strategiche	€ 21.195,20	€ 0,00	€ 5.298,80	€ 0,00	€ 26.494,00	FSE Asse I - Occupazione	72	Da approvare con modifiche
2017-8015/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	START-INN-RE: dal modello di business allo scaling up	€ 78.089,60	€ 0,00	€ 19.522,40	€ 0,00	€ 97.612,00	FSE Asse I - Occupazione	73	Da approvare con modifiche
2017-8016/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Midnight Call: strumenti di crescita per una PMI innovativa	€ 12.288,00	€ 0,00	€ 5.266,30	€ 0,00	€ 17.554,30	FSE Asse I - Occupazione	77	Da approvare senza modifiche
2017-8017/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	START-INN-PC: dal modello di business allo scaling up	€ 18.686,98	€ 1.487,42	€ 3.184,33	€ 0,00	€ 23.358,73	FSE Asse I - Occupazione	72,5	Da approvare con modifiche
2017-8018/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	START-INN-PR: dal modello di business allo scaling up	€ 26.157,44	€ 0,00	€ 6.539,36	€ 0,00	€ 32.696,80	FSE Asse I - Occupazione	74	Da approvare con modifiche
2017-8019/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	START-INN-BO: dal modello di business allo scaling up	€ 37.868,16	€ 0,00	€ 9.467,04	€ 0,00	€ 47.335,20	FSE Asse I - Occupazione	73,5	Da approvare con modifiche

Allegato 1) - Operazioni approvabili

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Contributo privato in denaro	Mancato reddito	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	Punteggio	Esito
2017-8020/RER	295 I.F. O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	START-INN-MO: dal modello di business allo scaling up	€ 43.468,16	€ 0,00	€ 10.867,04	€ 0,00	€ 54.335,20	FSE Asse I - Occupazione	73	Da approvare con modifiche
			€ 708.667,94	€ 3.355,26	€ 194.138,63	€ 0,00	€ 906.161,83			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 557/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Contributo privato in denaro	Mancato reddito	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2017-7989/RER	8858 Zenit srl	Interventi a sostegno della gestione organizzativa e commerciale di 3D4Mec	€ 31.774,40	€ 0,00	€ 7.943,60	€ 0,00	€ 39.718,00	FSE Asse I - Occupazione	E39D17002890007
2017-7905/RER	8858 Zenit srl	STRATEGIE ORGANIZZATIVE E COMMERCIALI PER LO SVILUPPO AZIENDALE IN ENERGY WAY	€ 29.631,20	€ 0,00	€ 7.407,80	€ 0,00	€ 37.039,00	FSE Asse I - Occupazione	E99D17002850007
2017-7912/RER	8858 Zenit srl	Strumenti di digital marketing e gestione commerciale in Beyond Engineering	€ 13.078,40	€ 0,00	€ 3.269,60	€ 0,00	€ 16.348,00	FSE Asse I - Occupazione	E59D17001590007
2017-7919/RER	8858 Zenit srl	Strategie, tecniche e strumenti di gestione organizzativa e commerciale in Edera	€ 28.450,16	€ 0,00	€ 7.112,54	€ 0,00	€ 35.562,70	FSE Asse I - Occupazione	E99D17002860007
2017-7985/RER	324 Nuovo Cescoct Emilia-Romagna s.c.r.l.	PIANO DI INTERVENTO PER LA CRESCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE START UP INNOVATIVE	€ 101.541,60	€ 0,00	€ 43.518,00	€ 0,00	€ 145.059,60	FSE Asse I - Occupazione	E39D17002900003
2017-7994/RER	8858 Zenit srl	Planificazione e gestione organizzativa e commerciale in Euler	€ 16.817,60	€ 0,00	€ 4.204,40	€ 0,00	€ 21.022,00	FSE Asse I - Occupazione	E89D17002060007
2017-7999/RER	9211 WARRANTRAINING S.R.L.	Competenze commerciali e gestionali in SocialCities Srl	€ 14.257,92	€ 0,00	€ 3.564,48	€ 0,00	€ 17.822,40	FSE Asse I - Occupazione	E29D17001850007
2017-8000/RER	9211 WARRANTRAINING S.R.L.	Crescita e consolidamento in Bloomfield Srl	€ 16.566,80	€ 0,00	€ 4.141,70	€ 0,00	€ 20.708,50	FSE Asse I - Occupazione	E19D17001920007
2017-8001/RER	5524 Change srl	LET IT GROW! Piano di intervento formativo per l'implementazione ed il consolidamento di competenze del capitale umano nelle START UP INNOVATIVE (Delibera n. 557 del 28/04/2017)	€ 7.471,36	€ 1.867,84	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.339,20	FSE Asse I - Occupazione	E39D17002870005
2017-8004/RER	204 ECI PAR Ferrara Soc. Coop. a r.l.	Competenze a supporto dei processi di crescita di AICON INDUSTRY S.R.L.	€ 9.582,88	€ 0,00	€ 2.395,72	€ 0,00	€ 11.978,60	FSE Asse I - Occupazione	E39D17002910007
2017-8005/RER	204 ECI PAR Ferrara Soc. Coop. a r.l.	Sviluppo di competenze gestionali e commerciali per start up del settore ICT	€ 12.044,16	€ 0,00	€ 3.011,04	€ 0,00	€ 15.055,20	FSE Asse I - Occupazione	E79D17001770007

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Contributo privato in denaro	Mancato reddito	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2017-8006/RER	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	DIRITTO E PRATICA CONTRATTUALE NEL COMMERCIO INTERNAZIONALE	€ 8.019,84	€ 0,00	€ 2.004,96	€ 0,00	€ 10.024,80	FSE Asse I - Occupazione	E29D17001860007
2017-8007/RER	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	FRA STANDARDIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE: LA GESTIONE DELL'OFFERTA IN SLOW/D	€ 7.764,48	€ 0,00	€ 1.941,12	€ 0,00	€ 9.705,60	FSE Asse I - Occupazione	E99D17002870007
2017-8008/RER	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	STRUMENTI EVOLUTI PER IL CONTROLLO DI GESTIONE: IL MODERNO CONTROLLER PER KILOWATT SOC. COOP.	€ 7.934,72	€ 0,00	€ 1.983,68	€ 0,00	€ 9.918,40	FSE Asse I - Occupazione	E39D17002920007
2017-8009/RER	Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l.	Plani di intervento per la crescita e il consolidamento di start up innovative in Emilia-Romagna	€ 165.978,88	€ 0,00	€ 41.494,72	€ 0,00	€ 207.473,60	FSE Asse I - Occupazione	E39D17002930007
2017-8014/RER	Adecco Formazione S.r.l.	Sviluppo e consolidamento di competenze organizzative e strategiche	€ 21.195,20	€ 0,00	€ 5.298,80	€ 0,00	€ 26.494,00	FSE Asse I - Occupazione	E39D17002940007
2017-8015/RER	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	START-INN-RE: dal modello di business allo scaling up	€ 78.089,60	€ 0,00	€ 19.522,40	€ 0,00	€ 97.612,00	FSE Asse I - Occupazione	E89D17002070007
2017-8016/RER	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Midnight Call: strumenti di crescita per una PMI innovativa	€ 12.288,00	€ 0,00	€ 5.266,30	€ 0,00	€ 17.554,30	FSE Asse I - Occupazione	E89D17002080007
2017-8017/RER	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	START-INN-PC: dal modello di business allo scaling up	€ 18.686,98	€ 1.487,42	€ 3.184,33	€ 0,00	€ 23.358,73	FSE Asse I - Occupazione	E39D17002880005
2017-8018/RER	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	START-INN-PR: dal modello di business allo scaling up	€ 26.157,44	€ 0,00	€ 6.539,36	€ 0,00	€ 32.696,80	FSE Asse I - Occupazione	E99D17002880007
2017-8019/RER	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	START-INN-BO: dal modello di business allo scaling up	€ 37.868,16	€ 0,00	€ 9.467,04	€ 0,00	€ 47.335,20	FSE Asse I - Occupazione	E39D17002950007
2017-8020/RER	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	START-INN-MO: dal modello di business allo scaling up	€ 43.468,16	€ 0,00	€ 10.867,04	€ 0,00	€ 54.335,20	FSE Asse I - Occupazione	E99D17002890007
			€ 708.667,94	€ 3.355,26	€ 194.138,63	€ 0,00	€ 906.161,83		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 SETTEMBRE 2017, N. 1412

Misure per il miglioramento della qualità dell'aria in attuazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) e del nuovo Accordo di Bacino Padano 2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
 - il Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";
 - il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
 - l'articolo 10, comma 1, lett. d) della legge n. 88/2009, il quale prevede che il Governo promuova l'adozione di specifiche strategie di intervento nel Bacino Padano in materia di inquinamento atmosferico anche attraverso un maggiore coordinamento tra le regioni che insistono sul predetto bacino;
- Premesso che:
- in data 16 giugno 2016 la Commissione europea ha inviato all'Italia una lettera di messa in mora complementare (nota C(2016)3585 final – Infrazione n.2014/2147), ai sensi dell'art. 258 del TFUE, per i superamenti del valore limite giornaliero di PM10 nel periodo 2008-2014 in 11 zone e agglomerati, tra cui la Pianura ovest e la Pianura est della Regione Emilia-Romagna;
 - la Regione Emilia-Romagna ha dato riscontro alla richiesta di informazioni contenuta nella lettera di costituzione in mora complementare, con note inviate al Ministero dell'Ambiente PG/2016/0599909 del 06/09/2016 e PG/2016/0605099 del 09/09/2016;
 - nell'ambito della medesima procedura di infrazione 2014/2147 la Commissione Europea, con nota Prot. SG-Greffe(2017) D/6393 del 28/04/2017, ha emesso un parere motivato nei confronti dell'Italia per l'inadempimento degli obblighi derivanti dagli articoli 13 e 23 della Direttiva/2008/50/CE per quanto concerne i valori limite del materiale particolato PM10, a cui la Regione Emilia-Romagna ha dato risposta per il tramite del Ministero dell'Ambiente con nota Prot. PG/2017/0456336 del 20/06/2017;

Premesso inoltre che:

- l'inquinamento atmosferico ha un impatto sulla salute dei cittadini e sull'ambiente, come evidenziato dalla letteratura scientifica e dalle Linee Guida sulla qualità dell'aria dell'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- il 21 aprile 2017 è entrato in vigore il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) (di seguito denominato "Piano"), approvato con la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 115 dell'11 aprile 2017, in attuazione del D. Lgs. 155/2010, ed avente la finalità di adempiere nel più breve tempo possibile agli obblighi fissati dalla normativa vigente e di ridurre la percentuale di popolazione esposta ai superamenti del valore limite di PM10 dal 64% all'1% entro il 2020;

- l'art. 3 "Strategie di intervento nel bacino padano" delle Norme tecniche di attuazione del Piano (di seguito denominate NTA) stabilisce che, per il raggiungimento degli obiettivi comunitari e nazionali in materia di qualità dell'aria, il Piano dà attuazione agli impegni assunti nell'Accordo di programma 2013 e le misure adottate in attuazione dello stesso, relativamente alla certificazione ambientale dei generatori di calore di cui all'articolo 290, comma 4 del D. Lgs. 152/2006, alla riduzione delle emissioni in atmosfera delle attività agricole e zootecniche e dei veicoli di trasporto passeggeri e merci, concorrono al raggiungimento degli obiettivi di Piano;

Considerato che:

- le Regioni del Bacino Padano presentano specifiche condizioni orografiche e meteorologiche, che favorendo la formazione e l'accumulo nell'aria di inquinanti, in particolare quelli secondari quali le polveri sottili, producono situazioni di inquinamento particolarmente diffuse, tali da rendere difficile il raggiungimento del rispetto dei valori limite di qualità dell'aria;
- si è registrata la progressiva riduzione del numero delle zone di superamento dei valori limite e dell'entità dei superamenti per il materiale particolato PM10 e per il biossido di azoto, in virtù degli effetti positivi prodotti dall'attuazione delle azioni a livello regionale e di bacino padano, ma le procedure di infrazione avviate dalla Commissione europea sono ancora in corso;
- presso alcune zone ed agglomerati del territorio regionale si continuano a registrare superamenti dei valori limite di qualità dell'aria del materiale particolato PM10 ed il biossido di azoto;
- in caso di permanenza dei superamenti, una eventuale sentenza di condanna da parte della Corte di Giustizia comporterebbe, in futuro, oneri economici rilevanti e la possibile riduzione dei Fondi Strutturali per l'Italia;
- nella procedura di infrazione comunitaria in atto, assume particolare rilievo l'individuazione dei termini finali entro cui è prevedibile assicurare il rispetto dei valori limite di qualità dell'aria nelle zone del territorio, con la conseguenza che una riduzione di tali termini, legata alla previsione di misure di risanamento addizionali, avrebbe un effetto molto importante per l'esito delle procedure;

Dato atto che:

- in data 19 dicembre 2013 è stato sottoscritto l'"Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano", tra il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, i Ministri dello sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti, delle politiche agricole, alimentari e forestali e della salute e le Regioni e Province autonome del Bacino Padano, diretto ad assicurare la realizzazione coordinata e congiunta di misure addizionali di risanamento nell'ambito del processo avviato per il raggiungimento dei valori limite di qualità dell'aria, di seguito denominato "Accordo 2013";
- in data 30 dicembre 2015 è stato sottoscritto il "Protocollo di Intesa per migliorare la qualità dell'aria, incoraggiare il passaggio a modalità di trasporto pubblico a basse emissioni, disincentivare l'utilizzo del mezzo privato, abbattere le emissioni, favorire misure intese a aumentare l'efficienza

energetica”, tra il Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, la Conferenza delle Regioni e Province Autonome e l’Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, con l’obiettivo di rafforzare l’impegno a livello nazionale per il miglioramento della qualità dell’aria, con particolare riguardo alle città metropolitane;

- in data 25 luglio 2017, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto hanno sottoscritto il “Nuovo accordo di Programma per l’adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell’aria nel bacino padano”, approvato dalla Regione Emilia-Romagna con DGR n. 795 del 5 giugno 2017, di seguito denominato “Accordo”;

Considerato, inoltre, che:

- con tale Accordo le parti individuano una serie di interventi comuni tra le Regioni firmatarie da porre in essere, in concorso con quelli previsti dalle norme e dai piani di qualità dell’aria vigenti, nel quadro di un’azione coordinata e congiunta, nei settori maggiormente responsabili di emissioni inquinanti, ai fini del miglioramento della qualità dell’aria e del contrasto all’inquinamento atmosferico;

- in particolare, l’art.2, comma 1, lettere g), h), o) e p) dell’Accordo stabilisce, tra gli altri, i seguenti impegni:

- alla lettera g) di prevedere, nei piani di qualità dell’aria, relativamente a generatori di calore alimentati a biomassa, in funzione della certificazione prevista dal decreto attuativo dell’articolo 290, comma 4, del decreto legislativo n. 152/2006:

- il divieto, entro sei mesi dalla sottoscrizione dell’Accordo, di installare generatori con una classe di prestazione emissiva inferiore alla classe “3 stelle” e di continuare ad utilizzare generatori con una classe di prestazione emissiva inferiore a “2 stelle”;

- il divieto, entro il 31 dicembre 2019, di installare generatori con una classe di prestazione emissiva inferiore alla classe “4 stelle” e di continuare ad utilizzare generatori con una classe di prestazione emissiva inferiori a “3 stelle”;

- alla lettera h) di prevedere, nei piani di qualità dell’aria, l’obbligo di utilizzare, nei generatori di calore a pellet di potenza termica nominale inferiore ai 35 kW, pellet che, oltre a rispettare le condizioni previste dall’allegato X, Parte II, sezione 4, paragrafo 1, lettera d) alla parte V del decreto legislativo n. 152/2006, sia certificato conforme alla classe A1 della norma UNI EN ISO 17225-2 da parte di un Organismo di certificazione accreditato, prevedendo altresì obblighi di conservazione della documentazione pertinente da parte dell’utilizzatore;

- alle lettere o) e p) di applicare modalità comuni di individuazione, contrasto e comunicazione delle situazioni di perdurante accumulo degli inquinanti atmosferici, con particolare riferimento al PM10, sulla base dei criteri e delle misure temporanee di cui all’allegato I dell’Accordo stesso recante “Criteri per l’individuazione e la gestione delle situazioni di perdurante accumulo degli inquinanti”;

Dato atto, inoltre, che:

- nella memoria difensiva Prot.PG/2017/0456336 del 20/06/2017, in risposta al parere motivato emesso dalla Commissione europea in data 28/04/2017 nell’ambito della procedura di infrazione 2014/2147, le misure dell’Accordo

sono state individuate come fondamentali e necessarie al raggiungimento del valore limite giornaliero del PM10 nel più breve tempo possibile, come richiesto dalla Commissione;

- all’art. 33 comma 4 delle NTA è previsto che la Giunta regionale, informata la competente Commissione assembleare, è autorizzata ad adottare, con deliberazione, ulteriori misure per porre termine a procedure di infrazione comunitarie in materia di qualità dell’aria;
- all’art. 30 delle NTA sono già individuate procedure di attivazione e modalità di applicazione delle misure emergenziali, dal 1 ottobre al 31 marzo, in caso di superamento per quattro giorni consecutivi del valore limite giornaliero del PM10, nei 30 Comuni interessati alle misure in ambito urbano del PAIR2020;

Ritenuto, pertanto, necessario approvare misure aggiuntive per il risanamento della qualità dell’aria, in attuazione degli impegni stabiliti dall’Accordo, all’articolo 2, comma 1, lettere g), h), o) e p);

Considerato, altresì, che:

- per dare attuazione alle misure di cui all’art.2 comma 1 lettere g), o) e p) è necessario adottare la certificazione ambientale dei generatori di calore a biomassa legnosa di cui all’articolo 2, comma 1, lettere a) e b) dell’Accordo 2013, già concertata con i diversi soggetti coinvolti ed in attesa di approvazione da parte del Ministero competente;
- tale proposta di certificazione introduce una classificazione dei generatori di calore alimentati a biomassa legnosa basata sulla introduzione di 5 classi ambientali (da 1 stella a 5 stelle) in funzione delle emissioni inquinanti specifiche e del rendimento;

Ritenuto quindi di approvare, nelle more dell’adozione da parte del Ministero dell’Ambiente del decreto di cui all’art. 290 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 nonché delle relative disposizioni attuative, la classificazione ambientale dei generatori di calore alimentati con biomassa legnosa;

Ritenuto inoltre, a fini sistematici e di chiarezza, di riportare i testi coordinati contenenti le misure aggiuntive dell’Accordo integrate con quanto già previsto dal Piano;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 avente ad oggetto “Ampliamento della trasparenza ai sensi dell’art. 7 comma 3 D.Lgs. n. 33/2013, di cui alla Deliberazione G.R. del 25 gennaio 2016 n. 66”;
- la deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 avente ad oggetto: “Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019”;
- la deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni n. 56/2016 del 25 gennaio 2016, n. 270/2016 del 29 febbraio 2016, n. 622/2016 del 28 aprile 2016, n. 702/2016 del 16 maggio 2016 e n. 1107/2016 del 4 luglio 2016, nonché la determinazione n. 477 del 10/4/2017;

Informata la competente Commissione assembleare con nota prot. PG.2017.624642 del 22/9/2017;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

Per le motivazioni illustrate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate;

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di approvare, in attuazione dell'articolo 2, comma 1, lettere g), h), o) e p), le seguenti misure aggiuntive rispetto a quanto previsto nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), ai sensi dell'articolo 33 comma 4 delle Norme Tecniche Attuative di Piano:

a) a decorrere dall'1 ottobre 2018, nelle unità immobiliari dotate di sistema multi combustibile ubicate nei Comuni i cui territori sono interamente ubicati a quota altimetrica inferiore ai 300 m, dal 1 ottobre al 31 marzo di ogni anno, è vietato l'uso di biomassa legnosa nei generatori di calore con classe di prestazione emissiva inferiore a "2 stelle" e nei focolari aperti o che possono funzionare aperti. Dall'1 ottobre 2019 il divieto è esteso ai generatori di calore alimentati a biomassa con classe di prestazione emissiva inferiore a "3 stelle". Nei Comuni i cui territori siano posti ad altitudini anche in parte superiori a 300 m, i Sindaci dovranno individuare con proprio atto le zone situate al di sotto della suddetta quota cui si applica il presente divieto che, in caso di mancata individuazione, si applicherà a tutto il territorio comunale;

b) dall'1 ottobre 2018 è vietato installare generatori con classe di prestazione emissiva inferiore alla classe "3 stelle" e dal 1 gennaio 2020 è vietato installare generatori con classe di prestazione emissiva inferiore alla classe "4 stelle";

c) dall'1 ottobre 2018 è obbligatorio utilizzare, nei generatori di calore a pellet di potenza termica nominale inferiore ai 35 kW, pellet che, oltre a rispettare le condizioni previste dall'allegato X, Parte II, sezione 4, paragrafo 1, lettera d) alla parte V del decreto legislativo n. 152/2006, sia certificato conforme alla classe A1 della norma UNI EN ISO 17225-2 da parte di un Organismo di certificazione accreditato. È stabilito altresì l'obbligo per gli utilizzatori di conservare la pertinente documentazione;

d) dall'1 ottobre al 31 marzo di ogni anno, se nei giorni di controllo (lunedì e giovedì) si verifica l'avvenuto superamento continuativo nei quattro giorni antecedenti del valore limite giornaliero del PM10, i Comuni dell'agglomerato di Bologna e i Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti, della provincia in cui è avvenuto il superamento, si attengono alle seguenti prescrizioni adottando, anche con ordinanza contingibile ed urgente ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. n. 267/2000, le seguenti misure emergenziali di 1° livello, decorrenti dal giorno successivo alla comunicazione di ARPAE, aggiuntive rispetto a quanto previsto nel Piano:

i. divieto di utilizzo di generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa (in presenza di impianto di

riscaldamento alternativo) aventi prestazioni energetiche ed emissive che non sono in grado di rispettare i valori previsti almeno per la classe "3 stelle";

ii. divieto assoluto, per qualsiasi tipologia (falò rituali, barbecue e fuochi d'artificio, scopo intrattenimento, etc...) di combustioni all'aperto, anche relativamente alle deroghe consentite dall'art. 182, comma 6 bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 rappresentate dai piccoli cumuli di residui vegetali bruciati in loco;

iii. divieto per tutti i veicoli di sostare con il motore acceso;

iv. divieto di spandimento dei liquami zootecnici e, in presenza di divieto regionale, divieto di rilasciare le relative deroghe. Sono escluse dal presente divieto le tecniche di spandimento con interrimento immediato dei liquami e con iniezione diretta al suolo;

v. potenziamento dei controlli con particolare riguardo al rispetto dei divieti di utilizzo degli impianti termici a biomassa legnosa, di combustioni all'aperto e di divieto di spandimento dei liquami.

Se nei giorni di controllo, si verifica l'avvenuto superamento continuativo, nei 10 giorni antecedenti, del valore limite giornaliero del PM10, alle misure emergenziali di 1° livello si aggiunge il divieto, decorrente dal giorno successivo alla comunicazione di ARPAE, di utilizzo di generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa (in presenza di impianto di riscaldamento alternativo) aventi prestazioni energetiche ed emissive che non sono in grado di rispettare i valori previsti almeno per la classe "4 stelle".

Il dettaglio dei criteri per l'individuazione e la gestione delle situazioni di perdurante accumulo degli inquinanti è riportato al punto 1 dell'allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare la classificazione ambientale dei generatori di calore alimentati con biomassa legnosa, come riportato in allegato 2, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di riportare i testi coordinati dei pertinenti paragrafi della Relazione generale di Piano, integrati con le misure aggiuntive dell'Accordo di bacino padano 2017, come riportato nell'allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

6. di pubblicare altresì la presente deliberazione sul sito web della Regione al link: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/aria-rumore-elettrosmog/temi/pair2020>.

ALLEGATO 1

TESTI COORDINATI DELLA RELAZIONE GENERALE DEL PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE (PAIR2020) CON LE MISURE AGGIUNTIVE PREVISTE IN ATTUAZIONE DEL “NUOVO ACCORDO DI PROGRAMMA PER L’ADOZIONE COORDINATA E CONGIUNTA DI MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL’ARIA NEL BACINO PADANO” SOTTOSCRITTO IN DATA 25 LUGLIO 2017 TRA IL MINISTERO DELL’AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE E LE REGIONI EMILIA-ROMAGNA, LOMBARDIA, PIEMONTE E VENETO

1. Testo coordinato del paragrafo 9.1.3.4 “Misure emergenziali” della Relazione generale del Piano Aria Integrato Regionale, approvato con DAL 115 dell’11/4/2017, integrato con i contenuti dell’allegato 1 dell’Accordo “Criteri per l’individuazione e la gestione delle situazioni di perdurante accumulo degli inquinanti”.

9.1.3.4 Misure emergenziali

Il PAIR vuole superare la necessità di interventi di carattere emergenziale verso un approccio di tipo strutturale degli stessi, rafforzando quindi le misure ordinarie e continuative che abbassino i livelli di fondo dell’inquinamento in area urbana, in modo da evitare o limitare a situazioni eccezionali il verificarsi di episodi acuti di inquinamento.

È necessario comunque dotarsi di un piano d’azione coordinato su tutta la regione da attuarsi in caso di superamento continuativo del valore limite giornaliero di PM10 nel periodo autunno-inverno, quando le condizioni atmosferiche rendono particolarmente difficile la dispersione degli inquinanti.

Il meccanismo emergenziale attivato con l’Accordo di programma per la qualità dell’aria 2012-2015 consentiva di intervenire sulla base di criteri certi ed automatici in caso di superamento degli standard di qualità dell’aria.

Il meccanismo ha però evidenziato la necessità di intervenire con maggiore tempestività al verificarsi delle condizioni di superamento e con un approccio più flessibile.

A tal fine sono quindi identificate le misure da attuare in via sperimentale, secondo le modalità operative definite dalla Regione sentiti gli Enti interessati ed in attuazione del “Nuovo accordo di programma per l’adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell’aria nel bacino padano” sottoscritto in data 25 luglio 2017 tra il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare e le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Nell’Accordo sono infatti indicati i criteri per l’individuazione e la gestione delle situazioni di perdurante accumulo degli inquinanti, in modo omogeneo nelle quattro Regioni del Bacino Padano. Le procedure per l’attivazione di misure temporanee emergenziali sono riportate nella tabella sottostante (Tab. 9.1.3.a).

LIVELLO di ALLERTA	MECCANISMO DI ATTIVAZIONE DELLE MISURE	SEMAFORO
NESSUNA ALLERTA	Nessun superamento misurato nella stazione di riferimento del valore limite di 50 µg/m ³ della concentrazione di PM10 secondo le persistenze di cui ai punti successivi.	VERDE
PRIMO LIVELLO	Attivato dopo 4 giorni consecutivi di superamento misurato nella stazione di riferimento del valore di 50 µg/m ³ della concentrazione di PM10, sulla base della verifica effettuata nelle giornate di lunedì e giovedì (giornate di controllo) sui quattro giorni antecedenti.	ARANCIO

	Le misure temporanee, da attivare entro il giorno successivo a quello di controllo (ovvero martedì e venerdì), restano in vigore fino al giorno di controllo successivo.	
SECONDO LIVELLO	Attivato dopo il 10° giorno di superamento consecutivo misurato nella stazione di riferimento del valore limite di 50 µg/m ³ della concentrazione PM10, sulla base della verifica effettuata nelle giornate di lunedì e giovedì (giornate di controllo) sui 10 giorni antecedenti. Le misure temporanee, da attivare entro il giorno successivo a quello di controllo (ovvero martedì e venerdì), restano in vigore fino al giorno di controllo successivo.	ROSSO
NON ATTIVAZIONE DEL LIVELLO SUCCESSIVO A QUELLO IN VIGORE	Se nelle giornate di controllo di lunedì e giovedì l'analisi dei dati della stazione di riferimento porterebbe ad una variazione in aumento del livello esistente (ovvero da verde ad arancio e da arancio a rosso), ma le previsioni meteorologiche e di qualità dell'aria prevedono per il giorno in corso e per il giorno successivo condizioni favorevoli alla dispersione degli inquinanti, il nuovo livello non si attiva e rimane valido il livello in vigore fino alla successiva giornata di controllo.	
CONDIZIONI DI RIENTRO AL LIVELLO VERDE (NESSUNA ALLERTA)	Il rientro da un livello di criticità qualunque esso sia (arancio o rosso) avviene se, sulla base della verifica effettuata nelle giornate di controllo di lunedì e giovedì sui dati delle stazioni di riferimento, si realizza una delle due seguenti condizioni: 1) la concentrazione del giorno precedente il giorno di controllo è misurata al di sotto del valore limite di 50 µg/m ³ e le previsioni meteorologiche e di qualità dell'aria prevedono per il giorno in corso ed il giorno successivo condizioni favorevoli alla dispersione degli inquinanti; 2) si osservano due giorni consecutivi di concentrazione misurata al di sotto del valore limite di 50 µg/m ³ nei quattro giorni precedenti al giorno di controllo. Il rientro al livello verde ha effetto a partire dal giorno successivo a quello di controllo.	

Tabella 9.1.3.a - Procedure per l'attivazione di misure emergenziali

Le misure emergenziali sono articolate su due livelli in relazione alle condizioni di persistenza dello stato di superamento del valore di 50 µg/m³ della concentrazione di PM10 registrato dalle stazioni di rilevamento.

L'ambito di applicazione è il territorio dei Comuni dell'agglomerato di Bologna e dei Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti, della provincia in cui è avvenuto il superamento.

Il superamento del valore limite sul territorio provinciale viene calcolato considerando il massimo tra i valori giornalieri del PM10 rilevati dalle stazioni di misura della rete regionale di monitoraggio presenti all'interno del territorio provinciale.

Il periodo dell'anno di validità delle misure emergenziali è dal 1 ottobre al 31 marzo.

Le **misure emergenziali di 1° livello**, di seguito riportate, sono attivate in seguito al verificarsi delle condizioni descritte nella tabella 9.3.1.a:

- a. ampliamento della limitazione della circolazione dalle 8.30 alle 18.30 a tutti i veicoli diesel Euro 4 dall'1 ottobre dell'anno di approvazione del Piano e diesel Euro 5 dall'1 ottobre 2020;
- b. potenziamento dei controlli sui veicoli circolanti sulla base delle limitazioni della circolazione in vigore;
- c. riduzione delle temperature di almeno un grado centigrado negli ambienti di vita riscaldati (fino a massimo 19°C nelle case, negli uffici, nei luoghi per le attività ricreative associative o di culto, nelle attività commerciali; fino a massimo 17°C nei luoghi che ospitano attività industriali ed artigianali). Sono esclusi da queste indicazioni gli ospedali e le case di cura, le scuole ed i luoghi che ospitano attività sportive.
- d. divieto di utilizzo di generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa (in presenza di impianto di riscaldamento alternativo) aventi prestazioni energetiche ed emmissive che non sono in grado di rispettare i valori previsti almeno per la classe 3 stelle in base alla classificazione ambientale introdotta dal decreto attuativo dell'articolo 290, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- e. divieto assoluto, per qualsiasi tipologia (falò rituali, barbecue e fuochi d'artificio, scopo intrattenimento, etc...), di combustioni all'aperto anche relativamente alle deroghe consentite dall'art. 182, comma 6 bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 rappresentate dai piccoli cumuli di residui vegetali bruciati in loco;
- f. divieto per tutti i veicoli di sostare con il motore acceso;
- g. divieto di spandimento dei liquami zootecnici e, in presenza di divieto regionale, divieto di rilasciare le relative deroghe. Sono escluse dal divieto le tecniche di spandimento con interrimento immediato dei liquami e con iniezione diretta al suolo;
- h. invito ai soggetti preposti a introdurre agevolazioni tariffarie sui servizi locali di TPL;
- i. potenziamento dei controlli con particolare riguardo al rispetto dei divieti di utilizzo degli impianti termici a biomassa legnosa, di combustioni all'aperto e di divieto di spandimento dei liquami.

La **misura emergenziale di 2° livello** (aggiuntiva rispetto a quelle di 1° livello) è la seguente:

- l. divieto di utilizzo di generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa (in presenza di impianto di riscaldamento alternativo) aventi prestazioni energetiche ed emmissive che non sono in grado di rispettare i valori previsti almeno per la classe 4 stelle in base alla classificazione ambientale introdotta dal decreto attuativo dell'articolo 290, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152.

ARPAE, nei due giorni di controllo settimanale, il lunedì ed il giovedì, pubblica un bollettino sul sito "Liberiamo l'aria" e trasmette ai Comuni interessati una newsletter, dando notizia del verificarsi della eventuale situazione di superamento e della conseguente necessità di applicare le conseguenti misure emergenziali oppure del verificarsi delle condizioni di rientro al livello verde (nessuna allerta).

ARPAE provvede inoltre ad effettuare delle previsioni su base statistica che permettano, in caso di previsioni meteorologiche e di qualità dell'aria favorevoli alla riduzione delle concentrazioni in aria di PM10, di non attivare le misure emergenziali nonostante i 4 o 10 giorni di superamento consecutivi. Di tale eventualità viene data notizia nei giorni e con le modalità sopra descritte.

In caso i giorni di controllo e/o di emissione dell'eventuale ordinanza comunale di attivazione delle misure emergenziali ricadano in giornate festive, il giorno di controllo e di decorrenza delle misure vengono rimandati al primo giorno successivo non festivo (sabato escluso).

Dell'attivazione delle misure sopracitate deve esserne data comunicazione su tutto il territorio regionale in modo tempestivo, informando la popolazione della situazione di superamento dei valori

limite per il PM10 giornaliero e dei tempi e modi di applicazione delle misure emergenziali. Il messaggio è trasmesso attraverso strumenti di comunicazione quali televisione, radio, giornali, web (social networks), newsletter e tramite i siti di ARPAE, di “Liberiamo l’aria” e dei Comuni interessati dai provvedimenti.

Il meccanismo potrà essere rivisto, sentito il tavolo di coordinamento con gli Enti locali, e ridefinito attraverso un atto di Giunta regionale, in caso l'esperienza rivelasse la necessità di modificare le modalità operative, al fine di ottenere risultati più efficaci, migliorarne l'attuabilità o ampliarne l’ambito territoriale di attuazione.

Un aggiornamento delle misure emergenziali potrà rendersi inoltre necessario per dare attuazione a quanto previsto nel “Protocollo d'intesa per migliorare la qualità dell'aria, incoraggiare il passaggio a modalità di trasporto pubblico a basse emissioni, disincentivare l'utilizzo del mezzo privato, abbattere le emissioni, favorire misure intese a aumentare l'efficienza energetica”, sottoscritto il 30 dicembre 2015 dal Ministro dell'Ambiente, e della tutela del territorio e del mare, dal Presidente della Conferenza delle regioni e delle Province autonome e dal Presidente dell'Associazione Nazionale dei Comuni italiani⁸⁹, nonché in attuazione di modifiche sopravvenute al “Nuovo accordo di bacino padano” sottoscritto nel luglio 2017.

⁸⁹ Attualmente il Protocollo prevede come misure emergenziali (art. 1 comma 3):

- a) abbassamento dei limiti di velocità di 20 km/h in aree urbane estese al territorio comunale ed attivazione di sistemi di incentivo all'utilizzo del trasporto pubblico locale e della mobilità condivisa;
- b) riduzione delle temperature massime di 2 gradi di riscaldamento negli edifici pubblici e privati;
- c) limitazione dell'utilizzo della biomassa per uso civile laddove siano presenti sistemi alternativi di riscaldamento.

2. Testo coordinato della tabella 9.1.3 “Misure da applicare in ambito urbano” della Relazione generale

	Macro azione	Misura PAIR	Obiettivi	
A1	Pianificazione e utilizzo del territorio	a) Aggiornamento pianificazione territoriale e comunale	Assunzione degli obiettivi di qualità dell'aria nei Piani e verifica del non peggioramento della stessa Norma di piano	
		b) Ampliamento aree verdi e alberature	+ 20% mq/ab nell'area comunale oppure 50 mq/ab 1 albero/nuovo nato	
A2	Riduzione dei flussi di traffico nel centro abitato	a) Estensione delle aree pedonali	20% centro storico	Riduzione del 20% dei flussi di traffico nel centro abitato
		b) Estensione delle aree ZTL	100% centro storico	
		c) Armonizzazione delle regole di accesso e sosta nelle ZTL	Riduzione n. di accessi	
		d) Promozione della mobilità ciclabile ed incremento piste ciclabili	1.5m/ab mobilità ciclabile pari al 20% degli spostamenti urbani	
		e) Misure di gestione della mobilità urbana integrative	Aggiornamento PUT/PUMS	
A3	Limitazioni della circolazione	a) Limitazione della circolazione privata nei centri abitati (lun-ven 8.30 – 18.30)	100% centro abitato (dall'1 ottobre 2015)	
		b) Limitazione della circolazione privata nei centri abitati nelle domeniche ecologiche	100% centro abitato (dall'1 ottobre 2015)	
		c) Limitazione e omogeneizzazione del numero e tipologia delle deroghe al rispetto delle limitazioni	Individuare una lista di categorie concordata e ridotta alle situazioni di tipo eccezionale ed emergenziale	
A4	Misure emergenziali	Misure da attuare in modo automatico al verificarsi di 4 o 10 giorni di superamento continuativi del VL giornaliero di PM10	Rientro nel valore limite giornaliero del PM10 e riduzione della popolazione esposta	

3. Testo coordinato del paragrafo 9.3.4.2 della Relazione Generale di Piano “Regolamentazione degli impianti di combustione a biomassa per riscaldamento ad uso civile”, integrato con le misure aggiuntive dell’Accordo di bacino padano 2017

Di particolare rilevanza è la regolamentazione degli impianti a biomassa legnosa destinati al riscaldamento ad uso civile che contribuiscono fortemente alle emissioni di PM10 e che negli ultimi anni hanno visto una forte diffusione.

Il PAIR, pur riconoscendo anche a questa forma di fonte energetica un valore alternativo importante, ma dovendo portare particolare attenzione alle emissioni, prevede l'utilizzo di biomasse, incentivando un percorso di innovazione verso sistemi di combustione maggiormente efficienti, in linea con i provvedimenti già adottati da alcuni paesi dell'Unione Europea, a queste condizioni:

- divieto di utilizzo di combustibili solidi per riscaldamento ad uso civile nelle unità immobiliari dotate di sistema multicom bustibile, negli impianti a bassa efficienza energetica (inferiore al 75%) ovvero nei focolari aperti o che possono funzionare aperti, nei Comuni i cui territori

sono interamente ubicati a quota altimetrica inferiore ai 300 m. Tale divieto è vigente nel periodo dall'1/10 al 31/3, a decorrere dall'1 ottobre dell'anno di approvazione del Piano. Nei Comuni i cui territori siano posti ad altitudini anche in parte superiori a 300 m, i Sindaci dovranno individuare con proprio atto le zone situate al di sotto della suddetta quota cui si applica il divieto di cui al presente comma che, in caso di mancata individuazione, si applicherà a tutto il territorio comunale;

- b) dall'1 ottobre 2018 e per il periodo dall'1/10 al 31/3, divieto di utilizzo di combustibili solidi per riscaldamento ad uso civile nelle unità immobiliari dotate di sistema multicomcombustibile, negli impianti con classe di prestazione emissiva inferiore a "2 stelle" ovvero nei focolari aperti o che possono funzionare aperti, nei Comuni i cui territori sono interamente ubicati a quota altimetrica inferiore ai 300 m. Dall'1 ottobre 2019 il divieto è esteso ai generatori di calore alimentati a biomassa con classe di prestazione emissiva inferiore a "3 stelle". Nei Comuni i cui territori siano posti ad altitudini anche in parte superiori a 300 m, i Sindaci dovranno individuare con proprio atto le zone situate al di sotto della suddetta quota cui si applica il presente divieto che, in caso di mancata individuazione, si applicherà a tutto il territorio comunale;
- c) le disposizioni previste dalla DAL 156/2008 all. 2 punti 21 e 22, come ribadito dall'art. 11 del D.Lgs. n. 28/2011 (obbligo in sede progettuale di prevedere l'utilizzo di fonti rinnovabili a copertura di quota parte dei consumi di energia termica ed elettrica dell'edificio), devono essere soddisfatte ricorrendo all'uso di fonti rinnovabili diverse dalla combustione delle biomasse, nelle aree di superamento e a rischio di superamento dei valori limite per il PM10 e l'NO2, ovvero nelle aree rosse, gialle e arancioni individuate nella cartografia di cui all'allegato 2-A (tale previsione è stata altresì confermata dalla DGR 967/2015);
- d) in attuazione del DPR n. 74 del 2013 la Regione provvederà a regolamentare, anche con deliberazione di Giunta regionale, le modalità di installazione, manutenzione e controllo degli impianti di combustione a biomassa destinati al riscaldamento domestico;
- e) dall'1 ottobre 2018 è vietato installare generatori con classe di prestazione emissiva inferiore alla classe "3 stelle" e dal 1 gennaio 2020 è vietato installare generatori con classe di prestazione emissiva inferiore alla classe "4 stelle";
- f) dall'1 ottobre 2018 è obbligatorio utilizzare, nei generatori di calore a pellet di potenza termica nominale inferiore ai 35 kW, pellet che, oltre a rispettare le condizioni previste dall'Allegato X, Parte II, sezione 4, paragrafo 1, lettera d) alla parte V del decreto legislativo n. 152/2006, sia certificato conforme alla classe A1 della norma UNI EN ISO 17225-2 da parte di un Organismo di certificazione accreditato; è stabilito altresì l'obbligo per gli utilizzatori di conservare la pertinente documentazione prescrizioni sul pellet.

Entro 6 mesi dall'entrata in vigore del Decreto ministeriale previsto dall'art. 290 comma 4 del D.Lgs. 152/06 in materia di certificazione ambientale dei generatori di calore (la cui proposta è in corso di elaborazione da parte del gruppo di lavoro di cui dall'articolo 2, comma 1, lettera a) dell'Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano), la Regione Emilia-Romagna vi darà attuazione con apposito atto regionale, anche sulla base delle risorse disponibili.

4. Testo coordinato della tabella 9.3.3 – “Misure da applicare nel settore energia” della Relazione generale di Piano:

	Macro azioni	Misure di dettaglio	Obiettivi/strumenti attuativi
C1	Installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili non emissive	a) riqualificazione superfici urbanizzate esistenti con pannelli fotovoltaici b) promozione di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per autoconsumo	Sostegno tramite fondi POR-FESR 2014-2020 Fondi Piano d'Azione Ambientale
C2	Regolamentazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili da biomassa e biogas	a) per impianti a biomasse vincolo di interventi compensativi per gli impianti in aree di superamento o a rischio di superamento per PM10 e NO ₂ con obiettivo saldo emissivo zero e con criteri cautelativi nelle aree verdi b) rispetto dei criteri regionali sugli impianti a biogas	Applicazione norme di riferimento: DAL 51/2011 DGR n. 362 del 26 marzo 2012 DGR n. 335 del 14 marzo 2011 DGR n. 855 del 25 giugno 2012 DGR n. 1495/2011 DGR n. 1496/2011
C3	Riqualificazione energetica degli edifici e rinnovo degli impianti termici	a) isolamento termico di superfici opache delimitanti il volume climatizzato b) sostituzione di chiusure trasparenti comprensive di infissi delimitanti il volume climatizzato (doppi vetri) c) sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale utilizzando generatori ad alta efficienza	Misure nazionali: Conto termico Certificati bianchi Agevolazioni fiscali (Legge di stabilità)
C4	Rinnovo impianti termici	Proseguimento del percorso di metanizzazione del territorio con la finalità di sostituire gli impianti termici civili alimentati a gasolio con combustibili meno inquinanti	
C5	Riqualificazione energetica edifici pubblici	Efficienza energetica, gestione intelligente dell'energia e uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa	Sostegno tramite fondi POR-FESR 2014-2020
C6	Incentivazione della produzione di energia termica da fonti di energia rinnovabile	Incentivazione di produzione di energia termica da: a) pannelli solari termici (su superfici esistenti) b) sistemi di cogenerazione c) allacciamento degli edifici ad impianti di teleriscaldamento d) impianti geotermici	Sostegno tramite fondi POR-FESR 2014-2020; Conto termico
C7	Regolamentazione impianti a biomassa legnosa destinati al riscaldamento civile	a) Divieto di utilizzo di impianti per il riscaldamento ad uso civile alimentati con combustibili solidi a bassa efficienza (inferiore a 75%) ovvero focolari aperti o che possono funzionare aperti nei Comuni i cui territori sono interamente ubicati a quota altimetrica inferiore ai 300 m (periodo 1/10 - 31/3);	Norma di piano Provvedimenti regionali

		<p>b) Dall'1 ottobre 2018 divieto di utilizzo di impianti per il riscaldamento ad uso civile alimentati con combustibili solidi con classe di prestazione emissiva inferiore a "2 stelle" ovvero focolari aperti o che possono funzionare aperti nei Comuni i cui territori sono interamente ubicati a quota altimetrica inferiore ai 300 m (periodo 1/10 - 31/3). Dal 1 ottobre 2019 il divieto è esteso ai generatori di calore alimentati a biomassa con classe di prestazione emissiva inferiore a "3 stelle".</p> <p>c) Definizione di requisiti minimi di efficienza degli apparecchi nelle aree di superamento dei VL per PM10 e NO2.</p> <p>d) Le disposizioni previste dalla DAL 156/2008 all. 2 punti 21 e 22 devono essere soddisfatte ricorrendo all'uso di fonti rinnovabili diverse dalla combustione delle biomasse, nelle aree di superamento e a rischio di superamento dei valori limite per il PM10 e l'NO2;</p> <p>e) Completa attuazione delle disposizioni previste dal DPR 74/2013 per la conduzione, manutenzione, controllo, accertamento ed ispezione degli impianti termici, con la previsione dell'estensione agli impianti alimentati a biomassa, nelle modalità ivi previste;</p> <p>f) dall'1 ottobre 2018 divieto di installare generatori con classe di prestazione emissiva inferiore alla classe "3 stelle" e dal 1 gennaio 2020 divieto di installare generatori con classe di prestazione emissiva inferiore alla classe "4 stelle";</p> <p>g) dall'1 ottobre 2018 obbligo di utilizzo, nei generatori di calore a pellet di potenza termica nominale inferiore ai 35 kW, pellet certificato conforme alla classe A1 della norma UNI EN ISO 17225-2 da parte di un Organismo di certificazione accreditato.</p>	
C8	Efficienza energetica settore industriale e terziario	<p>a) Implementazione di misure quali ricognizione, formazione e informazione, per individuare esigenze e specificità degli impianti regionali; selezione a partire dal Bref sull'efficienza energetica (ma anche dai Bref "verticali" o da altre fonti bibliografiche) delle tecniche che meglio si adattano alla situazione regionale</p> <p>b) Promozione di consulenze tecniche specialistiche per interventi di incremento dell'efficienza energetica</p>	Sostegno tramite bandi di finanziamento specifici Sostengo tramite fondi POR-FESR 2014-2020

		<p>c) Promozione di interventi di efficientamento energetico nelle imprese negli ambiti a maggiore potenzialità di intervento</p> <p>d) Dal 2020 divieto di uso di olio combustibile negli impianti termici ad uso produttivo se tecnicamente possibile ed efficiente in termini di costi</p>	
C9	Risparmio energetico illuminazione pubblica	<p>a) Sostituzione di lampade tradizionali con lampade a risparmio energetico</p> <p>b) Sostituzione di lampade semaforiche a incandescenza con lampade al led</p> <p>c) Sostituzione di lampade a vapori di mercurio con lampade a vapori di sodio ad alta pressione negli impianti di pubblica illuminazione</p> <p>d) Installazione di regolatori di flusso luminoso</p> <p>e) Sostituzione di lampade votive ad incandescenza con lampade al LED</p>	Sostegno tramite bandi di finanziamento specifici
C10	Misure gestionali per il risparmio energetico	<p>a) obbligo di chiusura delle porte di accesso al pubblico da parte di esercizi commerciali e degli edifici con accesso al pubblico per evitare dispersioni energetiche nelle fasi di riscaldamento e raffreddamento</p> <p>b) divieto di riscaldamento/raffrescamento di luoghi non adibiti alla permanenza delle persone (es. garage, cantine, vani scale, ecc.).</p>	Norma di piano
C11	Strumenti di gestione per il risparmio energetico	La Regione provvede a implementare un sistema informativo regionale relativo agli impianti termici (Catasto degli impianti termici), con riferimento al censimento degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici, compresi gli impianti alimentati a biomassa, ed allo svolgimento dei compiti di controllo e ispezione periodica	Norma di piano Attuazione del DPR 74/2013

5. Testi coordinati dell'allegato 5 "Le misure di piano – schede delle azioni": scheda A4 "Misure emergenziali" e scheda C7 "Regolamentazione degli impianti a biomassa legnosa destinati al riscaldamento ad uso civile", integrate con le misure aggiuntive previste nell'Accordo.

A4 - Misure emergenziali

Ambito di intervento	Le città, la pianificazione e l'utilizzo del territorio
Intervento	Misure emergenziali
Codice misura	A4
Denominazione misura	Misure emergenziali da attuare in modo automatico al verificarsi di 4 o 10 giorni di superamento continuativo del VL giornaliero di PM10 tale da costituire un rischio sanitario per la popolazione
Descrizione della misura	<p>Dall'1 ottobre al 31 marzo, se il lunedì e il giovedì si verifica il superamento continuativo del valore limite giornaliero del PM10 nei 4 giorni antecedenti, nei Comuni della provincia in cui si è verificato il superamento si attuano le seguenti misure di 1° livello:</p> <ol style="list-style-type: none"> ampliamento della limitazione della circolazione dalle 8.30 alle 18.30 a tutti i veicoli diesel Euro 4 dall'1 ottobre dell'anno di approvazione del Piano e diesel Euro 5 dall'1 ottobre 2020; potenziamento dei controlli sui veicoli circolanti sulla base delle limitazioni della circolazione in vigore; riduzione delle temperature di almeno un grado centigrado negli ambienti di vita riscaldati (fino a massimo 19°C nelle case, negli uffici, nei luoghi per le attività ricreative associative o di culto, nelle attività commerciali; fino a massimo 17°C nei luoghi che ospitano attività industriali ed artigianali). Sono esclusi da queste indicazioni gli ospedali e le case di cura, le scuole ed i luoghi che ospitano attività sportive; divieto di utilizzo di generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa (in presenza di impianto di riscaldamento alternativo) aventi prestazioni energetiche ed emissive che non sono in grado di rispettare i valori previsti almeno per la classe 3 stelle in base alla classificazione ambientale introdotta dal decreto attuativo dell'articolo 290, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152; divieto assoluto, per qualsiasi tipologia (falò rituali, barbecue e fuochi d'artificio, scopo intrattenimento, etc...), di combustioni all'aperto anche relativamente alle deroghe consentite dall'art. 182, comma 6 bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 rappresentate dai piccoli cumuli di residui vegetali bruciati in loco; divieto per tutti i veicoli di sostare con il motore acceso; divieto di spandimento dei liquami zootecnici e, in presenza di divieto regionale, divieto di rilasciare le relative deroghe. Sono escluse dal divieto le tecniche di spandimento con interrimento immediato dei liquami e con iniezione diretta al suolo; invito ai soggetti preposti a introdurre agevolazioni tariffarie sui servizi locali di TPL; potenziamento dei controlli con particolare riguardo al rispetto dei divieti di utilizzo degli impianti termici a biomassa legnosa, di combustioni all'aperto e di divieto di spandimento dei liquami. <p>Se nei giorni di controllo, si verifica l'avvenuto superamento continuativo, nei 10 giorni antecedenti, del valore limite giornaliero del PM10, alle misure emergenziali di 1° livello si aggiunge la seguente misura di 2° livello:</p> <ol style="list-style-type: none"> divieto di utilizzo di generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa (in presenza di impianto di riscaldamento alternativo) aventi prestazioni energetiche ed emissive che non sono in grado di rispettare i valori previsti almeno per la classe 4 stelle.

	I comuni danno comunicazione tempestiva alla popolazione della situazione di superamento del valore limite per il PM10 giornaliero e dei tempi e modi di applicazione delle misure emergenziali.	
Ambito territoriale di applicazione	comunale-urbano	✓
	provinciale	✓
	regionale	
	nazionale	
	agglomerato di Bologna	✓
	zona Appennino	
	zona Pianura Est	✓
	zona pianura Ovest	✓
Obiettivo	Rientro nel valore limite giornaliero nel tempo più breve possibile e riduzione della popolazione esposta	
Tempi di attuazione	Data prevista	1/10-31/3
	Breve termine (meno di 1 anno)	
	Medio termine (1 anno)	
	Lungo termine (più di 1 anno)	
	Al 2020	
	Oltre il 2020	
Soggetti responsabili e attuatori	Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti e Comuni dell'agglomerato di Bologna (elenco completo dei Comuni in tabella 9.1.1)	
Settori coinvolti	Agricoltura	✓
	Trasporti	✓
	Industria-attività produttive	
	Energia	
	Commerciale/residenziale	✓
	Mezzi off-road	
	Trasporto navale	
	Altro (_____)	
Riferimento Normativo	DGR 2001/2011 elenco dei Comuni dell'agglomerato di Bologna; "Nuovo accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano" sottoscritto in data 25 luglio 2017 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.	
Strumento attuativo	Recepimento nell'ambito dei PUT/PUMS ovvero con ordinanza sindacale	
Tipo di misura	<i>Normativo/regolamentare</i>	✓
	<i>Governance (Accordi volontari, strumenti di pianificazione,)</i>	Strumenti di pianificazione comunale
	<i>Economico/fiscale</i>	
	<i>Tecnica</i>	
	<i>Educativa/informativa</i>	
Costi associati (€)		
Risorse finanziarie (€) e anni di riferimento		
<i>Fonte comunitaria, statale, regionale, locale, altro (specificare)</i>		
Impatto sulla riduzione delle emissioni inquinanti e impatto sociale		

NOx		😊
Particolato		😊
COV		😊
NH ₃		😊
SO ₂		😊
Gas Serra		😊
Impatto sociale		😐
Monitoraggio		
Il monitoraggio della misura viene effettuato dal soggetto responsabile della sua attuazione e comunicato alla Regione entro il 31/5 di ogni anno, in riferimento all'anno oggetto del monitoraggio		
Periodicità del monitoraggio	Annuale	✓
	Intermedio	
	Al 2020	
Indicatore di realizzazione	n. di giorni soggetti a provvedimenti emergenziali	
Parametro di normalizzazione	n. di giorni totali nel periodo autunno inverno	
Indicatore di esito	Riduzione flussi di traffico totali in ambito urbano, riduzione dei consumi di combustibile in ambito civile	
Metodo di stima della riduzione delle emissioni inquinanti (t/a)		
Sulla base dei dati emissivi comunali (Inventario Regionale) si stima una riduzione delle emissioni urbane proporzionalmente al numero di veicoli soggetti a limitazione e alla riduzione dei consumi di combustibile.		

C7 - Regolamentazione impianti a biomassa legnosa destinati al riscaldamento civile

Ambito di intervento	Energia: produzione di energia da fonti rinnovabili e risparmio energetico e riqualificazione degli edifici	
Intervento	Misure per la regolamentazione degli impianti a biomassa legnosa destinati al riscaldamento civile	
Codice misura	C7	
Denominazione misura	Regolamentazione degli impianti a biomassa legnosa destinati al riscaldamento ad uso civile	
Descrizione della misura	<p>a) divieto di utilizzo di biomassa legnosa per riscaldamento ad uso civile nelle unità immobiliari dotate di sistema multicomcombustibile negli impianti a bassa efficienza energetica (inferiore a 75%) e nei focolari aperti o che possono funzionare aperti, nei Comuni i cui territori sono interamente ubicati a quota altimetrica inferiore ai 300 m. Nei Comuni i cui territori siano posti ad altitudini anche in parte superiori a 300 m, i Sindaci individuano le zone situate al di sotto della suddetta quota cui si applica il divieto che, in caso di mancata individuazione, si applica a tutto il territorio comunale;</p> <p>b) dall'1 ottobre 2018 divieto di utilizzo di combustibili solidi per riscaldamento ad uso civile nelle unità immobiliari dotate di sistema multicomcombustibile, negli impianti con una classe di prestazione emissiva inferiore a "2 stelle" ovvero nei focolari aperti o che possono funzionare aperti, nei Comuni i cui territori sono interamente ubicati a quota altimetrica inferiore ai 300 m. Tale divieto è vigente nel periodo dall'1/10 al 31/3. Dall'1 ottobre 2019 il divieto è esteso ai generatori di calore alimentati a biomassa con classe di prestazione emissiva inferiore a "3 stelle". Nei Comuni i cui territori siano posti ad altitudini anche in parte superiori a 300 m, i Sindaci dovranno individuare con proprio atto le zone situate al di sotto della suddetta quota cui si applica il divieto che, in caso di mancata individuazione, si applicherà a tutto il territorio comunale;</p> <p>c) le disposizioni previste dalla DAL 156/2008 all. 2 punti 21 e 22 (obbligo in sede progettuale di prevedere l'utilizzo di fonti rinnovabili a copertura di quota parte dei consumi di energia termica ed elettrica dell'edificio) devono essere soddisfatte ricorrendo all'uso di fonti rinnovabili diverse dalla combustione delle biomasse, nelle aree di superamento e a rischio di superamento dei valori limite per il PM10 e l'NOR2R, ovvero nelle aree rosse, gialle e arancioni individuate nella cartografia di cui all'allegato 2;</p> <p>d) definizione di requisiti minimi di efficienza degli apparecchi nelle aree di superamento dei VL per PM10 e NO2;</p> <p>e) attuazione del DPR 74/2013 per la regolamentazione dell'installazione, manutenzione e controllo degli impianti domestici alimentati a biomassa legnosa destinati al riscaldamento;</p> <p>f) dal 1 ottobre 2018 divieto di installare generatori con una classe di prestazione emissiva inferiore alla classe "3 stelle" e dal 1 gennaio 2020 divieto di installare generatori con una classe di prestazione emissiva inferiore alla classe "4 stelle";</p> <p>g) dall'1 ottobre 2018 obbligo di utilizzo, nei generatori di calore a pellet di potenza termica nominale inferiore ai 35 kW, pellet che, oltre a rispettare le condizioni previste dall'Allegato X, Parte II, sezione 4, paragrafo 1, lettera d) alla parte V del decreto legislativo n. 152/2006, sia certificato conforme alla classe A1 della norma UNI EN ISO 17225-2 da parte di un Organismo di certificazione accreditato. Obbligo per gli utilizzatori di conservare la pertinente documentazione prescrizioni sul pellet.</p>	
	comunale-urbano	✓

Ambito territoriale di applicazione	provinciale	
	regionale	
	nazionale	
	agglomerato di Bologna	✓
	zona Appennino	
	zona Pianura Est	✓
	zona pianura Ovest	✓
Obiettivo	Ridurre il consumo di biomassa per il riscaldamento domestico e efficientamento energetico degli impianti di combustione	
Tempi di attuazione	Data prevista	Dall'1/10/2017
	Breve termine (meno di 1 anno)	
	Medio termine (1 anno)	✓
	Lungo termine (più di 1 anno)	✓
	Al 2020	
	Oltre il 2020	
Soggetti responsabili e attuatori	Regione/Comune	
Settori coinvolti	Agricoltura	
	Trasporti	
	Industria-attività produttive	
	Energia	✓
	Commerciale/residenziale	✓
	Mezzi off-road	
	Trasporto navale	
	Altro (_____)	
Riferimento Normativo	D.Lgs. 155/2010 D.Lgs. 152/2006 DPR 74/2013 DGR 967/2015 DAL n. 107/2017 “Nuovo accordo di programma per l’adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell’aria nel bacino padano” sottoscritto in data 25 luglio 2017 tra il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare e le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.	
Strumento attuativo	Norma di piano; atto comunale	
Tipo di misura	<i>Normativo/regolamentare</i>	✓
	<i>Governance (Accordi volontari, strumenti di pianificazione,)</i>	
	<i>Economico/fiscale</i>	
	<i>Tecnica</i>	
	<i>Educativa/informativa</i>	
Costi associati (€)		
Risorse finanziarie (€) e anni di riferimento		
<i>Fonte comunitaria, statale, regionale, locale, altro (specificare)</i>		
Impatto sulla riduzione delle emissioni inquinanti e impatto sociale		
NOx		😊

Particolato		😊
COV		😊
NH ₃		
SO ₂		😊
Gas serra		😐
Impatto sociale		
Monitoraggio		
Il monitoraggio della misura viene effettuato dal soggetto responsabile della sua attuazione e comunicato alla Regione entro il 31/5 di ogni anno, in riferimento all'anno oggetto del monitoraggio		
Periodicità del monitoraggio	Annuale	
	Intermedio	✓
	Al 2020	✓
Indicatore di realizzazione	N° di apparecchi per tipologia e classe energetica	
Parametro di normalizzazione	N° apparecchi a biomassa	
Indicatore di esito	Consumi di biomassa per riscaldamento residenziale (Gj/anno)	
Metodo di stima della riduzione delle emissioni inquinanti (t/a)		
La riduzione delle emissioni è proporzionale alla riduzione dei consumi di biomassa in ambito residenziale per tipologia di apparecchio utilizzato (combustore).		

ALLEGATO 2

CLASSIFICAZIONE AMBIENTALE DEI GENERATORI DI CALORE ALIMENTATI CON BIOMASSA LEGNOSA, AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELLE MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

A. Ambito di applicazione e finalità

Ai fini dell'applicazione delle misure individuate dal Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) e dal "Nuovo Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano", sottoscritto in data 25/07/2017 dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dalle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, relativamente alle limitazioni di utilizzo ed installazione dei generatori di calore domestici a biomassa legnosa (in presenza di impianto di riscaldamento alternativo), è individuata la classificazione ambientale di seguito riportata.

La classificazione è finalizzata alla individuazione delle prestazioni energetiche ed emissive dei generatori di calore alimentati con biomassa legnosa, aventi una potenza termica nominale inferiore a 35 kW.

In Emilia-Romagna il settore della combustione delle biomasse legnose ad uso civile contribuisce a più della metà delle emissioni di materiale particolato primario. Tali emissioni dipendono principalmente dalla tipologia di generatore, dalle sue caratteristiche energetiche ed emissive, dal tipo di biomassa legnosa utilizzata oltre che da una corretta gestione della combustione e dalla manutenzione dell'apparecchio stesso.

Per tali ragioni risulta importante introdurre, ai fini dell'applicazione di misure limitative, una classificazione dei generatori di calore in grado di identificare quelli caratterizzati da maggiori emissioni specifiche, nell'ottica anche di una gradualità di intervento. La classificazione assegna quindi ai generatori una specifica classe di qualità in relazione ai livelli prestazionali assicurati dai costruttori.

La presente classificazione è coerente con le vigenti disposizioni normative nazionali (DM n. 37/2008, DM 28/12/12 e s.m.i. – c.d. "Conto termico", D. Lgs. n. 192/05), comunitarie (Direttiva "Ecodesign" 2009/125/CE e relativo Regolamento 2015/1185/UE) ed in particolare con la proposta di certificazione dei generatori di calore prodotta dal Gruppo di Lavoro specifico di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), dell'"Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano" del 19 dicembre 2013 tra il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, i Ministri dello sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti, delle politiche agricole, alimentari e forestali e della salute e le Regioni e Province autonome del Bacino padano, che prevede, appunto, l'elaborazione della proposta di decreto ministeriale in attuazione dell'articolo 290, comma 4, del decreto legislativo n. 152/2006. Attualmente la proposta di decreto di cui sopra è depositata presso il Ministero dell'Ambiente per i relativi seguiti procedurali.

La classificazione è inoltre coerente con il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, recante attuazione della direttiva 2008/50/CE, che stabilisce all'art.11 lett. e), la possibilità di introdurre da parte dei piani regionali valori limite di emissione, prescrizioni per l'esercizio, caratteristiche tecniche e costruttive per gli impianti termici civili di cui alla parte quinta, titolo II, del decreto legislativo 152/2006.

B. Definizioni

Ai fini del presente allegato si applicano le seguenti definizioni:

- a) Generatore di calore: qualsiasi dispositivo di combustione alimentato con legna da ardere, carbone di legna e biomassa solida combustibile al fine di produrre calore, costituito da un focolare ed eventualmente da uno scambiatore di calore;
- b) Potenza termica nominale del generatore: la somma delle potenze termiche nominali dei singoli focolari costituenti il generatore;
- c) Accredimento: attestazione da parte di un organismo nazionale di accreditamento che certifica che un determinato organismo di valutazione della conformità soddisfa i criteri stabiliti da norme armonizzate e, ove appropriato, ogni altro requisito supplementare, compresi quelli definiti nei rilevanti programmi settoriali, per svolgere una specifica attività di valutazione della conformità,
- d) Laboratorio accreditato: organismo accreditato per il rilascio dei rapporti di prova relativi alle prestazioni emissive delle categorie di generatori di cui al presente decreto, ai sensi delle norme di riferimento individuate dal decreto;
- e) Organismo notificato: organismo che opera nell'ambito del Regolamento UE 305/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE del Consiglio;
- f) Soggetto certificatore: organismo notificato che rilascia la certificazione ambientale dei generatori di calore;
- g) Certificazione ambientale: il documento attestante l'idoneità del generatore di calore ad assicurare specifiche prestazioni emissive e specifiche classi di qualità;
- h) Produttore: persona fisica o giuridica che fabbrica un prodotto oppure lo fa progettare o fabbricare e lo commercializza apponendovi il suo nome o marchio;
- i) Classe di qualità: livello di prestazione del generatore di calore.

C. Categorie di generatori di calore oggetto della certificazione ambientale

Sono oggetto della certificazione ambientale le seguenti categorie di generatori di calore, aventi potenza termica nominale inferiore a 35 kW, conformi alle norme UNI EN associate a ciascuna categoria e successive modificazioni:

- Camini chiusi, inserti a legna: UNI EN 13229 - Inserti e caminetti aperti alimentati a combustibile solido - Requisiti e metodi di prova;
- Caminetti aperti: UNI EN 13229 - Inserti e caminetti aperti alimentati a combustibile solido - Requisiti e metodi di prova;
- Stufe a legna: UNI EN 13240 - Stufe a combustibile solido - Requisiti e metodi di prova;
- Stufe ad accumulo: UNI EN 15250 - Apparecchi a lento rilascio di calore alimentati a combustibili solidi - Requisiti e metodi di prova;
- Cucine a legna: UNI EN 12815 - Termocucine a combustibile solido - Requisiti e metodi di prova;
- Caldaie fino a 500 kW: UNI EN 303-5 - Caldaie per riscaldamento - Parte 5: Caldaie per combustibili solidi, con alimentazione manuale o automatica, con una potenza termica nominale fino a 500 kW - Terminologia, requisiti, prove e marcatura;
- Stufe, inserti e cucine a pellet – Termostufe: UNI EN 14785 - Apparecchi per il riscaldamento domestico alimentati con pellet di legno - Requisiti e metodi di prova.

D. Requisiti per la certificazione dei generatori di calore

1. I generatori di calore sono certificati sulla base delle classi di prestazioni emissive espresse in Tabella 1. La classificazione si fonda sui seguenti parametri: rendimento energetico (η) ed emissioni di particolato primario (PP), carbonio organico totale (COT), ossidi di azoto (NOx) e monossido di

carbonio (CO). Sono pertanto individuate 5 classi di qualità ambientale, da "1 stella" a "5 stelle", in funzione delle emissioni inquinanti specifiche e del rendimento.

Tabella 1. Classificazione dei generatori di calore

Classe 5 stelle					
Tipo di generatore	PP (mg/Nm³)	COT (mg/Nm³)	NOx (mg/Nm³)	CO (mg/Nm³)	η (%)
Camini aperti	25	35	100	650	85
Camini chiusi, inserti a legna	25	35	100	650	85
Stufe a legna	25	35	100	650	85
Cucine a legna	25	35	100	650	85
Stufe ad accumulo	25	35	100	650	85
Stufe, inserti e cucine a pellet - Termostufe	15	10	100	250	88
Caldaie	15	5	150	30	88
Caldaie (alimentazione a pellet o a cippato)	10	5	120	25	92

PP = Particolato primario, COT = carbonio organico totale, NOx = Ossidi di azoto, CO = Monossido di carbonio, η = Rendimento

Classe 4 stelle					
Tipo di generatore	PP (mg/Nm³)	COT (mg/Nm³)	NOx (mg/Nm³)	CO (mg/Nm³)	η (%)
Camini aperti	30	70	160	1250	77
Camini chiusi, inserti a legna	30	70	160	1250	77
Stufe a legna	30	70	160	1250	77
Cucine a legna	30	70	160	1250	77
Stufe ad accumulo	30	70	160	1000	77
Stufe, inserti e cucine a pellet - Termostufe	20	35	160	250	87
Caldaie	20	10	150	200	87
Caldaie (alimentazione a pellet o a cippato)	15	10	130	100	91

PP = Particolato primario, COT = carbonio organico totale, NOx = Ossidi di azoto, CO = Monossido di carbonio, η = Rendimento

Classe 3 stelle					
Tipo di generatore	PP (mg/Nm³)	COT (mg/Nm³)	NOx (mg/Nm³)	CO (mg/Nm³)	η (%)
Camini aperti	40	100	200	1500	75
Camini chiusi, inserti a legna	40	100	200	1500	75
Stufe a legna	40	100	200	1500	75
Cucine a legna	40	100	200	1500	75
Stufe ad accumulo	40	100	200	1250	75
Stufe, inserti e cucine a pellet - Termostufe	30	50	200	364	85
Caldaie	30	15	150	364	85
Caldaie (alimentazione a pellet o a cippato)	20	15	145	250	90

PP = Particolato primario, COT = carbonio organico totale, NOx = Ossidi di azoto, CO = Monossido di carbonio, η = Rendimento

Classe 2 stelle					
Tipo di generatore	PP	COT	NOx	CO	η

	(mg/Nm ³)	(mg/Nm ³)	(mg/Nm ³)	(mg/Nm ³)	(%)
Camini aperti	75	150	200	2000	75
Camini chiusi, inserti a legna	75	150	200	2000	75
Stufe a legna	75	150	200	2000	75
Cucine a legna	75	150	200	2000	75
Stufe ad accumulo	75	150	200	2000	75
Stufe, inserti e cucine a pellet - Termostufe	50	80	200	500	85
Caldaie	60	30	200	500	80
Caldaie (alimentazione a pellet o a cippato)	40	20	200	300	90
PP = Particolato primario, COT = carbonio organico totale, NOx = Ossidi di azoto, CO = Monossido di carbonio, η = Rendimento					

2. I generatori caratterizzati da prestazioni inferiori a quelle previste per la classe "2 stelle" sono classificati con la classe "1 stella", per la quale sono considerati come riferimento i requisiti minimi previsti dalla marcatura di prodotto CE.

3. I valori indicati in tabella 1 si riferiscono al gas secco in condizioni normali (273 K e 1013 mbar) con una concentrazione volumetrica di O₂ residuo pari al 13%.

4. I limiti emissivi per il particolato primario (PP) individuati per le classi 3, 4 e 5 stelle corrispondono rispettivamente a quelli previsti per il primo, secondo e terzo livello di finanziamento del c.d. "Conto Termico" nazionale (D.M. 28 dicembre 2012 e s.m.i.), ovvero corrispondono rispettivamente ai coefficienti moltiplicativi Ce=1, Ce=1,2 e Ce=1,5 (cfr. Allegato II, DM 16.02.2016).

E. Metodi di prova

Per il campionamento, l'analisi e la valutazione delle emissioni previste dalla tabella 1 si applicano i metodi contenuti nelle seguenti norme tecniche, riportate in tabella 2, e nei loro successivi aggiornamenti:

Tabella 2. Metodi di campionamento di riferimento

Tipo di generatore	PP	COT	NOx	CO	η
Stufe, caminetti, Cucine	UNI CEN/TS 15883			Specifiche norme tecniche (UNI EN) di generatore	Specifiche norme tecniche (UNI EN) di generatore
Stufe, caminetti, Cucine (alimentazione a pellet)	UNI CEN/TS 15883			Specifiche norme tecniche (UNI EN) di generatore	Specifiche norme tecniche (UNI EN) di generatore
Caldaie	UNI EN 303-5				UNI EN 303-5
Caldaie (alimentazione a pellet o a cippato)	UNI EN 303-5				UNI EN 303-5

Nota: I metodi indicati nella UNI CEN/TS 15883 sono applicati sino alla pubblicazione di una norma UNI che disciplini la medesima materia.

F. Procedura di certificazione

1. Ai fini del riconoscimento della classificazione di cui alla tabella 1, il costruttore deve certificare i requisiti prestazionali del generatore previsti dalla presente classificazione, basandosi sugli esiti delle prove di omologazione (*test report*) condotte da laboratori accreditati e/o notificati secondo la norma specifica per le diverse categorie di generatori in relazione al metodo di campionamento di riferimento riportato nella tabella 2. Il costruttore, quindi, sulla base della verifica dei *test report*, deve produrre una **Dichiarazione delle Prestazioni Ambientali** che consente di individuare l'appartenenza del generatore alla specifica classe di qualità ambientale, nel rispetto della normativa vigente in materia di etichettatura.

In caso di generatori sottoposti alla certificazione di seconda o terza parte, la Dichiarazione delle Prestazioni Ambientali sarà sostituita dall'**Attestato di Certificazione** rilasciato dall'Organismo di Certificazione di seconda o terza parte.

Il costruttore, quindi, mette a disposizione dell'utente la Dichiarazione delle Prestazioni Ambientali o l'Attestato di Certificazione sia per gli apparecchi di nuova installazione sia per quelli già installati.

2. Per i generatori di calore già immessi sul mercato, il costruttore garantisce l'informazione al pubblico circa l'appartenenza ad una determinata classe di qualità mediante l'aggiornamento delle informazioni mancanti attraverso i canali informativi, tra cui il proprio sito internet. In particolare potrà predisporre un Catalogo dei prodotti contenente l'identificazione dei diversi modelli e la corrispondente appartenenza alle classi di qualità ambientale previste dalla presente classificazione.

3. Il cittadino, per verificare l'appartenenza ad una determinata classe di qualità del generatore a biomassa legnosa, deve fare riferimento alla documentazione fornita dal costruttore (*Dichiarazione delle Prestazioni Ambientali* o *Attestato di Certificazione*). Se l'informazione è mancante, potrà rivolgersi al costruttore il quale metterà a disposizione l'informazione anche tramite il proprio sito internet.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 SETTEMBRE 2017, N. 1417

Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui agli artt. 38 e 39 della L.R. n. 24/2001 - Criteri anno 2017 e riparto e concessione delle risorse finanziarie a titolo di trasferimento per l'anno 2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge Regionale 8 agosto 2001, n. 24 “Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo”, e s.m.i. e in particolare gli artt. 38 e 39 che hanno istituito il Fondo regionale per l'accesso alle abitazioni in locazione demandando alla Giunta regionale la definizione dei criteri di gestione delle risorse disponibili;
- la L.R. n. 26 del 23 dicembre 2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)”;
- la L.R. n.27 del 23 dicembre 2016 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;
- la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019” e s. m.;
- la Legge Regionale 1 agosto 2017, n. 18 “Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”
- la Legge Regionale 1 agosto 2017, n. 19 “Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”

Dato atto che con la predetta L.R. n. 19/2017 “Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019” si è provveduto a stanziare la somma di € 3.720.000,00 sul capitolo 32038 “Contributi per l'accesso all'abitazione in locazione - Fondo regionale (art. 38, L.R. 8 agosto 2001, n.24).” del bilancio finanziario regionale 2017-2019, anno di previsione 2017;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 1414 del 23/7/2014 che ha provveduto a ripartire le risorse disponibili per l'anno 2014 sul Fondo regionale per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 38 della legge regionale n. 24/2001, a titolo di trasferimento, per un importo complessivo di € 10.785.474,76 e la determinazione del Servizio regionale Qualità urbana e Politiche abitative di concessione con imputazione della spesa al n. 4445 di impegno sul capitolo 32038 “Contributi per l'accesso all'abitazione in locazione - Fondo regionale (art. 38, L.R. 8 agosto 2001, n.24).”, afferente UPB 1.4.1.2.12290 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 e al n. 4446 di impegno sul capitolo 32040 “Contributi integrativi di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione (art. 11 L. 9 dicembre 1998, n. 431) Mezzi Statali” di cui all'UPB 1.4.1.2.12301 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;
- la propria deliberazione 1214 del 6/8/2015 che ha provveduto a concedere ed impegnare le risorse disponibili per l'anno 2015 sul Fondo regionale per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 38 della legge regionale

n. 24/2001, a titolo di trasferimento, per un importo complessivo di € 10.785.474,76 con imputazione della spesa al n. 3409 di impegno sul capitolo 32038 “Contributi per l'accesso all'abitazione in locazione - Fondo regionale (art. 38, L.R. 8 agosto 2001, n.24).” del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 e al numero di impegno 3410 sul capitolo 32040 “Contributi integrativi di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione (art. 11 L. 9 dicembre 1998, n. 431) Mezzi Statali” del bilancio per l'esercizio finanziario 2015;

Preso atto che per gli anni 2016 e 2017 il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 11 della legge n. 431/1998 non è stato finanziato;

Considerato che:

- la crisi economica ha ridotto la disponibilità economica di molte famiglie e che tale riduzione del reddito ha reso sempre più difficile reperire alloggi in locazione nel mercato privato ed adempiere all'obbligo di corrispondere il canone di locazione;
- nei Comuni di maggiore dimensione si esprime principalmente il disagio abitativo a causa sia del più elevato importo dei canoni (determinato dalla dinamica domanda - offerta) sia del numero elevato di famiglie in locazione nel mercato privato;
- la legge regionale n. 24/2001, artt. 38 e 39, demanda alla Giunta della Regione Emilia-Romagna la definizione dei criteri di utilizzo delle somme disponibili sul fondo regionale;
- le risorse disponibili per l'annualità 2017, riconducibili per intero a risorse proprie della Regione, per la assenza della quota di finanziamento statale sono ridotte in modo significativo rispetto alle annualità precedenti; e che pertanto diviene particolarmente importante consentire massima flessibilità di azione ai Comuni al fine di intercettare nelle forme più efficaci le situazioni di bisogno sui propri territori, fermo restando che le risorse assegnate debbano essere finalizzate a favorire l'accesso al mercato in locazione;

Ritenuto pertanto:

- di utilizzare le somme disponibili sul fondo regionale al fine di aiutare le famiglie maggiormente in difficoltà nel reperire alloggi nel mercato della locazione, nelle forme che i comuni riterranno più opportune;
- di individuare come beneficiari dei finanziamenti stanziati sul Fondo regionale per il sostegno all'accesso all'abitazione di cui agli artt. 38 e 39 della legge regionale n. 24/2001 i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti di cui all'allegato B) parte integrante del presente atto deliberativo;
- di ripartire a favore dei Comuni le risorse presenti sul fondo regionale complessivamente pari a € 3.720.000,00 in base ai seguenti parametri e criteri:
 - a) per 1/2 in base al numero complessivo di famiglie residenti nel Comune al 31/12/2016 (Fonte: Regione Emilia-Romagna);
 - b) per 1/2 in base al numero di famiglie presenti nelle graduatorie ERP nell'anno 2016 o, in comunque del dato più recente disponibile (Fonte: Ervet);

Preso atto che il Comune di Cesena con nota (ns protocollo n. 0478360 del 28/06/2017) ha comunicato di avere conferito la funzione in materia di Politiche abitative all'Unione di Comuni Valle del Savio chiedendo contestualmente che pertanto la concessione dei fondi avvenga a favore non dei Comuni ma della Unione di Comuni;

Ritenuto al fine di consentire un più efficiente utilizzo delle risorse, di accogliere la richiesta del Comune di Cesena e di concedere il contributo di cui al presente atto all'Unione di Comuni Valle del Savio;

Ritenuto quindi di concedere a favore dei Comuni e all'Unione di Comuni Valle del Savio di cui all'allegato B) le risorse finanziarie a titolo di trasferimenti per il sostegno al pagamento del canone di locazione di cui agli artt. 38 e 39 della legge regionale n. 24/2001 relativamente all'anno 2017 secondo il riparo di cui all'allegato B), parte integrante della presente deliberazione, (colonna "risorse finanziarie trasferite") comportante un onere finanziario complessivo a carico della Regione pari a € 3.720.000,00;

Ritenuto altresì:

1. di stabilire che i fondi concessi ai Comuni e all'Unione di Comuni Valle del Savio con il presente atto deliberativo possono essere utilizzati per:

a) la concessione ai conduttori di contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione ("fondo affitto");

b) favorire l'accesso alla locazione abitativa sia con il reperimento di alloggi da concedere in locazione a canoni concordati sia con la stipula di contratti a canone inferiore, attraverso la rinegoziazione delle locazioni esistenti, con il supporto delle organizzazioni di rappresentanza dei proprietari e degli inquilini. Tali finalità possono essere altresì raggiunte con la costituzione di agenzie o istituti per la locazione o fondi di garanzia o attraverso attività di promozione del mercato della locazione, anche in convenzione con imprese di costruzione ed altri soggetti imprenditoriali o cooperative edilizie per la locazione ("altri interventi");

2. di demandare ai Comuni e all'Unione di Comuni Valle del Savio la determinazione della quota di risorse sia regionali sia comunali (di cui al successivo punto 6.) che possono essere utilizzate per gli interventi di cui alle precedenti lettere a) ("fondo affitto") e b) ("altri interventi");

3. di stabilire che i fondi eventualmente destinati dal Comune e dall'Unione di Comuni Valle del Savio all'intervento di cui alla precedente lettera a) ("fondo affitto") dovranno essere utilizzati secondo i criteri stabiliti nell'allegato A) al presente atto deliberativo;

4. di demandare ai Comuni e all'Unione di Comuni Valle del Savio la determinazione dei criteri di accesso e le modalità di gestione degli eventuali fondi destinati dal Comune agli interventi di cui alla precedente lettera b) ("altri interventi");

5. di stabilire che le eventuali economie realizzate a qualsiasi titolo e relative ai fondi ripartiti con propria deliberazione n. 1414 del 23/07/2014 e concessi con determinazione n. 16156 del 10/11/2014 e relative ai fondi concessi con propria deliberazione n. 1214 del 06/08/2015, già a disposizione dei Comuni, possono essere utilizzate per gli interventi previsti dal presente atto deliberativo ("fondo affitto" e "altri interventi");

6. di stabilire che il contributo complessivo ripartito a favore dei Comuni e all'Unione di Comuni Valle del Savio con il presente atto deve essere integrato con risorse proprie del bilancio comunale nella misura minima del 15% rispetto al totale concesso con il presente atto (allegato B) colonna "Risorse finanziarie trasferite"). Tale integrazione può avvenire con un cofinanziamento pari almeno al 15% del contributo regionale ovvero con azioni assunte dai Comuni di sviluppo di politiche abitative e supporto al mercato della locazione e per le quali è possibile attestare un

impegno di spesa di pari importo sull'annualità 2017. L'importo dell'integrazione sarà comunicato dai Comuni nell'ambito del rendiconto di cui al successivo punto 7.;

7. di stabilire che le modalità di rendicontazione delle somme utilizzate dal Comune e dall'Unione di Comuni Valle del Savio per gli interventi del presente atto deliberativo saranno definite con successiva circolare emanata dal Servizio regionale Qualità urbana e Politiche abitative;

Considerato che il presente atto deliberativo determina nel dettaglio le modalità di utilizzo delle risorse per cui non si rendono necessari ulteriori atti di programmazione;

Viste:

- la L.R. 15/11/2001 n. 40 per quanto applicabile;
- la L.R. 26/11/2001 n. 43 e s.m.;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto:

- di procedere, in base al riparto di cui sopra, alla concessione a favore dei Comuni e all'Unione di Comuni Valle del Savio di cui all'allegato B) delle somme specificate nel medesimo allegato (colonna "Risorse finanziarie trasferite"), per l'importo complessivo di € 3.720.000,00 a titolo di trasferimento;
- di assumere il relativo impegno di spesa a favore dei Comuni e dell'Unione di Comuni Valle del Savio di cui all'alinea precedente, per la somma di Euro 3.720.000,00 in quanto ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in ragione della tipologia di spesa trattandosi di risorse finanziarie attribuite a titolo di trasferimento per la costituzione di fondi destinati al sostegno al pagamento del canone di locazione nelle abitazioni private ed avuto riferimento al processo decisionale di liquidazione della spesa disposto con il presente atto;

Dato atto che:

- tale importo di € 3.720.000,00 trova copertura finanziaria sul capitolo 32038 "Contributi per l'accesso all'abitazione in locazione - Fondo regionale (art. 38, L.R. 8 agosto 2001, n.24)." del bilancio finanziario gestionale 2017-2019 anno di previsione 2017 approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod. che presenta la necessaria disponibilità;
- alla liquidazione delle risorse finanziarie di cui all'alinea precedente provvederà con proprio atto formale il Dirigente competente ai sensi della normativa contabile vigente al verificarsi della condizione prevista nel dispositivo del presente provvedimento;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento disposto con il presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Considerato che la fattispecie delle attività oggetto del presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici" della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s.m.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n.4, avente per oggetto: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della L. 13 agosto 2010, n.136";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii. per quanto applicabile;
- n. 2189 del 21/12/2015 avente ad oggetto: "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto: "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270 del 29/2/2016 avente ad oggetto: "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n.2189/2015";
- n. 622 del 28/4/2016, avente ad oggetto: "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107 del 11/7/2016 avente ad oggetto: "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1681 del 17/10/2016 avente ad oggetto: "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n.2189/2015";
- n. 89 del 30/1/2017 avente ad oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- n. 486 del 10/4/2017 avente ad oggetto: "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- n. 468 del 10/4/2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 477 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna Elisabetta Gualmini;

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di individuare come beneficiari dei finanziamenti stanziati per l'anno 2017 sul Fondo regionale per il sostegno all'accesso all'abitazione di cui agli artt. 38 e 39 della legge regionale n. 24/2001 i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti di cui all'allegato B), parte integrante del presente atto deliberativo;
2. di definire i parametri ed i criteri per la ripartizione così come descritti nelle premesse del presente atto, di ripartire le

risorse presenti sul fondo regionale complessivamente pari a € 3.720.000,00 e di concedere a favore dei Comuni e all'Unione di Comuni Valle del Savio, secondo quanto indicato in premessa, le risorse finanziarie a titolo di trasferimenti per il sostegno al pagamento del canone di locazione di cui agli artt. 38 e 39 della legge regionale n. 24/2001 relativamente all'anno 2017 secondo il riparto di cui all'allegato B) (colonna "risorse finanziarie trasferite") comportante un onere finanziario complessivo a carico della Regione pari a € 3.720.000,00;

3. di imputare la spesa complessiva di € **3.720.000,00** registrata al n. **5127** di impegno sul capitolo **32038** "Contributi per l'accesso all'abitazione in locazione - Fondo regionale (art. 38, L.R. 8 agosto 2001, n.24)." del bilancio finanziario gestionale 2017-2019 anno di previsione **2017** approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod. che presenta la necessaria disponibilità;
4. di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione ai soggetti beneficiari ed ai capitoli di spesa, risulta essere la seguente:

- Missione 12 - Programma 06 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 10.6 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102003 - C.U.P. ----- C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Missione 12 - Programma 06 - Codice economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 10.6 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102005 - C.U.P. ----- C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

5. di stabilire che i fondi concessi ai Comuni e all'Unione di Comuni Valle del Savio con il presente atto deliberativo possono essere utilizzati per:

- a) la concessione ai conduttori di contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione ("fondo affitto");
- b) favorire l'accesso alla locazione abitativa sia con il reperimento di alloggi da concedere in locazione a canoni concordati sia con la stipula di contratti a canone inferiore, attraverso la rinegoziazione delle locazioni esistenti, con il supporto delle organizzazioni di rappresentanza dei proprietari e degli inquilini. Tali finalità possono essere raggiunte con la costituzione di agenzie o istituti per la locazione o fondi di garanzia o attraverso attività di promozione del mercato della locazione, anche in convenzione con imprese di costruzione ed altri soggetti imprenditoriali o cooperative edilizie per la locazione ("altri interventi");

6. di demandare ai Comuni e all'Unione di Comuni Valle del Savio la determinazione della quota di risorse sia regionali sia comunali (di cui al successivo punto 10) che possono essere utilizzate per gli interventi di cui al precedente punto 5., lettera a) ("fondo affitto") e b) ("altri interventi");

7. di stabilire che i fondi eventualmente destinati dal Comune e dall'Unione di Comuni Valle del Savio all'intervento di cui al precedente punto 5., lettera a), ("fondo affitto") dovranno essere utilizzati secondo i criteri stabiliti nell'allegato A) al presente atto deliberativo;

8. di demandare ai Comuni e all'Unione di Comuni Valle del Savio la determinazione dei criteri di accesso e le modalità di gestione degli eventuali fondi destinati dal Comune agli interventi di cui al precedente punto 5., lettera b) ("altri interventi");

9. di stabilire che le eventuali economie realizzate a qualsiasi titolo e relative ai fondi ripartiti con propria deliberazione n. 1414 del 23/7/2014 e concessi con determinazione n. 16156 del 10/11/2014 e relative ai fondi concessi con propria deliberazione n. 1214 del 06/08/2015, già a disposizione dei Comuni, possono essere utilizzate per gli interventi previsti dal presente atto deliberativo;

10. di stabilire che il contributo complessivo ripartito a favore dei Comuni e all'Unione di Comuni Valle del Savio con il presente atto deve essere integrato con risorse proprie del bilancio comunale nella misura minima del 15% rispetto al totale concesso con il presente atto (allegato B) colonna "Risorse finanziarie trasferite"). Tale integrazione può avvenire con un cofinanziamento pari almeno al 15% del contributo regionale ovvero con azioni assunte dai Comuni di sviluppo di politiche abitative e supporto al mercato della locazione e per le quali è possibile attestare un impegno di spesa di pari importo sull'annualità 2017. L'importo dell'integrazione sarà comunicato dai Comuni nell'ambito del rendiconto di cui al successivo punto 11.;

11. di stabilire che le modalità di rendicontazione delle somme concesse al Comune e all'Unione di Comuni Valle del Savio con il presente atto saranno definite con successiva circolare emanata dal Servizio regionale Qualità urbana e Politiche abitative;

12. di dare atto che alla liquidazione della spesa provvederà il Dirigente competente sulla base del presente atto ed ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m.i., ad avvenuta pubblicazione di cui al seguente punto 14;

13. di demandare ad un atto del dirigente competente per materia la correzione di eventuali errori materiali del presente atto deliberativo;

14. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

15. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

16. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Disposizioni per il funzionamento e l'erogazione del Fondo regionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - Anno 2017

Finalità

Il Fondo regionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione è finalizzato alla concessione di contributi integrativi ai conduttori per il pagamento dei canoni di locazione nel mercato privato.

Requisiti per l'accesso

Sono ammessi al contributo i nuclei famigliari ISEE in possesso dei seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda:

A1) Cittadinanza italiana;

oppure

A2) Cittadinanza di uno Stato appartenente all'Unione europea;

oppure

A3) Cittadinanza di uno Stato non appartenente all'Unione europea per gli stranieri che siano muniti di permesso di soggiorno annuale o permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo ai sensi del D. Lgs. n. 286/98 e successive modifiche;

B) Residenza nell'alloggio oggetto del contratto di locazione o dell'assegnazione;

C1) Titolarità di un contratto di locazione ad uso abitativo (con esclusione delle categorie catastali A/1, A/8, A/9) redatto ai sensi dell'ordinamento vigente al momento della stipula e regolarmente registrato. In caso di contratto in corso di registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, sono ammessi a contributo i contratti con la relativa imposta pagata;

oppure

C2) titolarità di un contratto di assegnazione in godimento di un alloggio di proprietà di Cooperativa con esclusione della clausola della proprietà differita.

La sussistenza delle predette condizioni deve essere certificata dal rappresentante legale della Cooperativa assegnante;

oppure

C3) assegnazione di un alloggio comunale alle seguenti condizioni:

a) contratto stipulato ai sensi della Legge n. 431/98, della Legge n. 392/78 ("equo canone") e dalla Legge n. 359/1992 ("patti in deroga");

b) titolarità di una concessione amministrativa d'uso di un alloggio acquisito in locazione sul mercato privato dal comune oppure da società o agenzie appositamente costituite a questo scopo dal comune stesso a condizione che il canone d'uso mensile sia almeno pari all'ammontare del canone di locazione corrisposto al proprietario dell'alloggio dal comune oppure dalle società o agenzie di cui sopra.

La sussistenza delle predette condizioni deve essere certificata dal dirigente comunale competente oppure dal legale rappresentante della società o agenzia assegnante.

D) valore ISEE del nucleo famigliare non superiore a € 17.154,30.

Il Comune può definire un valore ISEE inferiore a quello sopra riportato.

Il Comune può prevedere un valore ISEE minimo di accesso al contributo, a condizione di sostenere con altri strumenti ed azioni i nuclei famigliari che possiedono un valore ISEE inferiore alla soglia minima stabilita.

Il valore ISEE da prendere in considerazione è quello così detto "ordinario" per le prestazioni sociali agevolate, in corso di validità.

Casi di esclusione dal contributo

Sono causa di esclusione dal contributo le seguenti condizioni del nucleo famigliare ISEE:

1. avere avuto nell'anno 2017 la concessione di un contributo del Fondo per l'"emergenza abitativa": deliberazioni della Giunta regionale, n. 817/2012, 1709/2013 e n. 1221/2015;
2. avere avuto nell'anno 2017 la concessione di un contributo del Fondo per la "morosità incolpevole" di cui all'art. 6, comma 5, del D.L. 31/07/2013, n. 102 convertito con Legge del 28/10/2013, n. 124;
3. essere assegnatari di un alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica;
4. avere la titolarità di una quota superiore al 50% di diritto di

proprietà, usufrutto, uso o abitazione sul medesimo alloggio ubicato in ambito nazionale e adeguato alle esigenze del nucleo familiare ai sensi del D.M. 5 luglio 1975.

Le seguenti condizioni non sono causa di esclusione dal contributo:

a) la titolarità dei diritti sopraindicati, nel caso in cui l'alloggio su cui si vanta il diritto risulti inagibile da certificato rilasciato dal Comune. Il proprietario dell'alloggio dichiarato inagibile è tenuto a comunicare tempestivamente al Comune l'avvenuta rimessione in pristino del medesimo alloggio;

b) la nuda proprietà di un alloggio, anche al 100%;

c) il diritto di proprietà su un alloggio oggetto di procedura di pignoramento, a decorrere dalla data di notifica del provvedimento di rilascio dell'alloggio emesso dal Giudice dell'Esecuzione ai sensi dell'art. 560, comma 3, c.p.c.;

d) il diritto di proprietà sull'alloggio assegnato al coniuge per effetto di sentenza di separazione giudiziale o di accordo omologato in caso di separazione consensuale o in base ad altro accordo ai sensi della normativa vigente in materia. In caso di cessazione della convivenza more uxorio il diritto di proprietà su un alloggio non preclude l'accesso al contributo qualora l'alloggio di proprietà rimanga nella disponibilità dell'ex convivente e ciò risulti almeno da scrittura privata autenticata intercorsa tra le parti.

Graduatoria

Le domande vanno collocate nella graduatoria in ordine decrescente di incidenza del canone sul valore ISEE.

In caso di incidenza uguale, ha la precedenza la domanda con valore ISEE più basso.

In caso di domande con medesimo valore ISEE (compreso il caso di domande con valore ISEE 0,00), ha la precedenza la domanda con il canone di locazione di importo più alto.

Il canone da prendere in considerazione è quello riportato nel contratto di locazione, senza le rivalutazioni Istat.

Entità del contributo

Il contributo è pari ad una somma fissa. Il Comune definisce tale somma tenendo conto dei seguenti criteri: da un numero minimo di n. 3 mensilità a un numero massimo di n. 6 mensilità per un massimo di € 3.000,00.

L'entità del contributo è definita dal Comune, previa consultazione con le Organizzazioni sindacali di settore.

L'assegnazione del contributo avverrà scorrendo la graduatoria, fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

Presentazione della domanda

La domanda può essere presentata da un componente il nucleo ISEE maggiorenne anche non intestatario del contratto di locazione, purché residente nel medesimo alloggio oggetto del contratto di locazione.

Nel caso di più contratti stipulati nel corso dell'anno 2017, può essere presentata una sola domanda.

Nel caso di una medesima unità immobiliare utilizzata da più nuclei familiari residenti, ciascun nucleo ISEE può presentare domanda di contributo separatamente per la propria porzione di alloggio.

I requisiti per l'accesso e la situazione economica del nucleo familiare sono comprovati con autocertificazione.

Beneficiario del contributo

Beneficiario del contributo è il soggetto che ha presentato

domanda di contributo.

I Comuni possono prevedere che il contributo sia erogato direttamente al proprietario dell'alloggio, a sanatoria del ritardo nel pagamento del canone.

Bandi

I bandi dovranno essere chiusi entro e non oltre il 15/05/2018.

I Comuni possono stabilire una data di chiusura anteriore al termine di cui sopra.

Controlli

I Comuni effettuano i controlli sulle autocertificazioni ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, articoli 46, 47, 71 e 72.

Devono essere sottoposte ad un controllo più accurato quelle domande che presentano un valore ISEE inadatto a sostenere il canone di locazione, considerando anche che il valore ISEE è il risultato dell'applicazione sul reddito complessivo (mobiliare e immobiliare) del nucleo familiare di detrazioni, franchigie e parametrizzazione (in base alle caratteristiche dei componenti il nucleo).

Pertanto:

- nel caso di domande che presentano un valore ISEE pari a € 0,00 oppure molto inferiore al canone annuo, il Comune, prima della erogazione del contributo, accerta che i Servizi sociali comunali sono a conoscenza dello stato di grave disagio economico - sociale del nucleo familiare;
- nel caso di domande che presentano un valore ISEE pari a € 0,00 oppure molto inferiore al canone annuo in seguito a situazioni di difficoltà socio-economica di carattere temporaneo (diminuzione del reddito in seguito a perdita del lavoro etc.), il Comune, dopo un accertamento delle effettive condizioni economiche, può erogare il contributo anche se il nucleo familiare non è conosciuto dai Servizi sociali.

Gli accertamenti devono essere eseguiti prima dell'erogazione del contributo.

Informativa ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Il trattamento dei dati è finalizzato allo svolgimento del procedimento amministrativo di concessione del contributo di cui alla L. n. 431/1998 e di cui alla presente deliberazione.

Il trattamento è effettuato con modalità manuali e informatizzate.

il conferimento dei dati è obbligatorio per lo sviluppo del procedimento amministrativo e il mancato conferimento comporta l'annullamento del procedimento per impossibilità a realizzare l'istruttoria necessaria.

Il dichiarante può esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003: <http://www.garanteprivacy.it/>

I dati sono trasmessi alla Regione Emilia-Romagna per il raggiungimento degli scopi di legge.

Il Comune e la Regione sono i titolari dei dati.

Procedure del Comune

Il Comune deve:

- erogare il contributo dopo avere effettuato i controlli previsti dalla normativa vigente e dal presente allegato;
- rendicontare l'utilizzo delle risorse secondo le specifiche tecniche che verranno emanate con circolare del Servizio regionale competente in materia.

Allegato B)

Enti Beneficiari	Risorse Finanziarie Trasferite
Bologna	865.073,00
Parma	377.188,00
Modena	345.896,00
Reggio nell'Emilia	322.138,00
Ravenna	309.264,00
Rimini	275.581,00
Ferrara	274.534,00

Enti Beneficiari	Risorse Finanziarie Trasferite
Forlì	218.214,00
Piacenza	195.736,00
Unione di Comuni Valle del Savio	173.449,00
Carpi	130.488,00
Imola	124.048,00
Faenza	108.391,00
Totale	3.720.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 OTTOBRE 2017, N. 1424

Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui alla Legge regionale 8 agosto 2001, n. 24, art. 56 - Riparto e concessione delle risorse finanziaria a titolo di trasferimento per l'anno 2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- La legge regionale n. 24 del 13/12/2013 che ha modificato l'art. 56 della legge regionale n. 24 del 8/8/2001 istituendo il Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche;
- la L.R. n.26 del 23 dicembre 2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";
- la L.R. n.27 del 23 dicembre 2016 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- la propria deliberazione n.2338 del 21 dicembre 2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e s. m.;
- la Legge Regionale 1 agosto 2017, n.18 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019"
- la Legge Regionale 1 agosto 2017, n.19 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019"
- le proprie deliberazioni n. 171 del 17/2/2014 e n. 1272 del 23/07/2014 che hanno disciplinato i criteri di accesso e il funzionamento del Fondo regionale;

Dato atto che la legge regionale n. 19/2017 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" ha provveduto a stanziare la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 32082 "Trasferimento ai comuni delle somme relative al fondo regionale per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (art. 56 della legge regionale n. 24 del 8/8/2001)";

Richiamato l'art. 56 della legge regionale n. 24/2001 sopracitata che ha demandato alla Giunta Regionale la definizione dei criteri di riparto ai Comuni beneficiari delle somme disponibili per i contributi del Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2247/2015 che ha provveduto

a concedere ed impegnare le risorse disponibili per l'anno 2015 sul Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 56 della legge regionale n. 24/2001, a titolo di trasferimento, per un importo complessivo di € 2.000.000,00 con imputazione della spesa al n. 5781 di impegno sul capitolo 32082 "Trasferimento ai Comuni delle somme relative al fondo regionale per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (art. 56 della legge regionale n. 24 del 08/08/2001)" di cui all'UPB 1.4.1.3.12741 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015;

- la propria deliberazione n. 2078/2016 che ha provveduto a concedere ed impegnare le risorse disponibili per l'anno 2016 sul Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 56 della legge regionale n. 24/2001, a titolo di trasferimento, per un importo complessivo di € 1.561.839,05 con imputazione della spesa al n. 4985 di impegno sul capitolo 32082 "Trasferimento ai Comuni delle somme relative al fondo regionale per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (art. 56 della legge regionale n. 24 del 08/08/2001)" di cui all'UPB 1.4.1.3.12741 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016;

Preso atto che:

- i Comuni della Regione, sulla base dell'istruttoria eseguita sulle domande presentate dai soggetti beneficiari, hanno provveduto entro il 31/03/2017 ad inserire nel software regionale on line i dati delle domande di contributo pervenute entro il 01/03/2017, in ottemperanza a quanto previsto dalle proprie deliberazioni n. 171/2014 e n. 1272/2014;
- tramite il software on line di gestione delle domande di contributo è stato prelevato il fabbisogno per l'anno 2017, rilevato sulla base dei dati inseriti dai Comuni nel software regionale on line suddiviso per Comune e relativo a n. 633 domande ammesse a contributo e pari complessivamente ad Euro 2.685.215,78 indicato nell'allegato A) parte integrante del presente atto nella colonna "fabbisogno totale";
- tramite il software on line di gestione delle domande di contributo è stato prelevato l'importo delle economie maturate da alcuni Comuni, indicate nell'allegato A) nella colonna "Economie", relative alle somme concesse nell'anno 2015 e 2016 con le proprie deliberazioni n. 2247/2015 e 2078/2016 e complessivamente pari ad € 679.739,32;

Considerato che alcuni Comuni non hanno utilizzato tutte le somme concesse nell'anno 2015 e 2016 e che, pertanto, per il pagamento dei contributi delle domande nelle graduatorie dell'anno 2017 hanno già a disposizione delle somme;

Ritenuto:

- di ricalcolare il fabbisogno comunale detraendo dallo stesso l'importo delle economie maturate dai Comuni; in base al calcolo effettuato come sopra descritto, il fabbisogno "effettivo" risulta essere pari ad € 2.005.645,82 come dettagliato nell'allegato A) colonna "fabbisogno effettivo";
- di stabilire che, nel caso in cui l'importo delle economie sia maggiore del fabbisogno, le risorse finanziarie da trasferire al Comune sono pari a € 0,00 e che la differenza tra fabbisogno ed economie (colonna "economie in eccesso") è trattenuta dal Comune e può essere utilizzata per le domande delle graduatorie dei prossimi anni;

Considerato altresì che alcuni Comuni non hanno domande presenti nella graduatoria regionale dell'anno 2017 ed hanno a disposizione delle economie (come evidenziato nell'allegato B), parte integrante del presente atto deliberativo) complessivamente pari a € 11.156,10, non avendo utilizzato tutte le somme concesse nell'anno 2015 e 2016;

Ritenuto di stabilire che gli importi di cui all'allegato B) sono trattenuti dal Comune e possono essere utilizzati per le domande delle graduatorie dei prossimi anni;

Preso atto che:

- i Comuni di Albinea, Quattro Castella e Vezzano sul Crostolo (con nota del 17/03/2016) hanno comunicato di avere conferito la funzione in materia di barriere architettoniche all'Unione "Colline Matildiche", chiedendo contestualmente che pertanto la concessione dei fondi avvenga a favore non dei Comuni ma della Unione di Comuni;
- i Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone, Sestola con nota del 22/08/2017 hanno comunicato di avere conferito la funzione in materia di barriere architettoniche all'Unione dei Comuni del "Frignano", chiedendo contestualmente che pertanto la concessione dei fondi avvenga a favore non dei Comuni ma della Unione di Comuni;

Ritenuto, al fine di consentire un più efficiente utilizzo delle risorse, di accogliere la richiesta dei sopracitati Comuni e di concedere il contributo di cui al presente atto:

- all'Unione "Colline Matildiche" in quanto titolare della funzione in materia di Barriere architettoniche, come specificato nell'allegato A) nella colonna "Comuni";
- all'Unione del "Frignano" in quanto titolare della funzione in materia di Barriere architettoniche, come specificato nell'allegato A) nella colonna "Comuni";

Ritenuto di ripartire le risorse disponibili in misura proporzionale al fabbisogno "effettivo" (allegato A) colonna "fabbisogno effettivo") e concedere ai Comuni, all'Unione "Colline Matildiche" e all'Unione del "Frignano" le risorse finanziarie a titolo di trasferimenti per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 56 della legge regionale n. 24/2001 relativi all'anno 2017 secondo il riparto riportato nell'allegato A) alla presente deliberazione (colonna "Risorse Finanziarie Trasferite") comportante un onere finanziario complessivo a carico della Regione di € 2.000.000,00;

Viste:

- la L.R. 15/11/2001 n. 40 per quanto di competenza;
- la L.R. 26/11/2001 n. 43 e s.m.;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di

bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto:

- di procedere, in base al riparto di cui sopra, alla concessione a favore dei Comuni, dell'Unione "Colline Matildiche" e dell'Unione del "Frignano" di cui all'allegato A) delle somme specificate nel medesimo allegato (colonna "Risorse finanziarie trasferite"), per l'importo complessivo di € 2.000.000,00 a titolo di trasferimento;
- di assumere il relativo impegno di spesa a favore dei Comuni, dell'Unione "Colline Matildiche" e dell'Unione del "Frignano" di cui all'alinea precedente, per la somma di Euro 2.000.000,00, in quanto ricorrono gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in ragione della tipologia di spesa trattandosi di risorse finanziarie attribuite a titolo di trasferimento per la costituzione di fondi destinati al superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati ed avuto riferimento al processo decisionale di liquidazione della spesa disposto con il presente atto;

Dato atto che:

- tale importo di € 2.000.000,00 trova copertura finanziaria sul capitolo 32082 "Trasferimento ai comuni delle somme relative al fondo regionale per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (art. 56 della legge regionale n. 24 del 08/08/2001)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019 anno di previsione 2017 approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod. che presenta la necessaria disponibilità;
- alla liquidazione delle risorse finanziarie di cui all'alinea precedente provvederà con proprio atto formale il Dirigente competente ai sensi della normativa contabile vigente al verificarsi della condizione prevista nel dispositivo del presente provvedimento;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento disposto con il presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Ritenuto di stabilire che la rendicontazione dei fondi concessi con il presente provvedimento avverrà tramite i dati inseriti dai Comuni nel software regionale di gestione delle domande on line;

Considerato che la fattispecie delle attività oggetto del presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici" della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s.m.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n.4, avente per oggetto: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della L. 13 agosto 2010, n.136";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n.2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine

alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii. per quanto applicabile;

- n.56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto: "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n.270 del 29/2/2016 avente ad oggetto: "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n.2189/2015";
- n.622 del 28/4/2016, avente ad oggetto: "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.1107 del 11/7/2016 avente ad oggetto: "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.89 del 30/1/2017 avente ad oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- n.486 del 10/4/2017 avente ad oggetto: "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- n.468 del 10/4/2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 477 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna Elisabetta Gualmini;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di dare atto che:

- il fabbisogno per l'anno 2017, relativo alle domande di contributo per interventi edilizi per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 56 della legge regionale n. 24/2001, rilevato sulla base dei dati inseriti dai Comuni nel software regionale on line suddiviso per Comune, è pari complessivamente ad € 2.685.215,78 indicato nell'allegato A), parte integrante del presente atto, nella colonna "fabbisogno totale";
- le economie maturate da alcuni Comuni, indicate nell'allegato A) nella colonna "Economie", rilevate tramite il software on line di gestione delle domande di contributo relative alle somme concesse nell'anno 2015 e nell'anno 2016 con proprie deliberazioni n. 2247/2015 e n. 2078/2016 sono complessivamente pari ad € 679.739,32;

2. di ricalcolare il fabbisogno comunale detraendo dallo stesso l'importo delle economie maturate dai Comuni; in base al calcolo effettuato come sopra descritto, il fabbisogno "effettivo" risulta essere pari ad € 2.005.645,82 come dettagliato nell'allegato A) colonna "fabbisogno effettivo";

3. di stabilire che, nel caso in cui l'importo delle economie

sia maggiore del fabbisogno, le risorse finanziarie da trasferire al Comune sono pari a € 0,00 e che la differenza tra fabbisogno ed economie (colonna "economie in eccesso") è trattenuta dal Comune e può essere utilizzata per le domande delle graduatorie dei prossimi anni;

4. di stabilire che gli importi di cui all'allegato B) parte integrante del presente atto deliberativo complessivamente pari ad € 11.156,10, relativi ad economie maturate dai Comuni che non hanno domande nella graduatoria regionale dell'anno 2017, sono trattenuti dal Comune e possono essere utilizzati per le domande delle graduatorie dei prossimi anni;

5. di ripartire le risorse disponibili in misura proporzionale al fabbisogno "effettivo" (allegato A) colonna "fabbisogno effettivo") e concedere ai Comuni, all'Unione "Colline Matildiche" e all'Unione del "Frignano", sulla base di quanto indicato in premessa, le risorse finanziarie a titolo di trasferimenti per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 56 della legge regionale n. 24/2001 relativi all'anno 2017 secondo il riparto riportato nell'allegato A) alla presente deliberazione (colonna "Risorse Finanziarie Trasferite") comportante un onere finanziario complessivo a carico della Regione di € 2.000.000,00;

6. di imputare la spesa complessiva di € 2.000.000,00 registrata al n. 5064 di impegno sul capitolo 32082 "Trasferimento ai Comuni delle somme relative al fondo regionale per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (art. 56 L.R. n. 24 del 8 agosto 2001)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019 anno di previsione 2017 approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod. che presenta la necessaria disponibilità;

7. di dare atto che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii., le stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in ragione dei soggetti beneficiari, risulta essere la seguente:

- Missione 8.- Programma 02 - Codice economico U.2.03.01.02.003
- COFOG 06.1 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2030102003 - C.U.P.
----- - C.I. spesa 4 - Gestione Ordinaria 3

- Missione 8.- Programma 02 - Codice economico U.2.03.01.02.003
- COFOG 06.1 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2030102005 - C.U.P.
----- - C.I. spesa 4 - Gestione Ordinaria 3

8. di dare atto che alla liquidazione delle risorse finanziarie concesse con il presente provvedimento a titolo di trasferimento provvederà in un'unica soluzione il Dirigente regionale competente ai sensi della normativa contabile vigente ad avvenuta pubblicazione di cui al successivo punto 11.;

9. di stabilire che le rilevazioni gestionali sull'utilizzo dei fondi concessi con il presente provvedimento avverrà tramite i dati inseriti dai Comuni nel software regionale di gestione delle domande on line;

10. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.;

11. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

12. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Comuni	fabbisogno totale	economie	fabbisogno effettivo	economie in eccesso	risorse finanziarie trasferite
Comune di ANZOLA DELL'EMILIA	14.985,82	4.346,22	10.639,60		10.609,65
Comune di ARGELATO	3.761,71	3.625,77	135,94		135,56
Comune di BARICELLA	6.195,01		6.195,01		6.177,57
Comune di BOLOGNA	171.434,11	47.961,88	123.472,23		123.124,66
Comune di CALDERARA DI RENO	18.822,83		18.822,83		18.769,84
Comune di CASALECCHIO DI RENO	65.262,03	52.717,28	12.544,75		12.509,44
Comune di CASTEL DEL RIO	141,28	141,28	0,00		0,00
Comune di CASTEL MAGGIORE	8.618,42		8.618,42		8.594,16
Comune di CASTEL SAN PIETRO TERME	26.272,83		26.272,83		26.198,87
Comune di CREVALCORE	8.875,09		8.875,09		8.850,11
Comune di GAGGIO MONTANO	6.071,47	6.071,47	0,00		0,00
Comune di IMOLA	27.945,12	2.768,97	25.176,15		25.105,28
Comune di MALALBERGO	9.313,71		9.313,71		9.287,49
Comune di MEDICINA	6.119,00		6.119,00		6.101,78
Comune di MINERBIO	91,09	91,09	0,00		0,00
Comune di MOLINELLA	3.686,71		3.686,71		3.676,33
Comune di MONTERENZIO	6.482,21		6.482,21		6.463,96
Comune di PIANORO	6.710,45	272,75	6.437,70		6.419,58
Comune di SALA BOLOGNESE	3.935,96		3.935,96		3.924,88
Comune di SAN GIORGIO DI PIANO	12.564,26		12.564,26		12.528,89
Comune di SAN GIOVANNI IN PERSICETO	7.773,42		7.773,42		7.751,54
Comune di SAN LAZZARO DI SAVENA	48.058,31	7.101,28	40.957,03		40.841,74
Comune di SAN PIETRO IN CASALE	161,05	161,05	0,00		0,00
Comune di SANT'AGATA BOLOGNESE	11.831,13		11.831,13		11.797,83
Comune di VALSAMOGGIA	8.927,71	8.927,71	0,00		0,00
Comune di VERGATO	8.411,02		8.411,02		8.387,34
Comune di ZOLA PREDOSA	24.146,82	24.146,82	0,00		0,00
Comune di ARGENTA	4.549,21		4.549,21		4.536,40
Comune di BONDENO	940,60	940,60	0,00		0,00
Comune di CENTO	2.400,00	45,60	2.354,40		2.347,77
Comune di CODIGORO	3.550,92		3.550,92		3.540,92
Comune di COMACCHIO	2.716,71		2.716,71		2.709,06
Comune di COPPARO	8.403,62		8.403,62		8.379,96
Comune di FERRARA	85.935,91	3.666,72	82.269,19		82.037,61
Comune di FISCAGLIA	3.611,71		3.611,71		3.601,54
Comune di LAGOSANTO	182,05	182,05	0,00		0,00
Comune di OSTELLATO	3.418,71		3.418,71		3.409,09
Comune di POGGIO RENATICO	12.610,38		12.610,38		12.574,88

Comune di TERRE DEL RENO	10.039,18	4.120,18	5.919,00		5.902,34
Comune di BERTINORO	11.370,11		11.370,11		11.338,10
Comune di CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	2.440,00		2.440,00		2.433,13
Comune di CESENA	47.846,45	6.044,43	41.802,02		41.684,35
Comune di CESENATICO	13.154,42	642,29	12.512,13		12.476,91
Comune di DOVADOLA	8.364,62		8.364,62		8.341,07
Comune di FORLI'	176.895,64	80.185,18	96.710,46		96.438,22
Comune di GAMBETTOLA	7.184,60	22,00	7.162,60		7.142,44
Comune di LONGIANO	2.911,71		2.911,71		2.903,51
Comune di MELDOLA	5.448,42	2.811,71	2.636,71		2.629,29
Comune di MERCATO SARACENO	7.934,00		7.934,00		7.911,67
Comune di ROCCA SAN CASCANO	3.665,71		3.665,71		3.655,39
Comune di SAVIGNANO SUL RUBICONE	2.686,71		2.686,71		2.679,15
Comune di BASTIGLIA	7.610,55		7.610,55		7.589,13
Comune di CAMPOGALLIANO	7.101,28		7.101,28		7.081,29
Comune di CARPI	44.582,66	1.650,55	42.932,11		42.811,26
Comune di CASTELFRANCO EMILIA	20.018,51		20.018,51		19.962,16
Comune di CASTELVETRO DI MODENA	5.600,15	126,15	5.474,00		5.458,59
Comune di CONCORDIA SULLA SECCHIA	7.110,87		7.110,87		7.090,85
Comune di FORMIGINE	19.275,00		19.275,00		19.220,74
Comune di LAMA MOCOGNO (Unione dei Comuni del "Frignano")	4.263,71		4.263,71		4.251,71
Comune di MARANELLO	5.819,00		5.819,00		5.802,62
Comune di MIRANDOLA	9.659,64	6.890,93	2.768,71		2.760,92
Comune di MODENA	194.807,88	60.614,74	134.193,14		133.815,39
Comune di MONTEFIORINO	111,40		111,40		111,09
Comune di PIEVEPELAGO (Unione dei Comuni del "Frignano")	4.186,71		4.186,71		4.174,92
Comune di PRIGNANO SULLA SECCHIA	2.586,71		2.586,71		2.579,43
Comune di SAN POSSIDONIO	5.481,00		5.481,00		5.465,57
Comune di SASSUOLO	31.366,95	22.618,53	8.748,42		8.723,79
Comune di SERRAMAZZONI (Unione dei Comuni del "Frignano")	5.319,00		5.319,00		5.304,03
Comune di SOLIERA	5.234,65		5.234,65		5.219,91
Comune di SPILAMBERTO	4.718,71	1.282,21	3.436,50		3.426,83
Comune di VIGNOLA	48.889,01	29.530,22	19.358,79		19.304,30
Comune di ZOCCA	4.374,21		4.374,21		4.361,90
Comune di BERCE TO	6.019,00		6.019,00		6.002,06
Comune di BUSSE TO	14.164,71	5.269,00	8.895,71		8.870,67
Comune di COLLECCHIO	3.010,51		3.010,51		3.002,04
Comune di COLORNO	4.406,71		4.406,71		4.394,31
Comune di FIDENZA	15.547,65	11.035,94	4.511,71		4.499,01
Comune di LANGHIRANO	4.186,71		4.186,71		4.174,92

Comune di MONTECHIARUGOLO	215,51	215,51	0,00		0,00
Comune di NEVIANO DEGLI ARDUINI	5.056,71	5.056,71	0,00		0,00
Comune di NOCETO	3.610,46		3.610,46		3.600,30
Comune di PARMA	149.564,99	14.164,45	135.400,54		135.019,39
Comune di PELLEGRINO PARMENSE	8.992,01		8.992,01		8.966,70
Comune di POLESINE ZIBELLO	6.494,08		6.494,08		6.475,80
Comune di SALSOMAGGIORE TERME	4.402,11	137,22	4.264,89		4.252,88
Comune di SAN SECONDO PARMENSE	6.144,55	4.061,71	2.082,84		2.076,98
Comune di SORBOLO	5.519,00		5.519,00		5.503,46
Comune di TORRILE	4.036,71	1.664,00	2.372,71		2.366,03
Comune di AGAZZANO	8.070,08		8.070,08		8.047,36
Comune di ALSENO	7.798,42	0,10	7.798,32		7.776,37
Comune di CADEO	3.881,51	3.881,51	0,00		0,00
Comune di CALENDASCO	3.015,71		3.015,71		3.007,22
Comune di GOSSOLENGO	4.111,71		4.111,71		4.100,14
Comune di GRAGNANO TREBBIENSE	110,34	110,34	0,00		0,00
Comune di MONTICELLI D'ONGINA	3.769,71	3.769,71	0,00		0,00
Comune di PIACENZA	51.346,88	1.507,13	49.839,75		49.699,45
Comune di PONTENURE	3.077,44		3.077,44		3.068,78
Comune di TRAVO	3.951,79	4.121,15	0,00	169,36	0,00
Comune di ALFONSINE	2.833,42		2.833,42		2.825,44
Comune di BAGNACAVALLO	4.611,71		4.611,71		4.598,73
Comune di BAGNARA DI ROMAGNA	4.436,71		4.436,71		4.424,22
Comune di BRISIGHELLA	7.775,72		7.775,72		7.753,83
Comune di CASTEL BOLOGNESE	9.212,71		9.212,71		9.186,78
Comune di CERVIA	10.724,13	696,11	10.028,02		9.999,79
Comune di COTIGNOLA	3.936,71		3.936,71		3.925,63
Comune di FAENZA	120.536,41	44.588,97	75.947,44		75.733,65
Comune di LUGO	22.303,34		22.303,34		22.240,56
Comune di MASSA LOMBARDA	6.166,39		6.166,39		6.149,03
Comune di RAVENNA	238.365,60	149.565,81	88.799,79		88.549,82
Comune di SOLAROLO	6.019,00		6.019,00		6.002,06
Comune di ALBINEA (Unione di Comuni "Colline Matildiche")	9.233,28		9.233,28		9.207,29
Comune di BIBBIANO	11.412,99		11.412,99		11.380,86
Comune di CAMPAGNOLA EMILIA	1.320,96	1.320,96	0,00		0,00
Comune di CAMPEGINE	113,09	113,09	0,00		0,00
Comune di CANOSSA	4.811,71		4.811,71		4.798,17
Comune di CARPINETI	4.436,71		4.436,71		4.424,22
Comune di CASTELLARANO	5.819,00		5.819,00		5.802,62
Comune di CAVRIAGO	141,23	141,23	0,00		0,00
Comune di CORREGGIO	9.980,81	169,46	9.811,35		9.783,73

Comune di GATTATICO	9.437,61	639,50	8.798,11		8.773,34
Comune di GUALTIERI	4.484,71		4.484,71		4.472,09
Comune di LUZZARA	551,45	551,45	0,00		0,00
Comune di MONTECCHIO EMILIA	3.924,21		3.924,21		3.913,16
Comune di NOVELLARA	5.829,40		5.829,40		5.812,99
Comune di POVIGLIO	5.810,68		5.810,68		5.794,32
Comune di QUATTRO CASTELLA (Unione di Comuni "Colline Matildiche")	25.741,42		25.741,42		25.668,96
Comune di REGGIO NELL'EMILIA	115.292,97	5.935,00	109.357,97		109.050,13
Comune di RUBIERA	2.496,00		2.496,00		2.488,97
Comune di SAN POLO D'ENZA	4.686,71		4.686,71		4.673,52
Comune di SANT'ILARIO D'ENZA	17.228,99	10.377,57	6.851,42		6.832,13
Comune di SCANDIANO	5.560,71	5.055,41	505,30		503,88
Comune di VEZZANO SUL CROSTOLO (Unione di Comuni "Colline Matildiche")	10.447,29		10.447,29		10.417,88
Comune di BELLARIA-IGEA MARINA	20.975,41		20.975,41		20.916,36
Comune di CATTOLICA	10.470,13		10.470,13		10.440,66
Comune di CORIANO	6.705,22		6.705,22		6.686,35
Comune di MISANO ADRIATICO	4.869,66		4.869,66		4.855,95
Comune di MONTEFIORE CONCA	137,29	137,29	0,00		0,00
Comune di PENNABILLI	4.536,71		4.536,71		4.523,94
Comune di RICCIONE	57.770,93	12.902,62	44.868,31		44.742,01
Comune di RIMINI	149.195,91	1.733,93	147.461,98		147.046,88
Comune di SANTARCANGELO DI ROMAGNA	21.388,17	11.108,78	10.279,39		10.250,45
Totale	2.685.215,78	679.739,32	2.005.645,82	169,36	2.000.000,00

Allegato B)

Comune	Economie da trattenere	
BEDONIA	340,34	senza domande nel 2017
BOBBIO	244,04	senza domande nel 2017
BORGONOVO VAL TIDONE	218,39	senza domande nel 2017
BRESCELLO	202,04	senza domande nel 2017
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	1349,46	senza domande nel 2017
CONSELICE	10,96	senza domande nel 2017
FELINO	80,80	senza domande nel 2017
FORLIMPOPOLI	3686,71	senza domande nel 2017
GATTEO	2811,71	senza domande nel 2017
GRANAROLO DELL'EMILIA	425,00	senza domande nel 2017
MONTESCUDO-MONTE COLOMBO	413,94	senza domande nel 2017
NONANTOLA	536,53	senza domande nel 2017
RIVERGARO	166,00	senza domande nel 2017
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	501,00	senza domande nel 2017
SASSO MARCONI	169,18	senza domande nel 2017
Totale	11.156,10	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 OTTOBRE 2017, N. 1431

Attribuzione risorse finanziarie all'Unione Reno Galliera - Corpo Polizia Municipale, per il progetto relativo alla sicurezza stradale denominato "Luci su due ruote" - Approvazione accordo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, lo schema di accordo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, con l'Unione Reno Galliera – Corpo Polizia Municipale, avente per oggetto la realizzazione del progetto denominato “Luci su due ruote - ciclisti più sicuri - azioni di sensibilizzazione per l'uso dei dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione sui velocipedi”, con l'acquisto delle attrezzature e del materiale necessari per realizzare le attività, comportanti un costo complessivo pari a euro 6.000,00 di cui € 3.000,00 a carico della Regione Emilia-Romagna;

b) di dare atto che alla sottoscrizione del citato accordo provvederà, in attuazione della normativa vigente ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il dirigente regionale competente che potrà apportare eventuali e limitate modifiche necessarie e non sostanziali, per la migliore attuazione della stessa;

c) di attribuire all'Unione Reno Galliera – Corpo Polizia Municipale le risorse finanziarie per € 3.000,00 necessarie a garantire la copertura di parte delle spese che verranno sostenute per realizzare le attività descritte al punto a) che precede;

d) di stabilire che le attività avranno inizio a decorrere dalla

data di sottoscrizione dell'accordo e dovranno terminare, entro il 31 dicembre 2017, e saranno riconosciute esigibili le spese sostenute entro il 31 dicembre 2017;

e) di affidare al Servizio Viabilità, Logistica e Trasporto per vie d'Acqua, il compito di vigilare sulla regolarità delle attività effettivamente realizzate;

f) di imputare la spesa complessiva di euro 3.000,00 registrata al n. 5069 di impegno sul capitolo 46083 “Spese per altri beni di consumo per la realizzazione di strumenti informativi, educativi e formativi rivolti all'utenza stradale e finalizzati alla sicurezza (art. 4, lett. E), L.R. 20 luglio 1992, n.30) del bilancio per l'esercizio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2338/2016 e.s.m.;

g) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 10 - Programma 4 - Titolo 1 - Macro aggregato 4 - Codice economico U.1.03.01.02.999 - COFOG 04.5 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1030102999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

h) di disporre che alla liquidazione delle risorse finanziarie attribuite per garantire la copertura di parte delle spese che si prevede di sostenere, provvederà con proprio atto formale ai sensi della normativa contabile vigente ed in applicazione della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm.ii. il Dirigente competente secondo le modalità definite all'art. 4 dell'accordo;

i) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

j) di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

k) di pubblicare per omissis il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**ACCORDO TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E UNIONE RENO GALLIERA (BO) -
CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO
PER LA SICUREZZA DEI CICLISTI MEDIANTE AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE
PER L'USO DEI DISPOSITIVI DI SEGNALAZIONE VISIVA E ILLUMINAZIONE
SUI VELOCIPEDI, NEL TERRITORIO DELL'UNIONE.**

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____, fra
_____, nella sua qualità di
_____, domiciliato per la carica in Bologna, Viale
Aldo Moro n. 30, il quale interviene nel presente atto in nome e
per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), come da
deliberazione della Giunta regionale n. _____ in data _____,
esecutiva ai sensi di legge;

E

_____ in qualità di _____ della Unione Reno
Galliera (BO), Corpo Polizia Municipale con sede in Via Fariselli,
4 - Comune di San Giorgio di Piano, il quale interviene nel
presente atto in forza della deliberazione n. _____ in
data _____ esecutiva ai sensi di legge;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1

OGGETTO

Con il presente accordo, la Regione Emilia-Romagna (di seguito
indicata come Regione) individua il progetto denominato "Luci su
due ruote - ciclisti più sicuri - azioni di sensibilizzazione per
l'uso dei dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione
sui velocipedi" presentato con nota n. _____ del _____
dall'Unione Reno Galliera-Corpo di Polizia Municipale, che prevede
le seguenti attività:

- sensibilizzazione dell'utenza, anche mediante la
distribuzione di materiale informativo realizzato in
economia;
- acquisto kit da distribuire agli utenti fermati e sanzionati;
- esecuzione di servizi mirati di controllo stradale sui
velocipedi in transito, per accertare eventuali irregolarità,
procedendo, nel caso, a redigere l'apposito verbale di
contestazione e nel contempo a consegnare al trasgressore un
kit di luci, da applicare direttamente in loco sul velocipede
controllato;

- monitoraggio dei risultati ad un anno dal termine delle attività.

ART. 2

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

L'Unione Reno Galliera-Corpo di Polizia Municipale per la durata del presente accordo si impegna a realizzare le attività oggetto della stessa, così come dettagliate all'Art. 1 che precede.

L'Unione Reno Galliera-Corpo di Polizia Municipale, nomina quale Responsabile per la realizzazione delle attività oggetto dell'accordo il dott. Massimiliano Galloni, Comandante Corpo Polizia Municipale dell'Unione.

L'attività sarà effettuata in collaborazione con il Servizio Viabilità, Logistica e Trasporto per vie d'acqua della Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente.

La Regione Emilia-Romagna affida al Responsabile del Servizio Viabilità, Logistica e Trasporto per vie d'acqua il compito di verificare la congruità delle attività realizzate, il rispetto delle scadenze e le modalità di attuazione delle attività previste, nel progetto.

Art. 3

DURATA DELL'ACCORDO

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione; le attività relative all'acquisto dei materiali dovranno essere realizzate entro il 31 dicembre 2017, mentre il monitoraggio si protrarrà fino a dicembre 2018.

ART. 4

RISORSE FINANZIARIE E LIQUIDAZIONE DELLA SPESA

La Regione riconosce a favore dell'Unione Reno Galliera-Corpo di Polizia Municipale, le risorse finanziarie per la copertura di una parte delle spese, pari al 50% e nel massimo di euro 3.000,00, che verranno sostenute per la realizzazione delle attività di cui al precedente art. 1, previste per un importo complessivo di euro 6.000,00, in particolare per l'acquisto del materiale necessario.

La Regione si impegna ad erogare per le attività oggetto del presente accordo in un'unica soluzione, a presentazione di rendicontazione attestante le spese effettivamente sostenute da presentarsi entro il 15 gennaio 2018, corredata delle relative fatture o documenti equipollenti e relazione attestante le attività svolte. Il pagamento sarà subordinato alla verifica da parte della Regione Emilia-Romagna circa la rispondenza di quanto

svolto con quanto concordato tra le parti da eseguirsi ad opera del Responsabile del Servizio Viabilità, Logistica e Trasporto per vie d'acqua.

ART. 5

REVOCA

La Regione potrà revocare le risorse finanziarie attribuite in caso il progetto non proceda nei tempi e con le modalità previste, fatte salve eventuali modifiche non sostanziali concordate tra le parti.

ART. 6

Definizione delle controversie

Per la definizione giudiziale di ogni eventuale controversia, si conviene di eleggere il Foro di Bologna.

ART. 8

SPESE DI REGISTRAZIONE

Il presente accordo sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, II comma, del DPR 26 ottobre 1972, n. 634 e successive modifiche e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente.

E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16, Tab. B, del DPR 26 ottobre 1972, n. 642, modificato dall'art. 28 del DPR 30 dicembre 1982, n. 955.

Per la Regione EMILIA-ROMAGNA

Per l'Unione Reno Galliera

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 OTTOBRE 2017, N. 1445

Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51, D.Lgs. 118/2011 - Variazione compensativa fra capitoli di spesa afferenti a missioni, programmi e macroaggregati diversi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modificazioni e integrazioni;

Considerati in particolare:

- l'articolo 51 che disciplina le variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio gestionale;

Viste:

- la Legge regionale 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- la Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" per quanto applicabile;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2338 del 21 dicembre 2016 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 - 2019";
- la Legge Regionale n. 17 del 31 luglio 2017 "Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2016";
- la Legge Regionale n. 19 del 1 agosto 2017 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamate:

- la deliberazione n. 104 del 1 febbraio 2016 avente ad oggetto "Disposizioni transitorie per la gestione delle variazioni al Bilancio di Previsione" ed in particolare il Punto B) lettera b) e lettera g), dell'allegato parte integrante al medesimo provvedimento;

Vista la seguente richiesta di variazione di bilancio da:

- Assessorato ai Trasporti, Reti di Infrastrutture Materiali e Immateriali. Programmazione Territoriale e agenda digitale. nota protocollo NP/2017/19758 del 19/9/2017.

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 2416/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle

funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

- n. 66 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto: "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018" e ss.mm. integrazioni;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015"
- n. 702 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 89 del 30 gennaio 2017 avente ad oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della corruzione 2017-2019";
- n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna".

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Riordino istituzionale, Risorse umane e pari opportunità;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 - 2018 le variazioni alle missioni e ai programmi indicati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di apportare al Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni ai capitoli afferenti le missioni e i programmi indicati nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di apportare al Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 le variazioni ai capitoli afferenti le missioni e i programmi indicati nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di allegare al presente provvedimento di variazione il prospetto di cui all'allegato 8 al Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, da trasmettere al Tesoriere (Allegato 4 parte integrante e sostanziale del presente atto);

5. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE - SPESE
PROTOCOLLO CPG/2017/1505

MISSIONE, PROGRAMMA,TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI DELL'ANNO 2018	PREVISIONI DELL'ANNO 2019
Disavanzo di Amministrazione						
MISSIONE 7 Turismo						
Programma 1 Sviluppo e la valorizzazione del turismo						
Titolo 2 Spese in conto capitale						
		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 7	Turismo	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività						
Programma 4 Reti e altri servizi di pubblica utilità						
Titolo 2 Spese in conto capitale						
		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00
TOTALE MISSIONI		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00
TOTALE GENERALE DELLA SPESA		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00

Bilancio previsione 2017 - 2018 - 2019
VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO - SPESE
PROTOCOLLO GPG/2017/1505

Disavanzo di Amministrazione	Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2016	Cassa	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
				0,00	0,00	0,00

Missione 7: Turismo

Programma 1: Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Titolo 2: Spese in conto capitale

Macroaggregato 3: Contributi agli investimenti

Capitolo	Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2016	Cassa	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
U22032	CONTRIBUTI ALLE IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER L'INNOVAZIONE NEI PROCESSI, NEI PRODOTTI E NELLA GESTIONE DELLE IMPRESE TURISTICHE E DELLE LORO RETI (ASSE 3, ATTIVITA' 3.3.2 E 3.3.4, POR FESR 2014/2020, L. 183/1987, DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO	0,00	0,00	67.651,78	0,00	0,00
Totale Macroaggregato 3		0,00	0,00	67.651,78	0,00	0,00
Totale Titolo 2		0,00	0,00	67.651,78	0,00	0,00
Totale Programma 1		0,00	0,00	67.651,78	0,00	0,00
Totale Missione 7		0,00	0,00	67.651,78	0,00	0,00

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 4: Altre modalità di trasporto

Titolo 1: Spese correnti

Bilancio previsione 2017 - 2018 - 2019
VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO - SPESE
PROTOCOLLO GPG/2017/1505

Macroaggregato 3: Acquisto di beni e servizi

Capitolo	Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESENTI AL TERMINE DEL 2016	Cassa	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
U46073	SPESE PER ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA# E SERVIZI PER TRASERTA PER LA REALIZZAZIONE DI STRUMENTI INFORMATIVI, EDUCATIVI E FORMATIVI RIVOLTI ALL'UTENZA STRADALE E FINALIZZATI ALLA SICUREZZA (ART. 4, LETT. E), L.R. 20 LUGLIO 1992, N.30).	0,00	0,00	10.000,00-	0,00	0,00
Totale Macroaggregato 3		0,00	0,00	10.000,00-	0,00	0,00

Macroaggregato 4: Trasferimenti correnti

Capitolo	Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESENTI AL TERMINE DEL 2016	Cassa	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
U46087	CONTRIBUTI PER ATTIVITA' DI EDUCAZIONE E DIVULGAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA STRADALE (ART. 4, LETT.E), ART 7, LETT.E), ART.9, COMMA 2, L.R. 20 LUGLIO 1992, N.30)	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00
Totale Macroaggregato 4		0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 4		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Programma 4: Reti e altri servizi di pubblica utilità

Titolo 2: Spese in conto capitale

Macroaggregato 2: Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni

Bilancio previsione 2017 - 2018 - 2019
VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO - SPESE
PROTOCOLLO GPG/2017/1505

Capitolo	Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESENTI AL TERMINE DEL 2016	Cassa	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
U22026	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO AGENDA DIGITALE PER LA BANDA ULTRALARGA (ASSE 2, ATTIVITA' 2.1.1 POR FESR 2014/2020- L. 183/1987- DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO	0,00	0,00	67.651,78-	0,00	0,00
Totale Macroaggregato 2		0,00	0,00	67.651,78-	0,00	0,00
Totale Titolo 2		0,00	0,00	67.651,78-	0,00	0,00
Totale Programma 4		0,00	0,00	67.651,78-	0,00	0,00
Totale Missione 14		0,00	0,00	67.651,78-	0,00	0,00
TOTALE GENERALE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE
PROTOCOLLO GPG/2017/1505**

Bilancio previsione 2017 - 2018 - 2019

Direzione 33: ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

Missione 7: Turismo

Programma 1: Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Titolo 2: Spese in conto capitale

Macroaggregato 3: Contributi agli investimenti

Capitolo	Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESINTI AL TERMINE DEL 2016	Cassa	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
U22032	CONTRIBUTI ALLE IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER L'INNOVAZIONE NEI PROCESSI, NEI PRODOTTI E NELLA GESTIONE DELLE IMPRESE TURISTICHE E DELLE LOKO RETI (ASSE 3, ATTIVITÀ 3.3.2 E 3.3.4, POR FESR 2014/2020, L. 183/1987, DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO	0,00	0,00	67.651,78	0,00	0,00
	Totale Macroaggregato 3	0,00	0,00	67.651,78	0,00	0,00
	Totale Titolo 2	0,00	0,00	67.651,78	0,00	0,00
	Totale Programma 1	0,00	0,00	67.651,78	0,00	0,00
	Totale Missione 7	0,00	0,00	67.651,78	0,00	0,00
Missione 14: Sviluppo economico e competitività						
Programma 4: Reti e altri servizi di pubblica utilità						
Titolo 2: Spese in conto capitale						
Macroaggregato 2: Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni						
Capitolo	Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESINTI AL TERMINE DEL 2016	Cassa	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE
PROTOCOLLO GPG/2017/1505

Bilancio previsione 2017 - 2018 - 2019

U22026	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO AGENDA DIGITALE PER LA BANDIA ULTRALARGA (ASSE 2, ATTIVITA' 2.1.1 POR FESR 2014/2020- L. 183/1987, DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO	0,00	0,00	67.651,78-	0,00	0,00
	Totale Macroaggregato 2	0,00	0,00	67.651,78-	0,00	0,00
	Totale Titolo 2	0,00	0,00	67.651,78-	0,00	0,00
	Totale Programma 4	0,00	0,00	67.651,78-	0,00	0,00
	Totale Missione 14	0,00	0,00	67.651,78-	0,00	0,00
	Totale Direzione 33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE
PROTOCOLLO GPG/2017/1505**

Bilancio previsione 2017 - 2018 - 2019

Direzione 34: CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 4: Altre modalità di trasporto

Titolo 1: Spese correnti

Macroaggregato 3: Acquisto di beni e servizi

Capitolo	Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2016	Cassa	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
U46073	SPESE PER ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASPERTA PER LA REALIZZAZIONE DI STRUMENTI INFORMATIVI, EDUCATIVE FORMATIVI RIVOLTI ALL'UTENZA STRADALE E FINALIZZATI ALLA SICUREZZA (ART. 4, LETT. E), L.R. 20 LUGLIO 1992, N.30).	0,00	0,00	10.000,00-	0,00	0,00
Totale Macroaggregato 3		0,00	0,00	10.000,00-	0,00	0,00

Macroaggregato 4: Trasferimenti correnti

Capitolo	Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2016	Cassa	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
U46087	CONTRIBUTI PER ATTIVITA' DI EDUCAZIONE E DIVULGAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA STRADALE (ART. 4, LETT. E), ART 7, LETT. E), ART. 9, COMMA 2, L.R. 20 LUGLIO 1992, N.30)	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00
Totale Macroaggregato 4		0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 4		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Direzione 34		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE
PROTOCOLLO GPG/2017/1505

Bilancio previsione 2017 - 2018 - 2019

Descrizione Capitoletto	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2016	Cassa	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
Disavanzo di Amministrazione			0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**Allegato atto di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
n. protocollo CPG/2017/1505**

Allegato n.8/1 al D.Lgs. 118/2011

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2017 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
Disavanzo di amministrazione					
			0,00	0,00	
MISSIONE	7 Turismo				
Programma	1 Sviluppo e la valorizzazione del turismo	residui presunti previsione di competenza	0,00 67.651,78	0,00 0,00	
TITOLO	2 Spese in conto capitale	previsione di cassa	0,00	0,00	
Totale Programma	1 Sviluppo e la valorizzazione del turismo	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 67.651,78 0,00	0,00 0,00 0,00	
TOTALE MISSIONE	7 Turismo	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 67.651,78 0,00	0,00 0,00 0,00	
MISSIONE	10 Trasporti e diritto alla mobilità				
Programma	4 Altre modalità di trasporto	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 10.000,00 0,00	0,00 10.000,00 0,00	
TITOLO	1 Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 10.000,00 0,00	0,00 10.000,00 0,00	
Totale Programma	4 Altre modalità di trasporto	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 10.000,00 0,00	0,00 10.000,00 0,00	
TOTALE MISSIONE	10 Trasporti e diritto alla mobilità	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 10.000,00 0,00	0,00 10.000,00 0,00	
MISSIONE	14 Sviluppo economico e competitività				
Programma	4 Reti e altri servizi di pubblica utilità	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 67.651,78 0,00	
TITOLO	2 Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 67.651,78 0,00	
Totale Programma	4 Reti e altri servizi di pubblica utilità	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 67.651,78 0,00	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Allegato atto di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
n. protocollo CPG/2017/1505

Allegato n.8/1 al D.Lgs. 118/2011

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2017 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
TOTALE MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 67.651,78 0,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 77.651,78 0,00	0,00 77.651,78 0,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 77.651,78 0,00	0,00 77.651,78 0,00	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 OTTOBRE 2017, N. 1457

L.R. 4/16 - Modifica dei budget indicativi per la realizzazione dei programmi di promo-commercializzazione turistica delle destinazioni turistiche per l'anno 2017 e integrazione dei budget indicativi per la realizzazione dei programmi di promo-commercializzazione turistica delle destinazioni turistiche per l'anno 2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione - Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- 23 dicembre 2016, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017";

- 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di Stabilità regionale 2017)";

- 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- 1 agosto 2017, n. 18 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- 1 agosto 2017, n. 19 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- 25 marzo 2016, n. 4 "Ordinamento turistico regionale – Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)" e s.m.;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2338 del 21 dicembre 2016 e n. 1179 del 2 agosto 2017 aventi per oggetto rispettivamente l'approvazione e l'aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019;

Richiamate, inoltre, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 786 del 05/06/2017 "L.R. 4/2016 e s.m. art. 5 - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promo-commercializzazione turistica.";

- n. 1237 del 02/08/2017 "L.R. 4/2016 - Artt. 7 e 12 - Individuazione dei budget indicativi per la realizzazione dei Programmi di promo-commercializzazione turistica delle Destinazioni turistiche nell'ambito dei rispettivi programmi annuali di attività 2017 e 2018 - Applicazione delle Linee guida 2016, di cui alla DGR 538/2015, ai Programmi di promo-commercializzazione turistica delle Destinazioni turistiche 2017";

- n. 1360 del 19/09/2017 "L.R. 4/16 e s.m. - DGR 786/17 - DGR 1066/17 - Parziale modifica dei criteri relativi al sistema dei finanziamenti dei progetti di marketing e promozione turistica delle Destinazioni turistiche e delle iniziative di promo-commercializzazione turistica realizzate dalle imprese, anche in forma associata.";

Dato atto che con la citata propria deliberazione n. 1237/2017 sono stati approvati i budget indicativi per gli anni 2017 e 2018 della Destinazione turistica Città metropolitana di Bologna;

Preso atto che le Destinazioni turistiche Emilia (Province di Parma, Piacenza, Reggio-Emilia) e Romagna (Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini), durante le riunioni svolte nel mese di settembre ultimo scorso presso la sede dell'Assessorato regionale al Turismo e Commercio, hanno espresso le seguenti criticità:

- impossibilità di accertare e riscuotere risorse di competenza dell'anno 2017, in quanto enti di recente istituzione che non dispongono ancora di bilancio;

- necessità di conoscere tempestivamente – in considerazione delle esigenze finanziarie da loro espresse - l'ammontare del riparto delle risorse regionali disponibili sull'apposito Capitolo n. 25585 per l'anno 2018, affinché possano procedere all'elaborazione di proposte quanto più possibile realistiche da trasmettere alla Regione, ai sensi di quanto stabilito dalle citate proprie deliberazioni n. 786/2017 e n. 1360/2017;

Ritenuto, in ragione di quanto sopra esposto, opportuno:

- di confermare i budget indicativi per la realizzazione dei Programmi di promo-commercializzazione turistica della Destinazione turistica Città metropolitana di Bologna per gli anni 2017 e 2018, rispettivamente pari a euro 500.000,00 ed euro 400.000,00, di cui alla propria deliberazione n. 1237/2017;

- di azzerare i budget indicativi per la realizzazione dei Programmi di promo-commercializzazione turistica delle Destinazioni turistiche Emilia (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia) e Romagna (Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini per l'anno 2017, rispettivamente pari a euro 300.000,00 e 600.000,00, di cui alla propria deliberazione n. 1237/2017, procedendo alla relativa deprogrammazione di complessivi euro 900.000,00 sul capitolo 25585 "Contributi alle Destinazioni turistiche per progetti di marketing e di promozione turistica in particolare per il mercato italiano (artt. 7 e 12 l.r. 25 marzo 2016, n.4)" del bilancio finanziario gestionale di previsione 2017-2019 della Regione Emilia-Romagna, anno di previsione 2018;

- di integrare i budget indicativi per la realizzazione dei Programmi di promo-commercializzazione turistica delle Destinazioni turistiche per l'anno 2018 relativamente alle Destinazioni turistiche Emilia (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia) e Romagna (Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini), per rispettivamente euro 300.000,00 ed euro 1.300.000,00;

- rimandare a successiva propria deliberazione l'effettiva assegnazione e concessione alle Destinazioni turistiche dei contributi per progetti di marketing e di promozione turistica, in considerazione di quanto effettivamente previsto dai Programmi di promo-commercializzazione turistica che le Destinazioni turistiche presenteranno alla Regione, ai sensi di quanto stabilito dalle citate proprie deliberazioni n. 786/2017 e n. 1360/2017;

- di dare atto i budget per l'anno 2018 saranno oggetto di in-

tegrazione in caso di eventuale maggiore disponibilità di risorse, a seguito dell'approvazione del bilancio finanziario gestionale di previsione 2018-2020 della Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto, quindi, di determinare il riparto dei budget indicativi per la realizzazione dei Programmi di promo-commercializzazione turistica delle Destinazioni Turistiche per gli anni 2017 e 2018, come risulta dalla seguente

Tabella 1:

Destinazione Turistica	Budget Indicativo anno 2017 Capitolo 25585	Budget Indicativo anno 2018 Capitolo 25585
Città Metropolitana di Bologna - in convenzione con Provincia di Modena	500.000,00	400.000,00
Emilia (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia)	0,00	300.000,00
Romagna (Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini)	0,00	1.300.000,00
TOTALE	500.000,00	2.000.000,00

Considerato che la somma di euro 1.600.000,00, necessaria ad integrare i budget previsti per l'anno 2018 con propria deliberazione n. 1237/2017, risulta disponibile al capitolo 25585 "Contributi alle Destinazioni turistiche per progetti di marketing e di promozione turistica in particolare per il mercato italiano (artt. 7 e 12 L.R. 25 marzo 2016, n. 4)" del bilancio finanziario gestionale di previsione 2017-2019 della Regione Emilia-Romagna, anno di previsione 2018;

Richiamato, per quanto attiene il 2018, il punto 3 del capitolo 3 dell'Allegato 1) "Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promo-commercializzazione turistica" alla precitata delibera n. 786/2017, laddove prevede che la Giunta regionale provvede, con apposita propria deliberazione, al riparto dei budget finanziari, per ciascuna Destinazione turistica;

Ritenuto pertanto, in considerazione di quanto fin qui esposto, di approvare la rideterminazione dei budget indicativi per la realizzazione del Programma di promo-commercializzazione turistica delle Destinazioni turistiche per gli anni 2017 e 2018, di cui alla precedente Tabella 1;

Visti:

- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017, avente ad oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 486/2017 ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento

della delibera 450/2007", per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 477/2017;

Dato atto che, dopo l'approvazione della presente deliberazione, la struttura regionale competente dovrà provvedere alle pubblicazioni previste dal d.lgs. n. 33/2013;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo e Commercio

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di confermare i budget indicativi per la realizzazione dei Programmi di promo-commercializzazione turistica della Destinazione turistica Città metropolitana di Bologna per gli anni 2017 e 2018, rispettivamente pari a euro 500.000,00 ed euro 400.000,00, di cui alla propria deliberazione n. 1237/2017;

2. di azzerare i budget indicativi per la realizzazione dei Programmi di promo-commercializzazione turistica delle Destinazioni turistiche Emilia (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia) e Romagna (Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini) per l'anno 2017, rispettivamente pari a euro 300.000,00 ed euro 600.000,00, di cui alla propria deliberazione n. 1237/2017, procedendo alla relativa deprogrammazione di complessivi euro 900.000,00 sul capitolo 25585 "Contributi alle Destinazioni turistiche per progetti di marketing e di promozione turistica in particolare per il mercato italiano (artt. 7 e 12 l.r. 25 marzo 2016, n.4)" del bilancio finanziario gestionale di previsione 2017-2019 della Regione Emilia-Romagna, anno di previsione 2017;

3. di integrare i budget indicativi per la realizzazione dei Programmi di promo-commercializzazione turistica delle Destinazioni turistiche per l'anno 2018 relativamente alle Destinazioni turistiche Emilia (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia) e Romagna (Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini), per rispettivamente euro 300.000,00 ed euro 1.300.000,00;

4. di dare atto che i budget indicativi, di cui ai punti precedenti, risultano ridefiniti come di seguito ricapitolato:

Destinazione Turistica	2017 (Euro)	2018 (Euro)
Città Metropolitana di Bologna – in convenzione con Provincia di Modena	500.000,00	400.000,00
Emilia (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia)	0,00	300.000,00
Romagna (Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini)	0,00	1.300.000,00
TOTALE	500.000,00	2.000.000,00

5. di rimandare a successiva propria deliberazione l'effettiva assegnazione e concessione alle Destinazioni turistiche dei contributi per progetti di marketing e di promozione turistica, in considerazione di quanto effettivamente previsto dai Programmi di promo-commercializzazione turistica che le Destinazioni turistiche presenteranno alla Regione, ai sensi di quanto stabilito dalle proprie deliberazioni n. 786/2017 e n. 1360/2017;

6. di dare atto che l'onere aggiuntivo derivante dall'attuazione del presente provvedimento, rispetto a quanto già previsto con propria deliberazione n. 1237/2017, ammontante complessivamente in via previsionale a euro **1.600.000,00**, trova copertura finanziaria sul Capitolo **25585** "Contributi alle Destinazioni turistiche per progetti di marketing e di promozione turistica in particolare per il mercato italiano (artt. 7 e 12 l.r. 25 marzo 2016, n.4)" del bilancio finanziario gestionale di previsione 2017-2019 della Regione Emilia-Romagna, anno di previsione 2018;

7. di dare atto che tali budget saranno oggetto di integrazione in caso di eventuale maggiore disponibilità di risorse a seguito dell'approvazione del bilancio finanziario gestionale di previsione 2018-2020 della Regione Emilia-Romagna;

8. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

9. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 OTTOBRE 2017, N. 1462

L.R. 4/16 - DGR 1066/2017 - DGR 1360/2017 - Parziale modifica dei criteri relativi al sistema dei finanziamenti delle iniziative di promo-commercializzazione turistica realizzate dalle imprese, anche in forma associata

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.;

Vista la Legge regionale 25 marzo 2016 n. 4 "Ordinamento turistico regionale – Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale – Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)" e ss.mm.;

Richiamata la propria deliberazione n. 1066/2017 "L.R. 4/2016 e s.m. art. 5 comma 4 lett. c) - Approvazione bando ricorrente per concessione di contributi a progetti di promo-commercializzazione turistica realizzati da imprese, anche in forma associata", così come modificata dalla propria deliberazione n. 1360 del 19 settembre 2017;

Vista la Legge regionale 7 dicembre 2011, n. 18 "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione";

Preso atto di talune difficoltà interpretative che possono generare aspettative non coerenti con gli obiettivi che si prefigge

di raggiungere col bando di cui trattasi;

Ritenuto opportuno modificare l'Allegato A) alla propria deliberazione n. 1066/2017 "Bando ricorrente per la concessione di contributi a progetti di promo-commercializzazione turistica realizzati da imprese, anche in forma associata", così come modificato con propria deliberazione n. 1360/2017, come segue:

- all'art. 3, eliminare il seguente paragrafo:

"La disponibilità delle camere e/o dei posti letto può essere reperita dal beneficiario sul mercato attraverso la sottoscrizione di specifico accordo con soggetti terzi. Alla domanda di contributo deve essere allegata copia dell'accordo sottoscritto con i medesimi soggetti terzi e riportante, quali elementi obbligatori, pena inammissibilità delle domande a contributo:

- per ciascuna delle strutture alberghiere: denominazione, indirizzo, numero delle camere messe a disposizione per la realizzazione del progetto, timbro delle imprese e firma dei legali rappresentanti;
- per ciascuna delle strutture extralberghiere: denominazione, indirizzo, numero dei posti letto messi a disposizione per la realizzazione del progetto, timbro delle imprese e firma dei legali rappresentanti.";

- all'art. 8, "Regole di carattere generale", eliminare il seguente comma:

"I beneficiari, comprese le società partecipanti alle ATI, non possono essere fornitori di soggetti terzi essi stessi beneficiari.";

Visti:

- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la propria deliberazione n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste altresì:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", e in particolare l'art. 11 «Codice unico di progetto degli investimenti pubblici»;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e s.m.;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il d.lgs. 06 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;
- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa

regionale avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 concernente “Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna”;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;
- n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 477/2017;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore Regionale al Turismo e Commercio a voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. modificare l’Allegato A) alla propria deliberazione n. 1066/2017 “Bando ricorrente per la concessione di contributi a progetti di promo-commercializzazione turistica realizzati da imprese, anche in forma associata”, così come modificato con propria deliberazione n. 1360/2017, come segue:

- all’art. 3, eliminare il seguente paragrafo:

“La disponibilità delle camere e/o dei posti letto può essere reperita dal beneficiario sul mercato attraverso la sottoscrizione di specifico accordo con soggetti terzi. Alla domanda di contributo deve essere allegata copia dell’accordo sottoscritto con i medesimi soggetti terzi e riportante, quali elementi obbligatori, pena inammissibilità delle domande a contributo:

- per ciascuna delle strutture alberghiere: denominazione, indirizzo, numero delle camere messe a disposizione per la realizzazione del progetto, timbro delle imprese e firma dei legali rappresentanti;
- per ciascuna delle strutture extralberghiere: denominazione, indirizzo, numero dei posti letto messi a disposizione per la realizzazione del progetto, timbro delle imprese e firma dei legali rappresentanti.”;

- all’art. 8, “Regole di carattere generale”, eliminare il seguente paragrafo:

“I beneficiari, comprese le società partecipanti alle ATI, non possono essere fornitori di soggetti terzi essi stessi beneficiari.”;

2. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 OTTOBRE 2017, N. 1458

L.R. 4/16 art. 7 comma 4 - Secondo atto di assegnazione e concessione contributi a enti locali per progetti speciali 2017 in attuazione propria delibera 783/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione - Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- 23 dicembre 2016, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017";
- 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di Stabilità regionale 2017)";
- 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- 1 agosto 2017, n. 18 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- 1 agosto 2017, n. 19 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- 25 marzo 2016, n. 4 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)" e s.m.;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2338 del 21 dicembre 2016 e n. 1179 del 2 agosto 2017 e succ. mod. aventi per oggetto rispettivamente l'approvazione e l'aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019;

Richiamata la propria deliberazione n. 783 del 05 giugno 2017 "L.R. 4_2016 e s.m. art. 7, comma 4 - Approvazione procedure di concertazione per la realizzazione dei Progetti speciali realizzati dagli enti locali";

Richiamato in particolare il paragrafo 6. "Clausola transitoria per la realizzazione dei Progetti speciali per l'anno 2017" dell'Allegato A "Procedure di concertazione e condivisione territoriale finalizzate all'individuazione degli Enti locali candidati alla realizzazione di Progetti speciali di cui al comma 4 dell'art. 7 della L.R. 4/2016 e s.m." alla sopracitata propria deliberazione n. 783/2017, laddove prevede che "la Regione trasmette ad APT Servizi s.r.l. una nota relativa ai territori individuati e convoca una riunione di concertazione cui partecipano: il

Responsabile del Servizio regionale competente in materia di Turismo; il Presidente di APT Servizi s.r.l.; il Direttore di APT Servizi s.r.l.”;

Richiamati inoltre il paragrafo 4. “Misura del contributo regionale” e il paragrafo 5. “Gestione dei contributi regionali” del sopracitato Allegato A alla propria deliberazione n. 783/2017, laddove prevedono rispettivamente che:

- “Per i Progetti speciali (...) è previsto un contributo della misura massima del 90% della spesa ammissibile (...)”;
- “A conclusione delle procedure previste dalle presenti procedure, con successivi atti deliberativi, la Giunta regionale approva i progetti candidati e (...) concede i contributi (...), stabilisce le modalità attuative e di rendicontazione”;

Preso atto del “Verbale riunione di concertazione Progetti speciali enti locali 2017” sottoscritto in data 26 giugno 2017 dalla dott.ssa Paola Castellini, conservato agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Sport, con cui sono stati individuati all’unanimità i territori e le relative aree amministrative di riferimento;

Preso atto delle richieste di contributo pervenute dagli enti locali di riferimento dei territori individuati, di cui alla seguente tabella 1:

BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	BUDGET PROGETTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	PG PEC RICHIESTA	C.U.P.
COMUNE DI IMOLA	I SAPORI DELL'AUTUNNO - ARTE, CIBO, CULTURA E PASSIONE A IMOLA	18.000,00	15.000,00 pari al 83,33% ca. del budget	n. 531351 19/07/17	E23J17000120002
COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	LA NOTTE DELLE STREGHE	110.000,00	10.000,00 pari al 9,10% ca. del budget	n. 562003 02/08/17	E33J17000110002
COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE	LA DOLCE ESTATE 2017 - PIADINIAMO E SAVIGNANO WINE FESTIVAL	66.220,00	10.000,00 pari al 15,10% ca. del budget	n. 522238 13/07/17	E33J17000120002
COMUNE DI GATTEO	GATTEO MARE LIVE	82.000,00	18.000,00 pari al 21,95% ca.	n. 535250 20/07/17	E13J17000070002

			del budget		
COMUNE DI PIACENZA	VENERDÌ PIACENTINI 2017	50.000,00	10.000,00 pari al 20,00% del budget	n. 577805 17/08/17	E33J17000130003
COMUNE DI COMACCHIO	NOTTE ROSA RIVIERA DI COMACCHIO 2017	75.640,00	15.000,00 pari al 19,83% ca. del budget	n. 516983 11/07/17	E53J17000130003
COMUNE DI PENNABILLI	TURISMO DIFFUSO A PENNABILLI	5.600,00	5.000,00 pari al 89,29% ca. del budget	n. 573597 10/08/17	E13J17000080002
COMUNE DI CATTOLICA	NOTTE ROSA 2017	29.727,04	10.000,00 pari al 33,64% ca. del budget	n. 523224 14/07/17	E63J17000290002
UNIONE DEI COMUNI VALLI TARO E CENO	MARKETING TERRITORIALE DELLE VALLI DEL TARO E DEL CENO	12.500,00	10.000,00 pari al 80,00% del budget	n. 521153 13/07/17	E93J17000220002
TOTALE		449.687,04	103.000,00		

Dato atto che:

- il competente Servizio Turismo, Commercio e Sport ha provveduto a verificare e a valutare la predetta documentazione esprimendo il proprio parere favorevole all'assegnazione del contributo regionale di complessivi euro **103.000,00**, essendo i progetti speciali presentati dagli enti locali coerenti con le disposizioni per l'anno 2017 di cui alla propria delibera n. delibera n. 783/2017;
- i progetti dovranno essere realizzati entro il 31.12.2017;

Atteso che con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo d.lgs., secondo i termini di realizzazione la spesa di cui al presente atto è interamente esigibile nell'anno 2017;

Ritenuto pertanto:

- a) di approvare, ai sensi dell'articolo 7, comma 4 della L.R. n. 4/2016 e s.m., il contributo della Regione Emilia-Romagna pari a complessivi euro **103.000,00**, ai progetti speciali promossi dai beneficiari di cui alla precedente tabella 1, aventi un costo complessivo progettuale di euro 449.687,04;

- b) di assegnare e concedere ai beneficiari di cui alla predetta tabella 1 il contributo di complessivi euro **103.000,00**, da allocare, nell'ambito del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, al capitolo n. U25578 "Contributi a enti locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (art. 7 comma 5, l.r. 4 marzo, 1998, n.7 - abrogata; art. 7 l.r. 25 marzo 2016, n.4)", che è dotato della necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2338/2016 e succ.mod.;
- c) che ricorrano gli elementi di cui al d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per procedere all'assunzione dell'impegno di spesa in relazione alla tipologia di spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributo soggetto a rendicontazione;
- d) di stabilire che la richiesta di liquidazione del contributo regionale potrà essere effettuata da ciascun beneficiario solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato. Alla predetta domanda dovrà essere allegata la copia dell'atto amministrativo con il quale si approvano i seguenti documenti ad esso allegati:
- la relazione generale descrittiva della realizzazione del progetto, con particolare specificazione delle azioni effettivamente poste in essere, degli obiettivi e dei risultati raggiunti, che dovrà contenere la dichiarazione che il progetto in parola non ha beneficiato di alcun altro cofinanziamento ai sensi della l.r. 4/16 e s.m.;
 - il rendiconto economico finanziario consuntivo, relativo alla realizzazione del progetto, che dovrà contenere gli importi delle spese sostenute, distinte per le singole azioni effettuate, l'importo delle spese effettivamente liquidate, l'indicazione delle azioni finanziate con risorse proprie di ciascun beneficiario, così come precedentemente indicate, l'indicazione dei relativi provvedimenti di liquidazione;
- e) di stabilire che, nel caso di parziale realizzazione delle iniziative o di minori spese sostenute, l'importo dell'intervento finanziario regionale sarà proporzionalmente ridotto;

Dato atto che la procedura dei conseguenti pagamenti, che saranno disposte in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art.56, comma 6, del citato d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della l. 3/2003, ai progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento i C.U.P. (Codici Unici di Progetto) di cui alla precedente tabella 1;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017, avente ad oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la propria deliberazione n. 486/2017 ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Visti altresì:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 «Codice unico di progetto degli investimenti pubblici»;
- il d.lgs. 6/09/2011, n. 159 e ss.mm.;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;
- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";
- n. 468 del 10 aprile 2017 concernente "Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 477/2017;

Dato atto che, dopo l'approvazione della presente deliberazione, la struttura regionale competente dovrà provvedere alle pubblicazioni previste dal d.lgs. n. 33/2013 e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo e Commercio

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'assegnazione di contributi per complessivi euro **103.000,00** ai progetti speciali degli enti locali di cui alla tabella 1 in narrativa, in quanto coerenti con quanto disposto nella propria delibera n. 783/2017;
2. di assegnare e concedere, per la realizzazione dei progetti di cui al precedente punto 1., ai seguenti enti locali contributi per complessivi euro **103.000,00**, così ripartiti:

ENTE LOCALE BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO EURO
COMUNE DI IMOLA	I SAPORI DELL'AUTUNNO - ARTE, CIBO, CULTURA E PASSIONE A IMOLA	15.000,00
COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	LA NOTTE DELLE STREGHE	10.000,00
COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE	LA DOLCE ESTATE 2017 - PIADINIAMO E SAVIGNANO WINE FESTIVAL	10.000,00
COMUNE DI GATTEO	GATTEO MARE LIVE	18.000,00
COMUNE DI PIACENZA	VENERDÌ PIACENTINI 2017	10.000,00
COMUNE DI COMACCHIO	NOTTE ROSA RIVIERA DI COMACCHIO 2017	15.000,00
COMUNE DI PENNABILLI	TURISMO DIFFUSO A PENNABILLI	5.000,00
COMUNE DI CATTOLICA	NOTTE ROSA 2017	10.000,00
UNIONE DEI COMUNI VALLI TARO E CENO	MARKETING TERRITORIALE DELLE VALLI DEL TARO E DEL CENO	10.000,00

3. di imputare la somma complessiva di euro **103.000,00**, registrata al numero 5148 di impegno sul capitolo n. U25578 "Contributi a enti locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (art. 7 comma 5, l.r. 4 marzo, 1998, n.7 - abrogata; art. 7 l.r. 25 marzo 2016, n.4)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che è dotato della necessaria disponibilità, approvato con propria

deliberazione n. 2338/2016 e s.m.;

4. di dare atto che in attuazione del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

BENEFICIARI	MISSIONE	PROGRAMMA	CODICE ECONOMICO	COFOG	TRANSAZIONE UE	SIOPE	C. I. SPESA	GESTIONE ORDINARIA
COMUNI	07	01	U.1.04.01.02.003	04.7	8	10401 02003	3	3
UNIONI DI COMUNI	07	01	U.1.04.01.02.005	04.7	8	10401 02005	3	3

e che relativamente ai C.U.P. si rinvia al successivo punto 7.;

5. di stabilire che la richiesta di liquidazione del contributo regionale potrà essere effettuata dagli enti pubblici beneficiari di cui al precedente punto 2. a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza del contributo concesso secondo le modalità stabilite alla lettera d) della narrativa del presente atto;
6. di dare atto che ai sensi del citato d.lgs n. 118/2011, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ove applicabile, il Dirigente regionale competente provvederà, con proprio atto formale, a disporre la liquidazione dei suddetti contributi, in un'unica soluzione, secondo le modalità stabilite alla lettera d) della narrativa del presente atto;
7. di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti oggetto del presente provvedimento i seguenti C.U.P. (Codici Unici di Progetto):

ENTE LOCALE BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	C. U. P.
COMUNE DI IMOLA	I SAPORI DELL'AUTUNNO - ARTE, CIBO, CULTURA E PASSIONE A IMOLA	E23J17000120002
COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	LA NOTTE DELLE STREGHE	E33J17000110002
COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE	LA DOLCE ESTATE 2017 - PIADINIAMO E SAVIGNANO WINE FESTIVAL	E33J17000120002
COMUNE DI GATTEO	GATTEO MARE LIVE	E13J17000070002
COMUNE DI PIACENZA	VENERDÌ PIACENTINI 2017	E33J17000130003
COMUNE DI COMACCHIO	NOTTE ROSA RIVIERA DI COMACCHIO 2017	E53J17000130003
COMUNE DI PENNABILLI	TURISMO DIFFUSO A	E13J17000080002

	PENNABILLI	
COMUNE DI CATTOLICA	NOTTE ROSA 2017	E63J17000290002
UNIONE DEI COMUNI VALLI TARO E CENO	MARKETING TERRITORIALE DELLE VALLI DEL TARO E DEL CENO	E93J17000220002

8. di dare atto che agli enti locali beneficiari compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.;
9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
10. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 OTTOBRE 2017, N. 1461

Avviso per la presentazione di un progetto di emergenza nei campi profughi Saharawi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) di emanare l'avviso per l'affidamento di un progetto di emergenza nei Campi Profughi Saharawi per l'attribuzione di risorse finanziarie ai sensi degli articoli 5, comma 1, lett. b) e art. 7 per l'anno 2017;

2) di approvare:

- il progetto di seguito allegato redatto in collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Protezione Civile (Allegato 1);

- gli allegati 2 e 3, schema per la presentazione delle domande e manuale di rendicontazione che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

3) di rinviare ad un successivo atto dirigenziale l'identificazione del soggetto esecutore del progetto nonché l'attribuzione delle risorse finanziarie al singolo beneficiario e l'assunzione del relativo impegno di spesa;

4) di dare atto che:

- le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 130.000,00 risultano allocate sul capitolo 2754 "Spese per iniziative straordinarie di carattere umanitario a favore di popolazioni di paesi colpiti da eventi eccezionali (art.5, comma 1, lett.B) e art. 7, L.R. 24 giugno 2002, n. 12)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod.;

- il Dirigente del Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione e Valutazione provvederà, con propri atti formali, alla liquidazione ed alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, ai sensi della vigente normativa contabile e in applicazione della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm. con le modalità indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate;

5) di stabilire che:

- il progetto avrà una durata annuale;

- la selezione del beneficiario del progetto verrà fatta dal Servizio competente esaminando le domande pervenute e tenendo conto delle procedure indicate nell'avviso di seguito allegato;

- in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa dell'attribuzione di risorse, liquidazione, ordinazione tengono conto dei principi e postulati contabili dettati dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

6) di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dal capitolo di spesa indicato nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

7) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in premessa;

8) di pubblicare l'Avviso approvato con la presente Deliberazione sul portale regionale www.spaziocooperazione.decentrata.it;

9) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Avviso per l'affidamento della realizzazione dell'iniziativa di emergenza e aiuti umanitari denominata "Progetto di sostegno al Dipartimento di Protezione Civile Saharawi e aiuti umanitari" ai soggetti della cooperazione internazionale di cui al comma 1 lett.a) dell'art. 4 della L.R 12/2002

la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna

Viste:

- la Legge Regionale 24 giugno 2002, n. 12 "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace" ed in particolare gli artt. 5, comma 1, lett. b) e 7;
- la delibera dell'Assemblea Legislativa n.99 del 26 ottobre 2016 recante "Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018 ai sensi della legge regionale n. 12/2002 per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace. (Proposta della Giunta regionale in data 3 ottobre 2016, n. 1575);

emana

il seguente avviso per l'affidamento di un progetto di emergenza e aiuto umanitario per l'assegnazione di risorse finanziarie ai sensi degli articoli 5, comma 1, lett. b)) e art. 7 della L.R. 24 giugno 2002, n. 12, per l'anno 2017.

1 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

1.1 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEI SOGGETTI

- 1) appartenenza alle tipologie di soggetti indicate all'art.4, comma 1, lett. a) della L.R. 12/02 e loro forme associative¹, ed in particolare:
- Organizzazioni Non Governative (ONG) idonee ai sensi della Legge n.49 del 26 febbraio 1987 e successive modifiche ed integrazioni;
 - Onlus, di cui al D.Lgs. n.460 del 4 dicembre 1997 e successive modifiche e integrazioni;
 - Organizzazioni di Volontariato di cui alla Legge n.266 dell'11 agosto 1991 e L.R. n.37 del 2 settembre 1996 e successive modifiche e integrazioni;
 - Associazioni di Promozione Sociale di cui alla Legge n.383 del 7 dicembre 2000 e L.R. n.10 del 7 marzo 1995 e successive modifiche e integrazioni;
 - Cooperative Sociali di cui alla Legge n.381 del 8 novembre 1991 e L.R. n.7 del 4 febbraio 1994 e successive modifiche e integrazioni;
 - Enti Locali.

¹ Nel caso di soggetti associativi, sia nel caso siano dotati di soggettività giuridica propria sia nel caso ne siano privi, i requisiti di cui al citato art. 4, comma 1, lett. a) possono essere riferiti ad una delle organizzazioni associate, che deve essere specificamente indicata. Tale requisito non può essere utilizzato dal medesimo soggetto per la presentazione di altro progetto sull'area di intervento. Per i soggetti associativi privi di soggettività giuridica, deve essere indicato un capofila (appartenente alla categoria dei soggetti di cui all'art 4, comma 1, lettera a) della legge regionale 12/2002) che in quanto tale compilerà l'allegata documentazione come "proponente".

Per la dimostrazione dell'appartenenza alle tipologie ammissibili il Soggetto Proponente (ad esclusione degli Enti Locali) deve fornire, in alternativa:

- i. indicazione degli estremi di idoneità dell'ORGANIZZAZIONE NON GOVERNATIVA;
- ii. copia della comunicazione di iscrizione all'Anagrafe Unica delle ONLUS oppure, in mancanza di suddetta comunicazione, copia della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà conforme al modello del Ministero delle Finanze.
- iii. indicazione degli estremi dell'iscrizione al registro regionale ovvero ai registri provinciali delle ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO;
- iv. indicazione degli estremi dell'iscrizione al registro regionale ovvero ai registri provinciali o comunali delle ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE;
- v. indicazione degli estremi dell'iscrizione all'Albo Regionale delle COOPERATIVE SOCIALI.

sede legale o sede operativa nel territorio regionale

Per sede operativa si intende una sede propria, con personale dedicato allo svolgimento di attività di cooperazione internazionale. La gestione del progetto deve essere svolta da detta sede, con l'obbligo di conservazione presso la stessa di tutta la documentazione.²

Tale sede deve avere inoltre realizzato, nel corso dei due anni precedenti il bando, attività pubbliche sul territorio regionale.

2) rilevante partenariato nell'area per almeno tre anni e nel settore prescelto per almeno un anno³. Ai fini della rilevanza del partenariato si tiene conto dell'impiego del personale e mezzi ed esperienze da parte del soggetto proponente o della sua sede regionale se trattasi di soggetto con sede legale non in Emilia-Romagna.

3) previsione nel proprio Statuto e/o atto costitutivo della cooperazione e solidarietà internazionale. Il titolare di progetto deve inviare copia dello Statuto e/o dell'Atto costitutivo (ad esclusione degli Enti Locali e dei soggetti che abbiano già presentato alla Regione Emilia-Romagna proposte di progetto ai sensi della Legge 12/2002 in relazione alle precedenti annualità e qualora lo Statuto e/o Atto costitutivo non abbia subito modifiche).

² La RER si riserva di effettuare controlli a campione sulle dichiarazioni presentate.

³ Per **rilevante partenariato** nell'area per almeno tre anni e nel settore per almeno un anno si intende: il soggetto proponente (e nel caso di soggetti aventi sede operativa sul territorio regionale tale requisito deve essere posseduto da tale sede) deve avere avuto titolarità, ovvero responsabilità di realizzazione di progetti svolti con fondi di donatori e/o propri, che prevedano una sensibile e comprovabile presenza nel Paese di destinazione ovvero aver avuto funzioni di rilievo nella realizzazione di progetti, funzioni che devono essere dettagliatamente descritte e che devono aver comportato una sensibile e comprovabile presenza nel Paese di destinazione. Tale esperienza deve essere adeguatamente documentata.

1.2 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA

1)	ricezione della domanda secondo i termini e le modalità stabiliti nell'avviso
2)	completezza della domanda compilata sui formati predisposti dalla Regione: DOMANDA DI CONTRIBUTO comprese le dichiarazioni ivi previste (Allegato 1, da compilare in formato Word e formato compatibile), PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO (Allegato 2, da compilare in formato Excel o formato compatibile)
3)	<p>sostegno al progetto da parte di almeno un ulteriore Soggetto - oltre al Proponente - del territorio regionale di cui all'art. 4, comma 1, della citata L.R. 12/02 (indicato come Soggetto Co-proponente), il cui legale rappresentante deve sottoscrivere una dichiarazione di sostegno al progetto in cui sono specificate le funzioni e gli impegni (tecnici, di personale, organizzativi, finanziari, ecc.) che intende svolgere all'interno dell'iniziativa; tale dichiarazione deve essere allegata alla domanda. Il Soggetto Co-Proponente può appartenere ad una delle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ONG idonee ex Legge n.49/87 e successive modifiche ed integrazioni; ▪ Onlus ex D.Lgs. n.460/97 e successive modifiche e integrazioni; ▪ Organizzazioni di Volontariato iscritte al registro regionale; ▪ Associazioni di Promozione Sociale iscritte al registro regionale; ▪ Cooperative Sociali iscritte all'albo regionale; ▪ Enti Locali ed altri Enti Pubblici; ▪ Università, Istituti di Formazione, di Ricerca e Culturali accreditati in conformità alle normative regionali; ▪ Fondazioni con finalità attinenti la L.R. 12/02; ▪ Imprese di pubblico servizio; ▪ Organizzazioni Sindacali e di Categoria; ▪ Comunità di Immigrati; ▪ Istituti di Credito, Cooperative ed Imprese, con particolare riguardo a quelle artigiane piccole e medie, interessate alle finalità della L.R. 12/02.
4)	<p>sostegno al progetto da parte di almeno un Partner locale, il cui legale rappresentante deve sottoscrivere una dichiarazione firmata e timbrata (in lingua originale e tradotta) di sostegno al progetto in cui sono specificate le funzioni e gli impegni (tecnici, di personale, organizzativi, finanziari, ecc.) che intende svolgere all'interno dell'iniziativa; tale dichiarazione deve essere allegata alla domanda. In subordine, e solo in via provvisoria, per motivazioni di particolare rilievo da esplicitare, potranno essere accettate dichiarazioni inviate via fax o via mail in file di formato non modificabile al proponente. Tali dichiarazioni dovranno essere fornite in originale all'accettazione del contributo.</p>

1.3 SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili devono rispettare le percentuali di seguito elencate nonché le specifiche definite nelle "Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi

finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" di cui all'allegato B) alla presente deliberazione:

1. Risorse umane italiane (max 28 % dei costi totali del progetto)

2. Risorse umane locali

Sono ammessi i costi del lavoro del personale locale coinvolto nel coordinamento/gestione/esecuzione del programma e relative missioni.

3. Spese per materiali, attrezzature, equipaggiamenti, forniture, etc

4. Altri costi in loco.

A titolo esemplificativo e non esclusivo, sotto tale voce possono essere previsti costi relativi a servizi tecnici, ad azioni di formazione e di sensibilizzazione;

5. Visibilità e sensibilizzazione in Emilia-Romagna (max 4,5% dei costi totali del progetto).

Le iniziative e le attività informazione/sensibilizzazione sul territorio dell'Emilia-Romagna hanno carattere obbligatorio e devono essere specificate tra le attività e nel piano finanziario.

6. Spese generali, gestionali e amministrative (max 4,5% dei costi totali del progetto).

In tale voce rientrano i costi relativi alla gestione delle attività progettuali e tutte le spese amministrative; tali spese hanno carattere forfettario e non richiedono specifiche.

Sono assimilate alle spese ammissibili i contributi in natura, così come definiti nelle "Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato 3).

1.4 SPESE NON AMMISSIBILI

Sono considerate non ammissibili le spese previste nelle "Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato 3) sotto tale voce.

6. SELEZIONE, CRITERI DI VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE

La procedura di selezione è volta all'individuazione di soggetti esecutori idonei a realizzare il progetto descritto nel presente avviso.

La procedura di selezione comprende una fase di verifiche amministrative e una di valutazione delle proposte.

Le verifiche amministrative riguardano la completezza e la correttezza della documentazione presentata e il rispetto dei criteri di eleggibilità previsti nell'avviso.

La valutazione delle proposte consiste in un esame comparativo delle caratteristiche dei proponenti (competenza, esperienza acquisita nella realizzazione di progetti analoghi, risorse umane dedicate al progetto) e delle proposte progettuali in termini di appropriatezza delle attività individuate, delle modalità di attuazione, dell'innovazione e delle soluzioni tecniche e operative proposte, della coerenza e validità del cronogramma, del programma di monitoraggio e delle risorse ad esso dedicate, della capacità di intervento sui fattori che influenzano la sostenibilità tecnica, dei partenariati attivati, nonché sull'appropriatezza delle risorse tecniche, umane e professionali destinati all'attuazione delle singole attività progettuali.

I contenuti tecnici illustrati nel progetto allegato al presente avviso (risultati attesi, attività e target) sono stati illustrati in modo da fornire indicazioni necessarie a inquadrare e formulare le proposte da parte dei soggetti interessati. Tali soggetti saranno tuttavia liberi di proporre altre attività o soluzioni operative attinenti e coerenti con il quadro progettuale illustrato, all'interno dell'importo massimo finanziabile (130.000€) che non può essere superato. Tuttavia, è possibile da parte del soggetto proponente una contribuzione con propri fondi addizionali.

La durata complessiva della selezione, ovvero il periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle proposte e l'approvazione definitiva del progetto non potrà avere durata superiore a 60 (sessanta) giorni e si provvederà con un successivo atto dirigenziale all'identificazione del soggetto esecutore del progetto nonché all'attribuzione delle risorse finanziarie al singolo beneficiario e all'assunzione del relativo impegno di spesa.

Il Servizio competente può riservarsi di richiedere integrazioni e/o rettifiche alla documentazione inviata dai proponenti, in ogni fase della procedura selettiva motivando le ragioni di tale decisione.

3. TEMPI E MODALITÀ PREVISTE DAL BANDO

3.1. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I soggetti interessati devono presentare il progetto con relativa richiesta di assegnazione di risorse finanziarie con l'indicazione **"Avviso richiesta di assegnazione risorse finanziarie L.R. 12/02 - anno 2017- Campi Profughi Saharawi"** alla Regione Emilia-Romagna -

Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione e Valutazione;

La domanda deve essere presentata debitamente compilata secondo i formati predisposti (Allegato 2) comprensiva del budget in formato excel, corredata della documentazione ivi specificata.

La domanda può essere:

- inviata via posta elettronica certificata (**PEC**) all'indirizzo programmiarea@postacert.regione.emilia-romagna.it, indicando nell'oggetto: nome del progetto - Area Paese e numero deliberazione. Saranno ritenute ammissibili esclusivamente le domande inviate da una casella di posta elettronica certificata ed in formato non modificabile.

Qualora, in ragione della quantità di allegati alla domanda, sia necessario l'invio di più mail, si prega di indicare il riferimento in oggetto;

- consegnata a mano alla Segreteria del Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione e Valutazione, Viale Aldo Moro 30, 40127 Bologna

In entrambi i casi il termine ultimo per la presentazione della domanda sono **le ore 13.00 del 30 ottobre 2017** (orario di apertura al pubblico 9.00-13.00).

Alla domanda consegnata a mano dovrà essere allegata copia su CD rom della domanda di finanziamento.

I soggetti interessati dovranno inoltre apporre marca da **bollo** da euro 16,00:

- annullata con data e firma originale del legale rappresentante, sulla prima pagina della domanda, se questa è presentata in formato cartaceo;
- versata con modello F23, scansionato ed allegato alla domanda, se la domanda è inviata via PEC.

Sono esenti da bollo le domande presentate da Enti Locali e da ONLUS (DPR 642/72 - Tabella B, art. 27 bis).

3.2 TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI

La comunicazione di avvio dei progetti dovrà essere inviata entro 10 giorni dalla data di protocollo della comunicazione dell'assegnazione e concessione delle risorse finanziarie.

L'inosservanza delle disposizioni di cui sopra comporta la revoca delle risorse concesse.

I progetti devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio, salvo proroga comunque non superiore a sei mesi.

Tale proroga, che può essere concessa per cause non imputabili a negligenza del proponente/partner, deve essere richiesta almeno 60 giorni prima della scadenza originariamente fissata per la

conclusione del progetto, unitamente ad una relazione sullo stato di avanzamento dello stesso.

Il mancato rispetto del termine suindicato comporta il diniego del Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione e Valutazione, alla concessione della proroga stessa.

In caso di emergenze umanitarie derivanti da conflitti o da eventi ambientali potrà essere richiesta, e adeguatamente motivata, una momentanea sospensione dei termini di esecuzione del progetto, che dovrà essere approvata dal Servizio regionale competente.

3.3. MODIFICHE NON ONEROSE

Le eventuali modifiche non onerose apportate al piano finanziario approvato dalla Regione, devono essere tali da non modificare il piano generale del progetto ed i suoi obiettivi e devono essere presentate almeno 60 giorni prima della scadenza originariamente fissata per la conclusione del progetto.

Per le specifiche riferite a tali eventualità si fa riferimento alle "Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato 3).

3.4 REVOCHE

Si procederà alla revoca d'ufficio, in tutto o in parte, dell'assegnazione delle risorse finanziarie nei seguenti casi:

- in caso di esito negativo dei controlli o dei sopralluoghi ispettivi effettuati dalla Regione;
- qualora la realizzazione del progetto non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto per il quale era stata presentata domanda di assegnazione delle risorse finanziarie, se questo è dovuto a variazioni in corso d'opera non comunicate alla Regione e da quest'ultima non approvate;
- qualora il beneficiario non rispetti i termini previsti dal presente bando per l'avvio del progetto e la conclusione dello stesso, tenendo conto anche di eventuali proroghe;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia all'assegnazione delle risorse finanziarie.

3.5 MODALITA' DI LIQUIDAZIONE DELLE RISORSE ASSEGNATE

il Dirigente del Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione e Valutazione provvederà, con propri atti formali, alla liquidazione ed alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, ai sensi della vigente normativa contabile e in applicazione della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm. con la seguente metodologia:

- 1) un acconto pari al 40% delle risorse attribuite dietro presentazione di lettera di accettazione delle risorse medesime e di avvio del progetto;

2) un secondo acconto del 40% dietro presentazione dei documenti di rendicontazione attestanti l'avvenuta spesa dell'importo liquidato con il primo acconto e della relazione intermedia di attività;

3) il saldo del 20% ad ultimazione del progetto e dietro presentazione di apposita documentazione e rendicontazione finale delle spese sostenute.

3.6 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del Procedimento è il Responsabile del Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione e Valutazione.

3.7 PUBBLICAZIONE DEI DATI AI SENSI DEL D.LGS. N. 33/2013 E SS.MM.II.

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti sono soggetti alla pubblicazione prevista dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e ss.mm.ii., e agli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015.

3.8. INFORMAZIONI

Per eventuali informazioni telefoniche è possibile rivolgersi, dalle ore 10.00 alle ore 13.00, al numero 051/5278901.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 OTTOBRE 2017, N. 1467

PSR 2014-2020 - Tipo di operazione 3.1.01 "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" della Misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari". Approvazione Bando unico regionale anno 2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1242 del 10 luglio 2017 della Commissione che modifica il Regolamento di

esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna (di seguito brevemente PSR), attuativo del Reg. (UE) n. 1305/2013, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 978 del 30 giugno 2014, nell'attuale formulazione (versione 5.1) approvata dalla Commissione europea, con Decisione C(2017)5179 final del 17 luglio 2017 di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 1213 del 2 agosto 2017;

Atteso:

- che la Misura 3 del P.S.R. 2014-2020 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" comprende il Tipo di operazione 3.1.01 "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari";

- che tale Tipo di operazione contribuisce al perseguimento degli obiettivi della Priorità 3 del P.S.R. 2014-2020 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo" e della Focus Area P3A "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali";

Dato atto:

- che il P.S.R. 2014-2020 prevede che il Tipo di operazione 3.1.01 venga attivato con bando regionale a cadenza annuale;

- che le risorse attribuite al Tipo di operazione 3.1.01 per l'intero periodo 2014-2020 ammontano ad Euro 1.129.207,00;

Considerato:

- che con propria deliberazione n. 1694 del 2 novembre 2015 è stato attivato - per l'anno 2016 - il Tipo di operazione 3.1.01 "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" del P.S.R. 2014-2020, approvando il bando unico regionale, nella formulazione di cui all'Allegato alla richiamata deliberazione;

- che, in ragione dell'elevato numero di domande di sostegno pervenute per la prima annualità di finanziamento, con deliberazione n. 706 del 16 maggio 2016 è stata assegnata alla prima annualità una quota notevolmente superiore allo stanziamento del 5% delle risorse complessive di Euro 56.460,37, pari all'intera somma considerata ammissibile al termine dell'istruttoria sulle domande presentate;

- che tale cifra è stata definita in Euro 231.589,34 dalla determinazione n. 8743 del 31 maggio 2016, con la quale è stato concesso il sostegno ai 495 richiedenti inseriti in graduatoria;

- che, al contempo, con la stessa deliberazione n. 706/2016 si è deciso di rinviare a successivo atto la programmazione delle risorse da destinare alle annualità 2017 - 2020 sul Tipo di operazione 3.1.01, sulla base della valutazione degli esiti dell'annualità 2016, in termini di effettiva partecipazione ai regimi di qualità;

Considerato altresì:

- che da una prima analisi effettuata in merito si è accertato che gran parte dei richiedenti che hanno ottenuto la concessione del sostegno vi hanno dato seguito con l'effettiva partecipazione

al regime di qualità prescelto e la presentazione della domanda di pagamento;

- che tale analisi, sebbene priva ancora dei dati definitivi derivanti dalla valutazione completa delle domande di pagamento, dà luogo a una previsione di erogazione di finanziamenti non superiore a Euro 170.000, corrispondenti a circa il 15% delle risorse attribuite al Tipo di operazione 3.1.01 per l'intero periodo 2014-2020;

- che, pertanto, è ragionevole presumere che i beneficiari chiederanno la concessione del sostegno anche per gli anni successivi al primo, secondo quanto consentito dal PSR, Misura 3, Tipo di operazione 3.1, per una somma ogni anno pari a quella già stanziata per la prima annualità, fino a un massimo di cinque anni;

- che la programmazione per l'intero periodo di applicazione del Tipo di operazione 3.1.01 può essere ridefinita, con riferimento all'annualità di intervento, come segue:

	2016	2017	2018	2019	2020
Disponibilità	15%	0	25%	29%	31%

Ritenuto di dare attuazione per l'anno 2018 al Tipo di operazione 3.1.01 "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" del PSR 2014-2020 approvando il bando unico regionale, nella formulazione di cui all'Allegato alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

Acquisite per le vie brevi, agli atti del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare, le individuazioni dei diversi Responsabili dei Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca in merito ai Responsabili di procedimento per le fasi loro assegnate;

Ritenuto pertanto opportuno procedere all'individuazione dei Responsabili del procedimento delle fasi procedurali affidate ai Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca, delle strutture preposte all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale, nonché del Responsabile complessivo del procedimento, come riportato nell'Allegato B al presente atto, quale parte integrante e sostanziale del medesimo;

Ritenuto opportuno stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel bando regionale oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Richiamate:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Richiamati altresì:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza diffusione di

informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1107 dell'11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di ridefinire la ripartizione finanziaria per le annualità sul Tipo di operazione 3.1.01 in conformità alla seguente tabella:

	2016	2017	2018	2019	2020
Disponibilità	15%	0	25%	29%	31%

3) di approvare il bando unico regionale che dà attuazione per l'anno 2018 al Tipo di operazione 3.1.01 "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" della Misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" del P.S.R. 2014-2020, nella formulazione di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

4) di individuare i Responsabili del procedimento delle fasi procedurali affidate ai Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca e le strutture preposte all'istruttoria e a ogni altro adempimento procedurale ed il Responsabile del procedimento complessivo, come riportato nell'Allegato B al presente atto, quale parte integrante e sostanziale del medesimo;

5) di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel bando regionale oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali pos-

sano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

6) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della

Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

Allegato A

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2014-2020)***

Reg. (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1305/2013

BANDO UNICO REGIONALE

Misura 3

“Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari”

Tipo di operazione 3.1.01

“Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari”

Indice

1. **Obiettivi generali**
2. **Disponibilità finanziaria e massimali dei contributi**
3. **Regimi di qualità ammissibili al sostegno e costi ammissibili**
4. **Beneficiari e localizzazione**
5. **Approccio collettivo (associazioni di agricoltori)**
6. **Esclusioni e casi particolari**
7. **Presentazione delle domande di sostegno**
8. **Criteri di selezione e formazione della graduatoria**
9. **Varianti**
10. **Modalità di rendicontazione e liquidazione (domanda di pagamento)**
11. **Controlli**
12. **Revoche e sanzioni**
13. **Responsabile del procedimento amministrativo**
14. **Disposizioni finali**

1. Obiettivi generali

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna intende dare attuazione, nell'ambito della Misura 3 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, al tipo di operazione 3.1.01 "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" con lo scopo di incentivare l'adesione di nuovi operatori ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, attraverso la concessione di contributi per la copertura di costi di certificazioni e di analisi eseguite al fine della prima partecipazione ai suddetti regimi.

L'operazione 3.1.01 contribuisce inoltre al perseguimento degli obiettivi della Focus Area 3A "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali".

Il presente bando definisce le modalità per la presentazione delle domande di sostegno per l'anno 2018 e le procedure di accesso ed erogazione dei finanziamenti.

2. Disponibilità finanziaria e massimali dei contributi

La disponibilità del presente bando per l'annualità 2018 ammonta a € 282.301,75.

Il massimale di finanziamento è fissato in Euro 3.000,00 per anno solare per beneficiario, indipendentemente dal numero di regimi di qualità ai quali esso partecipa e dall'entità complessiva della spesa dichiarata per la partecipazione ai regimi di qualità. Per le domande presentate da associazioni di agricoltori tale massimale è da intendersi riferito ad ogni impresa agricola individuata ai fini dell'approccio collettivo (v. paragrafo 5).

L'intensità del sostegno è fissata al 100% della spesa ammessa, fermo restando il suddetto limite.

Per i regimi di qualità riferiti a prodotti non rientranti nell'Allegato I del Trattato, il sostegno verrà erogato nel limite di Euro 3.000,00 per anno solare per beneficiario, e comunque nei limiti definiti dal Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento della Unione Europea sugli aiuti *de minimis*.

In relazione all'attuale fase di programmazione dello sviluppo rurale, il sostegno per la partecipazione ad un regime di qualità può essere riconosciuto per un massimo di 4 anni consecutivi, a partire da quello di prima partecipazione tramite iscrizione allo specifico sistema di controllo avvenuto con il bando 2016.

3. Regimi di qualità ammissibili al sostegno e costi ammissibili

Le produzioni che danno diritto al sostegno di cui al tipo di operazione 3.1.01 sono quelle ottenute in conformità ai seguenti regimi di qualità:

- a) regimi di qualità istituiti a norma dei seguenti regolamenti e disposizioni:
 - Dop, Igp, Stg iscritte nei registri creati e aggiornati ai sensi degli articoli 11 e 22 del Reg. (UE) n. 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio (<http://ec.europa.eu/agriculture/quality/door/list.html>);
 - prodotti biologici ottenuti ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio;

- denominazioni di origine e indicazioni geografiche nel settore vitivinicolo iscritte nel registro creato e aggiornato ai sensi dell'articolo 104 del Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (<http://ec.europa.eu/agriculture/markets/wine/e-bacchus/index.cfm>).
- b) regimi di qualità riconosciuti dallo Stato italiano in quanto conformi ai criteri di cui all'art. 16, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1305/2013:
 - QC - Qualità Controllata - Produzione integrata rispettosa dell'ambiente e della salute - Legge Regionale dell'Emilia-Romagna n. 28/99, notifica n. 465/99 (<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/temi/qualita/marchio-qc>), con esclusione delle produzioni zootecniche e ittiche;
 - SQNPI - Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (articolo 2, comma 3 della Legge 3 febbraio 2011, n. 4), notifica n. 2012/0387/I (Direttiva 98/34/CE), Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali dell'8 maggio 2014 (<http://www.reterurale.it/produzioneintegrata>); il regime SQNPI è ammesso a condizione che riguardi la certificazione dell'intero processo produttivo (Scopo: Marchio SQNPI) e non si arresti alla fase agricola;
 - SQNZ - Sistema di qualità nazionale zootecnia (Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011), Provvedimento MIPAAF 25/10/11, notifica n. 2014/0025/I (Direttiva 98/34/CE) (<http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4878>).

La domanda di sostegno è ammissibile esclusivamente per i regimi che alla data di approvazione del presente bando abbiano ottenuto la pertinente registrazione.

Il sostegno a copertura dei costi per l'accesso e la partecipazione al regime di qualità è corrisposto come contributo annuale sulle spese riferite all'anno solare 2018 e pagate all'organismo di certificazione in data precedente alla presentazione della domanda di pagamento. L'importo complessivo su cui è calcolato il sostegno può comprendere i seguenti costi:

- a) costi di prima iscrizione e per il mantenimento nel sistema dei controlli;
- b) costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell'organismo di certificazione.

Sono ammissibili i costi supportati dalla documentazione indicata ai paragrafi 7 "Presentazione della domanda di sostegno" e 10 "Modalità di rendicontazione e liquidazione (domanda di pagamento)", per la partecipazione al regime di qualità prescelto da attuarsi entro la data di presentazione della domanda di pagamento; più precisamente:

PERIODO DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO	ANNO DI RIFERIMENTO DELLE SPESE	DATA ENTRO LA QUALE PRESENTARE LA DOMANDA DI PAGAMENTO
23/10 – 15/12/2017	2018	14/12/2018

4. Beneficiari e localizzazione

Possono accedere al sostegno gli imprenditori agricoli, così come definiti dal paragrafo 8.2.3.2 del P.S.R. 2014-2020, che partecipano per la prima volta ad uno dei regimi di qualità istituiti in conformità alle rispettive normative ed elencati al paragrafo 3 “Regimi di qualità ammissibili al sostegno e costi ammissibili”.

Al momento della presentazione della domanda di sostegno i richiedenti devono essere in possesso del requisito di “agricoltore in attività” ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 e della circolare prot. n. ACIU.2016.121 emessa da Agea, Area Coordinamento, il 1 marzo 2016.

Possono inoltre accedere al sostegno le associazioni di agricoltori secondo le modalità indicate al successivo paragrafo 5 “Approccio collettivo (associazioni di agricoltori)”. Esse devono raggruppare, ancorché in forma non esclusiva, imprenditori agricoli che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari indicati al paragrafo 3 “Regimi di qualità ammissibili al sostegno e costi ammissibili” e che, al momento della presentazione della domanda di sostegno, siano in possesso del requisito di “agricoltore in attività”.

Per “associazioni di agricoltori”, ai fini dell'accesso alla Misura 3, secondo quanto indicato nel paragrafo 8.2.3.4.1.4 del PSR 2014-2020, si intendono:

- a) le organizzazioni di produttori e le loro associazioni, riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- b) le organizzazioni interprofessionali e le loro associazioni, riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- c) i gruppi definiti all'articolo 3, comma 2, del Reg. (UE) n. 1151/2012, compresi i consorzi di tutela delle Dop, Igp o Stg (costituiti ai sensi dell'articolo 2602 del codice civile e riconosciuti dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali);
- d) i gruppi di produttori indicati all'articolo 95 del Reg. (UE) n. 1308/2013, compresi i consorzi di tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini (sono costituiti ai sensi dell'articolo 2602 del codice civile e riconosciuti dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali);
- e) le associazioni di produttori agricoli costituite ai sensi della normativa nazionale;
- f) le cooperative agricole e loro consorzi;
- g) reti di imprese, gruppi o aggregazioni costituite in ATI o ATS o forme associate dotate di personalità giuridica.

Tutti i richiedenti al momento della presentazione della domanda di sostegno devono essere iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata e fascicolo dematerializzato completo, conformemente a quanto previsto all'allegato A della determinazione n. 19019/2016.

Nelle associazioni di agricoltori l'iscrizione all'Anagrafe deve riguardare anche i singoli imprenditori agricoli individuati nella domanda di sostegno.

I beneficiari devono essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi ai sensi dell'art. 1, comma 553 della Legge n.

266/2005. I soggetti che hanno una posizione previdenziale diversa da INPS devono allegare apposita dichiarazione contenente i dati dell'Istituto/Ente previdenziale di riferimento e il numero di iscrizione.

Per “prima partecipazione a un regime di qualità” si intende che la prima iscrizione dell’agricoltore al sistema di controllo è avvenuta in data successiva alla presentazione della prima domanda di sostegno. Pertanto, con riferimento ai diversi regimi, deve essere avvenuta in data successiva alla presentazione della prima domanda di sostegno:

- a) per i regimi di cui all’articolo 16, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1305/2013, tranne che per il regime dei prodotti biologici ottenuti ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007:
 - l’iscrizione al sistema di controllo, successiva alle necessarie attività di verifica documentale e ispettiva;
- b) per il regime dei prodotti biologici ottenuti ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007:
 - l’emissione del documento giustificativo aggiornato, riferito al periodo definito dal bando, che attesta che l’azienda soddisfa i requisiti previsti dal Regolamento comunitario, successiva alle necessarie attività di verifica documentale e ispettiva;
- c) per i regimi di cui all’articolo 16, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) n.1305/2013, conformemente alla procedura per la partecipazione a ciascun regime:
 - la presentazione della domanda di concessione d’uso del marchio QC - Qualità Controllata - Produzione integrata rispettosa dell’ambiente e della salute - Legge Regionale dell’Emilia-Romagna n. 28/99;
 - la protocollazione della domanda di adesione al SQNPI - Sistema di qualità nazionale di produzione integrata;
 - la presentazione della domanda di adesione al SQNZ Vitellone e/o scottona ai cereali.

Inoltre la condizione di prima partecipazione a un regime di qualità è soddisfatta per i beneficiari che abbiano ottenuto la concessione del sostegno per l’annualità 2016, nonché per i richiedenti che nel bando del 2016 avevano soddisfatto il requisito della prima partecipazione anche se non finanziati.

Il sostegno è relativo ad attività riguardanti prodotti, definiti al paragrafo 3 “Regimi di qualità ammissibili al sostegno e costi ammissibili”, ottenuti in Emilia-Romagna.

Le imprese agricole con sede legale al di fuori del territorio dell’Emilia-Romagna possono presentare domanda di sostegno per i costi relativi alla certificazione di produzioni ottenute su terreni o siti di preparazione/trasformazione ubicati nel territorio regionale a condizione che siano titolari di un fascicolo aziendale debitamente validato.

Non sono ammissibili i costi sostenuti per la certificazione relativa a produzioni ottenute su terreni e/o siti di preparazione/trasformazione localizzati fuori dal territorio della regione Emilia-Romagna, anche se addebitati a imprese con sede legale in Emilia-Romagna.

5. Approccio collettivo (associazioni di agricoltori)

Le associazioni di agricoltori possono richiedere il sostegno per agricoltori in attività che partecipano ad uno dei regimi di qualità indicati al paragrafo 3 “Regimi di qualità ammissibili al sostegno e costi ammissibili”.

Per aderire al presente bando, le associazioni devono prevedere nel proprio statuto oppure devono assumere una decisione specifica all'interno del proprio organo di gestione di condivisione delle finalità oggetto del tipo di operazione, assumendo l'onere di presentazione e gestione delle domande di sostegno e pagamento per i soci o gli associati e di corresponsione dei costi di certificazione agli Organismi di controllo, nonché ogni responsabilità conseguente rispetto all'Amministrazione regionale.

L'imprenditore agricolo socio o associato che possiede individualmente i requisiti per l'accesso al presente bando (v. paragrafo 4 “Beneficiari e localizzazione”) deve conferire all'associazione apposito mandato a presentare la domanda di sostegno per il tipo di operazione 3.1.01 con specifici obblighi reciproci, redatto in conformità ai contenuti minimi dello schema di cui all'Allegato 3 al presente bando. Il mandato deve essere sottoscritto dal rappresentante legale dell'impresa agricola e dal rappresentante legale dell'associazione in data antecedente la presentazione della domanda di sostegno.

Nel caso in cui la domanda di sostegno sia presentata da uno dei soggetti individuati dalla lettera g) del paragrafo 4 “Beneficiari e localizzazione”, costituiti ai fini del presente bando, i contenuti del mandato possono essere inclusi nell'atto costitutivo, purché redatto nella forma del mandato collettivo con rappresentanza.

I soggetti indicati del paragrafo 4 “Beneficiari e localizzazione” che non sono destinatari di provvedimenti di riconoscimento da parte della Regione o del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali devono inoltre allegare alla domanda, pena la non ammissibilità, l'atto costitutivo.

Le associazioni di agricoltori identificano, nella domanda di sostegno (cfr. paragrafo 7 “Presentazione delle domande di sostegno”), gli imprenditori agricoli che partecipano per la prima volta al regime di qualità specificando per ognuno la relativa spesa di partecipazione.

I preventivi, i documenti contabili emessi dagli organismi di certificazione e le relative quietanze devono essere intestati all'associazione che presenta la domanda di sostegno.

6. Esclusioni e casi particolari

Non è ammissibile la concessione del sostegno a imprese per le quali:

- la prima iscrizione dell'agricoltore al sistema di controllo sia avvenuta in data antecedente alla presentazione della prima domanda di sostegno;
- la partecipazione al regime prescelto non sia avvenuta, oppure sia avvenuta in data successiva alla presentazione della domanda di pagamento.

Non sono inoltre ammissibili:

- i costi di certificazione per le Dop e le Igp in protezione nazionale transitoria; qualora gli imprenditori agricoli, in seguito alla registrazione di una Dop o una Igp precedentemente in protezione transitoria, passino dal sistema di controllo attivato per la protezione transitoria a quello attivato per la nuova registrazione sono considerati nuovi partecipanti al regime di qualità, purché siano soddisfatte tutte le condizioni

indicate al precedente paragrafo 4 “Beneficiari e localizzazione”;

- i costi di certificazione sostenuti per la verifica del rispetto degli standard dell’agricoltura biologica extra UE (es. NOP e JAS) e di altri standard privati (es. agricoltura biodinamica, GLOBALGAP); gli eventuali costi relativi a tali certificazioni dovranno quindi essere indicati separatamente all’interno delle fatture emesse a tale riguardo dagli organismi di controllo e saranno comunque esclusi dal finanziamento;
- i costi fatturati dall’organismo di controllo per le superfici agricole coltivate con metodo convenzionale da un operatore biologico nonché per le aree improduttive e i boschi, che sono oggetto di controllo ma non di certificazione;
- le spese legate alla riduzione del periodo di conversione previsto dall’art. 36 del Reg. (CE) 889/2008 per il regime dei prodotti biologici ottenuti ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007;
- i costi sostenuti per l’attività di autocontrollo;
- le spese per la certificazione di produzioni QC zootecniche e ittiche;
- le spese di certificazione per il SQNPI sostenute per la certificazione della sola conformità agro climatica ambientale.

7. Presentazione delle domande di sostegno

Il presente bando per la ricezione della domanda di sostegno avrà validità per l’annualità 2018.

La presentazione delle domande dovrà avvenire nel periodo compreso tra il **23 ottobre 2017** e il **15 dicembre 2017**.

Le domande di sostegno devono essere presentate esclusivamente secondo le modalità procedurali fissate dall’Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) e utilizzando la specifica modulistica prodotta dal SIAG - Sistema Informativo Agricolo di AGREA (<http://agrea.regione.emilia-romagna.it>) alla Regione Emilia-Romagna secondo le seguenti indicazioni:

- al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente per la provincia nella quale è collocata la sede aziendale dell’impresa oggetto di certificazione; qualora la certificazione comprenda più sedi aziendali in Emilia-Romagna, la domanda può essere presentata in uno dei Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca competenti;
- al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare nel caso di domande presentate da associazioni di agricoltori secondo le modalità indicate al paragrafo 5 “Approccio collettivo (associazioni di agricoltori)”.

Tra le modalità di compilazione, sottoscrizione e formalizzazione delle domande, saranno considerate ammissibili, ai fini del presente bando unicamente le seguenti, come disciplinate dalla procedura operativa generale per la presentazione delle domande di AGREA:

- B.1.1, Firma autografa su supporto cartaceo - Presso CAA autorizzato da Agrea che protocolla direttamente su sistema SIAG;

- B.3.2, Firma digitale - Il beneficiario produce la domanda sul sistema SIAG e firma digitalmente il documento PDF con la propria autorità di certificazione. La domanda firmata digitalmente deve essere obbligatoriamente protocollata attraverso la funzione “protocollazione digitale”. Il file della domanda firmata digitalmente viene caricato sul sistema SIAG mediante l'apposita funzione di upload. Il momento di formalizzazione coincide con l'ordine dato al sistema di protocollare la domanda così caricata (modalità riservata agli “utenti internet” in possesso di un certificato di “Firma Digitale”).

Le domande presentate oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso ai sostegni previsti dal presente bando.

Ogni richiedente presenta una sola domanda di sostegno, che può riguardare più regimi ai quali partecipi per la prima volta. I regimi sono distinti con riferimento al pertinente sistema di controllo. Inoltre, lo stesso richiedente può essere compreso tra i soggetti elencati in una domanda di sostegno presentata da un'associazione, secondo le indicazioni del paragrafo 5 “Approccio collettivo (associazioni di agricoltori)”, anche quando presenti una propria domanda di sostegno relativa ad altri regimi. Non possono invece essere presentate dallo stesso richiedente, né singolarmente né tramite l'associazione, più domande di sostegno per lo stesso regime; nel caso ciò avvenga sarà considerata ammissibile quella di importo minore, previa valutazione degli altri requisiti di ammissibilità.

La domanda di sostegno per gli anni successivi al primo deve essere presentata annualmente sui relativi Bandi.

La spesa preventivata può essere definita in più modi, con riferimento ai diversi regimi. Sono infatti previste le modalità di:

- a) rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti (articolo 67, comma 1, lettera a del Regolamento UE n. 1303/2013);
- b) rimborso di costi definiti in base a tabelle standard di costi unitari (articolo 67, comma 1, lettera b del Regolamento UE n. 1303/2013).

La modalità a) viene applicata nei casi e metodi indicati nella seguente tabella:

REGIME	METODO DI DEFINIZIONE DELLA SPESA
Dop e Igp	Presentazione del preventivo dell'organismo di controllo autorizzato per la singola Dop o Igp
Stg	Presentazione di tre preventivi di organismi di controllo autorizzati per la singola Stg, o degli organismi di controllo autorizzati qualora essi siano meno di tre
Prodotti biologici, per i soli casi di raccolta di prodotti spontanei e acquacoltura	Presentazione di tre preventivi di organismi di controllo accreditati e autorizzati
QC	Presentazione di tre preventivi di organismi di certificazione accreditati

SQNPI, SQNZ	Presentazione di tre preventivi di organismi di controllo autorizzati
-------------	---

I soggetti richiedenti, congiuntamente alla domanda, pena la non ammissibilità, devono inserire nel SIAG mediante upload di file i preventivi necessari.

I preventivi, riportanti l'indicazione del regime da certificare, intestati al richiedente, sottoscritti, datati e non antecedenti a sei mesi, devono essere confrontabili e gli importi devono riflettere i prezzi riscontrabili nel tariffario. Se la scelta non ricade sul preventivo con il prezzo più basso occorre fornire una breve relazione tecnico/economica – debitamente sottoscritta dal rappresentante legale – che motivi la diversa scelta.

La modalità b) viene applicata alla certificazione dei prodotti biologici, tranne nei casi di raccolta di prodotti spontanei e acquacoltura, facendo riferimento alle tabelle standard di costi unitari allegate al presente bando (Allegato 1). I soggetti richiedenti, congiuntamente alla domanda, pena la non ammissibilità, devono inserire nel SIAG mediante upload di file un prospetto (foglio di calcolo informatico) che illustri il calcolo effettuato per definire il costo imputato a SIAG, utilizzando le indicazioni riportate nella suddetta tabella. Il modello di foglio di calcolo, direttamente compilabile e predisposto per la realizzazione automatica dei calcoli, è disponibile nel portale Agricoltura e pesca della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/tipi-di-operazioni/3-1-01-partecipazione-a-regimi-di-qualita-dei-prodotti-agricoli-e-alimentari>.

La spesa ammissibile e il pagamento saranno commisurati alla durata della presenza nel sistema di certificazione, con eventuale riduzione di un dodicesimo della spesa ammessa per ogni mese intero di mancata partecipazione al regime. Pertanto il richiedente dovrà indicare, al momento della presentazione della domanda di sostegno, il periodo di partecipazione al regime in dodicesimi (un dodicesimo per ogni mese o frazione di mese), con riferimento alla data di presentazione della notifica di attività di produzione con metodo biologico, e il costo della certificazione viene ricondotto in proporzione alla durata di tale partecipazione.

Nel caso in cui il valore così calcolato sia inferiore a € 220,00 si riterrà ammissibile tale cifra limite. Nel caso in cui il valore calcolato risulti superiore a € 1.000 devono essere applicate le riduzioni indicate all'allegato 1.

L'importo definito tramite una delle suddette modalità (a) o b)) sarà considerato come spesa massima ammissibile al sostegno per l'annualità considerata, indipendentemente dalla ripartizione delle singole voci di spesa, e non potrà essere modificato in aumento dai conteggi effettuati al momento dell'esame istruttorio. Fermo restando il limite massimo del contributo di Euro 3.000,00 per anno solare per impresa agricola, eventuali importi superiori saranno ricondotti a tale limite.

Nel caso in cui la domanda riguardi imprese con sede legale, sedi operative, terreni e/o siti di preparazione/trasformazione posti in altre Regioni, il calcolo della spesa deve riferirsi alle produzioni ottenute in Emilia-Romagna.

Le domande di sostegno presentate secondo le modalità indicate al paragrafo 5 "Approccio collettivo (associazioni di agricoltori)" devono contenere i dati identificativi degli imprenditori agricoli destinatari dell'attività di certificazione e, per ciascuna impresa,

l'importo delle spese previste per la partecipazione al regime di qualità. Ad esse devono essere allegati, pena la non ammissibilità, i mandati e tutta la documentazione espressamente indicata al suddetto paragrafo 5.

8. Criteri di selezione e formazione della graduatoria

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, compete al Servizio regionale che ha ricevuto la domanda.

Il Responsabile del procedimento potrà chiedere formalmente al soggetto richiedente chiarimenti eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità della domanda. In tale ipotesi, i chiarimenti dovranno essere forniti entro 10 giorni, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta, pena la decadenza dalla possibilità di accedere ai sostegni oggetto del presente bando.

Il Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare provvederà ad effettuare la verifica in merito al requisito di ammissibilità inerente la condizione di prima partecipazione, verbalizzando e comunicando formalmente l'esito ai Servizi Territoriali, ai fini della compilazione della check list e della verbalizzazione all'interno del sistema SIAG. Tale verifica verrà effettuata in relazione al CUA di ciascuna impresa.

Per le domande ritenute non ammissibili il Responsabile del procedimento provvederà a espletare - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Le imprese indicate nelle domande di sostegno presentate, previa verifica istruttoria per l'accertamento dei requisiti di ammissibilità, sono inserite in graduatoria secondo i seguenti criteri di selezione, cui sono assegnati i relativi punteggi:

- a) collocazione delle sedi aziendali delle imprese agricole in comuni parzialmente o totalmente ricadenti in Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D); tale requisito implica che almeno una unità locale a cui sono associate le spese di partecipazione al regime di qualità – il sito nel quale si realizza la produzione oggetto della certificazione – sia situata in uno dei comuni compresi nell'elenco reperibile in <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/temi/qualita/documenti-qualita/zona-di-montagna-emilia-romagna>;

REQUISITO	PUNTEGGIO
collocazione delle sedi aziendali delle imprese agricole in Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	60

- b) collocazione delle sedi aziendali delle imprese agricole in comuni parzialmente o totalmente ricadenti in Aree interne; tale requisito implica che almeno una unità locale a cui sono associate le spese di partecipazione al regime di qualità – il sito nel quale si realizza la produzione oggetto della certificazione – sia situata in uno dei comuni compresi nell'elenco reperibile in <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/territorio-psr/le-aree-interne>;

REQUISITO	PUNTEGGIO
collocazione delle sedi aziendali delle imprese agricole in Aree interne	5

c) partecipazione a regimi di qualità a valenza ambientale:

PARTECIPAZIONE A REGIMI DI QUALITÀ A VALENZA AMBIENTALE	PUNTEGGIO
prodotti biologici ottenuti ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007	35
prodotti ottenuti in conformità a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 28/1999, concernente la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori	20
prodotti ottenuti in conformità a quanto previsto dall'articolo 2, comma 3 della Legge 3 febbraio 2011, n. 4, concernente il SQNPI - Sistema di qualità nazionale di produzione integrata	15

Qualora le imprese partecipino a più regimi di qualità, sono inserite in graduatoria assegnando, con riferimento a ciascuna domanda, il punteggio del regime a maggiore priorità.

In caso di parità di punteggio viene considerata l'epoca di entrata in vigore del regime, dando priorità ai più recenti, secondo quanto indicato nella tabella riportata nell'allegato 2 al presente bando.

Qualora permangano ipotesi di parità di punteggio dopo l'applicazione dei criteri indicati, sarà data precedenza alla domanda che prevede la spesa ammissibile maggiore.

Ai fini della formazione della graduatoria le domande presentate secondo le modalità indicate al paragrafo 5 "Approccio collettivo (associazioni di agricoltori)" vengono valutate con riferimento alle caratteristiche delle imprese elencate, che entreranno singolarmente nella graduatoria stessa.

A conclusione dell'attività istruttoria, i Servizi Territoriali e il Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare assumeranno uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione del contributo concedibile, con indicazione dei punteggi. Per le domande soggette al *de minimis* l'ammissibilità resta condizionata all'esito dei controlli sul rispetto dei limiti *de minimis*. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, con relativa motivazione, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Spetta ai medesimi Servizi che hanno ricevuto le domande l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle domande, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

I Servizi Territoriali competenti provvedono entro il **30 marzo 2018** a trasmettere al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare i suddetti atti. Quest'ultimo provvederà ad effettuare i necessari controlli sul rispetto del *de minimis*. In esito alle predette verifiche il Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare provvederà alla eventuale rimodulazione del sostegno fino alla concorrenza del limite *de minimis* o all'esclusione.

Il Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare assumerà, entro il **20 aprile 2018**, uno specifico atto di approvazione della graduatoria delle istanze ammesse, con quantificazione della spesa e del corrispondente contributo concedibile. Nel medesimo atto sarà assegnato il codice unico di progetto (CUP) a ciascuna domanda ammessa, e saranno altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, con relative motivazioni.

Nell'ipotesi in cui la dotazione finanziaria risulti sufficiente al soddisfacimento integrale delle domande pervenute e ritenute ammissibili, verrà approvato un elenco di beneficiari in ordine alfabetico senza procedere all'attribuzione dei punteggi secondo i criteri di priorità.

Con l'atto di approvazione della graduatoria o dell'elenco dei beneficiari si provvederà alla concessione del contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

L'atto sarà reso disponibile tramite pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e pubblicazione sul sito internet della Regione Emilia-Romagna, Portale Agricoltura e pesca, con l'esclusione di ogni altra comunicazione formale.

Le domande in graduatoria rimaste inevase per mancanza di fondi non saranno finanziate. Le risorse derivanti da economie, revoche o rinunce sono attribuite alle annualità successive.

9. Varianti

Non sono ammesse varianti.

Non sono considerate varianti, e non necessitano pertanto di alcun adempimento formale prima della presentazione della domanda di pagamento:

- la riduzione dei costi, parziali o complessivi;
- una diversa ripartizione delle spese nell'ambito dello stesso regime di qualità, salvo valutazione di ammissibilità al momento dell'istruttoria della domanda di pagamento;
- le modifiche dell'impresa agricola o dell'associazione che non comportano variazioni di CUA e Partita IVA.

Non sono ammissibili variazioni in aumento delle spese ammesse.

In caso di cessazione dell'attività dell'impresa agricola, anche a seguito di decesso del titolare, la domanda di sostegno verrà dichiarata decaduta e non si provvederà all'erogazione del contributo. Per le domande in "Approccio collettivo" la domanda decadrà solo con riferimento all'impresa cessata.

10. Modalità di rendicontazione e liquidazione (domanda di pagamento)

La domanda di pagamento deve essere presentata dal beneficiario al Servizio regionale al quale è stata presentata la domanda di sostegno dal **22 ottobre al 14 dicembre 2018**, secondo

le prescrizioni definite da AGREA e con le medesime modalità definite per la domanda di sostegno. Ciascuna domanda di pagamento sarà esaminata dal Servizio che ha eseguito l'istruttoria di ammissibilità delle domande di sostegno.

In ipotesi di ritardo rispetto alla data di scadenza sopra definita si applicheranno le decurtazioni definite al successivo paragrafo 12, fino alla revoca del contributo concesso.

Domanda di pagamento relativa alla modalità a) del paragrafo 7

Il beneficiario deve inserire nel SIAG mediante upload di file la seguente documentazione:

- a) copia della/e fattura/e rilasciata dall'organismo di certificazione, attestante la spesa e la causale. Sulle fatture è necessario apporre il (CUP) e una dicitura che riporti con chiarezza il riferimento al P.S.R. 2014-2020 quale spesa rendicontata ai fini degli aiuti previsti dal tipo di operazione 3.1.01. Nel caso di domande presentate secondo le modalità indicate al paragrafo 5 "Approccio collettivo (associazioni di agricoltori)", la fattura dell'organismo di certificazione intestata all'associazione deve riportare, inoltre, l'elenco delle imprese agricole che partecipano al regime di qualità per il quale è stata eseguita l'attività di controllo o certificazione così come individuate nella domanda di sostegno, ferma restando l'ipotesi di rinuncia di un'impresa, indicando, per ciascun agricoltore, l'importo delle spese per la partecipazione al regime di qualità e i necessari dati relativi alla denominazione aziendale (CUAA, denominazione, sede aziendale);
- b) prospetto analitico che dimostri il calcolo che determina l'importo della fattura, sulla base dell'applicazione del prezzario vigente dell'organismo di certificazione. Tale prospetto analitico può essere inserito direttamente nella fattura o in altri documenti (es.: fattura proforma);
- c) copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento.

Per effettuare i pagamenti potranno essere utilizzate esclusivamente le seguenti modalità:

- a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve inserire nel SIAG mediante upload di file la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata al pertinente documento di spesa. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento, nonché la stampa dell'estratto conto riferito all'operazione o qualsiasi altro documento che dimostra l'avvenuta transazione;
- b) Carta di credito e/o bancomat. Tale modalità, può essere accettata, purché il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate.

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse al pagamento delle spese ammesse, potranno essere utilizzati esclusivamente conti bancari o postali intestati al soggetto beneficiario. Non sono ammissibili pagamenti provenienti da

conti correnti intestati a terzi soggetti neppure nel caso in cui il beneficiario abbia la delega ad operare su di essi. Non sono ammessi pagamenti in contanti.

Con riferimento alle spese sostenute oggetto di contributo sul tipo di operazione 3.1.01, nell'ambito del controllo amministrativo saranno verificate le fatture originali detenute dal beneficiario e/o la documentazione contabile e bancaria equivalente e collegata.

Il documento di spesa deve risultare emesso e il saldo deve essere eseguito entro la data di presentazione della domanda di pagamento. Non sono ammissibili spese sostenute dopo tale data.

Le spese imputabili per la determinazione del sostegno spettante sono da considerarsi al netto dell'IVA.

Domanda di pagamento relativa alla modalità b) del paragrafo 7

Il beneficiario non deve allegare alcuna documentazione di spesa e di pagamento. Sarà verificata d'ufficio la corrispondenza della spesa preventivata e ammessa con quanto dovuto per la certificazione secondo i dati riportati dal documento giustificativo aggiornato, riferito al periodo definito dal bando, e dalla documentazione a disposizione della Regione Emilia-Romagna, applicando se necessario le pertinenti riduzioni. Tale verifica riguarda anche il periodo di presenza nel sistema di certificazione in dodicesimi dell'anno 2018, con riferimento alla data di presentazione della notifica di attività di produzione con metodo biologico. La spesa ammessa nell'atto di concessione del sostegno non potrà essere modificata in aumento dai conteggi effettuati al momento dell'esame istruttorio.

Partecipazione al regime di qualità (per entrambe le modalità)

In fase di istruttoria della domanda di pagamento verrà verificata d'ufficio l'effettiva partecipazione dell'impresa agricola al regime di qualità per il quale è stato richiesto il sostegno. L'esito negativo del controllo comporta la revoca del sostegno.

La partecipazione al regime di qualità per il quale è stato richiesto il sostegno deve avvenire prima della presentazione della domanda di pagamento. Pertanto, con riferimento ai diversi regimi, deve essere avvenuta in data precedente alla presentazione della domanda di pagamento:

- a) per i regimi di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1305/2013, tranne che per il regime dei prodotti biologici ottenuti ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007:
 - l'accettazione dell'agricoltore nel sistema di controllo, successiva alle necessarie attività di verifica documentale e ispettiva;
- b) per il regime dei prodotti biologici ottenuti ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007:
 - l'emissione del documento giustificativo aggiornato, riferito al periodo definito dal bando, che attesta che l'azienda soddisfa i requisiti previsti dal Regolamento comunitario;
- c) per i regimi di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) n.1305/2013, conformemente alla procedura per la partecipazione a ciascun regime:
 - la concessione d'uso del marchio QC - Qualità Controllata - Produzione integrata

rispettosa dell'ambiente e della salute - Legge Regionale dell'Emilia-Romagna n. 28/99, a seguito della verifica dei requisiti del concessionario da parte dell'organismo di certificazione, corrispondente alla data di esecuzione della prima verifica ispettiva;

- l'iscrizione al sistema di controllo, successiva alle necessarie attività di verifica documentale e ispettiva, del SQNPI - Sistema di qualità nazionale di produzione integrata, corrispondente alla data di fine controllo con esito positivo;
- l'iscrizione al sistema di controllo, successiva alle necessarie attività di verifica documentale e ispettiva, al SQNZ Vitellone e/o scottona ai cereali, corrispondente alla data di emissione del certificato di conformità.

Il Responsabile del procedimento potrà chiedere formalmente al soggetto richiedente chiarimenti eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità della domanda. In tale ipotesi, i chiarimenti dovranno essere forniti entro 10 giorni, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta, pena la decadenza dalla possibilità di ottenere la liquidazione del sostegno.

Gli atti di liquidazione sono assunti dal Responsabile del Servizio regionale che esegue l'istruttoria, sulla base dell'esito positivo del controllo delle condizioni sopraindicate. L'erogazione del contributo compete all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA). Il sostegno verrà liquidato direttamente ai beneficiari.

11. Controlli

Ciascun Servizio competente per l'istruttoria effettuerà il controllo dell'ammissibilità delle domande e della loro conformità al PSR e alle norme comunitarie e nazionali, nonché delle singole dichiarazioni contenute nella domanda e nella documentazione prodotta a supporto delle istanze.

AGREA effettuerà i controlli amministrativi e in loco previsti sulle domande di pagamento ed i controlli post-pagamento, anche eventualmente mediante delega di funzioni.

In occasione del controllo in loco si verificherà, fra l'altro, che anche le spese per la certificazione di prodotti biologici definite secondo la modalità b) del paragrafo 7 siano state regolarmente saldate entro la data di presentazione della domanda di pagamento, anche se di importo diverso da quanto concesso. Nel caso in cui tale verifica dia esito negativo il contributo sarà revocato.

Tutti i controlli in fase di ammissibilità, pagamento e post pagamento saranno effettuati secondo la disciplina di cui al Reg. (UE) n. 809/2014, nonché di ogni altra normativa comunitaria in materia e delle disposizioni di AGREA.

12. Revoche e sanzioni

Il soggetto beneficiario incorre nella revoca del sostegno concesso, anche se già erogato, qualora:

- a) non rispetti gli obblighi e i vincoli imposti, nonché le prescrizioni del presente bando;
- b) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite con interesse calcolato al tasso legale, secondo quanto previsto dall'art. 35 del Reg. (UE) n. 640/2014.

Ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. n. 15/1997, l'interesse è maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa; è prevista inoltre l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura.

Il beneficiario che ha ottenuto la concessione del sostegno non incorrerà nelle suddette sanzioni nel caso in cui non presenti domanda di pagamento.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una decurtazione pari all'1% del contributo concesso per ogni giorno lavorativo di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento, fino ad un massimo di 25 giorni di calendario. Oltre tale termine si procederà alla revoca del sostegno.

Le revoche previste dal presente paragrafo o comunque quelle collegate all'inammissibilità della domanda di pagamento o a rinuncia da parte del beneficiario verranno disposte dai Servizi che hanno effettuato i controlli in sede di istruttoria o di pagamento.

13. Responsabile del procedimento amministrativo

Il Responsabile del procedimento amministrativo complessivo è il dott. Mario Montanari, Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare - Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.

I Responsabili di procedimento dei Servizi Territoriali sono riportati nell'Allegato B al presente bando.

14. Disposizioni finali

La Regione Emilia-Romagna si riserva in ogni momento qualsiasi accertamento per verificare l'applicazione conforme del presente bando.

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni, si fa rinvio alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Referente per gli aspetti tecnici ed amministrativi/procedurali:

Alberto Ventura

Regione Emilia-Romagna – Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare

Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna

Alberto.ventura@regione.emilia-romagna.it

Tel.: +39.051.5274466 - Fax: +39.051.5274359

Allegato 1

MISURA 3 – TIPO DI OPERAZIONE 3.1.01 “PARTECIPAZIONE A REGIMI DI QUALITA' DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI” –P.S.R. 2014-2020

“TABELLE STANDARD DI COSTI UNITARI PER IL CALCOLO DEL COSTO DI CERTIFICAZIONE PRODOTTI BIOLOGICI (PUNTO 7 DEL BANDO)”

TABELLA 1 - PRODUZIONI VEGETALI		
Coltura	Superficie	€ / Ha
Superfici seminabili A: cereali, oleaginose, leguminose da granella	Fino a 5 Ha	18,60
	Successivi Ha	14,00
Superfici seminabili B: foraggiere	Fino a 20 Ha	9,30
	Successivi Ha	4,60
Orticole a pieno campo		46,50
Orticole per industria, incluso pomodoro	Fino a 10 Ha	37,20
	Successivi Ha	18,60
Orticole in tunnel e in serra		130,00
Erbe aromatiche		37,20
Funghi		232,40
Colture arboree, non frutticole	Fino a 3 Ha	46,50
	Successivi Ha	23,30
Frutticole, escluse vite, olivo, castagno e frutta a guscio	Fino a 5 Ha	93,00
	Successivi Ha	46,50
Vite	Fino a 3 Ha	69,70
	Successivi Ha	46,50
Olivo	Fino a 3 Ha	46,50
	Successivi Ha	23,30
Castagno e frutta a guscio		27,90
Piccoli frutti		46,50
Vivai	Fino a 1 Ha	232,40
	Successivi Ha	46,50
Prati e pascoli	Fino a 50 Ha	4,60
	Successivi Ha	2,30

TABELLA 2 - PRODUZIONI ZOOTECHICHE			
Settore	Specifiche	u.m.	Importo
Allevamento		€ / UBA	5,00
Allevamento apistico	In azienda sottoposta a controllo per altre produzioni biologiche	€ / arnia	2,30
Allevamento apistico	In azienda controllata solo per allevamento apistico biologico	€	300,00

TABELLA 3 - TRASFORMAZIONE	
	Quota fissa €
Attività di trasformazione, presso l'azienda agricola o presso altre strutture	160,00

Nel caso in cui la spesa così calcolata sia inferiore a € 220,00, si riterrà ammissibile tale cifra. Nel caso in cui la spesa calcolata risulti superiore a € 1.000 devono essere applicate le riduzioni indicate nella tabella seguente:

TABELLA 4 - RIDUZIONI	
Entità della spesa calcolata	Riduzioni %
Da € 1.000 a € 2.000	10
Da € 2.000,01 a € 2.500	20
Oltre € 2.500	30

Allegato 2

Date di entrata in vigore dei regimi di qualità

N.	DENOMINAZIONE REGIME	REGISTRAZIONE	TIPO
1	Lambrusco di Sorbara	18-set-1973	Dop
2	Lambrusco Grasparossa di Castelvetro	18-set-1973	Dop
3	Lambrusco Salamino di Santa Croce	18-set-1973	Dop
4	Romagna Albana	18-set-1973	Dop
5	Colli bolognesi	29-mar-1976	Dop
6	Agricoltura biologica	24-giu-1991	Bio
7	QC - Qualità Controllata	10-lug-1992	QC
8	Casciotta d'Urbino	12-giu-1996	Dop
9	Fungo di Borgotaro	12-giu-1996	Igp
10	Grana padano	12-giu-1996	Dop
11	Parmigiano-Reggiano	12-giu-1996	Dop
12	Prosciutto di Modena	12-giu-1996	Dop
13	Prosciutto di Parma	12-giu-1996	Dop
14	Provolone Valpadana	12-giu-1996	Dop
15	Brisighella	1-lug-1996	Dop
16	Coppa piacentina	1-lug-1996	Dop
17	Culatello di Zibello	1-lug-1996	Dop
18	Marrone di Castel del Rio	1-lug-1996	Igp
19	Pancetta piacentina	1-lug-1996	Dop
20	Salame piacentino	1-lug-1996	Dop
21	Bosco eliceo	15-nov-1996	Dop
22	Colli di Parma	15-nov-1996	Dop
23	Colli piacentini	15-nov-1996	Dop
24	Scalognone di Romagna	24-nov-1997	Igp
25	Pera dell'Emilia-Romagna	20-gen-1998	Igp
26	Pesca e nettarina di Romagna	20-gen-1998	Igp
27	Vitellone bianco dell'Appennino centrale	20-gen-1998	Igp
28	Mortadella Bologna	17-lug-1998	Igp
29	Bianco di Castelfranco Emilia	19-feb-1999	Igp
30	Emilia / dell'Emilia	19-feb-1999	Igp
31	Forlì	19-feb-1999	Igp
32	Fortana del Taro	19-feb-1999	Igp
33	Modena / di Modena	19-feb-1999	Dop
34	Ravenna	19-feb-1999	Igp
35	Rubicone	19-feb-1999	Igp
36	Sillaro / Bianco del Sillaro	19-feb-1999	Igp

37	Val Tidone	19-feb-1999	Igp
38	Cotechino Modena	18-mar-1999	Igp
39	Zampone Modena	18-mar-1999	Igp
40	Aceto balsamico tradizionale di Modena	17-apr-2000	Dop
41	Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia	17-apr-2000	Dop
42	Salamini italiani alla cacciatora	7-set-2001	Dop
43	Coppia ferrarese	17-ott-2001	Igp
44	Asparago verde di Altedo	18-mar-2003	Igp
45	Colline di Romagna	25-ago-2003	Dop
46	Colli bolognesi classico Pignoletto	14-apr-2004	Dop
47	Colli d'Imola	14-apr-2004	Dop
48	Colli di Faenza	14-apr-2004	Dop
49	Colli di Rimini	14-apr-2004	Dop
50	Colli di Scandiano e di Canossa	14-apr-2004	Dop
51	Colli Romagna centrale	14-apr-2004	Dop
52	Reggiano	14-apr-2004	Dop
53	Reno	14-apr-2004	Dop
54	Terre di Veleja	16-apr-2004	Igp
55	Salame Cremona	22-nov-2007	Igp
56	Aceto balsamico di Modena	3-lug-2009	Igp
57	Amarene brusche di Modena	29-ott-2009	Igp
58	Riso del Delta del Po	10-nov-2009	Igp
59	Formaggio di fossa di Sogliano	30-nov-2009	Dop
60	Patata di Bologna	18-mar-2010	Dop
61	Aglione di Voghiera	21-mag-2010	Dop
62	SQL Produzione Integrata	3-feb-2011	SQL
63	SQL Zootecnia	4-mar-2011	SQL
64	Coppa di Parma	31-ott-2011	Igp
65	Gutturnio	7-dic-2011	Dop
66	Ortrugo	7-dic-2011	Dop
67	Romagna	13-dic-2011	Dop
68	Squacquerone di Romagna	24-lug-2012	Dop
69	Ciliegia di Vignola	26-ott-2012	Igp
70	Salame Felino	5-mar-2013	Igp
71	Agnello del Centro Italia	15-mag-2013	Igp
72	Melone mantovano	5-nov-2013	Igp
73	Piadina romagnola	24-ott-2014	Igp
74	Salama da sugo	24-ott-2014	Igp
75	Pampapato di Ferrara / Pampepato di Ferrara	24-nov-15	Igp
76	Cappellacci di zucca ferraresi	28-gen-16	Igp
77	Anguria reggiana	7-nov-2016	Igp

Allegato 3**“SCHEMA DI MANDATO”****MODALITA' APPROCCIO COLLETTIVO****MISURA 3 – TIPO DI OPERAZIONE 3.1.01 “PARTECIPAZIONE A REGIMI DI QUALITA' DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI” –P.S.R. 2014-2020****PREMESSO**

- che la Regione Emilia-Romagna ha approvato un bando regionale attuativo del P.S.R. 2014-2020 – Misura 3 – Tipo di operazione 3.1.01 “Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari”;
- che tale bando prevede la possibilità di ottenere la concessione di finanziamenti per la prima adesione da parte delle imprese agricole ad uno dei sistemi di qualità indicati nel P.S.R. 2014-2020 e nel bando medesimo, nel limite massimo di 3.000 Euro per anno solare per beneficiario;
- che è interesse delle parti sottoscrittrici della presente scrittura partecipare al predetto bando regionale secondo le modalità previste, in particolare, al Paragrafo 5 “Approccio collettivo”;

Tutto ciò premesso:

L'impresa agricola.....con sede legale in
 Codice Fiscale..... Partita IVA..... rappresentata per la firma del presente atto
 dain qualità di legale rappresentante (di seguito per
 brevità indicato come “Mandante”),

Conferisce mandato a

.....con sede legale
 in.....Codice Fiscale.....Partita
 IVA rappresentata per la firma del presente atto da..... in
 qualità di legale rappresentante (di seguito per brevità indicato come “Mandatario”),

a presentare domanda di sostegno per l’accesso ai contributi di cui al bando in premessa in relazione all’adesione al/ai seguente/i regime/i di qualità previsto/i al paragrafo 3 del bando medesimo:

- Dop, Igp, Stg iscritte nei registri creati e aggiornati ai sensi degli articoli 11 e 22 del Reg. (UE) n. 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- prodotti biologici ottenuti ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio;
- denominazioni di origine e indicazioni geografiche nel settore vitivinicolo iscritte nel registro creato e aggiornato ai sensi dell'articolo 104 del Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- QC - Qualità Controllata - Produzione integrata rispettosa dell’ambiente e della salute - Legge Regionale n. 28/99;
- SQNPI - Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (articolo 2, comma 3 della Legge 3 febbraio 2011, n. 4);
- SQNZ - Sistema di qualità nazionale zootecnia (Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011).

Obblighi del Mandante

Il Mandante si impegna a fornire al Mandatario tutte le informazioni necessarie all’espletamento degli obblighi previsti dal bando ed in particolare assicura il possesso dei seguenti requisiti/condizioni per l’accesso al sostegno:

- Iscrizione all'Anagrafe delle Aziende Agricole in conformità a quanto previsto dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 162/2015;
- Prima partecipazione a uno dei regimi di qualità sopra indicati;
- Condizione di agricoltore in attività ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 e del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali prot. 6513 del 18 novembre 2014.

Il Mandante si impegna altresì a partecipare al/i regime/i di qualità sopra individuato/i e ad

osservare tutti gli obblighi collegati alle attività di certificazione e presta il proprio consenso affinché il finanziamento sia percepito dal Mandatario.

Obblighi del Mandatario

Il Mandatario si impegna ad adempiere a tutti gli obblighi e prescrizioni previste dal bando in relazione alla presentazione della domanda di sostegno e alla domanda di pagamento, assumendo direttamente il costo della certificazione e delle analisi. A tale riguardo il Mandatario provvederà al pagamento delle spese all'organismo di certificazione e alla rendicontazione all'Amministrazione regionale per il percepimento diretto del finanziamento.

Il Mandatario si impegna altresì a comunicare senza ritardo al Mandante l'esito della domanda di sostegno, oltre ad assumere ogni responsabilità nei confronti dell'Amministrazione regionale, anche con riferimento agli aspetti sanzionatori previsti dal bando.

Responsabilità reciproche

In caso di inadempienze nell'esecuzione degli obblighi derivanti dalla presente scrittura ciascuna parte è tenuta al risarcimento del danno cagionato alla controparte.

Nel caso di revoca del sostegno concesso per causa imputabile al Mandante, il Mandatario potrà esperire azione di rivalsa nei confronti del Mandante per i costi sostenuti o per gli importi da restituire all'Amministrazione regionale.

Efficacia e durata

La presente scrittura è efficace dalla data di sottoscrizione fino all'espletamento di tutti gli adempimenti individuati dal bando in premessa, salvo eventuale revoca da parte del Mandante o rinuncia da parte del Mandatario.

Protezione dei dati personali

Con la sottoscrizione il Mandante esprime il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le sole finalità oggetto della presente scrittura, ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo n. 196/2003.

Controversie

La competenza a decidere di eventuali controversie in ordine all'esecuzione della presente scrittura è demandata a (*completare* _____)

Disposizioni finali

Per quanto non disciplinato nella presente scrittura trovano applicazione le disposizioni contenute nel Codice Civile in materia di mandato e nel bando regionale.

Luogo e data

Firma autografa
del Mandante

Firma autografa
del Mandatario

NB: Il mandato dovrà essere allegato alla domanda di sostegno unitamente a copia di un documento di identità in corso di validità del mandante; per il mandatario sarà possibile allegare un'unica copia del documento valido per tutti i mandati presentati.

Allegato 4**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA CONTRIBUTI DE MINIMIS**

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, DPR n. 445/2000)

I sottoscritt_ (Nome e Cognome) _____

nat_ a _____ Prov. _____ il _____

residente a _____ Prov. _____ via _____ n. _____

C.F. _____

in qualità di rappresentante legale dell'Associazione / Impresa

richiedente un sostegno sull'Operazione 3.1.01 "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari";

preso atto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE agli aiuti "de minimis" pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352;

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che l'Associazione / Impresa, congiuntamente con altre Associazioni/Imprese ad essa eventualmente collegate a monte e a valle nell'ambito del concetto di "impresa unica" e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 3 comma 8 del Regolamento (UE) n. 1407/2013, non ha beneficiato, nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti, di contributi pubblici, percepiti a titolo di aiuti "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 e di altri regolamenti "de minimis" anche precedentemente vigenti, per un importo superiore a € 200.000,00;

Oppure:

che l'Associazione / Impresa, congiuntamente con altre Associazioni/Imprese ad essa eventualmente collegate a monte e a valle nell'ambito del concetto di "impresa unica" e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 3 comma 8 del Regolamento (UE) n. 1407/2013, ha beneficiato, nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti, di contributi pubblici, percepiti a titolo di aiuti "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 e di altri regolamenti "de minimis" anche precedentemente vigenti, per un importo superiore a € 200.000,00 come segue:

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

Oppure:

che l'Associazione/Impresa ha richiesto i seguenti aiuti pubblici in "de minimis" non ancora concessi:

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data richiesta	Importo

DICHIARA INOLTRE

che l'Associazione / Impresa richiedente

non è stata interessata a far data dal 1° gennaio 2014 da operazioni di fusione o acquisizione ne ha acquisito la proprietà di rami d'azienda (ai sensi dell'art.3 (8) del Regolamento (UE) n. 1407/2013)

risulta intestataria dei seguenti "de minimis" in ragione di operazioni di fusione o acquisizione di azienda o di ramo d'azienda proprietà di rami d'azienda:

Denominazione, CF e P.IVA dell'impresa ante fusione/acquisizione	Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

Luogo e data

Timbro e firma legale rappresentante

Allegare copia documento di identità del dichiarante in corso di validità

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA CONTRIBUTI DE MINIMIS

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, DPR n. 445/2000)

(DA COMPILARE DA PARTE DI CIASCUNA IMPRESA COLLEGATA O ASSOCIATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 2 COMMA 2 DEL REGOLAMENTO (UE) n. 1407/2013)

l sottoscritt _____ nat_ a _____ il _____

CF _____ in qualità di _____

dell'Associazione/Impresa (indicare la denominazione, CF e P. IVA) **_consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità**

PRESO ATTO

del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 "de minimis" pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352

DICHIARA

che l'Associazione/Impresa rappresentata, **non ha beneficiato**, nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti, di contributi pubblici, percepiti a titolo di aiuti "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 e di altri regolamenti "de minimis" anche precedentemente vigenti, per un importo superiore a € 200.000,00 (€ 100.000,00 se l'impresa opera anche nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi);

oppure

che l'Associazione/Impresa rappresentata, **ha beneficiato**, nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti, di contributi pubblici, percepiti a titolo di aiuti "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 e di altri regolamenti "de minimis" anche precedentemente vigenti, per un importo superiore a € 200.000,00 (€ 100.000,00 se l'impresa opera anche nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi), come segue:

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

che l'Associazione/Impresa rappresentata ha richiesto i seguenti aiuti pubblici in "de minimis" non ancora concessi:

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data richiesta	Importo

--	--	--	--

Luogo e data _____ Timbro e firma legale rappresentante

—

Allegare copia documento di identità del dichiarante in corso di validità

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA DICHIARAZIONI PARAMETRI DIMENSIONALI E DE MINIMIS

Il legale rappresentante di ogni Associazione candidata, in forma singola o associata, a ricevere un aiuto in regime «de minimis» è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi del DPR 445/2000 – che attesti i requisiti di Micro Impresa nonché l’ammontare degli aiuti «de minimis» ottenuti o richiesti nell’esercizio finanziario in corso e nei due precedenti conformemente alla modulistica allo scopo predisposta.

Per quanto riguarda i requisiti di Micro Impresa si rimanda all’allegato I “Definizione di PMI” del Reg.(UE) n. 651/2014 della Commissione.

Per quanto riguarda il tema del “de minimis” si specifica che il contributo di cui al presente avviso potrà essere concesso solo se, sommato ai contributi in “de minimis” già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, non superi i massimali stabiliti da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell’ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all’agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se nella concessione fosse superato il massimale previsto, l’impresa perderebbe il diritto** non all’importo in eccedenza, ma all’intero aiuto in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di “controllo” e l’impresa unica

Il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea del 8 dicembre 2013 «de minimis» stabilisce che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, *“le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un’unica impresa beneficiaria”*. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione «de minimis» si dovrà tener conto **degli aiuti “de minimis” (ai sensi in particolare dei Regolamenti 1998/2006, 1407/2013, 1408/2013 e 717/2014) ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall’impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo), nell’ambito dello stesso Stato membro.** Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico o per il tramite di un’impresa la cui sede legale non sia sul territorio italiano, che sono prese in considerazione singolarmente.

Ciò premesso, il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche indiretto, cioè può sussistere anche per il tramite di un’impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un’impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un’altra impresa;*
- b) un’impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un’altra impresa;*
- c) un’impresa ha il diritto di esercitare un’influenza dominante su un’altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest’ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest’ultima;*
- d) un’impresa azionista o socia di un’altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell’altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest’ultima.*

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch’esse considerate un’impresa unica.

Pertanto, qualora l’impresa richiedente faccia parte di «un’impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione

sostitutiva di atto di notorietà. Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in "de minimis" ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto/sostegno, a quale regolamento faccia riferimento.

Nel caso di aiuti "de minimis" concessi in forma diversa dalla sovvenzione (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato l'importo dell'equivalente sovvenzione, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto/sostegno e da successiva comunicazione dell'amministrazione/sogetto concedente.

In relazione a ciascun aiuto/sostegno deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti. Per "esercizio finanziario" si intende l'anno fiscale dell'impresa.

Il caso specifico delle fusioni o acquisizioni:

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa a partire dal 1° gennaio 2014 in vicende di fusioni o acquisizioni (art.3 (8) del Reg.(UE) n. 1407/2013) tutti gli aiuti "de minimis" accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il "de minimis" ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in "de minimis" nell'anno 2014. All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in "de minimis" nell'anno 2014.

Nell'anno 2015 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B). Nell'anno 2015 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo "de minimis" di 70.000€.

L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€.

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo "de minimis" nel 2016, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi

nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti "de minimis" pari a 170.000€.

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di scissione (art.3 (9) del Reg. (UE) n. 1407/2013) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti "de minimis" ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Data la difficoltà di inquadramento della fattispecie "trasferimento di un ramo d'azienda" nelle varie configurazioni che esso può assumere, questo è configurabile sia alla stregua di un'operazione di acquisizione, ove pertanto l'ammontare "de minimis" si trasferisce all'acquirente, sia in difformità ad esso, caso nel quale il contributo "de minimis" rimane in capo a cedente. L'imputazione del "de minimis" in tale fattispecie verrà pertanto valutata dall'amministrazione concedente alla luce delle informazioni fornite dal soggetto richiedente il contributo e/o di successive verifiche dell'amministrazione regionale. Il principio a cui il richiedente deve ispirarsi per valutare se imputare al proprio "de minimis" l'acquisizione di un ramo d'azienda è il seguente: E' configurabile la cessione d'azienda anche nel caso in cui il complesso degli elementi trasferiti non esaurisca i beni costituendo l'azienda o il ramo d'azienda, qualora gli stessi conservino

un residuo di organizzazione che ne dimostri l'attitudine, sia pure con la successiva integrazione del cessionario, all'esercizio dell'impresa, dovendo comunque trattarsi di un insieme organicamente finalizzato "ex ante" all'esercizio dell'attività.

Il caso di "**affitto di ramo d'azienda**" non comporta nessun cambiamento circa l'imputazione del "de minimis" che rimane pertanto assegnato al soggetto nei favori del quale è stato originariamente concesso.

Per quanto non espressamente richiamato in questo avviso, e specificatamente per la determinazione delle ULA, la determinazione del fatturato annuo, e del totale di bilancio si devono applicare le disposizioni di cui al Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 e relativa appendice.

**Bando unico regionale per il Tipo di operazione 3.1.01 - annualità 2018.
Individuazione dei Responsabili del procedimento amministrativo**

Allegato B

Struttura responsabile del procedimento amministrativo complessivo	Responsabile del procedimento	Sede Ufficio
Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare	Mario Montanari Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare	Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna
Struttura responsabile del procedimento amministrativo per le fasi istruttorie	Responsabile del procedimento	Sedi Uffici Territoriali
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna	Franca Marulli	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ferrara	Franco Benetti	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ferrara Viale Cavour, 143 - 44124 Ferrara
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena	Lino Patrizi	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena Piazza G.B. Morgagni 2 - 47121 Forlì
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena	Roberto Bertoni	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena Via Scaglia Est n°15 - 41126 Modena
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Parma	Laura Castello	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Parma P.le Barezzi 3 - 43121 Parma
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Piacenza	Massimo Castelli	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Piacenza C.so Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna	Massimo Stefanelli	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna Viale della Lirica 21 - 48124 Ravenna
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia	Giorgio Pergeffi	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia Via Guatelli, 38-40 - 42124 loc. Mancasale di Reggio Emilia
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Rimini	Renzo Moroni	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Rimini Via Darro Campana, 64 - 47922 Rimini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 OTTOBRE 2017, N. 1468

Regolamento (UE) n. 1308/2013. Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi-campagna viticola 2018-2019" - Approvazione modalità attuative per la presentazione delle domande di contributo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 28 giugno 2008, e successive modifiche recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti(CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, entrato in vigore il 1 gennaio 2014;

- il Regolamento delegato (UE) n. 1149/2016 della Commissione del 15 aprile 2016 che integra il Regolamento (UE) 1308/2013 per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo e che modifica il Regolamento (CE) n. 555/2008;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1150/2016 della Commissione del 15 aprile 2016 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo;

Visto altresì il Programma nazionale di sostegno per la viticoltura relativo al periodo di programmazione 2014/2018;

Atteso che il suddetto Programma prevede, fra l'altro, l'attivazione della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi", tesa ad aumentare la competitività dei produttori del settore vitivinicolo con azioni di informazione e promozione dei vini comunitari attuate nei Paesi terzi;

Visti inoltre:

- il Decreto n. 1715 del 20 marzo 2017 successivamente modificato con Decreto n. 3752 del 7 luglio 2017 con il quale il Dipartimento delle Politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale – Direzione Generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea del MIPAAF approva la ripartizione della dotazione finanziaria per il "Programma di sostegno al settore vitivinicolo" per l'anno 2017 e attribuisce a favore della Regione Emilia-Romagna la somma di Euro 6.230.460,56 per la campagna di promozione settore vino sui mercati dei Paesi terzi per il periodo 2017/2018;

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 60710 del 10 agosto 2017, che fissa le modalità attuative della predetta misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi";

- il Decreto del Direttore Generale della Direzione per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica - Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca del MIPAAF n. 468 del 29 settembre 2017 recante "OCM Vino – Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - Avviso per la presentazione dei progetti campagna 2017/2018.

Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 60710 del 10 agosto 2017;

Richiamato l'articolo 5 del citato Decreto Ministeriale n. 60710/2017 ed in particolare il comma 1, lettera b) che stabilisce che i progetti di promozione dei vini regionali, presentati alla Regione in cui il soggetto proponente ha sede operativa, sono ammissibili a finanziamento a valere sui fondi di quota regionale;

Richiamato altresì il comma 2 dell'articolo 9 del suddetto Decreto Ministeriale che prevede che i progetti regionali sono presentati sulla base delle modalità operative e procedurali emanate dalle Regioni in conformità all'avviso predisposto dal Ministero;

Ritenuto di adottare le modalità di attuazione della misura della promozione, recependo le disposizioni contenute nei predetti Decreti n. 60710/2017 e n. 468/2017 in relazione alle modalità di attuazione della misura della promozione sui mercati dei Paesi terzi dell'OCM Vino per la campagna viticola 2017/2018;

Considerato tuttavia che le disposizioni contenute nel decreto direttoriale n. 60710/2017 demandano alle Regioni, tra l'altro, la facoltà di assumere decisioni in ordine:

- alla possibilità di finanziare progetti multi regionali;

- alla diversa determinazione del contributo minimo ammissibile rispetto al limite fissato per i progetti a valere sui fondi quota nazionale;

- alla quantificazione del peso dei singoli fattori di ponderazione dei criteri di priorità per l'attribuzione del punteggio;

Ritenuto pertanto di disciplinare i suddetti aspetti, adottando specifiche disposizioni ulteriori in ordine alle modalità di attuazione della misura, di seguito riportate:

- non verranno finanziati i progetti multi regionali in considerazione dello scarso interesse dimostrato per tale tipologia di domanda nelle campagne precedenti e con l'intento di concentrare le risorse su progetti che promuovano vini prodotti sul territorio della Regione Emilia-Romagna (riferimento al comma 3 dell'articolo 9 del Decreto n. 60710/2017);

- l'importo minimo del contributo del progetto non può essere inferiore a euro 50.000,00 per Paese terzo o mercato del Paese terzo ed a euro 100.000,00 qualora il progetto sia destinato ad un solo Paese terzo (riferimento al comma 7 dell'art. 12 del Decreto n. 60710/2017)

- viene rideterminato il peso da attribuire a ciascun criterio di priorità, ai fini della predisposizione dell'elenco dei beneficiari ammissibili a contributo (riferimento al comma 3 dell'art. 10 del Decreto n. 60710/2017);

Ritenuto pertanto di approvare nella formulazione di cui agli Allegati 1 e 1 bis, parte integrante del presente atto, che sostituiscono gli Allegati B e B bis del Decreto n. 468/2017, gli schemi di dichiarazioni sostitutive che afferiscono anche alle modifiche sopradescritte;

Ritenuto, al contempo, di approvare nella formulazione di cui all'Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto che supera quanto previsto dall'allegato G del Decreto n. 468/2017, il peso dei criteri di priorità;

Ritenuto infine di prevedere che i progetti di promozione e i necessari documenti a supporto, compilati seguendo gli schemi predisposti dal MIPAAF e contenuti nel citato Decreto n. 468/2017 siano presentati con le seguenti modalità e tempistica:

I progetti devono pervenire, a pena di esclusione, entro le ore 15 del 6 novembre 2017 al seguente indirizzo:

Regione Emilia-Romagna

Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca

Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare

Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna

Il progetto può essere presentato tramite posta elettronica certificata, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale) al seguente indirizzo agrisa@postacert.regione.emilia-romagna.it ovvero consegnato a mano esclusivamente tramite corriere espresso o a mezzo raccomandata.

Il progetto deve pervenire entro il termine di scadenza previsto; non farà fede il timbro postale ma la data e l'orario di effettiva ricezione da parte dell'Amministrazione regionale.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Mario Montanari del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare.

Per richieste di chiarimenti e/o informazioni scrivere all'indirizzo di posta elettronica MMontanari@regione.emilia-romagna.it;

Ritenuto, altresì, di disporre che il Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca provveda alla costituzione del Comitato di valutazione dei progetti, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 11 del Decreto n. 60710/2017;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di accesso civico e di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la successiva deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste inoltre:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di recepire – sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui richiamate - le disposizioni contenute nel Decreto Ministeriale n. 60710/2017 e nel Decreto Direttoriale n. 468/2017 in relazione alle modalità di attuazione della misura della promozione sui mercati dei Paesi terzi dell'OCM Vino per la campagna viticola 2017/2018;

2. di adottare - nei limiti delle disposizioni contenute nei predetti decreti n. 60710/2017 e n. 468/2017 - specifiche disposizioni ulteriori in ordine alle modalità di attuazione della misura come di seguito riportate:

- non verranno finanziati i progetti multi regionali in considerazione dello scarso interesse dimostrato per tale tipologia di domanda nelle campagne precedenti e con l'intento di concentrare le risorse su progetti che promuovano vini prodotti sul territorio della Regione Emilia-Romagna (riferimento al comma 3 dell'articolo 9 del Decreto n. 60710/2017);

- l'importo minimo del contributo del progetto non può essere inferiore a euro 50.000,00 per Paese terzo o mercato del Paese terzo ed a euro 100.000,00 qualora il progetto sia destinato ad un solo Paese terzo (riferimento al comma 7 dell'art. 12 del Decreto n. 60710/2017);

- viene rideterminato il peso da attribuire a ciascun criterio di priorità, ai fini della predisposizione dell'elenco dei beneficiari ammissibili a contributo (riferimento al comma 3 dell'art. 10 del Decreto n. 60710/2017);

3. di stabilire inoltre che le disposizioni definite nei decreti ministeriali e recepite secondo quanto previsto al punto 1 ed integrate da quelle contenute nel precedente punto 2, costituiscono avviso a presentare i progetti regionali sulle risorse di quota regionale in attuazione della misura della promozione sui mercati dei Paesi terzi dell'OCM Vino per la campagna viticola 2017/2018;

4. di approvare nella formulazione di cui agli Allegati 1 e 1 bis, parte integrante del presente atto, che sostituiscono gli Allegati B e B bis del Decreto n. 468/2017, gli schemi di dichiarazioni sostitutive per la presentazione delle domande;

5. di approvare inoltre nella formulazione di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto che supera quanto previsto dall'allegato G del Decreto n. 468/2017, il peso dei criteri di priorità;

6. di prevedere che i progetti di promozione e i necessari documenti a supporto, compilati seguendo gli schemi predisposti dal MIPAAF e contenuti nel più volte citato Decreto n. 468/2017 siano presentati con le seguenti modalità e tempistica:

I progetti devono pervenire, a pena di esclusione, entro le ore 15 del 6 novembre 2017 al seguente indirizzo:

Regione Emilia-Romagna

Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca

Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare

Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna

Il progetto può essere presentato tramite posta elettronica certificata, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale) al seguente indirizzo agrisa@postacert.regione.emilia-romagna.it ovvero consegnato a mano esclusivamente tramite corriere espresso o a mezzo raccomandata.

Il progetto deve pervenire entro il termine di scadenza previsto; non farà fede il timbro postale ma la data e l'orario

di effettiva ricezione da parte dell'Amministrazione regionale.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Mario Montanari del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare.

Per richieste di chiarimenti e/o informazioni scrivere all'indirizzo di posta elettronica MMontanari@regione.emilia-romagna.it;

7. di disporre altresì che il Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca provveda alla costituzione del Comitato di valutazione dei progetti, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 11 del Decreto Ministeriale n. 60710/2017;

8. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi

di pubblicazione, in attuazione degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

9. di trasmettere al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e all'Organismo Pagatore AGEA il presente atto ai sensi di quanto previsto dall'articolo 9, comma 2, del Decreto Ministeriale n. 60710/2017;

10. di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando mandato al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare di assicurarne la diffusione attraverso il sito E-R Agricoltura e pesca.

ALLEGATO 1¹ (Dichiarazione sostitutiva di certificazione amministrativa e finanziaria)
--

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, nella qualità di _____ del/della _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ giusta procura generale/speciale _____ in data _____ a rogito del notaio _____ n. rep. _____ del _____ autorizzato a rappresentare legalmente il seguente soggetto proponente: _____

AI SENSI DEGLI ART. 46 E 47 DEL DPR 445/2000

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

Paragrafo 1 – DATI GENERALI

DICHIARA

Dati identificativi del soggetto:

- 1.1 **denominazione o ragione sociale** _____
forma giuridica _____
- 1.2 **sede legale** _____
- 1.3 **sede operativa** _____
- 1.4 **domicilio eletto per le comunicazioni** (Via, n. civico, CAP, comune, provincia): _____
- 1.5 **telefono e fax** _____
- 1.6 **posta elettronica** _____
- 1.7 **p.e.c.** _____
- 1.8 **codice fiscale** _____
- 1.9 **partita I.V.A.** _____
- 1.10 **n. iscrizione al registro imprese** _____ **presso la** **C.C.I.A.A.**
di _____ **Data iscrizione:** __/__/__
- 1.11 **Estremi dell'atto di costituzione:** _____
- 1.12 **Capitale sociale:** _____
- 1.13 **Durata della società:** _____
- 1.14 **Iscritta all'Albo delle Società Cooperative presso il Ministero delle Attività produttive** (nel caso di _____

¹ Qualora il proponente sia uno dei soggetti di cui alle lett. e) ed f) dell'art. 3 comma 1 del Decreto, la compilazione dei paragrafi 1-2-3-4 è a cura del legale rappresentante. Qualora il proponente sia uno dei soggetti di cui alle lett. a), b), c), d), g), h), i) e j) dell'art. 3 comma 1 del Decreto, la compilazione dei paragrafi 1-2-4 è a cura di ciascun soggetto che partecipa alla realizzazione del progetto.

cooperative di produzione e lavoro) SI/NO

1.15 **Oggetto** **sociale:** (sintetica *descrizione*)

Paragrafo 2²

DICHARA

- 2.1 che è in regola con l'assolvimento degli obblighi contributivi attestati dal DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva);
- 2.2 che rispetta le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro;
- 2.3 che non rientra fra i soggetti destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- 2.4 che non è considerata in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto (14) del regolamento n. 702/2014;
- 2.5 che non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, ovvero non ha in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- 2.6 che non è stato destinatario delle sanzioni interdittive di cui all'art. 9 comma 2 lett. c) del d.lgs. n. 231/01 o di altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con le pubbliche amministrazioni, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del d.lgs. 9 aprile 2008 n. 81;
- 2.7 che nei propri confronti non è stata pronunciata alcuna sentenza di condanna passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;
- 2.8 che non è stata pronunciata alcuna sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del c.p.c., per reati gravi in danno dello stato o della comunità che incidono sulla moralità professionale;
- 2.9 che non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 e successive modifiche ed integrazioni, o di una delle cause previste dall'art. 67 del Dlgs. n. 159 del 2011 e successive modifiche ed integrazioni; o, pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del c.p. aggravati ai sensi dell'art. 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991 n. 203, ha denunciato tali fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi presupposti dall'art. 4, comma 1, della legge 24 novembre 1981, n. 689;
- 2.10 che il sottoscritto non è a conoscenza di provvedimenti emanati di cui al precedente punto 2.7, 2.8 e 2.9 o di procedimenti in corso di cui al precedente punto 2.5 nei confronti di tutti i rappresentanti legali, dei direttori tecnici, del socio se si tratta di società in nome collettivo, dei soci accomandatari se si tratta di società in accomandita semplice risultanti, alla data di scadenza per la presentazione del progetto, dalla

² **Barrare le dichiarazioni non pertinenti.**

certificazione del registro delle imprese o di altro registro, albo o elenco pubblico ovvero dall'atto costitutivo del soggetto partecipante;

- 2.11 che è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, così come stabilito dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 e successive modifiche ed integrazioni;
- 2.12 che è in regola con le norme in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
- 2.13 che, alla data di scadenza del termine di presentazione del progetto, non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali ed assistenziali secondo la legislazione italiana o dello stato in cui è stabilita;
- 2.14 che non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della legge n. 55/1990;
- 2.15 di essere a conoscenza e di prendere atto che potranno essere applicate compensazioni, ai fini del versamento di contributi previdenziali dovuti, ai sensi dell'art. 4 bis del decreto legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito nella legge 6 aprile 2007, n. 46 e successive modificazioni e integrazioni;
- 2.16 di essere a conoscenza e di prendere atto che potranno essere applicate compensazioni, ai fini della riscossione di somme dovute all'erario, ai sensi dell'art. 48 bis del D.P.R. 29 settembre 1973, introdotto dal decreto legge 3 ottobre 2006, convertito nella legge 24 novembre 2006, n. 286, art. 2, par. 9 e successive modificazioni e integrazioni;
- 2.17 che nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'avviso non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione ad altre procedure;
- 2.18 che non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione dei progetti presentati in annualità precedenti o in altre misure di finanziamento;
- 2.19 che è in regola con le dichiarazioni vitivinicole dell'ultimo triennio;
- 2.20 che non ha in corso di realizzazione nell'anno di bilancio comunitario 2017/2018 altri progetti riferiti al medesimo Paese e al medesimo mercato del Paese terzo;
- 2.21 che si impegna a far fronte con propri mezzi alla parte di spesa non coperta da contributi comunitari e nazionali ed a mantenere invariata detta partecipazione per tutta la durata del programma;
- 2.22 che per il progetto presentato non beneficia e/o ha beneficiato di altri finanziamenti a carico del bilancio comunitario, nazionale o regionale;
- 2.23 che dispone della capacità produttiva e delle risorse tecniche, finanziarie e professionali che le consentano di soddisfare le aspettative di lungo periodo del progetto proposto.
- 2.24 di accettare tutte le norme e condizioni contenute nell'avviso e nei relativi allegati;
- 2.25 di autorizzare il trattamento dei dati ai fini dell'espletamento delle procedure connesse all'istruttoria del progetto presentato ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196;
- 2.26 che il progetto proposto non è stato avviato prima della presentazione della domanda di contributo alle Autorità competenti;
- 2.27 che appartiene alla categoria delle piccole e micro imprese;
- 2.28 di comunicare tempestivamente tutte le variazioni che dovessero intervenire dopo la presentazione del progetto.

Paragrafo 3

DICHIARA CHE³

- Il soggetto proponente è nuovo beneficiario**
- Il soggetto proponente richiede una percentuale di contribuzione pubblica inferiore al 50%**
- *Contribuzione pubblica pari al 49%*
 - *Contribuzione pubblica pari al 48%*
 - *Contribuzione pubblica pari al 47%*
 - *Contribuzione pubblica pari al 46%*
 - *Contribuzione pubblica pari al 45%*
 - *Contribuzione pubblica pari al 44%*
 - *Contribuzione pubblica pari al 43%*
 - *Contribuzione pubblica pari al 42%*
- Il soggetto proponente produce e commercializza prevalentemente vini di propria produzione**
- *percentuale compresa tra il 61% ed il 75%*
 - *percentuale compresa tra il 75,1% ed il 90%*
 - *percentuale pari o superiore al 90,1%*
- Il soggetto proponente è un Consorzio di tutela riconosciuto ai sensi dell'art. 41 della legge 12 dicembre 2016 n. 238**
- Il progetto è rivolto ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo**
- *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 30%.*
 - *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 50%.*
 - *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 70%.*
 - *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 90%.*
 - *100% dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo.*

Ragione sociale e P.I.	Nuovo Paese o nuovo mercato del Paese terzo	Importo investito
-------------------------------	--	--------------------------

³ Barrare con una "X" il requisito di interesse.

--	--	--

- Il progetto riguarda esclusivamente vini a denominazione d'origine protetta e/o ad indicazione geografica tipica**
- Il progetto riguarda esclusivamente vini DOCG**
- Il progetto è rivolto ad un mercato emergente**
- *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 30%.*
 - *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 50%.*
 - *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 70%.*
 - *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 90%.*
 - *100% dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente.*

Ragione sociale e P.I.	Mercato emergente	Importo investito

- Il progetto presenta in prevalenza azioni di diretto contatto con i destinatari**
- *percentuale compresa tra il 50% e il 59,9% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari*
 - *percentuale compresa tra il 60% e il 69,9% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari*
 - *percentuale compresa tra il 70% e il 79,9% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari*
 - *percentuale compresa superiore all'80% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari*

Ragione sociale e P.I.	Codice azione	Importo investito

Paragrafo 4

DICHIARA

4.1 Classi di ammissibilità

Classi di ammissibilità	Valori in hl di produzione di vino confezionato idoneo alla promozione	Contributo massimo richiedibile
1	fino a 375 hl	€ 100.000,00
2	da 375,01 hl a 1.125 hl	€ 125.000,00
3	da 1.125,01 hl a 3.750 hl	€ 150.000,00
4	da 3.750,01 hl a 7.500 hl	€ 200.000,00
5	da 7.500,01 hl a 18.750 hl	€ 250.000,00
6	da 18.750,01 hl a 26.250 hl	€ 350.000,00
7	da 26.250,01 hl a 37.500 hl	€ 500.000,00
8	da 37.500,01 hl a 56.250 hl	€ 1.000.000,00
9	da 56.250,01 hl a 82.500 hl	€ 1.500.000,00
10	da 82.500,01 hl a 112.500 hl	€ 2.000.000,00
11	da 112.500,01 hl a 150.00 hl	€ 2.500.000,00
12	oltre 150.000,01 hl	€ 3.000.000,00

Classe⁴...

Quantitativo di prodotto idoneo alla promozione⁵ ...

4.2 Capacità finanziarie⁶

Fatturato globale anno⁷:

Fatturato globale anno:

Fatturato globale anno:

Media del fatturato globale degli ultimi 3 esercizi finanziari:

4.3 Numero dipendenti degli ultimi 3 esercizi finanziari⁸

Anno⁹ 201...:

Anno 201...:

Anno 201...:

⁴ Inserire la classe di appartenenza del soggetto proponente in base alle definizioni riportate nella tabella. Nel caso di Consorzi di tutela, autorizzati ai sensi dell'art. 41 della legge 12 dicembre 2016 n. 238 e loro associazioni e federazioni, tale dato non deve essere fornito.

⁵ Inserire il quantitativo di prodotto confezionato, espresso in hl, idoneo alla promozione ed oggetto del progetto. Il quantitativo indicato deve riferirsi all'anno solare precedente alla presentazione del progetto.

⁶ Nel caso di Consorzi di tutela, autorizzati ai sensi dell'art. 41 della legge 12 dicembre 2016 n. 238 e loro associazioni e federazioni, tale dato non deve essere fornito.

⁷ Indicare anno di pertinenza e relativo fatturato.

⁸ Nel caso di Consorzi di tutela, autorizzati ai sensi dell'art. 41 della legge 12 dicembre 2016 n. 238 e loro associazioni e federazioni, tale dato non deve essere fornito.

⁹ Indicare anno di pertinenza e numero di dipendenti per tale anno

Superficie vitata destinata a produzione di vino biologico

4.4 Capacità tecnica

Descrizione esaustiva delle esperienze maturate, nell'ultimo triennio, nella realizzazione di progetti di promozione presso Paesi terzi maturate dal soggetto proponente o dall'eventuale soggetto mandatario selezionato.¹⁰

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere informato, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

TIMBRO

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Alla presente deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del soggetto sottoscrittore o altro documento di riconoscimento equipollente ai sensi dell'art. 35 comma 2 del D.P.R. 445/2000.

¹⁰ Descrizione dell'attività svolta, del Paese terzo target ed eventuale riferimento al finanziamento pubblico ricevuto.

ALLEGATO 1 bis¹ (Dichiarazione sostitutiva di certificazione amministrativa e finanziaria)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, nella qualità di _____ del/della _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ giusta procura generale/speciale _____ in data _____ a rogito del notaio _____ n. rep. _____ del _____ autorizzato a rappresentare legalmente il seguente soggetto proponente: _____

AI SENSI DEGLI ART. 46 E 47 DEL DPR 445/2000

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

Paragrafo 1**DICHIARA**

Dati identificativi del soggetto:

- 1.1 **denominazione o ragione sociale** _____
forma giuridica _____
- 1.2 **sede legale** _____
- 1.3 **sede operativa** _____
- 1.4 **domicilio eletto per le comunicazioni** (Via, n. civico, CAP, comune, provincia):

- 1.5 **telefono e fax** _____
- 1.6 **posta elettronica** _____
- 1.7 **p.e.c.** _____
- 1.8 **codice fiscale** _____
- 1.9 **partita I.V.A.** _____
- 1.10 **n. iscrizione al registro imprese** _____ **presso la C.C.I.A.A. di** _____ **Data iscrizione:** __/__/__
- 1.11 **Estremi dell'atto di costituzione:** _____
- 1.12 **Capitale sociale:** _____
- 1.13 **Durata della società:** _____
- 1.14 **Iscritta all'Albo delle Società Cooperative presso il Ministero delle Attività produttive** (nel caso di cooperative di produzione e lavoro) SI/NO
- 1.15 **Oggetto sociale:** _____ *(sintetica descrizione)*

¹ Il presente allegato deve essere compilato dal legale rappresentante (o dal soggetto a cui è stato conferito mandato con rappresentanza) dei soggetti di cui alle lett. a), b), c), d), g), h), i) e j) dell'art. 3 comma 1 del Decreto.

Paragrafo 2²**DICHIARA**

- 2.1 che è in regola con l'assolvimento degli obblighi contributivi attestati dal DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva);
- 2.2 che rispetta le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro;
- 2.3 che non rientra fra i soggetti destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- 2.4 che non è considerata in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto (14) del regolamento n. 702/2014;
- 2.5 che non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, ovvero non ha in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- 2.6 che non è stato destinatario delle sanzioni interdittive di cui all'art. 9 comma 2 lett. c) del d.lgs. n. 231/01 o di altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con le pubbliche amministrazioni, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del d.lgs. 9 aprile 2008 n. 81;
- 2.7 che nei propri confronti non è stata pronunciata alcuna sentenza di condanna passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;
- 2.8 che non è stata pronunciata alcuna sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del c.p.c., per reati gravi in danno dello stato o della comunità che incidono sulla moralità professionale.
- 2.9 che non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 e successive modifiche ed integrazioni, o di una delle cause previste dall'art. 67 del Dlgs. n. 159 del 2011 e successive modifiche ed integrazioni e successive modifiche ed integrazioni; o, pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del c.p. aggravati ai sensi dell'art. 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991 n. 203, ha denunciato tali fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi presupposti dall'art. 4, comma 1, della legge 24 novembre 1981, n. 689;
- 2.10 che il sottoscritto non è a conoscenza di provvedimenti emanati di cui al precedente punto 2.7, 2.8 e 2.9 o di procedimenti in corso di cui al precedente punto 2.5 nei confronti di tutti i rappresentanti legali, dei direttori tecnici, del socio se si tratta di società in nome collettivo, dei soci accomandatari se si tratta di società in accomandita semplice risultanti, alla data di scadenza per la presentazione del progetto, dalla certificazione del registro delle imprese o di altro registro, albo o elenco pubblico ovvero dall'atto costitutivo del soggetto partecipante;
- 2.11 che è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, così come stabilito dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 e successive modifiche ed integrazioni;
- 2.12 che è in regola con le norme in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;

² **Barrare le dichiarazioni non pertinenti.**

- 2.13 che, alla data di scadenza del termine di presentazione del progetto, non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali ed assistenziali secondo la legislazione italiana o dello stato in cui è stabilita;
- 2.14 che non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della legge 55/1990;
- 2.15 di essere a conoscenza e di prendere atto che potranno essere applicate compensazioni, ai fini del versamento di contributi previdenziali dovuti, ai sensi dell'art. 4 bis del decreto legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito nella legge 6 aprile 2007, n. 46 e successive modificazioni e integrazioni;
- 2.16 di essere a conoscenza e di prendere atto che potranno essere applicate compensazioni, ai fini della riscossione di somme dovute all'erario, ai sensi dell'art. 48 bis del D.P.R. 29 settembre 1973, introdotto dal decreto legge 3 ottobre 2006, convertito nella legge 24 novembre 2006, n. 286, art. 2, par. 9 e successive modificazioni e integrazioni;
- 2.17 che nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'avviso non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione ad altre procedure;
- 2.18 che non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione dei progetti presentati in annualità precedenti o in altre misure di finanziamento;
- 2.19 che non ha in corso di realizzazione nell'anno di bilancio comunitario 2017/2018 altri progetti riferiti al medesimo Paese e al medesimo mercato del Paese terzo;
- 2.20 che si impegna a far fronte con propri mezzi alla parte di spesa non coperta da contributi comunitari e nazionali ed a mantenere invariata detta partecipazione per tutta la durata del programma;
- 2.21 che per il progetto presentato non beneficia e/o ha beneficiato di altri finanziamenti a carico del bilancio comunitario, nazionale o regionale;
- 2.22 che dispone della capacità produttiva e delle risorse tecniche, finanziarie e professionali che le consentano di soddisfare le aspettative di lungo periodo del progetto proposto.
- 2.23 di accettare tutte le norme e condizioni contenute nell'avviso e nei relativi allegati;
- 2.24 di autorizzare il trattamento dei dati ai fini dell'espletamento delle procedure connesse all'istruttoria del progetto presentato ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196;
- 2.25 che il progetto proposto non è stato avviato prima della presentazione della domanda di contributo alle Autorità competenti;
- 2.26 che appartiene alla categoria delle piccole e micro imprese;
- 2.27 di comunicare tempestivamente tutte le variazioni che dovessero intervenire dopo la presentazione del progetto
- 2.28 di impegnarsi a costituirsi formalmente in Rete di impresa o ATI o ATS (qualora non ancora costituita) prima della stipula del contratto con Agea.

Paragrafo 3

DICHIARA CHE³

- Il soggetto proponente è nuovo beneficiario**
- Il soggetto proponente presenta una forte componente aggregativa di piccole e/o micro imprese:**
- *Il soggetto proponente ha al suo interno “piccole e/o micro imprese” che cofinanziano almeno il 10% dell’importo totale del progetto.*
 - *Il soggetto proponente ha al suo interno “piccole e/o micro imprese” che cofinanziano almeno il 15% dell’importo totale del progetto.*
 - *Il soggetto proponente ha al suo interno “piccole e/o micro imprese” che cofinanziano almeno il 20% dell’importo totale del progetto.*
 - *Il soggetto proponente ha al suo interno “piccole e/o micro imprese” che cofinanziano almeno il 25% dell’importo totale del progetto.*

Ragione sociale e P.I.	Dimensione aziendale (indicare se grande/media/piccola/micro)	Importo investito

- Il soggetto proponente richiede una percentuale di contribuzione pubblica inferiore al 50%**
- *Contribuzione pubblica pari al 49%*
 - *Contribuzione pubblica pari al 48%*
 - *Contribuzione pubblica pari al 47%*
 - *Contribuzione pubblica pari al 46%*
 - *Contribuzione pubblica pari al 45%*
 - *Contribuzione pubblica pari al 44%*
 - *Contribuzione pubblica pari al 43%*
 - *Contribuzione pubblica pari al 42%*
- Il soggetto proponente produce e commercializza prevalentemente vini di propria produzione**
- *percentuale compresa tra il 61% ed il 75%*
 - *percentuale compresa tra il 75,1% ed il 90%*
 - *percentuale pari o superiore al 90,1%*
- Il soggetto proponente è un Consorzio di tutela riconosciuto ai sensi dell’art. 41 della legge 12 dicembre 2016 n. 238**
- Il progetto è rivolto ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo**
- *percentuale dell’importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 30%.*
 - *percentuale dell’importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 50%.*

³ Barrare con una “X” il requisito di interesse.

- *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 70%.*
- *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 90%.*
- *100% dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo.*

Ragione sociale e P.I.	Nuovo Paese o nuovo mercato del Paese terzo	Importo investito

- Il progetto riguarda esclusivamente vini a denominazione d'origine protetta e/o ad indicazione geografica tipica**
- Il progetto riguarda esclusivamente vini DOCG**
- Il progetto è rivolto ad un mercato emergente**
 - *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 30%.*
 - *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 50%.*
 - *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 70%.*
 - *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 90%.*
 - *100% dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente.*

Ragione sociale e P.I.	Mercato emergente	Importo investito

- Il progetto presenta in prevalenza azioni di diretto contatto con i destinatari**
 - *percentuale compresa tra il 50% e il 59,9% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari*
 - *percentuale compresa tra il 60% e il 69,9% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari*
 - *percentuale compresa tra il 70% e il 79,9% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari*
 - *percentuale compresa superiore all'80% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari*

Ragione sociale e P.I.	Codice azione	Importo investito

Paragrafo 4**DICHIARA****4.1 Classi di ammissibilità**

Classi di ammissibilità	Valori di produzione di vino confezionato idoneo alla promozione	Contributo massimo richiedibile
<i>1</i>	fino a 375 hl	€ 100.000,00
<i>2</i>	da 375,01 hl a 1.125 hl	€ 125.000,00
<i>3</i>	da 1.125,01 hl a 3.750 hl	€ 150.000,00
<i>4</i>	da 3.750,01 hl a 7.500 hl	€ 200.000,00
<i>5</i>	da 7.500,01 hl a 18.750 hl	€ 250.000,00
<i>6</i>	da 18.750,01 hl a 26.250 hl	€ 350.000,00
<i>7</i>	da 26.250,01 hl a 37.500 hl	€ 500.000,00
<i>8</i>	da 37.500,01 hl a 56.250 hl	€ 1.000.000,00
<i>9</i>	da 56.250,01 hl a 82.500 hl	€ 1.500.000,00
<i>10</i>	da 82.500,01 hl a 112.500 hl	€ 2.000.000,00
<i>11</i>	da 112.500,01 hl a 150.00 hl	€ 2.500.000,00
<i>12</i>	oltre 150.000,01 hl	€ 3.000.000,00

Classe⁴ ...Quantitativo di prodotto idoneo alla promozione⁵ ...**4.2 Capacità finanziarie***Fatturato globale anno⁶:**Fatturato globale anno:**Fatturato globale anno:**Media del fatturato globale degli ultimi 3 esercizi finanziari:***4.3 Numero dipendenti degli ultimi 3 esercizi finanziari***Anno⁷ 201...:**Anno 201...:**Anno 201...:****Superficie vitata destinata a produzione di vino biologico***⁴ Inserire la classe di appartenenza del soggetto proponente in base alle definizioni riportate nella tabella.⁵ Inserire il quantitativo di prodotto confezionato, espresso in hl, idoneo alla promozione ed oggetto del progetto. Il quantitativo indicato deve riferirsi all'anno solare precedente alla presentazione del progetto.⁶ Indicare anno di pertinenza e relativo fatturato⁷ Indicare anno di pertinenza e numero di dipendenti per tale anno

4.4 Capacità tecnica

Descrizione esaustiva delle esperienze, nell'ultimo triennio, nella realizzazione di progetti di promozione presso Paesi terzi maturate dal soggetto proponente o dall'eventuale soggetto mandatario selezionato.⁸

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere informato, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

TIMBRO

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Alla presente deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del soggetto sottoscrittore o altro documento di riconoscimento equipollente ai sensi dell'art. 35 comma 2 del D.P.R. 445/2000.

Descrizione dell'attività svolta, del Paese terzo target ed eventuale riferimento al finanziamento pubblico ricevuto.

ALLEGATO 2

- a. **Il soggetto proponente è nuovo beneficiario¹ (PUNTI 20)**
- b. **Il soggetto proponente presenta una forte componente aggregativa di piccole e/o micro imprese. In particolare (PUNTI 8):**
- o *Il soggetto proponente ha al suo interno “piccole e/o micro imprese” che cofinanziano almeno il 10% dell'importo totale del progetto: **PUNTI 2***
 - o *Il soggetto proponente ha al suo interno “piccole e/o micro imprese” che cofinanziano almeno il 15% dell'importo totale del progetto: **PUNTI 4***
 - o *Il soggetto proponente ha al suo interno “piccole e/o micro imprese” che cofinanziano almeno il 20% dell'importo totale del progetto: **PUNTI 6***
 - o *Il soggetto proponente ha al suo interno “piccole e/o micro imprese” che cofinanziano almeno il 25% dell'importo totale del progetto: **PUNTI 8***
- c. **Il soggetto proponente richiede una percentuale di contribuzione pubblica inferiore al 50%² (PUNTI 8):**
- o *Contribuzione pubblica pari al 49%: **PUNTI 1***
 - o *Contribuzione pubblica pari al 48%: **PUNTI 2***
 - o *Contribuzione pubblica pari al 47%: **PUNTI 3***
 - o *Contribuzione pubblica pari al 46%: **PUNTI 4***
 - o *Contribuzione pubblica pari al 45%: **PUNTI 5***
 - o *Contribuzione pubblica pari al 44%: **PUNTI 6***
 - o *Contribuzione pubblica pari al 43%: **PUNTI 7***
 - o *Contribuzione pubblica pari al 42%: **PUNTI 8***
- d. **Il soggetto proponente³ produce e commercializza prevalentemente vini di propria produzione (PUNTI 10):**
- o *percentuale compresa tra il 61% ed il 75%: **PUNTI 3***
 - o *percentuale compresa tra il 75,1% ed il 90%: **PUNTI 6***
 - o *percentuale pari o superiore al 90,1%: **PUNTI 10***
- e. **Il soggetto proponente è un Consorzio di tutela riconosciuto ai sensi dell'art. 41 della Legge 12 dicembre 2016 n. 238 (PUNTI 2)**

¹ Per “nuovo beneficiario” si intende uno dei soggetti indicati all'art. 3 del Decreto che non ha beneficiato dell'aiuto sulla Misura Promozione nel corso del periodo di programmazione 2014-2018. Nel caso di soggetti proponenti di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b), c), d), h), i) e j) del Decreto, il requisito deve essere posseduto da tutti i partecipanti al soggetto proponente.

² E' assegnato 1 punto per ogni punto percentuale di ribasso rispetto al contributo pubblico del 50%.

³ Nel caso di soggetto proponente di cui alle lettere a), b), c), d), g), h), i) e j) dell'art. 3 comma 1 del Decreto, la percentuale di riferimento è la media dei valori del rapporto tra produzione e commercializzazione di ciascun soggetto che partecipa alla realizzazione del progetto.

- f. **Il progetto è rivolto ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo⁴ (PUNTI 20)**
- *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 30%: **PUNTI 3***
 - *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 50%: **PUNTI 6***
 - *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 70%: **PUNTI 9***
 - *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 90%: **PUNTI 12***
 - *100% dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo: **PUNTI 20***
- g. **Il progetto riguarda esclusivamente vini a denominazione d'origine protetta e/o ad indicazione geografica tipica (PUNTI 10)**
- h. **Il progetto riguarda esclusivamente vini DOCG (PUNTI 2)**
- i. **Il progetto è rivolto ad un mercato emergente⁵ (PUNTI 12)**
- *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 30%: **PUNTI 2***
 - *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 50%: **PUNTI 4***
 - *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 70%: **PUNTI 6***
 - *percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 90%: **PUNTI 8***
 - *100% dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente: **PUNTI 12***
- j. **Il progetto presenta in prevalenza azioni di diretto contatto con i destinatari⁶ (PUNTI 8)**
- *percentuale compresa tra il 50% e il 59,9% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari: **PUNTI 2***
 - *percentuale compresa tra il 60% e il 69,9% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari: **PUNTI 4***
 - *percentuale compresa tra il 70% e il 79,9% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari: **PUNTI 6***

⁴ Qualora il soggetto proponente presenti un progetto destinato a taluni Mercati dei Paesi terzi, il punteggio di priorità NON viene attribuito se il richiedente ha realizzato nel Paese terzo in cui ricade il Mercato del Paese terzo, nel periodo di programmazione 2014/2018, le sub-azioni A3 (con particolare riferimento alle azioni di promozione sul web), A5 e C3 (con particolare riferimento alle azioni di promozione sul web) di cui all'Allegato I.

⁵ Come elencato nella colonna D dell'Allegato M

⁶ Le azioni di diretto contatto con i destinatari sono:

- Partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale (B1, B2, B4);
- Organizzazione di degustazioni promozionali, gala dinner, wine tasting (A2, C2),
- Promozioni presso punti vendita, GDO e HO.RE.CA. (C5)
- Incontri con operatori b2b e incoming (A4, C4)
- Pubbliche relazioni (A6, B5, C6)

- *percentuale compresa superiore all'80% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari: **PUNTI 8***

Nel caso in cui - a seguito dell'assegnazione dei punteggi di priorità – risultassero progetti a pari merito, al fine di determinare la precedenza, verranno considerati in successione:

- i progetti che comprendono la promozione di vino biologico;
- in subordine, in caso di ulteriore parità, la maggior superficie vitata destinata a vino biologico;
- da ultimo, il maggior fatturato globale medio nel triennio precedente alla presentazione del progetto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 OTTOBRE 2017, N. 163

Estinzione per inerzia dell'IPAB "Consorzio dei Poveri" di Soragna (PR)

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di approvare l'estinzione dell'Ipab "Consorzio dei Poveri" di Soragna (PR);
2. di prendere atto che con la sopra citata nota del commissario

ad acta dell'11 settembre 2010 del Comune di Soragna (PR) (in atti con PG 0223931 del 14 settembre 2010), è stato dichiarato che l'Ipab in oggetto non possiede alcun patrimonio mobiliare né immobiliare né è titolare di alcun rapporto giuridico attivo o passivo, salvo un fondo cassa che, all'epoca della relazione, ammontava a € 2,00;

3. di disporre che al Comune di Soragna sia trasferito il patrimonio di cui era titolare l'Ipab "Consorzio dei Poveri" di Soragna (PR);
4. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 25 SETTEMBRE 2017, N. 14951

Conferimento al dott. Giulio Ercolessi di incarico di lavoro autonomo di consulenza per un supporto specialistico finalizzato allo svolgimento delle attività connesse alla prevenzione del rischio sismico in attuazione della programmazione pluriennale prevista dall'art. 11 del D.L. 39 del 2009, da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) di conferire al dott. Giulio Ercolessi, ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 562/2017 e n. 421/2017, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico finalizzato allo svolgimento delle attività connesse alla prevenzione del rischio sismico in attuazione della programmazione pluriennale prevista dall'art. 11 del D.L. 39 del 2009, convertito con modif. dalla L.77/2009 (cartografia di microzonazione sismica; procedure connesse alla concessione di contributi di cui alle OCDPC 171/2014, 293/2015, 344/2016), come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 18 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n.468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.lgs. n.33/2013 all'art.15, comma 2, come precisato al punto 11);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 52.000,00 (compenso € 40.983,61, IVA 22% per € 9.377,05 e contributo previdenziale 4% per € 1.639,34) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 43.295,00 registrata al n.5038 di impegno sul capitolo 48294 "Spese per la realizzazione, anche attraverso studi e consulenze,

delle procedure connesse alla concessione di contributi e per la composizione e/o la verifica degli abachi regionali (D.L. 28 aprile 2009, n.39 convertito in l. 24 giugno 2009, n.77) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con delibera della Giunta regionale n.2338/2016 e succ. mod. che presenta la necessaria disponibilità;

6) di impegnare la somma complessiva di Euro 8.705,00 registrata al n.5039 di impegno sul capitolo 48298 "Spese per la realizzazione, anche attraverso studi e consulenze, delle procedure connesse alla concessione di contributi e per la composizione e/o la verifica degli abachi regionali (D.L. 28 aprile 2009, n.39 convertito in l. 24 giugno 2009, n.77) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con delibera della Giunta regionale n.2338/2016 e succ. mod. che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto che, per le ragioni esposte in premessa, in relazione al percorso amministrativo-contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di € 34.000,00, relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2018 e di € 7.000,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2019 sul cap. 48294, con successivo atto si provvederà a porre in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

8) di dare atto che, in attuazione del D.lgs. n.118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente per entrambi i suddetti capitoli:

Missione 11 – Programma 01 - Codice economico U.1.03.02.10.001 – COFOG 03.2 - Transazioni U.E. 8 – SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

9) di dare atto che, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art.4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. n. 231/2002 come modificato dal D.lgs. n. 192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia nonché dell'art. 17 ter del DPR 633/1972 e succ. mod.; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento

avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse per la parte imponibile a favore dell'incaricato e per la quota IVA a favore dell'Agenzia delle Entrate con le modalità operative previste dalla nota prot. PG/2015/72809; le fatture dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (S.d.I.) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come Codice Univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice JSGML9;

10) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n.562/2017 e n.1238/2017, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n.169/2017 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

11) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n.421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

12) di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 6, comma 7, del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

13) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 2 OTTOBRE 2017, N. 15303

Nomina componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1) della DGR n. 1031/2017

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod. ii. ed in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;

- la delibera della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile, che espressamente stabilisce che i Direttori Generali possano costituire, con apposita determinazione, gruppi di lavoro nell'ambito della Direzione o tra Direzioni per lo svolgimento coordinato di azioni, progetti, attività istruttorie che comportano il concorso di competenze diversificate e specialistiche e che di detti gruppi possano fare parte anche soggetti esterni alla Regione Emilia-Romagna;

Richiamato l'"Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" di cui all'Allegato 1, parte integrante della deliberazione della Giunta Regionale n.1031 del 17/7/2017, di seguito denominato per brevità "Invito";

Visto il programma annuale di attività con la società in house ERVET S.p.A.;

Richiamato in particolare il punto 5) del dispositivo della sopra richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 1031/2017, ai sensi del quale l'esame delle operazioni presentate nell'ambito

del suddetto "Invito" di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione, sarà effettuato da un Nucleo di valutazione nominato con successivo atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

Dato atto che, al fine di qualificare l'attività di valutazione nell'integrazione delle competenze delle Direzioni Regionali e tenuto conto della specificità del settore a cui si riferisce il suddetto "Invito" nonché delle caratteristiche delle operazioni e progetti da esaminare, si rende necessario il concorso di competenze diversificate;

Ritenuto pertanto, di reperire le professionalità con le competenze specifiche e trasversali, necessarie a costituire il nucleo per la valutazione delle operazioni di cui all'"Invito" di cui Allegato 1) parte integrante e sostanziale della sopracitata delibera di Giunta regionale n. 1031/2017, sia all'interno delle strutture dell'Amministrazione regionale ed in particolare dei Servizi della Direzione Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" che presso soggetti esterni alla Regione;

Acquisita la designazione di Elena Ferrari da parte di ERVET S.p.A. quale esperto esterno, come risulta da nota PG/2017/0632512 del 28/09/2017 conservata agli atti del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

Ritenuto di procedere alla nomina del "Nucleo di valutazione" per l'esame delle operazioni proposte sull'"Invito" di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017 più volte citata, che, al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione, risulta composto come di seguito indicato:

- Milena Garavini Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", coordinatore del Nucleo;

- Matteo Dall'Oca Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza";

- Elena Ferrari ERVET S.p.A.;

Ritenuto di individuare Daniela Mattioli, Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Dato atto che i componenti del Nucleo di valutazione, prima dell'insediamento, sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva in ordine all'assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione e di conflitti di interesse (Artt. 6, comma 2, e 7 D.P.R. n. 62/2013 – art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001);

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89/2017 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Richiamate le delibere della Giunta regionale:

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001”;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”

- n. 227/2015 “Programmazione Fondi SIE 2014 – 2020: Approvazione del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA);

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Attestata, ai sensi della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il “Nucleo di valutazione” per l'esame delle operazioni proposte sull'1° “Invito a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 competenze per lo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi. Procedura presentazione just in time” di cui all'Allegato 1, parte integrante della deliberazione della Giunta Regionale n. 1031 del 17/07/2017, secondo le modalità previste nell'Invito medesimo;

2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:

- Milena Garavini Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro”, coordinatore del Nucleo;

- Matteo Dall'Oca Servizio “Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza”;

- Elena Ferrari ERVET S.p.A.;

3. di individuare Daniela Mattioli, Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro”, specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

4. di dare atto, inoltre, che la composizione del “Nucleo” sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;

5. di individuare i componenti del Nucleo di valutazione quali incaricati del trattamento, limitatamente ai dati personali riferiti all'attività svolta, impartendo loro le seguenti istruzioni:

- i dati devono essere trattati nel rispetto della normativa contenuta nel D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” - ed in particolare degli artt. 7, 11, 19 - e delle disposizioni dettate nella delibera della Giunta regionale n. 1264/2005, nonché degli specifici disciplinari tecnici adottati in materia;

- i dati devono essere trattati nel rispetto degli obblighi di sicurezza previsti dagli artt. 31 e ss. dell'Allegato B) del citato Codice con riferimento a quanto definito nel disciplinare tecnico allegato alla determinazione dirigenziale n.9145/2017 “Approvazione del disciplinare per utenti dei sistemi informativi della Regione Emilia-Romagna”;

6. di portare a conoscenza degli incaricati il contenuto del presente atto con modalità tali da garantire la ricezione delle istruzioni di cui al precedente punto da parte di ciascuno di essi;

7. dato atto che i componenti del Nucleo di valutazione, prima dell'insediamento, sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva in ordine all'assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione e di conflitti di interesse (Artt. 6, comma 2, e 7 D.P.R. n. 62/2013 – art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001);

8. di dare atto altresì, in coerenza a quanto previsto dal Piano di rafforzamento amministrativo di cui alla delibera della Giunta regionale n. 227/2015, che il provvedimento relativo alla selezione delle operazioni dovrà essere disposto di norma entro 45 giorni dalla data di presentazione delle domande, come stabilito alla lett. M) dell'Invito di cui alla predetta delibera della Giunta regionale n. 793/2017”;

9. di stabilire che ai componenti del Nucleo di valutazione per la loro partecipazione alle attività dello stesso Nucleo non venga riconosciuto alcun compenso a carico del Bilancio regionale;

10. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 2 OTTOBRE 2017, N. 15304

Nomina componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della DGR n. 773/2017

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e succ. mod. ii. ed in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;

- la delibera della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile, che espressamente stabilisce che i Direttori Generali possano costituire, con apposita determinazione, gruppi di lavoro nell'ambito della Direzione o tra Direzioni per lo svolgimento coordinato di azioni, progetti, attività istruttorie che comportano il concorso di competenze diversificate e specialistiche e che di detti gruppi possano fare parte anche soggetti esterni alla Regione Emilia-Romagna;

Richiamato l'"Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - priorità di investimento 8.1. procedura presentazione just in time" di cui all'Allegato 1, parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n.773 del 5/6/2017, di seguito denominato per brevità "Invito";

Visto il programma annuale di attività con la società in house ERVET S.p.A.;

Richiamato in particolare il punto 5) del dispositivo della sopra richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 773/2017, ai sensi del quale l'esame delle operazioni presentate nell'ambito del suddetto "Invito" di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione, sarà effettuato da un Nucleo di valutazione nominato con successivo atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

Dato atto che, al fine di qualificare l'attività di valutazione nell'integrazione delle competenze delle Direzioni Regionali e tenuto conto della specificità del settore a cui si riferisce il suddetto "Invito" nonché delle caratteristiche delle operazioni e progetti da esaminare, si rende necessario il concorso di competenze diversificate;

Ritenuto pertanto, di reperire le professionalità con le competenze specifiche e trasversali, necessarie a costituire il nucleo per la valutazione delle operazioni di cui all'"Invito" di cui Allegato 1) parte integrante e sostanziale della sopracitata delibera di Giunta regionale n. 773/2017, sia all'interno delle strutture dell'Amministrazione regionale ed in particolare dei Servizi della Direzione Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" che presso soggetti esterni alla Regione;

Acquisita la designazione di Carmen Amerise da parte di ERVET S.p.A. quale esperto esterno, come risulta da nota PG/2017/0631855 del 27/9/2017 conservata agli atti del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

Ritenuto di procedere alla nomina del "Nucleo di valutazione" per l'esame delle operazioni proposte sull'"Invito" di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della delibera di Giunta Regionale n. 773/2017 più volte citata, che, al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione, risulta composto come di seguito indicato:

- Milena Garavini Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", coordinatore del Nucleo;

- Gaetano Vuozzo Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

- Carmen Amerise ERVET S.p.A.;

Ritenuto di individuare Gloria Bocchini, Servizio "Attuazione

degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Dato atto che i componenti del Nucleo di valutazione, prima dell'insediamento, sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva in ordine all'assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione e di conflitti di interesse (Artt. 6, comma 2, e 7 D.P.R. n. 62/2013 – art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001);

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate le delibere della Giunta regionale:

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015"

- n. 227/2015 "Programmazione Fondi SIE 2014 – 2020: Approvazione del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA);

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestata, ai sensi della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il "Nucleo di valutazione" per l'esame delle operazioni proposte sull'"Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - priorità di investimento 8.1. procedura presentazione just in time" di cui all'Allegato 1, parte integrante della deliberazione della Giunta Regionale n. 773 del 5/6/2017, secondo le modalità previste nell'Invito medesimo;

2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:

- Milena Garavini Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", coordinatore del Nucleo;

- Gaetano Vuozzo Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

- Carmen Amerise ERVET S.p.A.;

3. di individuare Gloria Bocchini, Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

4. di dare atto, inoltre, che la composizione del "Nucleo"

sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;

5. di individuare i componenti del Nucleo di valutazione quali incaricati del trattamento, limitatamente ai dati personali riferiti all'attività svolta, impartendo loro le seguenti istruzioni:

- i dati devono essere trattati nel rispetto della normativa contenuta nel D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" - ed in particolare degli artt. 7, 11, 19 - e delle disposizioni dettate nella delibera della Giunta regionale n. 1264/2005, nonché degli specifici disciplinari tecnici adottati in materia;

- i dati devono essere trattati nel rispetto degli obblighi di sicurezza previsti dagli artt. 31 e ss. dell'Allegato B) del citato Codice con riferimento a quanto definito nel disciplinare tecnico allegato alla determinazione dirigenziale n. 9145/2017 "Approvazione del disciplinare per utenti dei sistemi informativi della Regione Emilia-Romagna";

6. di portare a conoscenza degli incaricati il contenuto del presente atto con modalità tali da garantire la ricezione delle istruzioni di cui al precedente punto da parte di ciascuno di essi;

7. di stabilire che i componenti del Nucleo di valutazione dovranno garantire, attraverso la sottoscrizione di apposita dichiarazione sostitutiva in ordine all'assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione e di conflitti di interesse (Artt. 6, comma 2, e 7 D.P.R. n. 62/2013 - art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001);

8. di dare atto altresì, in coerenza a quanto previsto dal Piano di rafforzamento amministrativo di cui alla delibera della Giunta regionale n. 227/2015, che il provvedimento relativo alla selezione delle operazioni dovrà essere disposto di norma entro 45 giorni dalla data di presentazione delle stesse, come stabilito alla lett. N) dell'Invito di cui alla predetta delibera della Giunta regionale n. 773/2017";

9. di stabilire che ai componenti del Nucleo di valutazione per la loro partecipazione alle attività dello stesso Nucleo non venga riconosciuto alcun compenso a carico del Bilancio regionale;

10. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E
DELL'IMPRESA 2 OTTOBRE 2017, N. 15359

Nomina componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 793/2017

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante "Testo Unico

in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod. ii. ed in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;

- la delibera della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile, che espressamente stabilisce che i Direttori Generali possano costituire, con apposita determinazione, gruppi di lavoro nell'ambito della Direzione o tra Direzioni per lo svolgimento coordinato di azioni, progetti, attività istruttorie che comportano il concorso di competenze diversificate e specialistiche e che di detti gruppi possano fare parte anche soggetti esterni alla Regione Emilia-Romagna;

Richiamato l'"Invito a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 competenze per lo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi. Procedura presentazione just in time" di cui all'Allegato 1, parte integrante della deliberazione della Giunta Regionale n.793 del 5/6/2017, di seguito denominato per brevità "Invito";

Visto il programma annuale di attività con la società in house ERVET S.p.A.;

Richiamato in particolare il punto 5) del dispositivo della sopra richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 793/2017, ai sensi del quale l'esame delle operazioni presentate nell'ambito del suddetto "Invito" di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione, sarà effettuato da un Nucleo di valutazione nominato con successivo atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

Dato atto che, al fine di qualificare l'attività di valutazione nell'integrazione delle competenze delle Direzioni Regionali e tenuto conto della specificità del settore a cui si riferisce il suddetto "Invito" nonché delle caratteristiche delle operazioni e progetti da esaminare, si rende necessario il concorso di competenze diversificate;

Ritenuto pertanto, di reperire le professionalità con le competenze specifiche e trasversali, necessarie a costituire il nucleo per la valutazione delle operazioni di cui all'"Invito" di cui Allegato 1) parte integrante e sostanziale della sopracitata delibera di Giunta regionale n. 793/2017, sia all'interno delle strutture dell'Amministrazione regionale ed in particolare dei Servizi della Direzione Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" che presso soggetti esterni alla Regione;

Acquisita la designazione da parte di ERVET S.p.A. quale esperto esterno, come risulta da nota PG/2017/0631855 del 27/9/2017 conservata agli atti del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

Ritenuto di procedere alla nomina del "Nucleo di valutazione" per l'esame delle operazioni proposte sull'"Invito" di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della delibera di Giunta Regionale n. 793/2017 più volte citata, che, al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione, risulta composto come di seguito indicato:

- Gian Luca Sagradini Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", coordinatore del Nucleo;

- Gabriele Marzano Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza";

- Sabino Luigi Maria Alvino ERVET S.p.A.;

Ritenuto di individuare Antonella Bizzarri, Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Dato atto che i componenti del Nucleo di valutazione, prima dell'insediamento, sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva in ordine all'assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione e di conflitti di interesse (Artt. 6, comma 2, e 7 D.P.R. n. 62/2013 – art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001);

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate le delibere della Giunta regionale:

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015"

- n. 227/2015 "Programmazione Fondi SIE 2014 – 2020: Approvazione del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA);

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestata, ai sensi della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il "Nucleo di valutazione" per l'esame delle operazioni proposte sull' "Invito a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 competenze per lo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi. Procedura presentazione just in time" di cui all'Allegato 1, parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n.793 del 5/6/2017, secondo le modalità previste nell'Invito medesimo;

2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:

- Gian Luca Sagradini Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", coordinatore del Nucleo;

- Gabriele Marzano Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza";

- Sabino Luigi Maria Alvino ERVET S.p.A.;

3. di individuare Antonella Bizzarri, Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

4. di dare atto, inoltre, che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;

5. di individuare i componenti del Nucleo di valutazione quali incaricati del trattamento, limitatamente ai dati personali riferiti all'attività svolta, impartendo loro le seguenti istruzioni:

- i dati devono essere trattati nel rispetto della normativa contenuta nel D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" - ed in particolare degli artt. 7, 11, 19 - e delle disposizioni dettate nella delibera della Giunta regionale n. 1264/2005, nonché degli specifici disciplinari tecnici adottati in materia;

- i dati devono essere trattati nel rispetto degli obblighi di sicurezza previsti dagli artt. 31 e ss. dell'Allegato B) del citato Codice con riferimento a quanto definito nel disciplinare tecnico allegato alla determinazione dirigenziale n.9145/2017 "Approvazione del disciplinare per utenti dei sistemi informativi della Regione Emilia-Romagna";

6. di portare a conoscenza degli incaricati il contenuto del presente atto con modalità tali da garantire la ricezione delle istruzioni di cui al precedente punto da parte di ciascuno di essi;

7. di stabilire che i componenti del Nucleo di valutazione dovranno garantire, attraverso la sottoscrizione di apposita dichiarazione sostitutiva in ordine all'assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione e di conflitti di interesse (Artt. 6, comma 2, e 7 D.P.R. n. 62/2013 - art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001);

8. di dare atto altresì, in coerenza a quanto previsto dal Piano di rafforzamento amministrativo di cui alla delibera della Giunta regionale n. 227/2015, che il provvedimento relativo alla selezione delle operazioni dovrà essere disposto di norma entro 45 giorni dalla data di presentazione delle domande, come stabilito alla lett. M) dell'Invito di cui alla predetta delibera della Giunta regionale n. 793/2017";

9. di stabilire che ai componenti del Nucleo di valutazione per la loro partecipazione alle attività dello stesso Nucleo non venga riconosciuto alcun compenso a carico del Bilancio regionale;

10. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 2 OTTOBRE 2017, N. 15360

Nomina componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 947/2017

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e succ. mod. ii. ed in particolare l’art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;

- la delibera della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.ii, per quanto applicabile, che espressamente stabilisce che i Direttori Generali possano costituire, con apposita determinazione, gruppi di lavoro nell’ambito della Direzione o tra Direzioni per lo svolgimento coordinato di azioni, progetti, attività istruttorie che comportano il concorso di competenze diversificate e specialistiche e che di detti gruppi possano fare parte anche soggetti esterni alla Regione Emilia-Romagna;

Richiamato l’“Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l’inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni – PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 – Procedura presentazione just in time” di cui all’Allegato 1, parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n.947 del 28/07/2017, di seguito denominato per brevità “Invito”;

Visto il programma annuale di attività con la società in house ERVET S.p.A.;

Richiamato in particolare il punto 5) del dispositivo della sopra richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 947/2017, ai sensi del quale l’esame delle operazioni presentate nell’ambito del suddetto “Invito” di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione, sarà effettuato da un Nucleo di valutazione nominato con successivo atto del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa” con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

Dato atto che, al fine di qualificare l’attività di valutazione nell’integrazione delle competenze delle Direzioni Regionali e tenuto conto della specificità del settore a cui si riferisce il suddetto “Invito” nonché delle caratteristiche delle operazioni e progetti da esaminare, si rende necessario il concorso di competenze diversificate;

Ritenuto pertanto, di reperire le professionalità con le competenze specifiche e trasversali, necessarie a costituire il nucleo per la valutazione delle operazioni di cui all’“Invito” di cui Allegato 1) parte integrante e sostanziale della sopracitata delibera di Giunta regionale n. 947/2017, sia all’interno delle strutture dell’Amministrazione regionale ed in particolare dei Servizi della Direzione Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa” che presso soggetti esterni alla Regione;

Acquisita la designazione di Stefano Kluzer da parte di ERVET S.p.A. quale esperto esterno, come risulta da nota PG/2017/0631855 del 27/09/2017 conservata agli atti del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro”;

Ritenuto di procedere alla nomina del “Nucleo di valutazione” per l’esame delle operazioni proposte sull’“Invito” di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale della delibera di Giunta Regionale n. 947/2017 più volte citata, che, al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione,

risulta composto come di seguito indicato:

- Gian Luca Sagradini Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro”, co-ordinatore del Nucleo;

- Maria Rosaria Ciaburri Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro”;

- Stefano Kluzer ERVET S.p.A.;

Ritenuto di individuare Elisabetta Giovannardi, Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro”, specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Dato atto che i componenti del Nucleo di valutazione, prima dell’insediamento, sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva in ordine all’assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione e di conflitti di interesse (Artt. 6, comma 2, e 7 D.P.R. n. 62/2013 – art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001);

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89/2017 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Richiamate le delibere della Giunta regionale:

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”

- n. 227/2015 “Programmazione Fondi SIE 2014 – 2020: Approvazione del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA);

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Attestata, ai sensi della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ii., la regolarità del presente atto;

determina

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il “Nucleo di valutazione” per l’esame delle operazioni proposte sull’ “Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l’inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni – PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 – Procedura presentazione just in time” di cui all’ Allegato 1, parte integrante della deliberazione della Giunta Regionale n.947 del 28/7/2017, secondo le modalità previste nell’ Invito medesimo;

2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:

- Gian Luca Sagradini Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro”;

coordinatore del Nucleo;

- Maria Rosaria Ciaburri Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro”;
- Stefano Kluzer ERVET S.p.A.;

3. di individuare Elisabetta Giovannardi, Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro”, specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

4. di dare atto, inoltre, che la composizione del “Nucleo” sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;

5. di individuare i componenti del Nucleo di valutazione quali incaricati del trattamento, limitatamente ai dati personali riferiti all'attività svolta, impartendo loro le seguenti istruzioni:

- i dati devono essere trattati nel rispetto della normativa contenuta nel D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” - ed in particolare degli artt. 7, 11, 19 - e delle disposizioni dettate nella delibera della Giunta regionale n. 1264/2005, nonché degli specifici disciplinari tecnici adottati in materia;
- i dati devono essere trattati nel rispetto degli obblighi di sicurezza previsti dagli artt. 31 e ss. dell'Allegato B) del citato Codice con riferimento a quanto definito nel disciplinare tecnico allegato alla determinazione dirigenziale n.9145/2017 “Approvazione del disciplinare per utenti dei sistemi informativi della Regione Emilia-Romagna”;

6. di portare a conoscenza degli incaricati il contenuto del presente atto con modalità tali da garantire la ricezione delle istruzioni di cui al precedente punto da parte di ciascuno di essi;

7. di stabilire che i componenti del Nucleo di valutazione dovranno garantire, attraverso la sottoscrizione di apposita dichiarazione sostitutiva in ordine all'assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione e di conflitti di interesse (Artt. 6, comma 2, e 7 D.P.R. n. 62/2013 – art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001);

8. di dare atto altresì, in coerenza a quanto previsto dal Piano di rafforzamento amministrativo di cui alla delibera della Giunta regionale n. 227/2015, che il provvedimento relativo alla selezione delle operazioni dovrà essere disposto di norma entro 45 giorni dalla data di presentazione delle domande, come stabilito alla lett. M) dell'Invito di cui alla predetta delibera della Giunta regionale n. 947/2017”;

9. di stabilire che ai componenti del Nucleo di valutazione per la loro partecipazione alle attività dello stesso Nucleo non venga riconosciuto alcun compenso a carico del Bilancio regionale;

10. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI 1 SETTEMBRE 2017, N. 13815

Conferimento incarico di lavoro autonomo di consulenza alla dott.ssa Natalina Teresa Capua da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale di supporto tecnico-specialistico

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire a Natalina Teresa Capua, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n.562/2017 e n. 421/2017, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico-specialistico al Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, finalizzato a rafforzare la capacità amministrativa delle AdG per la programmazione 2014-2020, sviluppare strumenti di analisi e metodi da applicare ai progetti di Cooperazione Territoriale Europea e realizzare analisi valutative inerenti le politiche territoriali della Regione Emilia-Romagna, anche nell'ambito delle funzioni trasversali affidate al Comitato Permanente per la programmazione dei Fondi 2014-2020, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 18 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n. 468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 11);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro € 102.000,00 (compenso € 80.390,92, IVA 22% per € 18.393,44 e contributo previdenziale 4% per € 3.215,64) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 102.000,00, registrata al n. **4751** di impegno sul capitolo 30076 “Spese per consulenze per la costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le amministrazioni centrali e Regionali (legge 17 maggio 1999, n.144; art. 145, comma 10, legge 23 dicembre 2000, n. 388) - mezzi statali” del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con delibera della Giunta regionale n. 2338/2016 e succ. mod. che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, per le ragioni esposte in premessa, in relazione al percorso amministrativo-contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e ii. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di € 67.000,00, relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2018 e di € 19.000,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2019 sul Cap. 30076, con successivo atto si provvederà a porre in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

7) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per i capitoli indicati nei precedenti paragrafi, risulta essere la seguente:

Missione 08 - Programma 02 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 06.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria

8) di dare atto che, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n. 231/2002 come modificato dal D.Lgs. n. 192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia nonché dell'art. 17 ter del DPR 633/1972 e succ. mod.; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse per la parte imponibile a favore dell'incaricata e per la quota IVA a favore dell'Agenzia delle Entrate con le modalità operative previste dalla nota prot. PG/2015/72809; le fatture dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (S.d.I.) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come Codice Univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice ZA2OT0;

9) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 562/2017, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 169/2017 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

10) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11) di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 6, comma 7, del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

12) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL DIRETTORE GENERALE
Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI 28 SETTEMBRE 2017, N. 15211

Affidamento di incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di co.co.co. al dott. Michele Ispano per un supporto tecnico-specialistico alle attività del nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 12 L.R. 43/01)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) di conferire al Dott. Michele Ispano, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n.562/2017, n.1238/2017 e n. 421/2017, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico al Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Emilia-Romagna finalizzato alla progettazione, realizzazione e gestione di sistemi di monitoraggio integrati relativi alle politiche di coesione e alle politiche territoriali, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 24 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n. 468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 13);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 80.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre ad Euro 6.000,00 di rimborso spese a piè di lista per le eventuali trasferte connesse alle attività oggetto dell'incarico, preventivamente autorizzate, per complessivi Euro 86.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 86.000,00 di cui € 80.000,00 registrata al n. 5062 di impegno ed Euro 6.000,00 registrata al n. 5063 di impegno sul capitolo 30080 "Spese per servizi di lavoro flessibile per la costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le amministrazioni centrali e regionali (legge 17 maggio 1999, n.144; art. 145, comma 10, legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con delibera della Giunta regionale n. 2338 del 21 dicembre 2016 e s.m., che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto per le ragioni esposte in premessa che, in relazione al percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in tema di attivazione del fondo pluriennale vincolato per la quota di € 45.000,00 (€ 42.000,00 per compenso ed € 3.000,00 per rimborso spese di missione) relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2018 e per la quota di € 31.250,00 (€ 29.000,00 per compenso ed € 2.250,00 per rimborso spese di missione) per l'anno 2019 sul capitolo 30080, con successivo provvedimento si provvederà a porre in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

7) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 08 - Programma 02 - Codice economico U.1.03.02.12.003 - COFOG 06.1 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1030212003 - C.U.P. / - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

8) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m. e della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m. per quanto applicabile, alla liquidazione del compenso pattuito

per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

9) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 562/2017 e n. 1238/2017, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 169/2017 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art.5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese Obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

11) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n.335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario

di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

12) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

13) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL DIRETTORE GENERALE

Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 31 AGOSTO 2017, N. 13774

Finanziamento parziale delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 295/2017 e approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 844/2017 "Percorsi di IV anno a.s. 2017/2018 del Sistema regionale di istruzione e formazione professionale" Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30/06/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- la L.R. n. 5 del 30/06/2011 ad oggetto "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

Viste le D.G.R.:

- n. 177/2003 recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 1298/2015 recante "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1615/2016 recante "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014-2020 di cui alla

DGR n. 354/2016. Modifiche ed integrazioni";

- n. 396/2017 recante "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 279 del 13 marzo 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

- n. 147/2016 recante "Sistema di istruzione e formazione professionale – standard strutturali di attuazione dei quarti anni" e successive modifiche e integrazioni;

Richiamate, in particolare:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 295 del 20/03/2017 ad oggetto "Approvazione Inviti a presentare a presentare percorsi di IV anno af 2017/2018. Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale" con la quale è stato approvato l'"Invito a presentare percorsi di quarto anno a.s. 2017/2018 sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale", Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 844 del 12/06/2017 ad oggetto "Approvazione offerta dei percorsi di IV anno a.s. 2017/2018 del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale gratuita e finanziata di cui all'Allegato 1) della DGR n. 295/2017", con la quale è stato approvato l'elenco delle n. 38 operazioni approvabili e finanziabili, come riportate nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 3.803.897,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo con le risorse di cui alla Legge 144/99;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1080 del 24/07/2017 ad oggetto "Finanziamento parziale delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 295/2017 e approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 844/2017 "Percorsi di IV Anno A.S. 2017/2018 del sistema regionale di istruzione e formazione professionale". Ac-

certamento entrate”, con la quale sono state finanziate, come 1[^] provvedimento, n. 22 delle n. 38 operazioni, di cui alla D.G.R. n. 844/2017, per un costo complessivo di Euro 2.199.062,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo con le risorse di cui alla Legge 144/99, rinviando il finanziamento delle restanti 16 operazioni a successivo provvedimento del Dirigente Responsabile del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” al verificarsi delle condizioni esplicitate in parte premessa (validità DURC e antimafia);

Preso atto che la citata D.G.R. n. 1080/2017 ha previsto di rinviare il finanziamento, tra le altre, delle operazioni contraddistinte da:

- Rif. PA n. 2017-7246/RER a titolarità E.N.F.A.P. Emilia-Romagna – Ente per la Formazione e l’Addestramento Professionale di Bologna (cod. Org. 3759) ad avvenuta acquisizione della documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- Rif. PA n. 2017-7249/RER a titolarità Ecipar Soc. Cons. a r.l. -Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I. di Bologna (cod. Org. 205), capogruppo mandatario del RTI, ad avvenuta acquisizione del DURC relativo ai soggetti coinvolti nell’operazione;

Dato atto che per Ecipar Soc. Cons. a r.l. -Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I. di Bologna (cod. Org. 205) (Capogruppo mandatario di RTI), Ecipar Bologna Soc. Cons. a r.l. (cod. Org. 888) (mandante di RTI) ed E.N.F.A.P. Emilia-Romagna – Ente per la formazione e l’addestramento professionale di Bologna (cod.org. 3759) è stato acquisito il Durc, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

Dato atto, altresì, così come evidenziato nella citata D.G.R. n. 844/2017 sopra richiamata, che non è necessario acquisire il cronoprogramma della ripartizione finanziaria delle operazioni in quanto le attività formative si realizzano secondo il calendario scolastico regionale così come definito con deliberazione di Giunta regionale n. 353/2012 nel rispetto di quanto previsto dall’art. 74, comma 5, del DPR 297/94 prevedendo pertanto la realizzazione delle attività per il 30% sull’annualità 2017 e per il restante 70% sull’annualità 2018;

Visti anche:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC”;

- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

- la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, e ss.mm.ii., entrato in vigore il 13/2/2013;

- la circolare del Ministero dell’Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell’08/02/2013 avente per oggetto “D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative”;

Dato atto che per gli organismi Ecipar Soc. Cons. a r.l. -Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I. di Bologna (cod. Org. 205) (Capogruppo mandatario di RTI), Ecipar Bologna Soc. Cons. a r.l. (cod. org. 888) (mandante di RTI) ed E.N.F.A.P. Emilia-Romagna – Ente per la Formazione e l’Addestramento Professionale di Bologna (cod. Org. 3759) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto, inoltre, che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), già indicati nell’allegato 3) “Operazioni finanziabili” parte integrante e sostanziale della citata D.G.R. n. 844/2017, e riportati nell’allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visti i punti 3, 4, 14 e 15 parte dispositiva della più volte citata D.G.R. n. 1080/2017;

Ritenuto, quindi, di procedere al finanziamento, quale 2[^] provvedimento, di n. 2 delle 16 operazioni, rinviate con D.G.R. n. 1080/2017, contraddistinte dai Rif.PA n. 2017-7246/RER a titolarità E.N.F.A.P. Emilia-Romagna – Ente per la Formazione e l’Addestramento Professionale di Bologna (cod. Org. 3759) e n. 2017-7249/RER a titolarità Ecipar Soc. Cons. a r.l. -Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I. di Bologna (cod. Org. 205), capogruppo mandatario di RTI, per un costo complessivo pari ad Euro 203.327,00 e un contributo pubblico di pari importo, con risorse nazionali di cui alla Legge 144/99, assegnate alla Regione con Decreto del Direttore Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 15/12/2016, in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 e che trovano attualmente copertura sui pertinenti Capitoli di spesa U75664 e U75666 del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e ss.mm.ii.;

Visto anche il D.L. n.95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n.136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e succ.mod.;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti

pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n.4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod., ed in particolare l’art.26;

- la D.G.R. n. 89/2017 recante “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019”;

- la D.G.R. n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs.n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n.40/2001 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4” per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

- n. 25/2016 recante "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2017" e succ. mod.;

- n.26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";

- n.27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e succ. mod.;

- n. 18/2017 recante “Disposizioni collegate alla Legge di Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

- n. 19/2017 recante “Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

Richiamate le seguenti D.G.R.:

- n.2338/2016 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 – 2019” e ss.mm.ii.;

- n.1179/2017 recante “Aggiornamento del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

Richiamata la D.G.R. n. 315 del 20/3/2017 ad oggetto “Assegnazioni a destinazione vincolata in materia sanità, progetti comunitari, politiche sociali, formazione professionale, trasporto pubblico locale. Variazione di bilancio”;

Visto il D.Lgs. n.118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

Considerato che le attività formative in oggetto si svilupperanno e si realizzeranno, sulla base del calendario scolastico regionale così come definito con la Deliberazione di Giunta regionale n. 353/2012 nel rispetto di quanto previsto dall’art. 74, comma 5, del D.P.R. n. 297/94, nell’arco temporale di 2 annualità (2017 e 2018) e che la spesa complessiva di Euro 203.327,00 risulta così ripartita:

- anno 2017: Euro 60.998,10;

- anno 2018: Euro 142.328,90;

Ritenuto, in ragione delle procedure che hanno determinato l’iscrizione a bilancio nei termini di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 315/2017, di assumere l’intera spesa di Euro 203.327,00 a carico dell’anno di previsione 2017, (di cui Euro 101.255,00 sul Capitolo 75664 ed Euro 102.072,00 sul Capitolo 75666), rinviando la somma di Euro 142.328,90 all’anno di previsione 2018 (di cui Euro 70.878,50 sul Capitolo 75664 ed Euro 71.450,40 sul Capitolo 75666) sulla base dell’esigibilità della spesa e della puntuale quantificazione delle risorse necessarie che verrà effettuata con successivo atto del Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” a seguito del controllo del verificarsi delle condizioni di cui al punto 8) parte dispositiva della citata Deliberazione n. 844/2017;

Atteso che:

- la quota di Euro 142.328,90 dovrà essere successivamente allocata nell’anno di previsione 2018 e sarà oggetto di reimputazione ai pertinenti anni di previsione in sede di riaccertamento dei residui a norma dell’art. 3 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- è stato accertato che i predetti termini e previsioni relativamente all’anno 2017 sono compatibili con le prescrizioni previste dall’art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., rinviando la medesima attestazione relativa all’anno 2018 al verificarsi della condizione sopra detta;

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui Capitoli finanziati da trasferimenti erogati “a rendicontazione”, si matura un credito pari ad Euro 203.327,00 nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Viste le seguenti D.G.R.:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm. per quanto applicabile;

- n.270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe della stazione appaltante”;

- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n.87/2017 recante “Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

- n. 477/2017 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e au-

torizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna”;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 8575 del 31/05/2017 recante “Conferimento di un incarico dirigenziale di Responsabile di Servizio ad interim presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di procedere al finanziamento, quale 2° provvedimento, di n. 2 delle 16 operazioni, rinviate con D.G.R. n. 1080/2017, contraddistinte dai Rif.PA n. 2017-7246/RER a titolarità E.N.F.A.P. Emilia-Romagna – Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale di Bologna (cod. Org. 3759) e n. 2017-7249/RER a titolarità Ecipar Soc. Cons. a r.l. -Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. di Bologna (cod. Org. 205) per un costo complessivo di Euro 203.327,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, di cui alle risorse della Legge 144/99 in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle citate operazioni oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e di quando riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la somma complessiva di Euro 203.327,00 registrata come segue:

- quanto ad Euro 101.255,00 ad integrazione del n. 4411 di impegno assunto con D.G.R. n. 1080/2017 sul Capitolo U75664 “Assegnazione agli enti di formazione per interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, L. 17 maggio 1999, n.144; art. 1, D.Lgs 15 aprile 2005, n.76) - Mezzi statali”;

- quanto ad Euro 102.072,00 ad integrazione del n. 4412 di impegno assunto con D.G.R. n. 1080/2017 sul Capitolo U75666 “Assegnazione alle imprese per interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, L. 17 maggio 1999, n.144; art. 1, D.Lgs 15 aprile 2005, n.76) - Mezzi statali”

del Bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata D.G.R. n. 2338/2016 e ss.mm.ii. ed in ragione delle procedure che hanno determinato l'iscrizione a bilancio nei termini di cui alla D.G.R. n. 315/2017, dando atto che per le considerazioni espresse in premessa, gli impegni e i conseguenti accertamenti saranno oggetto di reimputazione, in ragione della loro esigibilità, in sede di riaccertamento dei residui attivi e passivi a norma dell'art. 3 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per complessivi Euro 142.328,90 ovvero di diversa quota risultante esigibile nel 2018 a seguito della puntuale quantificazione delle risorse necessarie che verrà effettuata con successivo atto del dirigente competente come specificato al successivo punto 4);

4) di dare atto che, come disposto al punto 8) della citata D.G.R. n. 844/2017, i percorsi del sistema regionale di IeFP devono avviarsi, nel rispetto del calendario scolastico,

il 15 settembre 2017, e che solo dopo tale data sarà possibile conoscere:

- quali percorsi sono stati avviati, in quanto hanno raggiunto il numero minimo di 15 iscritti con i requisiti di accesso previsti dalla sopracitata propria deliberazione n. 147/2016 e ss.mm.ii., ovvero in possesso di una qualifica professionale di Istruzione e Formazione professionale conseguita al termine dell'A.S. 2016/2017 coerente con il Diploma Professionale conseguibile in esito al percorso e sono pertanto finanziabili;

- quelli non avviati in quanto non hanno raggiunto il numero minimo di iscritti e non sono pertanto finanziabili con risorse pubbliche come previsto dall'Invito in premessa citato;

- il numero dei partecipanti disabili certificati (ex Legge 104/92) rispetto ai quali risulta approvabile e finanziabile una misura di accompagnamento individuale ai sensi di quanto previsto dall'Invito;

si rinvia pertanto la puntuale quantificazione delle risorse necessarie a un successivo atto del Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa” a seguito del controllo del verificarsi delle condizioni di cui agli alinea che precedono, autorizzandolo a effettuare le necessarie modifiche di registrazione e regolarizzazione contabile;

5) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 75664 - Missione 15 - Programma 02 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 09.3 - Trans. UE 8 - SIO-PE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75666 - Missione 15 - Programma 02 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 09.3 - Trans. UE 8 - SIO-PE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione ai codici CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3), la somma di Euro 203.327,00 ad integrazione del n. 954 di accertamento sul capitolo 2979 - “Assegnazione dello Stato per il finanziamento dell'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, L. 17 maggio 1999, n. 144)” quale credito nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e ss.mm.ii.;

7) di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le modalità di cui al punto 10) parte dispositiva della D.G.R. n. 1080/2017;

8) di stabilire, altresì, che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si finanziano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della deliberazione di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm.ii., alla liquidazione del finanziamento concesso e alla

richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità di cui al punto 7) che precede;

- le operazioni dovranno essere attivate in coerenza al calendario scolastico per l'a.s. 2017/2018 e pertanto i percorsi formativi dovranno essere avviati il 15 settembre 2017 con un numero minimo di 15;

9) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con D.G.R. n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

10) di prevedere che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione che verrà rilasciata con nota del Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle

Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro", al medesimo Servizio pena la non riconoscibilità della spesa;

11) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alle D.G.R. nn. 844/2017 e n. 1080/2017, più volte citate;

12) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

13) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesca Bergamini

TABELLA ENTI CAPITOLO 75664

Rif PA	Cod. Org.	Soggetto attuatore	Figure Nazionali di riferimento per Diplomi Professionali	Finanz. pubblico	Totale costo	Canale di finanziamento	CUP	Esercizio	
								2017	2018
2017-7246/RER	3759	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Bologna (BO)	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	101.255,00	101.255,00	Legge 144/1999	E69D17001520001	30.376,50	70.878,50
				101.255,00	101.255,00			30.376,50	70.878,50

TABELLA IMPRESE CAPITOLO 75666

Rif PA	Cod. Org.	Soggetto attuatore	Figure Nazionali di riferimento per Diplomi Professionali	Finanz. pubblico	Totale costo	Canale di finanziamento	CUP	Esercizio	
								2017	2018
2017-7249/RER	205	Ecpar Soc. Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna (BO)	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	102.072,00	102.072,00	Legge 144/1999	E39D17001450001	30.621,60	71.450,40
				102.072,00	102.072,00			30.621,60	71.450,40
				203.327,00	203.327,00			60.998,10	142.328,90

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 5 SETTEMBRE 2017, N. 13903

Finanziamento operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 295/2017 e approvate con D.G.R. n. 844/2017 "Percorsi di IV anno a.s. 2017/2018 del Sistema regionale di istruzione e formazione professionale" - Accertamento entrate. Ultimo provvedimento

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30/06/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- la L.R. n. 5 del 30/06/2011 ad oggetto "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

Viste le D.G.R.:

- n. 177/2003 recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 1298/2015 recante "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1615/2016 recante "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014-2020 di cui alla DGR n. 354/2016. Modifiche ed integrazioni";

- n. 1142 del 2/8/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla D.G.R. n.396 del 5 aprile 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

- n. 147/2016 recante "Sistema di istruzione e formazione professionale – standard strutturali di attuazione dei quarti anni" e successive modifiche e integrazioni;

Richiamate, in particolare:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 295 del 20/3/2017 ad oggetto "Approvazione Inviti a presentare percorsi di IV anno af 2017/2018. Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale" con la quale è stato approvato l'"Invito a presentare percorsi di quarto anno a.s. 2017/2018 sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale", Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 844 del 12/6/2017 ad oggetto "Approvazione offerta dei percorsi di IV anno a.s. 2017/2018 del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale gratuita e finanziata di cui all'Allegato 1) della DGR n. 295/2017", con la quale è stato approvato l'elenco delle n. 38 operazioni approvabili e finanziabili, come riportate nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 3.803.897,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo con risorse di cui alla Legge 144/99;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1080 del 24/7/2017 ad oggetto "Finanziamento parziale delle operazioni presentate

a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 295/2017 e approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 844/2017 "Percorsi di IV Anno A.S. 2017/2018 del sistema regionale di istruzione e formazione professionale". Accertamento entrate", con la quale sono state finanziate, come 1^ provvedimento, n. 22 delle n. 38 operazioni, di cui alla D.G.R. n. 844/2017 sopra richiamata, per un costo complessivo di Euro 2.199.062,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo con risorse di cui alla Legge 144/99, rinviando a successivo atto del dirigente competente il finanziamento delle restanti n.16 operazioni al verificarsi delle condizioni esplicitate in parte premessa dello stesso provvedimento;

Richiamata, inoltre, la propria determinazione n. 13774 del 31/8/2017 ad oggetto "Finanziamento parziale delle operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della D.G.R. n. 295/2017 e approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 844/2017 "Percorsi di IV anno a.s. 2017/2018 del Sistema regionale di istruzione e formazione professionale". Accertamento entrate", con la quale sono state finanziate, come 2^ provvedimento, n.2 operazioni, delle n. 16 rinviate con D.G.R. n. 1080/2017, contraddistinte rispettivamente dal Rif.PA. n. 2017-7246/RER a titolarità E.N.F.A.P. Emilia-Romagna – Ente per la formazione e l'addestramento professionale di Bologna (Cod. Org. 3759) e dal Rif. PA n. 2017-7249/RER a titolarità Ecipar Soc. Cons. a r.l. -Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. di Bologna (cod. org. 205) per un costo complessivo di Euro 203.327,00 ed un finanziamento pubblico di pari importo di cui alle risorse della Legge 144/99;

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC";

- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

- la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Dato atto che per i soggetti beneficiari di cui all'Allegato 1)

parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- è stato regolarmente acquisito per ciascuna operazione l'atto di impegno di cui alla D.G.R. n. 1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm.ii., conservata agli atti dello scrivente Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno a oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Dato atto, inoltre, che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come indicati nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata D.G.R. n.844/2017 e riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto, altresì, così come evidenziato nella citata D.G.R. n. 844/2017 sopra richiamata, che non è necessario acquisire il cronoprogramma della ripartizione finanziaria delle operazioni in quanto le attività formative si realizzano secondo il calendario scolastico regionale così come definito con deliberazione di Giunta regionale n. 353/2012 nel rispetto di quanto previsto dall'art. 74, comma 5, del DPR 297/94 prevedendo pertanto la realizzazione delle attività per il 30% sull'annualità 2017 e per il restante 70% sull'annualità 2018;

Visto anche il D.L. n. 95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale si cita che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e s.m.i.;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 recante "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A (cod.org.11) e FORM.ART. Società Consortile a r.l. (cod.org. 245), titolari delle 14 operazioni di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte

delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art.26;

- la D.G.R. n. 89/2017 recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la D.G.R. n. 486/2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs.n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- n. 25/2016 recante "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2017";

- n.26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";

- n.27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n. 18/2017 recante "Disposizioni collegate alla Legge di Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n. 19/2017 recante "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamate le seguenti D.G.R.:

- n.2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 - 2019" e ss.mm.ii.;

- n.1179/2017 recante "Aggiornamento del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Visto il D.Lgs. n.118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Ritenuto, pertanto, di procedere al finanziamento, quale ultimo provvedimento, delle operazioni a titolarità degli Organismi Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A (cod.org.11) e FORM.ART. Società Consortile a r.l. (cod.org. 245), dettagliate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e approvate con D.G.R. n. 844/2017, per un totale di n. 14 operazioni e per un costo complessivo ed un finanziamento pubblico richiesto di Euro 1.401.508,00 con risorse nazionali di cui alla Legge 144/99, assegnate alla Regione con Decreto del Direttore Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 15/12/2016, in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 e che trovano attualmente copertura sui pertinenti Capitoli di spesa U75664 e U75666 del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e ss.mm.ii.;

Richiamata la D.G.R. n. 315 del 20/03/2017 ad oggetto

“Assegnazioni a destinazione vincolata in materia sanità, progetti comunitari, politiche sociali, formazione professionale, trasporto pubblico locale. Variazione di bilancio”;

Considerato che le attività formative in oggetto si svilupperanno e si realizzeranno, sulla base del calendario scolastico regionale così come definito con la D.G.R. n. 353/2012 nel rispetto di quanto previsto dall'art. 74, comma 5, del D.P.R. n. 297/94, nell'arco temporale di 2 annualità (2017 e 2018) e che la spesa complessiva di Euro 1.401.508,00 risulta così ripartita:

- anno 2017: Euro 420.452,40;
- anno 2018: Euro 981.055,60;

Ritenuto, in ragione delle procedure che hanno determinato l'iscrizione a bilancio nei termini di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 315/2017, di assumere l'intera spesa di Euro 1.401.508,00 a carico dell'anno di previsione 2017, (di cui Euro 1.299.436,00 sul Capitolo 75664 ed Euro 102.072,00 sul Capitolo 75666), rinviando la somma di Euro 981.055,60 all'anno di previsione 2018 (di cui Euro 909.605,20 sul Capitolo 75664 ed Euro 71.450,40 sul Capitolo 75666) sulla base dell'esigibilità della spesa e della puntuale quantificazione delle risorse necessarie che verrà effettuata con successivo atto del Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” a seguito del controllo del verificarsi delle condizioni di cui al punto 8) parte dispositiva della citata D.G.R. n. 844/2017;

Atteso che:

- la quota di Euro 981.055,60 (ovvero la diversa quota risultante esigibile nel 2018) dovrà essere successivamente allocata nell'anno di previsione 2018 e sarà oggetto di reimputazione ai pertinenti anni di previsione in sede di riaccertamento dei residui a norma dell'art. 3 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- è stato accertato che i predetti termini e previsioni relativamente all'anno 2017 sono compatibili con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2018 al verificarsi della condizione sopra detta;

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui Capitoli finanziati da trasferimenti erogati “a rendicontazione”, si matura un credito pari ad Euro 1.401.508,00 nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Viste le seguenti D.G.R.:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm. per quanto applicabile;

- n.270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante”;

- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n.87/2017 recante “Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

- n. 477/2017 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna”;

Richiamate infine:

- la D.G.R. n.900/2017 ad oggetto “Approvazione incarico dirigenziale ad interim conferito nell'ambito della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa e autorizzazione per il conferimento di un ulteriore periodo di interim per il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna”;

- la determinazione dirigenziale n. 8575 del 31/5/2017 ad oggetto “Conferimento di un incarico dirigenziale di Responsabile di Servizio ad interim presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di procedere al finanziamento, quale ultimo provvedimento, di n. 14 delle n. 38 operazioni di cui alla D.G.R. n. 844/2017, per un costo complessivo di Euro 1.401.508,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, con risorse della Legge 144/99 in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che relativamente agli Organismi Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A (cod.org. 11) e FORM.ART. Società Consortile a r.l. (cod.org. 245), titolari delle operazioni di cui al presente atto, si procederà come specificato in premessa all'acquisizione della documentazione ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 ss.mm. ii. e che la stessa sarà conservata agli atti del “Servizio Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3) di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle citate operazioni oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4) di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e di quando riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la somma complessiva di Euro 1.401.508,00 registrata come segue:

- quanto ad Euro 1.299.436,00 ad integrazione del n. 4411 di

impegno assunto con D.G.R. n. 1080/2017 sul Capitolo U75664 “Assegnazione agli enti di formazione per interventi finalizzati all’obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, L. 17 maggio 1999, n.144; art. 1, D.Lgs 15 aprile 2005, n.76) - Mezzi statali”;

- quanto ad Euro 102.072,00 ad integrazione del n. 4412 di impegno assunto con D.G.R. n. 1080/2017 sul Capitolo U75666 “Assegnazione alle imprese per interventi finalizzati all’obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, L. 17 maggio 1999, n.144; art. 1, D.Lgs 15 aprile 2005, n.76) - Mezzi statali”

del Bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata D.G.R. n. 2338/2016 e ss.mm.ii. ed in ragione delle procedure che hanno determinato l’iscrizione a bilancio nei termini di cui alla Deliberazione di Giunta n. 315/2017, dando atto che per le considerazioni espresse in premessa, gli impegni e i conseguenti accertamenti saranno oggetto di reimputazione, in ragione della loro esigibilità, in sede di riaccertamento dei residui attivi e passivi a norma dell’art. 3 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per complessivi Euro 981.055,60 (di cui Euro 909.605,20 sul Capitolo 75664 ed Euro 71.450,40 sul Capitolo 75666) ovvero di diversa quota risultante esigibile nel 2018 a seguito della puntuale quantificazione delle risorse necessarie che verrà effettuata con successivo atto del dirigente competente come specificato al successivo punto 5);

5) di dare atto che, come disposto al punto 8) parte dispositiva della D.G.R. n. 844/2017, i percorsi del sistema regionale di IeFP devono avviarsi, nel rispetto del calendario scolastico, il 15 settembre 2017, e che solo dopo tale data sarà possibile conoscere:

- quali percorsi sono stati avviati, in quanto hanno raggiunto il numero minimo di 15 iscritti con i requisiti di accesso previsti dalla sopracitata propria deliberazione n. 147/2016 e ss.mm.ii., ovvero in possesso di una qualifica professionale di Istruzione e Formazione professionale conseguita al termine dell’A.S. 2016/2017 coerente con il Diploma Professionale conseguibile in esito al percorso e sono pertanto finanziabili;

- quelli non avviati in quanto non hanno raggiunto il numero minimo di iscritti e non sono pertanto finanziabili con risorse pubbliche come previsto dall’Invito in premessa citato;

- il numero dei partecipanti disabili certificati (ex Legge 104/92) rispetto ai quali risulta approvabile e finanziabile una misura di accompagnamento individuale ai sensi di quanto previsto dall’Invito;

si rinvia pertanto la puntuale quantificazione delle risorse necessarie a un successivo atto del Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa” a seguito del controllo del verificarsi delle condizioni di cui agli alinea che precedono, autorizzandolo a effettuare le necessarie modifiche di registrazione e regolarizzazione contabile;

6) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 75664 - Missione 15 - Programma 02 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 09.3 - Trans. UE 8 - SIO-PE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75666 - Missione 15 - Programma 02 - Cod.

Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 09.3 - Trans. UE 8 - SIO-PE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione ai codici CUP si rinvia all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 4), la somma di Euro 1.401.508,00 ad integrazione del n. 954 di accertamento sul capitolo 2979 - “Assegnazione dello Stato per il finanziamento dell’obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, L. 17 maggio 1999, n. 144)” quale credito nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e ss.mm.ii.;

8) di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le modalità di cui al punto 10) parte dispositiva della D.G.R. n. 1080/2017;

9) di stabilire, altresì, che:

- il dirigente competente regionale o dell’O.I., qualora l’operazione sia stata assegnata a quest’ultimo da parte dell’AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1715/2015, procede all’approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si finanziano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della deliberazione di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm.ii., alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 10) della D.G.R. n. 1080/2017;

- le operazioni dovranno essere attivate in coerenza al calendario scolastico per l’a.s. 2017/2018 e pertanto i percorsi formativi dovranno essere avviati il 15 settembre 2017 con un numero minimo di 15;

10) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con D.G.R. n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

11) di prevedere che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione che verrà rilasciata con nota del Responsabile del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro”, al medesimo Servizio pena la non riconoscibilità della spesa;

12) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alle D.G.R. nn. 844/2017 e n. 1080/2017, più volte citate;

13) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

14) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

TABELLA ENTI CAPITOLO 75664

Rif. PA	Cod. Org.	Soggetto attuatore	Figure Nazionali di riferimento per Diplomi Professionali	Totale costo	Finanz. pubblico	Canale di finanziamento	CUP	Esigibilità	
								2017	2018
2017-7265/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	102.072,00	102.072,00	Legge 144/1999	E59D17001030001	30.621,60	71.450,40
2017-7266/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO ELETTRICO	97.140,00	97.140,00	Legge 144/1999	E39D17001470001	29.142,00	67.998,00
2017-7267/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO ELETTRICO	97.555,00	97.555,00	Legge 144/1999	E29D17001100001	29.286,50	68.268,50
2017-7268/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO ELETTRONICO	97.555,00	97.555,00	Legge 144/1999	E39D17001480001	29.286,50	68.268,50
2017-7269/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO PER LA CONDIZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	98.372,00	98.372,00	Legge 144/1999	E79D17000950001	29.511,60	68.860,40
2017-7270/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	101.255,00	101.255,00	Legge 144/1999	E69D17001530001	30.376,50	70.878,50
2017-7271/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE	93.055,00	93.055,00	Legge 144/1999	E69D17001540001	27.916,50	65.138,50
2017-7273/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO PER LA CONDIZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	101.255,00	101.255,00	Legge 144/1999	E39D17001490001	30.376,50	70.878,50
2017-7274/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO GRAFICO	101.255,00	101.255,00	Legge 144/1999	E39D17001500001	30.376,50	70.878,50
2017-7276/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR	101.255,00	101.255,00	Legge 144/1999	E69D17001550001	30.376,50	70.878,50
2017-7277/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	101.255,00	101.255,00	Legge 144/1999	E99D17001480001	30.376,50	70.878,50
2017-7278/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO DI CUCINA	103.706,00	103.706,00	Legge 144/1999	E39D17001510001	31.111,80	72.594,20
2017-7279/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR	103.706,00	103.706,00	Legge 144/1999	E99D17001490001	31.111,80	72.594,20
				1.299.436,00	1.299.436,00			389.830,80	909.605,20

All. 1. Operaz. Finanziarie

Rif_PA	Cod. Org.	Soggetto attuatore	Figure Nazionali di riferimento per Diplomi Professionali	Totale costo	Finanz. pubblico	Canale di finanziamento	CUP	2017	2018
TABELLA IMPRESE CAPITOLO 7666									
			Esigibilità						Esigibilità
Rif_PA	Cod. Org.	Soggetto attuatore	Figure Nazionali di riferimento per Diplomi Professionali	Totale costo	Finanz. pubblico	Canale di finanziamento	CUP	2017	2018
2017-7251/RER	245	FORM-ART: Società Consortile a r.l. Castel Maggiore (BO)	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	102.072,00	102.072,00	Legge 144/1999	E79D17000940001	30.621,60	71.450,40
				102.072,00	102.072,00			30.621,60	71.450,40
		TOTALE		1.401.508,00	1.401.508,00			420.452,40	981.055,60

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 25 SETTEMBRE 2017, N. 14972

Finanziamento dell'Operazione Rif.PA n. 2017-7883/RER per l'attuazione dell'azione di supporto al Sistema regionale di IEFP da parte degli enti di formazione a.s. 2017/2018 approvata con determinazione del dirigente n. 12091 del 21/7/2017 in attuazione della D.G.R. n. 873/2017 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste:

- la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii;

- la legge regionale 30 giugno 2011, n.5 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e s.m.i.;

Richiamate le deliberazioni dell'Assemblea Legislativa:

- n. 54 del 22/12/2015 "Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale AA.SS. 2016/17, 2017/18 e 2018/19 (Proposta della Giunta regionale in data 12 novembre 2015, n. 1709);

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Viste le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 178/2016 "Approvazione delle candidature presentate in risposta "Avviso per selezione degli enti di formazione professionale e della relativa offerta sistema regionale di Iefp Triennio 2016/2018" Approvato con propria Deliberazione n. 2164/2015";

- n. 2171/2016 "Approvazione dell'offerta formativa di Iefp regionale per l'A.S. 2017/2018 in attuazione della DGR 1787/2016, da parte degli enti di formazione professionale di cui alla DGR n. 178/2016";

Richiamate inoltre:

- la deliberazione della Giunta regionale n.928 del 27/6/2011 "Azione Regionale Iefp: Approvazione dei soggetti attuatori e delle modalità di gestione, in attuazione della DGR n. 533/2011"

e s.m.i.;

- la deliberazione della Giunta regionale n.1298 del 14/9/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1742 del 24/10/2016 "Integrazione del "Piano triennale 2016/2018 dell'azione di supporto al Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale - Iefp" di cui alla deliberazione di Giunta regionale n°687/2016. Invito alla presentazione di un progetto unitario di intervento a supporto dell'avvio sperimentale del sistema duale - IV anno";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2073 del 28/11/2016 "Definizione risorse per l'attuazione dell'azione di supporto al sistema regionale di istruzione e formazione professionale L.R. 5/2011, in attuazione del piano triennale 2016/2018, per l'A.F. 2017/2018 da realizzarsi da parte degli Enti di formazione professionali accreditati";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 873 del 16/6/2017 "Azione di supporto al sistema regionale di istruzione e formazione professionale. Invito agli enti di formazione a presentare il progetto unitario in attuazione della DGR 1742/2016";

- la determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza n. 12091 del 21/7/2017 "Approvazione dell'operazione per l'attuazione dell'azione di supporto al sistema regionale di IEFP da parte degli Enti di formazione a.s. 2017/2018 in attuazione della D.G.R. n. 873/2017";

- la deliberazione della Giunta regionale n.1142 del 2/8/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla D.G.R. n.396 del 5 aprile 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Premesso che con la sopracitata determinazione n.12091/2017:

- è stata approvata l'operazione contraddistinta dal rif. PA n.2017-7883/RER a titolarità di "Associazione Emiliano -Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A di Bologna" (cod. org. 11) in qualità di capogruppo mandataria del costituito R.T.I., per un importo complessivo di Euro 3.700.000,00 e un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, di cui alle risorse L.144/99 in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020;

- si dava atto che al finanziamento e all'assunzione del relativo impegno di spesa avrebbe provveduto, con successivo proprio provvedimento, il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" ad avvenuta acquisizione della documentazione necessaria, prevista dalla sopracitata deliberazione n.873/2017, che è la seguente:

- dell'atto di impegno di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015, da parte del soggetto titolare dell'operazione, in qualità di capogruppo mandatario, comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 e ss.mm.ii., che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, nè ha presentato domanda di concordato, nè infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- della dichiarazione, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R.

28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., da parte dei soggetti mandanti, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI;

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- si prevedeva al punto 6. del dispositivo che le attività dovranno essere attivate non prima della data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente";

- si dava atto al punto 7. del dispositivo che l'attività dovrà essere realizzata in misura del 40% nel primo anno solare e del 60% nel secondo anno solare, come previsto dalla già citata deliberazione n.873/2017;

Evidenziato che:

- è stato costituito il R.T.I. in data 27/9/2016, con atto Rep. n. 11555 raccolta n. 2874, registrato il 28/9/2016 al n. 17135 serie IT all'Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di Bologna tra Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A di Bologna (cod. org. 11), in qualità di mandatario, Fondazione Enaip "S. Zavatta" (cod. Org. 224), Enfap E.R. (cod. org. 3759), IAL Innovazione Apprendimento Lavoro ER Srl - Impresa Sociale (cod. org.260), Fondazione Cfp "A. Simonini" (cod. Org. 242), Futura Soc. Cons. a r.l. (cod. org. 516), Ecipar Soc. Cons a r.l. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato e le P.M.I. (cod. Org.205), Fondazione Aldini Valeriani per lo Sviluppo della Cultura Tecnica (cod. org. 889), Consorzio Formedil Emilia-Romagna (cod. Org. 6546) e Fondazione ValMarecchia (cod. org. 8524), in qualità di mandanti e conservato agli atti del Servizio scrivente;

- è stato acquisito, agli atti del Servizio scrivente, il relativo regolamento interno disciplinante la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti del R.T.I. prot. n. PG/2017/0559946 in data 1/8/2017;

- è stato regolarmente acquisito l'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015, da parte del soggetto titolare dell'operazione, in qualità di capogruppo mandatario, comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 e ss.mm.ii, conservata agli atti del Servizio scrivente, secondo cui il soggetto titolare dell'operazione non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti del competente Servizio, e in corso di validità, dal quale risulta che A.E.C.A., Fondazione Enaip "S. Zavatta", Enfap E.R., IAL Innovazione Apprendimento Lavoro ER Srl - Impresa Sociale, Fondazione Cfp "A. Simonini", Futura scarl, Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato e le P.M.I., Fondazione Aldini Valeriani per lo Sviluppo della Cultura Tecnica, Consorzio Formedil Emilia-Romagna e Fondazione

ValMarecchia sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale all'operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) n. E49J17000240001;

Vista la dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 e ss.mm., conservata agli atti del Servizio scrivente, secondo cui A.E.C.A. non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Viste anche le dichiarazioni da parte dei soggetti beneficiari - mandanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, rese ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e ss.mm. e conservate agli atti del Servizio scrivente, secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii., entrato in vigore il 13/02/2013;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che:

- per gli Organismi Enfap E.R. (cod. org. 3759), IAL Innovazione Apprendimento Lavoro ER Srl - Impresa Sociale (cod. org. 260), Ecipar Soc. Cons a r.l. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato e le P.M.I. (cod. org. 205) e Fondazione Aldini Valeriani per lo Sviluppo della Cultura Tecnica (cod. org. 889) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii.;

- per gli Organismi Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. di Bologna (cod. org. 11), Fondazione Enaip "S. Zavatta" (cod. Org. 224), Fondazione CP "A. Simonini" (cod. Org. 242) e Consorzio Formedil Emilia-Romagna (cod. Org. 6546) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio competente e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii, essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

- per gli Organismi:

- FUTURA Società Consortile a responsabilità limitata (cod. Org. 516) è pervenuta nota di esenzione prot. n. PG/2017/488574 del 3/07/2017 ai sensi dell'art.83 comma 3 del sopra citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- Fondazione Valmarecchia (cod.org.8524) è pervenuta nota di esenzione prot. n. PG/2017/43469 del 30/1/2017 ai sensi dell'art.83 comma 3 del sopra citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Valutato pertanto di poter procedere al finanziamento e all'assunzione dell'impegno contabile a favore di A.E.C.A. per un importo complessivo di Euro 3.700.000,00, e un finanziamento pubblico di pari importo (risorse L. 144/99) per l'attuazione dell'azione di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale a.s. 2017/2018, dando atto che tale operazione sarà finanziata in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 e trovano attualmente copertura sul pertinente Capitolo di spesa U75664 del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la deliberazione di Giunta n.2338/2016 e ss.mm.ii.;

Visto anche il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale si cita che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamata la Deliberazione di Giunta n. 315 del 20/3/2017 ad oggetto "Assegnazioni a destinazione vincolata in materia sanità, progetti comunitari, politiche sociali, formazione professionale, trasporto pubblico locale. Variazione di bilancio";

Considerato che le attività formative in oggetto si svilupperanno e si realizzeranno, sulla base del calendario scolastico regionale così come definito con la Deliberazione di Giunta n. 353/2012 nel rispetto di quanto previsto dall'art. 74, comma 5, del D.P.R. n.297/94, nell'arco temporale di 2 annualità (2017 e 2018) e che la spesa complessiva di Euro 3.700.000,00 risulta così ripartita:

- anno 2017: Euro 1.480.000,00;
- anno 2018: Euro 2.220.000,00;

Ritenuto, in ragione delle procedure che hanno determinato l'iscrizione a bilancio nei termini di cui alla Deliberazione di Giunta n. 315/2017 sopra citata, di assumere l'intera spesa di Euro 3.700.000,00 a carico dell'anno di previsione 2017, sul Capitolo 75664 rinviando la somma di Euro 2.220.000,00 all'anno di previsione 2018 sulla base dell'esigibilità della spesa;

Atteso che:

- la quota di Euro 2.220.000,00 dovrà essere successivamente allocata nell'anno di previsione 2018 e sarà oggetto di reimputazione ai pertinenti anni di previsione in sede di riaccertamento dei residui a norma dell'art.3 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- è stato accertato che i predetti termini e previsioni relativamente all'anno 2017 sono compatibili con le prescrizioni previste dall'art.56 comma 6 del D.Lgs. 118/2011, rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2018 al verificarsi della condizione sopra detta;

Richiamati i decreti della Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con i quali sono assegnate le risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999, n.417/I/2015 del 22/12/2015 e prot. n.18721 del 15/12/2016;

Dato atto che l'impegno di spesa assunto con il presente atto trova copertura per euro 3.632.621,00 sulle risorse di cui al decreto n.417/I/2015, già accertate e riscosse e per euro 67.379,00 a valere sul decreto prot. n.18721 del 15/12/2016, le cui risorse verranno trasferite "a rendicontazione", e pertanto si matura un credito di tale importo nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la deliberazione di Giunta regionale n.89/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione di Giunta regionale n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs.n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate le Leggi Regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n. 26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n. 27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n. 18/2017 recante "Disposizioni collegate alla Legge di Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n. 19/2017 recante "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamate le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.;

- n. 1179/2017 recante "Aggiornamento del Documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007"

e ss.mm.ii. per quanto applicabile;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702/2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 87/2017 “Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 477/2017 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna”;

Richiamate:

– la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n.1174 del 31/1/2017 recante “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

– la determinazione dirigenziale n.8575 del 31/5/2017 recante “Conferimento di un incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio ad interim presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

– la deliberazione della Giunta regionale n.900 del 21/6/2017 recante “Approvazione incarico dirigenziale ad interim conferito nell'ambito della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa e autorizzazione per il conferimento di un ulteriore periodo di interim per il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna”;

Dato atto dei pareri allegati;

determina

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di procedere al finanziamento dell'operazione contraddistinta dal Rif. PA 2017-7883/RER a titolarità Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A di Bologna (cod. org. 11) in qualità di capogruppo mandataria del R.T.I citato nelle premesse, approvata con la determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza n. 12091/2017 per un importo complessivo di Euro 3.700.000,00 e un finanziamento pubblico richiesto di pari importo (risorse L. 144/99) per l'attuazione dell'azione di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale a.s. 2017/2018, dando atto che tale operazione sarà finanziata in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale

al presente atto;

2) di dare atto che relativamente agli organismi Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. di Bologna (cod. org. 11), Fondazione Enaip “S. Zavatta” (cod. Org. 224), Fondazione CFP “A. Simonini” (cod. Org. 242) e Consorzio Formedil Emilia-Romagna (cod. Org. 6546) elencati in premessa, si procederà all'acquisizione della documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n.159/2011 ss.mm.ii. e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio competente, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3) di dare atto che il Codice Unico di Progetto (C.U.P.) assegnato dalla competente struttura ministeriale per l'operazione oggetto del presente provvedimento è il n.E49J17000240001;

4) di dare atto che è stato acquisito, agli atti del Servizio scrivente, il regolamento interno relativo al R.T.I. prot. PG/2017/559946 in data 1/08/2017 regolante la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti facenti parte del RTI, come riportato nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5) di prevedere che il Responsabile del Servizio competente potrà prendere atto, con propri successivi provvedimenti, relativamente alla citata operazione a titolarità A.E.C.A., qualora si verificassero cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

6) di stabilire che ciascun componente del RTI, per l'operazione sopra citata, emetterà regolare nota nei confronti della Regione per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto Capogruppo mandataria del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

7) di imputare in considerazione della natura giuridica del beneficiario e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, l'importo di Euro 3.700.000,00 registrato al n.4991 di impegno sul Cap. 75664 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI” del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 2338/2016 e ss.mm.ii. ed in ragione delle procedure che hanno determinato l'iscrizione a bilancio nei termini di cui alla Deliberazione di Giunta n. 315/2017, dando atto che per le considerazioni espresse in premessa, gli impegni e i conseguenti accertamenti saranno oggetto di reimputazione, in ragione della loro esigibilità, in sede di riaccertamento dei residui attivi e passivi a norma dell'art. 3 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per complessivi Euro 2.220.000,00 ovvero di diversa quota risultante esigibile nel 2018;

8) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 15 - Programma 2 - Codice economico U.1.04.04.01.001

- COFOG 09.3 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040401001 - C.I Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

9) di accertare, a fronte dell'impegno di spesa di cui al precedente punto 7), la somma di Euro 67.679,00 registrata al n. 1080 di accertamento sul capitolo 2979 "Assegnazione dello Stato per il finanziamento dell'obbligo di frequenza di attività formative (art.68, L.17 maggio 1999, n.144)" quale credito nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del bilancio finanziario gestionale 2017 – 2019, anno di previsione 2017, approvato con D.G.R. n.2338/2016 e ss.mm.ii.;

10) di prevedere che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato, secondo le modalità previste nell'allegato 2) della deliberazione di Giunta n. 928/2011;

11) di dare atto che:

a) il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla propria deliberazione n. 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto dell'attività, che con il presente atto si finanzia, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

b) il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.ii., laddove applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 10);

12) di prevedere che le modalità gestionali siano regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché

da quanto previsto dai Regolamenti comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

13) di prevedere che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle suddette operazioni approvate dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro, pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

14) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla determinazione del Dirigente n. 12091/2017;

15) di dare atto che per quanto riguarda l'utilizzo delle suddette risorse dovranno essere rispettate le norme di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo Sociale Europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma Operativo per l'intervento comunitario del FSE 2014/2020;

16) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

17) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesca Bergamini

ENTI

Allegato I

Rif PA	Cod. org.	Ragione sociale	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	Titolo operazione	CUP
2017-7883/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale – A.E.C.A.	3.700.000,00	Legge 144/99	AZIONE DI SUPPORTO AL SISTEMA REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE DA PARTE DEGLI ENTI DI FORMAZIONE A.S. 2017/2018.	E49117000240001

Allegato 2

Rif PA	Titolo operazione	Canale di finanziamento	CUP	Finanziamento Pubblico	Cod. Org.	Ragione sociale	Ruolo	Contributo
2017-7883/RER	AZIONE DI SUPPORTO AL SISTEMA REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE DA PARTE DEGLI ENTI DI FORMAZIONE A.S. 2017/2018.	Legge 144/99	E49J17000240001	3.700.000,00	11	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. - Bologna	Mandatario del RTI	1.982.663,00
					260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale - Bologna	Mandante	382.988,00
					889	Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica - Bologna	Mandante	65.280,00
					224	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini	Mandante	555.215,00
					3759	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale - Bologna	Mandante	45.266,00
					242	Fondazione Centro di formazione professionale Alberto Simonini - Reggio Emilia	Mandante	34.574,00
					516	Futura società consortile a responsabilità limitata - San Giovanni in Persiceto (Bo)	Mandante	379.090,00
					205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna	Mandante	199.924,00
					6546	Consorzio Formedil Emilia-Romagna - Bologna	Mandante	45.000,00
					8524	Fondazione ValMarecchia - Novafeltria (Rn)	Mandante	10.000,00
Totale								3.700.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 25 SETTEMBRE 2017, N. 14974

Finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) presentati a valere sull'Invito di cui all'allegato 3) della D.G.R. n. 294/2017 e approvati con delibera di Giunta regionale n. 953 del 28/06/2017 - Accertamento entrate. 1^ Provvedimento

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 recante "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la D.G.R. n. 1 del 12 gennaio 2015 recante "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la D.G.R. n. 1691 del 18 novembre 2013 recante "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- la D.G.R. n. 992 del 7 luglio 2014 recante "Programmazione fondi SIE 2014-2020: Approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

Viste inoltre:

- la L.R. n.12 del 30/06/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;

- la L.R. n.17 del 1/08/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;

- la Legge 17 maggio 1999, n. 144 ed in particolare l'art. 69, che dispone, per riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati, nell'ambito del sistema di formazione integrata superiore, l'istituzione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore (IFTS);

- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144 e comma 875;

- il decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 2, che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell'ambito della predetta riorganizzazione;

- la D.G.R. n.177/2003 ad oggetto "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;

- la D.G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020";

- la D.G.R. n.116/2015 ad oggetto "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- la D.G.R. n. 1615/2016 ad oggetto "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n.354/2016. Modifiche ed integrazioni";

- la D.G.R. n. 1142 del 2/8/2017 ad oggetto "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla D.G.R. n.396 del 5 Aprile 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate, in particolare, le seguenti D.G.R.:

- n. 294 del 20/3/2017 ad oggetto "Rete Politecnica regionale. Approvazione del Piano e delle Procedure di attuazione anno 2017" ed in particolare l'Allegato 3) "Invito a presentare percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) a.f. 2017/2018 Piano Triennale regionale 2016-2018 Rete Politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10";

- n. 953 del 28/6/2017 ad oggetto "Approvazione dei "Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore- IFTS- Rete Politecnica Piano di attuazione 2017 - di cui alla DGR 294/2017 - Allegato 3). PO FSE 2014/2020. Incremento a valere sul POR FSE 2014/2020 delle risorse del piano di attuazione Rete Politecnica anno 2017 di cui all'allegato 1) della medesima deliberazione";

Considerato che la D.G.R. n. 953/2017 sopra richiamata:

- approva n. 49 operazioni, costituenti un'offerta di 49 percorsi I.F.T.S. per la formazione delle specializzazioni tecniche nazionali, risultanti "approvabili e finanziabili" come da Allegato 3), parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 5.915.038,00 e per un contributo pubblico di pari importo;

- approva, tra le altre, le operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2017-7558/RER, 2017-7560/RER, 2017-7561/RER e 2017-7563/RER e presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 con atto notarile rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/07/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale scrivente e dal quale risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;

- prevede che le attività formative non potranno essere avviate prima del loro finanziamento ma dovranno essere avviate improrogabilmente entro e non oltre il 30 novembre 2017. Non potranno essere richiesti slittamenti di avvio dell'attività e nel caso di non avvio entro tale termine le Operazioni saranno revocate;

- prevede che con successivi provvedimenti del Responsabile del Servizio scrivente si proceda al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 11) parte dispositiva, per l'importo indicato con risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 – OT 10 – priorità di investimento 10.4 Asse III – Istruzione e Formazione, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla D.G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- dei regolamenti interni che disciplinano la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per le operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2017-7558/RER, 2017-7560/RER, 2017-7561/RER e 2017-7563/RER e presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI;
- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari - mandanti indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm., secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- stabilisce che non è necessario acquisire il cronoprogramma della ripartizione finanziaria delle operazioni in quanto i percorsi sono attuati secondo i termini standard di realizzazione delle attività formative definiti dalle disposizioni nazionali e regionali, pertanto il finanziamento verrà ripartito per il 20% sull'annualità 2017 e per l'80% sull'annualità 2018;

Dato atto che per i soggetti beneficiari di cui agli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- è stato regolarmente acquisito il Dure, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, l'atto di impegno di cui alla D.G.R. n.1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm.ii., conservata agli atti dello scrivente Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno a oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Visti anche:

- i regolamenti interni disciplinanti la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per le operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2017-7558/RER, 2017-7560/RER, 2017-7561/RER e 2017-7563/RER e presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI, trattenuti agli atti del Servizio scrivente con prot. n. PG/2017/0519298 del 12/7/2017;

- le dichiarazioni, da parte dei soggetti beneficiari - mandanti indicati nei regolamenti di cui alla precedente alinea, rese ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. e conservate agli atti del Servizio scrivente, secondo cui l'ente

non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Dato atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come indicati già nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata D.G.R. n.953/2017, e riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii., entrato in vigore il 13/2/2013;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per gli Organismi di cui agli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

- per Centoform S.r.l. (cod.org. 3189), Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (cod.org. 205), Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica (cod.org. 889), IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org. 260), Il Sestante Romagna s.r.l. (cod.org. 265), FOR.P.IN. Società Consortile a responsabilità limitata (cod.org. 172), SVILUPPO PMI SRL (cod.org. 8853), DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. (cod.org. 9274), Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. (cod.org. 324), IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA (cod.org. 270), Istituto Scuola Provinciale Edili - C.P.T. Ravenna (cod.org. 358), Associazione Cerform (cod.org. 116), CISITA PARMA scarl (cod.org. 504), Ente - Scuola per la Formazione professionale delle maestranze edili della Provincia di Piacenza (cod.org. 999), ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l. (cod.org. 204) Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna (cod.org. 257) ed ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. (cod.org. 888) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- per Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A (cod.org. 11), FORM.ART. Società Consortile a r.l. (cod.org. 245), CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata (cod.org. 124), Edili Reggio Emilia - Scuola - Società Cooperativa Sociale (cod.org. 566), ASSOFORM ROMAGNA S.C. a r.l. (cod.org. 553), Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (cod.org. 224), SIDA GROUP S.R.L. (cod.org. 9170), CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. (cod.org. 128), ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I. di Reggio Emilia (cod.org. 209) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta

da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

- per Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata (cod.org. 1377), Futura società consortile a responsabilità limitata (cod.org. 516), TECHNE Società consortile a responsabilità limitata (cod.org. 1180), FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS.A.R.L. (cod.org. 946), CERCAL S.P.A. CONSORTILE (cod.org. 87), Teatro Comunale di Bologna (cod.org. 8872), FORMA FUTURO Soc.Cons. r.l. (cod.org. 915) e TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata (cod.org. 901) sono pervenute rispettive note di esenzione ai sensi dell'art.83 comma 3 del sopra citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. (prot. nn. 107939 del 21/2/2017, 488574 del 3/7/2017, 319307 del 26/4/2017, 738548 del 21/11/2016, 0463228 del 22/6/2017, 722381 del 15/11/2016, 714740 del 14/11/2016, 310838 del 26/4/2017);

- per CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE-Società Consortile a responsabilità limitata (cod.org. 170) sono state richieste, con nota prot. n. 609680 del 13/9/2017 inoltrata alla Prefettura di competenza da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", le informazioni previste dalla normativa antimafia;

Considerato che i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) si rivolgono a giovani e adulti che intendono entrare qualificati nel mercato del lavoro o reinserirsi con l'acquisizione di nuove competenze e, al fine di garantire loro pari opportunità attraverso la contestuale attivazione delle misure di intervento a favore delle persone su tutto il territorio regionale, si ritiene di finanziare le n. 42 operazioni riferite ai 42 ambiti distrettuali regionali e che per CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE - Società Consortile a responsabilità limitata (cod.org. 170) ricorrono, pertanto, le condizioni di urgenza di cui al comma 3 dell'art.92 dal D.Lgs. n.159/2011 e s.m.i.;

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

- la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti

pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento, quale 1^o provvedimento, delle operazioni a titolarità degli Organismi sopra elencati e riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, approvate con D.G.R. n. 953/2017, per un totale di n. 42 operazioni e per un costo complessivo ed un finanziamento pubblico richiesto di Euro 5.081.628,00 di cui alle risorse del PO FSE 2014/2020 - Asse III - Istruzione e Formazione, dando atto che le restanti n. 7 operazioni, approvate con medesima D.G.R., verranno finanziate con successivo e proprio atto al verificarsi delle condizioni di validità DURC e antimafia;

Visto il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la D.G.R. n. 89 del 30/1/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la D.G.R. n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;

- n.25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n.26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n.27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n.18/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 - 2019";

- n.19/2017 recante "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamate le seguenti D.G.R.:

- n.2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e succ.mod.;

- n.1179/2017 recante “Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse III – Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità 10.4) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 5.081.628,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anni di previsione 2017 e 2018, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e succ. mod.;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini standard di realizzazione delle attività formative definiti dalle disposizioni nazionali e regionali, la spesa di cui al presente atto è esigibile negli esercizi finanziari 2017 per Euro 1.016.325,60 e 2018 per Euro 4.065.302,40;

- ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2017 e 2018 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari sopra elencati per una somma complessiva di Euro 5.081.628,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativamente all'anno 2017 e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 4.319.383,80 (di cui Euro 2.540.814,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 1.778.569,80 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.702/2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- n.1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- n.477/2017 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna”;

- n.468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Richiamate infine:

- la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 ad oggetto “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

- la determinazione dirigenziale n.8575/2017 ad oggetto "Conferimento di un incarico dirigenziale di responsabile di servizio ad interim presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- la D.G.R. n.900/2017 ad oggetto “Approvazione incarico dirigenziale ad interim conferito nell'ambito della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa e autorizzazione per il conferimento di un ulteriore periodo di interim per il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna”;

Dato atto dei pareri allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento, quale 1^a provvedimento, di n. 42 delle 49 operazioni, di cui alla D.G.R. n. 953/2017, per un costo complessivo di Euro 5.081.628,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 – Asse III – Istruzione e Formazione – Obiettivo Tematico 10 – priorità 10.4, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le restanti n. 7 operazioni approvate con medesima D.G.R. verranno finanziate con successivo e proprio provvedimento al verificarsi delle condizioni di validità DURC e antimafia;

2. di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che relativamente agli Organismi Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A (cod.org. 11), FORM.ART. Società Consortile a r.l. (cod.org. 245), CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata (cod.org. 124), Edili Reggio Emilia - Scuola - Società Cooperativa Sociale (cod.org. 566), ASSOFORM ROMAGNA S.C. a r.l. (cod.org. 553), Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (cod.org. 224), SIDA GROUP S.R.L. (cod.org. 9170), CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. (cod.org. 128), ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I. di Reggio Emilia (cod.org. 209) si procederà, come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. ii., e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio “Svi-

luppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, prevedendo di dare conto dell’eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell’art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

4. di dare atto che per l’organismo CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE-Società Consortile a responsabilità limitata (cod.org. 170) sono state richieste, con nota prot. n. 609680 del 13/09/2017 inoltrata alla Prefettura di competenza da parte del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, le informazioni previste dalla normativa antimafia e che, per le motivazioni esplicate in parte premessa, ricorrono le condizioni di urgenza di cui al comma 3 dell’art.92 del citato D.lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

5. di dare atto che per ciascuna delle operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2017-7558/RER, 2017-7560/RER, 2017-7561/RER e 2017-7563/RER presentate da “ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.” di Bologna (cod. org. 205), in qualità di capogruppo mandatario del RTI, è stato presentato e acquisito agli atti del Servizio scrivente il rispettivo regolamento interno, come citato in parte premessa, disciplinante la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI, di cui all’Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

6. di prevedere, relativamente alle operazioni di cui al punto 5 che precede, che il Responsabile del Servizio “Programmazione delle Politiche dell’Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza” potrà autorizzare, con propri successivi provvedimenti, cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all’interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

7. di dare atto, relativamente alle operazioni di cui al punto 5 che precede, che il soggetto mandatario, così come previsto dai regolamenti degli RTI, resta il responsabile dell’organizzazione dell’attività da realizzare e pertanto, nel coordinamento delle attività realizzate da ciascun componente, presidia e garantisce il rispetto delle quote dell’operazione complessiva da effettuare nella singola specifica annualità;

8. di stabilire che ciascun componente degli RTI, per le operazioni di cui al punto 5 che precede, emetterà regolare nota nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l’indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto Capogruppo mandatario degli RTI ai quali sarà effettuato il pagamento;

9. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all’Allegato 1) del presente atto, la somma complessiva di Euro 5.081.628,00 registrata come segue:

– quanto ad Euro 122.326,80 al n. **4959** di impegno sul Capitolo U75565 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma operativo regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014))"

– quanto ad Euro 85.628,76 al n. **4960** di impegno

sul Capitolo U75587 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma operativo regionale 2014/2020 (l. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”

– quanto ad Euro 36.698,04 al n. **4961** di impegno sul Capitolo U75602 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma operativo regionale 2014/2020 (l.r. 30 giugno 2003, n.12; l.r. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”

– quanto ad Euro 385.836,00 al n. **4962** di impegno sul Capitolo U75571 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma operativo regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014))”

– quanto ad Euro 270.085,20 al n. **4963** di impegno sul Capitolo U75589 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma operativo regionale 2014/2020 (l. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n.10 del 28/01/2015, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”

– quanto ad Euro 115.750,80 al n. **4964** di impegno sul Capitolo U75603 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma operativo regionale 2014/2020 (l.r. 30 giugno 2003, n.12; l.r. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”

de bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e successive modifiche

– quanto ad Euro 489.307,20 al n. **580** di impegno sul Capitolo U75565 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma operativo regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014))"

– quanto ad Euro 342.515,04 al n. **581** di impegno sul Capitolo U75587 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma operativo regionale 2014/2020 (l. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n.10 del 28/01/2015, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”

– quanto ad Euro 146.792,16 al n. **582** di impegno sul Capitolo U75602 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma operativo regionale 2014/2020 (l.r. 30 giugno 2003, n.12; l.r. 1 agosto 2005, n. 17;

Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”

– quanto ad Euro 1.543.344,00 al n. **583** di impegno sul Capitolo U75571 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma operativo regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE” (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”

– quanto ad Euro 1.080.340,80 al n. **584** di impegno sul Capitolo U75589 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma operativo regionale 2014/2020 (l. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n.10 del 28/01/2015, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”

– quanto ad Euro 463.003,20 al n. **585** di impegno sul Capitolo U75603 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma operativo regionale 2014/2020 (l.r. 30 giugno 2003, n.12; l.r. 1 agosto 2005, n. 17; Dec.C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione,

del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n.2338/2016 e successive modifiche;

10. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

2017 - 2018

Capitolo 75565 – Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 – COFOG 04.1 - Trans. UE 3 – SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 – COFOG 04.1 - Trans. UE 4 – SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 – COFOG 04.1 - Trans. UE 7 – SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - Trans. UE 3 – SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - Trans. UE 4 – SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - Trans. UE 7 – SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

11. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 9, la somma di Euro 4.319.383,80 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 508.162,80 registrati al n. **1065** di accertamento sul Capitolo E04251 - “Contributo dell’Unione Europea sul Fondo sociale europeo per il finanziamento del programma operativo regionale 2014/2020 obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 355.713,96 registrati al n. **1067** di accertamento sul Capitolo E03251 - “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del programma operativo regionale 2014/2020 Fondo sociale europeo obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” (legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e successive modifiche

– quanto ad Euro 2.032.651,20 registrati al n. **126** di accertamento sul Capitolo E04251 - “Contributo dell’Unione Europea sul Fondo sociale europeo per il finanziamento del programma operativo regionale 2014/2020 obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 1.422.855,84 registrati al n. **127** di accertamento sul Capitolo E03251 - “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del programma operativo regionale 2014/2020 Fondo sociale europeo obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” (legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2018, approvato con D.G.R. n.2338/2016 e successive modifiche;

12. di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le modalità già indicate al punto 11) parte dispositiva della D.G.R. n. 953/2017 e qui nuovamente riportate:

- con previa presentazione di garanzia fidejussoria:
- un anticipo pari all’80% dell’importo del finanziamento pubblico approvato, erogabile dal primo Gennaio 2018, previa presentazione di garanzia fidejussoria a copertura del 80% del finanziamento concesso, il cui svincolo sarà disposto dall’Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell’atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo, e di presentazione di regolare nota;
- il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota;
- in alternativa al punto precedente, senza la presentazione di garanzia fidejussoria, mediante richiesta di rimborsi del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 80% del totale, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard, nel rispetto dei impegni contabili assunti nei singoli esercizi finanziari;

13. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell’O.I., qualora l’operazione sia stata assegnata a quest’ultimo da parte dell’AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla D.G.R. n.1715/2015, procede all’approvazione

del rendiconto delle attività, che con il presente atto si finanziano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità di cui al punto 12 che precede;

14. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con D.G.R. n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

15. di dare atto che le attività formative, di cui alle operazioni finanziate con il presente provvedimento e approvate con D.G.R. n. 953/2017, non potranno essere avviate prima del loro finanziamento ma dovranno essere avviate improrogabilmente

entro e non oltre il 30 novembre 2017. Non potranno essere richiesti slittamenti di avvio dell'attività e nel caso di non avvio entro tale termine le Operazioni saranno revocate;

16. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alle D.G.R. nn. 294/2017 e 953/2017 più volte citate;

17. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

18. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte premessa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

RIF PA	CUP	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento Pubblico	Canale di Finanziamento	Anno 2017	FSE	FVR	REF	Anno 2018	FSE	FVR	REF
2017-7530NER	E90D7001670001	Teatro Comune di Bologna (BO)	Tecnico degli allestimenti scenici	125.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	25.095,00	12.548,00	8.783,60	3.794,40	100.384,00	50.192,00	35.134,40	15.057,60
2017-7530NER	E90D7001600001	Istituto Scuola Provinciale Edili - C.P.T. Ravenna (RA)	TECNICO PER IL MONITORAGGIO DEL TERRITORIO E LA SOLUZIONE DELLE PROBLEMATICHE STRUTTURALI ED AMBIENTALI	122.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	24.495,00	12.248,00	8.573,60	3.674,40	97.984,00	48.892,00	34.294,40	14.897,60
2017-7537NER	E90D7001670001	Fondazione Eni A.I.P. S. Zaccaria Rimini (RN)	Tecnico per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche specializzate in soluzioni web orientate	121.730,00	Asse II - Istruzione e formazione	24.246,00	12.173,00	8.521,10	3.651,90	97.384,00	48.892,00	34.084,40	14.807,60
2017-7539NER	E90D7001690001	Fondazione Admi Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica Bologna (BO)	Tecnico per l'industrializzazione del prodotto e del processo della meccanica	116.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	23.295,00	11.648,00	8.153,60	3.494,40	93.184,00	46.892,00	32.614,40	13.977,60
2017-7540NER	E90D7001600001	Fondazione Admi Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica Bologna (BO)	Tecnico per la sicurezza delle reti e dei sistemi informatici	125.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	25.095,00	12.548,00	8.783,60	3.794,40	100.384,00	50.192,00	35.134,40	15.057,60
2017-7542NER	E90D7001100001	Associazione Cerfom (Sassuolo) (MO)	Tecnico per il design e la comunicazione per la ceramica industriale	119.198,00	Asse II - Istruzione e formazione	23.939,60	11.919,80	8.343,86	3.575,94	95.384,00	47.679,20	33.375,44	14.503,76
2017-7555NER	E90D7001620001	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale (A.E.C.A. Bologna) (BO)	Tecnico per la comunicazione e il multimedia	126.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	25.295,00	12.648,00	8.853,60	3.794,40	101.184,00	50.892,00	35.414,40	15.177,60
2017-7560NER	E90D7001630001	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale (A.E.C.A. Bologna) (BO)	TECNICO DEL DISEGNO E PROGETTAZIONE INDUSTRIALE	119.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	23.895,00	11.948,00	8.363,60	3.594,40	95.984,00	47.792,00	33.454,40	14.537,60
2017-7571NER	E90D7001650001	Istituto per l'istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna Bologna (BO)	TECNICO DI GESTIONE DEL PROCESSO EDILE CON SPECIALIZZAZIONE IN RIGENERAZIONE URBANA	125.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	25.095,00	12.548,00	8.783,60	3.794,40	100.384,00	50.192,00	35.134,40	15.057,60
2017-7590NER	E90D7001700001	Eni - Scuola per la Formazione Professionale delle mestieranze edili della Provincia (PC)	Tecnico per l'innovazione tecnologica del cantiere edile	120.990,00	Asse II - Istruzione e formazione	24.195,00	12.098,00	8.468,60	3.629,40	96.784,00	48.892,00	33.874,40	14.917,60
TOTALE ENTI				1.223.268,00		244.653,60	122.326,90	85.628,76	36.698,04	978.614,40	489.307,20	342.515,04	146.792,16

RIF PA	CUP	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento Pubblico	Canale di Finanziamento	Anno 2017	FSE	FVR	REF	Anno 2018	FSE	FVR	REF
2017-7531NER	E90D7001070001	CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata Reggio nell'Emilia (RE)	Tecnico per la programmazione della produzione e la logistica nelle aziende meccaniche	120.990,00	Asse II - Istruzione e formazione	24.195,00	12.098,00	8.468,60	3.629,40	96.784,00	48.892,00	33.874,40	14.917,60
2017-7532NER	E90D7001660001	Nuovo Casati Emilia-Romagna s.r.l. Bologna (BO)	TECNICO PER LA PROMOZIONE TURISTICA SPECIALIZZATO IN STRUMENTI WEB E SOCIAL	119.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	23.895,00	11.948,00	8.363,60	3.594,40	95.984,00	47.792,00	33.454,40	14.537,60
2017-7533NER	E90D7001660001	Nuovo Casati Emilia-Romagna s.r.l. Bologna (BO)	TECNICO PER LA PROMOZIONE TURISTICA SPECIALIZZATO NELLA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI ITINERARI	119.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	23.895,00	11.948,00	8.363,60	3.594,40	95.984,00	47.792,00	33.454,40	14.537,60
2017-7534NER	E90D7001090001	Edil Reggio Emilia - Scuola - Società Reggio nell'Emilia (RE)	TECNICO DI PROGETTAZIONE INTEGRATIVA IN BIM E RECUPERO SOSTENIBILE	125.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	25.095,00	12.548,00	8.783,60	3.794,40	100.384,00	50.192,00	35.134,40	15.057,60
2017-7535NER	E90D7001090001	Nuova Didattica - società consortile a responsabilità limitata Modena (MO)	Tecnico per il monitoraggio e la gestione del territorio e dell'ambiente - Esperto nei processi di sviluppo e gestione dell'energia	120.990,00	Asse II - Istruzione e formazione	24.195,00	12.098,00	8.468,60	3.629,40	96.784,00	48.892,00	33.874,40	14.917,60
2017-7541NER	E19D7001290001	TECHNICE Società consortile a responsabilità limitata Casera (FC)	TECNICO SUPERIORE DI RETI E SERVIZI PER LE TELECOMUNICAZIONI	119.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	23.895,00	11.948,00	8.363,60	3.594,40	95.984,00	47.792,00	33.454,40	14.537,60
2017-7543NER	E90D7001010001	SVILUPPO PMI SRL Ravenna (RA)	TECNICO SUPERIORE PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE SPECIALIZZATO IN MANUTENZIONE E PROGRAMMAZIONE PLC	126.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	25.295,00	12.648,00	8.853,60	3.794,40	101.184,00	50.892,00	35.414,40	15.177,60
2017-7544NER	E19D7001290001	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Tecnico per la promozione delle produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica	116.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	23.295,00	11.648,00	8.153,60	3.494,40	93.184,00	46.892,00	32.614,40	13.977,60
2017-7545NER	E90D7001110001	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Tecnico della produzione e promozione delle tipicità enogastronomiche e del territorio	116.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	23.295,00	11.648,00	8.153,60	3.494,40	93.184,00	46.892,00	32.614,40	13.977,60
2017-7546NER	E90D7001610001	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Tecnico della progettazione e della realizzazione di menu tipici della tradizione enogastronomica locale	116.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	23.295,00	11.648,00	8.153,60	3.494,40	93.184,00	46.892,00	32.614,40	13.977,60

Allegato 1 Operazioni Finanziate IFTS - Provvedimento

RIF PA	CUP	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	Anno 2017	FSE	FNR	PER	Anno 2018	FSE	FNR	PER
2017-7531/NER	E90D7001900001	TUTOR Orientamento, Apprendimento, Formazione e Cultura/Società Consorzio a responsabilità limitata	Tecnico per il disegno e la progettazione industriale in ambito meccanico-meccatronico	124.990,00	Asse II - Istruzione e formazione	24.996,00	12.498,00	8.748,60	3.749,40	99.994,00	49.992,00	34.994,40	14.997,60
2017-7525/NER	E90D7001620001	RECOP PAF EMILIA-ROMAGNA SOCIEFA COOPERATIVA	TECNICO DEI SISTEMI INTEGRATI SICUREZZA-AMBIENTE-QUALITA' NEI PROCESSI DELL'AGROINDUSTRIA	119.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	23.896,00	11.948,00	8.363,60	3.594,40	95.584,00	47.792,00	33.454,40	14.337,60
2017-7535/NER	E79D7000890001	CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE- Società Consorzio a responsabilità limitata Ferrara (FE)	TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE E LO SVILUPPO DI APPLICAZIONI INFORMATICHE- Sviluppo di Applicazioni Web Based per la gestione integrata dei processi aziendali	119.160,00	Asse II - Istruzione e formazione	23.836,00	11.916,00	8.342,60	3.575,40	95.344,00	47.672,00	33.370,40	14.301,60
2017-7534/NER	E90D7001660001	FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC.COONS.A.R.L. Modena (MO)	Tecnico per la progettazione e realizzazione del prodotto moda	120.990,00	Asse II - Istruzione e formazione	24.196,00	12.099,00	8.468,60	3.629,40	96.794,00	48.392,00	33.874,40	14.517,60
2017-7539/NER	E90D7001601001	Egpar Soc.Cone a r.l.-Formazione e servizi innovativi per fangliando e la P.M.I. Bologna (BO)	TECNICO ESPERTO IN SISTEMI INDUSTRIALI AUTOMATIZZATI E ROBOTIZZATI	125.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	25.096,00	12.548,00	8.763,60	3.764,40	100.384,00	50.192,00	36.134,40	15.057,60
2017-7530/NER	E90D7001140001	Egpar Soc.Cone a r.l.-Formazione e servizi innovativi per fangliando e la P.M.I. Bologna (BO)	TECNICO SUPERIORE PER L'AUTOMAZIONE E L'INTEGRAZIONE DI SISTEMI INDUSTRIALI	122.780,00	Asse II - Istruzione e formazione	24.556,00	12.278,00	8.594,60	3.663,40	98.224,00	49.112,00	34.378,40	14.733,60
2017-7561/NER	E90D7001000001	Egpar Soc.Cone a r.l.-Formazione e servizi innovativi per fangliando e la P.M.I. Bologna (BO)	TECNICO DI INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI	119.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	23.896,00	11.948,00	8.363,60	3.594,40	95.584,00	47.792,00	33.454,40	14.337,60
2017-7535/NER	E90D7001630001	Egpar Soc.Cone a r.l.-Formazione e servizi innovativi per fangliando e la P.M.I. Bologna (BO)	TECNICO PER LA PROGETTAZIONE E LA PROTOTIPAZIONE DI DISPOSITIVI INERENTI AI SISTEMI DI CONTROLLO DEI DATI AMBIENTALI CON TECNOLOGIE ARDUINO E RASPBERRY PI	119.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	23.896,00	11.948,00	8.363,60	3.594,40	95.584,00	47.792,00	33.454,40	14.337,60
2017-7564/NER	E19D7001910001	ASSOGGIORI ROMAGNA S.C. a r.l. Rimini (RN)	Tecnico per la Programmazione della Produzione e la Logistica in azienda meccanica	120.990,00	Asse II - Istruzione e formazione	24.196,00	12.099,00	8.468,60	3.629,40	96.794,00	48.392,00	33.874,40	14.517,60
2017-7569/NER	E90D7001640001	Egpar Soc.Cone a r.l.-Formazione e servizi innovativi per fangliando e la P.M.I. Bologna (BO)	TECNICO PER LA PROTOTIPAZIONE DELLA PRODUZIONE E LA LOGISTICA	119.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	23.896,00	11.948,00	8.363,60	3.594,40	95.584,00	47.792,00	33.454,40	14.337,60
2017-7567/NER	E90D7001620001	FORNIA FUTURO Soc.Cone r.l. Parma (PR)	TECNICO PROGETTISTA/PROGRAMMATORE DI SISTEMI DI AUTOMAZIONE PER L'INDUSTRIA 4.0	125.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	25.096,00	12.548,00	8.763,60	3.764,40	100.384,00	50.192,00	36.134,40	15.057,60
2017-7570/NER	E90D7001640001	SIDA GROUP S.R.L. Roma (RM)	TECNICO DELLA PRODUZIONE MULTIMEDIALE PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA E DELL'ARTE	119.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	23.896,00	11.948,00	8.363,60	3.594,40	95.584,00	47.792,00	33.454,40	14.337,60
2017-7572/NER	E19D7001520001	FORMARTI Società Consorzio a r.l. Casale Maggiore (BO)	TECNICO PER LA PROGETTAZIONE E LO SVILUPPO DI APPLICAZIONI INFORMATICHE SPECIALIZZATO NEL PROBLEM SOLVING AZIENDALE	117.990,00	Asse II - Istruzione e formazione	23.996,00	11.799,00	8.258,60	3.539,40	94.384,00	47.192,00	33.034,40	14.157,60
2017-7573/NER	E79D7001010001	Casale Maggiore (BO)	TECNICO PER LA PROGETTAZIONE E LO SVILUPPO DI SOLUZIONI WEB ORIENTATE AL CLIENT ED ALL'OTTIMIZZAZIONE DEI SISTI (SEO)	118.730,00	Asse II - Istruzione e formazione	23.748,00	11.873,00	8.311,10	3.561,90	94.984,00	47.492,00	33.244,40	14.247,60
2017-7574/NER	E90D7001630001	CISITA Parma SCARL Parma (PR)	Tecnico manutenzione di macchine e impianti per l'industria agroalimentare	122.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	24.496,00	12.248,00	8.573,60	3.674,40	97.984,00	48.392,00	34.294,40	14.697,60
2017-7575/NER	E90D7001640001	CISITA Parma SCARL Parma (PR)	TECNICO PER LA PROGETTAZIONE E LO SVILUPPO DI APPLICAZIONI INFORMATICHE PER LA FABBRICA DIGITALE	122.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	24.496,00	12.248,00	8.573,60	3.674,40	97.984,00	48.392,00	34.294,40	14.697,60
2017-7576/NER	E90D7001640001	CENTOFORM S.R.L. Canto (FE)	TECNICO PER IL DESIGN MECCANICO E LA PROGETTAZIONE INDUSTRIALE	119.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	23.896,00	11.948,00	8.363,60	3.594,40	95.584,00	47.792,00	33.454,40	14.337,60
2017-7582/NER	E90D7001150001	GERCAL S.P.A. CONSORTILE San Mauro Pascoli (FC)	TECNICO PER LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI PRODOTTI CALZATURIERI	120.990,00	Asse II - Istruzione e formazione	24.196,00	12.099,00	8.468,60	3.629,40	96.794,00	48.392,00	33.874,40	14.517,60
2017-7594/NER	E90D7001660001	REGIO MATRIMA (RS)	Tecnico dei sistemi di sicurezza ambientale e qualità dei processi industriali	119.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	23.896,00	11.948,00	8.363,60	3.594,40	95.584,00	47.792,00	33.454,40	14.337,60
2017-7595/NER	E90D7001690001	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio Emilia (RE)	TECNICO DI PRODUZIONE MULTIMEDIALE	119.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	23.896,00	11.948,00	8.363,60	3.594,40	95.584,00	47.792,00	33.454,40	14.337,60
2017-7587/NER	E90D7001690001	FORIT IN Società Consorzio a responsabilità limitata	Tecnico amministrativo per il controllo di gestione e data management	117.990,00	Asse II - Istruzione e formazione	23.996,00	11.799,00	8.258,60	3.539,40	94.384,00	47.192,00	33.034,40	14.157,60
2017-7589/NER	E90D7001080001	Finura società consorzio a responsabilità limitata San Donnini in Pesecco (BO)	Tecnico per la progettazione e programmazione di sistemi per l'automazione industriale	120.230,00	Asse II - Istruzione e formazione	24.046,00	12.023,00	8.416,10	3.606,90	96.184,00	48.092,00	33.694,40	14.427,60
TOTALE IMPRESE				3.853.601,00		771.672,00	382.836,00	270.095,20	116.750,60	3.086.929,00	1.543.344,00	1.080.346,80	463.003,20
COMPLESSIVO FINANZIATO				5.081.628,00		1.016.325,60	508.162,60	355.713,96	152.448,84	4.065.302,40	2.032.651,20	1.422.855,84	609.795,36

Allegato 1 Operazioni Finanziate IFTS_1 Provvedimento

RIF PA	CUP	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	Anno 2017	FSE	FMR	FER	Anno 2018	FSE	FMR	FER
--------	-----	--------------------	-------------------	------------------------	-------------------------	-----------	-----	-----	-----	-----------	-----	-----	-----

Allegato 1 Operazioni Finanziarie FTS_I Provvedimento

Rif. P. A.	Codice CUP	Titolo Operazione	Finanziamento Pubblico	Canale Finanziamento	Soggetti RTI		Ruolo in RTI	Quota finanziamento pubblico
					Cod. org.	Società		
2017-7558/RER	E99D17001610001	TECNICO ESPERTO IN SISTEMI INDUSTRIALI AUTOMATIZZATI E ROBOTIZZATI	€ 125.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	Cod. org. 205	Eqpar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	€ 8.783,60
					Cod. org. 128	CNI Eqpar Soc. Cons. A. r.l. Modena	Mandatario	€ 116.696,40
								€ 125.480,00
2017-7560/RER	E89D17001140001	TECNICO SUPERIORE PER L'AUTOMAZIONE E L'INTEGRAZIONE DI SISTEMI INDUSTRIALI	€ 122.780,00	Asse III - Istruzione e formazione	Cod. org. 205	Eqpar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	€ 8.594,60
					Cod. org. 209	ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'artigianato P.M.I. - Reggio Emilia	Mandatario	€ 114.185,40
								€ 122.780,00
2017-7561/RER	E79D17001000001	TECNICO DI INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI	€ 119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	Cod. org. 205	Eqpar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	€ 11.948,00
					Cod. org. 204	ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l.	Mandatario	€ 107.532,00
								€ 119.480,00
2017-7563/RER	E39D17001630001	TECNICO PER LA PROGETTAZIONE E LA PROTEZIONE DI DISPOSITIVI "INTERNET DELLE COSE" PER IL MONITORAGGIO DEI DATI AMBIENTALI CON TECNOLOGIE ARDUINO E RASPBERRY PI	€ 119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	Cod. org. 205	Eqpar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	€ 8.363,60
					cod.org. 888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l.	Mandatario	€ 111.116,40
								€ 119.480,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 26 SETTEMBRE 2017, N. 15069

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Francesconi S.A.S. di Francesco Stefano & C. - Aut. n. 4303

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa FRANCESCONI S.A.S. DI FRANCESCONI STEFANO & C. iscritta presso la C.C.I.A.A. di Ravenna con il numero di partita IVA 02581650393, al:
 - Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4303;
 - Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4303;
3. di autorizzare l'impresa FRANCESCONI S.A.S. DI FRANCESCONI STEFANO & C. ad esercitare l'attività di commercio all'ingrosso di tuberi-seme di patate presso il centro aziendale situato in Comune di Faenza (RA), loc. Granarolo Faentino, via Granarolo 361;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 27 SETTEMBRE 2017, N. 15111

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Spreafico Francesco e F.Lli S.p.A. - Aut. n. 993

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa SPREAFICO FRANCESCO E F.LLI S.P.A., già iscritta al Registro Ufficiale

Regionale con il n. 993, nonché al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/0993, come da richiesta pervenuta;

3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di importazione da Paesi terzi di frutta, presso i Centri Aziendali siti in Sala Bolognese (BO), Via Gramsci 245, e in Argenta (FE), loc. Santa Maria Codifiume, Via Imperiale 78;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 2 OTTOBRE 2017, N. 15394

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; impresa: Emiliana Vivai di Balboni Roberto - Aut. n. 4308

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa EMILIANA VIVAI DI BALBONI ROBERTO, iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con partita IVA n. 02120110362, al:
 - Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4308;
 - Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4308;
3. di autorizzare l'impresa EMILIANA VIVAI DI BALBONI ROBERTO ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, presso il centro aziendale sito nel Comune di San Giorgio di Piano (BO), via Provinciale per Galliera 18;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 23 MAGGIO 2017, N. 7876

Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013 "Bando eco bonus per la sostituzione di veicoli commerciali inquinanti di categoria n. 1 con veicoli a minore impatto ambientale" Domande presentate dal 10 al 21 aprile 2017. Approvazione elenco esclusi

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Premesso che:

- con deliberazione di Giunta regionale n. 433 del 5 aprile 2017 è stato approvato il bando "Eco bonus per la sostituzione di veicoli commerciali inquinanti di categoria N1 con veicoli a minore impatto ambientale" avente ad oggetto la concessione di incentivi per la sostituzione, con obbligo di rottamazione, di veicoli commerciali inquinanti di categoria N1 ad alimentazione diesel fino alla classe ambientale euro 3 con veicoli a minore impatto ambientale di pari categoria N1 classe ambientale euro 6 ad alimentazione benzina/Gpl, benzina/metano, ibridi (benzina/elettrico) oppure elettrici;
- il Bando di cui al punto precedente prevedeva la possibilità per le imprese interessate di presentare domanda di contributo attraverso l'applicativo informatico messo a disposizione dalla Regione a partire dalle ore 14.00 del 10 aprile 2017 alle ore 12.00 del 21 aprile 2017;
- nell'ambito della FASE 1" Presentazione della domanda" sono pervenute al sistema informatico n. 68 richieste di incentivo;

Dato atto che il servizio competente ha provveduto a verificare la conformità della documentazione presentata dalle imprese a corredo della domanda di contributo;

Richiamata la propria determinazione n. 6452 del 3 maggio 2017 con la quale, a conclusione della verifica di cui sopra:

- è stato approvato l'elenco delle 68 domande pervenute al sistema informatico regionale;
- è stata approvata la graduatoria delle domande ammissibili a contributo;

Considerato che con medesima determinazione n. 6452/2017 è stata rinviata a successivo proprio provvedimento la decisione definitiva in merito alle richieste di contributo non conformi alle prescrizioni del bando per le quali era stata già avviata la procedura di esclusione di cui all'art. 10 bis della Legge 241/90 come da seguente elenco:

- comunicazione prot. n. PG.2017.0288005 del 13 aprile 2017 inviata all'impresa G.R.Z. S.n.c. di Zonari Gianluca e Zonari Roberto con sede legale in Casalecchio di Reno (BO) per la seguente motivazione: veicolo proposto per la rottamazione appartenente alla categoria ambientale Euro 4 non ammissibile a contributo;
- comunicazione prot. n. PG.2017.0328688 del 3 maggio 2017 inviata all'Impresa PANIFICIO ROVERSI di Roversi Mirco & C. S.n.c. con sede legale in Ferrara per la seguente motivazione: veicolo proposto per la rottamazione non intestato all'impresa richiedente il contributo;
- comunicazione prot. n. PG.2017.0318710 del 28 aprile 2017 inviata all'Impresa L'OR-MA di Salvatori Mauro e Guaitoli Orbella S.n.c. con sede legale in Modena per la seguente motivazione: veicolo proposto per la rottamazione appartenente alla categoria ambientale Euro 5 non ammissibile a contributo;

- comunicazione prot. n. PG.2017.0318834 del 28 aprile 2017 inviata all'Impresa DDA S.n.c. di Patelli Andrea & C. con sede legale in Piacenza per la seguente motivazione: veicolo proposto per la rottamazione appartenente alla categoria ambientale Euro 4 non ammissibile a contributo;
- comunicazione prot. n. PG.2017.0328702 del 3 maggio 2017 inviata all'Impresa DE LUCA COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE S.r.l. con sede legale in Soragna (PR) per la seguente motivazione: veicolo proposto per la rottamazione non intestato all'impresa richiedente il contributo;
- comunicazione prot. n. PG.2017.0318661 del 28 aprile 2017 inviata all'Impresa BORSARI S.n.c. di Borsari Stefano e Roberto con sede legale a Argelato (BO) per la seguente motivazione: il veicolo proposto per la rottamazione è alimentato a benzina e pertanto non rientra tra le categorie ammissibili a contributo;
- comunicazione prot. n. PG.2017.0318302 del 28 aprile 2017 inviata all'Impresa CAFFETTERIA M.A.G. di Borrelli Michele con sede legale a Modena per la seguente motivazione: il veicolo proposto per la rottamazione è alimentato a benzina/metano e pertanto non rientra tra le categorie ammissibili a contributo;

Dato atto che non sono pervenute osservazioni o altra documentazione da parte delle imprese di cui al punto precedente nel termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione previsto dalla norma;

Preso atto che l'Impresa FABBRI IDROTECNOTERMICA S.r.l. con sede legale nel Comune di Rimini ha presentato rinuncia al contributo con propria nota conservata agli atti del Servizio scrivente con prot. n. PG.2017.0316723 del 27 aprile 2017;

Ritenuto pertanto di poter procedere alla definitiva esclusione dal finanziamento delle domande di contributo presentate nel periodo dal 10 aprile 2017 al 21 aprile 2017 dalle seguenti imprese: G.R.Z. S.n.c. di Zonari Gianluca e Zonari Roberto, PANIFICIO ROVERSI di Roversi Mirco & C. S.n.c., L'OR-MA di Salvatori Mauro e Guaitoli Orbella S.n.c., DDA S.n.c. di Patelli Andrea & C., DE LUCA COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE S.r.l., BORSARI S.n.c. di Borsari Stefano e Roberto, CAFFETTERIA M.A.G. di Borrelli Michele, FABBRI IDROTECNOTERMICA S.r.l.;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

Attestata la regolarità amministrativa

D E T E R M I N A

- a) di prendere atto della rinuncia presentata dall'Impresa FABBRI IDROTECNOTERMICA S.r.l. con propria nota conservata agli atti del Servizio scrivente con Prot. n. PG.2017.0316723 del 27 aprile 2017;

- b) di dare atto della conclusione delle procedure di esclusione di cui all'art. 10 bis della Legge 241/1990 avviati nei confronti delle 7 imprese contenute nell'elenco allegato 1 parte integrante e sostanziale della precedente propria determinazione n. 6452 del 3 maggio 2017;
- c) di procedere, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, alla definitiva esclusione dal finanziamento delle seguenti domande di contributo contenute nell'elenco di cui all'allegato 1 parte integrante della propria precedente determinazione n. 6452/2017 "Elenco delle richieste di contributo pervenute dal 10 al 21 aprile 2017":

C.I.	Ragione sociale	Comune	Prov.	Motivazione esclusione dal finanziamento
5	G.R.Z. S.n.c. di Zonari Gianluca e Zonari Roberto	Casalecchio di Reno	BO	veicolo destinato alla rottamazione Diesel Euro 4
20	PANIFICIO ROVERSI di Roversi Mirco & C. S.n.c.	Ferrara	FE	veicolo destinato alla rottamazione non intestato all'Impresa richiedente
32	FABBRI IDROTECNO-TERMICA S.r.l.	Rimini	RN	rinuncia con nota conservata agli atti con Prot. n. PG.2017.0316723 del 27 aprile 2017
39	L'OR-MA di Salvatore Mauro e Guaitoli Orbella S.n.c.	Modena	MO	veicolo destinato alla rottamazione Diesel Euro 5
45	DDA S.n.c. di Patelli Andrea & C.	Piacenza	PC	veicolo destinato alla rottamazione Diesel Euro 4
63	DE LUCA COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE S.r.l.	Soragna	PR	veicolo destinato alla rottamazione non intestato all'Impresa richiedente
64	BORSARI S.n.c. di Borsari Stefano e Roberto	Argelato	BO	veicolo destinato alla rottamazione con alimentazione a Benzina
67	CAFFETTERIA M.A.G. di Borrelli Michele	Modena	MO	veicolo destinato alla rottamazione con alimentazione a Benzina/Metano

- d) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- e) di pubblicare il presente atto sul sito ER-Ambiente della Regione Emilia-Romagna.

La Responsabile del Servizio
Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 31 LUGLIO 2017, N. 12552

Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013 - "Bando eco bonus per la sostituzione di veicoli commerciali inquinanti di categoria N1 con veicoli a minore impatto ambientale" di cui alla D.G.R. 433/2017. Approvazione 2° elenco imprese escluse

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

a) di dare atto della conclusione delle procedure di esclusione di cui all'art.10 bis della Legge 241/1990 avviate nei confronti delle seguenti imprese la cui domanda di contributo, relativamente alla Fase 1 del Bando, inoltrata dal 2 al 30 maggio 2017 è risultata inammissibile: IL NASR DI MAHMOUD EL SA-YED AHMED IBRAHIM, MATTEO LEONI, ELETTRONICA CMC SRL;

b) di dare atto della conclusione delle procedure di esclusione di cui all'art.10 bis della Legge 241/1990 avviate nei confronti

delle seguenti imprese che hanno partecipato alla fase 2 "Invio dell'ordine di acquisto" inoltrando documentazione non conforme alle prescrizioni del Bando: BUGAMELLI G. IMPIANTI TECNOLOGICI, ELETTRO MADE DI NANNI ALESSANDRO & C. SNC, BAIOCCHI & MANTOVANI S.R.L., TUMIDEI DOTT. FRANCO VINI;

c) di dare atto altresì che le imprese che non hanno provveduto a inviare l'ordine di acquisto entro il termine previsto del 20 giugno 2017 sono considerate rinunciarie e le domande da loro inoltrate nella prima fase sono considerate automaticamente decadute ai sensi dell'art.12 del Bando;

d) di procedere pertanto, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, alla definitiva esclusione dal finanziamento delle richieste di contributo inoltrate dalle imprese di cui ai punti precedenti e elencate nell'allegato a) parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

e) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

f) di pubblicare il presente atto sul sito ER-Ambiente della Regione Emilia-Romagna nella pagina dedicata al Bando;

g) di notificare il presente provvedimento ai soggetti interessati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

Allegato A: Elenco delle imprese non ammesse a contributo

C.I.	Ragione sociale	Comune	Prov.	Motivazione esclusione finanziamento
Imprese risultate non ammissibili alla Fase 2 del bando				
74	IL NASR DI MAHMOUD EL SAYED AHMED IBRAHIM (RA), MATTEO LEONI	ZOLA PREDOSA	BO	trasportatore conto terzi non ammissibile a contributo ai sensi dell'art.5 del Bando
75	MATTEO LEONI	RAVENNA	RA	Veicolo destinato alla rottamazione diesel Euro 4
82	ELETTRONICA CMC SRL	CARPINETI	RE	Veicolo destinato alla rottamazione diesel Euro 4
Imprese escluse a conclusione della Fase 2 del Bando				
4	BAIOCCHI & MANTOVANI SRL	ROCCABIANCA	PR	inviato preventivo al posto dell'ordine di acquisto
23	DITTA BUGAMELLI G. IMPIANTI TECNOLOGICI	BOLOGNA	BO	veicolo ordinato diesel
27	ELETTRO MADE DI NANNI ALESSANDRO & C. S.N.C.	CASTEL MAGGIORE	BO	veicolo ordinato diesel
46	TUMEDEI DOTT. FRANCO VINI	BOLOGNA	BO	veicolo ordinato diesel, ordine antecedente a quanto previsto all'art.7 del Bando
Imprese che non hanno partecipato alla Fase 2 - "Invio dell'ordine di acquisto"				
1	ZOCCA CARLO	VALSAMOGGIA	BO	Domanda decaduta ai sensi dell'art.12 del bando
6	COMITEL	CESENA	FC	Domanda decaduta ai sensi dell'art.12 del bando

7	VERZELLONI SRL	PARMA	PR	Domanda decaduta ai sensi dell'art.12 del bando
10	LA BOTTEGA DEL PANE DI MUSACCI MARCO	FERRARA	FE	Domanda decaduta ai sensi dell'art.12 del bando
14	DELTA S.R.L.	FORLI'	FC	Domanda decaduta ai sensi dell'art.12 del bando
16	EUROGOMME DI MACINI EMILIO E C. SNC	CESENA	FC	Domanda decaduta ai sensi dell'art.12 del bando
18	FINIASFALTI SNC DI FIORENTINI MASSIMO E GIANCARLO	GRANAROLO DELL'EMILIA	BO	Domanda decaduta ai sensi dell'art.12 del bando
21	MODENA - IMPIANTI SRL	CAMPOGALLIANO	MO	Domanda decaduta ai sensi dell'art.12 del bando
26	A.P. DI PIRAZZOLI ALBERTO	BOLOGNA	BO	Domanda decaduta ai sensi dell'art.12 del bando
28	BIANCONI VALTER	BOLOGNA	BO	Domanda decaduta ai sensi dell'art.12 del bando
34	NUOVA INFISSI SRL	BOLOGNA	BO	Domanda decaduta ai sensi dell'art.12 del bando
36	MODASTOCK SAS DI FERRARESI ANDREA & C.	CARPI	MO	Domanda decaduta ai sensi dell'art.12 del bando
38	PI.FO.NOMIA D'ALESSANDRO S.N.C. DI D'ALESSANDRO ROSARIO E RISOLO ROSANNA	PARMA	PR	Domanda decaduta ai sensi dell'art.12 del bando
40	FERRETTI IMPIANTI SRL	GRANAROLO DELL'EMILIA	BO	Domanda decaduta ai sensi dell'art.12 del bando
51	LUCCHI ROMANO	CESENA	FC	Domanda decaduta ai sensi dell'art.12 del bando
56	PAVESI ELETTROSERVIZI DI PAVESI PAOLO	PARMA	PR	Domanda decaduta ai sensi dell'art.12 del bando

62	PIZZA AL METRO SNC DI FALBO VINCENZO & C.	PIACENZA	PC	Domanda decaduta ai sensi dell'art.12 del bando
65	BADIALI SRL	ZOLA PREDOSA	BO	Domanda decaduta ai sensi dell'art.12 del bando
68	SIEM IMPIANTI SOCIETA' COOPERATIVA	CESENA	FC	Domanda decaduta ai sensi dell'art.12 del bando
69	DE LUCA COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE SRL	SORAGNA	PR	Domanda decaduta ai sensi dell'art.12 del bando
77	TECNOALI SRL	RIMINI	RN	Domanda decaduta ai sensi dell'art.12 del bando
79	LEONAR SNC DI FABIO E MIRKO BASSI	FORLI'	FC	Domanda decaduta ai sensi dell'art.12 del bando
80	MERENDI CESARE	RAVENNA	RA	Domanda decaduta ai sensi dell'art.12 del bando
85	TINTI ENZO SRL	CASTENASO	BO	Domanda decaduta ai sensi dell'art.12 del bando
86	S.C.AI. SRL	VOGHIERA	FE	Domanda decaduta ai sensi dell'art.12 del bando

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 29 SETTEMBRE 2017, N. 15288

Pubblicazione dell'elenco aggiornato dei siti facenti parte dell'anagrafe dei siti inquinati della regione Emilia-Romagna

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- il CAD - Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale";

- la delibera di Giunta regionale 11 luglio 2016 n. 1106 "Istituzione dell'Anagrafe regionale dei Siti da bonificare ai sensi del decreto legislativo 152 del 3 aprile 2006";

Considerato che:

- l'art. 251, al comma 1, del d.lgs. n. 152/2006 prevede che "le Regioni, sulla base dei criteri definiti dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), predispongono l'Anagrafe dei siti oggetto di procedimento di bonifica, la quale deve contenere:

a) l'elenco dei siti sottoposti ad intervento di bonifica e ripristino ambientale nonche' degli interventi realizzati nei siti medesimi;

b) l'individuazione dei soggetti cui compete la bonifica;

c) gli enti pubblici di cui la Regione intende avvalersi, in caso di inadempienza dei soggetti obbligati, ai fini dell'esecuzione d'ufficio, fermo restando l'affidamento delle opere necessarie mediante gara pubblica ovvero il ricorso alle procedure dell'articolo 242";

Ritenuto inoltre che con la stessa deliberazione sopra richiamata:

- sono stati individuati quali Enti preposti al popolamento, validazione ed aggiornamento dei dati sull'applicativo GSI, Arpae, i Comuni capoluogo, i Comuni che intendano gestire direttamente i dati relativi ai Siti oggetto di procedimento di bonifica di propria competenza, i Comuni sul cui territorio siano ubicati Siti di interesse Nazionale (SIN), ovvero l'ex SIN di Sassuolo - Scandiano;

- si è indicato che con successive determinazioni del Dirigente regionale competente per materia, venga aggiornato l'elenco dei siti da bonificare, che entrano ufficialmente nell' "Anagrafe dei siti con potenziale contaminazione";

Preso atto che:

hanno trasmesso richiesta di inserimento dei siti nell'Anagrafe dei Siti Inquinati, i seguenti Enti:

- Arpae di Ravenna con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2017/0530612 del 19/7/2017;

- Arpae di Modena con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2017/0527728 del 18/7/2017;

- Arpae di Forli-Cesena con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2017/0592843 del 31/8/2017;

- Arpae di Piacenza con note, acquisite agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2017/0570311 del 8/8/2017 e Prot. n. PG/2017/0618903 del 20/9/2017;

Visti:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s. m. i;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017, avente per oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

determina:

1. di pubblicare l'elenco aggiornato dei Siti, che entrano ufficialmente nell'Anagrafe dei Siti Inquinati della Regione Emilia-Romagna, in attuazione dell'articolo n.251 del d.lgs. n. 152/2006, in base alle richieste finora pervenute da parte dei soggetti individuati per la gestione dei dati, riportato nell'Allegato quale parte integrante del presente atto;
2. di pubblicare la propria deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
3. di dare atto infine che, in merito agli adempimenti in materia di trasparenza, si provvederà ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e della deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

Provincia di Forlì-Cesena

Codice Regionale Stato del Sito	Denominazione Indirizzo - Località - Comune	Ente responsabile del procedimento Soggetto comunicatore/obbligato Soggetto obbligato (*)	Tipologia Sito
080400085 Non contaminato	AREA STABILIMENTO ADRIAJET SRL Via Canale Bonificazione 102 - CESENATICO	ARPAE/SAC Forlì-Cesena ADRIAJET s.r.l.	Area Industriale
0804001213 Non contaminato	CENTRALE TELEFONICA TELECOM ITALIA FORLÌ OSPEDALETTO	ARPAE/SAC Forlì-Cesena Telecom Italia S.p.A.	Area commerciale
080400033 Non contaminato	EX DISCARICA RSU COLLINELLO Strada Provinciale 83 - BERTINORO	ARPAE/SAC Forlì-Cesena COMUNE DI BERTINORO	Area agricola
0804001212 Non contaminato	AREA EX SCUOLA ELEMENTARE CARPINELLO via Cervese 223 - FORLÌ	ARPAE/SAC Forlì-Cesena ACER Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Forlì-Cesena	Area residenziale
080400084 Non contaminato	AREA DEPURATORE HERA CESENATICO Via Canale Bonificazione 100 - CESENATICO	ARPAE/SAC Forlì-Cesena Hera spa	Area commerciale
080400129 Non contaminato	1° E 2° LOTTO ASSE DI ARROCCAMENTO ANAS via EDISON - FORLÌ	ARPAE/SAC Forlì-Cesena ANAS Spa	Infrastrutture Viarie e aree limitrofe
080400431 Non contaminato	PV ESSO 4153 Strada statale 310 del Bidente - SANTA SOFIA	ARPAE/SAC Forlì-Cesena ESSO ITALIANA SRL	Area commerciale
0804001214 Non contaminato	EX STABILIMENTO ICAP Via Bertini 99 - FORLÌ	ARPAE/SAC Forlì-Cesena SICAP S.p.A.	Area industriale
0804001211 Non contaminato	AREA EX MANGELLI LOTTO 2 via A. Manzoni - FORLÌ	ARPAE/SAC Forlì-Cesena IRO S.p.A.	Area commerciale
080400321 Non contaminato	AREA EX METAL-LUX Via Scopeto 2 - PREDAPPIO	ARPAE/SAC Forlì-Cesena IMMOBILIARE VALLE DEL RABBI S.R.L.	Area residenziale

Codice Regionale	Denominazione	Ente responsabile del procedimento	Tipologia Sito
Stato del Sito	Indirizzo - Località - Comune	Soggetto comunicatore/obbligato	
0804001210	AREA EX AUTOPARCO COMUNALE Via Pelacano - FORLI'	ARPAE/SAC Forli'-Cesena COMUNE DI FORLI'	Area residenziale
Non contaminato			

(*) valorizzato solo se diverso dal soggetto comunicatore/obbligato

Provincia di Modena

Codice Regionale	Denominazione	Ente responsabile del procedimento	Tipologia Sito
Stato del Sito	Indirizzo - Località - Comune	Soggetto comunicatore/obbligato	
080360031	LAV-FER srl EX F.D.M. via di Vittorio 70 - CAMPOGALLIANO	ARPAE/SAC Modena LAV-FER SRL	Area Industriale
Potenzialmente contaminato			
080360233	PV AGIP n. 55949 via Pietro Giardini 450 - MODENA	ARPAE/SAC Modena Eni S.p. A	Area commerciale
Attivata la bonifica			
080360457	Bertelli Walter e Rolando Carburanti strada statale 623 Passo Brasa 1965 - SPILAMBERTO	ARPAE/SAC Modena BERTELLI WALTER E ROLANDO - CARBURANTI - S.P.A.	Area commerciale
Contaminato			
080360191	GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI SPA STAB. Cisa 4 via Vandelli 406 - MARANELLO	ARPAE/SAC Modena Gruppo Ceramiche Ricchetti SPA	Area Industriale
Potenzialmente contaminato			
080360072	PV CARBURANTI TOTALERG SPA NI006142 via Spilamberto 9/A - CASTELNUOVO RANGONE	ARPAE/SAC Modena TotalErg Spa - Roma	Area commerciale
Contaminato			
080360234	PV CARBURANTI Q8 N° 3184 Via Vignolese 386 - MODENA	ARPAE/SAC Modena KUWAIT Petroleum Italia spa - ROMA	Area commerciale
Attivata la bonifica			

(*) valorizzato solo se diverso dal soggetto comunicatore/obbligato

Provincia di Piacenza

Codice Regionale	Denominazione	Ente responsabile del procedimento	Tipologia Sito
Stato del Sito	Indirizzo - Località - Comune	Soggetto comunicatore/obbligato	
080330329	Ex ETI Deposito Tabacchi via Montebello, 46 - PIACENZA	ARPAE/SAC Piacenza Quadrifoglio Piacenza S.p.A.	Area industriale
080330102	PV ESSO n. 1117 - Caorso via Padana Inferiore - CAORSO	ARPAE/SAC Piacenza ESSO ITALIANA SRL	Area commerciale
0803303210	Stazione FFSS Piacenza - Scalo B Piazzale Marconi - Piacenza	ARPAE/SAC Piacenza R.F.I. RETE FERROVIARIA ITALIANA	Infrastrutture varie e aree limitrofe

(*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

Provincia di Ravenna

Codice Regionale	Denominazione	Ente responsabile del procedimento	Tipologia Sito
Stato del Sito	Indirizzo - Località - Comune	Soggetto comunicatore/obbligato	
0803901436	Area presso chiesa S. Bartolo via ravennana snc - chiesa San Bartolo - RAVENNA	ARPAE/SAC Ravenna GIPCO SRL	Area industriale
080390106	EX PV ESSO n. 4204 via forlivese 165 - FAENZA	COMUNE DI FAENZA ESSO Italiana srl	Area commerciale
080390181	TotalErg NI 10002 autostrada A 14 - SOLAROLO	ARPAE/SAC Ravenna TotalErg Spa - Roma	Area commerciale

Codice Regionale	Denominazione	Indirizzo - Località - Comune	Ente responsabile del procedimento	Tipologia Sito
080390104	CISA s.p.a. Stabilimento 2	CISA s.p.a. Stabilimento 2 via Proventa 24 - FAENZA	COMUNE DI FAENZA	Altro
080390105	CISA s.p.a. stabilimento 1	CISA s.p.a. stabilimento 1 via Oberdan 42 - FAENZA	COMUNE DI FAENZA	Area commerciale
080390164	PV TAMOIL 8081 SANTI'EUFEMIA OVEST	PV TAMOIL 8081 SANTI'EUFEMIA OVEST autostrada A14 - RUSSI	COMUNE DI RUSSI	Area commerciale
080390107	Sito "EX SARIAR" - 2° STRALCIO SIRE immobiliare	Sito "EX SARIAR" - 2° STRALCIO SIRE immobiliare (ex FIN K spa e IMMOBILIARE CERAMICHE srl) via San Silvestro 1 - FAENZA	COMUNE DI FAENZA	Area commerciale
080390125	Ex aceificio Venturi	Ex aceificio Venturi	ARPAE/SAC Ravenna	Area Industriale
Potenzialmente contaminato	Taglioni/Piano Caricatore/Rivali S. Bartolomeo - LUGO	Taglioni/Piano Caricatore/Rivali S. Bartolomeo - LUGO	Immobiliare Stuoie Spa	

(*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITA', PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 22 SETTEMBRE 2017, N. 14867

DGR 1550/2016. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo verde". Sessione luglio 2017

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dagli appositi gruppi – in attuazione delle procedure previste all'Allegato A - paragrafo 10 - della deliberazione di Giunta regionale n. 1550/2016 - sulle proposte pervenute al Servizio Innovazione, qualità, promozione

e internazionalizzazione del sistema agroalimentare dall'1 luglio 2017 al 31 luglio 2017, provvedendo conseguentemente a:

- approvare le proposte riconosciute ammissibili, secondo quanto dettagliatamente specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto;
- riconoscere, quali fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenza i soggetti espressamente riportati nel succitato Allegato 1;
- riportare nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale al presente atto, l'elenco dei soggetti non ammessi al "Catalogo verde" in relazione alle proposte ivi elencate;

3) di disporre la pubblicazione nel "Catalogo verde" delle proposte approvate e dei relativi fornitori riconosciuti e l'eleggibilità delle stesse così come riportate nell'Allegato 1 e la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

4) di dare infine atto che, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 89/2017 e 486/2017, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari

CATALOGO VERDE - MISURA 1 - LUGLIO 2017

PROPOSTE ammissibili

ID Domanda	Ragione Sociale	Codice Settore	Focus Area	Tipologia Attività	Titolo	Esito
1	DINAMICA S.C. A R.L.	1.1.01	2a	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	COME MIGLIORARE IL TUO INGLESE PARLATO - "HOW TO IMPROVE YOUR SPOKEN ENGLISH"	Ammissibile
2	DINAMICA S.C. A R.L.	1.3.01	2a	Visite(80%)	CONOSCERE L'APICOLTURA DELLA SLOVENIA	Ammissibile
3	DINAMICA S.C. A R.L.	1.1.01	4a	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	GRANI ANTICHI COLTIVAZIONE E PANIFICAZIONE CON METODO BIOLOGICO E BIODINAMICO PER LA VALORIZZAZIONE DELL'AGROBIODIVERSITA'	Ammissibile
4	DINAMICA S.C. A R.L.	1.1.01	2a	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	ORTICOLTURA CON METODO BIOLOGICO-BIODINAMICO	Ammissibile
5	DINAMICA S.C. A R.L.	1.1.01	4a	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	GELSI-BACCHICOLTURA	Ammissibile
6	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	1.1.01	4a	Coaching(80%)	Salvaguardia e valorizzazione di varietà frutticole locali a rischio di erosione genetica: assistenza tecnica agli agricoltori custodi	Ammissibile

CATALOGO VERDE - MISURA 1 - LUGLIO 2017

PROPOSTE non ammissibili

1	5048611	IRECOOP EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - IN FORMA ABBREVIATA IRECOOP SOC.COOP.	1.1.01	2b	Formazione regolamentata(60%)	IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE	Non ammissibile
2	5049024	DINAMICA S.C. A R.L.	1.3.01	2a	Scambi(90%)	SCAMBIO DI BREVE DURATA PER LA DISTRIBUZIONE RAZIONALE DEI PRODOTTI FITOSANITARI PER APPORTARE AL SISTEMA AGRICOLO UN'INNOVAZIONE SULLE TECNICHE DI APPLICAZIONE A SUPPORTO DELLE PRODUZIONI VEGETALI	Non ammissibile
3	5049132	DINAMICA S.C. A R.L.	1.1.01	2a	Coaching(80%)	Sicurezza alimentare e gestione sistemi di autocontrollo operazioni e documenti	Non ammissibile
4	5049133	DINAMICA S.C. A R.L.	1.1.01	2b	Coaching(80%)	ANALISI DEI FLUSSI ECONOMICO-FINANZIARI COME STRUMENTO DI MIGLIORAMENTO DELLE CAPACITA' IMPRENDITORIALI	Non ammissibile
5	5049153	DINAMICA S.C. A R.L.	1.1.01	4b	Coaching(80%)	Registro fertilizzanti organici e chimici e pesticidi	Non ammissibile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 28 SETTEMBRE 2017, N. 15138

DGR n. 1550/2016. P.S.R. 2014-2020. Misura M01. Tipi di operazione 1.1.01 "Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze" e 1.3.01 "Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali". Approvazione modalità tecniche inerenti lo svolgimento delle attività formative

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

1) di approvare, nella formulazione di cui all'Allegato 1 al

presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale, le modalità tecniche inerenti lo svolgimento delle attività formative disciplinate con deliberazione della Giunta regionale n. 1550/2016;

2) di dare atto che quanto definito nell'Allegato 1, integra le disposizioni di cui alla predetta deliberazione n. 1550/2016 e che resta confermato quant'altro previsto con la medesima deliberazione;

3) di disporre infine la pubblicazione per estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche attraverso il portale E-R Agricoltura e pesca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari

CATALOGO VERDE

- ALLEGATO 1 -

Definizione delle modalità tecniche inerenti lo svolgimento delle attività formative previste dall'AVVISO PUBBLICO di cui alle deliberazioni di giunta regionale 1550/2016 e 1197/2017.

In relazione ai sottoelencati punti dell'allegato A) alla deliberazione della Giunta regionale n. 1550 del 26 settembre 2016 si specificano le seguenti modalità tecniche di attuazione:

3. Requisiti e condizioni dei fornitori

In merito al requisito di ammissibilità che prevede la fornitura di servizi di formazione e/o trasferimento della conoscenza, si assume che è necessario e sufficiente il controllo della visura camerale o, per i liberi professionisti non iscritti a CCIAA, il controllo della posizione IVA sui dati o sui documenti della Anagrafe Tributaria.

4. Requisiti del personale

Sono considerate "credenziali professionali" le referenze lavorative e/o formative riferibili alle materie in cui si propone l'attività.

Per referenza lavorativa si intende una lettera o un documento firmato dal datore di lavoro presso cui è stata svolta l'attività lavorativa.

Ove l'esperienza maturata non sia ascrivibile al lavoro dipendente la referenza può essere costituita dai documenti attestati gli incarichi sottoscritti dai contraenti. È ammissibile anche una referenza lavorativa di tipo misto maturata sia in posizione dipendente sia in qualità di incaricato di prestazione.

In ogni caso tutte le referenze devono dare evidenza della **durata temporale** dell'esperienza in modo da consentire di apprezzare il rispetto del requisito di tre anni di esperienza minima nello specifico ambito.

5. Incompatibilità

In relazione alla incompatibilità dei soggetti ed organismi commerciali che, sulla base delle visure camerali, risultano effettuare la vendita di mezzi tecnici come attività esclusiva o prevalente. Verrà verificato che ove un organismo di consulenza sia costituito come ditta individuale o società di persone, queste persone non risultino titolari di un rapporto di lavoro dipendente con uno dei soggetti o organismi commerciali di cui sopra.

In relazione alla incompatibilità delle persone abilitate dalla Regione Emilia-Romagna e da AGREA alla gestione del fascicolo aziendale dell'Anagrafe delle aziende agricole con il ruolo di consulente o coach, va verificato presso AGREA che non esistano per questi ultimi credenziali personali di accesso e gestione del sistema informativo regionale Anagrafe aziende agricole o di AGREA.

6. Informazioni relative al personale del fornitore

Per ogni coach e per ogni tutor utilizzato nella erogazione dei servizi, i fornitori dovranno inserire a SIAG: l'indirizzo mail personale, il numero telefonico SIM relativo allo smartphone utilizzato per le operazioni di rilevamento elettronico tramite APP delle presenze e relativa liberatoria privacy che autorizzi la Regione all'utilizzo dei dati per il controllo.

I tutor delle attività di scambio non gestite da enti di formazione e coach non liberi professionisti devono dimostrare di svolgere almeno 4 ore all'anno di regolare formazione di aggiornamento. A tal fine devono essere inseriti nella "anagrafica personale" di SIAG attestati che documentino, in caso di primo inserimento, lo svolgimento dell'aggiornamento nei dodici mesi che precedono la presentazione della proposta formativa.

Successivamente, ovvero per il personale già inserito in proposta già pubblicate l'aggiornamento dovrà essere svolto almeno ogni 12 mesi e documentato tramite l'inserimento a SIAG dell'attestazione relativa.

Alla fine di ogni anno solare sarà effettuata la verifica e la validazione dei titoli di aggiornamento inseriti in corso d'anno. La validazione permetterà al coach di continuare l'attività per tutto l'anno solare successivo. In caso contrario è previsto il divieto allo svolgimento delle attività di rilevazione presenza sino all'inserimento e positiva valutazione dell'attestato stesso.

7. Contenuti della proposta di servizio

I materiali didattici vanno sempre descritti, ma non è obbligatorio allegarli alla proposta ai fini della valutazione.

Se le dimensioni dei materiali sono contenute entro 10 Mb possono essere allegati direttamente a SIAG.

Se le dimensioni eccedono i 10 Mb i materiali non possono essere allegati per motivi tecnici, tuttavia il fornitore potrà inserire nella descrizione un link tramite il quale tali materiali potranno essere visionati dai gruppi di valutazione.

L'apposito questionario di gradimento predisposto dalla Regione, declinato nelle 4 tipologie (corsi, viste, scambi e coaching) deve essere sottoposto ai partecipanti di tutte le attività ed allegato alla domanda di pagamento (fatti salvi quelli già acquisiti dalla regione tramite la piattaforma SELF).

8. Parametri di definizione dei costi della proposta

Per i costi di viaggio e diaria ove nella proposta non sia indicato il luogo di partenza, ai fini del calcolo del rimborso delle spese del viaggio, si assume che lo stesso corrisponda alla sede legale del fornitore e quale punto di arrivo la distanza della località raggiunta più lontana, senza calcolare eventuali spostamenti intermedi.

Per la verifica delle distanze la Regione utilizzerà Google maps o similari.

9. Modalità di presentazione delle proposte.

Le proposte di servizio già pubblicate ai sensi della deliberazione 1550/2016 saranno mantenute eleggibili nel catalogo verde sino alle ore 12:00 del 10 settembre 2018 data di termine di validità dell'avviso stesso.

Viceversa non saranno più eleggibili dal 10 ottobre 2017 le proposte sul tipo operazione 1.3.01 incoerenti con le focus area così come definite con deliberazione 1179/2017. Parimenti non saranno più eleggibili dal 10 ottobre 2017 le proposte con sostegno al 100% che non prevedono la modalità e-testing.

In relazione ai sottoelencati punti dell'allegato B) della citata deliberazione n. 1550/2016 si specificano le seguenti modalità tecniche di attuazione:

3. Massimali di sostegno e cumulo

Il massimale di 4.000,00 euro previsto per ogni partecipante in relazione alle attività di scambio è calcolato sull'intero periodo della programmazione del PSR 2014-2020.

6. Presentazione istanze

Nelle attività individuali di coaching e scambio deve essere inserito in domanda di sostegno un numero telefonico di reperibilità del partecipante da utilizzare ai fini dei controlli in itinere.

Nelle attività formative che prevedono la modalità e-testing devono essere inseriti per ogni partecipante in domanda di sostegno sia il numero di telefono di reperibilità sia un indirizzo mail, verificati ed affidabili. In particolare il fornitore deve verificare che telefono ed indirizzi mail siano riferibili in modo personale ed esclusivo ad ogni singolo partecipante e non siano aziendali generici o massivi. L'indirizzo mail inserito servirà al fornitore per richiedere l'accreditamento dei partecipanti a SELF. Questi ultimi riceveranno, username e password, personali e riservati da conservare ed utilizzare quale elemento di identificazione indispensabile per lo svolgimento delle verifiche didattiche e la compilazione dei questionari di gradimento in modalità e-testing.

In tutti questi i casi il fornitore deve dichiarare di possedere e, ove richiesto, mettere a disposizione dello STACP competente una dichiarazione liberatoria sulla privacy che autorizza il fornitore stesso e Regione Emilia-Romagna ad utilizzare l'indirizzo mail e il numero di telefono ai fini dei controlli in itinere.

Per le attività relative a visite o scambi, ai fini della corretta attribuzione delle competenze istruttorie dello STACP, nel calendario di SIAG va indicata la Provincia di partenza del partecipante allo scambio o della maggioranza dei partecipanti nel caso di visita. Contestualmente l'attività svolta in loco va declinata con i relativi indirizzi, luoghi e programmi di attività nei singoli moduli.

8. Svolgimento attività

Nelle attività d'aula e nel coaching la presenza dei partecipanti deve essere registrata con apposite APP messe a disposizione dalla Regione. In caso di malfunzionamento delle APP le presenze andranno rilevate su apposito registro cartaceo che nelle attività d'aula deve essere firmato dai partecipanti, dal tutor e dal docente, mentre nel coaching deve recare la firma del coach e del partecipante.

Anche nelle visite (sia per le attività d'aula effettuate prima e dopo la partenza, sia per le attività svolte on board) la presenza dei partecipanti deve essere rilevata tramite APP, ed in caso di malfunzionamento della APP si adottano modalità analoghe a quelle previste per le attività d'aula.

Viceversa, negli scambi, è il partecipante che deve tenere un "diario di bordo" cartaceo che descriva le attività svolte giornalmente, le eventuali attività pre e post partenza e tutte le eventuali variazioni e/o integrazioni rispetto al programma inserito in SIAG. Al termine delle attività il "diario di bordo" va firmato dal partecipante stesso, controfirmato dal tutor dell'ente beneficiario e dal suo corrispondente in loco o dal rappresentante dell'azienda ospitante.

Tutte le attività formative rendicontate ad ore devono essere svolte in un orario compreso tra le 7:00 e le 24:00, devono avere una durata minima 30 minuti e non eccedere le 6 ore consecutive.

Nelle attività con aliquota di sostegno al 100%, il controllo pubblico finale sulla corretta somministrazione delle verifiche didattiche e la rilevazione del gradimento può essere di tipo tradizionale con la presenza del funzionario regionale in situ ovvero effettuato a distanza tramite le specifiche funzioni della piattaforma SELF affiancate da apposito collegamento video, finalizzato alla identificazione dei partecipanti alle attività.

Nelle attività svolte in attuazione di proposte che prevedono la modalità e-testing non sottoposte a controllo finale, la piattaforma certificata di cui al punto 9 della delibera 1550/16 può essere costituita da una qualsiasi applicazione informatica dotata delle necessarie certificazioni che produca come output test e questionari di gradimento compilati con contenuti analoghi a quelli di SELF, in formato .pdf, che dovranno essere allegati alla domanda di pagamento a cura del fornitore.

In caso di assenza alle verifiche svolte nel corso del controllo pubblico finale di uno o più partecipanti a causa di gravi e giustificabili motivi, quali lutti e/o malattie l'ente di formazione potrà richiederne lo svolgimento in differita allo STACP competente. Compatibilmente con le proprie capacità organizzative lo STACP definisce il luogo e la data di svolgimento delle verifiche in differita, che dovranno comunque prevedere la presenza sia dei partecipanti che dei loro tutor.

Verifiche didattiche e questionari di gradimento devono essere raccolti, conservati e inseriti a SIAG in fase di rendicontazione (salvo quelli svolti con modalità e-testing in SELF che sono già in possesso della Regione).

9. Rendicontazione e liquidazione

Nei casi di decesso o rinuncia definitiva del partecipante allo svolgimento delle attività relative ad una domanda di sostegno il fornitore non è tenuto ad effettuare alcuna comunicazione in quanto decorso il termine fissato di 300 giorni il sostegno è revocato d'ufficio a cura dello STACP competente porre la domanda in stato non liquidabile e darne conto nel successivo atto di liquidazione.

Attività di visita e scambio:

- Per dimostrare che il viaggio è stato effettivamente svolto il fornitore deve, in relazione ai mezzi di trasporto utilizzati, produrre i giustificativi idonei a certificare la

distanza più lontana raggiunta dalla sede di partenza, quali carta d'imbarco e/o biglietto per viaggi aerei, fattura pullman e/o ricevuta autostrada per viaggi su strada, biglietti ferroviari, ecc.;

- Per dimostrare il numero esatto di giorni di permanenza nei luoghi di visita o di scambio ai fini di ottenere la diaria il fornitore deve produrre ricevute hotel, ricevute/scontrini ristoranti, bar, biglietti mezzi di trasporto utilizzati durante la permanenza, registrazioni di presenza geolocalizzata, ecc. Il numero di giorni di permanenza deve essere coerente con quanto approvato a SIAG.
- Per i costi di sostituzione durante lo scambio il fornitore deve produrre i voucher o i contratti di lavoro per testimoniare l'assunzione di un sostituto del partecipante allo scambio.

Tra i documenti da allegare, per lo scambio vi è inoltre il diario di bordo.

Ammissibilità dei dati registrati tramite APP e integrazioni cartacee

Riguardo alla valutazione di ammissibilità delle rilevazioni APP, nell'ambito di tutti i tipi di attività **sono ammissibili** quelle in cui siano presenti e corrette le rilevazioni di tempo (inizio e fine) e di luogo (entrambi i posizionamenti di inizio e fine sono congrui e corretti).

Non sono ammissibili rilevazioni APP di tempo che attestino visite di durata indefinita (prive di orario di inizio o di fine visita). Il fornitore che abbia segnalato questi errori come conseguenza del malfunzionamento della APP può chiederne il riconoscimento aggiungendo manualmente la visita a SIAG. In tal caso va allegato il registro cartaceo delle presenze, ovvero il report finale complessivo delle presenze debitamente corretto e firmato dal coach e controfirmato per conferma dal partecipante.

Non sono ammissibili rilevazioni APP di luogo i cui rilevamenti di posizione (inizio e fine visita), siano mancanti o incongruenti. Tuttavia il fornitore che abbia segnalato questi errori come conseguenza del malfunzionamento della APP può farsi riconoscere come valide le visite. Anche in questo va allegato il registro cartaceo delle presenze, ovvero il report finale complessivo delle presenze debitamente corretto e firmato dal coach e controfirmato per conferma dal partecipante. L'inserimento del report finale complessivo cartaceo opportunamente corretto e firmato evita e sostituisce la raccolta di tanti e vari singoli registri presenza.

Relativamente alle **attività di Coaching**, si intende corretto e coerente un rilevamento di tempo svolto nel periodo approvato in domanda di sostegno, che attesti una durata minima della visita pari a 30 minuti e non superiore a 6 ore consecutive, svolta in un orario compreso tra le 7:00 e le 24:00.

Si intende corretto e coerente un rilevamento di posizione che collochi il coach non più lontano di mille metri dalla sede legale, o dalla sede operativa o da uno qualsiasi dei terreni in uso all'impresa così come registrati e validati nella anagrafe regionale delle imprese.

Il fornitore, sia per la formazione di gruppo (aula e visite), che per il coaching è tenuto a comunicare, appena possibile, allo STACP competente, eventuali malfunzionamenti della APP che lo costringano ad effettuare registrazione di presenza manuali.

Nei soli casi in cui siano presenti anomalie di registrazione dovute al mancato funzionamento della APP il fornitore deve allegare alla domanda di pagamento i registri presenza o il report finale complessivo delle presenze debitamente corretto e firmato dal coach / tutor e controfirmato per conferma dal partecipante.

11. Controlli

I controlli “in itinere” sullo svolgimento dell’attività possono essere effettuati con modalità diverse in base al diverso tipo di attività. In particolare:

Le rilevazioni APP verranno monitorate in continuo dagli STACP, anche ai fini di organizzare i controlli in itinere e decidere l’effettuazione di visite di controllo o altre forme di contatto come sopra indicato. Gli esiti saranno comunque valutati in sede di controllo amministrativo della domanda di pagamento escludendo quelli incongruenti per tempo e luogo secondo i criteri indicati al paragrafo 9.

Formazione d’aula o di gruppo: i controlli in itinere possono essere effettuati dagli istruttori regionali con le modalità tradizionali tramite visita in situ ovvero a distanza in videocollegamento ovvero tramite videochiamata e/o teleconferenza. Al fine di garantire l’effettuazione dei controlli a distanza i fornitori dovranno indicare allo STACP competente lo specifico account (skype o altro analogo) e attivarlo durante lo svolgimento delle attività.

Visite e scambi: i controlli in itinere possono essere effettuati dagli istruttori regionali con le modalità tradizionali tramite visita in situ ovvero a distanza in video collegamento ovvero tramite videochiamata e/o teleconferenza. Al fine garantire l’effettuazione dei controlli a distanza i fornitori dovranno indicare allo STACP competente lo specifico account (Skype o altro analogo) e attivarlo durante lo svolgimento delle attività. I controlli in situ saranno effettuati dagli istruttori dello STACP competente eventualmente coadiuvati da un funzionario del Servizio Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione a ciò appositamente incaricato. Nel caso di attività di scambio i fornitori dovranno comunicare via mail con congruo anticipo, allo STACP competente, gli orari e le date di partenza e di rientro nonché la programmazione di massima delle attività in loco. Per le sole visite è ove non sia possibile effettuare controlli in videocollegamento può essere attivato il controllo telefonico o altro eventuale mezzo telematico (WhatsApp, mail, SMS, ecc.) disponibile sulla utenza del partecipante o del tutor locale.

Coaching: i controlli in itinere possono essere effettuati dagli istruttori regionali con le modalità tradizionali tramite visita in situ ovvero a distanza con controllo telefonico o altro eventuale mezzo telematico (WhatsApp, mail, SMS, ecc.) disponibile sulla utenza del coach e/o del partecipante.

12. Revoche e sanzioni

In relazioni alle sanzioni applicabili in caso di errata registrazione di uno o più partecipanti dichiarati presenti ma risultanti assenti al controllo in itinere va considerato che anche l’assenza del tutor, del docente o del coach dal luogo in cui si svolge l’attività costituisce la fattispecie di errata registrazione della presenza. Nel caso particolare di assenza del docente o del coach oltre all’applicazione della sanzione l’intera lezione o visita sarà comunque considerata inammissibile.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 27 SETTEMBRE 2017, N. 15101

PSR 2014-2020 - Misura 16 - Tipo di operazione 16.9.02 "Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità" (Focus Area 2A). Approvazione graduatoria

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n.1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015,

nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2015/0349905 in data 28 maggio 2015, della quale si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;

Vista, altresì, la modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 – Versione 4.1 - approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2017)2550 final del 12 aprile 2017 della quale si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 527 del 20 aprile 2017;

Atteso:

- che la Misura 16 del P.S.R. 2014-2020 "Cooperazione" comprende il Tipo di operazione 16.9.02 "Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità";

- che tale Tipo di operazione contribuisce al perseguimento degli obiettivi della Priorità P2 del P.S.R. 2014-2020 "Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste" e della Focus Area 2A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentarne la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione dell'attività";

Richiamate la deliberazione della Giunta regionale n. 178 del 17 febbraio 2017 recante "PSR 2014-2020 - Misura 16 - Tipo di operazione 16.9.02 "Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità" (Focus Area 2A). Approvazione Bando unico regionale" con la quale è stato approvato l'Avviso pubblico regionale di attuazione del Tipo di operazione 16.9.02 per l'annualità 2017, nonché la successiva determinazione n. 2840 del 27 febbraio 2017 di approvazione della modulistica per la presentazione delle domande di sostegno;

Richiamato, in particolare, il paragrafo 13 dell'Avviso di che trattasi, il quale prevede:

- che l'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro il predetto termine compete ad un apposito gruppo di valutazione;

- che entro 30 giorni dal termine dell'istruttoria il Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare adotta uno specifico atto di approvazione della graduatoria delle istanze ammesse, con quantificazione della spesa e del corrispondente contributo concedibile indicando, al contempo, le istanze ritenute non ammissibili;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca n. 9085 dell'8 giugno 2017 con la quale è stato costituito il predetto gruppo di valutazione;

Atteso che in esito all'Avviso pubblico sono state presentate 10 domande e che il gruppo di valutazione ha provveduto:

- alla verifica di ricevibilità delle istanze;
- all'esame delle stesse e della documentazione di supporto per la verifica della sussistenza dei requisiti di ammissibilità;
- alla verifica della conformità dei documenti presentati redigendone appositi verbali;
- alla valutazione dei singoli progetti ricevibili e ammissibili,

alla quantificazione della spesa ammissibile a sostegno e all'attribuzione dei punteggi di merito, secondo i criteri contenuti nel citato Avviso, definendo gli esiti delle istruttorie sul Sistema Informativo di AGREA e trasmettendone i risultati al Responsabile del procedimento;

Rilevato che l'istruttoria compiuta dal citato gruppo ha evidenziato le seguenti risultanze, dettagliate negli Allegati parti integranti e sostanziali del presente atto e di seguito indicati:

- Allegato 1: graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili con indicazione, per ciascun progetto, del punteggio complessivo attribuito, della spesa ammissibile e del contributo concedibile;

- Allegato 2: domande ritenute non ammissibili con relativa motivazione;

Dato atto:

- che, per quanto riguarda le domande ritenute non ammissibili, sono stati espletati – ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo – gli adempimenti concernenti il contraddittorio con gli interessati circa i motivi ostativi all'accoglimento delle istanze, confermando le ragioni di esclusione già riscontrate in fase di esame istruttorio e notificate alle imprese interessate, come risulta dalla documentazione agli atti del Servizio;

- che le note di chiarimento, le integrazioni presentate nonché i verbali istruttori sono acquisiti e trattenuti agli atti del Servizio;

Atteso:

- che le risorse finanziarie destinate al finanziamento della Misura 16 – Tipo operazione 16.9.02 ammontano a complessivi Euro 718.975,00 come definito al punto 2. del citato Avviso pubblico;

- che il fabbisogno occorrente al finanziamento delle domande pervenute e ritenute ammissibili è pari a complessivi Euro 182.223,69;

- che, di conseguenza, la graduatoria di cui all'Allegato 1 parte integrante del presente atto sarà interamente finanziata;

Atteso inoltre, per quanto riguarda i progetti finanziabili:

- che, ad eccezione della domanda n. 5030068, tutte le istanze pervenute sono state presentate da soggetti non ancora formalmente costituiti in Associazioni Temporanee d'Impresa;

- che il punto 11 dell'Avviso pubblico, pur consentendo la presentazione delle domande di sostegno da parte del soggetto capofila destinato a assumere il ruolo di mandatario, stabilisce che entro 45 giorni dalla pubblicazione della graduatoria di approvazione del progetto, i soggetti attuatori devono presentare l'atto costitutivo del raggruppamento temporaneo;

Atteso, altresì:

- che, con riferimento alla verifica della regolarità degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi ai sensi dell'art. 1, comma 553 della Legge n. 266/2005, per alcuni soggetti non è ancora pervenuto il Documento Unico di Regolarità Contributiva;

- che la mancata acquisizione del DURC riguarda sia il titolare della domanda n. 5030068, già formalmente costituito, sia alcuni partecipanti ai costituendi raggruppamenti temporanei con riferimento alle istanze n. 5029656 e n. 5030640;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di recepire ed approvare integralmente le risultanze dell'istruttoria compiuta e le valutazioni formulate nei singoli verbali stilati dal predetto gruppo di valutazione;

- di approvare, nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale

del presente atto, la graduatoria delle domande ritenute ammissibili

- di ammettere con **riserva** le domande ritenute ammissibili in attesa del rilascio del DURC regolare da parte degli Enti preposti così come risulta dal medesimo Allegato 1;

- di approvare l'elenco delle domande non ammissibili, riportato nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, per le motivazioni sinteticamente riportate nell'Allegato medesimo;

- di rinviare ad appositi e separati atti la concessione dei contributi spettanti ai soggetti individuati nell'Allegato 1 ad avvenuta:

- acquisizione dell'atto costitutivo dei raggruppamenti temporanei con le modalità specificate nell'Avviso sopra richiamato, ove l'istanza sia stata presentata da imprese determinate a costituirsi in A.T.I./A.T.S.;

- acquisizione del Documento Unico di Regolarità contributiva (DURC) regolare per le istanze riferibili a soggetti per i quali non sia stato rilasciato il DURC in tempo utile per l'approvazione della graduatoria in argomento;

- di prevedere che con l'approvazione dell'atto di concessione verranno stabilite le indicazioni e le prescrizioni tecniche funzionali cui i beneficiari dovranno attenersi per l'esecuzione del progetto;

Visti, inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di accesso civico e di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 recante: "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate inoltre le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie - Istituti, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 recante "Integrazione della declaratoria delle strutture organizzative della Giunta regionale

a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 2123 del 5 dicembre 2016 ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali: Cura del territorio e dell'ambiente; Agricoltura, caccia e pesca; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni e nell'ambito di Intercent-ER e conferma retribuzione di posizione fr I super nell'ambito della D.G. Risorse, Europa, innovazione e istituzioni";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente atto;

2) di recepire le risultanze del gruppo costituito per la valutazione delle domande di sostegno per il Tipo di operazione 16.9.02 "Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità" presentate a seguito di approvazione dell'Avviso pubblico di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 178/2017;

3) di approvare la graduatoria delle domande ammissibili per il Tipo di operazione 16.9.02, ordinate in base ai criteri di selezione stabiliti nel citato Avviso, nella formulazione di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di dare atto che le domande n. 5030068, n. 5029656 e n. 5030640 sono ammesse con **riserva** nelle more dell'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva regolare, così come riportato nel predetto Allegato 1;

5) di dare atto che la disponibilità di risorse destinate al finanziamento della graduatoria di cui al presente atto ne consente l'integrale copertura per un onere complessivo pari ad Euro 182.223,69;

6) di rinviare ad appositi e separati atti la concessione dei contributi ad avvenuta acquisizione:

- dell'atto costitutivo dei raggruppamenti temporanei di impresa con le modalità specificate nell'Avviso sopra richiamato, ove l'istanza sia stata presentata da imprese determinate a costituirsi in A.T.I./A.T.S.;

- del Documento Unico di Regolarità contributiva (DURC) regolare per le istanze riferibili a soggetti per i quali non sia stato rilasciato il DURC in tempo utile per l'approvazione della graduatoria in argomento;

dando atto che si provvederà alla fissazione di tutte le prescrizioni tecniche e operative per lo svolgimento delle attività previste nel progetto;

7) di approvare l'elenco delle domande non ammissibili di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto per le motivazioni sinteticamente riportate nel medesimo Allegato;

8) di disporre la pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e nel sito internet della Regione Emilia-Romagna;

9) di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 e ss.mm. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017 – il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di dare atto che avverso il presente atto è ammesso ricorso nelle forme previste dalla legislazione vigente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari

ALLEGATO 1

GRADUATORIA TIPO OPERAZIONE 16.9.02 "PROMOZIONE E IMPLEMENTAZIONE DI SERVIZI DI EDUCAZIONE ALIMENTARE E DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'

DISPONIBILITA' FINANZIARIA: 718.975,00

ID DOMANDA	SOGETTO REFERENTE	PUNTI	SPESA PROGETTO €	DA CONTRIBUTO RICHIESTO €	SPESA AMMESSA €	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €	PROGRESSIVO SPESA €	RISERVA	
1	5029296	IL PAGLIAIO SOC.AGR.	81	73.246,80	51.272,76	54.908,82	38.436,17	38.436,17	
2	5022940	ROSSI MARCO	68	53.345,86	37.342,10	30.365,86	21.256,10	59.692,27	
3	5030068	COLDIDATTICA EMILIA ROMAGNA	60	95.549,36	66.884,55	52.955,00	37.068,50	96.760,77	con riserva
4	5029656	LA ROMAGNOLA PRODOTTI ALIMENTARI SRL	59	80.003,00	56.002,10	69.406,33	48.584,43	145.345,20	con riserva
5	5030640	IL GERMOGLIO SOC.COOP. SOCIALE R.L.	56	97.133,41	67.993,39	20.189,04	14.132,33	159.477,53	con riserva
6	5030293	MINELLI ALBERTO	50	103.838,00	70.000,00	32.494,51	22.746,16	182.223,69	

DOMANDE NON AMMESSE			ALLEGATO 2
ID DOMANDA	SOGGETTO REFERENTE	MOTIVAZIONE	
1	L'ORTO SOC. COOP.	PROGETTO NON COERENTE CON GLI OBIETTIVI DEL TIPO OPERAZIONE	
2	APOFRUIT SOC. COOP.	MANCATA POSSIBILITA' DI CONFRONTO PREVENTIVI	
3	AZ. AGR. IL BOSCONI DI CRISTINA BOSCHI	DOMANDA NON RICEVIBILE IN QUANTO PRIVA DEGLI ALLEGATI	
4	PIUMI FABRIZIO	DOMANDA NON RICEVIBILE IN QUANTO INCOMPLETA	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 29 SETTEMBRE 2017, N. 15245

Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3. Primi acquirenti di latte bovino: cancellazione dall'albo acquirenti tenuto nel SIAN della ditta "Caseificio La Dotta Srl"

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento UE 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante "Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2011 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio" e in particolare l'art. 151 relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari e Forestali 7 aprile 2015 "Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Richiamata, inoltre, la Legge 30 maggio 2003 n. 119 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 4 del citato D.M. 7 aprile 2015, con determina n. 119 del 11 gennaio 2016 si è provveduto a pubblicare l'elenco dei primi acquirenti di latte bovino riconosciuti ed attivi al 1 aprile 2015;

Considerato che l'art. 3 del decreto 7 aprile 2015 dispone:

- al comma 1 che ogni primo acquirente di latte bovino deve essere preventivamente riconosciuto dalle Regioni competenti per territorio, in relazione alla propria sede legale;

- al comma 2 che i riconoscimenti sono concessi in presenza dei requisiti elencati al medesimo comma;

- al comma 6 che i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche devono essere registrate nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN;

Preso atto della comunicazione del Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Bologna, acquisita agli atti del Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera al protocollo n. PG/2017/624502 del 22 settembre 2017, con la quale viene richiesta la cancellazione dall'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN della ditta "CASEIFICIO LA DOTTA SRL";

Dato atto che la richiesta del sopracitato Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca è stata formulata a seguito di istruttoria svolta dal medesimo;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 concernente l'approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10/4/2017

recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitane di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestata, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dal Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Bologna, la cancellazione dall'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN per la seguente ditta:

PROVINCIA DI BOLOGNA

CASEIFICIO LA DOTTA SRL

Partita IVA 03132311204

Sede Legale Via Tolara Di Sopra 73 - Ozzano Emilia (BO)

Iscritto al n. Progr. 917

Data di cessazione 22/09/2017

3) di dare atto che si provvederà alla registrazione nel SIAN di quanto disposto al precedente punto 2), così come previsto

al comma 6 dell'art. 3 del citato D.M. 7 aprile 2015;

4) di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017;

5) di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO
6 OTTOBRE 2017, N. 15654

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di operazione 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" - Graduatoria domande ammissibili

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della delibera 2416/2008 e s.m.i., che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, dal Direttore generale della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, Valtiero Mazzotti

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come PSR 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015) 3530 final del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;

Vista la modifica al PSR 2014-2020 – (versione 5.1) - approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2017) 5179 final del 17 luglio 2017 di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 1213 del 2 agosto 2017;

Richiamate altresì:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante "Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale";

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 7 del 11 gennaio 2017 "Reg. (UE) n. 1305/2013 – PSR 2014/2020 – Misura 7 – Tipo di operazione 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" – Approvazione avviso pubblico regionale anno 2017";

Vista altresì la deliberazione di Giunta regionale n.247 del 06/03/2017 "Reg. (UE) n. 1305/2013 – PSR 2014/2020 – Misura 7 – Tipo di operazione REG. (UE) N. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - misura 7 - tipi di operazione 7.2.01 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili" e 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" - modifica avvisi pubblici regionali anno 2017" di rettifica del punteggio assegnato ai progetti realizzati nei territori appartenenti alle aree prototipali della "Strategia Nazionale Aree Interne" da punti 20 a punti 2 per mero errore materiale;

Preso atto che:

- sono pervenute entro i termini previsti agli Uffici dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca (STACP) n. 72 domande di sostegno sull'operazione 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici";

- l'attività istruttoria è stata effettuata dagli STACP che hanno eseguito i controlli previsti dall'Avviso, ai sensi del DPR nr. 445/2000 e del Reg. UE 809/2014 sulle domande presentate ed è stata finalizzata ad accertare che gli Enti pubblici richiedenti siano in possesso di tutti i requisiti previsti dall'avviso pubblico, che gli investimenti risultino ammissibili e all'attribuzione dei punteggi a ciascuna domanda di sostegno in base ai criteri di selezione;

- l'attività istruttoria delle domande di sostegno ha avuto inizio il 22 maggio 2017 e si è conclusa il 15 settembre 2017 in seguito a determina dirigenziale n. 12783 del 3/8/2017 che ha differito il termine iniziale del 20 agosto 2017 per la conclusione delle istruttorie;

- tutti i controlli svolti, risultano nei verbali di ogni singola istruttoria, conservati agli atti degli STACP competenti per territorio, registrati sul sistema informativo di Agrea (SIAG);

- i medesimi Servizi Territoriali hanno assunto specifici atti formali nei quali sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del contributo concedibile e dell'indicazione del punteggio di priorità;

- nei medesimi atti sono state altresì indicate le domande oggetto di rinuncia e le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile di competenza del procedimento ha espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

Recepito pertanto le risultanze degli atti dirigenziali trasmessi dai Servizi Territoriali:

- n. 14306/2017 del Servizio Territoriale di Reggio Emilia;
- n. 14465/2017 del Servizio Territoriale di Piacenza;
- n. 14068/2017 del Servizio Territoriale di Ravenna;
- n. 14459/2017 del Servizio Territoriale di Parma;
- n. 14421/2017 del Servizio territoriale di Rimini;
- n. 13840/2017 del Servizio Territoriale di Modena;
- n. 14458/2017 del Servizio Territoriale di Ferrara;
- n. 14309/2017 del Servizio Territoriale di Bologna;
- n. 14206/2017 del Servizio Territoriale di Forlì Cesena;

Dato atto che:

- a seguito delle istruttorie effettuate sono risultate ammissibili n. 61 domande (di cui n. 2 con riserva) come riportato nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, con il dettaglio dei punteggi attribuiti, sulla base dei parametri riportati nel bando unico regionale, e dell'importo ammesso a sostegno per ciascuna domanda ammissibile;

- tra i beneficiari con domanda ammissibile riportate nell'allegato 1 alla presente determinazione sono state parzialmente non riconosciute alcune spese richieste, come specificato nell'istruttoria tecnica conservata agli atti dello STACP competente per territorio;

- a seguito delle istruttorie effettuate dai Servizi Territoriali, conservate agli atti dei medesimi, sono risultate non ammissibili n. 9 domande di cui all'allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto, in cui sono richiamate le motivazioni della non ammissibilità specificate negli atti degli STACP

competenti per territorio;

- n. 2 domande di sostegno sono state oggetto di rinuncia tramite comunicazione inviata dai beneficiari prima della conclusione del procedimento istruttorio;

- le risorse disponibili dell'avviso pubblico pari a Euro 8.501.259,00 permettono il finanziamento totale delle prime 19 domande risultate ammissibili riportate nell'allegato 1 alla presente determinazione con un importo totale concedibile pari ad euro 8.234.982,03 ed un importo residuo di euro 266.276,97 che non permette il finanziamento integrale della domanda di sostegno collocata in posizione 20;

- sono pervenute ai Servizi Territoriali n. 2 richieste di rinuncia alle domande di sostegno presentate da parte degli enti di cui all'allegato 3 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto altresì che:

- in relazione agli adempimenti relativi al Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 31 maggio 2017, n. 155 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della Legge n. 234 del 24 dicembre 2012 e successive modifiche e integrazioni", l'aiuto di Stato è stato registrato sul Registro nazionale degli aiuti – banca dati SIAN – gestione catalogo aiuti di Stato – con codice univoco interno dell'aiuto I-8430;

- in data 29 settembre 2017 il Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato ha effettuato le verifiche Deggendorf sul Registro nazionale degli aiuti di Stato, e che tali verifiche hanno avuto esito positivo;

- gli STACP competenti procederanno alla concessione del contributo nei limiti sopra specificati;

- esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

- qualora non dovessero essere effettuate concessioni relative alle domande inserite nell'allegato 1, lo STACP dovrà adottare specifico atto con il quale si motiva la non concessione del contributo; atto che dovrà essere trasmesso al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato per procedere all'eventuale ulteriore utilizzo delle economie maturate rimanendo la graduatoria in vigore fino al 31 dicembre 2019;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017/2019";

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, con la quale al punto 59 del paragrafo 3.3 "Attribuzioni e funzioni

dei Direttori generali” si stabilisce che la direzione di una struttura temporaneamente priva di titolare viene di norma assicurata mediante la sostituzione da parte del Direttore generale in cui è allocata la struttura;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”, con la quale è stato modificato l’assetto organizzativo di Direzioni generali/Agenzie/Istituti dal giorno 1 maggio 2016, modificando altresì le denominazioni e le declaratorie dei Servizi;

- n. 702 del 16 maggio 2016, recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle direzioni generali – agenzie – istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107 dell’11 luglio 2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Preso atto che attualmente risulta priva di titolare la posizione di Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato;

Attestata, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni, la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze dell’attività istruttoria svolta dai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca quali risultanti dagli atti approvati e trasmessi al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato come previsto dall’avviso pubblico regionale approvato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 7/2017;

3) di approvare i seguenti allegati costituenti parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

- allegato 1: graduatoria delle domande ammissibili, con quantificazione della spesa ammissibile, dei punteggi, dei sostegni concedibili e delle note di ammissibilità con riserva;

- allegato 2: elenco delle domande ritenute non ammissibili;

- allegato 3: elenco delle domande oggetto di rinuncia;

4) di dare atto che per il finanziamento della graduatoria di cui al precedente punto 3) sono destinate risorse a valere sulla Misura 7 – operazione 7.4.02 “Strutture per servizi pubblici” del PSR 2014/2020 pari ad Euro 8.501.259,00 che permettono al momento di concedere il contributo alle sole domande posizionate dal nr. 1 al nr. 19 della graduatoria stessa;

5) di dare atto che i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca procederanno alla concessione del sostegno secondo quanto indicato nell’avviso pubblico, stabilendo eventuali prescrizioni

tecniche funzionali alla regolare esecuzione dei progetti, e che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

6) di dare atto che qualora gli STACP non procederanno alla concessione dei sostegni ad alcuni dei beneficiari di cui all’allegato 1, dovrà essere adottato specifico atto con le motivazioni della non concessione e lo stesso dovrà essere trasmesso al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato per procedere all’eventuale ulteriore utilizzo delle economie maturate rimanendo la graduatoria in vigore fino al 31 dicembre 2019;

7) di dare atto che non appena selezionati i soggetti aggiudicatari dei servizi e delle forniture, nonché i realizzatori delle opere e comunque 60 giorni prima di presentare una domanda di pagamento, il beneficiario dovrà far pervenire tramite il Sistema Informativo AGREA (SIAG) al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente, una comunicazione integrativa come previsto al punto “Comunicazione integrativa” dell’avviso approvato con deliberazione n. 7/2017;

8) di dare atto che l’erogazione del sostegno da parte dell’Organismo pagatore regionale riconosciuto a livello comunitario per la gestione delle risorse del FEASR, sarà effettuata, successivamente all’esecutività dell’atto di concessione e all’approvazione dell’istruttoria della comunicazione integrativa, con le seguenti modalità:

- a seguito di specifica domanda di pagamento su stati di avanzamento a rimborso di spese già sostenute in base agli atti di liquidazione emessi dalla stazione appaltante con riferimento a stati di avanzamento dei lavori (SAL);

- a seguito di specifica domanda di pagamento a saldo: restante ammontare ad avvenuta omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori;

secondo le modalità e quanto disposto dall’avviso pubblico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 7/2017;

9) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

10) di dare atto inoltre che il Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato provvederà a dare la più ampia diffusione alla presente determinazione attraverso l’inserimento nel sito internet della Regione dedicato all’Agricoltura;

11) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle disposizioni regionali citate in premessa, il presente provvedimento è assoggettato agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

12) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

ALLEGATO 1 - P.S.R. 2014-2020 - MISURA 7 - TIPO DI OPERAZIONE 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" - ELENCO DOMANDE AMMISSIBILI										
NR. ORD.	PUNTEGGIO *	STACP COMPETENTE	ID DOMANDA	CUAA	ENTE BENEFICIARIO	COMUNE (sede legale)	PROVINCIA (sede legale)	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	NOTE
1	56	Piacenza	5022987	00255060337	COMUNE DI PONTE DELL'OLIO	PONTE DELL'OLIO	PC	500.000,00	500.000,00	
2	53	Reggio Emilia	5025765	02018520359	PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO	FIVIZZANO	MS	493.640,09	493.640,09	
3	50	Rimini	5025904	00364720417	COMUNE DI MAIOLO	MAIOLO	RN	452.600,66	452.600,66	
4	49	Rimini	5026007	00217050418	COMUNE DI PENNABILLI	PENNABILLI	RN	498.009,57	498.009,57	
5	46	Ferrara	5022648	00339040388	COMUNE DI CODIGORO	CODIGORO	FE	477.826,47	477.826,47	
6	45	Parma	5027333	00243110343	COMUNE DI CORNIGLIO	CORNIGLIO	PR	498.932,22	498.932,22	
7	45	Reggio Emilia	5025773	91173360354	COMUNE DI VENTASSO	BUSANA	RE	472.261,63	472.261,63	
8	44	Reggio Emilia	5016305	00447820358	COMUNE DI CASINA	CASINA	RE	475.950,36	475.950,36	
9	43	Ferrara	5020139	82001930385	COMUNE DI MESOLA	MESOLA	FE	498.565,15	498.565,15	
10	43	Parma	5016241	02635070341	ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE	LANGHIRANO	PR	463.207,81	463.207,81	
11	43	Piacenza	5027457	80004220333	COMUNE DI CORTE BRUGNATELLA	CORTE BRUGNATELLA	PC	434.375,03	434.375,03	
12	43	Rimini	5015939	00315680413	COMUNE DI SAN LEO	SAN LEO	RN	327.138,21	327.138,21	Ammissa con riserva (DURC non regolare)
13	42	Parma	5025795	00427030341	COMUNE DI VARSÌ	VARSÌ	PR	500.000,00	500.000,00	
14	40	Modena	5028038	00641440367	COMUNE DI GUIGLIA	GUIGLIA	MO	400.000,00	400.000,00	
15	40	Rimini	5022639	91158830405	COMUNE DI MONTESCUDO - MONTE COLOMBO	MONTESCUDO - MONTE COLOMBO	RN	205.934,89	205.934,89	
16	38	Reggio Emilia	5027908	91144560355	UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL D'ENZA	MONTECCHIO EMILIA	RE	120.000,00	120.000,00	
17	37	Forlì Cesena	5016079	90070700407	UNIONE DEI COMUNI VALLE SAVIO	CESENA	FC	733.713,82	500.000,00	
18	36	Piacenza	5028212	00230140337	COMUNE DI TRAVO	TRAVO	PC	499.892,41	499.892,41	
19	36	Piacenza	5025970	00228680336	COMUNE DI GAZZOLA	GAZZOLA	PC	416.647,53	416.647,53	
20	36	Piacenza	5020652	00211810338	COMUNE DI VERNASCA	VERNASCA	PC	294.250,00	-	
21	35	Ferrara	5027700	00313290389	COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA	JOLANDA DI SAVOIA	FE	451.858,45	-	
22	34	Ferrara	5027834	01912970389	COMUNE DI FISCAGLIA	FISCAGLIA	FE	500.000,00	-	
23	34	Piacenza	5028223	00220720338	COMUNE DI BETTOLA	BETTOLA	PC	488.800,00	-	
24	31	Reggio Emilia	5027512	00431620350	COMUNE DI VILLA MINOZZO	VILLA MINOZZO	RE	498.000,00	-	
25	31	Bologna	5028094	91362080375	UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	VERGATO	BO	500.000,00	-	
26	30	Ravenna	5020480	90028320399	UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA	FAENZA	RA	500.000,00	-	
27	30	Ravenna	5027489	00203130398	COMUNE DI CONSELICE	CONSELICE	RA	495.000,00	-	
28	30	Parma	5027985	02706560345	UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST	LANGHIRANO	PR	415.000,00	-	
29	30	Bologna	5015660	80007010376	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA	BOLOGNA	BO	400.000,00	-	
30	30	Modena	5022705	00511340366	COMUNE DI SESTOLA	SESTOLA	MO	206.293,01	-	
31	28	Modena	5027656	00495090367	COMUNE DI MONTEFIORINO	MONTEFIORINO	MO	399.315,18	-	
32	28	Modena	5026001	94164020367	ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE	MODENA	MO	300.614,84	-	
33	28	Piacenza	5028095	00229510334	COMUNE DI COLI	COLI	PC	150.036,35	-	
34	27	Parma	5023094	00168090348	COMUNE DI COLLECCHIO	COLLECCHIO	PR	500.000,00	-	
35	27	Parma	5025946	00322400342	MUNICIPIO DI FORNOVO TARO	FORNOVO DI TARO	PR	471.924,62	-	
36	26	Reggio Emilia	5027759	00442010351	COMUNE DI CASTELNOVO NE MONTI	CASTELNOVO NE MONTI	RE	1.205.763,12	-	
37	26	Bologna	5023001	01025300375	COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE	LIZZANO IN BELVEDERE	BO	473.792,07	-	
38	26	Forlì Cesena	5027621	80007150404	COMUNE DI MELDOLA	MELDOLA	FC	459.998,00	-	
39	25	Ravenna	5022721	00257850396	COMUNE DI BAGNACAVALLO	BAGNACAVALLO	RA	350.387,16	-	
40	24	Ferrara	5022861	82000590388	COMUNE DI COMACCHIO	COMACCHIO	FE	494.675,50	-	
41	24	Rimini	5028166	80008970412	COMUNE DI CASTELDELCI	CASTELDELCI	RN	228.856,04	-	
42	24	Bologna	5020059	01042740371	COMUNE DI GAGGIO MONTANO	GAGGIO MONTANO	BO	459.999,97	-	
43	23	Forlì Cesena	5027815	00695070409	COMUNE DI TREDOZIO	TREDOZIO	FC	471.078,43	-	
44	23	Piacenza	5028396	80000230336	COMUNE DI FARINI	FARINI	PC	387.968,31	-	
45	23	Parma	5020294	00167930346	COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI	LESIGNANO DE' BAGNI	PR	281.127,65	-	Ammissa con riserva (DURC non regolare)
46	23	Bologna	5028201	01125200376	COMUNE DI FONTANELICE	FONTANELICE	BO	90.199,42	-	
47	22	Bologna	5027366	01129840375	COMUNE DI CASTEL DEL RIO	CASTEL DEL RIO	BO	499.979,22	-	
48	21	Modena	5020161	00221940364	COMUNE DI MODENA	MODENA	MO	388.808,34	-	
49	20	Parma	5025932	00183800341	COMUNE DI LANGHIRANO	LANGHIRANO	PR	485.000,00	-	
50	20	Piacenza	5027668	00216920330	COMUNE DI ZIANO PIACENTINO	ZIANO P.NO	PC	92.760,19	-	
51	19	Forlì Cesena	5022693	00408940401	COMUNE DI PORTICO E SAN BENEDETTO	PORTICO DI ROMAGNA	FC	500.000,00	-	
52	18	Ravenna	5027931	00246880397	COMUNE DI RUSSI	RUSSI	RA	500.000,00	-	
53	18	Ferrara	5022825	00315410381	COMUNE DI ARGENTA	ARGENTA	FE	439.418,93	-	
54	18	Ravenna	5027434	81002910396	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASOLA VALSENIO	CASOLA VALSENIO	RA	271.588,07	-	
55	18	Ravenna	5027628	00242500395	COMUNE DI ALFONSINE	ALFONSINE	RA	190.000,00	-	
56	17	Forlì Cesena	5025996	81007720402	COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE	SOGLIANO AL RUBICONE	FC	142.756,25	-	
57	14	Ravenna	5015235	00360090393	COMUNE DI CERVIA	CERVIA	RA	486.165,74	-	
58	13	Forlì Cesena	5022807	80002730408	COMUNE DI MODIGLIANA	MODIGLIANA	FC	121.774,02	-	
59	13	Forlì Cesena	5027977	00664610409	COMUNE DI BORGHI	BORGHI	FC	89.546,25	-	
60	13	Ravenna	5028238	00357850395	COMUNE DI FAENZA	FAENZA	RA	84.749,50	-	
61	12	Rimini	5028216	00392080404	COMUNE DI VERUCCHIO	VERUCCHIO	RN	296.490,27	-	
							TOTALE	24.532.670,75	8.234.982,03	(**) Risorse disponibili pari ad euro 266.276,97
(*) Come disposto nell'Avviso, a parità di punteggio è data priorità ai progetti con spesa ammissibile a contributo di valore più alto.										
(**) La disponibilità finanziaria prevista dall'Avviso pari ad euro 8.501.259,00 consente il finanziamento totale delle prime 19 domande di sostegno. Pertanto sono disponibili risorse pari ad euro 266.276,97.										

ALLEGATO 2 - P.S.R. 2014-2020 - MISURA 7 - TIPO DI OPERAZIONE 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" - ELENCO DOMANDE NON AMMISSIBILI										
NR. ORD.	STACQ. COMPETENTE	ID DOMANDA	CUVA	ENTE	COMUNE (vedi legale)	PROVINCIA (vedi legale)	DETERMINAZIONE ISTANZA NON AMMISSIBILE	SINTESI MOTIVAZIONE ESCLUSIONE		
1	Bologna	5028102	03334231200	COMUNE DI VALSAMOGGIA	VALSAMOGGIA	BO	Det. Num. 14309 del 14/09/2017	Mancanza di requisiti e documentazione obbligatori ai sensi dei punti 1 e 8 dell'Avviso Pubblico di cui alla DGR 7207/2017 anche in quanto gli atti previsti per il presente avviso non sono stati depositati presso il Tribunale di Bologna e non sono stati depositati presso il Comune di Val Samoggia. In particolare si ritiene che l'intervento proposto, nel suo complesso, si riferisce esclusivamente alla sistemazione di aree esterne, mentre nell'avviso pubblico, al paragrafo "Tipologie di intervento e spese ammissibili", si parla di "...recupero/impiancamento (...) di fabbricati pubblici e relative aree di pertinenza (...)". A tale riguardo, alla voce "Spese Ammissibili" del medesimo paragrafo si parla di "sistemazione, adeguamento e miglioramento delle aree esterne di stretta pertinenza degli immobili oggetto di intervento, limitatamente agli investimenti necessari a rendere idoneo e fruibile l'immobile".		
2	Ferril Cesena	5027995	80009550403	COMUNE DI DOVADOLA	Dovadola	FC	Det. Num. 14206 del 12/09/2017	Non è stata allegata copia della documentazione attestante la proprietà. In relazione descrittiva del progetto non è stata allegata copia della documentazione attestante la proprietà. In relazione descrittiva del progetto non è stato allegato il Verbale di Validazione o di Conformità relativo al livello di progettazione eseguito, non è stato allegato da parte del Comune che l'immobile, pur non rientrando nelle fattispecie art. A-7, A-8, A-9 della L.R. 20/2000 è comunque un immobile tipico che presenta comunque elementi tipologici caratteristici del territorio rurale in cui è edificato.		
3	Ferril Cesena	5027265	81006880405	COMUNE DI RONCOFREDDO	Roncofreddo	FC	Det. Num. 14206 del 12/09/2017	La relazione descrittiva del progetto non evidenzia gli aspetti di, f), g) e h) richiesti nel Bando, non è stato presentato il Verbale di Validazione o di Conformità relativo al livello di progettazione eseguito, non è stato allegato da parte del Comune che l'immobile, pur non rientrando nelle fattispecie art. A-7, A-8, A-9 della L.R. 20/2000 è comunque un immobile tipico che presenta comunque elementi tipologici caratteristici del territorio rurale in cui è edificato.		
4	Parma	5027973	00439490343	COMUNE DI ALBARETO	ALBARETO	PR	Det. Num. 13353 del 21/08/2017 Det. Num. 14459 del 15/09/2017	Fabbricato oggetto di intervento non rispondente al paragrafo "Tipologie di intervento" dell'Avviso Pubblico. Mancanza di probante documentazione attestante la proprietà. Verbale di validazione del progetto non conferme.		
5	Parma	5027876	91032150343	UNIONE DI COMUNI TERRE VERDIANE	EDENZA	PR	Det. Num. 12543 del 31/07/2017 Det. Num. 14459 del 15/09/2017	Spese oggetto di intervento non rispondenti al paragrafo "Spese ammissibili" dell'Avviso pubblico.		
6	Parma	5023145	00202280343	MUNICIPIO DI BERCEIO	BERCEIO	PR	Det. Num. 14058 del 08/09/2017 Det. Num. 14459 del 15/09/2017	Fabbricato oggetto di intervento non rispondente a quanto previsto al paragrafo "Obiettivi dell'Operazione" ed al paragrafo "Tipologie di intervento" dell'Avviso pubblico; la documentazione allegata alla domanda non dimostra che l'intervento rientri nell'ambito di un piano di sviluppo comunale o sovraindustria, come previsto al paragrafo "Tipologie di intervento" dell'Avviso pubblico.		
7	Piacenza	5027981	00231550336	COMUNE DI ZERBA	ZERBA	PC	D.D. n. 14146 DEL 11/09/2017 Det. Num. 14422 del 15/09/2017	Proprietà dell'immobile oggetto di intervento di soggetti privati.		
8	Piacenza	5028076	81000110338	COMUNE DI MORFASSO	MORFASSO	PC	D.D. n. 14147 del 11/09/2017 Det. Num. 14422 del 15/09/2017	Proprietà dell'immobile oggetto di intervento di soggetti privati.		
9	Rimini	5027979	04110220409	COMUNE DI POGGIO TORRIANA	POGGIO TORRIANA	RN	Det. n. 14132 del 11/09/2017 Det. Num. 14421 del 15/09/2017	Domanda presentata senza approvazione della documentazione (progetto definitivo, atto di validazione e computo merco) di cui ai punti 4, e 6 del paragrafo "domande di sostegno" dell'Avviso pubblico Operazione 7.4.02 e mancato raggiungimento della soglia minima del punteggio.		

ALLEGATO 3 - P.S.R. 2014-2020 - MISURA 7 - TIPO DI OPERAZIONE 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" - ELENCO DELLE DOMANDE OGGETTO DI RINUNCIA							
NR. ORD.	STACT COMPETENTE	ID DOMANDA	CUAA	ENTE	COMUNE (vedi legge)	PROVINCIA (vedi legge)	COMUNICAZIONE DI RINUNCIA - N. PROTOCOLLO
1	Modena	5027414	00632850568	COMUNE DI PIEVEPILAGO	PIEVEPILAGO	MO	PG/2017/0583923
2	Piacenza	5028028	80002590331	COMUNE DI CERGNALE	CERGNALE	PC	PG/2017/509126

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE 28 SETTEMBRE 2017, N. 15210

Autorizzazione preventiva art. 60 del D.P.R. 753/80 per riqualificazione strade, camminamenti ed aree verdi limitrofe alla stazione di Budrio nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della LR 43/2001 nonché della nota n. NP.2017.11159 del 30/5/2017 dal Responsabile del Servizio Pianificazione territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio, Roberto Gabrielli

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di riqualificazione di strade, camminamenti ed opere verdi limitrofe alla stazione di Budrio, via cesare Battisti (fg. 118 mapp. n. 967), presentato dal Comune di Budrio, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con posta elettronica certificata prot. n.PG.2017.563039 del 3 agosto 2017 e depositati presso l'archivio informatico del Servizio Trasporto Ferroviario della Regione Emilia-Romagna, di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- relazione illustrativa;

- numero 7 Elaborati grafici indicati come: A-SF3, ABD-SF1, ABD-SP1, ASF2, ASP2, ASP3, chiusura pl;

- dichiarazione liberatoria;

3. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni;

a) per evitare l'eventuale intrusione di persone all'interno della linea ferroviaria, in corrispondenza del P.L. n. 33 al km 16+054 di Via del Moro, dovrà essere realizzata da entrambi i lati una ulteriore recinzione invalicabile a completa separazione della linea ferroviaria dalla sede stradale formata, tenuto conto della linea elettrificata, da specchiature in c.a. di tipo ferroviario sostenute

da appositi sostegni (del tipo di quella limitrofa già esistente):

b) dopo la chiusura del P.L. n. 33 al km 16+054 di Via del Moro verrà inoltre integrata la segnaletica orizzontale e verticale, nel rispetto del vigente Codice della Strada, ad indicare la chiusura della strada:

c) per quanto riguarda l'installazione di un impianto semaforico in prossimità del P.L. n. 34 al km 17+075 di Via Zenzalino Sud, l'attraversamento ferroviario con i cavidotti relativi, inseriti con la tecnica dello spingi-tubo, dovrà essere specificatamente autorizzato ai sensi della normativa tecnica di settore a seguito di specifica istanza:

d) anche per la tubazione di rete idrica prevista all'interno del P.L. n. 34 al km 17+075 di Via Zenzalino Sud, l'attraversamento ferroviario con la tubazione relativa dovrà essere specificatamente autorizzato ai sensi della normativa tecnica di settore a seguito di specifica istanza:

5. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà dare inizio ai lavori, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente *sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi*;

7. di dare atto che l'amministrazione regionale ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 23 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. secondo le disposizioni indicate nel piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza;

8. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Casalecchio di Reno (BO). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 15 giugno 2017 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) per la riqualificazione urbana del Comune di Casalecchio di Reno (BO).

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT ed è depositata per la libera consultazione presso la sede municipale - Servizio Urbanistica, Edilizia, Dati territoriali - Via dei Mille n.9.

Il testo coordinato del RUE è altresì consultabile alla sezione "Territorio e cura della città > Urbanistica > PSC - RUE > Elaborati del RUE vigente" del sito del Comune all'indirizzo www.comune.casalecchio.bo.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Forlimpopoli (FC). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Ai sensi dell'art. 33 con la procedura prevista dall'art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 20/9/2017 è stata approvata la terza variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Forlimpopoli ai sensi dell'art. 33 con la procedura prevista dall'art. 34 della L.R. n. 20/2000.

La variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione nel BURERT dell'avviso di avvenuta approvazione 18/10/2017.

Il RUE aggiornato con la presente variante, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il VI Settore Edilizia Privata, Territorio e Ambiente, Piazza Fratti n.1 del Comune di Forlimpopoli nei seguenti orari: martedì dalle ore 9:00 alle ore 11:00 e giovedì dalle ore 9:00 alle ore 11:00.

Gli elaborati sono visionabili anche sul sito web del Comune

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale e irriguo in comune di Correggio (RE), Via della Vecchia Fattoria 8/10, località Capoluogo. Prat. N. RE03A0029

Con determinazione n. DET-AMB-2017-4937 del 18/9/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni,

al seguente indirizzo: www.comune.forlimpopoli.fc.it Sezione Edilizia Privata, Territorio e Ambiente / R.U.E..

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Gaggio Montano (BO). Approvazione variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 35 del 28/9/2017 è stata approvata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Gaggio Montano.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Gaggio Montano sito in Piazza A. Brasa n. 1 Gaggio Montano (Bo).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Gaggio Montano (Bo). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 28/9/2017 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Gaggio Montano.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Gaggio Montano sito in Piazza A. Brasa n. 1 Gaggio Montano (Bo).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

ha assentito alla Società Carlo Riccò e F.lli S.p.A. con sede legale in viale Majno 31, Comune di Milano, P.IVA 02023480151 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale e irrigazione aree verdi di pertinenza aziendale da esercitarsi mediante due pozzi aventi una portata massima di 5.5 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 15.000,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2026.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE
EMILIA-ROMAGNA**Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso irrigazione aree verdi di pertinenza aziendale in comune di Granarolo dell'Emilia (BO) – RE07A0032**

Con determinazione n. DET-AMB-2017-4819 del 11/9/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Ditta VILLA RIGHI FORMAGGI SRL, con sede legale in via Pasine n.29/B, Comune di Suzzara (MN), P.IVA 02460960202, il rinnovo di concessione a derivare acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria, per uso industriale ed igienico e assimilati, da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 4,0 l/s ed un volume complessivo annuo pari a 4.500,00 mc.

La risorsa derivata viene utilizzata per uso industriale e per uso igienico e assimilati, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2026

IL DIRETTORE TECNICO

Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA**Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo concessione di derivazione di acque pubbliche dal Rio Spigone ad uso domestico, località Gargola, Comune di Viano (RE). Prat. n. REA8A0030**

Con determinazione n. DET_AMB_2017_4548 del 29/8/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito Sig. Ferri Vasco residente nel Comune di Viano (RE) il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica dal Rio Spigone per uso domestico (irrigazione giardino) da esercitarsi mediante pompa mobile avente una portata massima di 2 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 36 per irrigare una superficie pari a 4.000 mq, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

Il rinnovo della concessione è assentita fino al 31 dicembre 2021.

IL DIRETTORE TECNICO

Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA**Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso irrigazione agricola****tramite opera mobile in comune di Poggio Renatico (FE), Loc. Banca Reno - Prat. n. BO08A0181**

Con determinazione n. DET-AMB-2017-5228 del 29/9/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara con sede legale in Via Borgo dei Leoni n. 28, Comune di Ferrara C.F. 93076450381 la concessione a derivare acqua pubblica superficiale per uso irrigazione agricola da esercitarsi mediante opera mobile per una portata massima di 100 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 540.000 per irrigare una superficie pari a 250 ha, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2036.

IL DIRETTORE TECNICO

Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA**Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione aree verdi di pertinenza aziendale in Comune di Bagnolo in Piano, località Via Caduti del Lavoro Prat. N. RE09A0034**

Con determinazione n. DET-AMB-2017-4940 del 18/9/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società Emak S.p.A. con sede legale in Bagnolo in Piano, Via Fermi 4, P.IVA 00130010358 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione aree verdi di pertinenza aziendale da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 1,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 650,00 per irrigare una superficie pari a 2.850 mc, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2026.

IL DIRETTORE TECNICO

Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA**Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati tramite di un pozzo in comune di Novellara (RE), Loc. Tangenziale Nord Est. Prat. N. RE09A0044**

Con determinazione n. DET_AMB_2017_4669 del 5/9/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni ha assentito alla Società SI Internazionale S.p.A., con sede legale in Via Fieno, 3 - Comune di Milano - C.F. 01376550990, il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico ed assimilati da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 2,5 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 700 per uso igienico-sanitari, autolavaggio

e antincendio per la Stazione di servizio, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

Il rinnovo della concessione è assentita fino al 31 dicembre 2026.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola mediante un pozzo in comune di Gossolengo (PC), Loc. Ciavernasco. Prat. PC12A0056

Con determinazione n. DET-AMB-2017-4187 del 3/8/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Impresa Individuale Arata Simone con sede legale in loc. Ciavernasco-Settima, Comune di Gossolengo (PC) P.IVA 01425330337 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione agricola da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 43,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 154.412 per irrigare una superficie pari a 42.71.69 Ha, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2026.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola tramite la realizzazione di un pozzo in comune di Castel San Pietro Terme (BO), Loc. Gallo Bolognese - Prat. BO15A0066

Con determinazione n. DET-AMB-2017-4603 del 31/8/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito al Sig. Agnetti Matteo residente nel Comune di Bologna la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione agricola da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 4,50 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 18.000 per irrigare una superficie di circa 14 Ha, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2026.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso irrigazione agricola tramite opere mobili in comune di Castell'Arquato (PC) Loc. Morignano - Prat. n. PC17A0055

Con determinazione n. 4856 del 13/9/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito al Consorzio di Bonifica di Piacenza con sede legale in Strada Val Nure n. 3, Comune di Piacenza (PC), P.IVA 91096830335 la concessione a derivare acqua pubblica superficiale per uso irrigazione agricola da esercitarsi mediante opere mobili avente una portata massima di 40 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 120.960 per irrigare una superficie pari a 84,72 ha, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2036.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso irrigazione agricola tramite opere mobili in comune di Castell'Arquato (PC) Loc. Vigostano - Prat. n. PC17A0056

Con determinazione n. 4857 del 13/9/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito al Consorzio di Bonifica di Piacenza con sede legale in Strada Val Nure n. 3, Comune di Piacenza (PC), P.IVA 91096830335 la concessione a derivare acqua pubblica superficiale per uso irrigazione agricola da esercitarsi mediante opere mobili avente una portata massima di 20 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 64.800 per irrigare una superficie pari a 37,68 ha, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2036.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola tramite la perforazione di un pozzo in comune di Cortemaggiore (PC) Loc. Chiavenna Landi - Prat. n. PC17A0060

Con determinazione n. 4858 del 13/9/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito al Consorzio di Bonifica di Piacenza con sede legale in Strada Val Nure n. 3, Comune di Piacenza (PC), P.IVA 91096830335 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione agricola da esercitarsi mediante la realizzazione di un pozzo avente una portata massima di 40 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 345.600 per irrigare una superficie pari a 118 ha, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2036.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola tramite la perforazione di un pozzo in comune di Gossolengo (PC) Loc. Molinazzo - Prat. n. PC17A0062

Con determinazione n. 4859 del 13/9/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito al Consorzio di Bonifica di Piacenza con sede legale in Strada Val Nure n. 3, Comune di Piacenza (PC), P.IVA 91096830335 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione agricola da esercitarsi mediante la realizzazione di un pozzo avente una portata massima di 40 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 345.600 per irrigare una superficie pari a 92 ha, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2036.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale tramite un pozzo in comune di Formigine (MO), fraz. Colombaro - Prat. MOPPA2475

Con determinazione n. DET-AMB-2017-4737 del 7/9/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Ditta Salumificio Val Tiepido snc con sede legale in loc. Colombaro, Comune di Formigine (MO) P.IVA 00704900364 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 3,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 1300, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2026.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo aree verdi di pertinenza aziendale in Comune di Bagnolo in Piano, località Via Fermi 4 - Prat. N. REPPA5011

Con determinazione n. DET-AMB-2017-4938 del 18/9/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società Emak S.p.A. con sede legale in Bagnolo in Piano, via Fermi 4, P.IVA 00130010358 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irriguo aree verdi di pertinenza aziendale da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 1,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 600,00 per irrigare una superficie pari a 3.668 mc, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2026.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso industriale, antincendio e irrigazione aree verdi, in Comune di Viano (RE) - Cod. Sisteb REPPA5471

Con determinazione n. AMB-2017-4673 del 5/9/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società Graniti Fiandre Spa con sede legale in Castellarano (RE), via Radici Nord 112, C.F. 01411010356, la concessione a derivare acque pubbliche superficiali ad uso industriale, antincendio e irrigazione aree verdi, da esercitarsi mediante prelievo diretto dalle acque superficiali del Rio Spigone e mediante prelievo da falda di subalveo, per un volume complessivo annuo pari a 12,000 mc, una portata massima d'esercizio pari a 3,00 l/s ed una portata media di esercizio pari a 0,39 l/s, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2026.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica superficiale, con

procedura ordinaria, da: T. Chiavenna in Comune di Castell'Arquato (PC). SISTEB N. PC17A0082

- Richiedente: S.A. Filippi Mario, Antonio e Elena s.s.
- P. IVA: 00156610339
- Domanda di concessione presentata in data: 25/9/2017
- Tipo di derivazione: acque superficiali da T. Chiavenna
- Ubicazione prelievo: Comune di Castell'Arquato - Località Vigostano - Fg. 5 - Map. 49 fronte
- Portata massima richiesta: l/s 12
- Volume di prelievo: m³ annui 37.500
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott. Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XX Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo e cambio titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 2051 – REPPA4311

- Richiedente: IRETI S.p.A. - Codice Fiscale/P.IVA 01791490343
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località Via Gorizia - Fg 149 - mappale 108
- Portata massima richiesta: l/s 19,3
- Uso: irrigazione area verde di pertinenza aziendale
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro

30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE S.A.C.

Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Bibbiano (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 27620/2017 – RE17A0022

- Richiedente: Medici Ermete & Figli Srl - Codice Fiscale/P. IVA 00126840354
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Bibbiano (RE) - località Barco - fg. 7 - mapp. 19
- Portata massima richiesta: l/s 2,00
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

LA RESPONSABILE S.A.C.

Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

Concessione con procedura ordinaria di derivazione di acque sotterranee da n. 2 pozzi ad uso irrigazione impianti sportivi e area verde aziendale, rifornimento piscina e igienico ed assimilati in Comune di Reggio Emilia località Via Settembrini - Pratica n. 5246-5249 - codice procedimento RE17A0008 - Concessionario Circolo Unicredit Carire - Determinazione della Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Reggio Emilia n. 5218 del 29/9/2017

La Dirigente determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Circolo

Unicredit Carire C.F./P.IVA 91000660356 con sede in Reggio Emilia (RE) la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Reggio Emilia (RE) località Via Settembrini da destinarsi ad uso rifornimento piscina, igienico ed assimilati e irrigazione area verde aziendale e impianti sportivi;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10,00 per un volume complessivo annuo non superiore a m³ 22.500 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che a norma della D.G.R. 787/2014 la durata della concessione sia valida fino al 31 dicembre 2026 (*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 29/09/2017 n. DET-AMB-2017- 5218 (*omissis*)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, entro 30 giorni dal ritiro del presente provvedimento dovrà procedere all'istallazione su ciascun pozzo di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata e comunicare l'avvenuta installazione a questa Struttura, nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, entro il 31 gennaio di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate alle seguenti Amministrazioni: ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti 4, 42121 Reggio Emilia; Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera 8, 40127 Bologna; Autorità di Bacino del Fiume Po - Via Garibaldi 75, 43121 Parma; Il mancato rispetto all'obbligo d'installazione di idoneo strumento di misura è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001.

LA RESPONSABILE
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con cambio di titolarità della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, MOPPA3494, ai sensi degli artt. 27 e 31 del Regolamento Regionale n. 41/2001

- Pozzo esistente – Codice procedimento SISTEB: MOPPA3494
- Richiedente: Marchesini Group S.p.A.
- Data domanda di cambio di titolarità: 5/10/2009
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Carpi (MO), in Via Bellodi n.4, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 84 mappale n. 118 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione di area a verde aziendale
- Portata richiesta: complessiva massima 1,33 l/s
- Volume richiesto di prelievo: 25 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 472/L – Direzionale 70, 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio,

per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile della S.A.C. di Modena.

IL DIRIGENTE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria da pozzo esistente, MO17A0054, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento regionale n. 41/2001

- Pozzo esistente – Codice procedimento SISTEB: MO17A0054.
- Richiedente: Elcam Medical Italy SpA
- Data domanda: 8/8/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di CARPI (MO), in Via Emilia-Romagna n. 15, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 164 mappale n. 259 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della Ditta richiedente
- Uso: irrigazione di area a verde
- Portata richiesta: complessiva massima 1,38 l/s
- Volume richiesto di prelievo: 1.980 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 472/L – Direzionale 70, 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Dirigente responsabile della S.A.C. di Modena.

IL DIRIGENTE
Barbara Villani

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Imola

- Procedimento n. BO17A0023
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria

- Prot. Domanda: PGBO/2017/12108
- Data: 30/5/2017
- Richiedente: Società Agricola Caroli Gianfranco e Grilli Roberto s.s.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Imola
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 138 mapp. 78
- Portata max. richiesta (l/s): 10
- Volume annuo richiesto (mc): 10.354
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Valerio Marroni

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/6598468, mail: ucibin@arpae.it)

IL DIRIGENTE SAC
Valerio Marroni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Publicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Imola

- Determinazione di concessione: n. 5257 del 2/10/2017
- Procedimento: n. BO16A0047
- Dati identificativi concessionario: Finpart s.r.l.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Comune di Imola
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 239 mapp. 504
- Portata max. concessa (l/s): 2
- Volume annuo concesso (mc): 3.100
- Uso: irrigazione aree destinate a verde pubblico
- Scadenza: 31/12/2026

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per subentro in rinnovo con variante in aumento per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con prelievo da pozzo esistente - codice risorsa FCA9110 - con procedura ordinaria in comune di Forlì, località San Tomè (art. 6 e 31 R.R. 41/2001) - Codice procedimento FCPPA0489

- Richiedente: Soc. Agr. ENERGIA DAI FIORI di Scozzoli & C. S.S.

- Data di arrivo domanda di concessione: 30/6/2016 registrata al protocollo PGFC/2016/14385
- Opera di prelievo: pozzo esistente codice risorsa FCA9110
- Portata massima richiesta: 1,0 l/s.
- Ubicazione prelievo: comune di Forlì in località San Tomè, su terreno altrui, identificato al NCT di detto Comune al Fg. 43 Mapp. 123
- Volume annuo di prelievo: mc 1.440.
- Uso: irriguo

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena, a Forlì in viale Salinatore n. 20, PEC aofc@cert.arpae.emr.it entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel BURERT.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 24 R.R. 41/2001).

Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per subentro in rinnovo con variante sostanziale con aumento del prelievo e cambio destinazione d'uso per le derivazioni di acque pubbliche sotterranee con prelievo da n. 2 risorse esistenti codice FCA5885 e codice FCA5886 e riattivazione pozzo esistente FCA5887 con procedura ordinaria in comune di Forlì (art. 6 e 31 R.R. 41/2001) - Codice procedimento FCPPA2105

- Richiedente: ditta individuale Conti Massimiliano
- Data di arrivo domanda di concessione: 6/6/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/8605
- Pozzo n. 1: pozzo esistente codice risorsa FCA5885
- Portata massima richiesta: 1,0 l/s.
- Portata media richiesta: 1,0 l/s
- Ubicazione prelievo: comune di Forlì in località San Lorenzo in Noceto, su terreno altrui, identificato al NCT di detto Comune al Fg. 256 Mapp. 241
- Pozzo n. 2: pozzo esistente codice risorsa FCA5886
- Portata massima richiesta: 1,0 l/s.
- Portata media richiesta: 1,0 l/s
- Ubicazione prelievo: comune di Forlì in località San Lorenzo in Noceto, su terreno altrui, identificato al NCT di detto Comune al Fg. 256 Mapp. 144
- Pozzo n. 3: pozzo da riattivare codice risorsa FCA5887
- Portata massima richiesta: 1,0 l/s.
- Portata media richiesta: 1,0 l/s
- Ubicazione prelievo: comune di Forlì in località San Lorenzo in Noceto, su terreno altrui, identificato al NCT di detto Comune al Fg. 256 Mapp. 42
- Volume annuo complessivo di prelievo dai tre pozzi: mc 8.100.
- Uso: zootecnico per abbeveraggio animali e raffrescamento

(igienico ed assimilato)

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena, a Forlì in viale Salinatore n. 20, PEC aoofc@cert.arpa.emr.it entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel BURERT. La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 24 R.R. 41/2001). Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Sorgente n.1 in comune di Verghereto – località Pian del Cieco (FC) e sorgente n.2 in comune di Bagno di Romagna – località Fontanone (FC) Richiedente: Società Acquapartita 2004 srl Uso: igienico e assimilati e consumo umano - Pratica: FC16A0032

Con Determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Forlì- Cesena n. 4720 del 6/9/2017 è stato determinato:

1. di autorizzare il prelievo di acqua pubblica sotterranea da due sorgenti esistenti ad uso igienico e assimilati e consumo umano per circa 600 utenti (albergo) alla Società Acquapartita S.r.l. (C.F.-P.IVA: 02177150402) avente sede legale a Forlì, in via Martuzzi n.16.

La sorgente N. 1, è localizzata in comune di Verghereto, località Pian del Cieco (Torrente Para), al Foglio 6, Mappale 542.

La sorgente N. 2, è localizzata in comune di Bagno di Romagna, località Fontanone (Rio Capanno), al Foglio 144, Mappale 17. Pratica FC16A0032;

2. di stabilire che la quantità d'acqua prelevabile massima è pari a un volume complessivo annuo di mc. 126.144 (mc 47.304 dalla sorgente n. 1 e mc 78.840 dalla sorgente n. 2) nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati del Disciplinare di concessione parte integrante del presente atto;

3. di stabilire che la concessione richiesta avrà una durata non superiore ad anni 10 ovvero fino al 31/12/2026.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche superficiali con prelievo con pompa mobile dal torrente Borello sponda sinistra con procedura ordinaria in comune di Mercato Saraceno località Linaro (art. 6 R.R. 41/2001) - Codice procedimento FC17A0022

- Richiedente: Società Agricola Vignale s.s.
- Data di arrivo domanda di concessione: 2/8/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/11701

- Opera di presa / Corpo idrico: pompa mobile ubicata sulla sponda sinistra torrente Borello
- Portata massima richiesta: 10 l/s
- Volume annuo di prelievo: mc 4.000
- Ubicazione prelievo/presa: comune di Mercato Saraceno, corpo idrico torrente Borello
- Riferimenti catastali dell'opera di presa: Foglio 53 antistante mappale 95 su terreno demaniale
- Uso: zootecnico (igienico ed assimilato)

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena, a Forlì in viale Salinatore n. 20, PEC aoofc@cert.arpa.emr.it entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel BURERT.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 24 R.R. 41/2001).

Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Canale Bevano in comune di Bertinoro (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0089

Richiedenti: Telecom Italia Spa

Data di arrivo domanda di concessione: 27/9/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/14230

Procedimento numero: FC17T0089

Corso d'acqua: Canale Bevano

Ubicazione: Comune Bertinoro (FC) Località Sp 65 Cesena Bertinoro - Via Consolare n. 2489 c/o RL03

Identificazione catastale: Foglio 28 fronte mappale 67-102-325

Uso richiesto: posa rete fibra ottica con scavo no-dig di lunghezza di m. 119 su via Consolare al Km 11+404

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aoofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Concessione derivazione dal Fiume Lamone in comune di Faenza località Saldino (RA) - Proc. RAPP0943 Ditta Azienda Agricola Ca' Rossa di Bertoni e Merendi S.S.

Con Determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna n. 5222 del 29/7/2017 è stato determinato:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria alla ditta Azienda Agricola Ca' Rossa di Bertoni e Merendi CF 00456460393, dal corso fiume Lamone in sponda destra, in località Saldino del comune di Faenza, ad uso irrigazione agricola;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc 1.440, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

3. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2026 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 787 del 9/6/2014;

4. di approvare il disciplinare di concessione parte integrante del presente atto e contenente obblighi, condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione;

5. di stabilire inoltre che il concessionario debba rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel nulla osta idraulico rilasciato dal Servizio Area Romagna della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, con determinazione n. 2018 del 8/11/2016 di cui verrà consegnata copia semplice al momento del ritiro/notifica dell'atto di concessione;

6. di approvare il disciplinare di concessione parte integrante del presente atto e contenente obblighi, condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione;

7. di stabilire inoltre che il concessionario debba rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel nulla osta idraulico rilasciato dal Servizio Area Romagna della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, con determinazione n. 2503/2016, di cui verrà consegnata copia semplice al momento del ritiro/notifica dell'atto di concessione.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Concessione derivazione dal Torrente Marzeno in comune di Brisighella località Rio Paglia (RA) Proc. RAPP0971 Ditta Colombara SOC.AGR. di Ugolini S.S.

Con Determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna n. 2435 del 16/5/2017 è stato determinato:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria alla ditta Colombara Società Agricola di Ugolini CF 01292610399, dal corso d'acqua Marzeno in sponda sinistra, in località

Rio Paglia del comune di Brisighella, ad uso irrigazione

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 8,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc 6.541,20 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

3. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2026 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 787 del 9/6/2014;

4. di approvare il disciplinare di concessione parte integrante del presente atto e contenente obblighi, condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione;

5. di stabilire inoltre che il concessionario debba rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel nulla osta idraulico rilasciato dal Servizio Area Romagna della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, con determinazione n. 2503 del 15/12/2016 di cui verrà consegnata copia semplice al momento del ritiro/notifica dell'atto di concessione.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente tramazzo in comune di Modigliana (FC) - Proc. FCPPA3394

- Richiedente: Cantagalli Mirco
- Data di arrivo domanda di concessione: 13/3/2007 (Montalti Giuseppina)
- Procedimento: FCPPA3394
- Derivazione da: acque superficiali dal Torrente Tramazzo sponda sinistra
- Opera di presa: mobile
- Su terreno demaniale antistante il Foglio: 76, mappale: 134
- Ubicazione: Comune di Modigliana località Casaccia (FC)
- Portata max richiesta: 15 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 15.000
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà, 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249766.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Russi Proc. RA05A0028/13RN01

- Richiedente: Gattelli S.p.A.
- Sede: comune di Russi (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 8/1/2013
- Prat. n.: RA05A0028/13RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Profondità pozzo RAA9942 m 130
- Su terreno: di proprietà
- Foglio: 35 mappale: 56
- Ubicazione: comune Russi (RA)
- Portata richiesta: mod. massimi 0,036 (l/s 3,6)
- Volume di prelievo totale: mc. annui 1.200
- Uso: industriale
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n.9 - Ravenna – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA.

Domanda di rinnovo concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - Proc. RA01A1678/14RN01

- Richiedente: Mazzotti Adamo
- Sede: Ravenna
- Data di arrivo domanda di concessione: 12/12/2014
- Procedimento: RA01A1678/14RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 01 pozzo
- Su terreno: di proprietà del medesimo
- Ubicazione: Comune di Ravenna
- Foglio: 40 mappale: 134
- Profondità: 140 m circa
- Portata max richiesta: 1,5 l/sec

- Volume di Prelievo complessivo: mc annui 200
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - Proc. RA01A1852/14RN01

- Richiedente: Succi Paolo
- Sede: Ravenna
- Data di arrivo domanda di concessione: 3/11/2014
- Procedimento: RA01A1852/14RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 01 pozzo
- Su terreno: di proprietà del medesimo
- Ubicazione: Comune di Ravenna
- Foglio: 156 mappale: 290
- Profondità: 62 m circa
- Portata max richiesta: 0,5 l/sec
- Volume di Prelievo complessivo: mc annui 65
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA.

Domanda di rinnovo concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - Proc. RA01A1894/14RN01

- Richiedente: SO.PR.E.D. SOC COOP ARL
- Sede: Ravenna
- Data di arrivo domanda di concessione: 23/12/2014
- Procedimento: RA01A1894/14RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 01 pozzo
- Su terreno: di proprietà del medesimo
- Ubicazione: Comune di Ravenna
- Foglio: 56 mappale: 09
- Profondità: 228 m circa
- Portata max richiesta: 1,3 l/sec
- Volume di Prelievo complessivo: mc annui 1.400
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna RA15A0003/17VR01

- Richiedente: Tozzi Shared Services S.r.l.
- Sede: comune di Ravenna (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 20/3/2015
- Prat. n.: RA15A0003/17VR01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opere di presa: fissa
- Su terreno: di proprietà
- Diametro: mm 165
- Profondità: m 130
- Foglio: 108 mappali: 361-365-401 (il punto di perforazione

coincide con i tre mappali)

- Portata richiesta: mod. massimi 0,04 (l/s 4)
- Volume di prelievo: mc. annui 11.000
- Uso: irrigazione area verde
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza - Proc. RA01A1151/16RN01

- Richiedente: Buldrini Luciano
- Sede: Faenza Ravenna
- Data di arrivo domanda di concessione: 4/7/2016
- Procedimento: RA01A1151/16RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 01 pozzi
- Ubicazione: Comune di Faenza loc. Formellino
- pozzo cod risorsa RAA1977
- Foglio: 119, mappale: 40
- Profondità: 102 m circa
- Portata max richiesta: 11 l/sec
- Volume di Prelievo complessivo: mc annui 24.228
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del fiume Crostolo, Torrente Campola, chieste in concessione ad uso coltivazioni agricole, posto auto

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area Demaniale fiume Crostolo, Torrente Campola

Comune Vezzano sul Crostolo

Fogli 10, map. 86 e 87/p

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di concessione Ivan Ferrari, residente del Comune di Vezzano sul C. (RE) e Barbara Ferrari, residente nel Comune di Vezzano sul C. (RE) registrata al protocollo PGRE.2016.14306 del 29/12/2016.

Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Rossella Francia.

IL DIRETTORE TECNICO

Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Rio Roteglia chieste in concessione per l'attraversamento con tubazione fognaria

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area Demaniale Rio di Roteglia

Comune di Castellarano

Fogli 55 fronte mappale 27 e 36

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di concessione dal Comune di Castellarano codice fiscale 80014590352 e P.Iva 00718920358 con sede in via Roma, 7 Castellarano (RE) registrata al protocollo PG.2008.0245173 del 20/10/2008 Codice Pratica **RE08T0089**. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Rossella Francia.

IL DIRETTORE TECNICO

Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Rio Roteglia chieste in concessione per la realizzazione di fognatura comunale

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area Demaniale Rio di Roteglia

Comune di Castellarano

Fogli 57 mappale 1 e foglio 55 fronte mappale 29, 30, 32, 34 e 35

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di concessione dal Comune di Castellarano codice fiscale 80014590352 e P.Iva 00718920358 con sede in via Roma, 7 Castellarano (RE) registrata al protocollo PG.2008.0092279 del 09/04/2008 Codice Pratica RE08T0033. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici

ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Rossella Francia.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Fiume Secchia chieste in concessione per nuovi spazi attrezzati per attività sportive

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirigen @ cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area Demaniale Tressano
Comune di Castellarano
Fogli 18 mappali 301, 302, 303, 345, 348, 691

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di concessione dal Comune di Castellarano codice fiscale 80014590352 e P.Iva 00718920358 con sede in Via Roma n. 7 Castellarano (RE) registrata al protocollo PG.2008.0254178 del 29/10/2008 Codice Pratica **RE08T0091**. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirigen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Rossella Francia.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Po di Volano - risvolta di Cona chieste in concessione per l'accesso ad abitazione privata

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con

sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirigen @ cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area Demaniale Argine destro del Po di Volano - risvolta di Cona

Comune Ferrara

Foglio 175 mappale 7

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di concessione dal sig. Querzoli Severino residente nel comune di Ferrara registrata al protocollo PG.2015.0835505 del 19/11/2015 Codice Pratica FE15T0030. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirigen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Rossella Francia.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. – SISTEB: PC03T0011/17RN02

- Corso d'acqua: Fiume Trebbia (sponda destra);
 - Comune: Rivergaro (PC);
 - Area demaniale identificata al fronte dei mappali 67, 69, 99/p foglio 11 e fronte mappale 139, foglio 5 NCT del comune di Rivergaro (PC);
 - Estensione: mq. 500 circa,
 - Uso possibile consentito: area verde e mantenimento vegetazione ripariale autoctona;
 - SISTEB: PC03T0011/17RN02;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq....."

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, via XX Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: aopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Corso d'acqua: fiume Trebbia – Comuni: Piacenza e Calendasco (PC) - SISTEB: PC17T0019

- Richiedente: IRETI S.P.A.;
- Istanza: protocollo Arpa n. 0007462 DEL 22/6/2017;
- Corso d'acqua: fiume Trebbia;
- Area demaniale identificata: mappali 2 e 3, foglio 34 e fronte mappale 757, foglio 19 NCT del comune di Calendasco (PC);
- Uso possibile consentito: attraversamento con acquedotto,
- SISTEB: PC17T0019.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Adalgisa Torselli.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la sede operativa ARPAE-SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di Rinnovo della Concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Rio Enzola in Comune di Quattro Castella (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE05T0028 – 27132/2017

- Richiedente: Parini Mauro
- Corso d'acqua: Rio Enzola
- Ubicazione: Comune Quattro Castella (RE) Località: Via A. De Gasperi
- Identificazione catastale: Foglio 10 fronte mappale 95
- Data di arrivo della domanda: 21/9/2017 - protocollo PGRE/2017/10990
- Uso richiesto: tombamento e soprastante giardino - area cortiliva

Al richiedente è riconosciuto un diritto di insistenza a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'articolo 15 L.R. 7/2004.

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522444250 oppure 0522444233.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione di aree del Demanio Idrico Terreni del fiume Santerno nei Comuni di: Castel Del Rio, Casalfiumanese, Fontanelice, Borgo Tosignano, Imola, Mordano

Procedimento n. BO17T0040

Tipo di procedimento: concessione di area demaniale

Data Prot. Domanda: 26/6/2017

Richiedente: FLUVIAL FOREST srls

Ubicazione risorse richieste: tratto fluviale compreso tra il ponte Alidosi in Comune di Castel Del Rio (Bo) e il confine con la Provincia di Ravenna in Comune di Mordano (Bo)

Uso richiesto: taglio e prelievo di vegetazione arborea ed arbustiva ripariale in entrambe le sponde dei tratti fluviali elencati:

- tratto Castel del Rio fino al confine col Parco Regionale Vena del Gesso Romagnolo: taglio del 40% a scelta lungo le sponde a carico di individui maturi o pericolanti o specie alloctone; taglio raso della vegetazione entro l'alveo di magra
- tratto montano compreso entro il Parco Regionale e il Sito N2000 Vena del Gesso Romagnolo – IT 40 7 0011: taglio fitosanitario di intensità 30% di esemplari pericolanti o specie esotiche su tutta la sponda boscata; taglio raso della vegetazione entro l'alveo di magra

- tratto pede collinare fino all'ingresso nel centro abitato di Imola: taglio del 40% a scelta lungo le sponde a carico di individui maturi o pericolanti o specie alloctone; taglio raso della vegetazione entro l'alveo di magra
- tratto urbano di Imola: taglio fitosanitario di soggetti malati o specie alloctone
- tratto di pianura compreso tra la ferrovia e il ponte sulla A14: trattamento a ceduo macinato con intensità di taglio 80% con rilascio di 3-5 esemplari ogni 15-20 metri circa, scelti tra le specie a maggiore grado di naturalità o rarità. Sono esclusi i grossi esemplari di pioppo su sponda sinistra località C.del Forno
- tratto di pianura compreso tra la A14 e il confine con la Provincia di Ravenna presso Mordano: trattamento a ceduo macinato con intensità di taglio 80% con rilascio di 3-5 esemplari ogni 15-20 metri circa, scelti tra le specie a maggiore grado di naturalità o rarità.

Corso d'acqua: Fiume Santerno

Responsabile procedimento: Valerio Marroni.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice 25, Bologna, PEC: aooob@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/6598473, mail: d emaniobologna@arpae.it).

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione di aree del Demanio Idrico Terreni del fiume Sillaro nei Comuni di: Castel del Rio, Casalfiumanese, Montereenzio, Castel San Pietro Terme

Procedimento n. BO17T0039

Tipo di procedimento: concessione di area demaniale

Data Prot. Domanda: 21/6/2017

Richiedente: FLUVIAL FOREST srls

Ubicazione risorse richieste: tratto fluviale compreso tra il Comune di Castel del Rio (confine regionale presso loc.Giugnola) e il ponte ferroviario presso il Comune di Castel San Pietro Terme

Uso richiesto: taglio e prelievo di vegetazione arborea ed arbustiva ripariale in entrambe le sponde dei tratti fluviali sotto elencati:

- tratto montano compreso tra loc. Giugnola fino al confine Sito N2000 – IT4050011: taglio del 40% a scelta lungo le sponde a carico di individui maturi o pericolanti o specie alloctone; taglio raso della vegetazione entro l'alveo di magra
- tratto montano compreso entro il Sito N2000 – IT4050011: taglio fitosanitario di intensità 30% di esemplari pericolanti o specie esotiche su tutta la sponda boscata; taglio raso della vegetazione entro l'alveo di magra
- tratto collinare dal confine del Sito N2000 – IT4050011 fino

al ponte di San Martino in Pedriolo: diradamento intensivo sul 50% dei soggetti in grado di creare ostacolo al deflusso delle acque.

- tratto pedecollinare da S.Martino in Pedriolo al ponte ferroviario di Castel S.Pietro T. (escluso il tratto urbano): diradamento di intensità 30% su soggetti pericolanti o troppo sviluppati.

Corso d'acqua: Fiume Sillaro

Responsabile procedimento: Valerio Marroni.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice n.25, Bologna, PEC: aooob@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/6598473, mail: d emaniobologna@arpae.it).

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del torrente Pisciatello in comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0045

Richiedenti: Telecom Italia Spa

Data di arrivo domanda di concessione: 26/9/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/14202

Procedimento numero: FC17T0045

Corso d'acqua: torrente Pisciatello

Ubicazione: Comune Cesena (FC) Località Via Emilia Angolo Vicinale Pisciatello

Identificazione catastale: Fg. 215 mapp 176-177 e Fg. 151 mapp. 137 - contiguo138

Uso richiesto: linea telefonica a ponte esistente con posa di due tubi dal diametro 50 mm all'interno di canaletta agganciata al ponte per lunghezza m. 20 e posa di nuovo pozzetto in area demaniale

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aooofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione con regolarizzazione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0076

- Richiedenti: Comune di Predappio
- Data di perfezionamento della domanda di concessione: 6/9/2017 registrata al protocollo pgfc/2017/13185
- Procedimento numero: FC17T0076
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Ubicazione: Comune Predappio (FC) Località Via Mazzini
- Identificazione catastale: Foglio 97 fronte mappali 85 e 1062 e al Foglio 59 fronte mappali 85 e 57
- Uso richiesto: ponte stradale di Via Mazzini a due corsie

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Montone in comune di Rocca San Casciano (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0078

Richiedenti:

1. concessionario: UNICA RETI S.P.A.
2. gestore: HERA S.P.A.

Data di arrivo domanda di concessione: registrata al protocollo PGFC/2017/13505 del 12/9/2017

Procedimento numero: FC17T0078

Corso d'acqua: fiume Montone

Ubicazione: Comune di Rocca San Casciano (FC) Località ss. Tosco-Romagnola

Identificazione catastale: Foglio 23 fronte mappale 177

Uso richiesto: scarico acque depuratore Rocca San Casciano con ID 205006

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra

indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Montone in comune di Rocca San Casciano (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0079

Richiedenti:

1. concessionario: UNICA RETI S.P.A.
2. gestore: HERA S.P.A.

Data di arrivo domanda di concessione: registrata al protocollo PGFC/2017/13615 del 14/9/2017

Procedimento numero: FC17T0079

Corso d'acqua: fiume Montone

Ubicazione: Comune di Rocca San Casciano (FC) Località via Buginello

Identificazione catastale: Foglio 24 fronte mappale 451

Uso richiesto: scolm Via Buginello con ID 206126

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Montone in comune di Rocca San Casciano (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0080

Richiedenti:

1. concessionario: UNICA RETI S.P.A.

2. gestore: HERA S.P.A.

Data di arrivo domanda di concessione: registrata al protocollo PGFC/2017/13618 del 14/9/2017

Procedimento numero: FC17T0080

Corso d'acqua: fiume Montone

Ubicazione: Comune di Rocca San Casciano (FC) Località ss. Tosco-Romagnola

Identificazione catastale: Foglio 23 fronte mappale 1018

Uso richiesto: scarico acque scolm pezzolo di sotto ID 206127

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Montone in comune di Rocca San Casciano (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0081

Richiedenti:

1. concessionario: UNICA RETI S.P.A.

2. gestore: HERA S.P.A.

Data di arrivo domanda di concessione: registrata al protocollo PGFC/2017/13619 del 14/9/2017

Procedimento numero: FC17T0081

Corso d'acqua: fiume Montone

Ubicazione: Comune di Rocca San Casciano (FC) Località viale Roma

Identificazione catastale: Foglio 32 fronte mappale 1004

Uso richiesto: scarico acque Scolm Galera ID 206128

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni

in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali in comune di Rocca San Casciano (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0082

Richiedenti:

1. concessionario: UNICA RETI S.P.A.

2. gestore: HERA S.P.A.

Data di arrivo domanda di concessione: registrata al protocollo PGFC/2017/13621 del 14/9/2017

Procedimento numero: FC17T0082

Corso d'acqua: Bacino idrico fiume Montone

Ubicazione: Comune di Rocca San Casciano (FC) Località via Casanova

Identificazione catastale: Foglio 31 fronte mappale 92

Uso richiesto: scarico acque Scolm Galera ID 206129

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del canale fiume Montone in comune di Rocca San Casciano (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0083

Richiedenti:

1. concessionario: UNICA RETI S.P.A.

2. gestore: HERA S.P.A.

Data di arrivo domanda di concessione: registrata al protocollo PGFC/2017/13622 del 14/9/2017

Procedimento numero: FC17T0083

Corso d'acqua: fiume Montone

Ubicazione: Comune di Rocca San Casciano (FC) Località via Buginello

Identificazione catastale: Foglio 24 fronte mappale 129

Uso richiesto: scarico acque Scolm Buginello ID 206193

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aoofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del canale fiume Montone in comune di Rocca San Casciano (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0084

Richiedenti:

1. concessionario: UNICA RETI S.P.A.

2. gestore: HERA S.P.A.

Data di arrivo domanda di concessione: registrata al protocollo PGFC/2017/13624 del 14/9/2017

Procedimento numero: FC17T0084

Corso d'acqua: fiume Montone

Ubicazione: Comune di Rocca San Casciano (FC) Località viale Roma

Identificazione catastale: Foglio 24 fronte mappale 289

Uso richiesto: scarico acque Scolm Dolciaria ID 206249

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aoofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del canale fosso San Antonio in comune di Rocca San Casciano (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC17T0085

Richiedenti:

1. concessionario: UNICA RETI S.P.A.

2. gestore: HERA S.P.A.

Data di arrivo domanda di concessione: registrata al protocollo PGFC/2017/13680 del 15/9/2017

Procedimento numero: FC17T0085

Corso d'acqua: fosso di San Antonio bacino idrico fiumi Uniti

Ubicazione: Comune di Rocca San Casciano (FC) Località via IV novembre 3

Identificazione catastale: Foglio 24 fronte mappale 20

Uso richiesto: scarico acque Scolm via IV novembre 3- ID 206272

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aoofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del canale fosso San Antonio in comune di Rocca San Casciano (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0086

Richiedenti:

1. concessionario: UNICA RETI S.P.A.

2. gestore: HERA S.P.A.

Data di arrivo domanda di concessione: registrata al protocollo PGFC/2017/13626 del 15/09/2017

Procedimento numero: FC17T0086

Corso d'acqua: fosso di San Antonio bacino idrico fiumi Uniti

Ubicazione: Comune di Rocca San Casciano (FC) Località via IV novembre 5

Identificazione catastale: Foglio 24 fronte mappale 32

Uso richiesto: scarico acque Scolm via IV novembre 5 - ID 206271

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 della L.R. 7/2004).

Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del canale fosso San Antonio in comune di Rocca San Casciano (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0087

Richiedenti:

1. concessionario: UNICA RETI S.P.A.
2. gestore: HERA S.P.A.

Data di arrivo domanda di concessione: registrata al protocollo PGFC/2017/13684 del 15/9/2017

Procedimento numero: FC17T0087

Corso d'acqua: fosso di San Antonio bacino idrico fiumi Uniti

Ubicazione: Comune di Rocca San Casciano (FC) Località via IV novembre 18

Identificazione catastale: Foglio 24 fronte mappale 13

Uso richiesto: scarico acque Scolm Via IV novembre 18 - ID 206273

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del canale fiume Montone in comune di Rocca San Casciano (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0088

Richiedenti:

1. concessionario: UNICA RETI S.P.A.
2. gestore: HERA S.P.A.

Data di arrivo domanda di concessione: registrata al protocollo PGFC/2017/13625 del 14/09/2017

Procedimento numero: FC17T0088

Corso d'acqua: fiume Montone

Ubicazione: Comune di Rocca San Casciano (FC) Località via Cavour

Identificazione catastale: Foglio 24 fronte mappale 100

Uso richiesto: scarico acque Scolm Via Roma - ID 206274

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico richieste in concessione per gli usi prioritari ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

- Richiedente: Provincia di Rimini;
- Data di arrivo domanda: 27/9/2017 registrata al protocollo PGRN/2017/9139;
- Procedimento numero: RN17T0020 -SINADOC 27527;
- Corso d'acqua: Fiume Marecchia;
- Ubicazione: Comune di Santarcangelo di Romagna;
- Identificazione catastale: Foglio 30 antistante particella 443, Foglio 38 antistante particella 62;
- Uso: ponte stradale Strada Provinciale n. 49.

Presso gli uffici della S.A.C. di Rimini - Unità gestione demanio idrico in Via Rosaspina 7, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne

visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento telefonico al numero 0541 365448 o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rossaspina n.7 – 47923 Rimini, pec: aorm@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche superficiali procedura ordinaria nel comune di San Clemente (art. 5 R.R. 41/2001) - Codice RN17A0016

- Richiedente: Casadei Parlanti Gianfranco e Casadei Parlanti Daniel (cointestatario)

- Data di arrivo: richiesta di concessione superficiale con procedura ordinaria: 25/7/2017 Prot. n. 6975 e d'integrazione registrata al protocollo PGRN/2017/9/096 del 26/9/2017.
- Portata massima richiesta: 11 l/s.
- Volume annuo di prelievo: mc 2000
- Ubicazione prelievo: sulla sponda Destra del Rio Mordano - foglio n. 1 particella 3
- Uso: agricolo irriguo
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda
- Responsabile del Procedimento: Ing. Mauro Mastellari

Copia della domanda e degli elaborati progettuali possono essere visionati presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via D. Campana n.64, stanza 38 durante l'orario di accesso del pubblico nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Settembrini n. 17, PEC aorm@cert.arpa.emr.it entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel BURERT.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica del sistema di ventilazione di un allevamento avicolo per il miglioramento delle condizioni di benessere animale in via Violetti in Comune di Cesena (FC) proposto da AVIZOO s.n.c. di Pollarini Silvia & C.

Arpa Forlì-Cesena – Struttura Autorizzazioni e Concessioni, per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: modifica del sistema di ventilazione di un allevamento avicolo per il miglioramento delle condizioni di benessere animale
- Proponente: AVIZOO s.n.c. di Pollarini Silvia & C..
- Localizzato in Provincia di: Forlì-Cesena (FC).
- Localizzato in Comune di: Cesena.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla ARPAE Forlì-Cesena – Struttura Autorizzazioni e Concessioni, in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati B alla L.R. 9/1999: B.2.68) in quanto modifica di un impianto già autorizzato ricadente nella categoria A.2.10) “Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline; 3000 posti per suini da produzione (di oltre 30Kg) o 900 posti per scrofe.”.

Descrizione sintetica del progetto: sostituzione nei capannoni 4, 5, 6 e 7 dei ventilatori di portata d'aria pari a 16.000 Nmc/h con altrettante unità, ma di portata uguale a quella dei ventilatori che

restano in sede pari a 35.000 Nmc/h, e ricostruzione dei portoni di accesso dei due box del capannone 7, nei quali sono montati degli estrattori d'aria, i quali vengono spostati.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna

(<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale – Viale della Fiera n.8, Bologna;
- Comune di Cesena, Piazza del Popolo n.10 (FC).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Sostenibilità Ambientale – Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vip-sa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche all'ARPAE Forlì-Cesena – Struttura Autorizzazioni e Concessioni al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aofc@cert.arpa.emr.it o all'indirizzo postale Piazza Morgagni n.9 - 47121 Forlì.

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di variazioni impiantistiche dello stabilimento ceramico

esistente (ex Elle Ceramica Spa) nel Comune di Fiorano Modenese (MO), in Via Giardini n.58 – Proponente: Elios Ceramica Spa

A.R.P.A.E. – S.A.C. di Modena per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della LR n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Inserimento nuova linea di scelta e nuova linea di taglio e rettifica a secco del materiale cotto nello stabilimento ceramico esistente.
- Proponente: Elios Ceramica S.p.A., con sede legale in Comune di Fiorano Modenese, Via Giardini n. 58, località Ubersetto.
- Localizzato in Provincia di Modena, nel Comune di Fiorano Modenese.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla A.R.P.A.E. – S.A.C. di Modena in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente che ricade nella categoria B.2.27 "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m³".

Il progetto riguarda l'installazione di n. 1 nuova linea di scelta (L4) in aggiunta alle n. 3 già esistenti, la sostituzione della linea di scelta L1 con una nuova, nonché l'installazione di n. 1 nuova linea di taglio e rettifica a secco del materiale cotto. Quest'ultima linea sarà sottoposta ad aspirazione e gli effluenti gassosi risultanti saranno convogliati al nuovo punto di emissione in atmosfera E12, caratterizzato da portata massima di 29.000 Nm³/h, durata di funzionamento massima di 15 h/giorno e provvisto di filtro a tessuto. Con la riduzione dei limiti di concentrazione massima di "materiale particolato" in altri punti di emissione (E1, E3, E14), l'incremento complessivo del flusso di massa autorizzato per "materiale particolato" sarà di 6,1 kg/giorno.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8, Bologna;
- Comune di Fiorano Modenese - Piazza Ciro Menotti n.1.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'A.R.P.A.E. al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoomo@cert.arpa.emr.it o all'indirizzo postale Via Giardini 472 a Modena.

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Procedure in materia di Valutazione di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 – Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito in Via dei Fabbri n.43 nel Comune di Mirandola (MO) – Proponente: Quaiotti Srl

A.R.P.A.E. - S.A.C. di Modena, per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi;
- Localizzato in Via dei Fabbri n. 43 in Comune di Mirandola, in Provincia di Modena;
- Proponente: Quaiotti Srl, con sede legale in Via Dalla Chiesa n.10, nel Comune di Mirandola.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla ARPAE - S.A.C. di Modena in applicazione della LR n.13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.57 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 [...]" ed è sottoposto a VIA in quanto richiesto dall'esito della procedura di verifica (screening) conclusa con deliberazione di Giunta regionale n.1761 del 31/10/2016.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi in Via dei Fabbri n.43 nel Comune di Mirandola e l'esercizio dell'attività ai sensi dell'art. 216 comma 1 del D.Lgs.152/2006.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURERT.

Gli elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Comune di Mirandola, Via Giolitti n. 22, Mirandola (MO).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche ad A.R.P.A.E. - S.A.C. di Modena al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoomo@cert.arpa.emr.it o all'indirizzo postale Via Giardini 472 a Modena.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA acquisisce e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione unica ambientale (AUA) (D.P.R.59/2013);
- Permesso di costruire (L.R. 15/2013).

La VIA positiva si estende alle finalità di conservazione proprie dei vicini siti SIC-ZPS, con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza (DGR n. 1191/07 e art.10 del D.Lgs.152/06).

Ai sensi dell'art. 18 della LR 9/99, nell'ambito della procedura di VIA, A.R.P.A.E. S.A.C. di Modena indice e convoca una Conferenza di Servizi per l'acquisizione degli atti necessari alla realizzazione del progetto che si svolge secondo le modalità stabilite dalle disposizioni della L. 241/90, come modificata dal D.Lgs 127/16.

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo III – Procedura relativa al progetto denominato “Domanda di rinnovo della concessione di acqua minerale denominata Monte Pizzarotta – Fonte S. Lucia in comune di Ventasso ai sensi della Legge Regionale n. 32/1988” da realizzarsi in Via Fonte di Santa Lucia, n. 6, comune di Ventasso. Proponente: NUOVA S.A.Mi.Cer. Spa

ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: “Domanda di rinnovo della concessione di acqua minerale denominata Monte Pizzarotta – Fonte S. Lucia in comune di Ventasso ai sensi della Legge Regionale n. 32/1988”
- Proponente: NUOVA S.A.Mi.Cer. Spa.
- Localizzato in Comune di Ventasso, Via Fonte di Santa Lucia, n. 6, nella Provincia di Reggio Emilia.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata da ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui all'Allegato A alla L.R. 9/1999: A.2.22, in quanto modifica di impianto esistente rientrante nella categoria A.2.13. “Attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno)”, che non prevede limiti dimensionali.

Il progetto riguarda il rinnovo della concessione per

il prelievo di acque sotterranee minerali da pozzi esistenti ed alcune modifiche tra cui un nuovo pozzo e l'ampliamento della rete di monitoraggio con la realizzazione di tre piezometri.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Provincia di Reggio Emilia – presso la sede sita in Piazza Gioberti n. 4 - Reggio Emilia;
- Comune di Ventasso, via della Libertà n.36 - 42032 Busana.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aooe@cert.arpa.emr.it.

Ai sensi dell'art. 18 della LR 9/99, nell'ambito della procedura di VIA, ARPAE SAC di Reggio Emilia indice e convoca una Conferenza dei Servizi per l'acquisizione degli atti necessari alla realizzazione del progetto che si svolge secondo le modalità stabilite dalle disposizioni della L. 241/90.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Concessione di coltivazione di acque minerali (RD 1443/1927; LR 32/1988)
- Autorizzazione Unica Ambientale (DPR n. 59/2013)
- Autorizzazione paesaggistica (D.Lgs 142/2004)
- Valutazione d'incidenza (LR 7/2004; DGR 1191/2007)
- Autorizzazione all'esecuzione di opere su aree sottoposte a vincolo idrogeologico (RDL 3267/1923; DGR 1117/2000)
- Titolo abilitativo edilizio

Ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 la conclusione positiva della presente procedura di VIA potrà costituire apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dal progetto, nonchè dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R.19 dicembre 2002, n. 37.

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Modifica sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) D. Lgs. 152/20016 s.m.i. L.R. 21/2004 s.m.i. Ditta Renato Lusa Srl per installazione IPPC esistente di produzione

imballaggi per uso alimentare sita in Comune di Massa Lombarda, Via Modena n. 20

Ai sensi della normativa: D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 e s.m.i. e con riferimento al seguente impianto:

- Società e ubicazione: Renato Lusa srl, con sede legale e installazione in Comune di Massa Lombarda, Via Modena n.20.
- Impianto: installazione IPPC esistente di produzione di imballaggi alimentari flessibili con stampa flessografica e rotocalco, di cui al punto 6.7, dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

- Comune interessato: Massa Lombarda
- Provincia interessata: Ravenna Autorità competente: ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna

in relazione alla richiesta di **modifica sostanziale** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata in data 31/8/2017 e agli atti dello Sportello Unico dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con n. 49189/2017, dal Sig. Lusa Giovanni in qualità di gestore della Ditta Renato Lusa srl, per l'installazione IPPC esistente di produzione imballaggi per uso alimentare e stampa, sito in Comune di Massa Lombarda, Via Modena, n.20;

vista la successiva integrazione documentale inviata dalla Ditta in data 25/9/2017, a seguito di richiesta di ARPAE – SAC in data 19/9/2017 prot. 52905 ai fini della completezza formale;

lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, avvisa che come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 all'art.29-ter, comma 4, del Dlgs n.152/2006 e s.m.i, è stato formalmente avviato il procedimento ed è possibile visionare la documentazione relativa alla domanda in oggetto sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, nonché sul sito di ARPAE e presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna, piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Procedura di screening (verifica di assoggettabilità a VIA) dell'ampliamento del Centro Commerciale Shopville Gran-reno

Si avvisa che sono stati depositati presso il Comune di Casalecchio di Reno, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura verifica screening relativi al progetto di "Ampliamento Shopville Gran Reno".

La Procedura di Screening è attivata in quanto gli interventi in oggetto rientrano nella voce 8.t dell'allegato IV del D. lgs 152/2006 (voce 3.14 dell'allegato B della L.R. 9/1999), poiché inclusi nella voce 7.b dell'allegato IV del medesimo decreto (voce 3.5 dell'allegato B della L.R. 9/1999).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso il Servizio "Parchi, Raccolta Differenziata, Prevenzione

Ambientale" del Comune di Casalecchio di Reno in Via dei Mille 9 previo appuntamento telefonico con la Dott.ssa Maria Teresa Regazzi (tel.051/598273 - int. 5). Responsabile del procedimento: geom Andrea Passerini

Chiunque, entro 45 giorni dal deposito presso il Bollettino della Regione Emilia-Romagna, può presentare osservazioni all'autorità competente al seguente indirizzo:

Comune di Casalecchio di Reno - "Servizio Parchi, Raccolta Differenziata, Prevenzione Ambientale", Via dei Mille n.9.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto di rilascio A.I.A. nell'ambito dell'AU a nome ENEL.SI srl

Rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) – Nuova installazione per attività connessa D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 e smi.

Società/ditta: ENEL.SI srl, con sede legale in Comune di Roma, Via della Bufalotta 255 e stabilimento in Comune di Ravenna, Via Baiona 203.

Installazione: nuova installazione IPPC per l'esercizio dell'attività di produzione di energia termica ed elettrica, accessoria e tecnicamente connessa all'attività di macinazione e lavorazione semi oleosi per la produzione di oli vegetali ad uso alimentare e farine ad uso zootecnico (punto 6.4 lettera b, punto 2 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e smi), della ditta Bunge Italia spa, autorizzata con provvedimento n 2805 del 1/6/2017.

Oggetto: D.Lgs. 152/06 e smi, L.R. 21/04 e smi. Ditta ENEL.SI srl. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione accessoria e tecnicamente connessa all'attività IPPC di lavorazione semi oleosi per la produzione di oli vegetali ad uso alimentare e farine ad uso zootecnico gestita da Bunge Italia spa, sita in Comune di Ravenna, via Baiona203. Produzione energia termica ed elettrica. Rilascio AIA.

Comune interessato: Ravenna

Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna

ARPAE SAC di Ravenna avvisa che con determinazione dirigenziale della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, n. 4108 del 1/8/2017, è stato rilasciato, ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dell'art. 10 della L.R. n. 21/2004 e s.m.i., il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione sopra richiamata, sita in Comune di Ravenna, via Baiona 203, della Ditta ENEL.SI srl.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione gestita dalla società ENEL.SI srl è disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, nonché sul sito di ARPAE e presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna, piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 186 del 20/09/2017. Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia. Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata e controdedotta dai Comuni di Monte San Pietro, Valsamoggia e Zola Predosa. Espressione dell'intesa e delle valutazioni ambientali di competenza della Città metropolitana di Bologna, ai sensi dell'art. 32bis, comma 3, e dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 “ Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015 ”, si rende noto che, con atto del Sindaco metropolitano n. 186 del 20/9/2017, la Città metropolitana

di Bologna ha espresso l'intesa e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste ai sensi di legge, in merito alla variante al vigente PSC indicata in oggetto, adottata e controdedotta dai Comuni di Monte San Pietro, Valsamoggia e Zola Predosa.

Si pubblica il suddetto atto completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato da ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, nonché del parere espresso in materia di vincolo sismico.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 “Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale” si comunica che il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE SERVIZIO

Alice Savi

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2017, il giorno venti Settembre, alle ore 10:00 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

ATTO N.186 - I.P. 2569/2017 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.6.0.0/4/2017

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA

Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia. Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata e controdedotta dai Comuni di Monte San Pietro, Valsamoggia e Zola Predosa. Espressione dell'intesa e delle valutazioni ambientali di competenza della Città metropolitana di Bologna, ai sensi dell'art. 32 bis, comma 3, e dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale
U.O. Amministrativa e Organizzativa

Oggetto:

Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia. Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata e controdedotta dai Comuni di Monte San Pietro, Valsamoggia e Zola Predosa. Espressione dell'intesa e delle valutazioni ambientali di competenza della Città metropolitana di Bologna, ai sensi dell'art. 32bis, comma 3, e dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Esprime*, in qualità di Rappresentante della Città Metropolitana di Bologna¹, *l'intesa della Città metropolitana di Bologna*² richiesta dalla *Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia* in merito alla *Variante al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC)*, adottata e controdedotta dai Comuni di Monte San Pietro, Valsamoggia e Zola Predosa, ai sensi dell'art. 32-bis della L.R. n. 20/2000. Detta intesa viene espressa in merito alla conformità della Variante rispetto agli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica di livello sovraordinato, nei termini richiamati nella *Relazione istruttoria*³ predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica ed allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), come di seguito indicato:

“La Città Metropolitana di Bologna esprime l’intesa, di cui all’art. 32, comma 10, della L.R. 20/2000, attestando la conformità della variante ai PSC di Monte San Pietro, di Valsamoggia e di Zola Predosa agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, subordinandola all’inserimento nel piano delle modifiche precisate in dettaglio nella Relazione istruttoria, necessarie per soddisfare le riserve espresse ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. 20/2000”;

2. formula inoltre, per conto della Città metropolitana di Bologna quale Autorità competente⁴,

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

² Si richiama l'art. 32, comma 10, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., nei termini indicati all'art. 32-bis, comma 3, in ragione della procedura semplificata prevista per l'approvazione delle Varianti specifiche al PSC. Nell'ambito di tale procedura, l'espressione dell'intesa della Città metropolitana è prevista entro quarantacinque giorni dalla richiesta del Comune, essendo prevista la riduzione della metà dei termini, ai sensi dell'art. 32-bis, comma 3, L.R. n. 20/2000.

³ Acquisita in atti con P.G. n. 54510 del 13.09.2017 – fasc. 8.2.2.6/4/2017.

⁴ Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 13 della L.R. n. 6/2009 riformula l'art. 5 della L.R. n. 20/2000 in merito alla "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", introducendo la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi.

la contestuale *Valutazione Ambientale*⁵ sul documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) della Variante al PSC in oggetto, nei termini di seguito indicati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sul PSC e sulla relativa Valsat, richiamando la necessità di recepire le condizioni per l’intesa di cui al paragrafo 5 della Relazione istruttoria ed i contenuti dell’allegato Parere motivato fornito da ARPAE SAC”;

3. dà atto che, ai fini delle determinazioni in materia ambientale sopra richiamate, la Città metropolitana ha acquisito la *proposta di parere motivato*⁶ che si allega alla Relazione istruttoria suddetta, espressa da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna⁷, relativamente alla Variante al PSC in oggetto;
4. dispone la trasmissione del presente atto alla Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia, per la conclusione del procedimento urbanistico in esame, segnalando quanto previsto ai sensi dell'art. 32, comma 12, L.R. n. 20/2000, riguardo alla trasmissione di copia integrale della Variante approvata alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna.

Motivazioni:

L'Ufficio di Piano Associazione Area Bazzanese dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia ha trasmesso alla Città metropolitana di Bologna, con nota Prot. n. 259 del 13.01.2017⁸, la documentazione relativa alle Varianti al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), redatte in forma associata dai Comuni dell'Associazione Intercomunale Area Bazzanese e adottate contestualmente con le deliberazioni di Consiglio Comunale di seguito indicate:

⁵ Si richiama l'art. 5, comma 7, lett. a), della L.R. n. 20/2000, nel testo integrato e modificato dalla L.R. n. 6/2009, che introduce la necessità della Città metropolitana di effettuare la Valutazione Ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) dei Piani comunali nell'ambito dei provvedimenti di sua competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione. In particolare per i PSC la valutazione ambientale è prevista nell'ambito dell'intesa di cui all'art. 32, comma 10, L.R. n. 20/2000.

⁶ Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 54767 del 14.09.2017 - Fasc. c.s.

⁷ Si richiamano le indicazioni riguardanti i procedimenti in materia ambientale dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdediti. La SAC, entro il termine ordinatorio di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdediti, predispone una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che approva il Parere motivato, con specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000.

⁸ Acquisita in atti al prot. n. 3468 del 20.01.2017 – Fasc. 8.2.2.6/4/2017.

- Monte San Pietro n. 99 e n. 100 del 28 dicembre 2016;
- Valsamoggia n. 122 e n. 123 del 20 dicembre 2016;
- Zola Predosa n. 89 e n. 90 del 28 dicembre 2016.

Il processo di pianificazione relativo alla Variante al PSC è stato avviato ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., mediante l'approvazione del documento preliminare costitutivo della proposta di Piano con le rispettive delibere di Giunta del *Comune di Monte San Pietro* n. 38 del 16.06.2015, del *Comune di Valsamoggia* n. 110 del 4.07.2015 e del *Comune di Zola Predosa* n. 68 del 17.06.2015.

L'art. 32 bis della vigente L.R. n. 20/2000 prevede l'approvazione di Varianti specifiche al vigente PSC mediante una procedura semplificata, qualora esse presentino carattere non sostanziale.

La proposta di Variante al PSC in esame, redatta in forma associata dai Comuni di Monte San Pietro, Valsamoggia e Zola Predosa, rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 32 bis della LR n. 20/2000 e ss.mm.ii., poiché riguarda alcuni adeguamenti cartografici al PSC e RUE.

La Variante suddetta propone l'adeguamento alle disposizioni sovraordinate, la correzione di errori materiali e l'inserimento di alcune proposte, come l'ampliamento dell'ambito per spazi e attrezzature private di uso pubblico "Golf Bologna", all'interno del quale inserire un centro cinofilo in località Chiesa Nuova e la realizzazione di un campo volo per ultraleggeri adiacente alla zona industriale di Monteveglio.

Nell'ambito del procedimento di approvazione della Variante in oggetto, la Città metropolitana di Bologna ha espresso, con Atto del Sindaco metropolitano n. 111 del 7.06.2017, le riserve di competenza previste ai sensi dell'art. 32 bis, comma 3, L.R. n. 20/2000, oltre alle valutazioni di compatibilità ambientale sulla Variante al RUE⁹ e al parere in materia di riduzione del rischio sismico¹⁰.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 32, comma 10, L.R. n. 20/2000, qualora non sia intervenuto l'Accordo di pianificazione, l'approvazione del PSC e delle sue Varianti è subordinata all'acquisizione dell'intesa della Città metropolitana sulla conformità dei contenuti della proposta rispetto agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato.

L'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia ha trasmesso alla Città metropolitana, con comunicazione Prot. n. 7303 del 9.08.2017¹¹, la documentazione relativa alle controdeduzioni formulate dai Comuni di Monte San Pietro, Valsamoggia e Zola Predosa con le rispettive delibere di Consiglio Comunale, rispetto alle osservazioni presentate ed alle

⁹ Ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000.

¹⁰ Ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008.

¹¹ Acquisita in atti al P.G. n. 49548 del 9.08.2017.

riserve espresse dalla Città metropolitana, ai fini della espressione dell'intesa prevista ai sensi dell'art. 32, comma 10, L.R. n. 20/2000.

La Città metropolitana è chiamata ad esprimere l'intesa in merito alla conformità del Piano in oggetto rispetto agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dalla data di ricevimento della richiesta da parte della Unione dei Comuni, ai sensi dell'art. 32 bis, comma 3, L.R. n. 20/2000, che riduce della metà i termini indicati all'art. 32, comma 10.

Il procedimento amministrativo in questione, avviato dalla Città metropolitana¹² con decorrenza dei termini di 45 gg. dal 9 agosto 2017, *prevede la conclusione entro il giorno 23 settembre 2017.*

In sede di formulazione dell'intesa, la Città metropolitana è chiamata inoltre ad esprimere, in qualità di autorità competente¹³, la contestuale Valutazione Ambientale¹⁴ sul documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat), in esito alla fase di consultazione svolta dalla Unione dei Comuni ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale.

In riferimento alle indicazioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016¹⁵ "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", ARPAE – SAC ha fornito alla Città metropolitana di Bologna, in esito all'istruttoria condotta sulla Variante al PSC in oggetto, *la proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale sul documento di Valsat*¹⁶.

In vista del suddetto termine di scadenza del procedimento, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato la documentazione fornita dalla Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia riguardante le controdeduzioni alle osservazioni e alle riserve, predisponendo conseguentemente la Relazione istruttoria¹⁷ allegata in copia al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale si esprime l'intesa della Città metropolitana sulla conformità della Variante al PSC in esame rispetto agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, ai sensi dell'art. 32,

¹² Con comunicazione Prot. n. 52555 del 1.09.2017.

¹³ Ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008.

¹⁴ Si richiama la precedente nota 6 del presente atto.

¹⁵ Come precisato dalla Regione Emilia-Romagna con comunicazione del Servizio Valutazione e Promozione Sostenibilità Ambientale, prot. n. 721665 del 17.11.2016, conservata in atti dalla Città metropolitana con P.G. n. 64041 del 17.11.2016, la Delibera della Giunta E.R. n. 1795 del 31.10.2016 è entrata in vigore dal 31.10.2016, quale data della sua approvazione in Giunta Regionale.

¹⁶ Conservata in atti al Prot. n. 54767 del 14.09.2017.

¹⁷ Registrata in atti con P.G. n. 54510 del 13.09.2017.

comma 10, L.R. n. 20/2000, subordinandola al recepimento di alcune modifiche necessarie per soddisfare i contenuti delle riserve¹⁸.

Nella Relazione istruttoria, vengono inoltre espresse le *valutazioni di compatibilità ambientale* previste sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat).

Per quanto sopra richiamato, si ritiene di fare propri i contenuti della Relazione istruttoria e di esprimere l'intesa della Città metropolitana, disponendone la sua trasmissione alla Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia, ai fini dell'approvazione della Variante in oggetto.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33¹⁹, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del *Vice Sindaco metropolitano Daniele Manca*, con delega alla Pianificazione Territoriale Generale e Urbanistica.

La Regione Emilia-Romagna con Legge n. 13/2015 ha adottato la "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", stabilendo all'art. 2, comma 4, che la Città metropolitana, nelle more dell'entrata in vigore della legge di modifica della L.R. n. 20/2000, svolga le funzioni oggetto del presente provvedimento.

Si precisa inoltre che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

¹⁸ Espresse dalla Città metropolitana con Atto del Sindaco n. 111 del 7.06.2017.

¹⁹ L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito²⁰ agli atti il parere della *Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica – Area Pianificazione Territoriale*, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Allegati:

Allegato n. 1 così costituito:

- *Relazione istruttoria* (P.G. 54510 del 13.09.2017), corredata dalla proposta di parere motivato fornito da ARPAE-SAC (P.G. n. 54767 del 14.09.2017).

Il Sindaco Metropolitan
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

²⁰Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.



Area Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

Unione dei comuni Valli del Reno, Lavino, Samoggia
Comune di Monte San Pietro
Comune di Valsamoggia
Comune di Zola Predosa

Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC)
adottata con

deliberazione del Consiglio Comunale di Monte San Pietro n. 99 del 28/12/2016
deliberazione del Consiglio Comunale di Valsamoggia n. 122 del 20/12/2016
deliberazione del Consiglio Comunale di Zola Predosa n. 89 del 28/12/2016

PROCEDIMENTO:

*Espressione dell'Intesa della Città metropolitana,
ai sensi dell'art. 32, comma 10, della LR n. 20/2000 e smi
e Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7.*

Bologna, 13 settembre 2017

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna
Prot. n. 54511 del 13.09.2017 – Fasc. 8.2.2.2/1/2017

INDICE

1.PREMESSA.....	3
2.SINTESI DELLE RISERVE PROVINCIALI.....	3
3.SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI COMUNALI E VALUTAZIONI AI FINI DELL'INTESA.....	7
4.OSSERVAZIONI AL PSC.....	20
5.L'INTESA DELLE CITTA' METROPOLITANA.....	20
6.LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	22
6.1 Esiti della consultazione	
6.2 Osservazioni alla ValSAT del PSC	
6.3 Conclusioni della Valutazione Ambientale	

1. PREMESSA

In applicazione della LR n. 20/00 e smi "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", i Comuni dell'Area Bazzanese hanno elaborato una variante specifica al PSC con contestuale variante al RUE, ai sensi dell'art. 32-bis, comma 1, lettere d) ed e), che prevede in luogo della conferenza, la consultazione degli Enti in forma scritta.

Successivamente, i Consigli Comunali di Monte San Pietro, di Valsamoggia e di Zola Predosa hanno adottato la variante al Piano Strutturale Comunale, redatta in forma associata dall'Area Bazzanese, rispettivamente con deliberazione del Consiglio Comunale di Monte San Pietro n. 99 del 28/12/2016, di Valsamoggia n. 122 del 20/12/2016 e di Zola Predosa n. 89 del 28/12/2016, e la Giunta metropolitana ha formulato le proprie riserve con atto di Giunta n. 111 del 7/06/2017 in merito alla coerenza della variante rispetto alla pianificazione sovraordinata. Le Amministrazioni Comunali hanno quindi controdedotto a tali riserve e alle osservazioni presentate durante la fase di deposito con Delibere di Consiglio Comunale, per Monte San Pietro n. 48 del 28/07/2017, Valsamoggia n. 64 del 25/07/2017 e Zola Predosa n. 42 del 26/07/2017.

Ai sensi del comma 10 dell'art. 32 della LR n. 20/00 e smi, non essendo intervenuto l'Accordo di pianificazione a conclusione della Conferenza di pianificazione, l'approvazione della variante al PSC è subordinata all'acquisizione dell'Intesa della Città Metropolitana in merito alla conformità del piano agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato.

Prima dell'approvazione, quindi, il Comune dovrà inserire nel piano approvato le modifiche necessarie a soddisfare le riserve espresse ai sensi dell'art. 32 comma 7 e art. 33 della L.R. 20/2000 e smi.

Si sottolinea infine che l'Intesa è riferita ai temi di pertinenza del PSC, alcuni dei quali sono normati in dettaglio dalla variante al RUE che, ferme restando le riserve metropolitane e le relative controdeduzioni comunali, il Comune dovrà approvare contestualmente al PSC.

2. SINTESI DELLE RISERVE METROPOLITANE

Rispetto ai contenuti della variante al PSC la Città Metropolitana, in sede di espressione delle Riserve, ha formulato le richieste, che si sintetizzano di seguito:

2.1. Ambito di riqualificazione Riale nord AR.s8

Si chiede di esplicitare tutti i condizionamenti della norma del PRG (Variante minore di anticipazione del PSC redatta ai sensi dell'art. 15 L.R: 47/1978) per l'ambito di riqualificazione Riale nord AR.s8, in particolare l'altezza massima ammissibile, allo scopo di evitare operazioni di eccessiva densificazione, aggiornando la scheda d'ambito relativa.

2.2. L'ambito ATP "centro cinofilo" di Chiesa Nuova

Si chiede di ricondurre la capacità edificatoria da destinare al centro cinofilo in località Chiesa Nuova, a Monte San Pietro, in prossimità della vecchia Bazzanese, a quella del contestuale ridimensionamento della previsione di sviluppo residenziale del complesso "Golf Bologna", prevedendo che le strutture aggiuntive siano costituite da elementi amovibili, da rimuovere in caso di dismissione dell'attività, nel rispetto della normativa regionale e metropolitana per il territorio rurale. Si chiede inoltre di integrare la scheda di Valsat approfondendo il tema della compatibilità acustica, in relazione alle attività insediabili ed agli incrementi dei carichi dei flussi veicolari previsti negli allegati alla Valsat, prevedendo gli opportuni condizionamenti all'attuazione ed il relativo monitoraggio.

2.3 L'ambito ATP "Campo volo", in località Monteveglio

Rispetto all'ambito ATP "Campo volo", in località Monteveglio, rilevando che l'area di intervento ricade in territorio rurale, in ambito a prevalente alta vocazione produttiva agricola e nel sistema collinare, si rammenta che anche gli interventi da realizzare tramite il POC, dovranno essere realizzati nel pieno rispetto della normativa del territorio rurale indicata dal PTCP. Al fine di garantire la massima compatibilità dell'attività con le linee elettriche presenti, si chiede inoltre di verificare, in sede di controdeduzione, con il gestore della linea elettrica, la compatibilità dell'attività con tali infrastrutture, nonché le eventuali condizioni di sicurezza da mettere in atto. Si chiede infine di recepire nella norma del RUE le indicazioni di mitigazione definite nel paragrafo D2 della Valsat, con particolare riferimento a quelli di carattere paesaggistico ed ambientale.

2.4 Valutazione in materia di vincolo sismico ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008.

Gli elaborati prodotti, affrontati in maniera coerente con quanto previsto dalla normativa vigente, rappresenta il punto di partenza per gli approfondimenti richiesti dalla DGR 2193 del 2015, che prevede successivi approfondimenti per i POC ed i PUA.

3. SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI COMUNALI E VALUTAZIONI AI FINI DELL'INTESA

Rispetto alle problematiche sopra richiamate, le Amministrazioni Comunali hanno formulato le controdeduzioni che si sintetizzano di seguito:

3.1. Ambito di riqualificazione Riale nord AR.s8

Controdeduzione comunale alla riserva:

Si prende atto delle riserve formulate e si provvede ad adeguare la Scheda di PSC relativa all'Ambito AR.s8 con le indicazioni richieste, di riportare i condizionamenti all'attuazione presenti nella norma del PRG (Variante minore di anticipazione del PSC redatta ai sensi dell'art. 15 L.R: 47/1978). Di conseguenza la stessa scheda viene modificata e aggiornata, in particolare in merito alla capacità edificatoria: *"(.....) Il lotto libero identificato con la sigla D3.10 C) nello schema planimetrico riportato in calce alla presente scheda mantiene inalterato l'indice fondiario assegnato dalla precedente zona D1: $U_f = 0.50$ mq/mq, nel rispetto dei principi, dei parametri fondiari e delle disposizioni del presente disposto normativo, dei limiti derivanti da reti e servizi (elettrorodotti, metanodotti..) e delle indicazioni infrastrutturali ivi presenti. (.....).*

Rispetto all'altezza massima viene indicato: *"H. max = 10 m, salvo comprovate necessità produttive e funzionali."*

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

La riserva n.1 si ritiene accolta.

3.2. L'ambito ATP "centro cinofilo" di Chiesa Nuova

Controdeduzione comunale alla riserva:

Si prende atto della riserva formulata e si provvede ad adeguare le richiamate disposizioni/elaborati alle riserve espresse.

In particolare la norma del RUE, art. 4.6.10 comma 4bis, sarà modificata rispetto ai seguenti temi:

- in merito alla salvaguardia della discontinuità del sistema indediativo e delle visuali dalle infrastrutture per la mobilità verso il territorio rurale: *"Le recinzioni dei campi di gara e delle aree di sgambamento all'aperto dovranno essere realizzate con materiali adeguati (naturali, trasparenti,...) all'esigenza di salvaguardia di tali aspetti. (...)"*;
- rispetto al tema della permeabilità: *(...) "I parcheggi pertinenziali necessari in relazione alla tipologia dell'intervento dovranno essere realizzati con tecniche atte a garantire la permeabilità dei suoli e a non configurare ampie superfici pavimentate(...)"*;
- in risposta alla richiesta di contenimento del ridimensionamento della capacità edificatoria: *"(.....) alla cessazione dell'attività le strutture leggere e/o facilmente amovibili destinate alla copertura dei campi gara (mq. 2.400) ed alla pensione per cani (mq. 600) di cui al primo capoverso del presente comma dovranno essere completamente rimosse e l'area da esse occupate dovrà essere restituita all'ordinaria conduzione agricola dei suoli. A tutela della P.A. per l'effettuazione di tale adempimento la convenzione da sottoscrivere per l'esecuzione dell'intervento dovrà prevedere apposite clausole di garanzia. La convenzione dovrà inoltre formalizzare la contestuale rinuncia alla previsione di sviluppo residenziale posta all'interno del Complesso "Golf Bologna", già identificati quali ambiti AN.e dai precedenti strumenti urbanistici ed ora classificati come Ambiti ECO (....)"*;
- sul tema dell'acustica *"(.....) Si provvede inoltre ad approfondire nella scheda di VAS-Valsat il tema della compatibilità acustica, in relazione alle attività insediabili ed agli incrementi dei carichi dei flussi veicolari previsti negli allegati alla Valsat, prevedendo gli opportuni condizionamenti all'attuazione ed il relativo monitoraggio, segnalando comunque che gli approfondimenti effettuati della DOIMA evidenziano l'irrilevanza dell'impatto derivante dal traffico indotto dall'insediamento sia in condizioni di gestione ordinaria che durante lo svolgimento di eventuali eventi connessi all'attività (rif. pag. 65 DOIMA).*

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

La riserva n.2 si ritiene parzialmente accolta.

Ricordando che il PTCP all'art. 11.4 delle NTA, tra gli insediamenti ammissibili negli ambiti rurali, al comma 1) indica le attività sportive e ricreative che per la loro esecuzione non comportino la costruzione di edifici o la realizzazione di ampie superfici pavimentate, si ritiene ammissibile la realizzazione dei soli 600 mq per attività di servizio, corrispondenti ai due ambiti di nuovo insediamento AN.e previsti nel PSC vigente come sviluppo residenziale del complesso "Golf Bologna" e trasformati nella presente variante in dotazioni ecologiche.

Si chiede quindi di integrare la norma, prevedendo che tutti gli interventi aggiuntivi rispetto ai 600 mq per attività di servizio sopra richiamati, siano realizzati con strutture non permanenti strettamente legate all'esistenza della specifica attività. Pertanto dovrà essere specificato che alla cessazione di quest'ultima tali superfici utili non potranno costituire un diritto edificatorio acquisito.

Inoltre, tutti gli eventuali interventi programmabili, anche quelli attuabili tramite il POC, di cui all'art. 4.6.10 comma 9 del RUE, dovranno essere coerenti con la

disciplina del territorio rurale, a cui la dotazione appartiene.

Si chiede infine di integrare la scheda di Valsat approfondendo il tema della compatibilità acustica, sulla base degli esiti della DOIMA, in relazione alle attività insediabili, prevedendo gli opportuni condizionamenti all'attuazione ed il relativo monitoraggio.

3.3. L'ambito ATP "Campo volo", in località Monteveglio

Controdeduzione comunale alla riserva:

Si prende atto di quanto riportato nella riserva e si provvede ad adeguare le richiamate disposizioni/elaborati alle riserve espresse.

In merito alla riserva espressa dalla Città Metropolitana sulla compatibilità dell'attività con la linea elettrica ad Alta Tensione presente e la relativa sicurezza, si è provveduto, in data 21/06/2017, a richiedere a Terna SpA, quale gestore delle infrastrutture elettriche presenti in prossimità dell'ambito, apposito e specifico parere. Terna risponde dando prescrizioni rispetto alla presenza della linea elettrica ad alta tensione. Pertanto, la norma del RUE, art. 4.6.10 comma 8quater viene così modificata: "(...) *la quota minima della viabilità interna all'avio superficie, nei tratti sottopassanti l'elettrodotto, dovrà mantenere la quota attuale del terreno o comunque risultare compatibile con le distanze minime previste dal DM n. 28 del 21 marzo 1988 (...)*". Inoltre "(...) *nei tratti sottopassanti l'elettrodotto la recinzione dovrà essere realizzata in materiale dielettrico*".

Inoltre il richiesto recepimento nella Norma del RUE delle indicazioni di mitigazione definite nel paragrafo D2 della ValSAT comporta la modifica del comma 8quater dell'art. 4.6.10 delle Norme di RUE, come di seguito riportato:

- Sul tema della permeabilità dei suoli: *"La realizzazione delle piste di decollo/atterraggio non dovrà comportare nuova impermeabilizzazione di suolo. Analogamente i posti auto necessari ai fini delle dotazioni pertinenziali dell'intervento dovranno essere eseguiti con elementi permeabili che consentano il mantenimento del tappeto erboso"*.
- In merito agli scarichi: *"In sede attuativa devono essere definite le modalità per lo smaltimento delle ABC (acque bianche contaminate) e delle ABNC (acque bianche non contaminate), individuando la destinazione più opportuna in relazione alla tipologia dell'intervento e alle condizioni di contesto; gli scarichi di acque di origine meteorica dovranno immettersi, previo parere degli Enti competenti, in corpo idrico superficiale; saranno comunque da privilegiare soluzioni tecniche che consentano riutilizzi delle acque meteoriche per usi non potabili a servizio dell'intervento"*.
- Ai fini del controllo degli apporti d'acqua: *"l'intero ambito dovrà essere considerato come appartenente all'"Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura", ai sensi dell'art. 4.8 del PTCP. Di conseguenza è sottoposto alle disposizioni dello stesso art. 4.8 e dell'art. 20 del PSTS-07 2 che prevedono la realizzazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche per un volume complessivo di almeno 500 metri cubi per ettaro di superficie territoriale, non ricomprendendo in essa le superfici permeabili destinate a parco o a verde compatto"*.
- In considerazione dell'inclusione dell'ambito in "Zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo A: *"dovranno essere scrupolosamente rispettate le indicazioni dell'allegato O al PTCP con particolare riferimento alla non ammissibilità della*

realizzazione di stoccaggi interrati di derivati petroliferi e depositi per lo stoccaggio e la commercializzazione dei medesimi”.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

La riserva n. 3 si ritiene parzialmente accolta.

Analogamente a quanto indicato per il centro cinofilo, richiamando il PTCP, che all'art. 11.4 delle NTA, tra gli insediamenti ammissibili negli ambiti rurali, al comma 1) indica le attività sportive e ricreative che per la loro esecuzione non comportino la costruzione di edifici o la realizzazione di ampie superfici pavimentate, si chiede di integrare la norma prevedendo che tutti interventi da realizzare per lo svolgimento dell'attività di campo volo per ultraleggeri, siano realizzati con strutture non permanenti strettamente legate all'esistenza della specifica attività. Pertanto alla cessazione di quest'ultima, tali superfici utili non potranno costituire un diritto edificatorio acquisito.

Inoltre, tutti gli eventuali interventi programmabili, anche quelli attuabili tramite il POC, di cui all'art. 4.6.10 comma 9 del RUE, dovranno essere coerenti con la disciplina del territorio rurale, a cui la dotazione appartiene.

In merito al tema della presenza dell'elettrodotto ad Alta Tensione 132 kV e alla eventuale interferenza con esso nello svolgimento della particolare tipologia di attività prevista, si chiede di riportare nella norma i condizionamenti di cui al Dlgs 81/2008, artt. 83 e 117, e alla relativa tabella 1 dell'All. IX, in merito alla distanza di sicurezza da tenere rispetto ad impianti e linee elettriche. Inoltre come indicato nell'allegato parere di ARPAE SAC, si segnala l'opportunità di verificare con ENAC le eventuali indicazioni attuative.

Infine si segnala che la scheda d'ambito dovrà prevedere un monitoraggio acustico comprendente anche il criterio differenziale in corrispondenza dei ricettori residenziali, ad attività avviata e secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

3.4. Valutazione in materia di vincolo sismico ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008.

Controdeduzione comunale:

Si prende atto delle indicazioni e riportate confermando che nella fase attuativa degli interventi (POC, PUA, Permessi di costruire) dovranno essere effettuati gli approfondimenti richiesti, come prescritto dalle vigenti disposizioni in materia.

4. Osservazioni al PSC

Rispetto ai contenuti urbanistici del PSC, durante la fase di deposito e pubblicazione, sono pervenute 24 osservazioni, tutte respinte dalle Amministrazioni Comunali, perchè giudicate non pertinenti alla variante specifica.

Inoltre, oltre alle 24 osservazioni, gli Uffici Tecnici dei Comuni di Monte San Pietro, Valsamoggia e Zola Predosa, hanno presentato 5 osservazioni d'ufficio al fine di proporre rettifiche per garantire una più corretta rappresentazione del PSC, di cui 4 accolte e 1 respinta. Si condividono le controdeduzioni comunali, così come le motivazioni che le hanno determinate, in quanto risultano coerenti con le finalità generali delle riserve espresse da parte della Città Metropolitana e non in contrasto con le normative e direttive vigenti in materia urbanistica.

5. L'Intesa della Città Metropolitana

Non essendo intervenuto a conclusione della Conferenza di Pianificazione, l'Accordo di Pianificazione, la Città Metropolitana di Bologna esprime l'intesa, di cui all'art. 32, comma 10, della L.R. 20/2000, attestando la conformità della

variante ai PSC di Monte San Pietro, di Valsamoggia e di Zola Predosa agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, subordinandola all'inserimento nel piano delle seguenti modifiche, necessarie per soddisfare le riserve espresse ai sensi dell'art. 32 comma 7 e art. 33 della L.R. 20/2000:

In merito alle **riserva n. 2 e 3** è necessario specificare nella norma che: tutti gli interventi aggiuntivi rispetto alle quantità già previste dal PSC per i due ambiti di nuovo insediamento AN.e di Monte San Pietro, da realizzare per lo svolgimento delle specifiche attività di centro cinofilo (a Monte San Pietro) e per il campo volo per ultraleggeri (in località Monteveglio), siano realizzati con strutture non permanenti strettamente legate all'esistenza delle attività. Pertanto alla cessazione di queste ultime, tali superfici utili non potranno costituire un diritto edificatorio acquisito.

Inoltre, tutti gli eventuali interventi programmabili, anche quelli attuabili tramite il POC, di cui all'art. 4.6.10 comma 9 del RUE, dovranno essere coerenti con la disciplina del territorio rurale, a cui entrambe le dotazioni appartengono.

Nello specifico, per l'area del centro cinofilo indicata nella **riserva 2**, si chiede di integrare la scheda di Valsat approfondendo il tema della compatibilità acustica, sulla base degli esiti della DOIMA, in relazione alle attività insediabili, prevedendo gli opportuni condizionamenti all'attuazione ed il relativo monitoraggio.

In merito al tema evidenziato **nella riserva 3**, della presenza dell'elettrodotto ad Alta Tensione 132 kV e alla eventuale interferenza con esso nello svolgimento dell'attività prevista, si chiede di riportare nella norma i condizionamenti di cui al Dlgs 81/2008, artt. 83 e 117 e alla relativa tabella 1 dell'All. IX, in merito alla distanza di sicurezza da tenere rispetto ad impianti e linee elettriche. Infine, si segnala che la scheda d'ambito dovrà prevedere un monitoraggio acustico comprendente anche il criterio differenziale in corrispondenza dei ricettori residenziali, ad attività avviata e secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Si ricorda inoltre di recepire nella Tavola dei Vincoli della Variante le eventuali modifiche alla pianif sovraordinata intervenute a seguito della espressione delle riserve della Città metropolitana.

6. La VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

L'art. 13 della L.R. 6/2009, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei medesimi piani. Non essendo intervenuto l'Accordo di Pianificazione, la Città Metropolitana, in veste di autorità competente, si esprime in merito alla valutazione ambientale della variante al PSC nell'ambito dell'Intesa.

6.1 Esiti della consultazione

Ai sensi della vigente normativa in materia di VAS, il PSC adottato è stato trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale. Sono stati acquisiti in particolare i pareri di AUSL (parere 1428/2017 del 23/02/2017), ARPAE (parere Servizio Sistemi Ambientali, SINADOC p. 4536/2017), IBC Regione Emilia Romagna (prot. 3237/2017 del 03/04/2017), Consorzio della Bonifica Renana (prot. 2164/2017 del 17/04/2017), Consorzio della Bonifica Burana (prot.

1999/2017 del 09/04/2017), ATERSIR (pg. 2511/2017 del 22/03/2017), HERA (pg. 3102/2017 del 29/03/2017), Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale (pg. 1639/2017 del 01/03/2017), Aeronautica Militare (pg. 2517/2017 del 22/03/2017), Distretto del Fiume Po Bacino Fiume Reno (pg. 2126/2017 del 14/03/2017), Distretto del Fiume Po Bacino Fiume Po (pg. 3031/2017 del 28/03/2017) e Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (prot. 5587/2017 del 27/03/2017).

Tutti gli Enti sopra richiamati hanno espresso una valutazione di massima favorevole, per alcuni condizionata al rispetto di alcune indicazioni.

L'Amministrazione Comunale, durante la fase di controdeduzione, ha provveduto ad integrare e modificare gli elaborati di PSC, tra cui il Rapporto ambientale VAS/ValSAT, in recepimento delle indicazioni e dei condizionamenti rilevati dagli Enti competenti in materia ambientale.

In particolare:

In risposta al parere di **AUSL**, il PSC viene integrato con le considerazioni relative alla modifica del comma 7 dell'articolo 3.6 alle norme del PSC e al punto 2, lett. c) della Scheda AR.s8 "Zola Predosa – Riale Nord", elaborato "Schede ambiti di trasformazione" e al Rapporto di VAS-ValSAT.

Rispetto agli altri temi trattati, vengono date specificazioni sui temi relativi a:

–Monetizzazione: Si ribadisce quanto già riportato nell'Allegato A alla Relazione alla Variante al PSC 2015. Sia le disposizioni del PSC vigenti che quelle proposte per la variante si attengono ai principi indicati nel comma 7 dell'Art. A-26 dell'allegato alla LR 20/2000 e s.m.e i. che regola i casi in cui è ammessa la monetizzazione

–Interventi significativi-PRA, comma 10 art 7,15: Si precisa che la disciplina dei manufatti citati è argomento del RUE, che definisce fra l'altro superficie ed altezza massima nonché il fatto che questi edifici sono consentiti "*una tantum*", e, conseguentemente, non possono essere oggetto di ampliamento.

–Fascia di rispetto elettromagnetismo area Martignone: Si conferma quanto già riportato nell'Allegato A alla Relazione alla Variante al PSC 2015 con il richiamo al *D.M. 29/5/2008*, e alla definizione di "*fascia di rispetto*" della *Direttiva Regionale per l'applicazione della LR 30/2000 di cui alla Delibera di G.R. 197/2001*"

–Centro cinofilo in località Chiesa Nuova a Monte San Pietro: In relazione alla previsione sopra riportata si precisa che a corredo della documentazione della Variante è stato prodotto un Rapporto di VAS-ValSAT corredato dalla specifica documentazione previsionale di Impatto Acustico di cui si riporta che l'intervento risulta acusticamente compatibile e risponde a tutte le vigenti normative nazionali, regionali e comunali sull'inquinamento acustico ambientale.

–Campo volo per ultraleggeri: Anche per tale previsione a corredo della documentazione della Variante è stata prodotto Rapporto di VAS-ValSAT corredato dalla specifica documentazione previsionale di Impatto Acustico le cui conclusioni attestano la compatibilità degli interventi dal punto di vista acustico.

In risposta al parere di **ARPAE**, viene specificato che:

–Centro cinofilo: Si prende atto di quanto riportato nel parere espresso. Le valutazioni effettuate sono tutte relative ad argomenti già trattati all'interno del Rapporto di VAS – ValSAT e per essi lo stesso documento individua gli interventi di mitigazione degli eventuali impatti che devono essere adottati e di cui le disposizioni della Variante al PSC ed al RUE hanno già tenuto conto.

–

–Campo volo: Si prende atto di quanto riportato nel parere espresso. Le valutazioni effettuate sono tutte relative ad argomenti già trattati all'interno del Rapporto di VAS – ValSAT e per essi lo stesso documento individua gli interventi di mitigazione degli eventuali impatti che devono essere adottati e di cui le disposizioni della Variante al PSC ed al RUE hanno già tenuto conto, in particolare che in relazione alla tutela delle acque sotterranee viene già richiamato l'obbligo di rispetto dell'allegato O alle norme di PTCP in considerazione dell'inclusione dell'Ambito in terrazzo alluvionale ed in area di ricarica della falda.

In risposta al parere dell'**IBC** che dichiara di non aver nulla da segnalare in merito alla Variante 2015 al PSC per gli aspetti di competenza dell'Istituto, si prende atto di quanto segnalato.

In risposta al parere del **Consorzio della Bonifica Renana** in merito al controllo degli apporti d'acqua per l'area di Campo Volo: Si prende atto di quanto prescritto, inserendo nel RUE (art. 4.6.10, comma 8quater) le modifiche che specificano come ai fini del controllo degli apporti d'acqua l'intero ambito dovrà essere considerato come appartenente all' "Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura", ai sensi dell'art. 4.8 del PTCP. (...).

In risposta al parere del **Consorzio della Bonifica Burana** in merito ai canali e opere di competenza: Si prende atto di quanto prescritto, evidenziando che già ora le disposizioni di PSC, all'art. 2.20, danno evidenza del dovuto rispetto delle disposizioni di cui all'art. 96 del R.D. 523/1904 e s.m.e i. da cui discendono le limitazioni citate. Il principio dell'invarianza idraulica richiamato nel parere è già contenuto nell'articolato delle norme di RUE (art. 3.7.2 commi 2 e 3) e si applica agli ambiti di nuovo insediamento e comunque per le aree ancora non urbanizzate. Analogamente in tale articolato viene previsto l'interessamento dell'autorità idraulica competente con la quale devono essere concordati i criteri di gestione delle acque meteoriche.

In risposta al parere di **ATERSIR**: si prende atto di quanto segnalato. Si precisa che nella fase attuativa gli interventi sono comunque sottoposti a procedimenti per i quali vengono acquisiti, in relazione agli stessi, i pareri degli Enti gestori dei Servizi, fra i quali quello del Servizio Idrico Integrato, per cui la citata verifica puntuale è assicurata.

In risposta al parere di **HERA**: Si prende atto che non sono presenti criticità per le reti fognarie.

In risposta al parere dell'**Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale** che segnala alcuni refusi: si prende atto di quanto segnalato e si provvede ad effettuare le dovute correzioni.

In risposta al parere dell'**Aeronautica Militare** sul Sistema Oleodotti POL NATO nord Italia: si prende atto che non sono presenti interferenze con il sistema Oleodotti POL NATO.

In risposta al parere del **Distretto Idrografico del Fiume PO**:

–linea di esondazione per tempi di ritorno 200 anni: Si provvede a modificare la norma del PSC in coerenza con le specificazioni fornite;

- in risposta al parere della **Soprintendenza ai Beni archeologici**: si prende atto di quanto evidenziato in relazione ai citati Ambiti di nuovo insediamento AN o di riqualificazione AR. In particolare:
- le schede relative agli Ambiti AN.4, AN.5, AN.6 in loc. Crespellano (Comune di Valsamoggia) e AN9, AN10, AR.s6, AR.s6, AR.s8, AR.S12 in Comune di Zola Predosa; vengono integrate nel riquadro "Limiti e condizioni di sostenibilità" del punto 2, lett. c) con l'indicazione che tutti gli interventi comportanti modifica dell'assetto del sottosuolo per una profondità maggiore di cm. 50 dal piano di campagna siano assoggettati al parere della Soprintendenza;
- nel medesimo modo viene integrata la scheda relativa all'ambito APS.i1 in loc. Crespellano in Comune di Valsamoggia, nel caso di interventi comportanti modifica dell'assetto del sottosuolo per una profondità maggiore di cm. 150;
- vengono inoltre apportate modifiche nell'articolato del PSC con l'espresso richiamo delle norme dell'art. 90 del D.Lgs 42/2004 e dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016;
- i riferimenti contenuti nelle Norme di PSC alla "Soprintendenza per i beni archeologici" vengono sostituiti con "*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le provincie di Modena, Reggio Emilia e Ferrara*";
- per quanto riguarda l'adozione della Carta delle potenzialità archeologiche, essa non era argomento del procedimento di Variante adottato, per cui, pur riconoscendone l'utilità, se ne rimanda l'elaborazione ad un successivo procedimento di variante al PSC;
- rispetto alla tutela architettonica e paesaggistica e alla Tavola dei Vincoli che recepisce i provvedimenti emessi a seguito della verifica di interesse culturale di alcuni beni ai sensi degli articoli 10 e 12 del Codice dei Beni Culturali, si ribadisce quanto già riportato nell'Allegato A alla Relazione alla Variante al PSC 2015 in riferimento alla "*... presa d'atto della precisazione relativamente alla quale non vi è nulla da riscontrare in relazione al fatto che il procedimento è già previsto e disciplinato dal D.Lgs. 42/2004 ...*".

6.2 Osservazioni alla ValSAT del PSC

Delle 24 osservazioni presentate, tutte respinte dalle Amministrazioni Comunali, nessuna si riferisce a temi inerenti la Valsat.

6.3 La conclusioni della Valutazione ambientale

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sul PSC e sulla relativa ValSAT, richiamando la necessità di recepire le condizioni per l'intesa di cui al paragrafo 5 e l'allegato Parere motivato di ARPAE SAC.

Responsabile Servizio
Pianificazione Urbanistica
Ing. Alice Savi

Tecnico Istruttore
Arch. Maria Luisa Diana

Allegato: Parere ARPAE - SAC prot. n. 54767 del 14.09.2017.

Città Metropolitana
Prot. n.54767 del 14/09/2017
Classificazione: 8.2.2.6.0.0/4/2017



Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 4645/2016

**PROCEDURA VAS/ValSAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/ValSAT ai fini dell'acquisizione dell'Intesa della Città Metropolitana sulla Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata dai Comuni di Monte San Pietro, Valsamoggia e Zola Predosa della Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- con comunicazione del 13/01/2017 in atti al PGB0/2017/1113, l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia ha trasmesso gli elaborati della Variante al PSC e al RUE indicata in oggetto, adottati dai Comuni dell'Associazione intercomunale Area Bazzanese con le D.C.C. n. 99/2016 e n. 100/2016 (Comune di Monte San Pietro), n. 122/2016 e n. 123/2016 (Comune di Valsamoggia) e n. 89/2016 e n. 90/2016 (Comune di Zola Predosa) e ha comunicato che il periodo di deposito va dal 12/01/2017 al 12/03/2017;
- in risposta a nota della Città metropolitana del 24/02/2017, con comunicazione del 11/04/2017 in atti al PGB0/2017/8075 l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia ha trasmesso le attestazioni di avvenuto deposito degli atti delle Varianti, le Valutazioni espresse dalle Amministrazioni e dai Soggetti competenti in materia ambientale e la Relazione geologica e sismica per l'intervento previsto in via Irma Bandiera (ATP Centro cinofilo) e ha comunicato che, da una prima ricognizione delle osservazioni pervenute non si riscontrano osservazioni pertinenti al documento di Valsat-VAS, ritenendo pertanto di non inoltrarle;
- in data 3/05/2017 con nota in atti al PGB0/2017/9657, la Città metropolitana ha dato avvio, con decorrenza dalla data del 12/04/2017, al procedimento di formulazione di riserve, da concludersi entro il giorno 12/06/2017 (60 giorni, ai sensi degli artt. 32-bis e 33, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.);
- in data 3/05/2017 con nota in atti al PGB0/2017/9659, la Città metropolitana ha richiesto ad ARPAE SAC la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 26/05/2017;
- con comunicazione del 9/08/2017, in atti al PG n. 7303/2017 della Città Metropolitana, l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni, l'adeguamento alle riserve della Città metropolitana e la richiesta di Intesa;
- in data 1/09/2017 con nota in atti al PGB0/2017/20446, la Città metropolitana ha dato avvio, con decorrenza dalla data del 9/08/2017, al procedimento di acquisizione dell'Intesa, ai sensi dell'art. 32, comma 10, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., nei termini previsti dall'art. 32 bis, comma 3, da concludersi entro il giorno 23/09/2017);

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- in data 1/09/2017 con nota in atti al PGB0/2017/20448, la Città metropolitana ha richiesto ad ARPAE SAC la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 11/09/2017;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2005. sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **Distretto idrografico del fiume Po** (pareri del 13/03/2017 e del 28/03/2017, allegati al PGB0/2017/8075);
 - **Atersir** (parere del 21/03/2017, allegato al PGB0/2017/8075);
 - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 22/02/2017, allegato al PGB0/2017/8075);
 - **ARPAE** (parere allegato al PGB0/2017/8075);
 - **Aeronautica Militare – Comando Rete POL** (parere del 23/02/2017, allegato al PGB0/2017/8075);
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 14/03/2017, allegato al PGB0/2017/8075);
 - **Consorzio della Bonifica Burana** (parere del 9/03/2017, allegato al PGB0/2017/8075);
 - **Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale** (parere del 1/03/2017, allegato al PGB0/2017/8075);
 - **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio** (parere del 10/03/2017, allegato al PGB0/2017/8075);
 - **Regione Emilia Romagna – Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali** (parere del 31/03/2017, allegato al PGB0/2017/8075);
 - **Hera** (parere del 28/03/2017, allegato al PGB0/2017/8075).

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) redatti in forma associata fra i Comuni dell'Area Bazzanese.

SINTESI DEI DOCUMENTI (RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO della VARIANTE



Variante PSC

La Variante proposta, relativamente al PSC, prevede due tipi di modifiche:

1. adeguamento delle disposizioni del PSC alle normative sovraordinate, come previsto dall'Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, attraverso il principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (art. 16 e 18-bis, comma 4, LR 20/2000), approvato dalla Regione Emilia Romagna con D.G.R. n. 994/2014;
2. modifiche relative alla correzione di errori materiali o finalizzate a semplificare e rendere maggiormente comprensibile la normativa.

La Relazione indica che le modifiche di cui al punto 2 comprendono anche modifiche finalizzate ad effettuare interventi pubblici e/o di pubblica utilità, senza però modificare in alcun modo il dimensionamento del Piano.

Per quanto riguarda la Valutazione ambientale strategica, la Relazione indica che la Variante in oggetto riguarda prevalentemente il recepimento di normative sovra comunali ed in parte introduce "aggiustamenti" per risolvere alcune criticità circa l'interpretazione delle norme stesse e che dal punto di vista delle componenti ambientali, le variazioni proposte generalmente non generano impatti aggiuntivi da valutare.

La Relazione ritiene quindi di escludere la Variante in oggetto dalla procedura di valutazione di sostenibilità ai sensi e per gli effetti del 5° comma dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e ss.mm.e ii. con due sole esclusioni:

- l'estensione dell'ambito ATP (e l'individuazione del relativo subambito per l'insediamento di un centro cinofilo) in loc. Chiesa Nuova di Monte S. Pietro (la variazione comporta modifiche anche alla tav. AB.PSC.2a e alle relative tavole di RUE).
- l'individuazione di un ulteriore Ambito ATP per il possibile insediamento di un "Campo Volo per ultraleggeri" in prossimità della Zona Industriale Corallo di Monteveglio (la variazione comporta modifiche anche alla tav. AB.PSC.2a e alle relative tavole di RUE).

Per queste due modifiche viene redatto un apposito documento di ValSAT – VAS che costituisce elemento essenziale della Variante al PSC.

Variante RUE

Le modifiche al RUE derivano dalla necessità di adeguamento alle variazioni proposte al PSC, in particolare quando riguardano gli elaborati grafici.

La Relazione indica che anche in questo caso si è colta l'occasione per inserire nella variante alcuni argomenti che, pur se non derivanti direttamente dalle modifiche all'articolato del PSC, consentono ai Comuni di dare soluzione ad alcune specifiche problematiche di carattere urbanistico e territoriale oltre che di rendere lo strumento ancor più flessibile e comprensibile.

La Variante proposta, relativamente al RUE prevede quindi due tipi di modifiche:

1. adeguamenti del RUE conseguenti le modifiche del PSC, al fine di rendere coerenti le disposizioni dei due strumenti di pianificazione, in particolare nel caso di modifiche di tipo

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- cartografico o quando, in conseguenza della individuazione di alcuni elementi sul PSC il RUE è tenuto a disciplinare le modalità di intervento per tali elementi;
2. ulteriori modifiche del RUE, al fine di dare soluzioni ad alcune specifiche problematiche locali di carattere urbanistico e territoriale che si sono presentate successivamente all'approvazione del Regolamento e/o della sua Variante.

Tra le modifiche di cui al punto 1 sono ricomprese anche quelle riferite alle due variazioni al PSC oggetto di Valsat di cui sopra:

Art. 4.6.10:

vengono inseriti i nuovi commi 4bis e 8quater che disciplinano le possibilità e le modalità di intervento all'interno degli ambiti ATP "Golf Club – Area B – Chiesa Nuova" e ATP "Campo Volo Monteveglio", la cui individuazione è effettuata dalla specifica Variante al PSC;

Tavv. VS.RUE.1d – VS.RUE.2d1:

In loc. Zona Industriale Corallo di Monteveglio (Valsamoggia) viene individuato un ambito ATP al fine di consentire il possibile specifico insediamento di un "campo volo per ultraleggeri", le cui caratteristiche e modalità di realizzazione sono definite dal comma 8 quater dell'art. 4.6.10 delle Norme di RUE, come modificato in conseguenza della presente variante;

Tavv. MP.RUE.1n – MP.RUE.2f1:

In loc. Chiesa Nuova (Monte S.Pietro) viene esteso il perimetro dell'ambito ATP fino a giungere alla Vecchia Bazzanese al fine di consentire l'insediamento di un "centro cinofilo", le cui caratteristiche e modalità di realizzazione sono definite dal comma 4bis dell'art. 4.6.10 delle Norme di RUE, come modificato in conseguenza della presente Variante. Viene contestualmente previsto il ridimensionamento della previsione di sviluppo residenziale posta all'interno del complesso "Golf Bologna" con l'eliminazione di due piccoli ambiti AN.e e la loro trasformazione in "ECO";

ATP GOLF CLUB – AREA B – Chiesa Nuova (centro cinofilo)

Descrizione dell'intervento

La Relazione della Variante al PSC indica che in loc. Chiesa Nuova (Monte S.Pietro) viene esteso il perimetro dell'ambito ATP fino a giungere alla Vecchia Bazzanese al fine di individuare un sub-ambito, avente superficie territoriale di circa

mq 53.000, nel quale consentire l'insediamento di un "centro cinofilo" (la variazione comporta modifiche anche alla tav. AB.PSC.2a e alle relative tavole di RUE).

Contestualmente l'intervento effettua il ridimensionamento della previsione di sviluppo residenziale posta all'interno del complesso "Golf Bologna" con l'eliminazione di due piccoli ambiti AN.e, di superficie pari a circa 570 mq e la loro trasformazione in "ECO" (la variazione comporta modifiche anche alle rispettive tavole di RUE).

L'art. 4.6.10 - comma 4 bis del RUE in variante prevede, per questo sub-ambito le seguenti funzioni e superficie:

- Uso ammesso: d5 (compreso pensione e attività di addestramento cani);

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- Interventi e parametri ammessi: NC con Su complessiva pari a mq. 3.600 di cui:
 - mq. 2.400 per campi gara coperti, realizzati con tensostruttura o elemento similare;
 - mq. 600 per pensione cani;
 - mq. 600 per attività di servizio quali Ufficio con zona accoglienza, servizi personale e pubblico, ambulatorio/infermeria, cucina/deposito alimenti, magazzino, pet shop, area tolettatura, alloggio custode;

Lo stesso articolo del RUE in variante prevede inoltre che:

- l'edificato dovrà essere concentrato nella porzione posta a nord-ovest dell'areale, in continuità con il tessuto esistente, al fine della salvaguardia delle discontinuità del sistema insediativo e delle visuali dalle infrastrutture per la mobilità verso il territorio rurale e collinare di cui all'art. 10.10 del PTCP. Le aree libere, qualora non rappresentino anche visuali significative, potranno essere destinate a funzioni che non comportino edificazione, se non in misura minima, come attrezzature ricreative e sportive all'aria aperta e simili;
- La composizione progettuale degli interventi dovrà valorizzare gli elementi ambientali e storico-culturali presenti nel contesto (quali la "Viabilità storica"). L'intervento dovrà utilizzare adeguate essenze arboree autoctone.
- Particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica della falda. In sede attuativa devono essere definite le modalità per lo smaltimento delle ABC (acque bianche contaminate) e delle ABNC (acque bianche non contaminate), individuando la destinazione più opportuna in relazione alla tipologia dell'intervento e alle condizioni di contesto; gli scarichi di acque di origine meteorica dovranno immettersi, previo parere degli Enti competenti, in corpo idrico superficiale; saranno comunque da privilegiare soluzioni tecniche che consentano riutilizzi delle acque meteoriche per usi non potabili a servizio dell'intervento.
- Modalità d'intervento: intervento edilizio convenzionato esteso all'intero sub-ambito. Corresponsione del contributo di sostenibilità come da parametri di PSC.

Il Documento di Valsat indica che la modifica cartografica relativa alla località Chiesa Nuova (Comune di Monte S. Pietro) proposta dalla Variante 2015 al PSC non comporta incremento di carico urbanistico o di dimensionamento complessivo dello strumento urbanistico, ma opera esclusivamente mediante l'ampliamento delle funzioni insediabili nell'ambito oggetto di individuazione quale ATP (costituente dotazione territoriale, pur se privata – Art. 6.32 PSC – Art. 3.1.2 RUE) per attività compatibili con il territorio rurale del quale gli ambiti ATP fanno parte.

La DOIMA tuttavia contiene anche la planimetria dell'intervento e specifica che la palestra sarà un capannone alto 10 metri (non una tensostruttura) e che è previsto un parcheggio per 103 posti auto dentro all'area.

Reti ecologiche

Per quanto riguarda le reti ecologiche, indica che l'area è parzialmente inclusa nel perimetro del "Connettivo ecologico diffuso" (art. 3.5 del PTCP), che sarebbe deputato alla realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale finalizzati in prevalenza alla messa in opera di impianti vegetazionali con funzioni di ricucitura e valorizzazione del contesto paesaggistico ed ambientale

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



esistente, ma sottolinea che in tali ambiti non è comunque preclusa, con adeguati accorgimenti, l'esecuzione di attività edilizia.

Paesaggio

L'area fa parte del "Sistema collinare" (art. 2.30 PSC, artt. 3.2, 7.1, 10.8 PTCP), è identificata una "Visuale dalla viabilità verso il paesaggio agricolo/collinare da salvaguardare" (art. 2.35 PSC) e sono presenti tracciati di "Viabilità storica" ancora leggibili (art. 2.37 PSC.).

L'area è inoltre posta all'interno delle aree nelle quali determinati tipi di intervento sono comunque soggette a valutazione specifica da parte di ANAC.

Il documento di Valsat indica che, ai fini della salvaguardia della visuale dalla viabilità, le attrezzature e gli edifici dovranno essere addossate nella porzione ovest dell'area, in prossimità dell'edificato esistente, lasciando così un varco non edificato in corrispondenza della porzione est dell'area ed in fregio alla viabilità comunale (via Irma Bandiera), da cui la percezione del paesaggio agricolo collinare resterà comunque ampia e salvaguardata.

Le tracce della viabilità storica sono rappresentate essenzialmente da una strada campestre di servizio e al momento dell'attuazione dell'ambito dovranno adottarsi i necessari accorgimenti atti a valorizzarla, ad esempio, il suo utilizzo per realizzare un percorso pedonale campestre nel verde agricolo esistente.

Sismicità

La caratterizzazione sismica dell'area riporta che "... la categoria sismica di sottosuolo, determinata mediante la stima del parametro Vs30, è risultata corrispondere alla C (circa 260 m/s) ..." e che "... l'analisi della potenziale liquefaccibilità ... indica la presenza nell'area di terreni con rischio di liquefazione molto basso e pressoché nullo ...", ritenendo conseguentemente che sussistano le condizioni di fattibilità delle opere di progetto.

Acque

Il documento di Valsat indica che nel sub ambito non sono presenti elementi del reticolo idrografico. L'ambito è completamente ricompreso all'interno dei "Terrazzi alluvionali" di cui all'art. 5.3 del PTCP. Esso è inoltre incluso in "Zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura" di cui agli artt. 2.24 e 2.25 del PSC e degli artt. 5.2 e 5.3 del PTCP, ed in particolare in "Aree di ricarica di tipo B: Aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda" nonché, in parte, in "Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura" di cui all'art. 4.8 del PTCP.

Il documento di Valsat indica che quindi all'interno dell'area ATP di nuova identificazione gli interventi che comportano nuova impermeabilizzazione dei suoli, comunque ammissibili, dovranno prevedere il rispetto del rapporto minimo di superficie permeabile (variabile fra il 25% e il 40% in funzione delle caratteristiche degli insediamenti) ponendo particolare attenzione al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica della falda.

L'area è inclusa nell' "Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura" (art. 4.8 del PTCP), quindi dovrà essere prevista la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque di tipo duale, con sistemi di laminazione delle acque meteoriche per un volume complessivo di almeno 500 metri cubi per ettaro di superficie territoriale, ad esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o a verde compatto.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Sulla Via Irma Bandiera è presente una pubblica fognatura, alla quale è collegato anche il complesso del Golf Club Bologna ed a cui, mediante un impianto di sollevamento, possono essere collegati anche i reflui derivanti dall'insediamento del centro cinofilo, previa verifica del dimensionamento dell'impianto di trattamento da effettuarsi nella fase attuativa dell'intervento

Rumore

Per quanto riguarda la classificazione acustica, l'area è in parte in classe IV, per la presenza della Vecchia "Bazzanese", tutt'ora oggetto di un discreto flusso di traffico, e per il resto in classe III. Le aree contigue ad ovest ed ad est sono invece rispettivamente in classe V ed in classe IV, trattandosi di Ambiti produttivi comunali consolidati APC.c.

La DOIMA indica che la sorgente sonora traffico indotto dall'attività al centro cinofilo è stata modellata come sorgente sonora lineare aggiunta allo stato di fatto, misurato ad aprile 2016 attraverso due rilievi fonometrici di lunga presso i ricettori sensibili più prossimi, uno vicino alla SP 569 / via Bazzanese, e l'altro lungo via Irma Bandiera, zona estremamente silenziosa e tranquilla malgrado la presenza anche di attività produttive.

Inoltre è stata caratterizzata la sorgente sonora "cani" e loro abbaio, che deve essere aggiunta allo stato di fatto per concorrere all'incremento del clima sonoro della zona nei livelli sonori assoluti e sulla quale si deve verificare il criterio differenziale sia diurno che notturno.

Allo scopo sono state utilizzate misure fonometriche fatte nel 2009 presso un canile a S. Giovanni in Persiceto, che al tempo ospitava 30 cani, esattamente il numero di esemplari che possono essere ospitati in questa nuova struttura.

Il sito allo stato di progetto è stato quindi modellato con le seguenti sorgenti sonore introdotte dallo stesso:

- traffico attratto
- area parcheggio
- latrato/abbaio cani

La simulazione effettuata nella DOIMA evidenzia che, per i tre recettori residenziali considerati:

- per i ric. 2 e 3 vengono rispettati i livelli assoluti massimi ammessi di classe IV a cui sono assegnati, di 65/55 dB(A) giorno/notte, sia allo stato di fatto che con il centro cinofilo operativo;
- per il ric. 1 i livelli assoluti massimi ammessi di classe IV a cui è assegnato, di 65/55 dB(A) giorno/notte, non sono già ad oggi rispettati a causa della rumorosità del traffico stradale della SP569 e il centro cinofilo incide in maniera irrilevante sul clima sonoro (dalla simulazione: +0,2 Db)
- i differenziali diurno e notturno vengono sempre ampiamente rispettati anche in condizioni "estreme" di massimo rumore ambientale e rumore residuo molto basso.

La DOIMA conclude che l'intervento di realizzazione del nuovo centro cinofilo in località Chiesa Nuova con accesso da via Irma Bandiera a Monte S. Pietro risulta acusticamente compatibile e risponde a tutte le vigenti normative nazionali, regionali e comunali sull'inquinamento acustico ambientale.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Mobilità

Il sub ambito è prossimo sia alla viabilità di interesse regionale (SP. 627 di Vignola "Bazzanese") che a quella di distribuzione (vecchia "Bazzanese"). Nelle vicinanze è posta la Stazione di Chiesa Nuova del Servizio Ferroviario Metropolitano di Bologna (l'accesso alla stazione ed al relativo parcheggio è posto a circa 50 mt. di distanza dall'area). Sono presenti diversi spazi a parcheggio: oltre a quello connesso alla stazione ferroviaria ve ne è un altro di notevoli dimensioni nell'ambito APC.c posto ad est.

L'analisi del traffico veicolare indica che per quanto attiene il traffico veicolare indotto: al centro cinofilo sono previsti al massimo 31 box coperti con annessa antistante l'area coperta per cui al massimo potranno essere ospitati notte e giorno 31 cani. Pertanto, includendo gli operatori fissi al centro, che sarebbero al più 10 al giorno, in un giorno feriale medio tipo ipotizza al massimo 40 vetture indotte al giorno al centro cinofilo, pari a 80 transiti mezzi al giorno, dalle ore 06-22, che distribuiti sulle 16 ore del periodo di riferimento diurno divengono 5 transiti/hmedia-giorno e di notte al massimo 1 transito/hmedia-notte.

Tale traffico veicolare nell'ora di punta di indotto al centro cinofilo potrebbe divenire al più di 15 transiti/hgiorno che però non coinciderebbe mai con l'ora di punta del traffico urbano delle ore 07-09 e raramente con quello pomeridiano-serale delle ore 17-18, interferendo in maniera non apprezzabile sulla mobilità della zona, dato che anche 15 transiti/hgiorno aggiunti nell'ora di punta inciderebbero meno del 1,1% sulla SP569 ad Ovest dello svincolo e meno del 4% sulla SP569 ad Est dello svincolo.

L'Analisi del traffico indica che nelle giornate di gara, solitamente svolte in giorni festivi o pre-festivi, l'indotto è quantificabile sulla base dei 103 posti auto esterni visibili dal progetto (*e tutti gli altri parcheggi di cui parla la Valsat ????*), che includono i partecipanti alle gare e gli spettatori e ipotizza che questi 103 mezzi, che inducono 206 movimenti al giorno (un'andata ed un ritorno), tutti concentrati nelle ore 06-22, inducano nell'ora media del diurno di giorni festivi (o al sabato) circa 15 mov/hmedia-giorno, valutando il relativo impatto come praticamente trascurabile, sia sulla SP569 che su via Irma Bandiera nei suoi primi 65 m dall'incrocio con la via Bazzanese.

L'Analisi del traffico veicolare conclude che il traffico indotto dall'intervento nelle condizioni di massimo carico veicolare impostato su dati prudenziali avrà incidenza sostanzialmente nulla sul traffico attuale della zona.

Misure di mitigazione:

La progettazione dell'intervento dovrà essere estesa all'intero sub-Ambito ATP e le strutture in esso previste dovranno essere accorpate nella porzione nord-ovest dello stesso, in continuità con il tessuto esistente, evitando utilizzazioni comportanti edificazione ed altre opere presso la strada che comunque possano disturbare il rapporto visivo fra chi percorre l'arteria e il paesaggio agricolo e/o collinare; le aree libere, qualora non rappresentino anche visuali significative, possono essere destinate a funzioni che non comportino edificazione, se non in misura minima, come attrezzature ricreative e sportive all'aria aperta e simili.

La composizione progettuale degli interventi dovrà valorizzare gli elementi ambientali e storico-culturali presenti nel contesto (quali la "Viabilità storica").

Soprattutto per gli ambiti inseriti in contesti di interesse naturalistico (connettivo ecologico) o paesaggistico l'intervento dovrà utilizzare adeguate essenze arboree autoctone.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Si dovrà porre particolare attenzione al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica della falda.

In sede attuativa devono essere definite le modalità per lo smaltimento delle ABC (acque bianche contaminate) e delle ABNC (acque bianche non contaminate), individuando la destinazione più opportuna in relazione alla tipologia dell'intervento e alle condizioni di contesto; gli scarichi di acque di origine meteorica dovranno immettersi, previo parere degli Enti competenti, in corpo idrico superficiale; saranno comunque da privilegiare soluzioni tecniche che consentano riutilizzi delle acque meteoriche per usi non potabili a servizio dell'intervento.

Dovrà inoltre prevedersi la realizzazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche per un volume complessivo di almeno 500 metri cubi per ettaro di superficie territoriale, non ricomprendendo in essa le superfici permeabili destinate a parco o a verde compatto.

In relazione alla pericolosità sismica, nella fase della progettazione attuativa dovranno essere eseguiti i dovuti ulteriori approfondimenti ai sensi delle vigenti disposizioni in materia (se ed in quanto necessari).

ATP Campo Volo di Monteveglio

Descrizione dell'intervento

La Relazione della Variante al PSC indica che in prossimità della Zona Industriale "Corallo" di Monteveglio (Valsamoggia) viene individuato un nuovo ambito ATP, adiacente al Comparto Produttivo "Ingresso Nord", finalizzato al possibile insediamento di un "campo volo per ultraleggeri".

L'art. 4.6.10 – comma 8 quater del RUE in variante prevede, per quest'area, la possibilità di specifico insediamento di un campo volo per ultraleggeri.

Sono ammessi in via ordinaria gli interventi previsti al comma 1 dello stesso articolo, cioè:

- interventi MO, MS, RRC, RE, D di costruzioni esistenti;
- interventi di cambio d'uso di edifici esistenti per usi b2, b4, b14.1, e1, e2, e3, d7;
- realizzazione di manufatti non configurabili come edifici ad integrazione di attrezzature preesistenti (ad esempio recinti per animali, attrezzature sportive e ricreative all'aria aperta che non comportino la realizzazione di ampie superfici pavimentate, aree attrezzate per la sosta e l'osservazione, percorsi ciclabili);
- eventuali altri interventi previsti in progetti già approvati, in convenzioni in essere o in accordi sottoscritti

La variante al RUE prevede inoltre che la realizzazione delle piste di decollo/atterraggio non dovrà comportare nuova impermeabilizzazione di suolo.

Il documento di Valsat sottolinea che l'area è contigua ad immobili che, se pur posti in territorio rurale, ospitano attività prevalentemente di servizio alla vicina area industriale (Ristorante – Self-service, vendita di prodotti per l'edilizia) o all'intero territorio (centro per il conferimento di rifiuti differenziati) o, ancora, oggetto di interventi edilizi in forza di piani attuativi tuttora in corso (il PUA approvato denominato "Ingresso Nord", prevede la realizzazione di un edificio da destinare ad attività di autotrasporto e relativo magazzinaggio [logistica] e la realizzazione di un ampio piazzale

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



per il parcheggio degli autocarri, oltre all'ampliamento, in una seconda fase attuativa, del già citato pubblico esercizio [Bar- Self-service] anche per funzioni commerciali di vicinato [usi b1 e b2]).

Il documento di Valsat indica che la modifica cartografica relativa a questo nuovo ambito ATP non comporta incremento di carico urbanistico o di dimensionamento complessivo dello strumento urbanistico, ma opera esclusivamente mediante l'ampliamento delle funzioni insediabili nell'ambito oggetto di individuazione quale ATP (costituente dotazione territoriale, pur se privata – Art. 6.32 PSC – Art. 3.1.2 RUE) per attività compatibili con il territorio rurale del quale gli ambiti ATP fanno parte.

La Valutazione di impatto acustico allegata alla Valsat indica che sulla struttura, che è privata, si effettuerà essenzialmente attività di volo da diporto riservato a veicoli ultraleggeri:

- velivoli dotati di motore a 4 tempi silenziati ad elica tripala;
- velivoli ultraleggeri aperti, deltaplani a motore o similari;
- velivoli che presentano livelli di rumorosità inferiori a 55 dBA a 50 mt

Acque

Nell'area interessata dalla Variante sono presenti elementi del reticolo idrografico.

L'ambito è completamente ricompreso all'interno dei "Terrazzi alluvionali" di cui all'art. 5.3 del PTCP. Esso è inoltre incluso in "Zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura" di cui agli artt. 2.24 e 2.25 del PSC e degli artt. 5.2 e 5.3 del PTCP, ed in particolare in "Aree di ricarica di tipo A: Aree caratterizzate da ricarica diretta della falda" nonché, in parte, in "Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura" di cui all'art. 4.8 del PTCP.

In questi ambiti le disposizioni del PTCP, a cui il PSC fa riferimento, dispongono limitazioni nell'utilizzo dei suoli e fra di essi specificamente quelli che possono portare al pericolo di contaminazione della falda idrica.

La località è dotata di rete di raccolta delle acque reflue confluyente all'Impianto di Depurazione centralizzato posto in Bazzano che può soddisfare l'esigenza derivante dall'eventuale realizzazione di strutture per le quali sia necessario usufruire di rete pubblica di smaltimento degli scarichi derivanti dall'attività.

Rete ecologica

L'ambito è totalmente incluso in areale nel quale sono evidenziate "Interferenze della rete ecologica con ambiti produttivi di rilievo sovra comunale consolidati" disciplinati dall'art. 9.1 e 9.3 del PTCP. Esso è inoltre in parte interessato da "Connettivo ecologico diffuso" di cui all'art. 3.5 dello stesso PTCP e all'art. 3.8 del PSC, per il quale, ai fini della promozione e realizzazione del progetto di Rete ecologica locale, sono da sostenere, in particolare, "... interventi polivalenti e sinergici di riassetto fruitivo ed ecologico del sistema agroambientale ...".

L'area è inoltre interessata dalla individuazione di direzioni di collegamento ecologico di cui all'art. 3.5 del PTCP in prossimità della viabilità provinciale. Il documento di Valsat indica che tali collegamenti sono comunque già fortemente compromessi dal PUA in corso di attuazione nella

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



porzione sud dell'areale ricompresa fra il perimetro del proposto ambito ATP e la viabilità provinciale.

Paesaggio

L'area interessata dall'ipotesi di individuazione del nuovo Ambito ATP non è interessata da vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche. In prossimità dell'area, e comunque al di fuori dell'ambito oggetto di intervento, sono presenti tracciati di "Viabilità Storica" ancora leggibili di cui all'art. 2.37 del PSC.

Ostacoli

La Valutazione di impatto acustico allegata alla Valsat indica la presenza di una linea aerea di BT di Terna perpendicolare alla futura pista alta circa 6 mt, di cui è programmato l'interro nel tratto di attraversamento del campo.

Il documento di Valsat evidenzia l'esistenza di una linea aerea AT -132 KV ad ovest dell'areale ed in prossimità dello stesso nonché di una cabina primaria di trasformazione AT/MT immediatamente a sud ed in aderenza allo stesso.

Il documento di Valsat indica che le simulazioni effettuate per individuare eventuali incompatibilità fra dette infrastrutture elettriche e l'attività che si prevede di effettuare nell'area (Allegata) hanno evidenziato che "... sia in fase di decollo, sia in quella di atterraggio ... non vi è in nessun caso interessamento né sorvolo della linea elettrica, che non rappresenta alcuna forma di incompatibilità con l'attività di volo nell'area proposta ..."

Sismicità

Il documento di Valsat indica che gli approfondimenti in materia geologica e sismica effettuati in occasione della predisposizione del PUA relativo alla contigua area produttiva (PUA Ingresso Nord) possono ritenersi validi anche per l'area in esame.

Questi approfondimenti hanno evidenziato che "... I terreni del primo sottosuolo presentano una Vs30 pari a 287 m/sec, pertanto ricadono nella Categoria C ..." e che "... Nell'area in esame sedimenti potenzialmente liquefacibili sono inesistenti, essendo la litologia di superficie rappresentata da argille limose compatte interrotte da un materiale grossolano (ghiaie e sabbie) di addensamento elevato e sopportate da argille limose e sabbiose di consistenza elevata ...", concludendo che dal punto di vista geologico non vi è nulla che impedisca l'utilizzazione dell'area per gli scopi ipotizzati.

Rumore

L'area interessata dagli interventi è totalmente in classe III in quanto territorio rurale ed è adiacente alla fascia di classe IV nella porzione posta a sud, a causa della presenza della cabina elettrica primaria di trasformazione AT/MT e del centro di conferimento per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

La Valutazione di impatto acustico ambientale allegata alla Valsat premette che la valutazione viene effettuata secondo la metodologia di analisi introdotta dal DM 31/10/1997 "Metodologia di misura del rumore aeroportuale".

Il campo volo non può essere considerato un aeroporto perché non appartiene al demanio aeronautico, ma viene utilizzata ugualmente la metodologia del citato Decreto in quanto più idonea perché introduce un descrittore acustico (L_{VA}) congruo al tipo di sorgente.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Adottando questa metodologia, sono stati effettuati alcuni voli di simulazione di un velivolo analogo per valutare i livelli di rumore. Con due fonometri posizionati in prossimità della pista sono state misurate in contemporanea le emissioni sonore durante il decollo e l'atterraggio.

Dall'analisi delle registrazioni sono stati valutati i livelli del rumore dei singoli eventi misurati (SEL) per stimare il valore dell'indice di valutazione del rumore aeroportuale (L_{VA}).

L'analisi è stata svolta ipotizzando 8 movimenti aerei ogni giorno per 3 giorni durante la settimana. Infine sono stati confrontati i valori ottenuti dell'indice L_{VA} con i valori limite previsti dal DM 31/10/1997 per le aree territoriali presenti nell'intorno del campo volo.

In base alla classificazione acustica del comune di Valsamoggia, la zona oggetto di intervento è collocata in classe III. E' inoltre presente una fascia di rispetto in classe IV dovuta alla presenza della SP 27.

La Valutazione di impatto acustico ambientale indica che, valutando i valori del LeqAmbTR-Diurno (il campo volo non è utilizzato nel periodo notturno), questi limiti di classe vengono sempre rispettati.

Per quanto riguarda invece il valore limite differenziale, la Valutazione di Impatto acustico non lo prende in considerazione in quanto ritiene che le aviosuperfici debbano essere considerate, per analogia, infrastrutture aeroportuali, alle quali non si applica il livello differenziale.

La Documentazione Previsionale di Impatto conclude che "Dalle analisi effettuate [...] si valuta che l'attività della futura infrastruttura adibita a campo volo, limitatamente alle condizioni di esercizio valutate, [...] produce un impatto acustico COMPATIBILE in riferimento ai seguenti indici:

- Livello LVA del rumore aeroportuale ai sensi del Decreto 31 Ottobre 1997 "Metodologia di misura del rumore aeroportuale" stimato inferiore a 60 dB(A);
- [...]
- LAeqTR ambientale, di immissione in ambiente esterno, inferiore al limite assoluto di emissione diurno ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" nonché della classificazione acustica del territorio comunale."

Mobilità

L'area è prossima alla viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale (SP 27 "Valle del Samoggia") alla quale è possibile accedere mediante la viabilità di servizio già prevista dal PUA in corso di attuazione più volte citato.

L'area dovrà essere dotata dei necessari parcheggi pertinenziali in funzione dell'attività insediabile, sulla base dei parametri indicati dalle disposizioni di RUE.

Il documento di Valsat non riscontra particolari problemi di accessibilità o di fruizione dell'area.

Misure di mitigazione

Il documento di Valsat indica che:

- Si dovrà porre particolare attenzione al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica della falda;
- In sede attuativa devono essere definite le modalità per lo smaltimento delle ABC (acque bianche contaminate) e delle ABNC (acque bianche non contaminate)

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aoboo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- gli scarichi di acque di origine meteorica dovranno immettersi, previo parere degli Enti competenti, in corpo idrico superficiale; saranno comunque da privilegiare soluzioni tecniche che consentano riutilizzi delle acque meteoriche per usi non potabili a servizio dell'intervento.
- Per la parte di area inclusa in "Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura" di cui all'art. 4.8 del PTCP dovrà inoltre prevedersi la realizzazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche per un volume complessivo di almeno 500 metri cubi per ettaro di superficie territoriale, non ricomprendendo in essa le superfici permeabili destinate a parco o a verde compatto.
- In considerazione dell'inclusione dell'ambito in "Zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo "A"" dovranno essere scrupolosamente rispettate le indicazioni dell'allegato "O" al PTCP con particolare riferimento alla non ammissibilità della realizzazione di stoccaggi interrati di derivati petroliferi e depositi per lo stoccaggio e la commercializzazione dei medesimi.
- La sistemazione superficiale dell'area per la realizzazione delle piste di decollo e atterraggio degli ultraleggeri dovrà prevedere il mantenimento del tappeto erboso.
- Analogamente i posti auto necessari ai fini delle dotazioni pertinenziali dell'intervento dovranno essere eseguiti con elementi permeabili che consentano il mantenimento del tappeto erboso.

Piano di Monitoraggio

Non è previsto il piano di monitoraggio

PARERI

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Distretto idrografico del fiume Po** (pareri del 13/03/2017 e del 28/03/2017, allegati al PGB0/2017/8075), che:
 - per quanto riguarda la parte di territorio compresa nel bacino del fiume Po, ritiene che sia la Regione a svolgere la valutazione di coerenza degli strumenti urbanistici con il PAI, con il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po e con il suo successivo aggiornamento, con particolare riferimento agli obiettivi assunti per i corpi idrici, e con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni
 - per quanto riguarda la parte di territorio compresa nel bacino del fiume Reno, propone alcune modifiche relativamente alle parti della Variante non oggetto di VALSAT e ritiene che, riguardo agli aspetti ambientali di competenza, la variante al PSC non genera impatti aggiuntivi rispetto a quanto già valutato nei rapporti di VAS e VALSAT per il PSC vigente;
- **Atersir** (parere del 21/03/2017, allegato al PGB0/2017/8075). Relativamente alla estensione dell'Ambito ATP posto in loc. Chiesa Nuova in Comune di Monte S. Pietro ed alla individuazione di un ulteriore Ambito ATP nei pressi della Zona Industriale "Corallo" di Monteveglio, Atersir comunica che, sulla base di quanto riportato nel documento di Valsat, nulla osta all'approvazione dello strumento urbanistico adottato, precisando che:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- gli estendimenti e/o potenziamenti delle dotazioni esistenti del Servizio Idrico Integrato che si rendessero necessari sulla base delle valutazioni del Gestore del servizio, non potranno, di norma, essere previste a carico del S.I.I.;
- l'eventuale inserimento nel Programma degli Interventi di ATERSIR potrà essere valutato a fronte della partecipazione al costo dell'intervento con contributi a carico del proponente, o comunque estranei alla tariffa;
- la fase attuativa della pianificazione dovrà inderogabilmente essere preceduta dalla verifica puntuale, effettuata con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, della presenza, adeguatezza e capacità delle infrastrutture esistenti a sopportare il diverso carico previsto dalla pianificazione

Atersir infine ricorda:

- l'osservanza delle disposizioni in materia di aree di salvaguardia delle captazioni;
- la necessità di tutela delle infrastrutture dedicate al Servizio Idrico Integrato e delle relative attività inclusa l'esigenza di verifica di eventuali interferenze tra infrastrutture e aree interessate dalla trasformazione urbanistica;
- le prescrizioni normative in merito allo smaltimento delle acque reflue;
- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 22/02/2017, allegato al PGBO/2017/8075), che propone alcune modifiche relativamente alle parti della Variante non oggetto di VALSAT. Inoltre, relativamente alla previsione del centro cinofilo in località Chiesa Nuova a Monte San Pietro:
 - ricorda la disposizione contenuta all'articolo 63 del Regolamento d'Igiene (che si applica anche ai soli "ricoveri"), al fine di evitare conflitti tra norme ed eventuali contestazioni, facendo presente che il Centro ospiterebbe, come risulta dalla valutazione di impatto acustico, attività come pensione anche per lunghi periodi 24 ore su 24, dog parking, ecc.) e ricorda che l'inserimento della previsione deve avvenire in modo da non costituire occasione di danno o disturbo per le persone.
 - fa presente che un centro cinofilo è presumibilmente una fonte molto impattante dal punto di vista dell'inquinamento acustico per le emissioni sonore dei cani
 - ritiene di particolare rilevanza il possibile disturbo, oltre alle funzioni residenziali più prossime, anche all'area verde dedicata all'attività del golf;

Relativamente alla previsione per il possibile insediamento di un campo volo per ultraleggeri, AUSL fa salve le valutazioni dei competenti uffici anche in relazione alla sicurezza aerea, se dovute.

Infine, relativamente alle previsioni di VAS e VALSAT prodotte:

- ricorda che dovranno essere rispettate le puntuali indicazioni e accorgimenti indicati nelle relazioni allegate (studio geologico, rischio sismico, ecc.) nonché le indicazioni di mitigazione, facendo salve le valutazioni a cura di ARPAE e di altri soggetti competenti.
- precisa che la realizzazione delle opere è comunque subordinata agli esiti positivi delle valutazioni anche successive.
- per quanto concerne la non inclusione della valutazione per VAS e VALSAT di diverse previsioni sia del PSC che del RUE, ritiene di adeguarsi alle considerazioni che saranno formulate da ARPAE.
- **ARPAE** (parere allegato al PGBO/2017/8075), che esprime parere positivo condizionato al rispetto delle prescrizioni indicate:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- condivide la valutazione per cui, relativamente al recepimento della normativa sovraordinata, alla correzione di errori materiali e alle specificazioni e chiarimenti delle disposizioni di PSC, la Variante non ha effetti ambientalmente significativi che non siano già stati valutati nel PSC vigente.
- Relativamente ai commi 8bis e 8ter dell'art. 4.6.10 del RUE in variante, concorda con AUSL che qualora le attività ricreative che si svolgeranno a villa Gandolfo a Bazzano e al Lago Masone a Zola Predosa fossero tra quelle che necessitano di valutazione di impatto acustico, occorrerebbe approfondimento.
- Per quanto riguarda la proposta di realizzazione di un centro cinofilo in località Chiesa Nuova di Monte San Pietro
 - concorda con il documento di VALSAT relativamente alle misure di sostenibilità per la tutela delle acque sotterranee e a quelle per la tutela del paesaggio;
 - indica che gli scarichi idrici dovranno preferibilmente allacciarsi alla fognatura pubblica su via Irma Bandiera, verificando col gestore la congruità del dimensionamento del depuratore o, in alternativa, il centro dovrà dotarsi di un adeguato impianto di depurazione da autorizzarsi;
 - valuta, in base alla documentazione acustica allegata alla VALSAT, che il nuovo insediamento è acusticamente compatibile
- per quanto riguarda l'individuazione di un nuovo ambito ATP in località Corallo di Monteveglio l'insediamento di un "campo volo per ultraleggeri":
 - prende atto che non comporta incremento di carico urbanistico;
 - concorda con il documento di VALSAT relativamente alle misure di sostenibilità per la tutela delle acque sotterranee, ricordando che in area di terrazzo alluvionale e area di ricarica di tipo A non sono ammessi, per nuove attività da insediare, stoccaggi interrati di derivati petroliferi e depositi per lo stoccaggio e la commercializzazione dei medesimi
 - prescrive che la sistemazione superficiale dell'area per la realizzazione delle piste di decollo e atterraggio dovrà prevedere il mantenimento del tappeto erboso;
 - prescrive che i posti auto necessari ai fini delle dotazioni pertinenziali dell'intervento dovranno essere eseguiti con elementi permeabili
 - indica che nel caso di costruzione di nuovi edifici e/o luoghi destinati alla permanenza di persone per tempi superiori alle 4 ore al giorno occorrerà richiedere al gestore le fasce di rispetto degli elettrodotti e verificare il rispetto dei limiti di esposizione e dell'obiettivo di qualità secondo il DPCM 8/7/2003
 - relativamente alle acque reflue ricorda le prescrizioni contenute nell'allegato O alle norme del PTCP riguardo alle nuove reti e per esse dispone l'utilizzo di materiali che garantiscano la tenuta idraulica nel tempo, curando in modo particolare il collegamento fra i manufatti le fognature o le opere di collettamento ai corpi recettori delle acque di scarico
 - dalla lettura della documentazione acustica allegata alla VALSAT valuta che il nuovo insediamento risulta acusticamente compatibile
- **Aeronautica Militare – Comando Rete POL** (parere del 23/02/2017, allegato al PGBO/2017/8075), che comunica che la Variante in oggetto non interferisce con il Sistema Oleodotti POL NATO Nord Italia;



- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 14/03/2017, allegato al PGB0/2017/8075), che esprime parere favorevole alla Variante in oggetto a condizione che:
 - venga valutata in fase di attuazione l'opportunità di considerare l'intero ambito ATP "campo volo" come appartenente alla zona di pianura individuata dal Piano Stralcio per il Torrente Samoggia in merito al controllo degli apporti d'acqua, in funzione di come verranno convogliate le acque meteoriche all'interno dell'ambito stesso;
 - venga inserito all'interno delle norme del RUE, sia per l'ATP "Campo volo" che per l'ATP "Golf Club – centro cinofilo", il riferimento all'art. 20 del Piano Stralcio per il Torrente Samoggia e alla volumetria prescritta dallo stesso articolo.
- **Consorzio della Bonifica Burana** (parere del 9/03/2017, allegato al PGB0/2017/8075), che propone alcune modifiche relativamente alle parti della Variante non oggetto di VALSAT.
- **Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale** (parere del 1/03/2017, allegato al PGB0/2017/8075), che esprime parere favorevole;
- **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio** (parere del 10/03/2017, allegato al PGB0/2017/8075) che esprime prescrizioni riferite in particolare agli ambiti caratterizzati da potenzialità archeologica di grado alto o a potenziale archeologico diffuso, tra i quali non rientrano quelli oggetto di Valsat;
- **Regione Emilia Romagna – Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali** (parere del 31/03/2017, allegato al PGB0/2017/8075) che comunica di non avere nulla da segnalare in merito alla Variante in oggetto;
- **Hera** (parere del 28/03/2017, allegato al PGB0/2017/8075), che comunica che dall'esame del materiale ricevuto non rileva, relativamente anche ai nuovi ambiti, incrementi significativi tali da prevedere modifiche o potenziamenti/estensioni delle reti esistenti. In particolare:
 - per gli ambiti Chiesa Nuova e Centro cinofilo non rileva criticità in quanto le aree risultano servite da reti fognarie afferenti al depuratore comunale
 - per l'ambito Campo volo, non rileva criticità in quanto l'area risulta servita da reti fognarie afferenti al depuratore comunale.

CONSIDERAZIONI E PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE VARIANTI AL PSC E AL RUE ADOTTATE

Centro cinofilo

In generale si rilevano alcune incongruenze tra i documenti di Piano, la relazione di VALSAT e la DOIMA relativamente agli interventi previsti per la realizzazione del centro cinofilo. Si precisa che la presente valutazione si basa su quanto dichiarato nei documenti di Piano e nella VALSAT e che eventuali interventi difformi dovranno essere oggetto di ulteriore valutazione.

In particolare:

- Nella documentazione di VALSAT e di progetto si fa riferimento ai campi gara all'aperto, su terreno naturale, e ad una palestra coperta di 2400 m², realizzata con tensostruttura o elemento similare, per gli usi invernali o in caso di cattivo tempo. Nella DOIMA invece tale

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



struttura è descritta come “capannone alto circa 10 m”, nel quale viene “prevista una doppia palestra coperta che possa essere resa *aperta* tramite ampie vetrate da mantenere impacchettate durante le stagioni miti per permettere così lo svolgimento di gare durante tutto l’anno”. Una tale struttura non è oggetto della presente valutazione di VAS/VALSAT secondo quanto riportato nei documenti di Piano (variante PSC e RUE), né è contemplata dalle modifiche introdotte nella scheda 4.6.10 del RUE. Pertanto si prescrive di correggere la DOIMA adeguandola alle caratteristiche della tensostruttura prevista dalla variante RUE.

- Analogamente si rileva che non è previsto dai documenti di Piano né dalla VALSAT alcun parcheggio nell’ambito ATP oggetto di variante e al riguardo la VALSAT indica che sono già presenti nelle vicinanze diversi spazi a parcheggio: parcheggio della stazione ferroviaria Chiesa Nuova e parcheggio di notevoli dimensioni nell’ambito APC.c posto ad est. La DOIMA mostra invece una planimetria di progetto che contiene un parcheggio per 103 posti auto all’interno dell’area del centro cinofilo. Si prescrive di adeguare la DOIMA ai documenti di Piano stralciando la previsione dei parcheggi. Si ricorda che eventuali interventi difformi da quelli presentati nell’ambito della variante al PSC e al RUE dovranno essere oggetto di una nuova valutazione ambientale.

Con riferimento alla previsione del campo gara coperto e ad un eventuale parcheggio si fa osservare che a norma dell’art. 11.4 delle NTA del PTCP è consentito l’insediamento di “attività sportive e ricreative che per la loro esecuzione non comportino la costruzione di edifici o la realizzazione di ampie superfici pavimentate....”.

In merito agli aspetti paesaggistici si rileva una perdita di visuale verso la collina, nonostante la collocazione della parte edificata ad ovest, come previsto dal RUE. A tal fine si prescrive di utilizzare per le necessarie recinzioni dei campi gara e di sgambamento all’aperto materiali adeguati (naturali, trasparenti, ...) all’esigenza di salvaguardare la visuale dalle infrastrutture per la mobilità verso il territorio rurale e collinare di cui all’art. 10.10 del PTCP.

In relazione all’aumento di carico urbanistico, dal quale deriva la stima dei flussi veicolari, non è stata espressa nel documento di VALSAT alcuna valutazione.

In relazione al rumore, originato dal traffico veicolare e dall’abbaio dei cani, considerato che si tratta di sorgenti al momento non quantificabili, si prescrive di effettuare un monitoraggio acustico in corrispondenza dei ricettori residenziali, ad attività avviata e secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare per quanto riguarda il criterio differenziale.

Campo volo

Dal momento che il campo volo insiste su una zona di protezione delle acque sotterranee di pedecollina-pianura di tipo A, ovvero in connessione diretta con le acque sotterranee, le attività legate al campo volo sono sottoposte a specifica normativa (Rif. allegato “O” alle NTA del PTCP vigente) secondo cui:

- non potranno comportare l’impiego e lo stoccaggio di sostanze chimiche pericolose;
- qualora sia necessario effettuare opere di collettamento dei reflui, queste dovranno essere realizzate con materiali che garantiscano la tenuta idraulica nel tempo, curando in modo particolare il collegamento tra i manufatti (collettore/pozzetti di ispezione);
- non sono ammessi interrati per lo stoccaggio di carburanti;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- la realizzazione di fondazioni profonde a contatto con il tetto delle ghiaie potrà essere ammessa solo a seguito di approfondimenti che dimostrino l'assenza di interferenze con la falda;
- non è ammessa la gestione di rifiuti;
- non è ammesso lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
- non è ammessa la dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade.

Lungo il confine ovest del campo volo scorre una linea aerea AT a 132KV di Terna. Con riferimento a tale linea, che può rappresentare un elemento di pericolo per le attività di decollo e atterraggio dei velivoli, si sollecita il Comune a verificare con Terna, prima della approvazione della variante PSC, la compatibilità della destinazione a campo volo e le condizioni di sicurezza da implementare.

Si suggerisce inoltre di verificare con ENAC se, in merito alla previsione di un campo volo, sia necessario od opportuno acquisire un loro parere o indicazioni attuative.

L'area destinata a campo volo è attraversata, perpendicolarmente alla futura pista, da una linea aerea BT di Terna alta circa 6 m, per la quale è programmato l'interramento. Si chiede di specificare modalità, tempi e soggetto attuatore di tale interramento.

In relazione all'aumento di carico urbanistico, dal quale deriva la stima dei flussi veicolari, non è stata espressa nel documento di VALSAT alcuna valutazione.

La fase attuativa dovrà inderogabilmente essere preceduta dalla verifica puntuale, effettuata con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, della presenza, adeguatezza e capacità delle infrastrutture esistenti a sopportare il diverso carico previsto dalla pianificazione.

In base alla classificazione acustica del comune di Valsamoggia, la zona oggetto di intervento è collocata in classe III. E' inoltre presente una fascia di rispetto in classe IV dovuta alla presenza della SP 27. La Valutazione di impatto acustico ambientale non rileva superamenti del limite diurno, e non effettua valutazioni nel periodo notturno. Pertanto si prescrive, come già previsto, che il campo volo non sia utilizzato nel periodo notturno (dalle 22 alle 6).

Per quanto riguarda invece il valore limite differenziale, la Valutazione di Impatto acustico non lo prende in considerazione in quanto ritiene che le aviosuperfici debbano essere considerate, per analogia, infrastrutture aeroportuali, alle quali non si applica il livello differenziale.

Viceversa si ritiene che tale verifica debba essere svolta, ma trattandosi di una sorgente atipica si prescrive un monitoraggio acustico, comprendente anche il criterio differenziale, da effettuare in corrispondenza dei ricettori residenziali, ad attività avviata e secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

CONTENUTI DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE RISERVE DELLA CITTA' METROPOLITANA IN MERITO ALLA VALSAT

Alcune delle considerazioni e prescrizioni di cui sopra trovano riscontro nell'adeguamento della Variante alle riserve formulate dalla Città metropolitana, ai fini dell'acquisizione dell'Intesa (art. 32, comma 10 della L.R. 20/2000):

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Centro cinofilo

- incongruenza tra i documenti di Piano, la relazione di VALSAT e la DOIMA relativamente alla palestra coperta di 2400 mq, descritta come tensostruttura o elemento simile nella Valsat e come “capannone alto circa 10 m” nella DOIMA.

La DOIMA è stata corretta.

- incongruenza tra la relazione di VALSAT e la DOIMA relativamente al parcheggio: la VALSAT non considera alcun parcheggio nell’ambito ATP oggetto di variante mentre la DOIMA mostra una planimetria di progetto che contiene un parcheggio per 103 posti auto.

Nella proposta di adeguamento alle riserve viene specificato che il parcheggio si configura quale “dotazione pertinenziale” connessa all’attività che si andrà a insediare e che, al fine di limitarne l’impatto, il RUE ne prescriverà la realizzazione con modalità atte a garantire la permeabilità dei suoli.

- perdita di visuale verso la collina e prescrizione di utilizzare per le necessarie recinzioni dei campi gara e di sgambamento all’aperto materiali adeguati (naturali, trasparenti, ...) all’esigenza di salvaguardare la visuale dalle infrastrutture per la mobilità verso il territorio rurale e collinare.

La prescrizione viene recapita nel RUE

- rumore, originato dal traffico veicolare e dall’abbaio dei cani e prescrizione di effettuare un monitoraggio acustico in particolare per quanto riguarda il criterio differenziale.

La DOIMA è stata integrata.

Campo volo

- prescrizione (Rif. allegato “O” alle NTA del PTCP vigente) secondo la quale le attività legate al campo volo:
 - non potranno comportare l’impiego e lo stoccaggio di sostanze chimiche pericolose;
 - qualora sia necessario effettuare opere di collettamento dei reflui, queste dovranno essere realizzate con materiali che garantiscano la tenuta idraulica nel tempo, curando in modo particolare il collegamento tra i manufatti (collettore/pozzetti di ispezione);
 - non sono ammessi interrati per lo stoccaggio di carburanti;
 - la realizzazione di fondazioni profonde a contatto con il tetto delle ghiaie potrà essere ammessa solo a seguito di approfondimenti che dimostrino l’assenza di interferenze con la falda;
 - non è ammessa la gestione di rifiuti;
 - non è ammesso lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
 - non è ammessa la dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade.

Il riferimento alla norma viene specificato nel RUE



- sollecitazione a verificare con Terna, prima della approvazione della variante PSC, la compatibilità della destinazione a campo volo con la presenza lungo il confine ovest della linea aerea AT a 132KV e le condizioni di sicurezza da implementare.

E' stato richiesto apposito parere a Terna e le prescrizioni operative ricevute sono state integrate nel RUE.

- richiesta di specificare modalità, tempi e soggetto attuatore dell'interramento della linea aerea BT di Terna alta circa 6 m presente nel sub ambito.

Viene precisato che gli oneri sono a carico dell'attuatore e che l'interramento sarà preliminare all'avvio dell'attività, tuttavia tale previsione non è specificata nel RUE.

- prescrizione di verificare con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, prima della fase attuativa, la presenza, adeguatezza e capacità delle infrastrutture esistenti a sopportare il diverso carico previsto.

Viene confermata l'intenzione di effettuare tale verifica.

TEMATICHE NON RISOLTE E PRESCRIZIONI

Centro cinofilo

- In relazione all'aumento di carico urbanistico, dal quale deriva la stima dei flussi veicolari, non è stata espressa nel documento di VALSAT alcuna valutazione e non c'è stata integrazione.
- Il tema della non ammissibilità di nuova edificazione (art. 11.4 del PTCP) non viene risolto.

La modifica al RUE prevede ancora per il sub-ambito la possibilità di nuova costruzione (NC) con superficie utile (SU) complessiva pari a 3.600 mq, dei quali solo 600 derivano da capacità edificatoria non utilizzata nell'ATP Campo da Golf, del quale il centro cinofilo rappresenta un'estensione.

Come già rilevato dalla Città metropolitana in sede di espressione delle riserve, trattandosi di un ambito rurale, l'insediamento di attività sportive e ricreative è ammesso solo nei casi in cui la loro esecuzione non comporti la costruzione di edifici o la realizzazione di ampie superfici pavimentate (art. 11.4 del PTCP).

Le tensostrutture previste dalla modifica al RUE rientrano nella definizione di "edificio" (DGR n. 922/2017). L'installazione di 3.600 mq di strutture (amovibili o meno), oltretutto descritta come NC con SU (Nuova Costruzione con Superficie Utile) costituisce un'ampia superficie pavimentata.

Alla luce delle considerazioni ambientali già espresse nelle riserve e controdedotte dal Comune, al fine della sottoscrizione dell'intesa deve essere adeguato quanto segue.

- Deve essere esclusa, nel PSC e nel RUE, la possibilità che gli ampliamenti temporanei di SU in ambito rurale, richiesti per il Centro cinofilo, possano essere interpretati come un acquisto "diritto edificatorio". Per l'ammissibilità di questi interventi è necessario limitare l'uso ammesso alle sole attività del centro cinofilo, senza alcuna possibilità, anche parziale, di uso turistico o residenziale o sportivo di nessun altro genere.



- Poichè la SU ammessa è di 600 mq e i restanti 3.000 mq sono concessi in via temporanea, questi ultimi non devono essere conteggiati nella superficie utile come se fossero attribuiti in modo permanente all'ambito.
- Il RUE e la convenzione con il proponente devono chiaramente escludere che la concessione di uso rilasciata per il centro cinofilo si trasformi nel tempo in un diritto edificatorio. Al termine dell'attività del centro cinofilo le strutture installate devono essere rimosse e il terreno ripristinato a rurale.
- Nella specifica scheda di RUE deve essere prescritto il monitoraggio acustico come già indicato nelle riserve della Città metropolitana.

Campo volo

- Si conferma l'opportunità di verificare con ENAC se in merito alla previsione di un campo volo sia necessario od opportuno acquisire un loro parere o indicazioni attuative.
- In relazione all'aumento di carico urbanistico, dal quale deriva la stima dei flussi veicolari, non è stata espressa nel documento di VALSAT alcuna valutazione.

Alla luce delle considerazioni ambientali già espresse nelle riserve e controdedotte dal Comune, al fine della sottoscrizione dell'intesa si ritiene che debba essere prescritto quanto segue.

- Il campo volo non deve essere utilizzato nel periodo notturno (dalle 22 alle 6), fatte salve limitazioni più restrittive previste dalla normativa vigente.
- Deve essere effettuato un monitoraggio acustico comprendente anche il criterio differenziale in corrispondenza dei ricettori residenziali, ad attività avviata e secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Tale monitoraggio va prescritto nella scheda d'ambito del RUE.
- Per quanto concerne la previsione di nuova SU, che non è quantificata nel RUE, si rileva che analogamente al caso del centro cinofilo e con le medesime argomentazioni (rif. Art. 11.4 delle NTA del PTCP) non potranno essere previsti nuovi edifici che comportano nuova SU né superfici impermeabilizzate.
Come per il centro cinofilo, va dunque chiaramente esclusa nel PSC e nel RUE e successivamente nel POC la possibilità che eventuali capannoni adibiti ad hangar, qualora autorizzati temporaneamente, possano essere interpretati come un acquisito "diritto edificatorio". Per l'ammissibilità di questi interventi è necessario delimitare chiaramente l'uso ammesso che deve essere esclusivamente quello di campo volo senza alcuna possibilità anche parziale di uso turistico o residenziale o sportivo di nessun altro genere.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dr. Valerio Marroni
(firmato digitalmente)

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RA-
VENNA)

COMUNICATO

Approvazione piano particolareggiato di iniziativa privata dell'area sita in Fusignano Via Sutton, Via Ripe, Via Dell'Artigianato. Ditta proprietaria: Soc. Immobiliare SUSI srl (già MMG srl) Scatolificio Senio e Sintoni Giuseppe

Si avvisa che con Deliberazione della Giunta Comunale di Fusignano n. 93 del 01/08/2017, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il piano particolareggiato di iniziativa privata di un'area sita in Fusignano Via Sutton, Via Ripe, Via Dell'Artigianato. Ditta proprietaria: Soc. Immobiliare SUSI srl (già MMG srl) Scatolificio Senio e Sintoni Giuseppe. Approvazione.”

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, è depositato presso la Segreteria Generale del Comune di Fusignano e presso l'Ufficio Piani urbanistici Attuativi dell'Unione dei comuni della Bassa Romagna ai sensi dell'art. 35 della L.R.20/2000 e s.m.i

I documenti che costituiscono il Piano sono altresì pubblicati sul sito web dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna all'indirizzo: <http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica/Piani-Urbanistici-Attuativi-PUA> ai sensi dell'art.39 del D.Lgs. 33/2013 (Amministrazione Trasparente).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Fulvio Pironi

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RA-
VENNA)

COMUNICATO

Comune di Fusignano (RA) - Adozione del Piano Operativo Comunale (POC) ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 26/9/2017 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Fusignano. L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste (e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere).

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio di Piano dell'Unione, Piazza Trisi n. 4 Lugo e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

I documenti che costituiscono il piano sono consultabili sul sito web dell'unione dei Comuni della Bassa Romagna all'indirizzo <http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica> ai sensi dell'art.39 del D.Lgs. 33/2013 (Amministrazione Trasparente). Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Gabriele Montanari

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di variante a Piano particolareggiato

Con propria deliberazione n. 54/2017, esecutiva a termini di legge, il Consiglio Comunale di Castelvetro di Modena nella seduta del 13/9/2017 ha approvato una Variante al Piano Particolareggiato in zona omogenea D2 manifatturiera Sant'Eusebio.

La delibera e gli elaborati relativi, sono consultabili sul sito web www.comune.castelvetro-di-modena.mo.it.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Argentino Gialluca

COMUNE DI CASTENASO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) - Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 41 del 28/9/2017 è stata adottata variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Castenaso.

La variante adottata, comprensiva degli elaborati costituenti il documento di Valsat, di cui all'art. 5 della L.R. n. 20/2000, ai fini della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria dell'Area Tecnica (U.O. Pianificazione Territoriale/Patrimonio) sita in Castenaso, piazza Bassi n. 2, piano 1°, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: mercoledì ore 8.30 - 13.00 e giovedì ore 15.00 - 18.00 o previo appuntamento.

Il materiale è interamente consultabile in formato digitale sul sito del Comune di Castenaso alla pagina <https://www.comune.castenaso.bo.it/aree-tematiche/pianificazione-territoriale-ed-edilizia-privata/pianificazione-territoriale> dalla quale è possibile scaricare gratuitamente tutti gli elaborati in formato pdf.

Gli elaborati di Valsat sono inoltre consultabili sul sito della Città Metropolitana di Bologna al seguente indirizzo web:

<http://www.cittametropolitana.bo.it/pianificazione/Engine/RA-ServePG.php/P/380011020304/T/Procedure-VAS-VALSAT>.

Ai sensi dell'art. 5, comma 6, lett. a), della L.R. 20/2000 e s.m.i., le procedure di deposito, pubblicazione, partecipazione e consultazione previste per i piani disciplinati dalla medesima legge urbanistica sostituiscono ad ogni effetto gli analoghi adempimenti previsti ai fini della valutazione ambientale. Il presente atto costituisce anche avviso di deposito per la procedura di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni sul documento di Valsat potranno essere inviate anche a:

Autorità competente in materia di Valutazione Ambientale

Città Metropolitana di Bologna
 PEC: cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it
 SAC territorialmente competente
 Sezione provinciale di Bologna
 PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Fabrizio Ruscelloni

COMUNE DI CASTENASO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - Articoli 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 42 del 28/9/2017 è stata adottata variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Castenaso.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria dell'Area Tecnica (U.O. Pianificazione Territoriale/Patrimonio) sita in Castenaso, Piazza Bassi n. 2, piano 1°, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: mercoledì ore 8.30 - 13.00 e giovedì ore 15.00 - 18.00 o previo appuntamento.

Il materiale è interamente consultabile in formato digitale sul sito del Comune di Castenaso alla pagina <https://www.comune.castenaso.bo.it/aree-tematiche/pianificazione-territoriale-ed-edilizia-privata/pianificazione-territoriale> dalla quale è possibile scaricare gratuitamente tutti gli elaborati in formato pdf.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Fabrizio Ruscelloni

COMUNE DI CASTENASO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di variante alla classificazione acustica del territorio comunale - Articolo 3 L.R. 9 maggio 2001, n. 15 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 43 del 28/9/2017 è stata adottata una variante alla Classificazione Acustica del Comune di Castenaso.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria dell'Area Tecnica (U.O. Pianificazione Territoriale/Patrimonio) sita in Castenaso, Piazza Bassi n. 2, piano 1°, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: mercoledì ore 8.30 - 13.00 e giovedì ore 15.00 - 18.00 o previo appuntamento.

Il materiale è interamente consultabile in formato digitale sul sito del Comune di Castenaso alla pagina <https://www.comune.castenaso.bo.it/aree-tematiche/pianificazione-territoriale-ed-edilizia-privata/pianificazione-territoriale> dalla quale è possibile scaricare gratuitamente tutti gli elaborati in formato pdf.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della

variante alla Classificazione Acustica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Fabrizio Ruscelloni

COMUNE DI FRASSINORO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica al Piano Regolatore Generale (PRG) art. 15 L.R. 47/78 e art.41 L.R. 20/2000 - Avviso di deposito

Si avvisa che con delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 29/9/2017, è stata adottata l'8° Variante Specifica al Piano Regolatore Generale del Comune di Frassinoro, ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e dell'art. 41 della L.R. 20/2000.

Gli elaborati della Variante, unitamente al rapporto preliminare ai fini della verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono depositati in libera visione al pubblico, per la durata di 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso e pertanto dal 18/10/2017 al 18/12/2017 compresi, presso il Comune di Frassinoro, Piazza Miani n. 16 – Servizio Tecnico Edilizia-Urbanistica, negli orari di apertura al pubblico.

Entro il 18/12/2017 chiunque può prendere visione degli elaborati della variante e presentare proprie osservazioni sui contenuti della Variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni potranno essere inviate al Comune di Frassinoro anche a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo comune.frassinoro@pec.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Elio Pierazzi

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

AVVISO

Adozione seconda variante al piano particolareggiato del comparto C2-6 in variante al PRG (V.P.33)

Si avvisa che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n.52 del 28/9/2017, è stata adottata la seconda variante al Piano Particolareggiato del Comparto C2-6 (approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 24/5/2007), in variante parziale al PRG (V.P. 33);
- fino alla decorrenza di 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione nel presente Bollettino Ufficiale della Regione, gli atti rimarranno depositati presso la segreteria del Comune;
- per tutta la durata del deposito, chiunque potrà presentare osservazioni in bollo, indirizzate al Sindaco citando esplicitamente nell'oggetto che trattasi di "osservazioni alla II° variante al Piano particolareggiato di comparto C2-6 in variante al PRG (V.P. 33).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Rita Simoncelli

COMUNE DI MONGHIDORO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) NIR5 in località San Pietro - Proponente Finpoli Srl

Ai sensi dell'art. 35 comma 4-bis della L.R. n. 20/2000, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 54 del 12/9/2017, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il piano urbanistico attuativo (PUA) relativo alla zona NIR5 in località San Pietro – proponente “Finpoli s.r.l.”.

Il PUA approvato è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Monghidoro – Via Matteotti n. 1.

IL RESPONSABILE D'AREA TECNICA
Michele Panzacchi

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di variante specifica al RUE - Art.118

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 45 del 25/9/2017, immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante specifica all'Articolo 118 del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Montechiarugolo (PR) in attuazione di accordo sottoscritto con il privato.

La variante è depositata per la libera consultazione (nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 12.30) presso il Settore Pianificazione Territoriale – Servizio Urbanistica del Comune di Montechiarugolo, in piazza Rivasi n.4 a Montechiarugolo (PR) e pubblicata sul sito internet istituzionale del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Emanuela Petrelli

COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione Integrazione al 2^ Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Predappio

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 27/9/2017, è stata adottata l'integrazione al 2^ Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Predappio.

L'entrata in vigore dell'integrazione al 2^ POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche ivi previste.

Il Piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il Piano adottato è depositato presso l'ufficio Urbanistica del Comune di Predappio per 60 giorni interi e consecutivi e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle ore 8.30 alle ore 13.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE AREA URBANISTICA
M. Ilaria Zoffoli

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Variante n. 5 al RUE. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 67 del 28/9/2017 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di San Giovanni in Persiceto.

La modifica è in vigore dal 18/10/2017.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di San Giovanni in Persiceto (Servizio Urbanistica) sito in Via d'Azeglio n. 20 a San Giovanni in Persiceto (BO) ed è pubblicato presso il sito internet ufficiale del Comune.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Valerio Bonfiglioli

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica di allievi in situazione di handicap nelle scuole di ogni ordine e grado 2012-2017 – Proroga biennale

La Legge 104/92 “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione scolastica e i diritti delle persone handicappate” prevede, tra l'altro, che l'integrazione scolastica si realizzi anche attraverso una programmazione coordinata dei servizi scolastici, sanitari, sociali e socio-assistenziali, utilizzando allo scopo lo strumento dell'Accordo di Programma di cui all'articolo 27 della Legge 3 giugno 1990, n. 142.

In ottemperanza a tale normativa l'Amministrazione Provin-

ziale di Modena ha, quindi, inteso pervenire alla definizione di un testo di Accordo di Programma per il territorio provinciale, da stipulare ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. N. 267/2000, che ha coinvolto le seguenti Amministrazioni:

- Ufficio Scolastico Regionale - Ufficio XII Ambito Territoriale per la Provincia di Modena
- Azienda Sanitaria Locale di Modena
- Comune Di Modena
- Istituzioni Scolastiche Autonome ASAMO e RISMO
- Comuni / Unioni di Comuni della provincia di Modena

A seguito della concertazione con i soggetti sopra indicati, con atto del Presidente n. 25 dell'8/10/2012 veniva approvato L'Accordo di “Programma provinciale per l'integrazione scolastica di allievi con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado

2012/2017”, con scadenza al maturare del quinto anno dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 215 del 16/10/2012, e cioè il 15/10/2017.

Gli elementi salienti del suddetto accordo consistono nell'adozione dei criteri di certificazione regionali stabiliti con DGR n.1/2010, nel rinnovo, a ogni passaggio di ordine e grado di scuola, della diagnosi funzionale contenente la diagnosi clinica, la classificazione della stessa secondo la codificazione internazionale ICD10, la descrizione delle aree di funzionamento e la proposta di risorse per l'integrazione (insegnante di sostegno, personale educativo, supporto assistenziale di base ...). In luogo delle fasce, che definivano il livello di gravità, è adottata la Children Global Assessment Scale – C-GAS. È altresì definito il coinvolgimento delle scuole paritarie, e l'assunzione a carico dei Comuni del personale educativo-assistenziale. L'Accordo mantiene, inoltre, in essere la figura del Tutor.

Attualmente è in vigore la DGR 1851/2012 “Modifiche e integrazioni alla DGR n.1/2010: Percorso per l'accertamento di disabilità e certificazione per l'integrazione scolastica di minorenni in Emilia-Romagna”, assieme alla DGR 1832/2013.

Con l'emanazione del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”, sono stati definiti nuovi assetti dell'inclusione scolastica e modificate in modo significativo le modalità di relazione attualmente in essere fra i diversi soggetti coinvolti, prevedendo inoltre che gli attuali accordi provinciali siano sostituiti da accordi regionali.

In attesa della emanazione dei regolamenti previsti dal Decreto Legislativo 66/2017 articolo 4 e della predisposizione da parte del Servizio Sanitario delle nuove procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica di cui al successivo articolo 5, il Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo Provinciale vigente, convocato in data 20 aprile 2017, alla presenza oltre che dell'Amministrazione Provinciale, del Responsabile dell'AUSL, del Dirigente dell'USR ufficio VIII e dei referenti di alcuni Comuni, ha convenuto di prorogare la validità dell'Accordo medesimo di ulteriori 2 anni fino al 2019, fermo restando il testo dello stesso nella sua forma attualmente vigente.

Nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. 26/01, e conformemente a quanto disposto all'art. 51, lett. e) della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, si ritiene, pertanto, opportuno procedere alla proroga di un ulteriore biennio dalla sua prossima scadenza del 15/10/2017 dell'Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica di allievi in situazione di handicap nelle scuole di ogni ordine e grado 2012-2017 e relativi allegati nella sua forma attualmente vigente, così come pubblicato nel B.U.R. Emilia-Romagna n. 215 del 16/10/2012.

Con comunicazioni prot. 32642 del 23/8/2017 e 34861 del 11/9/2017 si è, quindi, provveduto a richiedere agli Enti sottoscrittori dell'Accordo vigente, la disponibilità a sottoscrivere lo schema di proroga del medesimo, che in allegato forma parte integrante del presente atto, precisando che le Istituzioni Scolastiche autonome ASAMO e RISMO, che avevano sottoscritto l'Accordo provinciale vigente, sono state sostituite dalle Istituzioni Scolastiche autonome della provincia di Modena (Ambiti Territoriali n. 9 – 10 e 11).

Le comunicazioni di adesione alla proroga in oggetto da parte degli Enti sottoscrittori, sono depositate agli atti della Provincia di Modena nel Fascicolo del Protocollo Generale n. 6/2010 Classifica 14-02.

Il presente atto di proroga sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna

Il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria

o sul patrimonio dell'ente.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato e il Direttore Area Amministrativa hanno espresso parere favorevole rispettivamente in ordine alla regolarità tecnica e contabile in relazione al presente atto.

Per quanto precede,

Il Presidente decide:

1) di accogliere, come in premessa esposto, le indicazioni del Collegio di Vigilanza, riunitosi in data 20/4/2017, di prorogare di un ulteriore biennio dalla sua prossima scadenza del 15/10/2017, quindi fino al 2019, l'Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica di allievi in situazione di handicap nelle scuole di ogni ordine e grado 2012-2017 comprensivo dei relativi Allegati, nella sua forma attualmente vigente così come pubblicato sul B.U.R. Emilia-Romagna n. 215 del 16/10/2012, secondo lo schema che è parte integrante del presente atto;

2) di sottoscrivere, unitamente a tutti gli Enti e soggetti che hanno manifestato la propria adesione, l'atto di proroga dell'Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica di allievi in situazione di handicap nelle scuole di ogni ordine e grado 2012/2017, secondo lo schema che forma parte integrante del presente atto;

3) di dare atto che le comunicazioni di adesione alla proroga in oggetto da parte degli Enti sottoscrittori sono depositate agli atti della Provincia di Modena nel Fascicolo del Protocollo Generale n. 6/2010 Classifica 14-02;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Gian Carlo Muzzarelli

ATTO DI PROROGA DELL'ACCORDO DI "PROGRAMMA PROVINCIALE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DI ALLIEVI CON DISABILITÀ NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO" 2012-2017 APPROVATO CON ATTO DEL PRESIDENTE N. 25/2012 E PUBBLICATO SUL B.U.R. N. 215 DEL 16/10/2012.

Il Presidente della Provincia di Modena

Il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Modena,

I Comuni e Unioni di Comuni della provincia di Modena

Il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna - Ufficio VIII - Ambito Territoriale per la provincia di Modena

Le Istituzioni Scolastiche autonome della provincia di Modena

premesso che:

- a seguito di concertazione con i soggetti coinvolti (Provincia di Modena, ASL, Ufficio scolastico provinciale, Scuole e Comuni), con atto del Presidente n. 25 dell'8/10/2012 veniva approvato l'Accordo di "Programma provinciale per l'integrazione scolastica di allievi con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado" di durata quinquennale dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 215 del 16/10/2012 e sino al 15/10/2017.
- gli elementi salienti del suddetto accordo consistevano nell'adozione dei criteri di certificazione regionali stabiliti con DGR n.1/2010, nel rinnovo, a ogni passaggio di ordine e grado di scuola, della diagnosi funzionale contenente la diagnosi clinica, la classificazione della stessa secondo la codificazione internazionale ICD10, la descrizione delle aree di funzionamento e la proposta di risorse per l'integrazione (insegnante di sostegno, personale educativo, supporto assistenziale di base ...). In luogo delle fasce, che definivano il livello di gravità, veniva adottata la Children Global Assessment Scale – C-GAS. Veniva altresì definito il coinvolgimento delle scuole paritarie, e l'assunzione a carico dei Comuni del personale educativo-assistenziale. Le parti convenivano inoltre di mantenere la figura del Tutor.
- Attualmente è in vigore la DGR 1851/2012 "Modifiche e integrazioni alla DGR n.1/2010: Percorso per l'accertamento di disabilità e certificazione per l'integrazione scolastica di minorenni in Emilia-Romagna", assieme alla DGR 1832/2013.
- con l'emanazione del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107", sono stati definiti nuovi assetti dell'inclusione scolastica. In particolare gli attuali accordi provinciali saranno sostituiti da accordi regionali e saranno modificate in modo significativo le modalità di relazione attualmente in essere fra i diversi soggetti coinvolti.
- in attesa della emanazione dei regolamenti previsti dal decreto legislativo 66/2017 articolo 4 e della predisposizione da parte del Servizio Sanitario delle nuove procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica di cui al successivo articolo 5, il Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo Provinciale vigente, convocato in data 20 aprile 2017, alla presenza oltre che dell'Amministrazione Provinciale, del Responsabile dell'AUSL, del Dirigente dell'USR ufficio VIII e dei referenti di alcuni Comuni, ha convenuto di prorogare la validità dell'Accordo nella sua forma attualmente vigente di ulteriori 2 anni fino al 2019.

Tutto ciò premesso e considerato le parti convengono quanto segue:

- di prorogare di due anni dalla sua prossima scadenza del 15 ottobre 2017 la validità dell' Accordo di "Programma provinciale per l'integrazione scolastica di allievi con disabilità nelle scuole di ogni

ordine e grado” nella sua forma attualmente vigente, così come pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 215 del 16/10/2012.

- di pubblicare il presente atto di proroga sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

Letto, approvato e sottoscritto

Modena/...../.....

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MODENA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE - UFFICIO VIII AMBITO TERRITORIALE PER LA PROVINCIA DI MODENA

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI MODENA

ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME DELLA PROVINCIA DI MODENA

COMUNI E UNIONI DI COMUNI DELLA PROVINCIA DI MODENA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

“Atto ricognitivo di trasferimento a titolo gratuito di beni immobili ai sensi dell’art. 10 comma 4-ter del D.L. 22 giugno 2012, n. 83 e ss.mm.ii., convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439. PMAR - Lotti 2a e 2c nel Comune di Cento (FE). Trasferimento dei beni immobili censiti al Catasto del Comune di Cento (FE) al foglio 2, mappale 1637 e foglio 8, mappali 693 e 1013. Assegnazione risorse per sistemazione finale dell’area ed eliminazione opere incongrue.” Estratto del Decreto n. 2577 del 22 settembre 2017

Con Decreto n. 2577 del 22 settembre 2017 il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell’art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha decretato:

- di disporre, ai sensi dell’art. 10 comma 4-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, a seguito delle integrazioni introdotte con il comma 439 dell’articolo 1 della legge di stabilità per il 2016 n. 208 del 28 dicembre 2015, il trasferimento, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano le aree, del diritto di proprietà a titolo gratuito a favore del Comune di Cento, Via Marcello Provenzali n.15 - 44042 Cento (FE), P. IVA 00152130381, C.F. 81000520387, relativo agli immobili su cui sono stati realizzati i Prefabbricati Abitativi Modulari Rimovibili (PMAR), censiti al Catasto del:
 - Comune di Cento (FE) foglio 2, mappale 1637;
 - Comune di Cento (FE), foglio 8, mappale 693;
 - Comune di Cento (FE), foglio 8, mappale 1013;
- di dare atto che, ai sensi del comma 3 dell’articolo 10 del D.L. 83/2012, convertito con modifiche nella L. n. 134 del 7 agosto 2012, le aree destinate alla realizzazione dei moduli temporanei sono soggette “alla destinazione d’uso di area di ricovero”.

Il decreto in argomento prevede che lo stesso dovrà essere:

- a) trascritto nei registri immobiliari;
- b) registrato presso l’Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- c) fatto oggetto di voltura catastale presso l’Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- d) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all’adempimento di cui alla lettera d) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

“Atto ricognitivo di trasferimento a titolo gratuito di beni immobili ai sensi dell’art. 10 comma 4-ter del D.L. 22 giugno 2012, n. 83 e ss.mm.ii., convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439. PMAR - Lotto 9a

nel Comune di Mirandola (MO). Trasferimento dei beni immobili censiti al Catasto del Comune di Mirandola (MO) al foglio 115, mappali 518 e 519 e al foglio 116, mappali 240 e 242 a favore del Comune di Mirandola (MO). Assegnazione risorse per sistemazione finale dell’area ed eliminazione opere incongrue.” Estratto del Decreto n. 2578 del 22 settembre 2017

Con Decreto n. 2578 del 22 settembre 2017 il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell’art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha decretato:

- di disporre, ai sensi dell’art. 10 comma 4-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, a seguito delle integrazioni introdotte con il comma 439 dell’articolo 1 della legge di stabilità per il 2016 n. 208 del 28 dicembre 2015, il trasferimento, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano le aree, del diritto di proprietà a titolo gratuito a favore del Comune di Mirandola, C.F. e P.IVA 00270570369, con sede in Via Giolitti n.22 - 41037 Mirandola (MO), relativo agli immobili su cui sono stati realizzati i Prefabbricati Abitativi Modulari Rimovibili (PMAR), censiti al Catasto del:
 - Comune di Mirandola (MO) Foglio 115 mappale 518;
 - Comune di Mirandola (MO) Foglio 115 mappale 519;
 - Comune di Mirandola (MO) Foglio 116 mappale 240;
 - Comune di Mirandola (MO) Foglio 116 mappale 242;
- di dare atto che, ai sensi del comma 3 dell’articolo 10 del D.L. 83/2012, convertito con modifiche nella L. n. 134 del 7 agosto 2012, le aree destinate alla realizzazione dei moduli temporanei sono soggette “alla destinazione d’uso di area di ricovero”.

Il decreto in argomento prevede che lo stesso dovrà essere:

- a) trascritto nei registri immobiliari;
- b) registrato presso l’Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- c) fatto oggetto di voltura catastale presso l’Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- d) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all’adempimento di cui alla lettera d) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

“Atto ricognitivo di trasferimento a titolo gratuito di beni immobili ai sensi dell’art. 10 comma 4-ter del D.L. 22 giugno 2012, n. 83 e ss.mm.ii., convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439. EPT III - Lotto 10, Magazzino Comunale nel Comune di Medolla (MO). Trasferimento del bene immobile censito al Catasto del Comune di Medolla (MO) al foglio 12, mappale 590 sub 1 e 2, a favore del Comune di Medolla (MO).” Estratto del Decreto n. 2624 del 25 settembre 2017

Con Decreto n. 2624 del 25 settembre 2017 il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha decretato:

- di disporre, ai sensi dell'art. 10, comma 4-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, a seguito delle integrazioni introdotte con il comma 439 dell'articolo 1 della legge di stabilità per il 2016 n. 208 del 28 dicembre 2015, il trasferimento, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova l'area, del diritto di proprietà a titolo gratuito a favore del Comune di Medolla (MO), C.F. e P.IVA 00263540361, con sede in Viale Rimembranze n.19 - 41036 Medolla (MO), relativo all'immobile su cui è stato realizzato l'Edificio Pubblico Temporaneo III (EPT III Intervento o EPT3), Lotto 10, Magazzino Comunale di Medolla (MO) censito al Catasto del:

Comune di Medolla (MO), foglio 12, mappale 590 sub 1 e 2;

- di dare atto che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 10 del D.L. 83/2012, convertito con modifiche nella L. n. 134 del 07 agosto 2012, le aree destinate alla realizzazione dei moduli temporanei sono soggette "alla destinazione d'uso di area di ricovero".

Il decreto in argomento prevede che lo stesso dovrà essere:

- a) trascritto nei registri immobiliari;
- b) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- c) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- d) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera d) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio del metanodotto denominato "Allacciamento MEC TRAK DN 80 - Variante DN 100 per interferenza Nuova S.P. 569", pressione 64 bar (1a specie), in Comune di Valsamoggia

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna rende noto che con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2017-5254 del 02/10/2017 è stata rilasciata alla società SNAM Rete Gas s.p.a. l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 52-quater del DPR 327/2001 e s.m.i., per la costruzione e l'esercizio del metanodotto denominato "Allacciamento MEC TRAK DN 80 – Variante DN 100 per interferenza Nuova S.P. 569", pressione 64 bar (1a specie), in Comune di Valsamoggia.

L'autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere, nulla osta, comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio dell'opera, costituisce variante agli strumenti urbanistici del Comune di Valsamoggia, per apposizione del vincolo espropriativo e la localizzazione dell'infrastruttura,

e dichiara la pubblica utilità dell'opera, ai sensi dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

P.O. AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI

Stefano Stagni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato: "Raccordo viario nord sud in comune di San Cesario sul Panaro in variante alla SP. 14" – Estratto della determinazione di impegno, liquidazione e pagamento dell'indennità d'espropriazione spettante alle ditte concordatarie Coop Alleanza 3.0, Barbieri Chiara, Calzolari Aldegonda, DOMUS S.P.A., Rossi Luciana, Azienda Agricola Govoni Tiziano e Claudia S.S. Società Agricola e delle indennità aggiuntive

Il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena, in conformità all'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327 del 8/6/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302 del 27/12/2002, avvisa che, con Determinazione dirigenziale n. 161 del 20/9/2017, esecutiva in data 25/9/2017, è stato disposto il pagamento delle indennità provvisorie per l'esproprio di aree interessate alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, spettanti a ditte concordatarie, come segue:

- liquidazione e pagamento dell'indennità provvisoria accettata come da elenco sotto riportato, con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001.

BARBIERI CHIARA (proprietà per 1/1)

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 20, Mapp. 420 (ex 271 parte) di mq. 223.

Indennità Liquidata € 1.226,50

Proprietà catastale: COOP ESTENSE SOCIETÀ COOPERATIVA (proprietà per l'area). Cancellata per fusione. È subentrata: COOP ALLEANZA 3.0 SOCIETÀ COOPERATIVA – ESTENSE ENERGY S.R.L., (proprietà superficaria per 1000/1000 RIS 1 TITOLO PRIVO DI ATTO PUBBLICO).

(COOP ESTENSE SOCIETÀ COOPERATIVA è stata cancellata per fusione. È subentrata: COOP ALLEANZA 3.0 SOCIETÀ)

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 29, Mapp. 297 (ex 243 parte) di mq. 835

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 29, Mapp. 298 (ex 243 parte) di mq. 4.

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 29, Mapp. 299 (ex 245 parte) di mq. 186.

Indennità Liquidata € 24.661,08 - oltre a IVA

ROSSI LUCIANA (proprietà per 1/1)

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 29, Mapp. 296 (ex 201 parte) di mq. 485.

Indennità Liquidata € 5.223,73

Indennità affittuario, Lenzini Enrico € 1.668,40

AZIENDA AGRICOLA GOVONI TIZIANO E CLAUDIA S.S. SOCIETÀ AGRICOLA (proprietà per 1/1)

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 20, Mapp. 406 (ex 106 parte) di mq. 173.

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 20, Mapp. 407 (ex 106 parte) di mq. 1.128.

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 20, Mapp. 408 (ex 106 parte) di mq. 733.

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 20, Mapp. 410 (ex 148 parte) di mq. 42.

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 20, Mapp. 411 (ex 148 parte) di mq. 508.

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 20, Mapp. 412 (ex 148 parte) di mq. 1.903.

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 20, Mapp. 413 (ex 148 parte) di mq. 159.

Indennità Liquidata € 57.472,67

Indennità aggiuntiva coltivatore diretto € 22.579,56

CALZOLARI ALDEGONDA (proprietà per 1/1 bene personale)

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 22, Mapp. 264 (ex 194 parte) di mq. 2.289.

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 22, Mapp. 265 (ex 194 parte) di mq. 1.456.

Indennità Liquidata €23.490,46

S.P.A. DOMUS IMPRESA COSTRUZIONI EDILI (proprietà per 1/1)

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 16, Mapp. 267 (ex 201 parte) di mq. 2.476.

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 16, Mapp. 268 (ex 201 parte) di mq. 1.691.

Indennità Liquidata €2.506,23

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel B.U.R. del presente avviso, se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione, l'Autorità espropriante dispone il deposito anche delle indennità accettate o convenute presso la Cassa depositi e prestiti.

La determinazione 161/2017, è a disposizione degli interessati presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Modena, via Barozzi n. 340, Modena.

Il Responsabile del Procedimento per la progettazione e la realizzazione delle opere progettate è l'ing. Alessandro Manni, Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena.

Il Responsabile del Procedimento espropriativo è il dott. Matteo Rossi, Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena.

IL RESPONSABILE U.O. ESPROPRI
Matteo Rossi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto di fattibilità tecnico ed economica relativo al completamento della variante c.d. Pedemontana alla SP 467 - SP 569 tratto Fiorano Spilamberto - 4. stralcio dalla località S. Eusebio al ponte sul Tiepido. Lotti 2-3. Rotatoria su Via Belvedere. Estratto dell'atto del Presidente n. 152/2017, di attuazione del progetto a seguito di indizione di Conferenza di servizi

Il Presidente della Provincia di Modena, con atto n. 152 del 18/9/2017,

Richiamati:

- La deliberazione della Giunta provinciale n. 95 del 12/3/2002, con la quale è stato approvato il progetto preliminare denominato "Completamento della variante cosiddetta Pedemontana alle S.P. 467 – S.P. 569 nel tratto Fiorano-Spilamberto".

- La determinazione n. 9 del 19/3/2012, con la quale è stato approvato il progetto definitivo denominato "Completamento della variante cosiddetta Pedemontana alle S.P. 467 – S.P. 569 nel tratto Fiorano Spilamberto – 4° Stralcio dalla località S.Eusebio al Ponte sul Torrente Tiepido – 2°, 3° e 4° Lotto Via S.Eusebio -Via Montanara di Castelnuovo", relativamente al 2° LOTTO e 3° LOTTO PARTE A.

Premesso che:

- L'Amministrazione Provinciale, per le motivazioni enunciate nell'atto 152/2017, ha redatto un progetto di fattibilità tecnico economica in variante al progetto preliminare approvato con la citata deliberazione GP n. 95/2002, acquisito agli atti della Provincia di Modena con prot. 17885 del 5/5/2017.

- Il progetto di fattibilità tecnica ed economica è limitato alle scelte progettuali riguardanti le sole aree interessanti l'intersezione fra la nuova Pedemontana e via Belvedere in comune di Castelvetro, nonché il successivo sviluppo verso ovest dell'asse stradale principale fino al torrente Guerro.

- Il precedente progetto definitivo resta confermato in ogni parte ad eccezione del tratto oggetto del citato progetto di fattibilità tecnica ed economica che comporta un cambiamento della modalità di intersezione fra la Nuova Pedemontana e la strada Belvedere in comune di Castelvetro.

- Per l'approvazione del citato progetto, è stata attivata la conferenza dei servizi ex art. 36 sexies della L.R. 20/2000 al fine di acquisire dal Comune di Castelvetro la variante urbanistica necessaria al recepimento cartografico della diversa soluzione progettuale rispetto a quanto contenuto negli strumenti urbanistici e dare avvio, ove necessario, alla procedura espropriativa mediante apposizione di vincolo.

- La Conferenza dei Servizi si è chiusa in data 6/9/2017.

- Al citato progetto di fattibilità tecnica ed economica farà seguito il relativo progetto definitivo ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 50/2016 che, al termine delle procedure di deposito e approvazione, verrà integrato con il progetto definitivo approvato con determinazione n. 9 del 19/3/2012 in un unico progetto esecutivo.

Ha determinato quanto segue:

1. di approvare il progetto di fattibilità tecnica ed economica completamento dell'intersezione fra la nuova Pedemontana e via Belvedere in comune di Castelvetro (MO) nell'ambito della variante cosiddetta Pedemontana alle SP467 – SP569 nel tratto Fiorano - Spilamberto, redatto ai sensi dell'art. 23 dlgs. 50/2016, per un importo complessivo di € 2.790.000 di cui € 1.770.000 per lavori ed € 1.020.000 per somme a disposizione comprensive di IVA al 22%;

2. di approvare tutti gli atti, verbali e i documenti richiamati nell'atto 152/2017, assunti agli atti della Conferenza di servizi, tenuto conto di pareri, osservazioni e prescrizioni in essi contenuti, che costituiscono determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di servizi per l'acquisizione degli atti di consenso sul progetto di fattibilità tecnico ed economica in oggetto, allegati all'atto 152/2017 quale parte integrante;

3. di precisare che l'atto 152/2017 sostituisce, ai sensi e per

gli effetti dell'art. 14-ter, comma 9, della L. 241/1990 e ss.mm.ii, ogni autorizzazione, concessione, nullaosta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle Amministrazioni partecipanti o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla Conferenza di servizi;

4. di dare atto che gli elaborati progettuali, tutti firmati dal progettista e dal dirigente competente o da chi per essi, costituiscono l'originale del progetto che è acquisito agli atti d'archivio con prot. 17885/11.15.03 f.20 sub. 3 del 5/5/2017 e con contestuale apposizione del timbro dell'Ente;

5. di dare atto che al finanziamento della spesa si provvederà con successivi atti contestualmente all'approvazione dei successivi livelli progettuali;

6. di dare atto che l'approvazione del presente progetto di fattibilità tecnica ed economica comporta apposizione del vincolo preordinato all'esproprio relativamente alle aree indicate negli elaborati progettuali;

7. di dare altresì atto che, ai sensi dell'art. 36 sexies della L.R. 20/2000 l'atto di approvazione del presente progetto di fattibilità tecnica ed economica costituisce formale approvazione della relativa variante urbanistica del PRG del Comune di Castelvetro;

8. di dare infine mandato all'Area LL.PP. di procedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'atto 152/2017, che produrrà gli effetti di cui all'art. 36 ter comma 2 lett a) della L.R. 20/2000 e di trasmetterne copia a tutti gli Enti invitati a partecipare alla conferenza di servizi e coinvolti nel procedimento.

Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Alessandro Manni, Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena.

L'atto del Presidente n. 152/2017, è a disposizione degli interessati presso l'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena, via Barozzi n. 340, Modena.

IL PRESIDENTE
Gian Carlo Muzzarelli

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Decreti di espropriazione ai sensi degli articoli 20 e 23 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 s.m.i. relativamente agli immobili interessati dai lavori realizzazione della bretella di collegamento fra la S.P. 17 e la S.P. 35 con ponte sul Fiume Conca. Acquisizione nuove aree per lavori in variante

Si rende noto che il Dirigente del Servizio Politiche Territoriali, Lavori Pubblici e Mobilità di Sistema della Provincia di Rimini in data 4/10/2017 ha emesso i seguenti provvedimenti con cui ha decretato a favore della Provincia di Rimini, con sede in Corso D'Augusto n. 231, C.F. 91023860405, ai sensi degli artt. 20 e 23 del DPR 327/01 e s.m.i., l'espropriazione definitiva sui seguenti immobili interessati dai lavori in oggetto:

1) Provvedimento n. 724/2017: espropriazione definitiva degli immobili identificati al C.T. del Comune di San Clemente al Fg. 18 Part. 1869 di mq. 83, part. 1891 di mq. 62 e part. 1897 di mq. 10 di proprietà di Sabattini Giancarlo per una indennità di € 2.940,82.

2) Provvedimento n. 725/2017: espropriazione definitiva degli immobili identificati al C.T. del Comune di San Clemente al Fg. 19 Part. 1083 di mq. 556 di proprietà di Crescentini Umberto

per una indennità di € 6.394,00.

3) Provvedimento n. 726/2017: espropriazione definitiva degli immobili così identificati:

C.T. del Comune di San Clemente al Fg. 19 Part. 1218 di mq. 53;

C. F. del Comune di San Clemente al Fg. 19 Part. 1219 di mq. 14;

C.T. del Comune di San Clemente al Fg. 15 Part. 355 di mq. 135 e part. 357 di mq. 118 di proprietà di Mei Giuliano (3/12), Mei Giancarlo (3/12), Mei Giuseppe (2/12), Mei Nazzareno (2/12) e Palombi Alba (2/12) per una indennità di € 11.367,88.

4) Provvedimento n. 727/2017: espropriazione definitiva degli immobili identificati al C.T. del Comune di San Clemente al Fg. 19 Part. 1208 di mq. 154 e part. 1210 di mq. 79 di proprietà di Mei Giuliano (1/2), Mei Giancarlo (1/2) per una indennità di € 4.339,63.

5) Provvedimento n. 728/2017: espropriazione definitiva degli immobili identificati al C.F. del Comune di San Clemente al Fg. 19 Part. 1193 di mq. 23 di proprietà di Mei Giuseppe per una indennità di € 428,38.

L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Riqualificazione strutturale urbana e sociale del tratto ovest della Via Emilia. 2° stralcio lotto B. Rotatoria Via Farini - Viale Matteotti. Avvio procedimento di approvazione del progetto definitivo

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo n. 16 della legge regionale 19 dicembre 2002 n. 37, si avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Settore Servizi Amministrativi e Patrimonio del Comune di Cesena sono depositati gli atti relativi al progetto per la realizzazione di "Riqualificazione strutturale urbana e sociale del tratto Ovest della via Emilia. 2° stralcio - lotto B. Rotatoria via Farini - Viale Matteotti", a seguito della richiesta del 5/9/2017, assunta al P.G.n. n. 95331/331, inoltrata dal Settore Infrastrutture e Mobilità, per la realizzazione di tutti gli interventi necessari a dare compiuta attuazione al progetto in oggetto, accompagnati tra l'altro da:

- un allegato riportante l'indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;

- da una relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'opera da eseguire;

Copia del presente avviso verrà pubblicata in data **18/10/2017** nel Bollettino Ufficiale della Regione e contemporaneamente su di un quotidiano a diffusione locale. Il deposito ha una durata di 20 (venti) giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 20 (venti) giorni decorrenti dal ricevimento del presente avviso, i proprietari delle aree interessate possono prendere visione degli atti depositati e negli ulteriori 20 (venti)

giorni possono formulare osservazioni scritte.

Possono altresì presentare osservazioni nei 20 (venti) giorni successivi alla scadenza del deposito degli atti, di cui al presente avviso, coloro che pur non essendo proprietari, possono subire un pregiudizio dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra si provvederà all'approvazione del progetto definitivo, approvazione che comporta dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso previste. In sede di approvazione del progetto verrà svolto l'esame delle osservazioni presentate.

Il Responsabile del Procedimento, inerente alla procedura espropriativa, è il Dirigente del Settore Servizi Amministrativi e Patrimonio, Gualdi Dott. Gabriele.

Il Responsabile del Procedimento inerente alla realizzazione dell'opera è l'Ing. Natalino Borghetti, Dirigente del Settore Infrastrutture e Mobilità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Decreto di esproprio delle aree necessarie alla realizzazione del nuovo assetto dei trasporti ferroviari nel Comune di Ferrara e collegamento diretto delle linee ferroviarie Rimini – Ferrara e Suzzara – Ferrara: 1° Stralcio – 2° lotto. Perizia di Variante n. 2 – Ditta n. 6 del piano particellare (Cavallini Carlo)

L'Autorità espropriante, visto il provvedimento di Giunta Comunale PG. 21800 in data 2 giugno 1999, con cui è stato approvato l'accordo tra il Ministero dei Trasporti e della Navigazione, Regione Emilia-Romagna, Ferrovia dello Stato, Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Gestione Governativa Ferrovie Padane, Gestione Governativa Ferrovia Suzzara – Ferrara per la definizione del nuovo assetto dei trasporti ferroviari nel territorio del Comune di Ferrara e la realizzazione di un collegamento diretto tra le linee Rimini – Ferrara e Suzzara – Ferrara.

Tenuto conto che in base al suddetto accordo, siglato in data 8/6/1999, tra Ministero dei Trasporti e della Navigazione, della Regione Emilia-Romagna, della Provincia di Ferrara, del Comune di Ferrara, della Ferrovie dello Stato S.p.A. (oggi R.F.I. S.p.A.), delle Gestioni Governative Ferrovia Suzzara-Ferrara e Ferrovie Padane (oggi confluite in FER S.r.l.), le fasi di appalto, direzione lavori, gestione amministrativa dei contratti, collaudo e quant'altro connesso sono a carico delle Ferrovie Emilia-Romagna S.r.l. (subentrante alla Gestione Commissariale Governativa Ferrovie Padane);

Che l'art. 6 L.R. n. 37 del 19/12/2002 conferisce ai comuni le funzioni amministrative relative ai procedimenti di espropriazione per la realizzazione delle opere pubbliche regionali, con delibera di Consiglio Comunale del 13/2/2012 PG. 99595/11, è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dall'intervento in oggetto, che il promotore, FER, con nota del 22 aprile 2014, PG n. 35264 ha chiesto all'ufficio Espropri del Comune, autorità espropriante, di avviare il deposito del progetto definitivo della variante dell'opera in questione, ai sensi dell'art. 16 della L.R. del 19 dicembre 2002.

Ai sensi del succitato articolo, l'autorità espropriante ha provveduto al deposito del progetto definitivo ed a tutti gli adempimenti necessari, compresa comunicazione a tutti gli interessati dell'intervento. (lettera PG. 59058/14) e che con provvedimento di Giunta Comunale PG. 103700 del 11/11/2014, dichiarato immediatamente eseguibile, è stato approvato il progetto definitivo della 2° perizia di variante tecnica, relativa alla realizzazione dei lavori in oggetto, con dichiarazione di pubblica utilità.

C on il medesimo provvedimento è stato controdedotto alle osservazioni pervenute nei termini stabiliti, a seguito del deposito del progetto definitivo, ai sensi dell'art. 16 – DPR n. 327/2001 ed è stato notificato ai sensi dell'art. 18 L.R. 37 del 10/12/2002, PG. 110812 del 1/12/2014 contestualmente alla proposta di cessione volontaria delle aree oggetto di esproprio e con nota del 31 dicembre 2014, PG 121076, la Ditta n. 6, Cavallini Carlo ha presentato osservazione richiedendo il ricalcolo dell'indennità proposta.

Con tipo frazionamento Prot. 2016/FE0014892 approvato il 17/02/2016 sono state determinate le particelle oggetto di esproprio: foglio 194 mapp.357 di mq.4.320 e Foglio 194, mapp. 360 di mq. 1.245 per complessivi mq. 5.565 e che con determina n. 819 del 16/5/2016, esecutiva il 19/5/2016, PG 55921 è stata fissata l'indennità provvisoria e di occupazione temporanea per i lavori di realizzazione del nuovo assetto dei trasporti ferroviari nel Comune di Ferrara e collegamento diretto delle linee ferroviarie Rimini – Ferrara e Suzzara – Ferrara: 1° Stralcio – 2° lotto. Perizia di Variante n. 2 – da corrispondere alla Ditta Cavallini, controdeducendo altresì alle osservazioni di cui a nota PG. 121076/14.

Il Sig. Cavallini ha comunicato nei termini di legge, con lettera del 5/7/2016 P.G.76388, il rifiuto della somma fissata a titolo di indennità, chiedendo di avvalersi del procedimento di cui all'art. 21 comma 2, del DPR 327/2001 con designazione del tecnico di propria fiducia, il Dottor Agrario Mario Barbieri di Ferrara e la Società F.E.R. ha versato l'intera somma proposta per le indennità di espropriazione delle aree ad occupazione permanente e provvisoria, con deposito presso il Ministero dell'Economia e delle finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna,, con deposito n. 1292445, Prot. n. 85693 del 23/11/2016, pari ad €. 103.605,67.

Con determina n. 377 del 3/3/2017, PG 25635, sono stati nominati i tecnici per la definizione dell'indennità definitiva a favore della ditta Cavallini Carlo ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e con lettera pg 42346 dell'11/4/2017, il Collegio Peritale ha richiesto formale proroga alla presentazione della determinazione dell'indennità definitiva.

Con Determina n. 791 del 28/4/2017, PG 49309/17 è stata autorizzata la proroga di cui sopra, con scadenza per la presentazione della perizia al 24 luglio 2017 e in data 11 maggio 2017, PG 54971, il Collegio Peritale ai sensi dell'art. 21 su citato, ha depositato nei termini la relazione di determinazione dell'indennità definitiva di esproprio della Ditta 6 Cavallini Carlo.

Con note del 23/5/2017, PG 60549 e 60470 si è notificato rispettivamente a Cavallini Carlo e FER, l'avvenuto deposito della relazione da parte del Collegio Peritale dell'indennità definitiva di esproprio (PG 54971/17) e con nota del 20 giugno 2017, PG 72203/17 la Ditta Cavallini Carlo accetta l'indennità definitiva determinata dal Collegio Peritale ammontante ad €. 124.309,97.

La società Fer in data 25/7/2017 provvedeva al versamento di €. 20.704,30 al Signor Cavallini corrispondenti alla differenza tra l'indennità definitiva (€. 124.309,97) e l'indennità provvisoria depositata (€. 103.605,67) e le aree oggetto di esproprio con i relativi proprietari, dati catastali sono:

DITTA 6 del piano particellare CAVALLINI Carlo In qualità di proprietario per 1/1

Esproprio permanente, per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 194 mapp.357 di mq.4.320 e Foglio 194, mapp. 360 di mq. 1.245 per complessivi mq. 5565

Occupazione temporanea non preordinata all'esproprio
Area distinta al Catasto Terreni del Comune di Ferrara

Foglio 194 mapp.356/parte, mapp. 358/parte e mapp. 359/parte per complessivi mq. 1.409

La Regione Emilia-Romagna con determinazione n. 9435 del 8/7/2014, a firma dell'Ing. Maurizio Tubertini, avente ad oggetto: "Accordo per la definizione del nuovo assetto dei trasporti ferroviari nel territorio del Comune di Ferrara e la realizzazione di un collegamento tra le linee Rimini – Ferrara e Suzzara – Ferrara. Approvazione perizia di variante 1° lotto – 2° stralcio", stabilisce tra l'altro che il beneficiario delle aree espropriate è la Regione Emilia-Romagna proprietaria della linea Ferrara-Codigoro, visto l'art. 20, commi 11 e 12, del T.U. n. 327/01, modificato dal D.Lgs. 302/02, in base al quale l'autorità espropriante può procedere alla emissione del decreto di esproprio in alternativa alla cessione volontaria, mantenendo inalterati i benefici di legge **Decreta** di disporre, a favore della Regione Emilia-Romagna, per quanto in premessa esposto, in relazione ai lavori per la realizzazione del nuovo assetto dei trasporti ferroviari nel Comune di Ferrara e collegamento diretto delle linee ferroviarie Rimini – Ferrara e Suzzara – Ferrara: 1° Stralcio – 2° lotto. Perizia di Variante n. 2, l'espropriazione delle aree i cui dati sono quelli sopraccitati.

Si da atto che i beni immobili in questione, diventano di proprietà della Regione Emilia-Romagna, nello stato di fatto in cui si trovano, si autorizza l'**occupazione temporanea** non preordinata all'esproprio di beni immobili siti in Comune di Ferrara ai sensi dell'art. 49 del T.U. di seguito identificati all'a rea distinta al Catasto Terreni del Comune di Ferrara, Foglio 194 mapp.356/parte, mapp. 358/parte e mapp. 359/parte per complessivi mq. 1.409

Indennità depositata €. 103.605,67 – deposito n. 1292445, Prot. n. 85693 del 23.11.2016,

Indennità liquidata €. 20.704,30 – bonifico del 25/7/2017

Per un totale complessivo (esproprio permanente e occupazione temporanea) di €. 124.309,97.

Si da atto, ai sensi dell'art. 23.1 lett. f) T.U. n. 327/01, che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito, si notifica al proprietario, ai sensi dell'art. 23.1 legg. g) T.U. n. 327/01, nelle forme degli atti processuali civili, il presente decreto con un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la sua esecuzione almeno sette giorni prima di essa, si esegue il presente decreto ai sensi dell'art. 23.1 lett h) T.U. n. 327/01, mediante immissione nel possesso da parte del Comune di Ferrara, Ufficio Espropri in qualità di Autorità espropriante per conto della FER quale promotore dell'esproprio, con la redazione del verbale di cui all'art. 24. L'esecuzione darà luogo agli effetti di cui all'art. 25 T.U. n. 327/01.

Si dispone che il presente decreto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23.2 T.U. n. 327/01, venga registrato presso l'Agenzia delle Entrate, trascritto e volturato presso il Servizio di Pubblicità Immobiliare, il tutto a cura del Comune di Ferrara, Ufficio Espropri in qualità di Autorità Espropriante con spese a carico della FER, quale soggetto promotore e si provvederà ad indicare in calce alla presente determinazione la data in cui è avvenuta

l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio dei Registri Immobiliari per la relativa annotazione ai sensi dell'art. 24.5 T.U. n. 327/01.

IL DIRIGENTE

Patrizia Blasi

COMUNE DI MERCATO SARACENO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto del Decreto di esproprio n. 254/2017

Con decreto n. 254/2017, prot. 10016/2017 del 19/9/2017 il Dirigente del Settore Lavori Pubblici del Comune di Mercato Saraceno in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al D.P.R. 8/6/2001 n. 327 come modificato dal Decreto Legislativo 27/12/2002 n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore del Comune di Mercato Saraceno per la realizzazione dei lavori di Parcheggio pubblico in Via Marconi a Mercato Saraceno. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

Proprietari:

Fusaroli Danilo proprietario per il 50%

Fusaroli Maria Giovanna proprietaria per il 50%

Foglio n. 90 part. 62 di mq 1376,00

Foglio n. 90 part. 101 di mq 278,00

Foglio n. 90 part. 154 di mq 1058,00

Foglio n. 90 part. 109 di mq 25,00

Foglio n. 90 part. 69 di mq 372,00

Foglio n. 90 part. 4 di mq 900,00

Foglio n. 90 part. 5 di mq 466,00

Indennità complessiva liquidata € 16.000,00.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Andrea Montanari

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione piazzole di fermata autobus in ambito urbano – N.O. svincolo indennità – DD/2017-2276

Con determinazione dirigenziale n. 2276 del 11/9/2017 è stato rilasciato il Nullaosta allo svincolo della indennità depositata presso il M.E.F., Cassa DD.PP., relativa all'acquisizione, ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001, dell'area censita al C.T. Comune di Parma, sezione Vigatto, F. 9, mappale 267 utilizzata per la realizzazione di "piazzole di fermata autobus in ambito urbano" a favore della ditta "Torre S. Ulderico società semplice".

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione piazzole di fermata autobus in ambito urbano – N.O. svincolo indennità – DD/2017-2327

Con determinazione dirigenziale n. 2327 del 14/9/2017 è stato rilasciato il Nullaosta allo svincolo della indennità depositata presso il M.E.F., Cassa DD.PP., relativa all'acquisizione, ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001, dell'area censita al C.T. Comune di Parma, sezione Vigatto, F. 10, mappale 603 utilizzata per la realizzazione di "piazzole di fermata autobus in ambito urbano" a favore della sig.ra Rognoni Patrizia.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione piazzole di fermata autobus in ambito urbano – N.O. svincolo indennità – DD/2017-2328

Con determinazione dirigenziale n. 2328 del 14/9/2017 è stato rilasciato il Nullaosta allo svincolo della indennità depositata presso il M.E.F., Cassa DD.PP., relativa all'acquisizione, ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001, dell'area censita al C.T. Comune di Parma, sezione San Lazzaro Parmense, F. 56, mappale 104 utilizzata per la realizzazione di "piazzole di fermata autobus in ambito urbano" a favore della sig.ra Fornari Tiziana.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione piazzole di fermata autobus in ambito urbano – N.O. svincolo indennità – DD/2017-2329

Con determinazione dirigenziale n. 2329 del 14/9/2017 è stato rilasciato il Nullaosta allo svincolo della indennità depositata presso il M.E.F., Cassa DD.PP., relativa all'acquisizione, ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001, dell'area censita al C.T. Comune di Parma, sezione San Lazzaro Parmense, F. 56, mappale 104 utilizzata per la realizzazione di "piazzole di fermata autobus in ambito urbano" a favore del sig. Marconi Fornari Alessandro.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione piazzole di fermata autobus in ambito urbano – N.O. svincolo indennità – DD/2017-2330

Con determinazione dirigenziale n. 2330 del 14/9/2017 è stato rilasciato il Nullaosta allo svincolo della indennità depositata presso il M.E.F., Cassa DD.PP., relativa all'acquisizione, ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001, dell'area censita al C.T. Comune di Parma, sezione San Lazzaro Parmense, F. 56, mappale 104 utilizzata per la realizzazione di "piazzole di fermata autobus in ambito urbano" a favore del sig. Marconi Fornari Lorenzo.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione piazzole di fermata autobus in ambito urbano – N.O. svincolo indennità – DD/2017-2348

Con determinazione dirigenziale n. 2348 del 18/9/2017 è stato rilasciato il Nullaosta allo svincolo della indennità depositata presso il M.E.F., Cassa DD.PP., relativa all'acquisizione, ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001, dell'area censita al C.T. Comune di Parma, sezione San Lazzaro Parmense, F. 56, mappale 104 utilizzata per la realizzazione di "piazzole di fermata autobus in ambito urbano" a favore del sig. Fornari Renzo.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Accessi ciclopeditoni al plesso scolastico di Via Pini e realizzazione cabina di trasformazione elettrica (CUP I91E15000290005). Pronuncia di esproprio

Con determinazione dirigenziale n. 2391 del 21/9/2017 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma delle aree occorrenti per le opere in oggetto, definite come segue:

Primo Luogo

Ditta: Quartaroli Vanni (proprietà 1/1)

Dati catastali: Catasto Terreni del Comune di Parma, sezione San Pancrazio Parmense, foglio 26, particella 579 (superficie 33 mq) e particella 583 (superficie 3 mq)

Secondo Luogo

Ditta: La Croisette società a responsabilità limitata (proprietà 1/1)

Dati catastali: Catasto Terreni del Comune di Parma, sezione San Pancrazio Parmense, foglio 26, particella 580 (superficie 3.090 mq) e particella 581 (superficie 148 mq)

IL RESPONSABILE
Andrea Viano

AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.

COMUNICATO

Autostrada A14 Bologna - Bari - Taranto. Potenziamento del Sistema Tangenziale di Bologna tra Borgo Panigale e Bologna San Lazzaro. Opere di adduzione: - interventi di completamento rete viaria di adduzione lungo Savena lotto 3. Comuni di Bologna - Castenaso. Avviso di deposito della documentazione di cui agli artt. 9 e 16 della L.R. n. 37/2002 Regione Emilia-Romagna, modificata con L. R. n. 10/2003: Espropriazioni per pubblica utilità

Premesso

- che ai sensi della Convenzione Unica stipulata in data 12/10/2007 ed approvata con legge n. 101 del 6/6/2008, novativa e sostitutiva della Convenzione n. 230 del 04/08/1997 e successivi atti aggiuntivi, AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A. è concessionaria per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada

A14 BOLOGNA - BARI - TARANTO;

- che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 8 del D.P.R. 327/2001 e s. m. i., vista la circolare ANAS S.p.A. n. 7487 del 20/10/2003 ed il provvedimento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 15704 del 6/9/2017, AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A., in qualità di concessionario, è stata delegata a svolgere le attività al riguardo previste dagli artt. 15 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s. m. i.;

- che la Regione Emilia – Romagna, con legge n. 37 del 19/12/2002 modificata con legge n. 10 del 3/6/2003, ha dettato le disposizioni regionali in materia di espropri.

Tutto ciò premesso

AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A. con sede legale in Via A. Bergamini, 50 – 00159 ROMA

comunica

ai sensi degli artt. 9 e 16 della sopra citata legge, l'avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo espropriativo ed all'approvazione del progetto definitivo dell'opera di cui trattasi;

che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 comma 2 e dell'art. 16 comma 1 della sopra citata legge, è depositato:

- il progetto completo di tutti gli elaborati, presso la propria Unità Espropri in Via A. Bergamini n.50 - 00159 ROMA;
- il progetto con gli elaborati essenziali (Relazione tecnico - descrittiva, Planimetria stato di fatto, Planimetria di progetto, Sezioni tipo, Piani particellari ed Elenco ditte da espropriare e/o occupare e/o asservire), presso la segreteria dei Comuni sopra indicati.

Si precisa che il vincolo espropriativo deriverà ai sensi dell'art. 11 comma 1 della sopra citata legge, dagli esiti finali di una conferenza di servizi ovvero di una intesa o di altro atto comunque denominato.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Tutti gli atti della procedura espropriativa sono disposti nei confronti dei soggetti risultanti proprietari secondo i registri catastali di seguito riportati:

Comune di BOLOGNA:

BONACINI Emma nata a MODENA il 25/10/1934 **Fg. 221 Mapp. 345** - BONAZZI Paolo nato a Bologna il 15/07/1943 **GIULIANI Giuliana nata a Bologna il 27/06/1946 Fg. 223 Mapp. 22** - COMPAGNIA IMMOBILIARE BOLOGNESE S.R.L. **Fg. 223 Mapp. 124,125,13,131,5** - COMPAGNIA SVILUPPI INDUSTRIALI ED IMMOBILIARI S.P.A. LES COPAINS HOLDING S.P.A. **Fg. 223 Mapp. 196** - COMUNE BOLOGNA **Fg. 176 Mapp. 102, 201, 202, 208, 261, 385, 386, 393, 40,47, 57Fg. 221 Mapp. 332, 84** - FONDAZIONE GUALANDI A FAVORE DEI SORDI **Fg. 176 Mapp. 373, 374, 423** - MONTRESOR Paola FU GIOVAN BATTISTA GASPERINI Giovanna nata a Bologna il 26/11/1937 GASPERINI Paride nato a Bologna il 15/07/1936 GIOVANNINI Clementina VED ZUCCHINI nata a Granarolo dell'Emilia il 19/12/1970 GIULIANI Giuliana nata a Bologna il 27/06/1946 GIULIANI Stefano nato a Bologna il 18/03/1970 GROSSI Lucia nata a Bologna il 17/11/1933 GROSSI Nadia nata a Bologna il 29/03/1966 GROSSI Serafino nato a Budrio il 04/04/1930 PIAZZI Carla nata a Bologna il 27/05/1943 STEGANI Angelo nato a Bologna il 13/10/1884 STEGANI Giorgina nata a Bologna il 12/08/1910 STEGANI Giorgio nato a Bologna il 16/7/1914 STEGANI Irma nata a Bologna il 18/10/1911 TUGNETTI Vanda nata a Anzola Dell'milia il 22/4/1938

ZUCCHINI Ada nata a Bologna il 11/11/1899 ZUCCHINI Camillo nato a Bologna il 27/03/1914 ZUCCHINI Eva nata a Bologna il 06/04/1909 ZUCCHINI Tobia nato a Bologna il 14/08/1884 **Fg. 221 Mapp. 51** - GIORGI Donatella nata a Bologna il 14/11/1947 PUTTI UNGARELLI Giuseppe nato a Bologna il 07/11/1970 PUTTI UNGARELLI Guido nato a Bologna il 12/09/1972 **Fg. 176 Mapp. 13,370,395, 42** - GIULIANI Giuliana nata a Bologna il 27/06/1946 **Fg. 223 Mapp. 14, 19** - GIULIANI Stefano nato a Bologna il 18/03/1970 PIAZZI Carla nata a Bologna il 27/05/1943 **Fg. 223 Mapp. 135** - IMVELO S.r.l. **Fg. 223 Mapp. 15** - LANDUZZI Maria Gabriella nata a BUDRIO il 03/07/1961 LANDUZZI Paola nata a Bologna il 18/08/1955 ROSSI Maria Luisa nata a San Giovanni in Persiceto il 05/10/1925 ROSSI Romano Paolo nato a San Giovanni in Persiceto il 22/05/1923 **Fg. 176 Mapp. 56** - LE.MA BUILDING S.R.L. **Fg. 176 Mapp. 389** - MALDINI Virginia nata a Bologna il 23/01/1928 **Fg. 221 Mapp. 487, 491 Fg. 223 Mapp. 172** - MONRIF S.p.A. **Fg. 223 Mapp. 71** - POLIGRAFICI EDITORIALE S.p.A. **Fg. 176 Mapp. 67 Fg. 223 Mapp. 4** - REGIONE EMILIA-ROMAGNA **Fg. 176 Mapp. 43.**

Comune di CASTENASO:

BONORA Annalisa nata a Bologna il 18/11/1973 BONORA Susanna nata a Bologna il 25/06/1975 SARTONI Carla nata a Molinella il 01/09/1946 TESTONI Deanna nata a Budrio il 09/03/1947 **Fg. 31 Mapp. 572, 61** - CASTALDINI Marino nato a Bologna il 07/09/1930 **Fg. 31 Mapp. 524, 576** - COMUNE DI BOLOGNA **Fg. 31 Mapp. 523, 594, 595** - COMUNE DI CASTENASO **Fg. 31 Mapp. 445, 579** - CONNEMARA S.R.L. **Fg. 33 Mapp. 576, 579** - GIORGI Donatella nata a Bologna il 14/11/1947 PUTTI UNGARELLI Giuseppe nato a Bologna il 07/11/1970 PUTTI UNGARELLI Guido nato a Bologna il 12/09/1972 **Fg. 31 Mapp. 98** - VERONESI SEPARATORI SPA **Fg. 36 Mapp. 10** - VIAGGI Davide nato a Bologna il 14/10/1967 VIAGGI Giorgio nato a Granarolo dell'Emilia il 27/04/1933 **Fg. 31 Mapp. 101, 102, 570.**

La durata del deposito è di sessanta giorni decorrenti dal 18/10/2017, giorno di pubblicazione del presente avviso sul quotidiano "Il Resto del Carlino" e sui siti informatici della Regione Emilia-Romagna (<http://bur.regione.emilia-romagna.it>) e di AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A. (www.autostrade.it).

In tale periodo coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata A. R. inviandole ad AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A. – Via A. Bergamini, 50 – 00159 ROMA.

Responsabile del Procedimento Espropriativo è il Dott. Ing. Carlo MICONI – CGNO/DIRO/ECP/EPR.

IL DIRIGENTE DI ESPROPRI, CONVENZIONI E PATRIMONIO

Riccardo Marasca

AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.

COMUNICATO

Autostrada A14 Bologna - Bari - Taranto. Potenziamento del Sistema Tangenziale di Bologna tra Borgo Panigale e Bologna San Lazzaro. Opere di adduzione: - interventi di completamento rete viaria di adduzione intermedia pianura. Comuni di Calderara di Reno - Bologna - Sala Bolognese - Castenaso - Castel Maggiore - Granarolo dell'Emilia.

Avviso di deposito della documentazione di cui agli artt. 9 e 16 della L. R. n. 37/2002 Regione Emilia-Romagna, modificata con L.R. n. 10/2003: Espropriazioni per pubblica utilità

Premesso

- che ai sensi della Convenzione Unica stipulata in data 12/10/2007 ed approvata con legge n. 101 del 6/6/2008, novativa e sostitutiva della Convenzione n. 230 del 4/8/1997 e successivi atti aggiuntivi, AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A. è concessionaria per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada A14 BOLOGNA - BARI - TARANTO;

- che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 8 del D.P.R. 327/2001 e s. m. i., vista la circolare ANAS S.p.A. n. 7487 del 20/10/2003 ed il provvedimento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 15704 del 6/9/2017, AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A., in qualità di concessionario, è stata delegata a svolgere le attività al riguardo previste dagli artt. 15 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s. m. i.;

- che la Regione Emilia-Romagna, con legge n. 37 del 19/12/2002 modificata con legge n. 10 del 3/6/2003, ha dettato le disposizioni regionali in materia di espropri.

Tutto ciò premesso

AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A. con sede legale in Via A. Bergamini, 50 - 00159 ROMA

comunica

ai sensi degli artt. 9 e 16 della sopra citata legge, l'avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo espropriativo ed all'approvazione del progetto definitivo dell'opera di cui trattasi;

che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 comma 2 e dell'art. 16 comma 1 della sopra citata legge, è depositato:

- il progetto completo di tutti gli elaborati, presso la propria Unità Espropri in Via A. Bergamini, 50 - 00159 ROMA;
- il progetto con gli elaborati essenziali (Relazione tecnico - descrittiva, Planimetria stato di fatto, Planimetria di progetto, Sezioni tipo, Piani particellari ed Elenco ditte da espropriare e/o occupare e/o asservire), presso la segreteria dei Comuni sopra indicati.

Si precisa che il vincolo espropriativo deriverà ai sensi dell'art. 11 comma 1 della sopra citata legge, dagli esiti finali di una conferenza di servizi ovvero di una intesa o di altro atto comunque denominato.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Tutti gli atti della procedura espropriativa sono disposti nei confronti dei soggetti risultanti proprietari secondo i registri catastali di seguito riportati:

INTERVENTI COMPL. RETE VIARIA ADDUZ. INTERMEDIA PIANURA

Comune di CALDERARA DI RENO:

ABBUONANDI Luciana nata a Benevento il 10/03/1955 ZANARINI Stefano nato a Bologna il 06/08/1953 **Fg. 39 Mapp. 315** - AGRARIA STELLONI SOCIETA' SEMPLICE DI PIVETTI ALBERTO & C. **Fg. 18 Mapp. 110, 400 Fg. 29 Mapp. 183, 185, 205** - ALBERTINI Lina nata a San Giovanni in Persiceto il 09/01/1944 BASSI Roberto nato a Calderara di Reno il 05/09/1943 **Fg. 19 Mapp. 11, 6, 8,9** - ALBORETTO Giovanni nato a Afragola il 15/08/1950 GUERRA Santa nata a Afragola il 01/03/1948 **Fg. 20 Mapp. 380** - BALLOCCHI Simonetta nata a Bologna il 20/01/1964 BERTOLANI Marisa nata a Bomperto

il 08/11/1943 BIZZARRI Dante nato a Sant'Agata Bolognese il 24/02/1940 BIZZARRI David nato a Bologna il 09/08/1982 BONNETTI Annelisa nata a Bentivoglio il 25/10/1985 BONFANTE Serena nata a Bologna il 26/10/1988 CREMONINI Novello nato a Ravarino il 10/09/1943 DEMONTIS Antonia nata a VERGATO il 07/06/1966 FORLANI Mirco nato a Bologna il 18/10/1964 FRAGILI Patrick nato a Bologna il 15/10/1975 GIOVANNINI Michela nata a Bologna il 29/09/1973 MARGHERITINI Fabiola nata a Padova il 23/08/1974 MIGLIORI Marco nato a Bologna il 16/06/1980 PEZZOLI Gianluca nato a Bologna il 05/11/1966 RUSCIGNO Lorenzo nato a Bentivoglio il 06/12/1980 SAPIENZA Erasmo nato a Termini Imerese il 02/01/1957 SERVA Michele Francesco Vito nato a Catania il 12/10/1968 TRONO Gabriella nata a Milano il 14/05/1937 VECCHI Pier Paolo nato a Bologna il 20/02/1986 **Fg. 29 Mapp. 23** - BASSI Edo nato a Calderara di Reno il 29/07/1937 **Fg. 19 Mapp. 279, 281, 3** - BASSI Lucia nata a Calderara di Reno il 30/09/1941 **Fg. 40 Mapp. 13, 76** - BENATTI Agostino nato a Calderara di Reno il 09/09/1944 CANTONI Maria nata a Castelfranco Emilia il 26/02/1922 **Fg. 21 Mapp. 56, 86, 88, 89, 90** - BERNARDINI Erasmo nato a Calderara di Reno il 21/02/1920 **Fg. 18 Mapp. 38** - BERNARDINI Gianni nato a Calderara di Reno il 07/12/1950 BERNARDINI Lina nata a Calderara di Reno il 16/05/1938 CASTELLI Rosa nata a Lizzano in Belvedere il 24/11/1922 KHALID Hakima nata in Marocco il 01/05/1959 **Fg. 18 Mapp. 203, 375, 379** - BERNARDINI Gianni nato a Calderara di Reno il 07/12/1950 CASTELLI Rosa nata a Lizzano in Belvedere il 24/11/1922 KHALID Hakima nata in Marocco il 01/05/1959 **Fg. 18 Mapp. 405** - BERNARDINI Lina nata a Calderara di Reno il 16/05/1938 **Fg. 18 Mapp. 43 Fg. 20 Mapp. 387, 44, 57** - BERNARDINI Lina nata a Calderara di Reno il 16/05/1938 BIANCHI Umberto nato a Bologna il 25/06/1960 **Fg. 18 Mapp. 13** - BIANCHI Umberto nato a Bologna il 25/06/1960 **Fg. 18 Mapp. 156** - BRANCHINI Gina nata a Sala Bolognese il 07/07/1934 **Fg. 18 Mapp. 158** - CAMPAGNA Giancarlo nato a Calderara di Reno il 12/03/1932 **Fg. 33 Mapp. 108** - CAMPAGNA Pier Paolo nato a Calderara di Reno il 19/06/1959 **Fg. 33 Mapp. 105, 121** - CAMPAGNI Bruno nato a Sant'Agata Bolognese il 25/11/1923 **Fg. 18 Mapp. 415** - CARETTI Dante nato a Castelfranco Emilia il 16/01/1942 CARETTI Oriano nato a Castelfranco Emilia il 19/08/1950 **Fg. 32 Mapp. 14,155, 48, 50** - CARRA Antonietta nata a Calderara di Reno il 13/06/1933 CARRA Antonietta nata a Calderara di Reno il 13/06/1933 GALLETTI Luca nato a Bologna il 02/03/1984 **Fg. 20 Mapp. 401, 404** - CINELLI Mauro nato a Calderara di Reno il 28/06/1953 MARTINO Fiorella nata a Sala Bolognese il 05/05/1958 **Fg. 37 Mapp. 642, 656, 658, 660** - COMUNE DI CALDERARA DI RENO HERA S.P.A. **Fg. 22 Mapp. 32** - CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO **Fg. 19 Mapp. 25, 26** - DALL'AGLIO Dino nato a Calderara di Reno il 15/07/1936 QUAGLIA Angela nata a Giungano il 30/04/1950 SANTI Rino nato a Calderara di Reno il 01/01/1940 **Fg. 20 Mapp. 48** - DE PAOLA Cono nato a Teggiano il 07/01/1944 **Fg. 20 Mapp. 353, 355** - DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO **Fg. 40 Mapp. 68** - DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI SECONDA CATEGORIA **Fg. 40 Mapp. 65** - FATTORI Mauro nato a Bologna il 27/08/1946 **Fg. 33 Mapp. 103, 232, 507, 95,9 6** - FAVA Manuela nata a Calderara di Reno il 18/03/1961 FAVA Sandra nata a Bologna il 01/01/1967 FERRARI Rossana nata a Bologna il 23/01/1937 **Fg. 20 Mapp. 378, 383** - FINELLI Marisa nata a San Giovanni in Persiceto il 19/04/1945 **Fg. 39 Mapp. 1,122** - FIORINI Patrizia nata a Calderara di Reno il 10/02/1957 **Fg. 18**

Mapp. 32, 363, 364, 37 - GALLETTI E GANZERLA S. N.C. DI GANZERLA LUIGI E C **Fig. 18 Mapp. 42, 147** - GALLETTI Efrem nato a Bologna il 11/05/1971 GALLETTI Luca nato a Bologna il 02/03/1984 **Fig. 40 Mapp. 66, 67** - GALLI Cristina nata a Bologna il 14/01/1962 LAZZARETTI Alba nata a Montecreto il 04/08/1939 **Fig. 19 Mapp. 27, 34, 35, 40 Fig. 20 Mapp. 312, 393, 58, 61** - GIACOMUZZO Emilio nato a VILLAGA il 22/11/1949 **Fig. 37 Mapp. 667 Fig. 38 Mapp. 134** - GOVONI Marisa nata a Cento il 27/01/1942 PIVETTI Alberto nato a Cento il 20/02/1938 **Fig. 28 Mapp. 10, 14, 3,8** - IMMOBILIARE VITMA SRL **Fig. 20 Mapp. 15, 324, 338, 340, 342, 345, 349, 351,358, 512, 513, 514, 519, 8** - LAZZARETTI Alba nata a Montecreto il 04/08/1939 **Fig. 20 Mapp. 365, 390** - LAZZARETTI Albertina nata a Comacchio il 10/11/1947 **Fig. 20 Mapp. 389** - LORENZINI Enrico nato a Bologna il 24/09/1940 **Fig. 21 Mapp. 82, 84, 85** - MANNI Francesco nato a MODENA il 01/05/1961 MANNI Umberto nato a Vignola il 21/12/1946 **Fig. 37 Mapp. 662, 845** - MARTINI & C. - S.R.L. **Fig. 19 Mapp. 43, 45** - MENARINI Giovanna nata a Bologna il 13/06/1963 **Fig. 40 Mapp. 63, 64** - MENARINI Giovanna nata a Bologna il 13/06/1963 NERI Marta nata a Granarolo Dell'Emilia il 16/01/1928 **Fig. 40 Mapp. 27, 75** - NANETTI Cinzia nata a San Giovanni in Persiceto il 09/10/1955 NANETTI Fabio nato a Bologna il 23/03/1986 NANETTI Sara nata a Bologna il 03/09/1988 **Fig. 18 Mapp. 345** - NANETTI Mauro nato a Calderara di Reno il 22/09/1957 **Fig. 18 Mapp. 357, 411** - NANNI Virginia nata a Crespellano il 26/11/1941 VANNACCI Andrea nato a Casalecchio di Reno il 21/06/1973 VANNACCI Antonella nata a Casalecchio di Reno il 10/07/1965 VANNACCI Elisa nata a Casalecchio di Reno il 14/04/1975 VANNACCI Giovanna nata a Casalecchio di Reno il 16/07/1926 **Fig. 33 Mapp. 104, 591** - ORSI Silvano nato a Calderara di Reno il 09/10/1955 **Fig. 38 Mapp. 35** - QUAGLIA Angela nata a Giungano il 30/04/1950 SANTI Rino nato a Calderara di Reno il 01/01/1940 **Fig. 20 Mapp. 356** - RETE FERROVIARIA ITALIANA - RFI S.p.A. **Fig. 18 Mapp. 413** - RONCON Antonio nato a Polesella il 26/06/1960 RONCON Attilia nata a Frassinelle Polesine il 06/02/1957 TOFFANELLO Daniela Maria nata a Torino il 12/08/1961 TOFFANELLO Stefano nato a Torino il 12/04/1972 TOFFANELLO Valeria nata a Torino il 06/05/1963 ZAGNI Cinzia nata a Molinella il 11/02/1969 ZAGNI Fabrizio nato a Bologna il 18/12/1962 ZAGNI Gino nato a Argenta il 15/10/1933 **Fig. 38 Mapp. 148, 150, 37, 45, 46** - SNC GALLETTI E GANZERLA DI GANZERLA LUIGI E C **Fig. 18 Mapp. 198** - TURRINI Paolo nato a San Giovanni in Persiceto il 26/06/1955 **Fig. 33 Mapp. 89** - VERONESI Andrea nato a Bologna il 29/03/1971 VERONESI Emanuela nata a Bologna il 24/09/1963 VERONESI Giovanni nato a Argelato il 23/12/1931 VERONESI Romana nata a Bologna il 15/01/1965 VERONESI Sandra nata a Calderara di Reno il 04/12/1960 **Fig. 49 Mapp. 296** - VERONESI Enea nato a Calderara di Reno il 12/10/1959 VERONESI Marco nato a Bologna il 12/09/1964 **Fig. 33 Mapp. 114 Fig. 40 Mapp. 19 Fig. 49 Mapp. 265, 297** - ZANASI Fabia nata a Bologna il 04/04/1952 **Fig. 37 Mapp. 4, 8** - ZANINI Achille nato a Calderara di Reno il 11/06/1957 ZANINI Loris nato a Pincara il 27/10/1931 **Fig. 22 Mapp. 36** - ZANINI Loris nato a Pincara il 27/10/1931 **Fig. 22 Mapp. 108, 115, 127.**

Comune di SALA BOLOGNESE:

AGRESTE S.r.l. **Fig.56 Mapp. 462,464, 466, 468, 469, 474, 477, 479** - BENI STABILI GESTIONI S.P.A. SGR CALANCHI di BALDONI VALERIO & C. S.A.S. C.R.S. S.R.L. DOMUS DI RESTANI G. & C. S.N.C. FAMAR PACKAGING - S.R.L. G2 ELETTRONICA DI GATTO GAETANO & C. S.N.C. IC-

CREA BANCAIMPRESA S.P.A. NUOVA AUTOGRA' S.R.L. PASQUINI IMMOBILIARE S.A.S. DI PASQUINI ALESSANDRA & C. STELLONI S.R.L. **Fig. 56 Mapp. 366,368** - BORGO RENO S.R.L. **Fig. 56 Mapp. 490** - B.R.T. S.P.A. **Fig. 56 Mapp. 52** - BRUME SRL **Fig. 56 Mapp. 344** - COMUNE DI SALA BOLOGNESE **Fig. 56 Mapp. 480,482,484** - DE PAOLA Cono nato a Teggiano il 07/01/1944 **Fig. 56 Mapp. 471,476** - F.X.T. FAVA - INOXTECNICA S.P.A. **Fig. 56 Mapp. 489** - NANETTI Venusto nato a Sala Bolognese il 26/12/1945 PRANDINI Giuliana nata il 28/09/1948 **Fig. 56 Mapp. 67** - S.E.F.A. SOCIETA' EMILIANA FERRO E ACCIAI SPA **Fig. 56 Mapp. 147.**

Comune di CASTEL MAGGIORE:

BARTOLINI Augusto nato a Bologna il 11/06/1960 BASILI Alessandro nato a Argenta il 18/07/1966 BIANCONI Micaela nata a Bologna il 02/06/1969 BRASCHI Elisabetta nata a Firenze il 06/01/1969 CANNARO' Valerio nato a Bologna il 22/01/1968 CAPAROTTA Rita nata a Bologna il 17/05/1962 GANZERLA Annalisa nata a Bologna il 28/08/1969 GIOMMONI Stefania nata a Bologna il 26/06/1967 PINARDI Claudio nato a Bologna il 16/07/1966 ROZZI Elisa nata a Bologna il 14/06/1969 TIBALDI Chiara nata a Bologna il 07/11/1974 **Fig. 30 Mapp. 45** - BETTAZZONI Alberta nata a Bologna il 05/12/1938 ZAMBONELLI Alessandro nato a Bologna il 08/11/1983 **Fig. 36 Mapp. 116,117,118** - BNP PARIBAS LEASE GROUP S.p.A. **Fig. 34 Mapp. 111** - BNP PARIBAS REAL ESTATE INVESTMENT MANAGEMENT ITALY SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO P. A. **Fig. 36 Mapp. 190** - CHECCHI Gabriella nata a Bologna il 14/11/1943 **Fig. 36 Mapp. 125** - COLTELLI Cristina nata a Bologna il 11/08/1956 COLTELLI Marco nato a Bologna il 07/01/1959 COLTELLI Romano nato a Bologna il 21/05/1926 **Fig. 36 Mapp. 163,164,90,91,92** - COMUNE DI CASTEL MAGGIORE **Fig. 29 Mapp. 756, Fig. 36 Mapp. 199,202,204,206,207, 209,210,211,212,213, 214 Fig. 38 Mapp. 326** - COPI DI GIULIO CONTI & C. S.N.C. **Fig. 30 Mapp. 124,337** - DALL'OLIO Clara nata a Bologna il 09/10/1935 TONELLI Antonio nato a Bologna il 28/05/1942 **Fig. 30 Mapp. 137,138** - DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO **Fig. 37 Mapp. 76** - DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI SECONDA CATEGORIA **Fig. 37 Mapp. 105** - FINGUAL S.r.l. **Fig. 39 Mapp. 6,7,8,9** - GALOTTI S.p.A. **Fig. 36 Mapp. 194,36** - GARULLI Marta nata a Bologna il 23/06/1956 GARULLI Mirco nato a Bologna il 01/02/1967 ORSI Piero nato a Castel Maggiore il 12/05/1959 PARENTI Oscar nato a Castello d'Argile il 13/04/1934 **Fig. 39 Mapp. 741** - GRUPPIONI Giorgio nato a Granarolo dell'Emilia il 14/01/1946 **Fig. 36 Mapp. 119,306** - GUIDI Nazareno nato a Magione il 20/03/1963 **Fig. 30 Mapp. 73** - GUIDICINI GALLI Gianni nato a Bologna il 24/03/1953 **Fig. 34 Mapp. 369** - MANZINI Oriele nata a Crespellano il 01/01/1938 MONARI Filippo nato a Bologna il 27/12/1993 MONARI Giovanni nato a Modena il 04/06/1968 MONARI Maria Giovanna nata a Modena il 17/09/1954 MONARI Paolo nato a Modena il 28/10/1956 **Fig. 29 Mapp. 255,256,257,258,267,268,781 Fig. 38 Mapp. 13,19,275,311,312,321,322,323,88 Fig. 39 Mapp. 1,2** - OLDINI Dina nata a Ozzano dell'Emilia il 09/10/1924 ZINI Lucia nata a Zola Predosa il 09/12/1954 ZUCCHINI Alessandro nato a Bologna il 28/02/1965 ZUCCHINI Franco nato a Bologna il 22/03/1953 **Fig. 38 Mapp. 18,332** - OLIVIERI Alberto nato a Bologna il 20/09/1942 OLIVIERI Arrigo nato a Bologna il 10/05/1936 **Fig. 36 Mapp. 327** - PIZZOLI Velia nata a Monte San Pietro il 01/01/1924 **Fig. 36 Mapp. 121,88** - PRATI Anna Maria nata a Bologna il 23/08/1959 **Fig. 36 Mapp. 114** -

RIMONDI Francesca nata a Bologna il 28/06/1936 VERNESI Cinzia nata a Bologna il 22/10/1965 VERONESI Gianni nato a Bologna il 08/05/1958 **Fg. 38 Mapp. 313** - GRUPPO OMEGA S.R.L. SVIMER S.R.L. TIPIESSE DI CASANO MILENA & C. S.N.C. UNICREDIT LEASING S.P.A. RUGGERI Federica nata a Bologna il 25/09/1969 RUGGERI Michele nato a Bologna il 01/06/1960 RUGGERI Piero nato a Bologna il 14/05/1962 RUGGERI Ruggero nato a Bologna il 10/01/1930 STANCARI Anna Maria nata a Bologna il 14/09/1931 **Fg. 30 Mapp. 285** - SARTI Giuseppe nato a Bologna il 20/10/1956 **Fg. 30 Mapp. 123,255,259** - TONELLI Antonio nato a Bologna il 28/05/1942 TONELLI Gian Carlo nato a Pavullo nel Frignano il 12/06/1939 **Fg. 30 Mapp. 74** - ZAMBONELLI Alessandro nato a Bologna il 08/11/1983 **Fg. 37 Mapp. 107,109,438,440,79,80,81** - ZINI Lucia nata a Zola Predosa il 09/12/1954 **Fg. 38 Mapp. 262** - ZUCCHINI Paolo nato a Bologna il 02/07/1956 **Fg. 39 Mapp. 30,5,722.**

Comune di BOLOGNA:

AGRICOLA IMMOBILIARE IL CONTE SRL **Fg. 25 Mapp. 205, 210** - ARAMINI Roberta nata a Milano il 07/07/1960 BASTONI Katia nata a Bologna il 18/03/1963 BORTOLINI Giorgia nata a Bologna il 18/04/1990 BUSI Roberta nata a Bologna il 17/03/1946 COMELLINI Marco nato a Bologna il 03/11/1967 FAETANI Samanta nata a Rimini il 20/09/1979 FERRARESI Maria Cristina nata a Bologna il 24/10/1965 RAGGI Barbara nata a Bologna il 04/03/1980 SANDROLINI Franco nato a Bologna il 16/05/1951 SCALINI Roberto nato a Bologna il 28/03/1964 VELOCCIA Mario nato a Roma il 16/01/1957 ZOFFOLI Claudia nata a Predappio il 04/04/1953 **Fg. 66 Mapp. 54** - AZIENDA AUTONOMA STATALE DELLA STRADA DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO **Fg. 25 Mapp. 1** - BARILLI Dino nato a Granarolo dell'Emilia il 05/11/1943 **Fg. 66 Mapp. 23,26** - BRINI Angela nata a Medicina il 06/09/1935 ZANARINI Alessandro nato a Bologna il 16/01/1961 ZANARINI Saverio nato a Bologna il 16/09/1966 **Fg. 24 Mapp. 139,237** - FABBRI DORIANA nata a Granarolo dell'Emilia il 09/12/1927 SAGUATTI Franco nato a Bologna il 13/02/1951 SAGUATTI Gabriella nata a Bologna il 02/12/1953 **Fg. 66 Mapp. 22** - GRECO Antonino nato a Palermo il 04/01/1960 PROVENZANO Giovanna nata a Bologna il 25/01/1962 **Fg. 24 Mapp. 287** - LANDUZZI Francesco nato a Granarolo dell'Emilia il 18/06/1946 LANDUZZI Pietro nato a Granarolo dell'Emilia il 05/01/1951 **Fg. 66 Mapp. 35,107,110,38** - LANDUZZI Massimo nato a Bologna il 15/11/1963 **Fg. 66 Mapp. 111,91** - MAGGI Claudio nato a Casei Gerola il 04/05/1961 MENETTI Lucia nata a Bologna il 06/06/1963 MINGUZZI Maurizio nato a Bologna il 06/09/1966 MINGUZZI Silvia nata a Bologna il 17/01/1963 VALLIERI Andrea nato a Ferrara il 17/02/1963 **Fg. 24 Mapp. 142** - MANIAS Giovanni nato a Roma il 20/08/1967 MARIOTTI Massimo nato a Bologna il 21/04/1962 MARIOTTI Sonia nata a Bologna il 03/09/1997 SALMINCI Lorenzo nato a Acquaviva delle Fonti il 10/04/1969 ZUCCHINI Barbara nata a Bologna il 07/11/1970 **Fg. 24 Mapp. 21** - MARCHESINI Noemi nata a Bologna il 07/04/1989 **Fg. 24 Mapp. 140** - 4P SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. **Fg. 24 Mapp. 1679,252,258,57.**

Comune di GRANAROLO DELL'EMILIA:

ASP CITTA' DI BOLOGNA - AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA con sede in Bologna **Fg. 46 Mapp. 356** - AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI BOLOGNA con sede in Bologna **Fg. 39 Mapp. 1,2,244,246,248,25 1,253,254,255,257** - BOLOGNA FOOTBALL CLUB 1909 - IN FORMA ABBREVIATA BFC S.P.A. con sede in Bologna

Fg. 43 Mapp. 181,184,188 - CATTANI Barbara nata a Bologna il 26/10/1963 CATTANI Giuliano nato a Castenaso il 04/09/1932 LENZI Franca nata a Bologna il 24/01/1938 LENZI Iole nata a Crepellano il 23/07/1944 **Fg. 43 Mapp. 125,129,15** - CHIARLONE Franco nato a Bologna il 24/08/1940 RIMONDI Giampaolo nato a Bologna il 20/06/1954 RIMONDI Giancarlo nato a Castel Maggiore il 12/11/1929 RIMONDI Roberto nato a Bologna il 21/01/1971 TUGNOLI Lina nata a Bentivoglio il 16/11/1929 **Fg. 46 Mapp. 382** - COMUNE BOLOGNA **Fg. 40 Mapp. 275,77,78,79,80** - D'ANTINO Anna nata a Bologna il 11/04/1955 ZANI Silvio nato a Bologna il 04/09/1986 ZANI Veronica nata a Bologna il 23/10/1985 **Fg. 45 Mapp. 288** - EBE S.R.L. **Fg. 45 Mapp. 7,8** - ELMO Giuseppe nato a Motta d'Affermo il 04/11/1947 ZANIN Mirella nata a Castelbaldo il 09/07/1950 **Fg. 40 Mapp. 35** - MAGA S.R.L. **Fg. 46 Mapp. 412** - FONDAZIONE PER LE SCIENZE RELIGIOSE GIOVANNI XXIII **Fg. 40 Mapp. 312** - FRANZIA Antonella nata a Bologna il 10/04/1962 **Fg. 40 Mapp. 314** - GIOVANNINI Brunna nata a Bologna il 28/12/1938 **Fg. 45 Mapp. 423** - GRAZIA Bruno nato a Bologna il 07/05/1953 GRAZIA Walter nato a Bologna il 23/07/1954 **Fg. 44 Mapp. 190,191,516,519,523,548,55 1,568,594** - GUBELLINI Valerio nato a Bologna il 10/03/1935 LESI Laura nata a Castel Maggiore il 28/01/1926 VACCHI Paola nata a Castel Maggiore il 04/05/1963 **Fg. 42 Mapp. 181 Fg. 44 Mapp. 3** - GUBELLINI Valerio nato a Bologna il 10/03/1935 LESI Laura nata a Castel Maggiore il 28/01/1926 VACCHI Paola nata a Castel Maggiore il 04/05/1963 **Fg. 44 Mapp. 601** - LAUDADIO Pasquale nato a Cagliari il 18/04/1938 **Fg. 43 Mapp. 126,191** - MAGA S.R.L. con sede in Bologna **Fg. 46 Mapp. 409** - MEDICI Patrizia nata a Bologna il 07/01/1955 MEDICI Stefano nato a Bologna il 25/10/1969 STRAZZARI Isa Paola nata a Minerbio il 29/11/1932 **Fg. 40 Mapp. 279,31** - POLFIN IMMOBILIARE S.R.L. con sede in Casalecchio di Reno **Fg. 39 Mapp. 353,355,368,370,373,47,48** - RUBINI Rosanna nata a Bologna il 28/12/1953 RUBINI Rosanna nata a Bologna il 28/12/1953 **Fg. 40 Mapp. 256** - RUBINI Rosanna nata a Bologna il 28/12/1953 **Fg. 40 Mapp. 254** - SOCIETA' AGRICOLA FUTURA SOCIETA' SEMPLICE **Fg. 46 Mapp. 355,359,360,362,70** - STRAZZARI Sandro nato a Granarolo dell'Emilia il 23/06/1938 **Fg. 40 Mapp. 74** - KUWAIT PETROLEUM ITALIANA S.P.A. STRAZZARI Sandro nato a Granarolo dell'Emilia il 23/06/1938 **Fg. 40 Mapp. 330** - TURCHETTO Alessandro nato a Bologna il 28/03/1961 VALERIANI Andrea nato a Bologna il 29/07/1958 **Fg. 45 Mapp. 116,421** - VALERIANI Amelia nata a Bologna il 26/04/1925 VALERIANI Andrea nato a Bologna il 29/07/1958 **Fg. 45 Mapp. 143,2,290,292.**

Comune di CASTENASO:

BRUNETTI Carlo nato a Udine il 05/09/1952 **Fg. 7 Mapp. 253,256** - FRANZIA Angela nata a Bologna il 01/03/1964 FRANZIA Claudia nata a Bologna il 15/11/1969 FRANZIA Enzo nato a Budrio il 17/02/1936 **Fg. 12 Mapp. 1,423** - LUCCHINI Roberta nata a Bologna il 29/09/1951 ZANARINI Danilo nato a Bologna il 24/06/1974 ZANARINI Fabio nato a Bologna il 02/11/1977

ZANARINI Laura nata a Bologna il 19/02/1972 ZANARINI Lorenzo nato a Bologna il 17/10/1988 ZANARINI Sandra nata a Bologna il 23/11/1966 **Fg. 12 Mapp. 427** - OCCA Maria nata a Vignola il 25/11/1943 ZANOTTO Luciano nato a Castel San Pietro Terme il 09/10/1933 **Fg. 12 Mapp. 437,6** - PROVINCIA BOLOGNA **Fg. 7 Mapp. 258,425.**

La durata del deposito è di sessanta giorni decorrenza dal 18/10/2017, giorno di pubblicazione del presente avviso

sul quotidiano “Il Resto del Carlino” e sui siti informatici della Regione Emilia-Romagna (<http://bur.regione.emilia-romagna.it>) e di AUTOSTRADE per l’Italia S.p.A. (www.autostrade.it).

In tale periodo coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall’atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata A. R. inviandole

ad AUTOSTRADE per l’Italia S.p.A. – Via A. Bergamini n.50 – 00159 ROMA.

Responsabile del Procedimento Espropriativo è il Dott. Ing. Carlo MICONI – CGNO/DIRO/ECP/EPR.

IL DIRIGENTE DI ESPROPRI, CONVENZIONI E PATRIMONIO

Riccardo Marasca